RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 7279 Seduta del 30/10/2017

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO
GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con l'Assessore Massimo Garavaglia

Oggetto

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2017, COMPRENSIVO DI NOTA DI AGGIORNAMENTO: PROPOSTA DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA)

Il Segretario Generale Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Ugo Palaoro

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta

L'atto si compone di 331 pagine
di cui 326 pagine di allegati
parte integrante

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e che all'art. 36 stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);

**VISTO** il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio,* allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011 che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento;

**VISTO** inoltre l'art. 7 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 "*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la sostituzione con il Documento di Economia e Finanza regionale del Documento Strategico Annuale di cui alla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "*Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione*";

**CONSIDERATO** che, in data 30.06.2017 la Giunta di Regione Lombardia, con DGR 6775, ha approvato, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011, una proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale:

- coerente con la programmazione finanziaria;
- contenente il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- comprendente la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale;

**RICHIAMATO** il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con D.C.R. 9 luglio 2013 n. X/78;

**DATO ATTO CHE** in data 23 settembre 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF), prevista dalla L. 7 aprile 2011 n.39, art.2;

**VISTO** che la Giunta Regionale è chiamata ad approvare la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) entro 30 giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento del DEF e comunque non

oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio, ai sensi del *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio* allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011;

**CONSIDERATO** l'art. 9bis comma 3 della LR 31 marzo 1978 N. 34 che prevede, tra gli allegati al Documento, gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate e gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

**VISTO** l'art. 22, comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale Regionale d'Area sono aggiornati annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale;

**VISTA** inoltre la LR 8/2015 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia" che all'art 9 comma 3 prevede la presentazione annuale della Giunta al Consiglio, in occasione del Documento di Economia e Finanza Regionale, di una relazione contenente lo stato delle iniziative specificamente rivolte alla popolazione carceraria della Regione;

**CONSIDERATO** infine che la LR 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" prevede che la Giunta rendiconti al Consiglio regionale dello stato di attuazione delle principali iniziative di Regione Lombardia a favore del sistema delle aree protette nell'aggiornamento annuale del Programma Regionale di Sviluppo previsto dall'art. 9 della L.R. 31 marzo 1978, n. 34, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale;

**VISTA** la proposta di "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017, comprensiva di Nota di Aggiornamento", allegata alla presente deliberazione (allegato 1), e i relativi allegati:

1. Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
2. Indirizzi a enti e società in house di cui all'allegato A1 Sezione I della l.r. 30/2006;
3. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
4. Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale Anno 2017;
5. Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale d'Area Anno 2017

6 Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2016;
7 Relazione ex Legge 8/2005 " Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia;

che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto, elaborati in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

**DATO ATTO** che la presente proposta di Documento di economia e Finanza regionale, comprensiva di Nota di aggiornamento, 2017 tiene conto degli esiti del confronto avvenuto in data 20.06.2017 e 27.10.2017 con il Partenariato territoriale, economico e sociale;

**CONSIDERATO** che il documento, ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, è stato trasmesso per parere al Consiglio delle Autonomie Locali a seguito della Comunicazione in Giunta del 09.10.2017;

**ATTESA** la necessità di provvedere all'invio della presente proposta al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 bis della citata l.r. 31 marzo 1978, n. 34;

**A VOTI UNANIMI** espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

1. di approvare la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2017, comprensiva di Nota di aggiornamento, che forma parte integrante della presente deliberazione insieme ai seguenti allegati:
   1 Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
   2 Indirizzi a enti e società in house di cui all'allegato A1 Sezione I della l.r. 30/2006;
   3 Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
   4 Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale Anno 2017;
   5 Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale d'Area Anno 2017;
   6 Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative

di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2016;

7 Relazione ex Legge 8/2005 " Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia;

2. di inviare la proposta di documento al Consiglio regionale per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 .

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

## *INDIRIZZI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA DEFR 2018-2020*

In questi anni, l'accordo di programma si è affermato come strumento flessibile ed integrato di risposta alle istanze dei territori, facilitando la condivisione fra più livelli di governo in ambito pubblico ed il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione di scelte di sviluppo territoriale "sostenibili" dal punto di vista territoriale, ambientale ed economico.

In prospettiva, la necessità di limitare il consumo di suolo, di utilizzare consapevolmente risorse naturali limitate e non rinnovabili, di supplire alla scarsità delle risorse finanziarie pubbliche richiedono che lo strumento "accordo" sia sempre più caratterizzato da:

- un forte raccordo con gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e degli strumenti ordinari di programmazione, valorizzando il ruolo di coordinamento della governance regionale anche in prospettiva nazionale ed europea;
- una sempre più attenta ed anticipata valutazione della "fattibilità" degli interventi, della loro coerenza territoriale, della loro compatibilità ambientale e della copertura finanziaria con piani economico-finanziari dettagliati sin dalla fase di promozione;
- un rafforzamento del partenariato pubblico-privato per non rallentare l'attuazione degli interventi di interesse pubblico, potenziando gli effetti positivi e le ricadute anche a scala ampia di una progettazione strategica condivisa.

Gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale di livello provinciale in questi anni hanno contribuito al passaggio verso forme più strutturate di dialogo tra il livello regionale e quello locale. Tra questi va ricordato in particolare l'AQST di Sondrio che ogni anno veicola sul territorio provinciale ai sensi della L.R. 33/2007 oltre 16 milioni di euro, in parte utilizzati per la realizzazione di grandi opere quali la variante di Morbegno alla SS 38, in parte per un programma annuale d'interventi condiviso fra Provincia di Sondrio e Regione Lombardia. Le esperienze maturate da ormai un decennio con gli AQST "Contratti di Fiume"(che vedono coinvolti con Regione più di 200 partner istituzionali e non) sui temi della governance territoriale, della salvaguardia ecologico-ambientale e della sicurezza dei bacini fluviali, hanno evidenziato come lo strumento dell'Accordo Quadro Sviluppo Territoriale (AQST) tematico - finalizzato a sviluppare azioni e strumenti tesi alla tutela, valorizzazione delle diverse componenti sociali, economiche e istituzionali su tematiche di comune interesse - rappresenti una buona prassi da replicare in analoghe circostanze per favorire e valorizzare il partenariato territoriale e integrare le risorse finanziarie.

Un esempio più recente di Accordo Quadro Sviluppo Territoriale (AQST) tematico è quello di "Milano Metropoli Rurale" finalizzato a promuovere uno sviluppo urbano-rurale sostenibile e integrato dell'area metropolitana milanese, con specifico riferimento alla pianura irrigua tra il Ticino e l'Adda, tramite il consolidamento e rafforzamento della matrice rurale dell'insediamento metropolitano. L'AQST - sottoscritto nel 2015 da Regione Lombardia, Provincia/Città metropolitana di Milano, Comune di Milano e quattro Società di Distretto agricolo (DAM – DAVO- DINAMO – Riso&Rane) –punta al rafforzamento della governance pubblico/privata - con l'adesione del Consorzio ETVilloresi e del Consorzio Fiume Olona – e a un rinnovato slancio progettuale e di investimenti pubblici e privati, già attivati o da attivare nei prossimi anni in via prioritaria con reperimento di risorse su fondi comunitari.

Gli investimenti realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma "PIA Navigli" tra il 2013 e il 2015, pari a circa 35 milioni di Euro, hanno permesso di riqualificare il sistema dei Navigli e delle vie d'acqua migliorandone navigabilità, utilizzo ciclopedonale delle alzaie e fruibilità del vasto patrimonio paesaggistico - ambientale e culturale che lo connota. Si conferma il

ruolo strategico delle azioni di valorizzazione turistica, ambientale e culturale per la promozione e il consolidamento dell'identità del sistema dei Navigli attraverso strumenti di programmazione negoziata in coordinamento e sinergia con la strategia territoriale del Piano Territoriale Regionale d'Area "PTRA Navigli" e con le proposte progettuali attualmente allo studio di riapertura dei Navigli di Milano e con le proposte progettuali attualmente allo studio di riapertura dei Navigli di Milano.

L'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata consentirà l'attuazione nel territorio regionale di politiche nazionali e comunitarie finalizzate al rilancio di aree svantaggiate. In particolare:

- per incentivare lo sviluppo di territori che presentano particolari condizioni di criticità e svantaggio l'Accordo di Partenariato dello Stato per l'impiego dei fondi strutturali prevede varie linee di azione tra cui l'azione, cd "aree interne" che prevede il finanziamento di progetti di sviluppo attraverso fondi comunitari gestiti dalle Regioni (POR e FESR) e da fondi Statali. Regione Lombardia ha individuato in accordo con l'Agenzia per la coesione (ex MISE) due aree pilota la Val Chiavenna e l'Alta Valtellina su cui far convergere i fondi strutturali per l'attuazione dei progetti attraverso l'approvazione nel 2016 di due Accordi di programma Quadro (AdPQ), uno per territorio. Saranno sviluppati i programmi d'intervento ed i relativi accordi delle due nuove aree individuate Oltrepo Pavese e Alto Lago di Como.
- Sono stati sviluppati i progetti strategici finanziati con il programma Fondo Comuni Confinanti (FCC) – 2013/2018, riguardanti in particolare le aree dell Stelvio, Alta Valtellina, Valle Sabbia, Alto Garda e ValCamonica. Nel corso del 2017 verrà sviluppata la coprogettazione in collaborazione con le aree interessate, degli ulteriori interventi da inserire nel successivo ciclo di finanziamenti.

In affiancamento ai quattro strumenti declinati dalla lr 2/2003 sono stati costruiti in Regione Lombardia, con modalità semplificate e "su misura" alle specifiche esigenze settoriali, numerosi altri strumenti (per esempio gli Accordi per la competitività istituiti con la l.r.11/2014) che hanno fatto propri i principi e le modalità di lavoro della programmazione negoziata e sono nel tempo diventati strumenti ordinari del "saper fare" lombardo.

Da quanto sopra ne deriva che il ricorso alla programmazione negoziata e ai suoi numerosi strumenti, che consentono ai Soggetti pubblici e privati di realizzare le politiche comuni facendo convergere le proprie risorse organizzative ed economiche sui medesimi obiettivi, non può che risultare vincente tanto più in un contesto come quello attuale caratterizzato ancora da scarsità di risorse economiche.

Il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata sarà fondamentale anche per coordinare le iniziative di pianificazione e sviluppo legate alla valorizzazione e riqualificazione delle aree che hanno ospitato la manifestazione Expo 2015, prevedendo uno sviluppo delle nuove infrastrutture coerente e in connessione con le trasformazioni dell'area vasta del nord/ovest di Milano, con particolare riferimento ai progetti di riqualificazione delle aree dell'ex FIAT – Alfa Romeo di Arese, come polo di servizi collettivi di interesse metropolitano, e del PII di Cascina Merlata.

In tale ottica si collocherà la trasformazione del sito Expo (disciplinata dall'Accordo di Programma del 2011, successivamente integrato con l'Atto integrativo del maggio 2016 per la gestione della fase transitoria post Expo) in un Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione, a partire dalle attività di laboratorio e ricerca dello "Human Technopole" e dal progetto del Campus universitario dell'Università degli Studi di Milano con le attività

didattiche e scientifiche dei Dipartimenti attualmente gravitanti nell'area di Città Studi, oltre alla realizzazione di una struttura sanitaria di eccellenza di rango IRCSS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

La realizzazione di un Hub internazionale della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, in grado di promuovere le eccellenze del territorio, valorizzando gli investimenti già sostenuti e la legacy di Expo, agirà da catalizzatore dello sviluppo economico del territorio metropolitano, favorendo sinergie importanti per imprese innovative, sia nella ricerca sia nell'accesso a capitale umano di qualità, e relazioni con altre realtà territoriali.

Anche la promozione dell'Accordo di Programma per la valorizzazione della Villa Reale e del Parco e dell'Autodromo di Monza è alla base della costruzione di una più stretta collaborazione tra enti pubblici nella tutela e valorizzazione di una realtà territoriale di pregio ambientale e storico-culturale, promuovendone anche le potenzialità correlate alla notorietà internazionale. La costituzione di un'unica proprietà indivisa tra Regione Lombardia, Comune di Milano e Comune di Monza e la definizione di un Masterplan per la realizzazione di una serie di interventi di riqualificazione e di valorizzazione del Parco e dell'Autodromo, correlati anche al completamento dei lavori di restauro della Villa Reale, darà luogo ad una valorizzazione organica condivisa anche a livello regionale del compendio della Villa e del Parco Reale di Monza, considerata patrimonio di pregio nazionale, e dell'Autodromo, impianto sportivo di notorietà internazionale, ormai parte dell'identità locale e regionale. In questo quadro si colloca anche l'azione regionale di supporto al rinnovo della concessione del Gran Premio d'Italia di Formula Uno.

## ALLEGATO AL DEFR 2017

## AGGIORNAMENTO INDIRIZZI A ENTI E AZIENDE DIPENDENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Regione Lombardia e il Sistema regionale, in particolare le società a totale capitale regionale e gli enti dipendenti di cui all'Allegato A1 Sezione I della l.r. 30/2006, nel corso degli anni, hanno progressivamente rafforzato il lavoro congiunto di consolidamento della propria identità di Sistema, nonché l'azione unitaria volta a sviluppare sinergie sempre più forti e concrete nell'attuazione delle politiche regionali. Il sistema regionale origina, infatti, dall'ottica di valorizzare le competenze specifiche di ciascun ente al fine di razionalizzare l'esercizio delle funzioni regionali anche in termini di ottimizzazione del sistema degli investimenti - si veda in proposito l'art. 1, comma 2, lett. a), l.r. 30/2006 che ha introdotto la possibilità per gli enti di cui all'allegato A1 di svolgere tra loro e a favore della Regione le prestazioni dirette alla produzione di beni e servizi strumentali alle rispettive attività -, di riduzione dei costi di funzionamento, di razionalizzazione di competenze ed organici.
A partire dal 2016 e poi anche nel 2017, la linea di azione tesa ad un costante efficientamento, perseguita dalla Giunta regionale, si è via via sempre più rispecchiata negli importanti interventi legislativi nazionali, che hanno profondamente mutato il quadro normativo di riferimento dell'intero Sistema regionale. L'approvazione del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 50/2016 e al correttivo d.lgs 56/2017, attuativo delle Direttive Europee 23, 24, 25/2014, così come l'approvazione del d.lgs. 175/2016 (T.U. in materia di società a partecipazione pubblica), attuativo della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, sono stati di ulteriore stimolo per Regione Lombardia nel mettere in atto gli indirizzi legislativi statali, rafforzando la gestione coordinata delle singole articolazioni regionali, in adesione ai comuni obiettivi di riduzione della spesa pubblica e di efficacia dell'azione amministrativa.
In particolare, nel corso dell'anno 2017, anche al fine di dare continuità alle azioni di razionalizzazione definite ed enunciate nel Piano a suo tempo redatto in ottemperanza dell'art. 1, commi 611 e ss. L. 190/2014 (vedasi le d.g.r. nn. 3358 del 1 aprile 2015 e n. 3933 del 31 luglio 2015, nonché la successiva d.g.r. 4970 in data 30 marzo 2016), si è data attuazione alle disposizioni ed adempimenti stabiliti dal d.lgs. 175/2016 ("Decreto Madia") e dal successivo D.Lgs. "correttivo" n. 100/2017, con l'effettuazione della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute da Regione Lombardia e stabilita dall'art. 24 del succitato decreto e si è provveduto a definire e programmare per i successivi dodici mesi, le azioni di razionalizzazione da intraprendere, sempre in base al "Madia".
Tutta la predetta attività ha trovato consacrazione nel Piano di Razionalizzazione 2017, approvato con d.g.r. 6899 del 17.07.2017 che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 34/2016, (normativa regionale anch'essa volta alla razionalizzazione di Enti Dipendenti, Società e Fondazioni possedute da Regione Lombardia) è stato trasmesso al Consiglio Regionale per le valutazioni del caso. A seguito di tale passaggio e del parere favorevole espresso dalla I° Commissione, il Piano di Razionalizzazione 2017, implementato con le raccomandazioni indirizzate dal Consiglio stesso alla Giunta Regionale nonché con le indicazioni date dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con la Delibera n. 19 del 19.07.2017, è stato approvato in via definitiva dalla Giunta in data 29.09.2017 con la DGR n. X/7120. Il Piano contiene quindi la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute da Regione Lombardia alla data del 23/09/2016 ed individua alcune azioni di razionalizzazione in ossequio alle indicazioni stabilite dal legislatore nazionale e nel solco tracciato dalla Corte.
In particolare, il Piano conferma e disciplina i passaggi concreti che porteranno alla definitiva integrazione di Navigli Scarl con Explora Scpa entro la fine del 2017; l'accorpamento di Arifl

ed Eupolis sempre entro il 2017; lo scioglimento di Asam Spa. Le prime due operazioni, pervenendo alla sostituzione di due soggetti con uno solo, hanno di per sé generato risparmi di spesa, mentre nel terzo caso, una volta definite le concrete modalità con le quali si attuerà la liquidazione, si prevede comunque di poterne ricavare un beneficio in termini di riduzione dei costi, in virtù della rinegoziazione dei debiti con gli Istituti Bancari creditori di ASAM con una riduzione del tasso di interesse e con gli altri risparmi ottenibili grazie al venir meno degli Organi societari.

Anche la *governance* delle società regionali nel periodo 2016 - 2017 è stata fatta oggetto d'interventi che hanno portato alla modifica degli Statuti delle Società e degli Enti al fine di adeguarli al dettato normativo con particolare riferimento al Decreto Madia

Inoltre, agli Enti del Sistema regionale sono state indirizzate le disposizioni di *corporate governance* che la Giunta ha approvato con d.g.r. n. 5447 del 25 luglio 2016 ("Direttive per gli Enti del Sistema regionale di cui all'Allegato A1 Sez. I della L.R. 30/2006) nonché le ulteriori disposizioni in ordine agli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, che la Giunta regionale ha approvato con d.g.r. X/6897 del 17.07.2017

Da ultimo, si sottolinea come nel corso del 2017 i rapporti tra Regione Lombardia e gli Enti e le Società di cui all'Allegato A1 Sezione I della l.r. n. 30/2006, abbiano continuato ad essere retti dalle Convenzioni Quadro redatte ed approvate tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, che, recependo le raccomandazioni espresse dal Comitato dei Controlli nelle Relazioni annuali, hanno introdotto un sistema di remunerazione più trasparente ed efficace e procedure chiare di verifica, a partire dai flussi di finanziamento fino ai costi di produzione.

Così come preannunciato alla fine del 2016, nel corso del 2017 si è provveduto da un lato a delineare una procedura relativa ai rapporti tra Regione Lombardia e gli Enti e Società del Sistema Regione, con particolare riferimento alle "in house", così da consentire il rispetto del nuovo codice dei contratti pubblici nel conferimento degli incarichi "diretti" e dall'altro a definire una disciplina del controllo analogo che, allo stesso tempo, permetta di garantire l'osservanza tanto del D.lgs. 50/2016 che del D.lgs. 175/2016; ciò con DGR n. X/ 6394 del 17.07.2017.

Anche nel 2017 è proseguita e proseguirà l'attività di rilettura critica del Sistema regionale nel suo complesso, così come individuato e delineato nella l.r. 30/2006 e suoi allegati, il tutto per portare a compimento quel processo di efficiente riorganizzazione i cui principi, come già si è detto, sono stati posti alla base del testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e, in particolare, quelli di efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, di tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

In questo quadro ed ambito vanno a collocarsi le principali linee di intervento relative alle quattro società partecipate in via totalitaria da Regione Lombardia che aggiornano e integrano i precedenti indirizzi:

1. **Finlombarda S.p.A**.
   La società porrà in essere gli adempimenti richiesti dalla Banca d'Italia, in seguito all'iscrizione all'albo unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, già avviati nel

corso del 2016, tra cui la dismissione delle attività relative alle Entrate regionali e l'approvazione di regolamenti e procedure interni.

Il Piano Industriale prevede, in particolate, oltre al consolidamento ed alla gestione evolutiva delle attività in essere, la focalizzazione della Società nel sostegno finanziario al territorio regionale, con il fine di strutturare operazioni di finanziamento ed iniziative destinate sia alle imprese che agli Enti pubblici. A questo proposito si richiamano le seguenti priorità:

- favorire una adeguata gestione delle misure per lo sviluppo del territorio e un efficace supporto tramite attività di advisory, in particolare a valere sul POR FESR 2014-2020, anche al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di performance e di assicurare un adeguato supporto alle Direzioni Generali coinvolte, tanto in sede di definizione delle policy e delle strategie di intervento, quanto in sede di strutturazione e gestione operativa delle iniziative nelle diverse fasi del processo.
- supportare le imprese del territorio e l'eco-sistema dell'innovazione mediante progetti specifici che, innestati nell'ambito della progettazione co-finanziata dall'Unione Europea e in stretto raccordo con l'attività delle Direzioni regionali competenti, facilitano l'accesso e lo scambio di conoscenze (Simpler, Open Innovation).
- favorire l'accesso al credito e le operazioni di finanza agevolata, anche potenziando l'attività di promozione verso le imprese attraverso:
    - il "Progetto Minibond" che ha l'obiettivo di individuare le imprese lombarde con potenzialità ad emettere obbligazioni, assistendole – al fine di accelerare lo sviluppo di tale mercato alternativo a quello tradizionale bancario – sia nella strutturazione delle operazioni di emissione che nell'acquisto di quote delle loro emissioni;
    - i "Finanziamenti alle Infrastrutture" attraverso operazioni strutturate che ne permettano il finanziamento, in particolare la strutturazione di un'obbligazione sottoscritta da investitori istituzionali per il finanziamento dei Piani di Investimento dei Gestori Unici del sistema idrico integrato lombardo (progetto Hydrobond) ed operazioni a sostegno dello sviluppo della viabilità lombarda su strada e rotaia;
    - operazioni di partenariato pubblico/privato (PPP);
    - finanziamenti a supporto delle imprese lombarde a valere su capitale proprio per il finanziamento del loro capitale circolante e dei loro investimenti (Linea Innovazione ed ALVIA);
    - sostegno ai progetti di sviluppo aziendale, all'avvio di impresa e alle filiere eccellenti attraverso l'erogazione di finanziamenti e contributi a fondo perduto;
- rafforzare e consolidare le policy creditizie a favore del tessuto imprenditoriale lombardo, attraverso metodologie di valutazione del credito sempre in linea con l'evoluzione della normativa di vigilanza;
- rafforzare e consolidare il proprio sistema di controllo;
- consolidare le tempistiche di pagamento a partire dalla Sanità;
- consolidare il ruolo di soggetto gestore di strumenti finanziari anche nell'ambito della programmazione europea e di assistenza specialistica rispetto all'applicazione delle normative comunitarie in tema di aiuti di stato.

La Società, inoltre, in attuazione di quanto previsto dagli orientamenti nazionali in materia di razionalizzazione delle partecipazioni, proseguirà nel percorso di

liquidazione dei fondi gestiti da Finlombarda SGR S.p.A. che si concluderà nel 2019 e svolgerà una procedura ad evidenza pubblica per la cessione di quote minori su altre partecipazioni non strategiche. Inoltre la Società, sulla base delle raccomandazioni espresse dalla Corte dei Conti, provvederà alla restituzione della liquidità a valere sui fondi regionali a Regione Lombardia, con l'eccezione di quella relativa ai fondi comunitari.

2. **Lombardia Informatica S.p.A**.

La Società, in coerenza con gli indirizzi del socio unico, ha completato il percorso per la modifica del proprio sistema di amministrazione e controllo, passando dal sistema duale al modello tradizionale, articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Tali modifiche sono state recepite nello statuto societario che è stato, inoltre, adeguato in relazione al riconoscimento di centrale di committenza regionale per gli acquisti di beni e servizi informatici ai sensi della Legge di semplificazione 2017 approvata in data 25/5/2017.

È stato completato lo sviluppo del nuovo Piano Industriale in coerenza con le determinazioni della Giunta regionale in attuazione dei principi di efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, di tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, che sono posti alla base del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. n. 175/2016), che ribadisce il rispetto dell'impianto normativo esistente relativo alle società a partecipazione pubblica e in house, in particolare costituite per la gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento, è stata ridefinita la mission aziendale sia in un'ottica di riorganizzazione delle funzioni interne, sia di maggiore incisività nell'ambito del supporto allo sviluppo delle azioni previste dall'Agenda Digitale Lombarda, in coerenza con gli indirizzi nazionali.

E' indubbio che Lombardia Informatica sta perseguendo un percorso di miglioramento dei propri servizi, attraverso la messa in atto delle seguenti azioni:

- evoluzione del portafoglio applicativo, che presenta significative potenzialità di trasversalizzazione, razionalizzazione e consolidamento, in ottica di efficienza;
- consolidamento della competenza e della capacità riconosciuta di governo dell'ICT, migliorando fortemente sotto il profilo della tempestività dell'azione e della proattività in chiave innovativa;
- avvio delle attività di centralizzazione della committenza di beni e servizi IT verso la PA regionale, in coerenza con il proprio piano industriale e con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017–2019 di AGID attraverso la partecipazione attiva al Tavolo Tecnico Regionale degli Appalti;
- strutturazione di una maggiore propositività di innovazione tecnologica e di processo, che garantisca: un livello di efficienza sostenibile di struttura, un livello di qualità di output necessario a rendere competitivi i servizi ed una capacità di sviluppare applicazioni in grado di creare nuovi modelli di relazione tra stakeholder, rinnovando le capacità, il sistema di relazione e le piattaforme tecnologiche da implementare.

In questo contesto, Lombardia Informatica deve evolvere da un puro ruolo di "Fornitore ICT" della Regione verso quello di "Partner Digitale Strategico" di territorio, collaborando con tutti gli attori del mercato, in un quadro evolutivo che si sposta dall'informatizzazione dei processi all'innovazione del sistema, al fine di diventare strumento innovativo di politica industriale di Regione Lombardia.

In particolare, la declinazione del piano, seguendo gli indirizzi strategici di Regione Lombardia, ha lo scopo di delineare per Lombardia Informatica un ruolo di hub strategico ed operativo per quanto attiene il governo coordinato, lo sviluppo e la diffusione dell'ICT nell'ambito della Pubblica Amministrazione lombarda, individuando nell'innovazione, nella semplificazione, nella digitalizzazione e nella valorizzazione del patrimonio informativo per finalità strategiche le leve fondamentali del cambiamento.

L'obiettivo è innescare un cambiamento culturale dell'azione della Pubblica Amministrazione, con ricadute in termini di aumento della competitività del tessuto economico lombardo, crescita occupazionale e sviluppo delle nuove professioni "knowledge intensive".
Il cambiamento previsto dal Piano Industriale deve avvenire garantendo il rispetto delle prerogative di razionalizzazione e riorganizzazione della struttura operativa di Lombardia Informatica e di riduzione dei costi.

La Società svolge la sua attività procedendo, alla stregua di un organo interno di Regione Lombardia, su incarico di quest'ultima, ad acquisire sul mercato prodotti e servizi informatici di cui questa necessita, e, nel perseguimento di tale scopo, agisce quale stazione appaltante pubblica per l'affidamento al mercato degli stessi.

Essendo stazione appaltante e centrale di committenza per beni e servizi ICT, la Società è in grado di esperire il confronto sul mercato attraverso procedure ad evidenza pubblica, garantendo Regione Lombardia e gli Enti regionali sulla relativa congruità nonché sulla coerenza degli acquisti informatici con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione di AGID. In particolare, per gli acquisti aggregati in ambito ICT, le attività sono svolte secondo una logica di cooperazione orizzontale con Arca S.p.A.

3. **Infrastrutture Lombarde S.p.A**.

Nel 2017 la Società ha portato avanti la gestione di commesse per un valore complessivo di circa 850 milioni di euro, che si esprimeranno, in termini di fatturato, nei prossimi 5/6 anni. I settori di intervento vanno dall'edilizia sanitaria *(Città della Salute e della Ricerca, potenziamento Ospedale San Gerardo di Monza, interventi del c.d. VI e VII stralcio, le nuove REMS ed altri interventi minori)* alle opere del settore idrogeologico e stradale (*messa in sicurezza del lago d'Idro, opere di difesa della città di Como dalle esondazioni del lago, variante di Zogno, traforo dello Stelvio, gestione collegamento viario EXPO, studi di fattibilità e progettazioni varie)*, alle riqualificazioni urbanistiche *(quartieri di Zingonia, Lorenteggio e Bollate),* alle valorizzazioni immobiliari *(nuove sedi Arpa, gestione e valorizzazione del patrimonio regionale)* oltre alle attività in campo energetico-ambientale.
Nel corso del 2017, Infrastrutture Lombarde S.p.A. si è fatta parte attiva per acquisire nuovi incarichi, quale, ad esempio, la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Ven-To, di cui Regione Lombardia è soggetto attuatore e

capofila tra le quattro Regioni interessate (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto).
Merita inoltre menzione il ruolo da protagonista assunto dalla Società nelle attività preparatorie a supporto di Regione Lombardia, a seguito della candidatura della città di Milano a divenire sede dell'Agenzia Europea del Farmaco – EMA.

La Società ha operato il passaggio alla nuova *governance,* secondo i dettami della c.d. legge Madia e delle indicazioni della Giunta regionale. In tal modo dal 1° maggio 2017 si è insediato l'Amministratore Unico e, a seguire, il collegio sindacale per le funzioni di controllo.

Conseguentemente, anche al fine di fronteggiare importanti sfide e alla luce della nuova distribuzione delle deleghe, l'organizzazione aziendale è stata profondamente rivista e sono stati introdotti nuovi strumenti gestionali con l'intento di sviluppare, sostenere e valorizzare le professionalità interne e incentivare le migliori *performances.*

Infrastrutture Lombarde S.p.A., forte dell'esperienza fin qui maturata, assolverà a pieno titolo il proprio ruolo di società di committenza regionale, proponendosi anche di acquisire commesse al di fuori del sistema regionale, nel rispetto dei limiti di legge e per il conseguimento di obiettivi di ancora maggior efficienza.

Un ruolo di crescente importanza dovrà essere svolto in campo infrastrutturale per la progettazione e realizzazione di opere di rilevante interesse nazionale e regionale e per la gestione delle strade regionali - anche alla luce del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 10 marzo 2017 da Regione e ANAS S.p.A. per la gestione unitaria della rete stradale strategica regionale e dei successivi verbali di accordo siglati tra Regione, Province e Città Metropolitana di Milano - nonché per le opere finanziate dal Patto per la Lombardia.

## 4. **Azienda Regionale Centrale Acquisti S.p.A.**

Nel corso del 2016 ARCA S.p.A. ha registrato, per il secondo anno consecutivo, una forte crescita ed espansione sia per le attività (incremento significativo del numero delle gare aggregate ed impennata delle transazioni sulla piattaforma elettronica Sintel) sia per lo sviluppo della struttura interna, confermando la stabilità della propria struttura e organizzazione.
La funzione principale di Soggetto Aggregatore Regionale (DL 66/2014 – art. 9 comma 1 - rif. determina Anac n. 58 del 22 luglio 2015), ha fatto sì che ARCA sia divenuta l'hub di riferimento per gli Enti obbligati dalla normativa alle 19 categorie merceologiche individuate con DPCM del 23 dicembre 2015 (Enti Sanitari, Enti Sireg, pubbliche amministrazioni, enti locali).
Gli Enti obbligati (sia di ambito Regione Lombardia che enti ed amministrazioni presenti sul territorio lombardo) devono riferirsi obbligatoriamente in via esclusiva ai soggetti aggregatori (tra queste merceologie non ci sono solo quelle in materia sanitaria ma anche relativa alla spesa comune quali facility, manutenzioni su immobili pubblici, vigilanza, vigilanza armata, pulizie).
Le gare bandite nel corso del 2016 hanno raggiunto l'eccezionale valore di oltre 4,1 miliardi di euro, con i conseguenti vantaggi di razionalizzazione della spesa pubblica regionale e l'uniformità della qualità delle forniture. Circa l'85% del volume delle procedure concorsuali gestite da ARCA SpA sono state svolte per il settore sanitario.

Anche l'ambito dei servizi di *e-Procurement*, in maniera correlata alla riforma del Codice degli Appalti (che ha ampliato l'ambito soggettivo dell'utilizzo dei sistemi informatici, includendo tutti i soggetti definibili stazione appaltante), ha confermato una crescita continua dei livelli di diffusione della piattaforma telematica di e-procurement SINTEL. A fronte di un numero crescente di Enti utilizzatori (a fine 2016 erano 1.732 con un incremento del 4,4% rispetto al 2015) si è registrato un significativo incremento degli operatori economici che utilizzano la piattaforma Sintel (a fine 2016 sono risultati oltre 73.600, pari al +28% rispetto al 2015).
Le possibilità concesse dal Codice degli Appalti, nonché le performance della Piattaforma telematica regionale ha fatto sì che tali sistemi siano richiesti anche al di fuori del territorio lombardo: l'estensione a pubbliche amministrazioni extra territorio è un'opportunità reciproca e, a tal fine, sono state stipulate apposite Convenzioni tra ARCA e Regione Veneto, nonché con il Comune di Verona e con la Provincia di Verona. Sono stati avviati i passi procedurali per stipulare Convenzioni di utilizzo della Piattaforma anche con ulteriori regioni ed enti extra regione Lombardia.

Al fine di fornire una disciplina organica e chiara all'ambito soggettivo dei fruitori legittimati della Piattaforma telematica secondo il nuovo quadro normativo dettato dal Codice degli Appalti, è stata adottata la DGR X/6394 del 27 marzo 2017: con tale atto Regione Lombardia individua le forme giuridiche e le tipologie di organismi legittimati all'utilizzo dei servizi telematici (distinguendo tra i medesimi) fornendo così tutela sia agli enti fruitori che a Regione stessa di fronte a possibili distorsioni di utilizzo.
ARCA opera a favore del sistema regionale, quale attività innovativa rispetto alle attribuzioni tipiche di un Soggetto Aggregatore e centrale di committenza, anche quale coordinatore del Tavolo Tecnico degli Appalti regionale (art. 1 comma 3 ter Legge Regionale n. 33/2007). In tale veste ha coordinato la programmazione e pianificazione integrata per le procedure aggregate dell'intero sistema Sireg: ciò consente una razionalizzazione e gestione ottimale dell'attività di programmazione, supportata telematicamente da un'apposita funzionalità della Piattaforma Sintel (Modulo Budget).
Al fine di dare seguito a tutte le attività sopra descritte, la società si è dotata di un nuovo "Modello di organizzazione e funzionamento" che, rispetto all'organizzazione precedente, ha previsto nuove strutture aziendali, tra cui la Struttura Operativa Coordinamento Tavolo Tecnico degli Appalti che ha la funzione di supportare la Giunta nella programmazione degli acquisti in modalità integrata con il Sireg, al fine di aggregare le gare consentendo economie di scala e quindi un risparmio nella spesa pubblica soprattutto in materia sanitaria e di servizi generali.

L'attività di ARCA si conferma in fase di sviluppo anche nell'ambito della consulenza e formazione a supporto degli Enti per l'utilizzo della piattaforma SINTEL.
Con DGR X/7120 del 29 settembre 2017 Regione Lombardia ha adottato l'esito della ricognizione ai sensi e per gli effetti del T.U. sulle Società partecipate confermando l'unicità delle attribuzioni di ARCA e la compatibilità con il testo unico citato.

L'espansione di attività e di attribuzioni, a causa del sistema di adeguamento continuo del Codice degli Appalti e della riforma delle società partecipate, sarà supportata da appositi adeguamenti organizzativi.
Tali adeguamenti come già espressi dai dati sopra sinteticamente riportati, dovranno essere incentrati sul recepimento delle novità introdotte dal codice dei contratti pubblici, da coniugarsi con le peculiarità del territorio regionale e con l'attuazione della riforma sanitaria.

Per quanto relativo agli Enti dipendenti del Sistema Regionale, le linee distintive rispetto ai precedenti indirizzi:

1. **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA**

   ARPA Lombardia svolgerà la propria azione di ente tecnico scientifico di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali a supporto dell'attuazione delle politiche regionali per la sostenibilità, all'interno di un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più collegato al Sistema nazionale della protezione ambientale istituito dalla legge 132/2016.
   In attuazione della L. 132/2016, infatti, la L.R. 15/2017 ha novellato la legge istitutiva di ARPA Lombardia semplificandone la *governance e sostituendo l'attuale* Consiglio di amministrazione con un Presidente, amministratore unico che ne assume i relativi poteri.
   Inoltre è stato definito un maggiore e formalizzato raccordo tra le priorità programmatiche del Sistema nazionale per l'ambiente, la Giunta Regionale e l'ARPA stessa. Il sistema di pianificazione peraltro troverà il suo consolidamento una volta definiti i livelli essenziali di prestazione di tutela ambientale (LEPTA), istituiti dalla L.132/2016, che garantiranno omogeneità ed uniformità della tutela ambientale su tutto il territorio nazionale. Per il primo trimestre 2018 è attesa l'emanazione del DPCM che approva il Catalogo Nazionale dei servizi ed i LEPTA.
   Il 2018 dovrà vedere la piena attuazione della cosiddetta legge sugli ecoreati, per il tramite del supporto che sarà fornito a cura del personale dell'Agenzia che svolge attività di controllo e vigilanza, al quale è stata attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.
   Gli UPG, nominati in forza del recepimento della L.132 nella l.r. 16/99 opereranno alle dipendenze funzionali della Autorità Giudiziaria, sia con riferimento alle attività delegate sia con riguardo a quanto previsto dalla sopracitata L. 68/2015 sulle procedure estintive dei reati ambientali.
   Nel corso del 2018 ARPA sarà impegnata, inoltre, nel recepimento all'interno delle proprie procedure e attività delle nuove norme emanate in merito alla Conferenza dei Servizi (d.lgs. 30 giugno 2016, n. 127), alle terre e rocce da scavo (DPR 13 giugno 2017, n. 120) e alla procedura di VIA (d.lgs 16 giugno 2017 n. 104) anche in coordinamento con le procedure autorizzative conseguenti.
   Nuove competenze e nuove responsabilità di controllo potrebbero derivare per ARPA dalla approvazione della legge "Disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava", già adottata dalla Giunta regionale nel settembre 2017.
   Andranno anche considerati gli impegni conseguenti, sia dal punto di vista del monitoraggio che del controllo, alle valutazioni relative alle problematiche degli inquinanti emergenti (ad esempio le sostanze perfluoroalchiliche). Tali nuove attività avranno impatto anche sul sistema dei laboratori di ARPA che già nel 2017 si sono dotati di nuove metodiche analitiche (tra cui quelle per i PFAS) e che dovranno progressivamente integrarsi con il sistema a rete dei Laboratori del SNPA (di cui all'art. 12 della L. 132/2016).
   In riferimento ai d.lgs 74/2017 l'Agenzia aggiornerà il proprio ciclo di misurazione della performance, anche con nuovi strumenti per il controllo di gestione e si avvarrà degli spazi offerti dal d.lgs 75/2017 per il consolidamento e la valorizzazione

dell'organico dell'Agenzia con particolare riferimento all'art. 20 sul superamento del precariato.
Attraverso i nuovi strumenti di pianificazione dei fabbisogni si dovrà procedere al consolidamento dell'organico, anche attuando i principi di virtuosità contenuti nel d.lgs. 75/2017 che offriranno nuovi spazi alla capacità assunzionale dell'Agenzia.
Monitoraggi e controlli dovranno essere ulteriormente implementati e indirizzati anche ai fini di poter meglio contribuire in termini preventivi a situazione di carattere emergenziale, quali per esempio i roghi negli impianti di smaltimento o stoccaggio di rifiuti e fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, in stretto raccordo con tutti gli Enti e le Autorità coinvolte, anche mediante la definizione di protocolli d'intesa e condivisione di buone prassi di intervento
Proprio in tal senso dovrà proseguire l'innovazione tecnologica e la ricerca a supporto dell'attività di controllo e di monitoraggio, anche tramite l'utilizzo di droni già nella disponibilità di ARPA per l'utilizzo dei quali sono stati formati sei piloti tra i dipendenti.
Inoltre si darà seguito ad attività a supporto delle diverse componenti del SiReg con tecnologie all'avanguardia all'interno dello Sviluppo del Centro Regionale per l'Osservazione Terrestre (CREO).

Dal punto di vista della comunicazione e dell'educazione ambientale, saranno sviluppati strumenti innovativi volti ad una informazione e responsabilizzazione puntuale ed efficace degli stakeholder e dei diversi pubblici di riferimento anche tramite la prosecuzione dell'implementazione del nuovo sito web istituzionale e il rilascio di aggiornamenti delle diverse APP agenziali tra cui quella del Meteo che sarà implementata con i dati della rilevazione della qualità dell'aria.

Infine, ARPA per integrare la rete idrometeorologica regionale per applicazioni di early warning anche in ambito di idrometeorologia urbana, avvierà la procedura per l'acquisizione di un sistema radar mobile in banda X che consentirà l'acquisizione e l'integrazione di dati alla massima risoluzione spaziale e temporale fornendo tempestivamente informazioni sulla posizione e velocità di spostamento delle celle temporalesche anche ai fini di supporto alla protezione civile nell'ambito delle alluvioni in centri abitati (es. esondazione Seveso).

## 2. <u>Ente regionale per il lavoro, la formazione, la ricerca e la statistica</u>

La prima attuazione dell'accorpamento di ARIFL all'interno dell'Ente regionale per il lavoro, la formazione, la ricerca e la statistica, ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 22 del 10 agosto 2017, sarà l'occasione per una ridefinizione della mission e dei livelli di raccordo con le diverse deleghe della Giunta regionale, in primis nell'ambito di istruzione e formazione e lavoro.
In questo contesto, razionalizzando le funzioni attuali dei due enti da cui è stato originato, l'Ente regionale per il lavoro, la formazione, la ricerca e la statistica dovrà approfondire attività istituzionali e compiti sempre più coerenti rispetto alle policy di Regione Lombardia e al suo modello di governo, in particolare integrando i quattro ambiti d'intervento (lavoro, formazione, ricerca e statistica), svolgendo funzioni tecniche e attuative a supporto della Giunta anche integrando o incorporando altre funzioni ad oggi distribuite su altri enti del sistema regionale, nella linea di attivare azioni su ricerca e innovazione e in materia di big data, costruendo internamente percorsi trasversali per l'integrazione delle diverse linee di attività del nuovo ente.

Il focus centrale delle attività riguarderà lo sviluppo di attività di ricerca, qualificate dal punto di vista scientifico, in grado di fornire un contributo positivo al sistema lombardo

in ordine alle profonde trasformazioni in corso e a tutti i riferimenti istituzionali, economici e sociali che sempre più chiedono di essere accompagnati nella conoscenza dei fenomeni, nell'approfondimento delle dinamiche e nella predisposizione delle diverse opzioni possibili di policy.
Il Rapporto annuale, che vedrà la sua seconda edizione, sarà il riferimento di contenuto della programmazione delle diverse attività, oltre che l'occasione per riflessioni e approfondimenti sugli obiettivi definiti in sede internazionale (ONU).

La valutazione delle ricadute delle politiche regionali sarà portata ad una definizione metodologica complessiva, nell'ottica di una terzietà che sia garantita dalla qualificazione dei soggetti operanti e dalla capacità di progettazione e sintesi offerta dalle strutture interne all'ente.
Per sviluppare al meglio la strategia macroregionale alpina EUSALP il nuovo istituto si impegnerà a sviluppare un network con altri istituti significativi per dimensione e autorevolezza.
Sarà realizzato un deciso consolidamento delle attività dell'Accademia di sanità: in particolare nell'Accademia rifluiranno e matureranno le diverse linee di approfondimento e formazione per l'ambito regionale sociosanitario, in stretta connessione con le strutture universitarie e sanitarie presenti sul territorio lombardo.
L'obiettivo è anche sviluppare in altri ambiti questo modello di intervento, attraverso la realizzazione di tavoli strutturati che coinvolgano gli interlocutori istituzionali delle diverse aree di attività regionali in stretta collaborazione con gli assessorati e le direzioni di riferimento.
Le attività di formazione per la Polizia locale e la Protezione civile, strutturate in specifiche Accademie, saranno mantenute e sviluppate in raccordo con le diverse attività dell'ente e in stretta connessione con le indicazioni delle strutture regionali di riferimento, la Scuola per l'Ambente sarà l'occasione per sviluppare percorsi condivisi con Arpa Lombardia in materia ambientale, la Scuola Superiore di Alta amministrazione manterrà la funzione di riferimento per le competenze di alta qualificazione del sistema pubblico, mentre il programma di formazione nei diversi ambiti tecnico-amministrativi svilupperà percorsi di sostegno al cambiamento, all'aggiornamento professionale e all'innovazione.
Una specifica attenzione sarà infine rivolta al supporto agli enti locali, anche con la partecipazione a iniziative in collaborazione con Anci Lombardia.
In collaborazione con i diversi soggetti del Sistema regionale saranno sviluppate azioni trasversali per l'integrazione delle linee di attività dell'istituto, in particolare per la modalità di definizione delle proposte di policy, per l'accesso alle basi dati e per la compatibilità delle politiche con i sistemi informativi esistenti e in via di sviluppo.
In campo ambientale proseguiranno gli approfondimenti tecnici e le azioni di accompagnamento sul tema delle bonifiche dei siti contaminati e le attività di approfondimento specialistico in materia di acque e paesaggio.
Nell'ambito dei trasporti sarà dato seguito alle attività in ordine al Trasporto Pubblico Locale e alle possibili linee di evoluzione, mentre saranno implementate le azioni del Centro Regionale di Governo e Monitoraggio della sicurezza stradale in Lombardia in stretto accordo con le diverse direzioni regionali competenti.
Nel settore delle politiche culturali nell'ambito dell'Anno della cultura ed in attuazione all'art. 44 della l.r.25/2017 sarà rilanciato il ruolo dell'Osservatorio culturale, a supporto della programmazione e della rendicontazione delle azioni regionali.
Saranno sviluppate specifiche azioni, anche di monitoraggio, in relazione alla definizione di azioni volte al recupero dell'attività imprenditoriale, alla salvaguardia

dell'occupazione e allo sviluppo dell'offerta localizzativa e dell'attrattività di investimenti.

L'integrazione di ARIFL all'interno dell'ente offre la possibilità di migliorare il supporto alle strutture della Giunta regionale.
In primo luogo, potranno essere rivisti gli strumenti di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro, anche in relazione all'area della disabilità, integrando il diversificato panorama degli osservatori, che consentirà di mantenere una visione aggiornata dell'andamento delle diverse aree (turismo, commercio, cultura).
In secondo luogo, saranno meglio focalizzate le attività di supporto alle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e alla gestione delle crisi aziendali.
Attualmente le attività in capo ad ARIFL riguardano:

- il presidio dei tavoli tecnici e istituzionali in sede locale, regionale e nazionale relativamente alle situazioni di crisi aziendale (con l'esperimento degli esami congiunti laddove necessari);
- l'istruttoria e la conseguente erogazione dei contributi regionali relative ai contributi per i contratti e gli accordi di solidarietà;
- la gestione della lista di disponibilità dei dipendenti pubblici in Lombardia,
- il supporto tecnico alla definizione e all'attuazione delle politiche attive del lavoro e il conseguente monitoraggio tecnico.

Le attività svolte dall'Ente in materie di supporto alle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e alla gestione delle crisi aziendali, saranno definite, ai sensi della lett.0a del co.2 dell'art.3 della L.r.14/2010, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla direzione generale competente in materia di istruzione, formazione e lavoro, adeguando la struttura organizzativa nell'ambito del provvedimento di cui all'art.26 co.2 della L.r.22/2017.
In questo contesto, sarà assicurato, da una parte, il necessario raccordo funzionale diretto con la Direzione Generale per lo svolgimento delle attività e, dall'altra, una maggiore focalizzazione, in tema di politiche attive del lavoro, sul contributo scientifico per la definizione di modelli di intervento, anche a seguito di benchmarking internazionale.

## 3. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF

Nel corso del 2018 Ersaf continuerà a garantire il supporto operativo alla Giunta regionale nelle materie riguardanti agricoltura, agroalimentare, montagna, foreste, valorizzazione dei beni pubblici ambientali e nella raccolta ed elaborazione di informazioni territoriali funzionali, in particolare, all'applicazione delle normative comunitarie (nitrati, fitosanitario), allo sviluppo delle politiche agroambientali, sul clima e sulla montagna di Regione e in sinergia con il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.
Ersaf svilupperà l'erogazione di servizi innovativi al territorio lombardo nelle materie di competenza sia in termini di sviluppo e trasferimento delle conoscenze sia nella realizzazione di progetti/lavori di salvaguardia idrogeologica e di interventi ambientali, anche sui corridoi ecologici, operando prevalentemente in amministrazione diretta.
Ersaf dovrà consolidare il proprio ruolo di ente di riferimento tecnico per Regione nei settori della gestione dei suoli e dei nutrienti in agricoltura, fitosanitario, delle filiere agricole minori, delle foreste e della biodiversità, della montagna e per la gestione delle foreste di proprietà regionale.

Inoltre, in accordo con la Giunta, saranno definiti gli ambiti e le modalità di affidamento all'Ente di incarichi diretti su misure del PRS e in particolare per la valorizzazione del demanio forestale e per la produzione di piante forestali autoctone. ERSAF supporterà Regione nelle azioni necessarie alla gestione diretta e/o messa in concessione delle aziende agricole sperimentali di Carpaneta e Riccagioia mantenendo in loco un ufficio per erogare i servizi istituzionali e per attivare specifici progetti che prevedono anche il coinvolgimento delle realtà pubbliche e private territoriali.

ERSAF anche in partnership con Regione e il sistema regionale svilupperà progetti di carattere sperimentale e innovativo sulle materie di propria competenza al fine di partecipare a progetti comunitari e a bandi per ottenere finanziamenti privati.

L'ente continuerà a sviluppare azioni di coordinamento e supporto alla Presidenza di Regione Lombardia nell'ambito delle politiche per la montagna, la macro regione alpina e le aree interne, sviluppando documenti di programmazione e azioni di comunicazione, promozione eventi, proposizione e diffusione di buone pratiche.

ERSAF dovrà collaborare alla realizzazione delle attività connesse alla LR 5/2017 sulla Rete Escursionistica della Lombardia ed in particolare alla realizzazione del suo catasto regionale.

Si conferma il ruolo di Ersaf quale ente tecnico a supporto di Regione e gestore di aree protette (non solo di proprietà regionale) come delineato dalla LR 28/2016 puntando ad un rinnovato rapporto con gli altri soggetti che operano nel settore. L'ente svilupperà in particolare le azioni del progetto LIFE gestire 2020 finalizzate alla gestione integrata e all'implementazione di un modello di governance della Rete natura 2000 in Lombardia.

Alla **Direzione Parco dello Stelvio**, in applicazione della lr n. 39 del 2015 è richiesto di "esercitare le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio, conseguenti alla soppressione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio".
Sarà data attuazione al Piano Triennale degli investimenti del parco dello Stelvio in applicazione delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale (d.pg.r. X/4786 dell'8 febbraio 2016).
Nel corso del 2018 sarà portata a termine la redazione della proposta del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio in maniera coordinata con le due Province Autonome di Trento e di Bolzano e con il contributo dei territori del Parco dell'Alta Valtellina e dell'Alta Valcamonica.

Allegato al DEFR 2017

# INDIRIZZI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO MONTANO

Gli obiettivi della programmazione regionale in favore dei territori montani dovranno sempre più guardare alla sinergia tra molteplici strumenti finanziari **ed un più efficace coordinamento delle risorse economiche disponibili, anche da più fonti di provenienza.**

L'intero quadro istituzionale nazionale sta portando profondi cambiamenti che interessano anche le aree montane. Molti di questi cambiamenti non sono ancora ben definiti a livello attuativo.

E' necessario pertanto guardare con attenzione e determinazione alla riorganizzazione dell'assetto istituzionale, anche alla luce del fallimento del referendum costituzionale, affinché la **revisione dei riferimenti istituzionali attuali** non faccia prevalere logiche centralistiche anche per la montagna.

Resta immutata l'importanza strategica di un **presidio del territorio in ottica di area vasta**, oggi garantito dalle Comunità Montane lombarde il cui ruolo continuerà ad essere soggetto ad **azioni di efficientamento ed adeguamento organizzativo** sia attraverso l'applicazione dei **costi standard sul funzionamento**, che con la connessa verifica dello svolgimento virtuoso delle **gestioni associate di funzioni comunali**.

Nell'ambito del percorso di attuazione della legge Delrio, il riconoscimento, con la legge 19/2015, alla Provincia interamente montana di Sondrio di forme particolari di autonomia, a fronte dei significativi tagli imposti dallo Stato ai bilanci provinciali per gli anni a venire, ha riaffermato la necessità, ancor più forte per le aree montane, di mantenere e anzi rafforzare un governo di area vasta, anche attraverso il conferimento di ulteriori funzioni **e di adeguate risorse**.

La scelta operata sulla Provincia di Sondrio consentirà di valutare, nella legislatura entrante, la possibile estensione del modello che ne deriverà al restante territorio montano lombardo, configurando soluzioni di ottimizzazione della governance e della gestione delle funzioni per renderle sempre più vicine alle esigenze della popolazione montana.

Occorre una **"visione strategica alta ed integrata"** delle politiche per la montagna, se si vuole raggiungere **un utilizzo** delle risorse realisticamente disponibili nel modo più efficace ed efficiente possibile, anche implementando le conoscenze territoriali con la realizzazione/aggiornamento delle informazioni topografiche di base, così da far

convergere l'attuazione delle linee di intervento regionali con quelle specifiche per la montagna utilizzando tutti gli strumenti nazionali e sovranazionali a disposizione, spingendo sempre più verso forme pattizie fra Regione e territori montani per traiettorie di sviluppo condivise.

in quest'ottica il successo ottenuto nel corso del 2017 con il Fondo Valli prealpine rappresenta un emblema di come si possano innescare percorsi strategici condivisi e attuabili con soddisfazione reciproca.

Indispensabile **sarà il raccordo delle azioni per la montagna con i contenuti** del **Piano d'Azione della Strategia Europea per la Regione alpina, EUSALP (Macroregione Alpina)**, in modo da inserire armonicamente, nel contesto allargato degli obiettivi condivisi con l'intera area alpina, anche altri interventi sviluppati sul territorio regionale lombardo.

In particolare dovranno essere ulteriormente valorizzati i **fondi europei che possono offrire molteplici fonti di finanziamento per progetti sul territorio** come i fondi a regia diretta ed i programmi di cooperazione territoriale (Italia – Svizzera, Central Europe, Spazio Alpino, MED, Adrion, Interreg Europe, Urbact). In relazione a questi ultimi, sono aperti numerosi bandi relativi all'avviata programmazione 2014 – 2020, che ha visto ad inizio 2015 l'approvazione di quasi tutti i programmi che interessano il territorio lombardo. In particolare sul Programma di Cooperazione Italia-Svizzera 2014-2020 verranno sviluppati i progetti presentati sui bandi.

Proprio per questo dovrà proseguire la **massima attenzione al raccordo con i pilastri dell'Action Plan della macroregione Alpina** e che riguardano: 1) Crescita economica ed innovazione 2) Accessibilità e connettività 3) Ambiente ed Energia.

Quale contributo concreto all'attuazione di questi pilastri, **significativa sarà la collaborazione con gli Enti Locali, le associazioni di categoria, le Università, gli Ordini delle professioni sportive di montagna, gli istituti di ricerca e di credito** che operano in particolare sul territorio montano su temi caratterizzanti la formazione, l'imprenditorialità in particolar modo quella giovanile, la ricomposizione fondiaria, il rilancio degli impianti di risalita, anche nell'ottica di una loro riconversione graduale alla multifunzionalità e destagionalizzazione, la gestione forestale in termini di sviluppo filiera bosco – legno, l'offerta strutturale e integrata legata alla realtà dell'escursionismo di montagna (sentieri, rifugi), e "l'accessibilità" relativa a processi di comunicazione e informazione in modo da rendere questi territori sempre connessi a tutte le realtà vicine e lontane.

**Le azioni per uno sviluppo armonico delle aree montane saranno inoltre coerenti anche all'Accordo di Partenariato** che l'Italia ha presentato come strategia coordinata di tutti i Fondi Strutturali Comunitari.

L'obiettivo è quello di **invertire la tendenza al fenomeno di spopolamento delle Aree interne** attraverso un approccio di intervento integrato rivolto al recupero ed alla

valorizzazione delle potenzialità presenti in queste aree mediante azioni che si focalizzino su:

- tutela del territorio e comunità locali;
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- saper fare e artigianato;
- strategie di rete per la valorizzazione delle imprese locali, delle risorse naturali ed ambientali, nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti agli utenti del turismo montano.

In merito Regione Lombardia ha sottoscritto, prima in Italia, gli Accordi di Programma quadro con i territori interessati ed il governo rispetto alle due prime Aree Interne, di cui è in corso la fase attuativa, e sta supportando le due ulteriori aree individuate nel 2016inello sviluppo della strategia, nell'individuazione delle azioni ad essa coerenti e nella definizione delle risorse destinabili dai diversi livelli di governo;

Tra i percorsi che vedranno impegnata Regione Lombardia vanno infine citati l'Intesa sul finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo coeso dei territori confinanti con le Province Autonome di Trento e Bolzano, sottoscritta a fine 2014, e lo snellimento delle modalità di gestione del Parco dello Stelvio a seguito dell'Intesa sottoscritta a febbraio 2015.
Con riguardo al Fondo comuni confinanti Regione Lombardia proseguirà, nell'ambito del Comitato di gestione, nell'attuazione dei progetti strategici, sulla base delle convenzioni sottoscritte, che porteranno effettive ricadute anche al di fuori dei territori di confine, sostenendo anche qui una logica multifondo in un'ottica di concentrazione di risorse su alcune priorità condivise.
Sul Parco dello Stelvio, proseguirà l'impegno di Regione per completare, entro fine legislatura il percorso che ha portato ad un Parco efficiente ed operativo, in grado di coniugare, anche grazie ad una governance più snella rispetto al passato, le esigenze di tutela della natura con quelle di sviluppo che quotidianamente manifestano le popolazioni residenti. Verranno adottati tutti gli strumenti idonei al fine di integrare pienamente e dare attuazione a tutte le iniziative congiunte in corso con le Province Autonome.

## AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE ANNO 2017 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

Si apportano le seguenti integrazioni agli elaborati del PTR:

**Sezione 2 - Documento di Piano:** Indice; Cap. 0; Cap. 1 ai paragrafi: 1.5.2; 1.5.3; 1.5.6; 1.5.8; 1.5.9; 1.5.10; 1.6.1; 1.6.3 (nuovo inserimento); Cap. 2 ai paragrafi: 2.1.2; 2.2.1; 2.2.3; Cap. 3 ai paragrafi: 3.1; 3.2; 3.4.
**Sezione 4 - Strumenti Operativi:** Tabella strumenti operativi; Tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione", Tabella "Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)", Tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo".
**Sezione 5 - Sezioni Tematiche:** Atlante di Lombardia – Sezione III; Corridoi europei in Lombardia; Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico.

### Sezione 2 - Documento di Piano

#### Capitolo 0. Il quadro di riferimento: dinamiche in atto

Al paragrafo "Opportunità" il testo "**EXPO 2015**: cogliere l'occasione offerta dall'evento per riorganizzare il Sistema metropolitano regionale, portando a sistema iniziative in corso e da attivare e favorendo processi virtuosi di sviluppo territoriale" viene sostituito dal seguente testo: "**POST EXPO 2015**: la trasformazione e la riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo è l'occasione per favorire processi virtuosi di sviluppo territoriale e riorganizzare il Sistema metropolitano regionale."

Al paragrafo "**Minacce**" viene eliminato il testo: "Il mancato o insufficiente adeguamento delle ferrovie di adduzione ai nuovi valichi alpini in via di realizzazione in territorio svizzero rischia di impedire il trasporto dei nuovi volumi di traffico direttamente alle destinazioni (o dalle origini) in territorio italiano con necessità di trasferimento su gomma appena al di qua del confine; rilevanti ripercussioni sul traffico stradale pesante e sull'inquinamento atmosferico."

Nello stesso paragrafo, l'ultimo periodo viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso): "**POST EXPO 2015**: confinare gli effetti positivi indotti dalla riqualificazione dell'ex sito espositivo ~~dall'evento~~ solo nelle aree limitrofe, senza cogliere l'opportunità di valorizzazione complessiva della regione."

#### Capitolo 1. La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio

#### 1.5.2 Policentrismo in Lombardia

Dopo il periodo: "La complementarietà tra funzioni è ancora più importante a livello sub regionale, dove le città possono implementare strategie di sviluppo condivise mettendo in rete le proprie peculiarità e giovandosi delle funzioni e delle opportunità che la rete stessa mette in gioco. Il policentrismo si gioca anche sull'assetto del sistema di mobilità collettiva, che oggi conta in via prioritaria sul servizio ferroviario." viene aggiunto il seguente testo: "come rete strutturante e che, con la piena attuazione della riforma del trasporto pubblico (l.r. 6/2012), conterà sulla programmazione integrata della mobilità collettiva in sei bacini ottimali, che sostanziano la struttura policentrica del territorio e le diverse esigenze di mobilità connesse. A governare la specificità dei diversi territori sono le Agenzie per il TPL, i soggetti individuati dalla riforma per la programmazione, gestione, monitoraggio e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, ora attivi in tutti i bacini di mobilità."

All'inizio del periodo successivo, le parole "Il progetto del" vengono sostituite con le parole "La rete portante del".

In coda allo stesso periodo, dopo le parole "disponibile per tutti i cittadini", viene aggiunto il seguente periodo: "Sulla centralità del trasporto su ferro, la riforma innesta la pianificazione a livello di bacino dei servizi di trasporto pubblico locale, con un ridisegno complessivo delle reti e dei servizi nell'ottica della loro gerarchizzazione e integrazione rispetto al Servizio Ferroviario Regionale."

Al paragrafo intitolato "Nuove polarità", il riferimento alla "nuova programmazione TEN-T 2014-2020" viene aggiornato eliminando la parola "nuova".

Nel periodo da “Le polarità emergenti…” a “…accogliere nuovi insediamenti.” il testo in parentesi “(Fiera e aeroporto di Malpensa)” viene così integrato: “(la Fiera, il progetto del Parco della Scienza, del Sapere e dell’Innovazione nell’ex sito Expo 2015 e l’aeroporto di Malpensa)”.

Il paragrafo dedicato all’“**…asse del Corridoio Reno-Alpi**” viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

“**…asse del Corridoio Reno-Alpi**: nel quadrante ovest, l’Aeroporto di Malpensa, il ~~e il Nuovo~~ Polo Fieristico Rho-Pero ed il progetto del “Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione” nell’ex sito Expo 2015 (con l’insediamento dello “Human Technopole” e del “Campus Scientifico dell’Università Statale di Milano”) possono svolgere il ruolo di attrattore autonomo di funzioni. Il territorio, caratterizzato da elevata densità insediativa nell’area dell’asse del Sempione, presenta limitati margini di sviluppo insediativo nell’area ~~ora~~ servita dalla Boffalora-Malpensa. Le trasformazioni territoriali a vario titolo connesse ~~all’evento~~ al progetto di trasformazione e riqualificazione delle aree del ex sito EXPO 2015 costituiranno un ulteriore motore di sviluppo per l’intero quadrante. Pertanto, lo scenario di sviluppo possibile è quello di un’area ad elevata accessibilità, che potrebbe comprendere anche Novara come nodo secondario di gravitazione. Il governo delle trasformazioni, anche di livello micro, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l’occasione di insediare funzioni di alto rango, per le quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto. Si tenga presente, infatti, che l’area di trasformazione comprende parte del Parco Regionale del Ticino: i nuovi insediamenti dovranno perciò tendere in primo luogo a riutilizzare gli spazi dimessi dalle vecchie industrie, contribuendo così anche alla riqualificazione dell’area. La progettazione dei servizi di mobilità collettiva su quest’area, e in particolare del Sistema Ferroviario Regionale, prevede, in coerenza con i predetti princìpi, un massiccio sviluppo di servizi di tipo suburbano sull’asse ‘del Sempione’ e della Milano – Novara (fino a Magenta).”

Nel seguito, dal testo: “…la struttura produttiva dell’area est milanese servita dalla Tangenziale Est Esterna accentuerà la sua vocazione logistica, attraendo operatori e insediamenti di trasporto e logistica.” vengono eliminate le parole “attraendo operatori e insediamenti di trasporto e logistica.”

Nel seguito, dal testo: “Di conseguenza risulta fondamentale un efficace governo delle trasformazioni che controlli attentamente che le nuove infrastrutture stradali previste nell’immediato hinterland milanese conservino la funzione per la quale sono state pensate, …” vengono eliminate le parole “previste nell’immediato hinterland milanese”.

Nel seguito, il periodo da “Un contributo fondamentale…” a “…ambito più strettamente metropolitano.” Viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

“Un contributo fondamentale al riequilibrio modale della mobilità in tali aree sarà fornito dal ~~massiccio~~ citato sviluppo previsto sulle relazioni suburbane dei servizi delle linee ‘S’. ~~per le quali è allo studio, su ogni direttrice di accesso al nodo di Milano, un potenziamento delle frequenze in ambito più strettamente metropolitano.~~”

Verso la fine del paragrafo, nel periodo da “Accanto all’area milanese…” a “…potenzialità specifiche e di eccellenza.”, il testo in parentesi viene così modificato: “(quali Novara, ~~e~~ Piacenza e Verbania)”.

**1.5.3 Elementi ordinatori dello sviluppo**

La descrizione dei <u>poli di sviluppo regionale</u> viene così modificata (le modifiche sono riportate in rosso):

“costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della regione, ricordando che nella programmazione TEN T 2014-2020, oltre ai nodi della rete *core* di livello europeo (rete centrale) elencati precedentemente, i centri intermodali di Brescia, Gallarate, Mantova e Mortara sono indicati ~~di interesse nazionale~~ come nodi della rete *comprehensive* (rete globale con funzione di accesso alla rete *core*/centrale).”

**1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia**

Al paragrafo relativo al **Sistema Ciclabile di Scala regionale (ob. PTR 2,3,5,7,10, 17, 18)**, l’ultimo punto elenco viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

- “a seguito dalla Legge di stabilità per il 2016 sono state stanziate risorse per l’attuazione ~~di alcune ciclovie di livello nazionale~~ delle prime cilovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT); il 27 luglio 2016 sono stati sottoscritti , insieme con le Regioni territorialmente interessate e i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dei Beni e delle Attività Culturali (MIBACT), due Protocolli di Intesa

finalizzati alla progettazione e realizzazione della ~~"Ciclovia del Po" (VenTo) e della "Ciclovia del Sole". A breve dovranno essere assegnazione le risorse e definite le modalità attuative~~ Ciclovia 'VENTO' (lungo il Fiume Po da Venezia a Torino con diramazione fino a Milano) e della Ciclovia 'SOLE' (da Firenze a Verona con passaggio nella provincia di Mantova e connessione con il Lago di Garda). Nel 2017 sono state assegnate le risorse per i progetti di fattibilità tecnica ed economica di entrambe le Ciclovie. Il 20 luglio 2017 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato gli indirizzi tecnici comuni per la progettazione, anche legati alla segnaletica."

Il paragrafo relativo alle Infrastrutture per la mobilità (ob. PTR 2, 3, 4, 12, 13, 24) viene interamente riformulato, come riportato nel seguito (le modifiche sono evidenziate in rosso):
"Le strategie regionali per la mobilità, declinate puntualmente nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20 settembre 2016, ~~orientano su alcuni principali linee d'azione~~ si sviluppano in relazione al perseguimento di alcuni importanti obiettivi specifici:

- ~~rafforzare l'integrazione della regione nella rete europea per aumentarne la competitività~~
- ~~favorire gli spostamenti, programmare l'offerta e agire sulla domanda~~
- ~~realizzare un servizio pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile~~
- ~~equilibrare le risposte di mobilità pubblica e privata secondo un modello integrato~~
- ~~riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile e competitivo~~
- migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale;
- potenziare i collegamenti su scala regionale;
- sviluppare il trasporto collettivo in forma universale e realizzare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto;
- realizzare un sistema logistico e del trasporto merci integrato, competitivo e sostenibile;
- migliorare le connessioni con l'area di Milano e con altre polarità regionali di rilievo;
- sviluppare iniziative ulteriori (rispetto allo sviluppo del trasporto pubblico e dell'intermodalità delle merci) per la promozione della mobilità sostenibile e azioni per il governo della domanda;
- promuovere la mobilità elettrica
- intervenire per migliorare la sicurezza nei trasporti.

~~Al fine di migliorare la mobilità pubblica e privata di persone e imprese che vivono e lavorano sul territorio, all'interno di tali grandi capitoli di azione particolare attenzione viene posta al superamento del deficit infrastrutturale che caratterizza la Lombardia a dispetto del ruolo trainante del sistema economico-produttivo, in Italia e sul panorama europeo.~~

Le azioni ~~di Regione Lombardia al riguardo~~ sono in particolare orientate verso:

- l'organizzazione della rete di trasporto, le cui esigenze richiedono in prima istanza l'organizzazione del Servizio Ferroviario e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto al fine di garantire servizi più capillari sul territorio (trasporto pubblico locale, rete metropolitana e metrotranviaria, mobilità ciclabile, altre forme di mobilità sostenibile), su cui calibrare la risposta infrastrutturale attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione prestazionale della rete su ferro
- il potenziamento della rete infrastrutturale stradale primaria e principale (autostrade di interesse nazionale e autostrade regionali, corridoi internazionali e sistema dei valichi, itinerari di interesse regionale), integrata con la rete secondaria e con la viabilità di accesso ai diversi territori della Lombardia
- la salvaguardia e l'incremento della capacità operativa degli scali ferroviari merci esistenti, quale precondizione infrastrutturale di base per far sì che sia possibile l'inoltro delle merci per ferrovia
- il potenziamento della capacità di interscambio modale delle merci, per favorire forme di trasporto meno impattanti e maggiormente competitive
- l'incremento dei punti di ricarica per i veicoli elettrici, lo sviluppo della mobilità elettrica nel campo della distribuzione delle merci in ambito urbano e dell'ultimo miglio, la sua implementazione in ambito lacuale e fluviale nonché la promozione di azioni culturali e di sensibilizzazione
- l'individuazione di nuovi soggetti, procedure e modalità organizzative per agevolare la realizzazione delle opere, promuovendo in particolare l'utilizzo di strumenti di negoziazione e partecipazione.

Relativamente a quest'ultimo aspetto numerose sono le azioni di negoziazione avviate per superare le criticità, attuare la programmazione degli interventi di rilevante interesse per la Lombardia e dare corso alle

politiche individuate. La realizzazione delle infrastrutture prioritarie, in particolare, è perseguita attraverso la stipula di Accordi di Programma o altri Tavoli di confronto fra i diversi soggetti coinvolti, strumenti che consentono di governare il processo di sviluppo progettuale e di realizzare gli interventi promuovendo il necessario dialogo con il territorio e con il Governo centrale, con attenzione alle problematiche ambientali.
Tra le principali azioni di negoziazione a partecipazione regionale che, nel corso degli anni, sono state attivate per il potenziamento del sistema infrastrutturale si richiamano:

- **Sistema Viabilistico Pedemontano** (realizzazione della Tangenziale di Varese e Como e del collegamento fra l'autostrada A8 da Cassano Magnago-VA all'autostrada A4 Osio Sotto/ Dalmine–BG, oltre alle opere connesse)
- **Tangenziale Est Esterna di Milano** (realizzazione di un asse autostradale che collega la A1 con la A4)
- **Potenziamento nodi e svincoli autostradali** (interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso del nodo A4/A8 di Fiorenza/Certosa, degli svincoli A4 di Cinisello Balsamo, Dalmine, Bergamo e di Capriate San Gervasio)
- **Autostrada Direttissima Milano-Brescia** (tracciato principale e opere connesse di viabilità ordinaria) e Interconnessione A35/A4
- **Accessibilità alla Valtellina** (interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso alla Valtellina e alla Valchiavenna) e di potenziamento e velocizzazione delle linee ferroviarie.
- **Adeguamento SS.PP. Rivoltana e Cassanese in Comune di Segrate**
- **Linea AV/AC Milano Venezia, tratta Treviglio - Brescia**
- **Potenziamento della linea ferroviaria RFI Rho-Gallarate**
- **Linea ferroviaria Arcisate-Stabio-Mendrisio**
- **Potenziamento della linea ferroviaria Cremona – Mantova**
- **Potenziamento della linea ferroviaria Monza – Molteno - Lecco**
- **Potenziamento della linea ferroviaria Luino - Gallarate**
- **Terminal Milano Smistamento**
- **Nodo ferroviario di Milano**
- **Terzo binario Affori – Cormano – Varedo**
- **Quadruplicamento Rogoredo – Pieve Emanuele**

I ~~fondamentali~~ progetti infrastrutturali fondamentali che interessano il territorio lombardo si inquadrano in un contesto strategico di rango europeo (reti TEN-T - Trans-European Networks–Transport 2014-2020) e nazionale (progetti di infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale già incluse nel Piano per le Infrastrutture Strategiche di cui alla Legge Obiettivo – L. 443/2001).
Da uno sguardo d'insieme della rete europea di trasporto TEN-T risulta evidente come la Lombardia rappresenti un punto di intersezione di tre corridoi:

- il Corridoio Mediterraneo, che attraversa l'intera area padana e connette le regioni del Nord Italia con l'occidente d'Europa e i nuovi territori dell'Est (Algeciras-Madrid–Barcellona-Perpignan-Marsiglia--Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-frontiera EU)
- i due Corridoi Nord-Sud ('Scandinavia-Mediterraneo' e 'Reno-Alpi'), che implementano i collegamenti verso il Nord Europa e si connettono con il Corridoio Mediterraneo.

Il Sistema Gottardo, quale parte integrante del Corridoio 'Reno-Alpi', garantisce l'ottimizzazione della interconnessione tra le linee AC/AV anche in funzione degli interventi sul territorio svizzero (AlpTransit) e del collegamento con i paesi europei (la direttrice Gottardo, con potenziamento infrastrutturale e tecnologico ed il quadruplicamento Chiasso–Milano; la direttrice Sempione con il potenziamento della Rho–Gallarate; il sistema delle gronde ferroviarie con la linea Seregno–Bergamo (Gronda Nord–Est).
Questa condizione particolarmente favorevole pone il territorio lombardo in posizione centrale nella rete di scambi internazionali.
~~L'Unione Europea ha provveduto alla revisione delle reti TEN – T, confermando in parte i tracciati dei corridoi della precedente programmazione ed ampliandone l'articolazione. Nella nuova programmazione~~ I Corridoi rappresentano la parte della "rete centrale" (*core network*) su cui si concentreranno le risorse comunitarie e della rete globale (*comprehensive network*) su cui si apposteranno le risorse regionali anche attraverso nuove forme finanziarie.

Parallelamente alla programmazione della Rete TEN – T 2014-2020 e in correlazione alla stessa, l'U.E., d'intesa con i gestori ferroviari, ~~sta sviluppando~~ ha sviluppato ~~il progetto di corridoi~~ una serie di standard interoperabili ~~prioritari~~ ERTMS (European Rail Traffic Management System), dedicati al traffico merci su rotaia, da applicarsi alle tratte merci di tutti i Corridoi europei, con l'obiettivo di renderle interoperabili ~~le tratte merci~~.

Per quanto riguarda l'**accessibilità viaria di tipo autostradale,** dopo i già completati collegamenti ~~autostradali~~ del quadrante est metropolitano (Tangenziale Est Esterna di Milano; Autostrada Milano-Brescia), rilevanza centrale nella programmazione regionale è assunta *in primis* dagli interventi relativi al completamento del Sistema Viabilistico Pedemontano. ~~e dalle opere strategiche prioritarie per l'accesso a Malpensa già inserite in Legge Obiettivo, costituite dalla connessione tra il raccordo Malpensa-autostrada A4 (Boffalora Ticino), la tangenziale ovest di Milano e il bacino abbiatense-vigevanese (c.d. 'Comparto Sud Ovest') e dal potenziamento della S.S. 33 e della S.S. 341.~~ Il perseguimento di ~~un efficiente **Sistema Autostradale Regionale**~~ un'efficiente rete primaria si fonda, tuttavia, anche sulla creazione di connessioni dirette tra tali assi e sul rafforzamento di collegamenti interpolo comunque funzionali anche a un disegno di rilevanza sovraregionale. In quest'ottica si inquadra lo sviluppo delle *autostrade regionali* ex l.r. 9/2001, costituite dalla Interconnessione Pedemontana-Bre.Be.Mi., dall'integrazione del Sistema transpadano mediante i nuovi collegamenti autostradali Cremona–Mantova e Broni–Mortara-A26 e dall'autostrada Varese-Como-Lecco.

Per quest'ultima le fasi di definizione del tracciato e i relativi percorsi di valutazione ambientale terranno in attenta considerazione la complessità territoriale e ambientale degli ambiti interessati: la presenza del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate, il valore naturalistico legato alla presenza di specie faunistiche e alla continuità delle aree verdi naturali, la necessità di limitare la frammentazione di ambiti verdi e di suolo agricolo.

La creazione di nuove direttrici si accompagna ad innovazioni altrettanto importanti sviluppate con riferimento alla rete autostradale esistente, in forma di introduzione di nuovi raccordi o riqualificazione di ~~nuovi~~ raccordi esistenti (Tirreno-Brennero; raccordo autostradale Valtrompia; raccordo autostradale tra casello A4 di Ospitaletto e aeroporto di Montichiari; raccordo Brescia Est (A4) – S.P. 19; raccordo autostradale A21-Castelvetro Piacentino con terzo ponte sul Po; raccordo Gazzada-Varese; raccordo A4/A51) o di incremento di capacità degli assi attuali (5ª corsia A8 Lainate-Milano; 4ª corsia A1 Milano-Lodi; 4ª corsia dinamica A4 - tratta urbana; 3ª corsia A22 Verona-Modena; ammodernamento A4 Milano-Novara). A questo disegno concorrono anche il completamento della tangenziale Nord di Milano A52 (Rho-Monza) e la futura realizzazione della terza corsia della Milano-Meda.

Lo scenario così delineato per l'armatura fondamentale trova a sua volta complemento nell'attuazione delle politiche di riqualificazione della viabilità ordinaria da tempo intraprese da Regione Lombardia di concerto con i soggetti gestori della rete. A riguardo si rileva la necessità di programmare importanti interventi manutentivi, con priorità alla rete viaria di interesse regionale, al fine di garantirne la piena funzionalità e il mantenimento di adeguati standards di manutenzione e sicurezza. Negli ultimi anni, in riferimento alla riorganizzazione amministrativa in atto e alle ridotte risorse delle Amministrazioni, gli Enti gestori della rete viaria di interesse regionale (Città Metropolitana di Milano e Province) hanno infatti ridotto progressivamente le proprie capacità di intervento, rendendo pertanto prioritario promuovere azioni che assicurino livelli di servizio adeguati sulla rete. ~~La variazione normativa alla l.r. 4 maggio 2001 n. 9 approvata con l.r. 8 agosto 2016, n. 22 consentirà, attraverso specifico provvedimento della Giunta, di individuare le strade provinciali o tratti di esse, da classificare come strade regionali; per esse Regione Lombardia, in qualità di ente proprietario, svolgerà - per il tramite di Infrastrutture Lombarde SpA - le funzioni di gestione e manutenzione, ivi inclusi i compiti e i poteri di cui all'art. 14 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada).~~

In attuazione della l.r. 4 maggio 2001 n. 9, come modificata con l.r. 8 agosto 2016, n. 22, la Giunta ha approvato i criteri e le modalità per la classificazione delle strade regionali, anche ai fini di una riclassificazione delle attuali strade provinciali appartenenti alla rete stradale prioritaria lombarda. Il 10 marzo 2017 è stato poi sottoscritto da Regione ed ANAS, con l'adesione dell'Unione Province Lombarde, il Protocollo d'Intesa per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria, che ha individuato una rete di 1.590 km di strade da riclassificare, in parte come Nuova Rete Regionale (circa 740 km) e in parte come Nuova Rete Statale (circa 850 km). Si è dunque avviato il confronto con gli Enti locali e gli stakeholder regionali, che porterà a delineare

lo schema definitivo della rete prioritaria da riclassificare, il tutto in coerenza con la linea definita dal Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti.

~~Particolare importanza per il potenziamento e ammodernamento della rete viaria in Lombardia rivestono le opere individuate negli Accordi di Programma Quadro Regione-Stato sottoscritti negli anni 1999-2000 per l'accessibilità a Malpensa e per la Grande viabilità regionale, gli interventi di miglioramento della viabilità in Valtellina/Valchiavenna di cui al citato Accordo di Programma e la riqualifica del collegamento Lecco-Bergamo (funzionale anche alla riorganizzazione della rete di adduzione alla Pedemontana) nonché l'intervento in variante della Strada Statale 340 "Regina" denominata "Variante alla Tremezzina" per la quale si è conclusa la progettazione definitiva cofinanziata da Regione Lombardia.~~

~~Per lo sviluppo della viabilità di accesso all'aeroporto di Malpensa, oltre alle opere strategiche già citate (Comparto Sud-Ovest, varianti S.S. 33 e S.S. 341) vanno ricordati il costruendo nuovo ponte sul Ticino a Vigevano e - nel bacino pedemontano - la riqualificazione della ex S.S. 'Briantea' mediante la realizzazione del Peduncolo di Vedano Olona e della deviante agli abitati di Solbiate e Olgiate Comasco.~~

~~Tra le opere non del tutto ultimate oggetto dell'Accordo di Programma Quadro per la Grande viabilità regionale, sottoscritto da Stato e Regione nel 2000, si richiamano il potenziamento degli itinerari della 'Paullese' e dell'arco tangenziale sud di Bergamo. Il miglioramento dell'accessibilità stradale alla Valtellina e alla Valchiavenna, che a partire dal 2013 ha registrato i primi fondamentali avanzamenti con l'apertura al traffico dellea variantie Colico-Cosio e di Bormio-Santa Lucia, e con l'avvio dei lavori della variante a Morbegno e l'ultimazione della Variante di Bormio-Santa Lucia, proseguirà con l'ultimazione dei lavori della Variante di Morbegno e perseguendo lo sviluppo progettuale e realizzativo delle altre varianti alla S.S. 38 (a partire dal superamento del nodo di Tirano) e alla S.S. 36 (da Gera Lario a Chiavenna), già prefigurate nel Piano di Ricostruzione e Sviluppo ex L. 102/90 e riprese nel citato AdP; all'obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alle valli, anche in caso di utilizzo degli itinerari secondari, va inoltre ricondotta la realizzazione di un collegamento diretto S.S. 36 – S.P. 72 a Dervio.~~

~~Per il nuovo collegamento Lecco-Bergamo, infine, il riferimento principale è alle varianti preordinate alla risoluzione dei nodi di Vercurago-Calolziocorte (in parte in realizzazione) e Cisano Bergamasco e all'istituzione di un itinerario alternativo all'attuale 'Briantea' nel tratto tra Calusco d'Adda e Terno d'Isola. Completano il disegno di rafforzamento degli itinerari portanti della rete ordinaria lombarda gli interventi previsti o già in esecuzione sul sistema della viabilità est milanese (c.d. 'Viabilità speciale di Segrate' e potenziamento della S.P. 'Rivoltana').~~

Per il potenziamento e ammodernamento della rete stradale ordinaria in Lombardia, il primo riferimento programmatorio è costituito dalle opere individuate nei vari atti di intesa istituzionale sottoscritti con il Governo e tuttora operanti: Accordi di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa (1999) e per la Grande viabilità regionale (2000), Intesa Generale Quadro di Legge Obiettivo (2003), il citato Accordo di Programma per l'accessibiltà stradale alla Valtellina/Valchiavenna (2006) fino al recente 'Patto per la Regione Lombardia' siglato il 25 novembre 2016.

Rispetto all'Accordo di Programma Quadro per la Grande viabilità regionale, tra le opere non ancora completate vanno ricordati il potenziamento degli itinerari della 'Paullese' e dell'arco tangenziale sud di Bergamo, mentre per lo sviluppo della viabilità di accesso all'aeroporto di Malpensa, oltre agli interventi prioritari costituiti dalla connessione autostrada A4 (Boffalora Ticino)-tangenziale ovest di Milano-bacino abbiatense-vigevanese (c.d. 'Comparto Sud Ovest') e dal potenziamento della S.S. 33 e della S.S. 341, si richiamano il costruendo nuovo ponte sul Ticino a Vigevano e - nel bacino pedemontano - la riqualificazione della ex S.S. 342 'Briantea' mediante realizzazione del Peduncolo di Vedano Olona e della deviante agli abitati di Solbiate e Olgiate Comasco.

Il miglioramento dell'accessibilità stradale alla Valtellina e alla Valchiavenna, che a partire dal 2013 ha registrato i primi fondamentali avanzamenti con l'apertura al traffico delle varianti alla S.S. 38 Colico-Cosio e di Bormio Santa Lucia, proseguirà con l'ultimazione dei lavori della Variante di Morbegno e perseguendo lo sviluppo progettuale e realizzativo delle altre varianti alla direttrice dello Stelvio (a partire dal superamento del nodo di Tirano) e alla S.S. 36 (da Gera Lario a Chiavenna), già previste nel Piano di Ricostruzione e Sviluppo ex L. 102/90 e riprese nel citato Accordo di Programma.

Nel 'Patto per la Lombardia' sono invece confluite le azioni di sviluppo delle varianti alla S.S. 340 'Regina' nel tratto Colonno-Griante, alla S.S. 45bis 'Gardesana Occidentale' a Gargnano, della S.S. 42 'del Tonale e della

Mendola' a Edolo e il completamento della Viabilità speciale di Segrate (Cassanese-bis), oltre alla riqualifica ad uso interamente stradale del ponte ferroviario sulla S.S. 12 ad Ostiglia.
Completano il disegno di rafforzamento degli itinerari principali della rete ordinaria:

- la riqualifica del collegamento Lecco-Bergamo, funzionale anche alla riorganizzazione della viabilità di adduzione alla Pedemontana e articolata sulla realizzazione di varianti ai nodi di Vercurago-Calolziocorte (in parte in costruzione) e Cisano Bergamasco, nonché di un itinerario alternativo all'attuale 'Briantea' nel tratto tra Calusco d'Adda e Terno d'Isola;
- le principali opere di variante alla rete ex ANAS trasferita nel 2001, già inserite nella relativa programmazione annuale Regionale e riprese nel PRMT: varianti alla ex S.S. 237 nel tratto Barghe-Idro, alla ex S.S. 234 a Ospedaletto Lodigiano, alla ex S.S. 236 a Marmirolo e Guidizzolo, alla S.S. 233 da Arese a Baranzate; completamento della variante alla ex S.S. 470 a Zogno e ristrutturazione del ponte di San Benedetto Po sulla ex S.S. 413;
- il miglioramento dell'accessibilità alla Valtellina/ Valchiavenna anche in caso di interruzione della S.S. 36 (realizzazione di un collegamento diretto S.S. 36 – S.P. 72 a Dervio; completamento dello svincolo di Piona);
- altri interventi previsti sul sistema della viabilità est milanese (c.d. 'potenziamento della S.P. 'Rivoltana').

Tra gli obiettivi di strategia regionale è inoltre sottolineata la necessità di affermazione di **Malpensa** come aeroporto di carattere intercontinentale e lo sviluppo del **sistema aeroportuale lombardo** con l'articolazione dei differenti ruoli per gli scali: Linate (*city airport* di Milano), Orio al Serio (collegamenti *low cost* nazionali ed internazionali e *courier*), Montichiari (cargo e riserva di capacità).
Anche in questo caso lo sviluppo del sistema necessita di azioni di potenziamento infrastrutturale e attenzione alla rete di adduzione. Nell'ambito del progetto ferroviario di potenziamento tecnologico e infrastrutturale 'Collegamento Malpensa a Nord' è ~~in fase di prossima realizzazione~~ stato realizzato il prolungamento al 'Terminal 2' di Malpensa della ~~"attuale~~ linea~~, al momento~~ prima attestata al 'Terminal 1', ed è in fase ~~di studio il progetto~~ di progettazione il collegamento tra il 'Terminal 2' ~~di Malpensa~~ e la linea ferroviaria del Sempione.
Il potenziamento dell'accessibilità a Malpensa richiede inoltre l'attivazione di una nuova relazione ferroviaria lungo l'itinerario pedemontano Bergamo (Orio al Serio) - Carnate - Seregno - Saronno - Gallarate - (Malpensa) che permetta di collegare in modo veloce i principali centri abitati del nord milanese e della bergamasca con i due aeroporti. L'attivazione dell'itinerario richiede il potenziamento dell'infrastruttura attuale sulle tratte Bergamo-Ponte S. Pietro e Seregno-Cesano Maderno, oltre che l'estensione dell'infrastruttura ferroviaria a Orio al Serio e Malpensa 'Terminal 2' da Gallarate.

Il rafforzamento del ruolo di Malpensa quale *gate* intercontinentale, insieme a Roma Fiumicino e Venezia, del sistema aeroportuale nazionale non può prescindere da una puntuale definizione del sedime aeroportuale in funzione della capacità futura dello scalo, nonché dall'adeguamento e completamento del sistema di accessibilità, attraverso la realizzazione dei collegamenti con la rete primaria nazionale e internazionale, stradale e ferroviaria (definiti nel predetto Accordo di Programma Quadro), e con gli altri poli del sistema aeroportuale settentrionale.
~~Unitamente alle strategie di sviluppo del sistema aeroportuale lombardo la realizzazione dei corridoi europei delle reti TEN – T che interessano il territorio regionale è un elemento determinante per garantire alla Lombardia adeguate condizioni di **accessibilità internazionale**, e, con queste, la competitività del sistema economico-produttivo nel lungo periodo.~~

Per quanto concerne **l'accessibilità ferroviaria,** sono previsti interventi di implementazione infrastrutturale e tecnologica delle reti nazionali e regionali**.**
Relativamente al potenziamento della ~~grande accessibilità~~ rete di livello nazionale ed internazionale che riguarda il territorio lombardo, proseguono gli interventi per il completamento del Sistema Alta Capacità/Alta Velocità Torino-Milano-Venezia, le opere inerenti la realizzazione del collegamento Arcisate-Stabio, il potenziamento della tratta Rho-Gallarate e la connessione della rete RFI con la rete Ferrovienord tramite il 'Raccordo Y' di Busto Arsizio. Sono altresì programmati, come già richiamato in precedenza, il potenziamento del collegamento transfrontaliero del Gottardo (potenziamento e quadruplicamento Chiasso-Milano; Gronda

Seregno-Bergamo), le citate interconnessioni attraverso il collegamento Malpensa a Nord (con l'asse del Sempione), ~~e~~ il raddoppio Milano–Mortara nella tratta Albairate (C.na Bruciata)–Parona e il quadruplicamento della linea Milano Rogoredo-Pavia.
In tema di **stazioni ferroviarie**, ricordato che tra il 2014 ed il 2015 sono state attivate la nuova fermata di Milano Bruzzano Parco Nord, la nuova Stazione Unificata di Cormano-Cusano Milanino e la nuova fermata di Milano Forlanini, ~~S~~sono in fase di progettazione ~~anche~~ i seguenti interventi ~~riguardanti **stazioni ferroviarie**~~ connessi alla programmazione del potenziamento tecnologico ed infrastrutturale della rete:
- Varese (RFI) e Varese (Ferrovienord): unificazione
- Como Camerlata: nuova fermata di interscambio Ferrovienord ed RFI
- San Giuliano ~~Tolstoj~~ Zivido: nuova fermata a San Giuliano Milanese
- Monza est Parco: nuova fermata, contestuale all'adeguamento delle stazioni di Monza Sobborghi e Villasanta per realizzare il nuovo servizio suburbano di Monza tra Milano e Carnate.

~~Tra il 2014 ed il 2015 sono state attivate la nuova fermata di Milano Bruzzano Parco Nord e la nuova Stazione Unificata di Cormano-Cusano Milanino e la nuova fermata di Milano Forlanini~~.

~~**Nelle aree metropolitane** soggette a forte congestione, per il miglioramento della qualità della vita e quale sostegno alla competitività del sistema risultano fondamentali gli interventi sulla rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e le metrotranvie; tra questi si ricordano gli interventi di prolungamento o nuova realizzazione per le reti metropolitane milanesi, le metrotramvie in area milanese Milano-Limbiate e Milano-Desio-Seregno, i progetti di prolungamento della Metropolitana leggera di Brescia e le linee metrotranviarie di Bergamo 'T2' - della Valbrembana (da Bergamo a Villa D'Almè) e 'T3' da Redona a Nuovo Ospedale (da valutare inoltre, mediante specifico studio di fattibilità, il prolungamento sino a Vertova della linea metrotranviaria 'T1').~~
La realizzazione di una **Rete Ferroviaria Regionale** integrata, cui si aggiungono gli interventi per lo sviluppo del servizio e le linee di forza del Trasporto pubblico locale su gomma, costituisce ~~uno dei principali interventi~~ una delle leve prioritarie per aumentare la capacità del trasporto regionale e consentire l'accesso a servizi di rango presenti nei principali poli.
Le opere principali in tal senso riguardano:
- ~~il potenziamento della linea Milano-Como~~
- il quadruplicamento della Tortona-Voghera
- ~~il quadruplicamento della Milano-Pieve Emanuele-Pavia~~
- il potenziamento e la riqualificazione della Milano-Seveso-Asso con la realizzazione del terzo binario nella tratta Milano Affori–Varedo ~~e il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale del 'nodo di Seveso'~~
- il potenziamento e ammodernamento tecnologico del nodo di Seveso, con il raddoppio Seveso-Camnago-Meda sulla linea Milano–Asso e il raddoppio in località Seveso Baruccana sulla linea Saronno–Seregno
- il potenziamento delle linee ferroviarie della Valtellina
- il potenziamento della linea Cremona – Mantova
- ~~i raddoppi Seveso – Camnago/Meda~~
- il raddoppio della linea Ponte San Pietro–Bergamo -Montello e il collegamento tra la stazione ferroviaria di Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio.

Nei prossimi anni notevole impulso al rafforzamento della rete fondamentale per lo sviluppo del Servizio Ferroviario Regionale dipenderà poi dai potenziamenti - oltre che della suddetta tratta Rho-Gallarate - della Milano-Monza-Molteno-Lecco e della Como-Lecco.
Per completare l'attivazione del Servizio Ferroviario Regionale (in particolare delle linee 'S') dev'essere inoltre accelerata la realizzazione di una serie di interventi finalizzati a ottenere maggiore integrazione, affidabilità, efficienza e sicurezza nella circolazione ferroviaria: lo sviluppo dei nodi di interscambio, con particolare riferimento al completamento del nodo di Fiera (M1/SFR/AC/trasporto pubblico e privato su gomma), al completamento funzionale della fermata Forlanini di interscambio tra le linee 'S5', 'S6' e 'S9' e ~~con~~ la costruenda linea metropolitana M4, alcuni interventi sui piani di stazione per consentire l'attestamento dei servizi regionali, in particolare i nuovi attestamenti di Magenta, Parabiago, Garbagnate-Lainate (S17), Melegnano, Cormano-Cusano e Varedo.

Fino al 2016 l'organizzazione del Servizio Ferroviario si è focalizzata sul completamento della prima fase del progetto delle 'linee S' milanesi, tramite il completamento dei cadenzamenti e dell'arco di servizio delle linee 'S2', 'S7', 'S8' e 'S11'. Negli anni successivi assumerà particolare importanza il progetto di coordinamento del servizio regionale con la prima fase di servizi internazionali legati ad Alp Transit.
Inizierà quindi la seconda fase strutturata del progetto SFR, che prevede l'attivazione del servizio sulle nuove linee in fase di realizzazione e la compattazione del sistema suburbano alla stretta area di propria competenza connessa con l'estensione delle frequenze e della capacità di trasporto in tale ambito. Tutto ciò sarà fatto tenendo in considerazione anche quanto in via di definizione con il Cantone Ticino in relazione all'apertura all'esercizio della nuova linea Mendrisio – Varese e in relazione alle risorse economiche concretamente a disposizione.
In particolare assumeranno rilevante importanza, per la qualità dell'offerta pianificata l'istituzione delle linee 'S12' Melegnano–Cormano-Cusano-Varedo, 'S14' Rogoredo-Rho-Magenta ed 'S15' Rogoredo-Rho-Parabiago, il prolungamento della 'S13' a Garbagnate Milanese con caratteristiche di supporto alla capacità dei principali corridoi in ingresso a Milano. Sarà esteso il servizio della linea 'S9' fino alla connessione con l'asse del Sempione e saranno attivate le linee suburbane legate alla nuova ferrovia Mendrisio-Varese (linee 'S40' ed 'S50' tra Malpensa, Varese, Como, Lugano e Bellinzona).

I ~~Piani~~ Programmi di Bacino del trasporto pubblico locale dovranno tenere conto della pianificazione dei nuovi servizi citati al fine di coordinare l'offerta dei servizi di TPL. Analogamente, i Comuni attraversati dalle linee 'S' attivate in questi anni e da quelle programmate nei prossimi dovranno adeguare i propri strumenti di pianificazione per garantire piena e libera accessibilità alle stazioni delle linee 'S' con mezzo privato (parcheggi di interscambio) e con i servizi di TPL (accessibilità privilegiata agli autobus e organizzazione degli interscambi).

**Nelle aree metropolitane** soggette a forte congestione, per il miglioramento della qualità della vita e quale sostegno alla competitività del sistema sono importanti, oltre che gli interventi sulla rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e le metrotranvie; tra queste si ricordano gli interventi di prolungamento o nuova realizzazione per le reti metropolitane milanesi, le metrotramvie in area milanese Milano-Limbiate e Milano-Desio-Seregno, i progetti di prolungamento della Metropolitana leggera di Brescia e le linee metrotranviarie di Bergamo 'T2' - della Valbrembana (da Bergamo a Villa D'Almè) e 'T3' da Redona a Nuovo Ospedale (da valutare inoltre, mediante specifico studio di fattibilità, il prolungamento sino a Vertova della linea metrotranviaria 'T1').

Specifica attenzione viene posta anche alla realizzazione di interventi di potenziamento della capacità di **interscambio modale delle merci**, per favorire forme di trasporto meno impattanti.
In particolare, a seguito dell'istituzione nel 2011 del Tavolo regionale per la mobilità delle merci, con il quale Regione Lombardia ha avviato sul tema un'ampia verifica con tutti gli attori del comparto (gestori di rete ferroviaria, associazioni di categoria del settore logistica e spedizioni, soggetti gestori di terminal intermodali, istituzioni, società aeroportuali, autorità portuali, imprese ferroviarie, aziende significative nel settore della distribuzione delle merci), si è voluto focalizzare l'attenzione sulla necessità di affrontare in ottica macroregionale la programmazione di interventi a sostegno della competitività del settore logistico.
Da questa visione è nato un coordinamento permanente fra regioni Lombardia, Piemonte e Liguria, che ha portato nel 2015 alla piena operatività di una comune "Cabina di regia" sui temi delle infrastrutture per la logistica e del trasporto merci, e nel 2016 all'istituzione degli "Stati Generali della logistica del Nord Ovest", momento di confronto anche con il Governo grazie al quale presentare in modo unitario e con visione di corridoio le richieste infrastrutturali di comune interesse.
In quest'ambito per la Lombardia gli interventi infrastrutturali prioritari sono finalizzati a:

- migliorare la funzionalità dei collegamenti ferroviari lungo i corridoi TEN Reno-Alpi e Mediterraneo
- aumentare la capacità di linea e adeguare gli standard prestazionali (lunghezza, sagoma e peso dei treni circolabili) delle tratte ferroviarie percorse dai flussi merci sia lato Nord, verso i valichi alpini svizzeri, sia lato Sud, verso il 3° Valico appenninico e i porti liguri

- sfruttare a pieno regime la capacità offerta dalle nuove infrastrutture di interscambio modale merci già attivate (Milano Smistamento-Segrate, Busto-Gallarate, Melzo, Mortara, Sacconago) e ristrutturare, laddove il mercato lo richieda, i terminali intermodali già esistenti (Brescia)
- sviluppare le iniziative di realizzazione di nuovi terminal nelle aree che manifestano una dinamica della domanda più vivace
- individuare (laddove possibile di concerto con RFI) le criticità che limitano la produttività degli impianti esistenti (carenze nella dotazione di binari esterni ai terminal) e rimuoverle con interventi mirati.

Per quanto riguarda il sistema padano veneto, gli interventi infrastrutturali sono volti al ~~consolidamento della rete navigabile esistente~~ rilancio della navigazione commerciale con il potenziamento del ~~sistema idroviario, in riferimento al canale navigabile Mantova-Venezia~~ canale Mantova-Adriatico attraverso la prossima apertura della conca di Valdaro e agli interventi necessari a garantire la navigabilità del Fiume Po nella tratta tra Cremona e Mantova, attraverso l'attenta valutazione dei benefici ottenibili in termini di riduzione del traffico su gomma e di sostenibilità ambientale complessiva.

Ulteriori interventi sono quelli finalizzati allo sviluppo della navigazione interna, al fine di favorire sia l'intermodalità del trasporto merci che la fruibilità e la valorizzazione del territorio.
Oltre al sistema idroviario padano–veneto, la sfera della **navigazione interna** in Lombardia riguarda, i bacini lacuali lombardi e il sistema dei navigli. Nel quadro del più ampio sistema dell'Idrovia Locarno–Milano-Venezia, particolare evidenza è rivestita dalla messa in sicurezza e ripristino delle conche di navigazione presso le dighe del Panperduto (intervento che consentirà lo sviluppo e il potenziamento della navigazione turistica) e dagli interventi per il consolidamento dei canali (Navigli)."

**1.5.8 La prospettiva di Expo 2015 per il territorio lombardo**

Il paragrafo viene così interamente riscritto:

"**1.5.8 La prospettiva del Post Expo 2015 per il territorio lombardo**

L'area che ha ospitato l'Expo Milano 2015 ha elevate potenzialità di sviluppo e si candida a porsi come centro di rilevanza mondiale sulla Ricerca, l'Innovazione e la Conoscenza, attraverso il coinvolgimento delle eccellenze lombarde, nazionali e internazionali pubbliche e private.
La trasformazione dell'ex sito Expo, così come prefigurato da Arexpo spa (la società partecipata, tra gli altri, dalla Regione Lombardia, a prevalente capitale pubblico, che ha il compito di valorizzare e sviluppare l'intero sito) nelle "Linee Guida del Piano Strategico di Sviluppo e Valorizzazione di Arexpo" (approvate dal Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma nella seduta del 13 dicembre 2016 - di seguito "Linee Guida"), prevede una spiccata collaborazione tra settore pubblico e settore privato con l'insediamento di funzioni pubbliche e di interesse pubblico nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, in grado di attrarre investimenti e generare ritorni economici per tutto il territorio attraverso funzioni scientifiche, ricreative, culturali, sportive, residenziali, produttive e terziarie.
Le Linee Guida rappresentano l'indirizzo strategico del Masterplan e del Piano economico e finanziario (Business Plan) dello sviluppo complessivo dell'area dell'ex sito espositivo, per la cui elaborazione ed attuazione Arexpo spa intende avvalersi del supporto di un operatore tecnico, economico e finanziario selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, con il quale realizzare una partnership.
L'area dell'ex sito Expo sarà trasformata in un "Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione" con l'obiettivo di creare un luogo aperto al mondo in grado di promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la legacy di Expo 2015.
Il progetto prevede l'insediamento dello "Human Technopole", insieme al Campus Scientifico dell'Università Statale di Milano e al trasferimento/potenziamento di una struttura ospedaliera di rango IRCCS ("Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico"), in grado di rappresentare un polo di eccellenza europea e mondiale nei campi delle lifescience, dell'healthcare, delle biotecnologie, della farmaceutica, dell'agrifood, della nutrizione, della data science, e dei big data.

“Human Technopole” ha l’obiettivo di connettere il mondo della ricerca, delle università e delle imprese con la logica di un “hub intermodale” che miri a creare nuova conoscenza, incrementando il valore delle università e dei centri di ricerca esistenti.
Il progetto di insediamento dello “Human Technopole” prevede l’inserimento nell’ex sito Expo di 7 centri e 4 facilities:
• Research Centres:
C1 – Onco Genomics Centre
C2 – Neuro Genomics Centre
C3 – Agri-Food and Nutrition Genomic Centre
C4 – Data Science Center
C5 – Computational Life Sciences Centre
C6 – Centre for Analysis, Decision and Society
C7 – Center for Smart Materials and Devices
• Facilities:
F1 – Central Genomics Facility
F2 – Imaging Facility
F3 – Data Storage and High-Performance Computing Facility
F4 – Common Shared Services Facility
La sede principale di HT sarà Palazzo Italia, accanto al quale saranno realizzati due nuovi edifici mentre ne saranno riconvertiti altri due per ospitare complessivamente i sette grandi laboratori del centro di ricerca oltre alle quattro “facilities”.
Il primo insediamento di personale è previsto per il dicembre 2017 mentre a regime saranno 1500 le persone che lavoreranno nelle strutture dello HT. Complessivamente la superficie fondiaria che sarà utilizzata da HT sarà di 22 mila metri quadri, di cui 4 mila di verde fruibile. La superficie lorda totale sarà di circa 35 mila metri quadri.
Il piano logistico è dimensionato in modo da garantire la progressiva costruzione dei laboratori e la crescita prevista di HT che andrà a regime nel 2024. Il primo dei nuovi edifici sarà pronto a giugno del 2019, il secondo sarà utilizzabile nel 2021.
Il progetto del nuovo Campus dell'Università degli Studi di Milano, ricompreso tra gli interventi del “Patto per la Regione Lombardia” sottoscritto tra Governo e Regione Lombardia il 25 novembre 2016, prevede il trasferimento nell’area Expo, su una superficie di circa 150.000 mq, le attività didattiche e scientifiche dei Dipartimenti che attualmente gravitano nell’area di Città Studi di Milano e in zone limitrofe e che fanno riferimento alle aree scientifiche dell’Università (biologia, biotecnologie, medicina sperimentale, farmacologia, agroalimentare, scienze della Terra, chimica, fisica, matematica, informatica), ad eccezione delle attività cliniche di area medica e delle attività di area veterinaria, realizzando un vero e proprio Campus universitario innovativo, che offra la possibilità di sviluppare importanti sinergie e integrazioni con gli altri soggetti presenti nell’area e di sperimentare modelli didattici innovativi grazie alla flessibilità degli spazi e dell’uso delle nuove tecnologie. Complessivamente il nuovo Campus dovrebbe accogliere più di 18.000 studenti, di cui quasi 700 stranieri. A questi, si aggiungono circa 1.800 ricercatori, circa 500 tra tecnici e amministrativi, per un totale di 2.300 operatori.
Si sta inoltre definendo il progetto per il trasferimento nell’ex sito Expo e potenziamento di una struttura ospedaliera di eccellenza di rango IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) in seguito alla sottoscrizione il 4 agosto 2017 tra l’IRCCS Galeazzi ed Arexpo spa del contratto preliminare di compravendita di un’area di 50 mila metri quadrati vicino alla Cascina Triulza. La nuova struttura ospedaliere dovrebbe ospitare 9.000 persone tra pazienti, medici e infermieri, oltre a 500 letti e reparti di Chirurgia generale, Urologia, Neurochirurgia, Oncologia ed Ortopedia.
Considerato il valore per Milano, la Lombardia e il sistema Paese del progetto di valorizzazione e la riqualificazione dell’ex sito espositivo, Regione Lombardia conferma la priorità strategica dello sviluppo dell’area Expo quale Hub internazionale di ricerca e innovazione e intende sostenere la creazione di “spazi della ricerca, dell’innovazione e della conoscenza” connessi ai poli istituzionali (Human Technopole e il Campus universitario), attraverso l’integrazione delle risorse dei Fondi Europei FESR e FSE 2014-2020, prevedendo lo stanziamento di risorse economiche per incentivare con contributi a fondo perduto progetti

di alto contenuto tecnologico, espressione di partenariati di imprese e organismi di ricerca pubblici e privati, e per sostenere la ricerca e favorire percorsi formativi e l'inserimento lavorativo soprattutto di giovani.
**Progetto Via d'Acqua Sud e possibili scenari.** Il progetto Vie d'Acqua, complesso di interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti nella cintura ovest della città di Milano, dei Navigli e della rete irrigua, è uno degli elementi caratteristici di Expo Milano 2015 e costituisce un'eredità tangibile per il territorio dell'area metropolitana milanese e per la Lombardia.
La connessione irrigua e fruitiva tra il canale Villoresi e il Naviglio Grande costituisce inoltre il segmento strategico di un circuito ciclabile di circa 130 km lungo le acque lombarde, tra l'ovest milanese e la valle del Ticino, attraverso parchi, nuclei storici e suggestivi paesaggi rurali (il cosiddetto circuito dell'"Anello Verde-Azzurro").
Del nuovo canale "Expo 2015 – Secondario irriguo Villoresi", sono stati realizzati la "Via d'Acqua Nord" (dal Canale Villoresi al Sito Expo) e la "Via d'Acqua Centrale" (tratto perimetrale al Sito Espositivo).
Il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma nella seduta del 30 marzo 2017 ha confermato l'interesse degli Enti coinvolti a trovare le migliori soluzioni per il completamento del progetto e una rivisitazione dell'intervento della "Via d'Acqua Sud" (dal Sito Expo al Naviglio Grande) nell'ambito della "Cabina di Regia" a carattere consultivo e istruttorio, istituita per coordinare le scelte strategiche degli interventi territoriali ed infrastrutturali connessi alla valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito espositivo, che abbia, tra l'altro, il compito di definire le modalità più opportune di confronto con il territorio.

### 1.5.9 Uso razionale e risparmio del suolo – indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale

Il paragrafo viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):
"Regione Lombardia riconosce il suolo come bene comune e in particolare riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela delle biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento costitutivo del sistema rurale (l.r. 25/2011 di modifica della l.r. 31/2008 TU Agricoltura).
L'aggiornamento alla legge regionale quadro per l'agricoltura associa dunque al suolo agricolo una serie di "valori" che contribuiscono a rappresentarlo come sistema complesso nei confronti del quale il "consumo" per scopi diversi dall'agricoltura introduce effetti che necessariamente si ripercuotono sulle componenti citate.
La limitazione del consumo di suolo per nuovi usi insediativi è una scelta strategica per il raggiungimento dell'effettiva sostenibilità delle trasformazioni territoriali. Ciò, evidentemente, perché il suolo è una risorsa ambientale finita, non riproducibile e non rigenerabile e quindi la sua tutela, o la progressiva riduzione del suo consumo, è insita nel concetto stesso di sostenibilità.
Ormai da diversi anni, l'Unione Europea pone grande attenzione all'aggravarsi dei fenomeni di espansione delle aree urbane (il cosiddetto urban sprawl) muovendosi nella direzione di un'assunzione di responsabilità sui temi dello sviluppo del territorio. Gli studi di settore evidenziano inoltre, come diretta conseguenza dei cambiamenti degli stili di vita e dei modelli di consumo, una crescita dell'urbanizzazione che si definisce "incontrollata", in quanto il consumo di suolo per usi urbani supera notevolmente il tasso di crescita della popolazione.

E' necessario quindi proporre un approccio equilibrato al tema per pianificare a medio e lungo termine interventi basati non solo sul contenimento del consumo di suolo, ma anche sul recupero, sullo sviluppo, sul miglioramento della qualità e della vivibilità del territorio con particolare attenzione alla necessità di realizzazione e tutela della funzionalità delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci e al soddisfacimento dei bisogni abitativi.

Al fine di garantire l'uso sostenibile del suolo e di contrastare la dispersione insediativa, Regione Lombardia, già nel 2011 aveva approvato (ex dgr n.2077 del 28/07/2011) le linee di lavoro declinate nell'"Agenda consumo di suolo", in seguito rilanciate, attraverso una nuova Agenda di impegni per la realizzazione una "via lombarda" all'uso ed alla valorizzazione del suolo (dgr n.3075 del 28/02/2012).
Le azioni proposte hanno avuto l'obiettivo di ottenere effetti integrati ed in sinergia con singoli provvedimenti interdisciplinari, agendo in differenti ambiti, quali:

- la maggior cogenza negli strumenti urbanistici e delle norme di settore;
- l'attrattività del territorio e delle aree urbanizzate;
- lo sviluppo del sistema delle conoscenze;
- la fiscalità locale e la valorizzazione delle aree dismesse;
- la necessità di operare in termini di semplificazione amministrativa, anche per promuovere il riutilizzo e la riqualificazione territoriale consentendo una maggiore trasparenza, certezza e razionalizzazione delle procedure e assicurando la massima efficacia al processo complessivo;
- la formazione culturale nell'ambito della Valutazione Ambientale.

La coerenza delle scelte pianificatorie locali con le politiche regionali vigenti sarà monitorata tramite i seguenti indicatori:

- la diminuzione dei fenomeni di dispersione insediativa (sprawl) promuovendo il modello di città compatta;
- la coerenza fra le nuove trasformazioni ed i reali fabbisogni insediativi;
- la diminuzione di nuovi insediamenti in aree libere a vantaggio del recupero di aree già trasformate;
- Il decremento del trend di consumo di suolo storico su base comunale;
- il recupero delle aree dismesse e degradate in rapporto alle nuove trasformazioni che insistono sui medesimi ambiti territoriali.

Le tematiche affrontate sono state inoltre riprese nell'ambito della Comunicazione del Presidente di concerto con gli Assessori al Territorio, Ambiente e Sistemi Verdi e Agricoltura (dgr n. 4575 del 19 dicembre 2012) avente per oggetto lo "Stato di attuazione delle politiche regionali a chiusura della IX legislatura - Linee guida per una proposta normativa sul contenimento del consumo di suolo". Il documento ravvisa l'opportunità di valutare provvedimenti normativi che, tra l'altro, promuovano l'uso razionale del suolo attraverso il coordinamento delle politiche territoriali.

~~Le iniziative regionali trovano eco nelle più recenti norme nazionali quali: la Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" (con particolare riferimento all'articolo 6, comma 2), ma soprattutto il Disegno di legge: "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" Presentato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 3 febbraio 2014 ed attualmente all'esame delle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura.~~
~~In parallelo, anche a livello regionale, sono all'esame i contenuti di 4 proposte di legge sul tema, dei quali uno di iniziativa di Giunta (ex dgr 1355 del 14/02/2014) ed i rimanenti ad opera di Gruppi Consiliari. Il preposto Gruppo di Lavoro, insediato presso la V Commissione, d'intesa con gli uffici della Giunta, sta lavorando per definire una sintesi delle proposte da sottoporre all'Aula nel corso dell'estate.~~

~~In vista della~~Nell'ambito del percorso di realizzazione di EXPO 2015, Regione Lombardia, con dgr n. 999 del 15 dicembre 2010, ha ~~comunque già~~ approvato *"Gli indirizzi e Orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità",* indirizzata a tutti i Comuni lombardi, proponendo i seguenti **criteri di sostenibilità**:

- il riuso quale forma prioritaria di trasformazione del territorio;
- la corretta verifica delle dinamiche territoriali nella definizione delle esigenze di trasformazione;
- l'attenzione al disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente e finalizzato a limitare consumo e frammentazione territoriale;
- l'attuazione di interventi di mitigazione e compensazione, in accompagnamento alle trasformazioni previste.

Ne consegue che gli Enti locali nelle politiche riguardanti il territorio dovranno orientarsi a concepire processi di rinnovo e recupero urbano in sinergia con le azioni di limitazione dell'uso non razionale del suolo, strategia irrinunciabile sia per la salvaguardia del territorio agricolo che per la tutela paesaggistica e idrogeologica. Ne

consegue che le nuove politiche di pianificazione devono essere indirizzate all'uso razionale del suolo, nel rispetto e nella giusta considerazione dell'assetto originario del territorio, frutto di processi insediativi consolidati.
Pertanto nella suddetta delibera si definiscono alcuni indirizzi generali in materia di consumo di suolo volti a orientare la pianificazione locale.
In particolare vengono individuati i seguenti **criteri specifici:**

- rifunzionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati, sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fautrici di ricomposizione e qualificazione del territorio;
- preservare gli ambiti "non edificati", interni ed esterni al territorio urbanizzato disciplinandoli in ragione delle caratteristiche morfologiche, dei caratteri connotativi del paesaggio, delle presenze vegetazionali e degli utilizzi agronomici, superando il riduttivo concetto di "serbatoio" per i futuri insediamenti;
- localizzare le nuove previsioni, dimensionate sulle reali necessità, in coerenza con i segni territoriali preesistenti e con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. In particolare localizzare le nuove previsioni infrastrutturali, che inevitabilmente comportano un consumo di suolo, in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo;
- programmare gli interventi logistici e in generale gli insediamenti a forte capacità attrattiva (commerciale, per lo sport e il tempo libero, ecc), in una logica sovracomunale localizzandoli in ambiti ad alta accessibilità;
- definire un piano di interventi coordinato per l'utilizzo dei maggiori proventi sui costi di costruzione (ex art.43 comma 2 bis della l.r.12/2005);
- subordinare le nuove costruzioni nelle aree rurali, alla verifica dell' inadeguatezza del patrimonio edilizio esistente a soddisfare le medesime esigenze. In particolare evitare nuovi insediamenti a carattere isolato.

Gli enti locali sono stati chiamati, quindi, negli atti di programmazione urbanistica a individuare idonei strumenti e programmi di riqualificazione e a promuovere efficacemente l'istituto della perequazione a scala locale e localizzare le previsioni insediative prioritariamente negli ambiti da riqualificare.
In conclusione è necessario che gli obiettivi strategici degli strumenti di pianificazione siano coerenti con le linee d'azione già individuate, relativamente "all'Uso del suolo", per ogni Sistema Territoriale e individuino concrete misure operative volte al raggiungimento degli obiettivi del PTR in relazione al tema in argomento, anche sulla base dei criteri specifici sopra elencati.

Le iniziative regionali trovano eco nelle più recenti norme nazionali quali: la Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" (con particolare riferimento all'articolo 6, comma 2), ma soprattutto il Disegno di legge: "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" Presentato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 3 febbraio 2014 , approvato alla Camera il 12 maggio 2016 ed attualmente in discussione al Senato.
In parallelo, a livello regionale, è stata approvata la l.r. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" che ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di **consumo di suolo** e **rigenerazione urbana**, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a un'occupazione netta di terreno pari a zero. In adempimento dei disposti della legge regionale, con D.c.r. n. 1523 del 23/5/2017 è stata adottata l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della l.r. 31/2014 (articolo 21 l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)."

**1.5.10 Perequazione, compensazione urbanistica e piantumazione preventiva**

Al periodo: “La seconda circostanza (diritti edificatori commisurati allo stato di fatto e di diritto delle aree), si realizza attraverso un’attenta classificazione dei suoli e permette di progettare le trasformazioni urbane a partire dal disegno e dalla necessità della città pubblica, consentendo di privilegiare la continuità, la compattezza e la coerenza delle dotazioni territoriali, in rapporto al sistema delle reti ambientali, al sistema degli spazi aperti e in relazione alle infrastrutture tecnologiche, ed energetiche.” le parole “tecnologiche, ed energetiche” vengono così integrate: “…tecnologiche, energetiche e per la mobilità”.

**1.6.1 Politiche per la prevenzione del rischio idrogeologico, idraulico e sismico**

Nel periodo: “Tale percorso ha contribuito al consolidarsi della pratica della prevalutazione delle scelte urbanistiche e territoriali a scala locale sulla base dello sviluppo delle conoscenze geologiche, idrogeologiche e sismiche dei territori dei comuni e ha portato , in questi ultimi 14 anni, circa il 75% dei Comuni lombardi a dotarsi di uno studio geologico a supporto delle proprie scelte pianificatorie, con l’obiettivo di individuare e prevenire i rischi e favorire nel contempo un equilibrato sviluppo urbanistico e socio-economico.” le parole “in questi ultimi 14 anni, circa il 75% dei” vengono sostituite con le parole “tutti i”.

Alla fine del paragrafo, viene aggiunto il seguente testo:
“Il quadro conoscitivo presente nel PAI è stato recentemente aggiornato e integrato dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”). Il PGRA è stato adottato con deliberazione 17 dicembre 2015 n. 4, approvato con Deliberazione 3 marzo 2016, n. 2 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po e successivamente con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017).
Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.
A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni (rappresentate nelle mappe di pericolosità), stimato, nelle mappe di rischio, il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le “Aree a Rischio Significativo (ARS)” e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.”

Dopo il paragrafo 1.6.2, viene inserito un nuovo paragrafo:
**“1.6.3 Indirizzi orientativi per ambiti di cava: dalla difesa idrogeologica alle crisi idriche**
Il tema delle cave in Lombardia risulta di particolare rilievo se si considera che il numero totale di cave esistenti è di 3.627 (dato al 2017), ovvero quasi 2,4 cave per ogni comune, per una superficie complessiva pari a 20.562 ha (13,5 ha per comune) e se si tiene conto dei molteplici risvolti che esso assume dal punto di vista territoriale, ambientale e paesaggistico. Della totalità delle cave esistenti circa l’82,3% sono cave cessate e interessano una superficie di 13.966 ha, mentre circa il 17,7% sono cave attive (603 al 2017) e occupano una superficie di 6.596 ha. Un dato importante deriva dalla dimensione media specifica dei due gruppi, che risulta essere di 4,7 ha per le cave cessate e di 10,9 ha per quelle attive, dato che indica come sia diffusa e pulviscolare sul territorio la distribuzione delle cave cessate a fronte di dimensioni molto più grandi di quelle attive più recenti.
Così come riportato nelle “Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del Piano Paesaggistico Regionale” (DGR n. X/495 del 25/07/2013 - Par. 1.1. Piano Territoriale Regionale), “La dimensione territoriale del sistema di ambiti estrattivi che punteggia la Lombardia obbliga a valutare, nelle fasi di programmazione, esercizio, dismissione e recupero delle cave stesse, le differenti dimensioni, ambientale, sociale, culturale, economica e temporale, espresse dai diversi sistemi territoriali e quindi a confrontarsi con il PTR che costituisce quadro di riferimento programmatorio per tutte le politiche e azioni che hanno una valenza territoriale nel contesto lombardo, nonché con il quadro conoscitivo dell’assetto territoriale regionale”.
Sulla base di quanto sopra esposto, a fronte di opportuni approfondimenti territoriali lungo i singoli bacini, può essere ipotizzato un utilizzo delle cave funzionale sia alla difesa dal punto di vista idrogeologico, attraverso un’azione di sgravio delle portate dei corsi d’acqua, che ai fini della bacinizzazione a scopi irrigui delle acque a fronte di periodi, sempre più frequenti, di crisi idrica.

Tale ipotesi va nella direzione di un allineamento con i piani e i progetti attualmente in corso, o di futura revisione, in regione Lombardia tra cui, ad esempio, il Piano di Tutela delle Acque (DGR n. 6990 del 31/07/2017) il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, i Contratti di fiume, i progetti di sottobacino nonché le programmazioni territoriali e/o di settore quali programmi di sviluppo rurale, piani di gestione delle aree protette ecc…, integrando obiettivi di prevenzione e protezione dal rischio di alluvioni, miglioramento della qualità delle acque e riqualificazione territoriale.

La programmazione degli interventi strutturali di difesa del suolo, che riguardano la sistemazione dei versanti e dei corsi d'acqua, la realizzazione di invasi di nuova progettazione e la manutenzione di quelli esistenti, potrà considerare, per la risoluzione delle problematiche idrogeologiche, anche la possibile realizzazione di vasche di laminazione delimitate all'interno di cave, opportunamente individuate ed eventualmente impermeabilizzate in funzione del contesto idrogeologico in cui sono inserite.

Sul fronte delle crisi idriche e in funzione di un adattamento ai cambiamenti climatici, risulta funzionale uno studio approfondito dei siti più idonei e delle quantità potenziali di acqua da stoccare nei periodi maggiormente piovosi "valutando l'interazione che il prelievo di acqua dal lago di cava può indurre sull'acquifero circostante e su eventuali corpi idrici superficiali presenti nelle immediate vicinanze quali corsi d'acqua o fontanili" , unitamente a politiche di gestione e controllo delle acque nel settore agricolo, nel settore ambientale per laghi e fiumi e nella programmazione di bacino.

Il tema di interesse trasversale che vede coinvolti gli ambiti di cava dismessi è il loro recupero; il Piano Paesaggistico Regionale (Volume II – I Paesaggi di Lombardia) individua ambiti degradati e compromessi e a rischio degrado e compromissione precisando i termini di tali fenomeni e le cause che li determinano individuando indirizzi di riqualificazione e contenimento/prevenzione del rischio (Parte IV "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado", Vol. VI), così come più ampiamente trattato nelle Linee Guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi.

La Pianificazione estrattiva vigente prevede la riqualificazione degli ambiti di cava con diverse finalità. Risulta pertanto necessaria una condivisione pubblico/privato che può svilupparsi attraverso modalità derivanti dagli strumenti di programmazione negoziata quali: accordi di programma, intese, convenzioni, tenendo comunque conto di diritti pregressi e al fine di perseguire obiettivi di appropriatezza paesaggistica e recupero funzionale al contesto territoriale di riferimento. Le attività estrattive infatti rappresentano uno dei più importanti interventi di modifica definitiva e rilevante dell'ambiente e dell'assetto urbanistico territoriale, anche in aree di alto valore naturalistico. L'esigenza di tutela del territorio, nonché la caratteristica dei giacimenti quale risorsa naturale non rinnovabile, determina l'assoluta necessità di governare la materia attraverso adeguati strumenti normativi, di pianificazione, autorizzativi e di controllo.
L'orientamento, in tal senso, è quello di un riflesso positivo sull'ambiente e sulla collettività legato all'evoluzione delle dinamiche legate al settore delle costruzioni che vede un orientamento in chiave di ricerca e innovazione, riciclo, riutilizzo e recupero, seguendo le logiche legate alla sostenibilità dell'economia circolare."

## Capitolo 2. Gli ambiti e le aree di intervento del piano

### 2.1.2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)

Le linee d'azione (o misure) nelle quali è declinato l'obiettivo tematico TM 2.3 "Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità" sono integrate/modificate come segue (le modifiche sono riportate in rosso):

- "promuovere una pianificazione integrata delle reti e dei servizi di mobilità, connettendo e gerarchizzando le diverse modalità con ruolo prioritario dei servizi su impianti fissi (ferrovia, metropolitana, tramvia, funi) e ruolo di adduzione della modalità gomma
- promuovere ~~l'intermodalità~~ l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto pubblico, coordinando gli orari e organizzando i nodi di interscambio

- aumentare il comfort del viaggiatore nell'attesa, nel movimento e nell'interscambio tra mezzi diversi
- intervenire sul parco veicoli e sulle reti anche attraverso il potenziamento del trasporto ai fini sociali
- intervenire sui centri di interscambio modale, sulle stazioni del servizio ferroviario regionale e suburbano in modo da incentivarne la fruibilità
- ~~razionalizzare gli orari~~
- perseguire la capillarità della rete e del servizio, per permettere l'utilizzo del mezzo pubblico da parte di quote sempre maggiori di popolazione, anche mediante l'utilizzazione di servizi atipici (servizi a chiamata)"

Alle linee d'azione (o misure) nelle quali è declinato l'obiettivo tematico TM 2.4 "Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo della mobilità" è aggiunta la seguente:

- "creare una rete diffusa di punti di ricarica per i veicoli elettrici"

Le linee d'azione (o misure) nelle quali è declinato l'obiettivo tematico TM 2.17 "Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile" sono integrate/modificate come segue (le modifiche sono riportate in rosso):

- "incentivare forme di mobilità sostenibile migliorando la qualità e l'efficienza del trasporto pubblico e trasferendo quote di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico
- sviluppare nodi d'interscambio e interventi di riqualificazione delle stazioni affinché si trasformino in poli di interscambio modali e di integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi, con attenzione all'aspetto dell'accessibilità pedonale e ciclabile
- sviluppare una Rete Ferroviaria Regionale integrata e il servizio ad essa connesso
- assicurare un'adeguata pianificazione del trasporto pubblico locale, a livello di bacino ottimale di mobilità, gerarchizzata, interconnessa e integrata con le altre modalità di trasporto, anche a livello tariffario
- realizzare interventi per la rimessa in funzione della rete di idrovie minori esistenti e per lo sviluppo della navigazione sui laghi, per attivare un turismo ecocompatibile nelle aree più pregiate della regione
- Realizzare un sistema di mobilità ciclistica, in connessione con la rete ciclabile regionale, che consenta gli spostamenti su brevi distanze favorendo l'uso della bicicletta per i collegamenti casa-lavoro, casa-studio, casa-svago
- progettazione delle prime due ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT), 'VENTO' e 'SOLE', e successiva realizzazione degli interventi"

### 2.2 Sei sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile

#### 2.2.1 Sistema Territoriale Metropolitano

Il periodo da "Lo scenario prospettato…" a "…verso l'Atlantico e i porti asiatici." viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

"Lo scenario prospettato dalla realizzazione dei corridoi transeuropei vede notevolmente rafforzato il ruolo del Sistema Metropolitano lombardo, che, come già evidenziato, diventa cerniera tra tre dei grandi corridoi: il Corridoio Mediterraneo e i due Corridoi Nord-Sud ('Scandinavia-Mediterraneo' e 'Reno-Alpi'). ~~, il Corridoio I che attraverso il Brennero collega il mediterraneo al nord Europa e il *Corridoio Reno-Alpi*, destinato a collegare due dei principali porti europei, quali porte verso l'Atlantico e i porti asiatici.~~"

Nel seguito, il testo da "Il Sistema Metropolitano lombardo…" a "…la maggior parte degli spostamenti." viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

"Il Sistema Metropolitano lombardo si è sviluppato anche grazie alla **rete infrastrutturale** che lo caratterizza, che, pur notevolmente potenziata con l'entrata in esercizio di alcune opere strategiche (primi lotti di Pedemontana; Tangenziale Est Esterna; direttissima Brescia-Milano), ~~tuttavia dimostra ormai l'incapacità di~~ permane chiamata a soddisfare ~~la~~ una domanda di mobilità crescente e sempre contraddistinta dalla preponderanza dell'utilizzo del mezzo privato (crf. PRMT, Matrice Origine/Destinazione regionale 2014). ~~generata all'interno dell'area tra le sue parti, dall'attrattività di funzioni con un bacino di utenza internazionale, ma anche dovuta a flussi di~~ attraversamento. ~~I fenomeni di congestione ormai evidenti dipendono soprattutto dall'uso del mezzo privato, che caratterizza la maggior parte degli spostamenti~~."

Nel seguito, la frase: “La congestione presente in molti poli e lungo le principali vie di accesso dimostra la necessità di interventi urgenti.” viene eliminata.

All’inizio della frase successiva, dopo le parole “Le misure attivate” vengono aggiunte le parole “per la riduzione delle criticità presenti sulla rete viaria”.

Nel seguito, il periodo da “Sull’asse Malpensa-Nuovo polo fieristico, …” a “…ricettività.” viene così aggiornato (le modifiche sono riportate in rosso):
Sull’asse Malpensa-Nuovo polo fieristico, si innestano anche i processi di trasformazione territoriale indotti dal progetto di riqualificazione urbana delle aree dell’ex sito EXPO 2015, quale hub di ricerca e innovazione, che ~~, che riguardano l’allestimento del sito e le opere connesse, ma potranno al contempo avere una portata e ricadute ben più ampie. La necessità di presentarsi puntuali alla data di apertura~~ può diventare efficacemente occasione di mettere a sistema tutte le potenzialità dell’area, anche in termini di progettualità, e di veicolare in maniera positiva e risolutiva le complessità di un contesto così strategico per la Lombardia e il nord Italia, con riferimento in particolare: agli interventi per la riqualificazione paesistico/ambientale e il riassetto idrogeologico e idraulico di Milano e dei sottobacini del Po, Olona e Lambro, alla corretta integrazione tra funzioni urbane e spazi aperti e di valore naturalistico, anche per la realizzazione delle reti verdi e ecologiche, al completamento e alla riorganizzazione del sistema della ~~mobilità~~ viabilità e al potenziamento dei servizi del trasporto pubblico sul territorio per favorire l’accessibilità ai nodi di interscambio con le stazioni ferroviarie e metropolitane, allo sviluppo dei servizi e della ricettività.”

Nel seguito, il periodo da “È fondamentale, inoltre, che …” a “… nuove grandi opere ferroviarie.” viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):
“~~È fondamentale, inoltre, che~~ Il sistema ferroviario italiano e lombardo ~~non manchi~~ sta peraltro cogliendo l'occasione dell'entrata in funzione delle nuove vie ferroviarie transalpine svizzere (S. Gottardo di base, nuovo Sempione-Lötschberg) per adeguare scali e linee ai nuovi volumi di traffico e inoltrarli direttamente alla destinazione finale senza trasferire le merci dal treno alla gomma. ~~che significherebbe non riuscire a cogliere appieno le grandi opportunità e i vantaggi funzionali e ambientali offerti dalle nuove grandi opere ferroviarie~~.”

Nel seguito, il testo da “I processi conurbativi…” a “…sviluppo futuro di questi territori” viene così modificato e integrato (le modifiche sono evidenziate in rosso):

“I processi conurbativi stanno in molti casi portando alla saldatura di nuclei una volta distinti secondo modelli insediativi lineari o diffusi che perseguono troppo spesso logiche funzionali avulse da quelle su cui si è storicamente costruito, caratterizzato e valorizzato il territorio.

~~Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch’essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole costitutive e spesso senza provare a proporne di altrettanto pregnanti.~~

Il contenimento della diffusività dello sviluppo urbano costituisce ormai per molte parti dell’area una delle grandi priorità anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale, per garantire un corretto rapporto tra zone costruite ed aree non edificate, ridare spazio agli elementi strutturanti la morfologia del territorio, in primis l’idrografia superficiale, restituire qualità alle frange urbane ed evitare la perdita delle centralità urbane e delle permanenze storiche in un indifferenziato continuum edificato. Riconoscere, quali elementi fondamentali della pianificazione e progettazione locale, il “disegno” del verde agricolo e urbano, la valorizzazione della struttura storica di insediamenti e reti, la salvaguardia e in molti casi la riqualificazione dei corsi d’acqua, diviene un’operazione opportuna e necessaria per la corretta definizione dello sviluppo futuro di questi territori.

Una prima risposta è oggi offerta dallo sviluppo di alcune iniziative volte a promuovere la definizione di un modello di sviluppo urbano-rurale dell’area metropolitana più equilibrato e sostenibile. Tra esse l’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Milano Metropoli Rurale, sottoscritto a inizio 2015, orientato al consolidamento della matrice rurale, fattore di resilienza del sistema di pianura tra l’Adda e il Ticino, nelle sue diverse declinazioni: territoriale, paesistica, storica, culturale, economica, sociale. L’Accordo vede impegnati i Distretti agricoli costituitisi nel corso dell’ultimo decennio, enti di governo del territorio di diverso livello e consorzi irrigui, con la finalità di contribuire al contenimento del consumo di suolo e all’affermarsi di nuove forme di relazione tra area metropolitana e contesto rurale anche attraverso una diversificazione

dell'attività agricola in grado di rispondere ai nuovi bisogni di cibo, energia, qualità ambientale e rigenerazione del paesaggio.

Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch'essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole costitutive e spesso senza provare a proporne di altrettanto pregnanti."

Nell'analisi SWOT che segue, al terzo fra i "PUNTI DI DEBOLEZZA" relativi al tema "Territorio", vengono eliminate le parole "sempre più" dalle parole "una domanda sempre più crescente".

Fra le "OPPORTUNITÀ" relative al tema Ambiente viene eliminato il punto elenco:

- "EXPO - concentrare in progetti di significativo impatto le compensazioni per la realizzazione di EXPO, attivando sinergie con progetti di Sistemi Verdi, strutturazione delle reti verdi ed ecologiche, azioni per la valorizzazione del sistema idrografico e per la riqualificazione dei sottobacini"

Fra le "OPPORTUNITÀ" relative al tema "Territorio" il penultimo punto elenco viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

- "POST EXPO – rafforzare le connessioni dell'Area dell'ex sito EXPO e Nuova Fiera Rho-Pero con Milano, promuovendo una nuova centralità vitale; recuperare contesti degradati e di dismissione valorizzando le progettualità e l'azione di rinnovamento per migliorare i contesti paesaggistici e ambientali"

Fra le "OPPORTUNITÀ" relative al tema "Economia", l'ultimo punto elenco viene aggiornato e ne vengono aggiunti altri due, come riportato nel seguito (le modifiche sono riportate in rosso):

- "Consolidamento della matrice rurale dell'area metropolitana quale azione strategica per contenere il consumo di suolo e definire un modello di sviluppo urbano-rurale più equilibrato che trovi nella multifunzionalità del territorio e nella diversificazione dell'attività agricola una risposta ai nuovi bisogni di cibo, energia, qualità ambientale e rigenerazione del paesaggio
- POST EXPO - riqualificazione dell'ex sito Expo 2015 quale hub di ricerca e innovazione, non solo nell'ambito Life science ma in un'ottica multidisciplinare, volto a rafforzare la competitività e l'attrattività del sistema lombardo e generare un indotto positivo per tutto il territorio, attirando capitali e competenze;
- POST EXPO - sviluppare e promuove il sistema dei servizi, riorganizzare e rafforzare il sistema della ricettività nelle diverse tipologie, privilegiando la qualità dell'offerta"

Fra le "OPPORTUNITÀ" relative al tema "Paesaggio e patrimonio culturale", l'ultimo punto elenco viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

- "POST EXPO: garantire che ~~l'allestimento~~il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex sito EXPO sia occasione per promuovere la qualità progettuale dell'inserimento paesistico~~, in particolare per le realizzazioni permanenti~~; strutturare la rete del verde regionale, mettendo a sistema le risorse ambientali e paesistiche~~e coordinando le iniziative a partire dell'impulso delle realizzazioni EXPO; promuovere la messa a sistema del patrimonio culturale e identificare opportunità sostenibili nel lungo periodo per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale presente~~"

Ancora nell'analisi SWOT, nel riquadro relativo alle "MINACCE":

- dai punti elenco inerenti il tema "Ambiente" viene eliminato l'ultimo: "EXPO – aggravare la delicata situazione idraulica e di qualità paesistico/ambientale dell'area";
- all'ultimo dei punti elenco inerenti il tema "Territorio" la parola "EXPO" viene sostituita con "POST EXPO";
- l'ultimo dei punti elenco inerenti il tema "Economia" viene così aggiornato (le modifiche sono riportate in rosso): "POST EXPO – benefici sullo sviluppo di nuove attività limitato ~~all'evento e~~ alle aree più prossime";
- l'ultimo dei punti elenco inerenti il tema "Paesaggio e patrimonio culturale" viene così aggiornato (le modifiche sono riportate in rosso): "POST EXPO – limitata attenzione al contesto paesistico/ambientale nella realizzazione degli interventi ~~permanenti~~".

Le ultime due linee d'azione (o misure) nelle quali è declinato l'obiettivo del Sistema Territoriale Metropolitano ST1.2 "Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale" vengono così modificate (le modifiche sono riportate in rosso):

- “Promuovere politiche che favoriscano la sinergia tra pubblico e privato ~~per garantire la business continuità~~ nel sistema dei trasporti (IC)
- Sviluppare un sistema strutturato per garantire la sicurezza delle persone e del territorio~~, anche in vista dell’evento EXPO,~~ traendo indicazioni dagli scenari indagati con la metodologia sviluppata nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e nel PIA (Piano Integrato d’Area)”

L’obiettivo del Sistema Territoriale Metropolitano ST1.11 viene così riformulato (le modifiche sono riportate in rosso):
“ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell’ex sito espositivo ~~dell’evento~~ e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio
(ob. PTR 2, 9, ~~10,~~ 11, 12, ~~14, 19,~~ 20, 21)”

- Garantire la governance di tutti i processi di trasformazione e riqualificazione dell’ex sito espositivo ~~allestimento del sito e delle opere connesse~~
- Promuovere la qualità progettuale e l’inserimento paesistico ~~con particolare attenzione alle strutture permanenti~~
- Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse alla riqualificazione dell’ex sito Expo ~~all’allestimento del sito~~ con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi
- Mettere a sistema i grandi interventi di trasformazione urnbanistica nel quadrante Nord-Ovest (Area ex sito Expo 2015, Area ex Fiat - Alfa Romeo di Arese, PII Cascina Merlata)
- Garantire lo sviluppo di un idoneo sistema di accessibilità al quadrante potenziando il sistema del TPL
- ~~Incrementare la ricettività turistica, attraverso la realizzazione di strutture a basso impatto, il riuso e il recupero di insediamenti dimessi sia nei contesti urbani sia in ambiti agricoli, con attenzione a promuovere la mobilità dolce e con l’uso del mezzo pubblico~~

### 2.2.3 Sistema Territoriale Pedemontano

Alla fine del sotto-paragrafo relativo alla **infrastrutturazione viaria**, le parole “come testimoniato dalla recente apertura della Variante di Pusiano” vengono così aggiornate: “come testimoniato dall’apertura della Variante di Pusiano (2016).

Il periodo finale del sotto-paragrafo dedicato alla **rete ferroviaria** viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):
“Inoltre, come già illustrato in precedenza, ai fini della mobilità pubblica rivestono particolare importanza gli interventi puntuali ~~a~~sulle infrastruttur~~a~~e ferroviari~~a~~e ~~in fase di realizzazione o in previsione (raccordo ‘Z’ di Castellanza, raddoppio Seveso-Baruccana–Seregno, sistemazione nodo di Seregno, raddoppio Ponte S. Pietro-Bergamo) finalizzati all’introduzione di un nuovo servizio ferroviario di tipo Regio Express di collegamento di qualità tra tutte le principali località pedemontane (Brescia – Bergamo – Seregno – Saronno – Gallarate – Malpensa).~~ funzionali ad attivare una nuova relazione lungo l'itinerario pedemontano Bergamo (Orio al Serio) - Carnate - Seregno - Saronno - Gallarate - (Malpensa).”

## Capitolo 3. Gli effetti del PTR

### 3.1 Compatibilità degli atti di governo del territorio in Lombardia

L’elenco nella parentesi “(Comuni, Province e Regione in primis)” viene così integrato: “(Comuni, Città Metropolitana, Province e Regione in primis)”.

### 3.2 Obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale

Al primo elenco puntato, le parole “infrastrutture prioritarie” vengono invertite in “prioritarie infrastrutture”, per maggior coerenza con la formulazione della l.r. 12/2005.

Al paragrafo dedicato agli **Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità**, alla lettera b) dell’elenco, le parole “interferenze fisiche e funzionali” vengono integrate in “interferenze fisiche e/o funzionali”.

### 3.4 Piani Territoriali Regionali d'Area

Dopo il primo periodo, viene aggiunto il seguente:
"Ai sensi dell'art. 20 della l.r. 12/2005, *le disposizioni e i contenuti del piano territoriale regionale d'area hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province o della Città metropolitana di Milano compresi nel relativo ambito, qualora previsto nello stesso piano territoriale regionale d'area*. Per i PGT dei comuni interessati dai PTRA, *la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia o dalla Città metropolitana di Milano nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 13, comma 5*".
La frase: "Il PTR individua come prioritari i PTRA di seguito indicati:" viene così integrata: "Il PTR individua come prioritari i PTRA di seguito indicati; tutti i comuni interessati dai Piani Territoriali d'Area (PTRA) approvati sono elencati nella Tabella "*Elenco dei Piani Territoriali d'Area (PTRA) approvati e dei Comuni interessati*" contenuta nella sezione Strumenti Operativi (SO1). La tabella riporta l'elenco dei PTRA approvati, gli estremi dei relativi atti di approvazione, i Comuni interessati e le Province competenti per la verifica di compatibilità di cui all'art. 20, comma 6 della l.r. 12/2005."

**PTRA - Montichiari**
Il testo da "La proposta del …" a "… merci trasportate" viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):
"~~La proposta del~~ Il nuovo Piano Nazionale degli Aeroporti (in fase di ~~predisposizione~~ approvazione) ~~ricomprende~~ riconosce peraltro lo scalo di Montichiari come scalo di interesse nazionale, ~~nel "comprehensive network" (rete globale da completare entro il 2050)~~ collocandolo al sesto posto a livello nazionale per quantità di merci trasportate e con la previsione che potrà assumere un ruolo strategico nel settore per quanto riguarda il bacino del Nord-Ovest."

**PTRA - Fiume Po**
La frase "Altro elemento determinante nella governance territoriale relativa all'Asta del Po è sicuramente il tema EXPO …" viene modificata in: "Altro elemento determinante nella governance territoriale relativa all'Asta del Po è stato sicuramente il tema EXPO …".

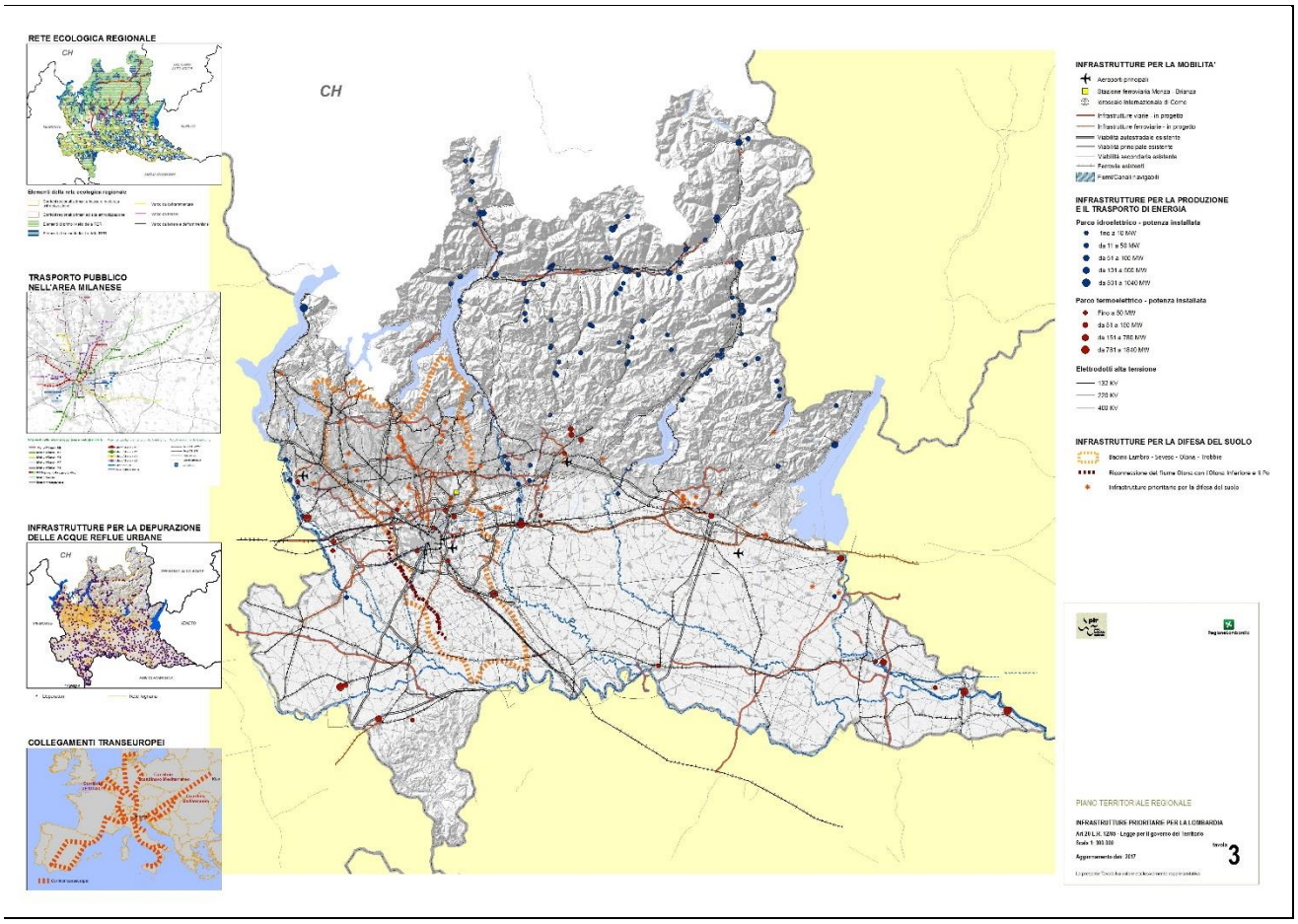
**PTRA - Quadrante sud–est della Lombardia**
Al secondo elenco puntato del paragrafo, dopo il secondo punto elenco viene aggiunto il seguente:
- "all'utilizzo delle infrastrutture strategiche nel campo dell'intermodalità e mobilità sostenibile delle merci presenti in territorio mantovano, in particolar modo sfruttando le potenzialità del porto di Mantova quale connessione diretta con i porti dell'Adriatico nonché riserva di aree destinate alla logistica e stoccaggio delle merci"

L'ultimo punto elenco viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):
- "alla necessità di potenziamento del sistema della mobilità, ~~pertanto dei~~ in correlazione con i nuovi scenari trasformativi previsti in Regione Veneto, che determineranno da un lato i nuovi poli attrattori e generatori di traffico e dall'altro la realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e di nuovi servizi di trasporto."

Il paragrafo "**Temi Agenda 2016**" viene rinominato in "**Temi Agenda 2017**".
Il punto elenco "Definizione di disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e il riuso del territorio edificato" viene così riscritto: "Adeguamento del PTR e definizione delle ulteriori disposizioni attuative secondo quanto previsto dalla l.r. 31/14".

**Abbreviazioni**
All'elenco delle abbreviazioni viene aggiunta la seguente:
**PGRA** Piano di gestione del Rischio di Alluvioni

**Tavole del Documento di Piano**
La Tavola 3 – **Infrastrutture prioritarie per la Lombardia** viene aggiornata negli strati informativi relativi alle Infrastrutture per la mobilità, come di seguito rappresentato.




**Sezione 4 – Strumenti Operativi**

Nella tabella degli strumenti operativi, la riga corrispondente allo strumento SO8 viene così integrata:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SO8 | Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57 comma 1 della l.r. 12/05 | 7, 8, 15 | • Ambiente<br>• Assetto territoriale | tutti | dGR del 22.12.05, n.VIII/1566 modificata e integrata da dGR del 28.08.08, n. VIII/7374 dGR del 30.11.11 n.IX/2616 integrata dalla d.g.r. del 19.06.2017 n. X/6738 | | |

**SO1 – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale**

Il paragrafo "**PTRA (Piano Territoriale Regionale d'Area) Navigli Lombardi**" è eliminato.

Nella tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)" viene eliminata la colonna intestata "**PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)**"; la tabella viene, inoltre, integrata/modificata nelle parti evidenziate così come riportato nello **STRALCIO** di seguito allegato:

**Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)**

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 15002 | ABBIATEGRASSO | MI | | | Collegamento Milano-Magenta | | ~~Navigli Lombardi~~ | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 Raddoppio Milano-Mortara | | | |
| 15005 | ALBAIRATE | MI | | | Raddoppio Milano-Mortara Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16248~~ | ~~ALGUA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 97003 | ANNONE DI BRIANZA | LC | | | | | | ~~Area di~~ ~~l~~Laminazione ~~delle piene~~ del ~~T.~~ torrente Gandaloglio |
| ~~14004~~ | ~~APRICA~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~16012~~ | ~~ARDESIO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~15011~~ | ~~ASSAGO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16014~~ | ~~AVERARA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16015~~ | ~~AVIATICO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 17008 | AZZANO MELLA | BS | | | Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 15250 | BARANZATE | MI | | | | | | ~~Invasi di~~ ~~l~~Laminazione del ~~fiume~~ torrente Pudiga |
| 108005 | BARLASSINA | MB | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza Terzo binario Milano Affori-Varedo (Nodo di Seveso) | | | |
| ~~97007~~ | ~~BARZIO~~ | ~~LC~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 17014 | BEDIZZOLE | BS | | | | | | Regimazione idraulica dei territori |
| 15016 | BELLINZAGO LOMBARDO | MI | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | ~~Invaso~~ ~~l~~Laminazione del torrente Trobbia |
| 14007 | BERBENNO DI VALTELLINA | SO | | | S.S. 38 Variante Tartano-Sondrio | | | ~~Vasca di~~ ~~l~~Laminazione ~~sul~~ del torrente Finale |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ~~18014~~ | ~~BEREGUARDO~~ | ~~PV~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15019~~ | ~~BERNATE TICINO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 108008 | BESANA IN BRIANZA | MB | | | | | | ~~Esondazione per laminazione~~ Area di esondazione controllata del Rio Brovada |
| ~~15022~~ | ~~BESATE~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 14008 | BIANZONE | SO | | | S.S. 38 Variante di Tirano | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~15024~~ | ~~BINASCO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15026 | BOFFALORA SOPRA IL TICINO | MI | | | Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15027 | BOLLATE | MI | | | | | | ~~Invasi di l~~Laminazione del ~~fiume~~ torrente Pudiga |
| ~~17021~~ | ~~BORGOSATOLLO~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 18015 | BORGARELLO | PV | | | Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~98005~~ | ~~BORGO SAN GIOVANNI~~ | ~~LO~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi~~ | | | |
| 14009 | BORMIO | SO | | | S.S. 38 Variante di Bormio, tangenziale di Bormio Lotto B | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 108010 | BOVISIO MASCIAGO | MB | | | 3° corsia Milano-Meda | | | ~~Invasi di laminazione Seveso~~ |
| ~~16036~~ | ~~BRANZI~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 13028 | BREGNANO | CO | | | | | | ~~LAMINAZIONI LURA~~Area di esondazione controllata del torrente Lura |
| 108011 | BRIOSCO | MB | | | | | | ~~Esondazione~~ Area di esondazione controllata della Bevera di Renate |
| ~~15036~~ | ~~BUCCINASCO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15040 | BUSSERO | MI | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | Vasca di laminazione del |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | torrente Molgora |
| 17032 | CALCINATO | BS | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | Regimazione idraulica dei territori ~~nord-est e sud~~ |
| 97013 | CALOLZIOCORTE | LC | Ambito del Lago di Como | | Variante Vercurago-Calolziocorte | | | |
| 15046 | CANEGRATE | MI | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y | | | ~~Vasche~~ Vasca di laminazione del fiume Olona |
| 13041 | CANTU` | CO | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza; | | | Laminazioni del torrente Seveso |
| ~~17037~~ | ~~CAPRIANO DEL COLLE~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~12032~~ | ~~CARDANO AL CAMPO~~ | ~~VA~~ | | | ~~Collegamento Malpensa a Nord – compreso collegamento Terminal 1-Terminal 2~~ | | | |
| 13046 | CARIMATE | CO | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza | | | Laminazioni del torrente Seveso |
| 108016 | CARNATE | MB | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: gronda ferroviaria Nord-Est Seregno-Bergamo | | | Laminazione del torrente Molgora |
| ~~16056~~ | ~~CARONA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~15055~~ | ~~CASARILE~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~18034~~ | ~~CASORATE PRIMO~~ | ~~PV~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~12039~~ | ~~CASORATE SEMPIONE~~ | ~~VA~~ | | | ~~Collegamento Malpensa a Nord – compreso collegamento Terminal 1-Terminal 2~~ | | | |
| ~~15059~~ | ~~CASSANO D'ADDA~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16061~~ | ~~CASSIGLIO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ~~15060~~ | ~~CASSINA DE PECCHI~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~97018~~ | ~~CASSINA VALSASSINA~~ | ~~LC~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 15061 | CASSINETTA DI LUGAGNANO | MI | | | Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15062~~ | ~~CASTANO PRIMO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~17042~~ | ~~CASTEL MELLA~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 17043 | CASTENEDOLO | BS | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ Raccordo svincolo Brescia Est(A4) – Corda Molle (SP19) | | ~~Aeroporto Montichiari~~ | |
| ~~16064~~ | ~~CASTIONE DELLA PRESOLANA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 17046 | CAZZAGO SAN MARTINO | BS | | | Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~16071~~ | ~~CERETE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~15070~~ | ~~CERNUSCO SUL NAVIGLIO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15071~~ | ~~CERRO AL LAMBRO~~ | ~~MI~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi~~ | | | |
| ~~18046~~ | ~~CERTOSA DI PAVIA~~ | ~~PV~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 108019 | CESANO MADERNO | MB | | | Terzo binario Milano Affori-Varedo (Nodo di Seveso) | | | |
| 16074 | CISANO BERGAMASCO | BG | | | Variante di Cisano Bergamasco | | | |
| 12051 | CITTIGLIO | VA | | | | | | Laminazione ~~e regimazione~~ del torrente Boesio |
| ~~16077~~ | ~~CLUSONE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 97023 | COLICO | LC | Ambito del Lago di Como | | S.S. 36 – Completamento svincoli tratta Lecco-Colico | | | |
| 15081 | COLOGNO MONZESE | MI | | | Prolungamento M2 a Vimercate | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16249~~ | ~~CORNALBA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 108053 | CORNATE D'ADDA | MB | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: gronda ferroviaria Nord-Est Seregno-Bergamo | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15093~~ | ~~CORSICO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16247~~ | ~~COSTA DI SERINA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 97026 | COSTA MASNAGA | LC | | | | | | Vasca di laminazione del torrente Bevera di Molteno |
| ~~97029~~ | ~~CREMENO~~ | ~~LC~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 19036 | CREMONA | CR | | | Autostrada regionale Cremona-Mantova; Bretella A21 - Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po | capoluogo | | |
| ~~15096~~ | ~~CUGGIONO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16090~~ | ~~CUSIO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 17067 | DESENZANO DEL GARDA | BS | Ambito del Lago di Garda | Palafitte dell'arco alpino 2011 | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 17068 | EDOLO | BS | | | S.S. 42 – Variante est di Edolo | | | |
| ~~12068~~ | ~~FERNO~~ | ~~VA~~ | | | ~~Collegamento Malpensa a Nord – compreso collegamento Terminal 1-Terminal 2~~ | | | |
| ~~16099~~ | ~~FINO DEL MONTE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~17072~~ | ~~FLERO~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~16103~~ | ~~FOPPOLO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~15103~~ | ~~GAGGIANO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16107~~ | ~~GANDELLINO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 15105 | GARBAGNATE MILANESE | | | | | | | Laminazion~~ie~~ del torrente Guisa |
| 17076 | GARGNANO | BS | Ambito del Lago di Garda | | S.S. 45 bis – Variante di Gargnano | | | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 15106 | GESSATE | MI | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | ~~Invaso~~ ~~I~~Laminazione del torrente Trobbia |
| ~~17078~~ | ~~GHEDI~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | ~~Aeroporto Montichiari~~ | |
| 18072 | GIUSSAGO | PV | | | Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15108 | GORGONZOLA | MI | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | Vasca di laminazione del torrente Molgora |
| 12078 | GORLA MAGGIORE | VA | | | | | | ~~Vasca~~ ~~I~~Laminazione ~~ricalibratura deflusso~~ del fiume Olona |
| 12079 | GORLA MINORE | VA | | | | | | Vasca di spagliamento del torrente Fontanile di Tradate |
| 16114 | GORLAGO | BG | | | | | | Area di ~~espansione~~ esondazione controllata ~~delle piene~~ del fiume Cherio ~~di Chiodello~~ |
| ~~16118~~ | ~~GROMO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~14033~~ | ~~GROSIO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~14034~~ | ~~GROSOTTO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 17082 | IDRO | BS | Ambito del Lago d'Idro | | Ex S.S. 237 – Variante tratta Barghe-Vestone-Idro | | | Opere di regolazione Lago d'Idro |
| 13118 | INVERIGO | CO | | | Autostrada regionale Varese-Como-Lecco (tratta Como-Lecco) | | | ~~Laminazioni~~ Area di esondazione controllata del fiume Lambro |
| 15114 | INZAGO | MI | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | ~~Invaso~~ ~~I~~Laminazione del torrente Trobbia (ramo di Masate) e Rio Vallone |
| ~~16121~~ | ~~ISOLA DI FONDRA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 17087 | LAVENONE | BS | | | Ex S.S. 237 – Variante tratta Barghe-Vestone-Idro | | | Opere di regolazione Lago d'Idro |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 15118 | LEGNANO | MI | | | Variante S.S. 33 Rho-Gallarate Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y | | | Vasca di laminazione del fiume Olona |
| 108054 | LENTATE SUL SEVESO | MB | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza Terzo binario Milano Affori-Varedo (Nodo di Seveso) | | | Laminazion~~ie~~ del torrente Seveso |
| 108027 | LIMBIATE | MB | | | Metrotranvia Milano-Limbiate | | | ~~Invaso di~~ ~~I~~Laminazione del ~~fiume~~ torrente Garbogera ~~-Invasi di~~ ~~I~~Laminazione del torrente Seveso |
| ~~14037~~ | ~~LIVIGNO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~98032~~ | ~~LODI VECCHIO~~ | ~~LO~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi~~ | | | |
| 17091 | LOGRATO | BS | | | Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 13133 | LOMAZZO | CO | | | | | | ~~Laminazioni Lura~~Area di esondazione controllata del torrente Lura |
| 12090 | LONATE POZZOLO | VA | | | Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 17092 | LONATO DEL GARDA | BS | Ambito del Lago di Garda | Palafitte dell'arco alpino 2011 | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda~~) | | | |
| 14038 | LOVERO | SO | | | S.S. 38 Variante di Tirano | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 12091 | LOZZA | VA | | | Autostrada regionale Varese-Como-Lecco (tratta Varese-Como) | | | ~~Vasca di~~ ~~I~~Laminazione ~~per le piene~~ del fiume Olona |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 15130 | MAGENTA | MI | | | Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 20033 | MARMIROLO | MN | | | Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.), parte lombarda Ex S.S. 236 – Variante di Marmirolo | | | |
| ~~17107~~ | ~~MAZZANO~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~14040~~ | ~~MAZZO DI VALTELLINA~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 108030 | MEDA | MB | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza Terzo binario Milano Affori-Varedo (Nodo di Seveso) | | | |
| ~~15140~~ | ~~MELEGNANO~~ | ~~MI~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi~~ | | | |
| ~~16134~~ | ~~MEZZOLDO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 15146 | MILANO | MI | | Santa Maria delle Grazie e Cenacolo 1980 | ~~Terzo binario Milano-Affori-Varedo;~~ Metrotranvia Milano-Limbiate Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 Raddoppio Milano-Mortara Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia Prolungamento M3 a Paullo | capoluogo | ~~Navigli Lombardi~~ | ~~Invasi di I~~Laminazione del ~~fiume~~ torrente Pudiga -Laminazione del torrente Seveso |
| ~~97050~~ | ~~MOGGIO~~ | ~~LC~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16136~~ | ~~MOIO DÈ CALVI~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~17113~~ | ~~MONTICHIARI~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | ~~Aeroporto di Montichiari~~ | |
| ~~17114~~ | ~~MONTIRONE~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | ~~Aeroporto di Montichiari~~ | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ~~15150~~ | ~~MORIMONDO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15151~~ | ~~MOTTA VISCONTI~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 17117 | NAVE | BS | | | | | | ~~Vasca di~~ ~~l~~Laminazione del torrente Garza |
| 15154 | NERVIANO | MI | | | Variante S.S. 33 Rho-Gallarate Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y | | | Vasca di laminazione del torrente Bozzente |
| 97056 | NIBIONNO | LC | | | Autostrada regionale Varese-Como-Lecco (tratta Como-Lecco) | | | ~~Laminazioni~~ Area di esondazione controllata del fiume Lambro |
| ~~15155~~ | ~~NOSATE~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15157 | NOVATE MILANESE | MI | | | | | | ~~Invasi di~~ ~~l~~Laminazione del ~~fiume~~ torrente Pudiga |
| 17119 | NUVOLENTO | BS | | | | | | ~~Area di~~ ~~l~~Laminazione ~~lungo il~~del torrente ~~Nuvolento~~Rudone |
| 97057 | OGGIONO | LC | | | | | | ~~Area di~~ ~~l~~Laminazione ~~delle piene~~ del ~~T.~~ torrente Gandaloglio |
| ~~16145~~ | ~~OLMO AL BREMBO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16146~~ | ~~OLTRE IL COLLE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16147~~ | ~~OLTRESSENDA ALTA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16149~~ | ~~ONORE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~12109~~ | ~~ORIGGIO~~ | ~~VA~~ | | | | | | ~~Aree di esondazione controllata e arginature lungo il torrente Bozzente~~ |
| 98042 | ORIO LITTA | LO | | | Ex S.S. 234 – Variante di Ospedaletto Lodigiano | | | |
| ~~16151~~ | ~~ORNICA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 98043 | OSPEDALETTO LODIGIANO | LO | | | Ex S.S. 234 – Variante di Ospedaletto Lodigiano | | | |
| 17127 | OSPITALETTO | BS | | | Raccordo Autostradale | | | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Ospitaletto-Montichiari | | | |
| 15165 | OZZERO | MI | | | Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 Raddoppio Milano-Mortara | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~97062~~ | ~~PADERNO D'ADDA~~ | ~~LC~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15166 | PADERNO DUGNANO | MI | | | 3° corsia Milano-Meda Terzo binario Milano-Affori-Varedo; Metrotranvia Milano-Limbiate | | | ~~Invasi di l~~Laminazione del torrente Seveso |
| ~~16155~~ | ~~PALADINA~~ | ~~BG~~ | | | ~~Tangenziale Sud di Bergamo (2° lotto riqualificazione ex S.S. 470 dir da Treviolo a Paladina; 3° lotto Paladina Villa d'Almè) Metrotranvia "T2"~~ | | | |
| 15168 | PARABIAGO | MI | | | Variante S.S. 33 Rho-Gallarate Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y | | | ~~Vasche~~ Vasca di laminazione del fiume Olona |
| 18110 | PAVIA | PV | | | Autostrada regionale Broni-Mortara Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia | capoluogo | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15172 | PESSANO CON BORNAGO | MI | | | | | | Vasca di laminazione del torrente Molgora |
| ~~16164~~ | ~~PIAZZA BREMBANA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16165~~ | ~~PIAZZATORRE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16166~~ | ~~PIAZZOLO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~17147~~ | ~~PONCARALE~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 16171 | PONTIDA | BG | | | Variante di Cisano Bergamasco | | | |
| ~~20044~~ | ~~PONTI SUL MINCIO~~ | ~~MN~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 20045 | PORTO MANTOVANO | MN | | | Ex S.S. 236 – Variante di Marmirolo | | | |
| ~~17151~~ | ~~POZZOLENGO~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| 15182 | RHO | MI | | | Variante S.S. 33 Rho-Gallarate Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y | | | ~~Esondazione~~ Area di esondazione controllata del torrente Bozzente ~~in frazione Biringhello di Rho~~ Recupero ex cava Terrazzano per la laminazione del torrente Lura |
| ~~97071~~ | ~~ROBBIATE~~ | ~~LC~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15183~~ | ~~ROBECCHETTO CON INDUNO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15184 | ROBECCO SUL NAVIGLIO | MI | | | Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494 | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~18127~~ | ~~ROGNANO~~ | ~~PV~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~16184~~ | ~~RONCOBELLO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~17166~~ | ~~ROVATO~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~16187~~ | ~~ROVETTA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~15189~~ | ~~ROZZANO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 12118 | SAMARATE | VA | | | Variante S.S. 33 Rho-Gallarate Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate | | | ~~Bacino~~ ~~l~~Laminazione del torrente Arno |
| ~~15195~~ | ~~SAN GIULIANO MILANESE~~ | ~~MI~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia~~ | | | |
| 15201 | SAN VITTORE OLONA | MI | | | | | | ~~Vasche~~ Vasca di laminazione del fiume Olona |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ~~17173~~ | ~~SAN ZENO NAVIGLIO~~ | ~~BS~~ | | | ~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~15202~~ | ~~SAN ZENONE AL LAMBRO~~ | ~~MI~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi~~ | | | |
| ~~16191~~ | ~~SANTA BRIGIDA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16197~~ | ~~SELVINO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 15206 | SENAGO | MI | | | Metrotranvia Milano-Limbiate | | | Vasca di laminazione del torrente Seveso lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest |
| ~~16199~~ | ~~SERINA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 14059 | SERNIO | SO | | | S.S. 38 Variante di Tirano | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 19095 | SESTO ED UNITI | CR | | | Bretella A21 – Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po | | | |
| 108040 | SEVESO | MB | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza; Terzo binario Milano Affori-Varedo (Nodo di Seveso) | | | |
| 97075 | SIRONE | LC | | | | | | ~~Area di~~ ~~I~~Laminazione ~~delle piene~~ del ~~T.~~ torrente Gandaloglio |
| 98054 | SOMAGLIA | LO | | | Ex S.S. 234 – Variante di Ospedaletto Lodigiano | | | |
| ~~14060~~ | ~~SONDALO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~16201~~ | ~~SONGAVAZZO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 19100 | SPINADESCO | CR | | | Bretella A21 – Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po | | | |
| ~~16210~~ | ~~TALEGGIO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~98056~~ | ~~TAVAZZANO CON VILLAVESCO~~ | ~~LO~~ | | | ~~Autostrada A1 – 4° corsia Milano - Lodi~~ | | | |
| 14065 | TEGLIO | SO | | | S.S. 38 Variante Tresivio-Stazzona | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14066 | TIRANO | SO | | La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina 2008 | S.S. 38 Variante di Tirano | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 17186 | TORBOLE CASAGLIA | BS | | | Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~14068~~ | ~~TOVO S.AGATA~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 12127 | TRADATE | VA | | | | | | ~~Area di I~~Laminazione del Fontanile di Tradate |
| 17188 | TRAVAGLIATO | BS | | | Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari~~Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)~~ | | | |
| ~~15220~~ | ~~TREZZANO SUL NAVIGLIO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15221 | TREZZO SULL'ADDA | MI | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: gronda ferroviaria Nord-Est Seregno-Bergamo | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| ~~15226~~ | ~~TURBIGO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 12130 | UBOLDO | VA | | | | | | Aree di esondazione controllata ~~e arginature lungo il~~ del torrente Bozzente |
| ~~16223~~ | ~~VALBONDIONE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~14071~~ | ~~VALDIDENTRO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~14072~~ | ~~VALDISOTTO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~14073~~ | ~~VALFURVA~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~16225~~ | ~~VALGOGLIO~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16226~~ | ~~VALLEVE~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16227~~ | ~~VALNEGRA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~16229~~ | ~~VALTORTA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| ~~15230~~ | ~~VAPRIO D'ADDA~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |

| Cod ISTAT | Comune | Prov | Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi | Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco | Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità | Poli di sviluppo regionale | ~~PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)~~ | Infrastrutture per la difesa del suolo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 108045 | VAREDO | MB | | | 3° corsia Milano-Meda Terzo binario Milano-Affori-Varedo; Metrotranvia Milano-Limbiate | | | ~~Invasi di~~ ~~l~~Laminazione del torrente Seveso |
| ~~16230~~ | ~~VEDESETA~~ | ~~BG~~ | | | | | ~~Valli Alpine~~ | |
| 108047 | VEDUGGIO CON COLZANO | | | | | | | ~~Laminazioni~~ Area di esondazione controllata del fiume Lambro |
| ~~18173~~ | ~~VELLEZZO BELLINI~~ | ~~PV~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 16232 | VERDELLINO | BG | | | Interconnessione autostradale tra sistema Viabilistico Pedemontano e autostrada Brescia-Bergamo-Milano | | | ~~Vasca di~~ ~~l~~Laminazione del torrente Morletta |
| ~~15235~~ | ~~VERMEZZO~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 13242 | VERTEMATE CON MINOPRIO | CO | | | Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza | | | Laminazioni del torrente Seveso |
| ~~14076~~ | ~~VERVIO~~ | ~~SO~~ | | | | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| 17197 | VESTONE | BS | | | Ex S.S. 237 – Variante tratta Barghe-Vestone-Idro | | | |
| 16238 | VILLA D'ADDA | BG | | | Variante di Cisano Bergamasco | | | |
| 14078 | VILLA DI TIRANO | SO | | | S.S. 38 Variante di Tirano; S.S. 38 Variante Tresivio-Stazzona | | ~~Media e Alta Valtellina~~ | |
| ~~108049~~ | ~~VILLASANTA~~ | ~~MB~~ | | | ~~Riqualificazione linea Monza-Molteno-Lecco e Monza-Carnate; Riqualificazione stazione Monza Est Parco~~ | | | |
| ~~15242~~ | ~~VIMODRONE~~ | ~~MI~~ | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |
| 15247 | ZIBIDO SAN GIACOMO | MI | | | | | ~~Navigli Lombardi~~ | |

Dalla tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)" si eliminano i Comuni di: Algua, Aprica, Ardesio, Assago, Averara, Aviatico, Barzio, Bereguardo, Bernate

Ticino, Besate, Binasco, Borgosatollo, Borgo San Giovanni, Branzi, Buccinasco, Capriano del Colle, Cardano al Campo, Carona, Casarile, Casorate Primo, Casorate Sempione, Cassano d'Adda, Cassiglio, Cassina de Pecchi, Cassina Valsassina, Castano Primo, Castel Mella, Castione della Presolana, Cerete, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Certosa di Pavia, Clusone, Cornalba, Corsico, Costa di Serina, Cremeno, Cuggiono, Cusio, Ferno, Fino del Monte, Flero, Foppolo, Gaggiano, Gandellino, Ghedi, Gromo, Grosio, Grosotto, Isola di Fondra, Livigno, Lodi Vecchio, Mazzano, Mazzo di Valtellina, Melegnano, Mezzoldo, Moggio, Moio dè Calvi, Montichiari, Montirone, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Oltressenda Alta, Onore, Origgio, Ornica, Paderno d'Adda, Paladina, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Poncarale, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Robbiate, Robecchetto con Induno, Rognano, Roncobello, Rovato, Rovetta, Rozzano, San Giuliano Milanese, San Zeno Naviglio, San Zenone al Lambro, Santa Brigida, Selvino, Serina, Sondalo, Songavazzo, Taleggio, Tavazzano con Villavesco, Tovo S. Agata, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Valbondione, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva, Valgoglio, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vaprio d'Adda, Vedeseta, Vellezzo Bellini, Vermezzo, Vervio, Villasanta, Vimodrone.

Nella tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)" vengono inseriti i Comuni di: Bedizzole, Cesano Maderno, Cisano Bergamasco, Edolo, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ospitaletto, Pessano con Bornago, Pero, Pontida, Porto Mantovano, Sesto ed Uniti, Somaglia, Spinadesco, Vestone, Villa D'Adda.

La tabella "Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)" viene sostituita da quella di seguito riportata (in colore rosso sono evidenziate le modifiche rispetto al PTR vigente):

**Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)**

***a) Sezione STRADE***

| **INTERVENTO** | *Cod. PRMT* | **Progetto/i di riferimento** | **Salvaguardia** | **Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005)** | **Comuni interessati** ~~**tenuti alla trasmissione in Regione del PGT**~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| *Sistema autostradale* | | | | | |
| **Sistema Viabilistico Pedemontano** | V 01 | *Opera completata per le c.d. Tratte 'A', 'B1' e per i lotti 1 delle tangenziali di Como e Varese.*<br>**Per le c.d. Tratte 'B2', 'C' e 'D':**<br>Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 97 del 6.11.2009 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.2.2010).<br>*Vincolo reiterato dal CIPE con Delibera n. 1 del 19.1.2017 pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27.6.2017.* | *art. 166 D.Lgs 163/2006* | **Provincia/ Città Metropolitana** | Aicurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bovisio Masciago, Brembate, Capriate S. Gervasio, Carnate, Cesano Maderno, Chignolo d'Isola, Cornate d'Adda, Desio, Filago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Madone, Meda, Mezzago, Osio Sopra, Osio Sotto, Seregno, Seveso, Sovico, Suisio, Sulbiate, Terno d'Isola, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Vimercate |
| | | **Per il 2° lotto della tangenziale di Varese:**<br>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 77 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 219 del 23.11.2006).<br>Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 21.4.2009 ai sensi della procedura ex artt. 166 e 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006. | | **Regione** | Cantello, Malnate, Varese. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Autostrada Brescia-Bergamo-Milano** | V 11 | Opera in esercizio.<br>~~Tratta~~ Per la variante ***Interconnessione A35-A4*:**<br>Definitivo ~~depositato da C.A.L. S.p.A. il 18.6.2015 ai sensi della procedura ex art. 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e~~ approvato dal CIPE (Delibera n. 19 del 1.5.2016 pubblicata sulla G.U. n. 250 del 25.10.2016).<br>*Opera in esecuzione.* | *art. 166 D.Lgs 163/2006* | **Provincia** | Castegnato, Cazzago San Martino, Ospitaletto, Roncadelle, Travagliato. |
| **Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.), parte lombarda** | V 02 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 94 del 20.12.2004 pubblicata sulla G.U. n. 155 del 19.5.2005).<br>Definitivo valutato positivamente dal CIPE (Delibera n. 132 del 9.5.2006 pubblicata sulla G.U. n. 284 del 6.12.2006). | | **Regione** | Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Calvatone, Casteldidone, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Gussola, Marmirolo, Piadena, Redondesco, Rodigo, San Giovanni in Croce, Tornata, Torricella del Pizzo, Volta Mantovana. |
| **Raccordo autostradale Brescia-Lumezzane** | V 03 | Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 12 del 27.5.2004 pubblicata sulla G.U. n. 19 del 25.11.2005).<br>***Per il 1° e 2° stralcio funzionale, anche*:** Esecutivo sottoposto a verifica di ottemperanza VIA nazionale, i cui esiti sono stati espressi con pareri MATTM del 23.7.2007 e n. 48 del 19.6.2008.<br>*Opera appaltata per la tratta Concesio –Sarezzo.* | | **Regione** | Brescia, Castegnato, Collebeato, Concesio, Gussago, Lumezzane, Paderno Franciacorta, Passirano, Rodengo Saiano, Sarezzo, Villa Carcina. |
| **Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari** | V 04 | Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 24 del 18.3.2005 pubblicata sulla G.U. n. 207 del 6.9.2005).<br>*Opera ~~completata~~ in esercizio per la tratta Lotti 3 e 4 (Azzano Mella-Montichiari). ~~e in appalto per la tratta Lotti 1 e 2 (Azzano Mella-Ospitaletto) di potenziamento della S.P. 19.~~* | ~~*art. 3 DPR 383/94*~~<br>~~*art. 166 D.Lgs 163/2006*~~ | ~~**Provincia**~~<br>**Regione** | Ospitaletto, Cazzago San Martino, Travagliato, Lograto, Torbole Casaglia, Azzano Mella. |
| **Autostrada regionale Cremona-Mantova** | V 16 | Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003 pubblicata sul BURL n. 21 - 1° suppl. straordinario del 27.1.2004). | *art. 19 l.r. 9/2001* | **Regione** | Acquanegra sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello, Bozzolo, Cà d'Andrea, Calvatone, Cappella De' Picenardi, Castel D'Ario, Castellucchio, Cremona, Curtatone, Drizzona, Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Mantova, Marcaria, Persico Dosimo, Piadena, Pieve San Giacomo, Roncoferraro, San Giorgio di Mantova, Tornata, Torre De' Picenardi, Vescovato, Borgo Virgilio, Voltido. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Definitivo depositato dal proponente STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009. | | | Borgo Virgilio, Derovere, San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio. |
| **Autostrada regionale Broni-Mortara-A26** | V 18 | **Tratta Broni-Mortara:**<br>• Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/4659 del 4.5.2007 pubblicata sul BURL n. 105 - 3° suppl. straordinario del 25.5.2007).<br>• Definitivo depositato dal proponente I.L. S.p.A. in procedura VIA nazionale il 19.1.2012. | *art. 19 l.r. 9/2001* | **Regione** | Alagna, Barbianello, Bressana Bottarone, Carbonara al Ticino, Castello d'Agogna, Cava Manara, Cergnago, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Mortara, Olevano di Lomellina, Pavia, Pinarolo Po, Redavalle, Robecco Pavese, San Giorgio di Lomellina, San Martino Siccomario, Santa Giuletta, Sommo, Tromello, Verrua Po, Villanova d'Ardenghi, Zinasco. |
| | | **Tratta Mortara-A26 *(parte lombarda)*:**<br>Preliminare ripubblicato il 13.3.2013 a esito della Conferenza di Servizi ex L. 241/90 conclusa il 18.12.2012 (d.g.r. n. X/359 del 4.7.2013 pubblicata sul B.U.R.L. S.O. n. 29 del 16.7.2013). | | | Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cozzo, Langosco, Sant'Angelo Lomellina. |
| **Bretella A21 - Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po** | V 05 | Definitivo depositato dal proponente Autostrade Centro Padane S.p.A. il 31.3.2010 e approvato con Decreto MIT n. 7472 del 30.8.2011. | ~~*art. 3 DPR 383/94*~~ | ~~**Provincia**~~ **Regione** | Cremona, Sesto ed Uniti, Spinadesco. |
| **Autostrada A4 - 4ª corsia dinamica tratta urbana** | V 06 | Definitivo presentato da Autostrade per l'Italia S.p.A. e approvato con Decreto MIT n. 7562 del 4.9.2013.<br>*Opera in esecuzione.* | *art. 3 DPR 383/94* | ~~**Provincia**~~ **Città Metropolitana** | Milano, Bresso, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Cormano, Novate Milanese. |
| **Autostrada A4 - ammodernamento tratta Novara-Milano compresa variante di Bernate Ticino** | V 10 | *Opera ~~completata~~ in esercizio per la Variante di Bernate Ticino e per il lotto '2.2' fino alla barriera di Milano Ghisolfa.*<br>*Lotto di completamento '2.3' (dalla barriera di Ghisolfa sino a fine competenza) in esecuzione.*<br>~~*In esecuzione la 4ª corsia da Milano a Marcallo-Mesero*~~. | ~~*art. 166 D.Lgs 163/2006*~~<br>*DPR 327/2001* | ~~**Provincia**~~ **Città Metropolitana** | Milano, Rho, Pero. |
| **Interconnessione A4-A51** | V 11 | Definitivo depositato in Regione da C.A.L. S.p.A. il 5.1.2011. | | **Regione** | Agrate Brianza, Carugate. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Interconnessione autostradale tra Sistema Viabilistico Pedemontano e autostrada Brescia-Bergamo-Milano** | V 17 | Preliminare trasmesso da I.L. S.p.A. alla Regione il 15.9.2011 e licenziato favorevolmente in Conferenza di Servizi l.r. 9/2001 (seduta del 31.1.2012 aggiornata all'8.2.2012).<br>Varianti di tracciato concordate in Conferenza di Servizi trasmesse dalla Regione agli EE.LL. il 22.2.2012. | | **Regione** | Boltiere, Casirate d'Adda, Ciserano, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Pontirolo Nuovo, Stezzano, Treviglio, Verdellino. |
| **Autostrada regionale Varese-Como-Lecco** | V 15 | **Tratta Varese-Como:**<br>Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2002 della Provincia di Como, con le seguenti ottimizzazioni:<br>• *per il tratto nei Comuni di Lozza e Vedano Olona:* configurazione proposta dal Comune di Vedano Olona il 14.11.2013 e assentita da I.L. S.p.A. con nota del 13.2.2014.<br>• *per il tratto nei Comuni di Beregazzo con Figliaro* e *Olgiate Comasco:* configurazione proposta dal Comune di Olgiate Comasco il 5.2.2014 e assentita da ANAS con nota del 14.2.2014.<br>• *per il tratto da Lurate Caccivio alla A9:* corridoio definito nel 'Dossier 1' dell'Aggiornamento S.d.F. 2010 e nell'*Addendum TG CO 03* approvato nel Collegio di Vigilanza del S.V. Pedemontano del 11.5.2011. | | **Regione** | Beregazzo con Figliaro, Binago, Castelnuovo Bozzente, Lozza, Lurate Caccivio, Malnate, Olgiate Comasco, Vedano Olona, Villa Guardia. |
| | | **Tratta Como-Lecco:**<br>• *per il tratto Orsenigo-Nibionno:* Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2007 del Comitato promotore.<br>• *per il tratto Como-Orsenigo:* soluzione alternativa trasmessa dalla Provincia di Como a Regione ed EE.LL. il 8.3.2013<br>In Comune di Orsenigo il raccordo tra i due tratti è disposto secondo la configurazione progettuale elaborata da I.L. S.p.A. allegata alla d.g.r. n. X/5567 del 12.9.2016. | | | Albavilla, Albese con Cassano, Alserio, Anzano del Parco, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Montorfano, Nibionno, Orsenigo, Senna Comasco. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Completamento Tangenziale Nord di Milano/Rho-Monza** | V 12 | **Tratta Novate Milanese/Bollate–Baranzate:** Definitivo approvato con Decreto MIT n. 11832 del 13.12.2013. *Opera completata per la Variante di Baranzate, in esecuzione per le parti rimanenti.* **Tratta Novate Milanese/Bollate–Paderno Dugnano:** Esecutivo approvato con Decreto MIT n. 896 del 29.1.2014. *Opera ~~completata per la fase funzionale Expo 2015,~~ in esecuzione ~~per le parti rimanenti.~~* | *art. 3 DPR 383/94* | **~~Provincia~~ Città Metropolitana** | Baranzate, Bollate, Cormano, Milano, Novate Milanese, Paderno Dugnano. |
| **Autostrada A8 - 5ª corsia Lainate-Milano** | V 07 | Definitivo approvato con Decreto MIT n. 3618 del 15.4.2013. *Opera completata per la fase funzionale Expo 2015, in esecuzione per le parti rimanenti (lotto di completamento).* | *art. 3 DPR 383/94* | **~~Provincia~~ Città Metropolitana** | Arese, Lainate, Rho. |
| **Autostrada A8 - Potenziamento raccordo Gazzada Schianno-Varese** | V 11 | Preliminare trasmesso dal MIT a Regione Lombardia il 6.3.2013. | | **Regione** | Gazzada Schianno, Varese. |
| **Autostrada A22 – 3ª corsia Verona-Modena** | V 08 | Definitivo approvato con Decreto MIT n. 3308 del 29.4.2014. | *art. 3 DPR 383/94* | **Provincia** | Bagnolo San Vito, Borgo Virgilio, Gonzaga, Mantova, Pegognaga, Roverbella, San Benedetto Po, San Giorgio di Mantova. |
| **Autostrada A1 - 4ª corsia Milano - Lodi** | V 09 | Definitivo ~~valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA nazionale (Decreto MATTM n. 385 del 31.12.2013)~~ approvato con Decreto MIT n. 6163 del 16.6.2017. | *art. 3 DPR 383/94* | **~~Regione~~ Provincia/ Città Metropolitana** | Borgo San Giovanni, Cerro al Lambro, Lodi Vecchio, Melegnano, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tavazzano con Villavesco. |
| **Raccordo svincolo Brescia Est (A4) - Corda Molle (SP 19)** | V 11 | Preliminare approvato dalla Provincia di Brescia con d.g.p. n. 105 del 14.03.2011. | | **Regione** | Castenedolo, Rezzato. |
| **3ª corsia Milano-Meda** | V 14 | Studio di Fattibilità trasmesso da Provincia di Milano/Soc. Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. il 25.5.2009. | | **Regione** | Bovisio Masciago, Cormano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo. |
| *Viabilità ordinaria: Accordo di Programma Quadro per la Grande Viabilità* | | | | | |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Riqualifica viabilità S.S. 415 "Paullese" Tratta Peschiera-Spino d'Adda** | V 20.3<br>V 20.5 | *Opera conclusa per la Tratta Peschiera Borromeo – S.P. 39.*<br>*Per la Tratta S.P. 39-~~Spino d'Adda~~ - Zelo Buon Persico (2° lotto, 1° stralcio, tratte A e B):*<br>Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 149 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 247 del 23.10.2006). *Vincolo reiterato dal CIPE con Delibera n. 35 del 10.8.2016 pubblicata sulla G.U. n. 6 del 9.1.2017.* | *art. 166 D.Lgs 163/2006* | **Provincia/ Città Metropolitana** | Mediglia, Pantigliate, Paullo, Settala, Spino d'Adda, Zelo Buon Persico. |
| **Riqualifica viabilità S.S. 415 "Paullese" Ponte sull'Adda** | V 20.3<br>V 20.4 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n.121 del 9.11.2007 pubblicata sulla G.U. n 158 del 8.7.2008). | | **Regione** | Spino d'Adda. |
| **Tangenziale Sud di Bergamo** | V 20.7<br>V 20.8 | **2° lotto (Riqualificazione ex S.S. 470dir da Treviolo a Paladina):**<br>Definitivo approvato dalla Provincia di Bergamo (d.g.p. n. 219 del 25.6.2012). | | **Regione** | Curno, Mozzo, ~~Paladina~~, Treviolo, Valbrembo. |
| | | **3° lotto (Paladina-Villa d'Almé):**<br>Preliminare approvato dalla Provincia di Bergamo (d.g.p. n. 14 del 24.1.2008). | | | Almé, Paladina, Valbrembo, Villa d'Almé. |
| *Viabilità ordinaria: Accordo di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa* | | | | | |
| **Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494** | V 21.1 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 8 del 31.1.2008 pubblicata sulla G.U. n. 186 del 6.8.2008 – Suppl. ordinario al n. 183). | | **Regione** | Abbiategrasso, Albairate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Magenta, Milano, Ozzero, Robecco sul Naviglio. |
| | | Definitivo presentato il 3.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9491 del 20.5.2009).<br>*Per la tratta Magenta-Abbiategrasso, anche:*<br>Definitivo trasmesso da ANAS al MIT il 10.3.2015. | | | |
| **Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate** | V 21.2 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 79 del 1.8.2008 pubblicata sulla G.U. n. 87 del 15.4.2009). | | **Regione** | Busto Arsizio, Cassano Magnago, Gallarate, Lonate Pozzolo, Samarate, Vanzaghello. |
| | | Definitivo presentato il 2.12.2011 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/3024 del 15.2.2012).<br>*Per il 1° stralcio funzionale (Bretella di Gallarate), anche*:<br>Definitivo approvato da ANAS il 12.9.2013 e trasmesso al MIT il 20.12.2013. | | | |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Variante S.S. 33 Rho-Gallarate** | V 21.3 | Preliminare presentato il 4.6.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14474 del 6.10.2003).<br>*Per il 1° stralcio funzionale (svincolo S.P. 229-S.S. 33), anche:*<br>Preliminare approvato da ANAS il 8.5.2013 e trasmesso al MIT il 28.1.2014. | | **Regione** | Busto Arsizio, Busto Garolfo, Dairago, Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rho, Samarate, Vanzaghello, Vanzago, Villa Cortese. |
| **Peduncolo di Vedano Olona** | V 21.4 | Definitivo valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA regionale (Decreto n. 1020 del 7.2.2011). | | **Regione** | Binago, Vedano Olona. |
| **Variante di Solbiate-Olgiate Comasco** | V 21.5 | **1° lotto (c.d. 'Variante di Olgiate Comasco'):**<br>Definitivo trasmesso da ANAS il 5.2.2016 ai fini dell'attivazione della Conferenza di Servizi ex D.P.R. 383/1994 ~~(procedimento in corso).~~<br>**2° lotto (c.d. 'Variante di Solbiate'):**<br>Preliminare redatto dalla Provincia di Como per conto ANAS consegnato il 5.12.2007 e valutato nell'ambito della Conferenza di Servizi aperta da ANAS il 15.7.2008. | | **Regione** | Beregazzo con Figliaro, Olgiate Comasco, Solbiate. |
| **Nuovo ponte sul Ticino a Vigevano** | V 21.6 | Progetto esecutivo redatto dalla Provincia di Pavia.<br>*Opera in esecuzione.* | *DPR 327/2001* | **Provincia/ Città Metropolitana** | Abbiategrasso, Vigevano. |
| *Viabilità ordinaria: Accordo di Programma per l'accessibilità viaria alla Valtellina/Valchiavenna* | | | | | |
| **S.S. 38 - Variante Fuentes-Tartano** | V 22.1 | *Opera completata per il tratto Fuentes-Cosio.*<br>*Per il tratto Cosio-Tartano:*<br>• Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 151 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 196 del 24.8.2006).<br>• *Per lo stralcio c.d. 'Nodo di Morbegno', anche:* Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 21 del 23.3.2012 pubblicata sulla G.U. n. 138 del 15.6.2012).<br>*Opera in esecuzione.* | | **Regione** | Civo, Cosio Valtellino, Dazio, Morbegno, Talamona, Traona. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **S.S. 38 – Variante di Tirano** | V 22.2<br>V 22.3 | Definitivo presentato il 12.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17169 del 16.4.2004).<br>*Per il 1° stralcio (c.d. 'Nodo di Tirano'), anche:*<br>Definitivo presentato il 2.12.2010 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/1584 del 20.4.2011 e d.g.r. n. X/3538 del 8.5.2015). | | **Regione** | Bianzone, Lovero, Sernio, Tirano, Villa di Tirano. |
| **S.S. 38 - Completamento tangenziale di Sondrio** | V 22.4 | Definitivo presentato il 11.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17168 del 16.4.2004). | | **Regione** | Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Sondrio, Tresivio. |
| **S.S. 38 – Variante Tartano-Sondrio** | V 22.7 | Definitivo depositato in Regione il 5.5.2005. | | **Regione** | Berbenno, Caiolo, Castione Andevenno, Cedrasco, Colorina, Forcola, Fusine, Postalesio, Sondrio, Talamona. |
| **S.S. 38 – Variante Tresivio-Stazzona** | V 22.8 | Definitivo depositato in Regione il 14.8.2003. | | **Regione** | Castello dell'Acqua, Chiuro, Piateda, Ponte in Valtellina, Teglio, Villa di Tirano. |
| ~~**S.S. 38 – Variante di Bormio per Santa Lucia**~~ | | ~~Definitivo approvato in Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/ 6414 del 27.12.2007).~~<br>~~*Opera in esecuzione.*~~ | ~~*art. 19 l.r. 9/2001*~~ | ~~**Provincia**~~ | ~~Bormio, Valdisotto.~~ |
| **S.S. 38 – Variante di Bormio - Tangenzialina di Bormio Lotto B** | V 25 | Preliminare approvato in Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/1545 del 22.12.2005 pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 del 20.1.2006).<br>Definitivo trasmesso dalla Regione agli EE.LL. il 26.1.2012. | *art. 19 l.r. 9/2001* | **Regione** | Bormio. |
| **S.S. 36 – Riqualifica Gera Lario-Chiavenna** | V 22.6 | Definitivo depositato in Regione il 6.8.2003. | | **Regione** | Chiavenna, Dubino, Gera Lario, Gordona, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Sorico, Verceia. |
| *Viabilità ordinaria: Interventi Patto per la Regione Lombardia* | | | | | |
| **S.S. 340 – Variante Tremezzina** | V 25.3 | Definitivo valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA regionale (Decreto n. 7879 del 29.9.2015 pubblicato sul B.U.R.L. n. 40 del 2.10.2015). | | **Regione** | Colonno, Griante, Sala Comacina, Tremezzina. |
| **S.S. 45 bis – Variante di Gargnano** | V 25 | Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso da ANAS il 25.7.2017. | | **Regione** | Gargnano. |
| **S.S. 42 – Variante est di Edolo** | V 25.5 | Preliminare trasmesso dalla Provincia di Brescia ad ANAS il 17.5.2016. | | **Regione** | Edolo. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Viabilità speciale di Segrate** | V 24.1 | *Opera conclusa relativamente all'ammodernamento dello svincolo di Lambrate e in appalto per la tratta dallo svincolo di Lambrate al centro intermodale di Segrate.*<br>*Per la tratta dal centro intermodale alla nuova S.P. 103 'Cassanese' realizzata da Bre.Be.Mi:*<br>Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 62 del 8.8.2013 pubblicata sulla G.U. n. 11 del 15.1.2014). | *art. 166 D.Lgs 163/2006* | **~~Provincia~~ Città Metropolitana** | Segrate, Pioltello. |
| *Viabilità ordinaria: Collegamento Lecco-Bergamo* | | | | | |
| **Variante di Cisano Bergamasco** | V 23.1<br>V 23.2 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 89 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 291 del 15.12.2006). | | **~~Provincia~~ Regione** | Cisano Bergamasco, Pontida, Villa d'Adda. |
| | | Definitivo presentato il 27.10.2008 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9274 del 8.4.2009).<br>*Per il 1° lotto stralcio:*<br>Definitivo approvato - con reiterazione del vincolo – con Delibera CIPE n. 106 del 23.12.2015 pubblicata sulla G.U. n. 125 del 30.5.2016. | | | |
| **Collegamento Calusco d'Adda–Terno d'Isola** | V 23.3 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 126 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 273 del 23.11.2006). | | **Regione** | Bonate Sopra, Calusco d'Adda, Carvico, Chignolo d'Isola, Medolago, Terno d'Isola. |
| | | Definitivo presentato il 15.6.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/10267 del 7.10.2009). | | | |
| **Variante Vercurago-Calolziocorte** | V 23.4<br>V 23.5 | **Variante di Vercurago (c.d. lotto "San Gerolamo"):**<br>Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 73 del 22.7.2010 pubblicata sulla G.U. n. 242 del 8.11.2010. Perizia di variante approvata con Delibera CIPE n. 107 del 23.12.2015 pubblicata su G.U. n. 97 del 27.4.2016)<br>*Opera in esecuzione.* | *art. 166 D.Lgs 163/2006* | **Provincia** | Calolziocorte, Lecco, Vercurago. |
| | | **Variante di Calolziocorte (c.d. lotto "Lavello"):**<br>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 98 del 6.11.2009 pubblicata sulla G.U. n. 52 del 4.3.2010). | ~~*art. 165 D.Lgs 163/2006*~~ | **~~Provincia~~ Regione** | Calolziocorte. |
| *Viabilità ordinaria: Altri interventi* | | | | | |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ex S.S. 470 – Variante di Zogno** | V 25.1 | *Opera in esecuzione.*<br>Per le **opere di completamento:** Definitivo approvato con determina dirigenziale Provincia di Bergamo n. 27 del 26.1.2017. | | **Provincia** | Zogno. |
| **Ex S.S. 413 – Ristrutturazione ponte di San Benedetto Po** | V 25.4 | Definitivo approvato con Decreto Presidente Provincia di Mantova n. 28 del 10.11.2016.<br>*Opera in esecuzione.* | | **Provincia** | Bagnolo San Vito, San Benedetto Po. |
| **Ex S.S. 237 – Variante tratta Barghe-Vestone-Idro** | V 25.6 | **Tratta Vestone-Idro:** Preliminare approvato con Delibera Giunta Provinciale di Brescia n. 210 del 13.6.2014. | | **Regione** | Idro, Lavenone, Vestone. |
| **Ex S.S. 234 – Variante di Ospedaletto Lodigiano** | V 25.8<br>V 25.9 | Preliminare approvato con Delibera Giunta Provinciale di Lodi n. 19 del 4.2.2009.<br>*Per il tratto dalla ex S.S. 234 allo svincolo A1 (c.d. 'stralcio 1.1'):* Definitivo approvato in linea tecnica con Decreto Presidente Provincia di Lodi n. 170 del 31.12.2015. | | **Regione** | Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Somaglia. |
| **Ex S.S. 236 – Variante di Guidizzolo** | V 25.11 | Esecutivo approvato con determina dirigenziale Provincia di Mantova n. 3.373 del 6.12.2010.<br>*Opera in esecuzione.* | | **Provincia** | Cavriana, Guidizzolo, Medole. |
| **Ex S.S. 236 – Variante di Marmirolo** | V 25.12 | *Opera in esercizio per il tratto di tangenziale di Marmirolo (c.d. Lotto 1).*<br>**Per il tratto di riqualifica ex S.S. 236 da Gombetto al Bosco Fontana (c.d. *Lotto 2*):** definitivo approvato con determina dirigenziale Provincia di Mantova n. 1135 del 31.5.2007. | | **Regione** | Marmirolo, Porto Mantovano. |
| **Ex S.S. 233 – Variante Arese-Baranzate** | V 25.14 | **1° stralcio:** Esecutivo approvato con determina dirigenziale Città Metropolitana n. 11867 del 27.12.2016. | *DPR 327/2001* | **Città Metropolitana** | Arese, Baranzate, Bollate. |
| **S.S. 36 – Completamento svincoli tratta Lecco-Colico** | V 25 | **Collegamento dello svincolo di Dervio ~~della S.S. 36 con la S.P. 72~~ (c.d. 'Peduncolo di Dervio').** Studio di Fattibilità trasmesso dalla Provincia di Lecco ad ANAS il 3.3.2014. | | **Regione** | Dervio. |
| | | **Completamento dello svincolo di Piona.** Progetto di fattibilità trasmesso dal Comune di Colico ad ANAS il 15.12.2016. | | **Regione** | Colico. |
| **Potenziamento S.P. 14 'Rivoltana'** | V 24.2 | Definitivo presentato dalla Provincia di Milano in Conferenza di Servizi ex L. 241/90 indetta il 19.7.2007. | | **Regione** | Segrate. |

## *b) Sezione FERROVIE*

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)** | F 1 | **1° lotto (Treviglio-Brescia):** Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 81 del 22.9.2009 pubblicata sulla G.U. n 51 del 3.3.2010).<br>*Opera in esecuzione.* | | **Provincia** | Antegnate, Bariano, Brescia, Calcio, Calvenzano, Caravaggio, Casirate d'Adda, Cassano d'Adda, Castegnato, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Covo, Fara Olivana con Sola, Fornovo San Giovanni, Ospitaletto, Roncadelle, Rovato, Rudiano, Travagliato, Treviglio, Urago d'Oglio. |
| | | **2° lotto (tratta Brescia-Verona):**<br>• Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 120 del 5.12.2003 pubblicata sulla G.U. n. 132 del 8.6.2004). *Vincolo reiterato dal CIPE con Delibera n. 22 del 1.5.2016 pubblicata sulla G.U. n. 188 del 12.8.2016.*<br>• Definitivo ~~presentato ai fini dell'avvio della procedura di Conferenza di Servizi in data 11.9.2014 e licenziato favorevolmente dalla Regione con d.g.r. n. X/3055 del 23.1.2015~~. approvato dal CIPE (Delibera del 10.7.2017 in corso di pubblicazione). | *art. 165 D.Lgs 163/2006* | ~~**Regione**~~ **Provincia** | Azzano Mella, Borgosatollo, Calcinato, Capriano del Colle, Castenedolo, Castel Mella, Cazzago San Martino, Desenzano del Garda, Flero, Ghedi, Lograto, Lonato del Garda, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Rovato, San Zeno Naviglio, Torbole Casaglia, Travagliato. |
| **Accessibilità ferroviaria Malpensa: tratta Arcisate-Stabio** | F 10 | Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 7 del 31.1.2008 pubblicata sulla G.U. n. 190 del 14.8.2008).<br>*Vincolo reiterato dal CIPE con Delibera n. 61 del 6.8.2015 pubblicata sulla G.U. n. 2 del 4.1.2016.*<br>*Opera in esecuzione.* | *art. 166 D.Lgs 163/2006* | **Provincia** | Arcisate, Cantello, Induno Olona, Viggiù. |
| **Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza** | F 3 | Preliminare presentato il 5.6.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/18612 del 5.8.2004). | | **Regione** | Albiate, Barlassina, Cantù, Carimate, Casnate con Bernate, Cermenate, Como, Cucciago, Desio, Fino Mornasco, Lentate sul Seveso, Meda, Senna Comasco, Seregno, Seveso, Sovico, Vertemate con Minoprio. |
| **Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y** | F 9 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 65 del 27.5.2005 pubblicata sulla G.U. n. 25 del 31.1.2006).<br>*Per 1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y), anche*:<br>Definitivo presentato il 15.10.2013 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/1264 del 24.1.2014). | | **Regione** | Busto Arsizio, Canegrate, Castellanza, Gallarate, Legnano, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio su Legnano, Vanzago. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Potenziamento del Sistema Gottardo: gronda ferroviaria Nord-Est Seregno-Bergamo** | F 5 | Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 150 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31.5.2006). | | **Regione** | Albiate, Arcore, Bellusco, Biassono, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Cornate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Macherio, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate. |
| **Potenziamento del Sistema Gottardo: riqualificazione del terminal intermodale di Milano Smistamento** | L 3 | Definitivo valutato positivamente in procedura VIA regionale (Decreto n. 6804 del 7.8.2015 pubblicato sul B.U.R.L. n. 34 del 21.8.2015). | | **Regione** | Segrate. |
| ~~**Potenziamento linea Novara-Malpensa: tratta Castano Primo-Turbigo**~~ | | ~~Definitivo approvato dalla Regione ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/5268 del 2.8.2007).~~<br>~~*Opera in esecuzione.*~~ | | ~~**Provincia**~~ | |
| **Collegamento Malpensa a Nord** | F 6 | **Collegamento T2 – Linea del Sempione:**<br>~~Soluzioni progettuali trasmesse da Ferrovienord alla Regione con nota n. 3829 del 7.6.2016 ai fini dell'attivazione della fase di scoping VIA ex art. 21 D.Lgs. 152/2006 e art. 5 l.r. 5/2010.~~<br>Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato in linea tecnica da Regione Lombardia con decreto n. 7566 del 23.6.2017. | | **Regione** | Casorate Sempione, ~~Cardano al Campo, Ferno~~, Gallarate, Somma Lombardo. |
| | | **Collegamento T1-T2 Malpensa:**<br>~~Definitivo approvato con decreto Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche n. 2273 del 6.3.2014~~<br>*Opera in esercizio.* | ~~*art. 3 DPR 383/94*~~ | | |
| **Quadruplicamento Tortona-Voghera (tratta lombarda)** | F 2 | Preliminare approvato da RFI S.p.A. nel 2010 (L. 210/85). | | **Regione** | Voghera. |
| **Raddoppio Milano-Mortara** | F 8 | **Tratte Milano – Albairate e Parona-Mortara**:<br>Progetto presentato da RFI ed approvato in Conferenza di Servizi Ministeriale del 28.10.2002.<br>*Opera completata per la tratta Milano – Albairate (con esclusione di alcuni interventi in Comune di Milano).* | | **Regione** | Albairate, Abbiategrasso, Milano, Mortara, Ozzero, Parona, Vigevano. |
| | | **Tratta Albairate (C.na Bruciata) - Parona:**<br>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 76 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 250 del 22.10.2006). | | | |
| **Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia** | F 11 | Preliminare approvato da RFI S.p.A. nel 2015 (L. 210/85). | | **Regione** | Borgarello, Bornasco, Giussago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Milano, Opera, Pavia, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Siziano. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Terzo binario Milano Affori-Varedo** | F 12 | Preliminare redatto da Nord_Ing per Ferrovienord nell'ambito del Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a Ferrovienord e trasmesso alla Regione per l'approvazione il 22.9.2009. | | **Regione** | Cormano, Cusano Milanino, ~~Milano,~~ Paderno Dugnano, Varedo. |
| | | *Per la sola1ª fase funzionale (Terzo binario tratta Milano Affori–Cormano/Cusano Milanino):*<br>~~Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 con d.g.r. n. X/3963 del 31.7.2015 pubblicata sul BURL n. 33 S.O. del 12.8.2015.~~<br>~~*Definitivo presentato da Ferrovienord in Conferenza di Servizi regionale del 12.5.2016 (procedimento in corso)*~~<br>Definitivo approvato ai sensi della l.r. 9/2001 con d.g.r. n. X/6733 del 19.6.2017, pubblicata sul BURL n. 26 del 28.6.2017. | *art. 19 l.r. 9/2001* | **Città Metropolitana** | Cormano, Milano. |
| **Nodo di Seveso** | F 12 | **Linea Milano-Asso - progetto di potenziamento e ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso e potenziamento ferroviario tratte Seveso-Camnago e Seveso–Meda:**<br>Studio preliminare in atti regionali prot. S1.2017.0029676 del 7.8.2017. | | **Regione** | Barlassina, Cesano Maderno, Meda, Lentate sul Seveso, Seveso. |
| | | **Linea Saronno-Seregno - raddoppio ferroviario in località Seveso Baruccana:**<br>Studio preliminare in atti regionali prot. S1.2017.0029676 del 7.8.2017. | | | |
| **Riqualificazione linea Monza-Molteno-Lecco e Monza-Carnate: realizzazione nuova fermata Monza Est Parco** | F 19 | Progetto ~~preliminare condiviso in sede di tavolo tecnico del 20.7.2005 tra RFI S.p.A., Regione Lombardia ed EE.LL.~~ di fattibilità tecnica ed economica predisposto dal Comune di Monza e approvato con D.G.C. di Monza n. 68 del 15.3.2017 e da RFI con nota RFI-DPR–DTP MIING\A0011\P\2017\0003070 del 12.4.2017. | | **Regione** | Monza. ~~Villasanta~~. |
| **Collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio** | F 7 | Studio di fattibilità trasmesso da RFI alla Regione con nota del 19.9.2008. | | **Regione** | Bergamo, Orio al Serio. |

## c) *Sezione METROTRANVIE*

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Milano-Seregno** | T 5 | Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 52 del 27.3.2008 pubblicata in G.U. n. 18 del 2.2.2009). *Vincolo reiterato dal CIPE con Delibera del 10.7.2017 in corso di pubblicazione.* ~~*Opera in esecuzione.*~~ | | **Provincia/ Città Metropolitana** | Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Desio, Milano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno. |
| **Milano–Limbiate** | T 5 | Definitivo approvato in linea tecnica dalla Provincia di Milano con D.G.P. n. 550 del 20.12.2013. | | **Regione** | Cormano, Limbiate, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo. |
| **Linea metrotranviaria 'T2' della Val Brembana da Bergamo S. Fermo a Villa d'Almé** | T 6 | Preliminare depositato in Regione il 31.7.2009. | | **Regione** | Almé, Bergamo, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Villa d'Almé. |
| **Linea metrotranviaria urbana 'T3' da Redona a Nuovo Ospedale di Bergamo** | T 6 | Preliminare depositato in Regione il 31.7.2009. | | **Regione** | Bergamo. |

## d) *Sezione METROPOLITANE*

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Prolungamento M2 a Vimercate** | T 3 | Preliminare presentato dalla Provincia di Milano il 5.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9194 del 30.3.2009).<br>Definitivo depositato in Regione il 27.9.2013. | | **Regione** | Agrate Brianza, Brugherio, Carugate, Cologno Monzese, Concorezzo, Vimercate. |
| **Prolungamento M3 a Paullo** | T 3 | Preliminare presentato dal Comune di Milano il 5.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9193 del 30.03.2009).<br>Definitivo predisposto da M.M. S.p.A. | | **Regione** | Mediglia, Milano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Settala. |

| INTERVENTO | *Cod. PRMT* | Progetto/i di riferimento | Salvaguardia | Verifica di compatibilità PGT (art.13 l.r. 12/2005) | Comuni interessati ~~tenuti alla trasmissione in Regione del PGT~~ |
|---|---|---|---|---|---|
| **Prolungamento linea metropolitana di Brescia** | T 4 | Definitivo presentato dal Comune di Brescia tramite Brescia Mobilità S.p.A il 28.3.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14475 del 6.10.2003).<br>**Per la Tratta Lamarmora-Salgari, anche:** Studio preliminare depositato in Regione da Brescia Mobilità S.p.A. per conto del Comune di Brescia il 3.8.2009 e valutato positivamente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge 211/92 (d.g.r. n. VIII/10274 del 7.10.2009). | | **Regione** | Brescia, Concesio. |

La tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" viene modificata nelle parti evidenziate di seguito:

| Intervento | Progetto di riferimento | Vincoli operanti | Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005) | Comuni interessati |
|---|---|---|---|---|
| Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente | Progetto esecutivo validato da Aipo (dicembre 2014) | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-140 | Si | Nerviano |
| Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona | Progetto esecutivo ~~definitivo~~ predisposto ~~approvato~~ da AIPO (~~agosto 2011~~ novembre 2013) | PAI – Fascia B di progetto<br>PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-153 | Si | Legnano, Canegrate, San Vittore Olona, Parabiago |
| Realizzazione di vasca di laminazione sul torrente Bevera di Molteno | Progetto definitivo depositato presso la Struttura Via cod. 1052 ~~predisposto dal Parco regionale Valle del Lambro (dicembre 2014)~~ | PAI – Fascia B di progetto<br>PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-151 | Si | Costa Masnaga |
| Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Molgora | ~~Progetto preliminare predisposto dal Comune di Bussero (settembre 2008)~~ Aggiornamento dello studio di fattibilità del torrente Molgora predisposto dal Consorzio di Bonifica | PGRA – ARS RL12 – Torrente Molgora da Caponago a Truccazzano - Codice misura ITN008-LO-042 | Si | Bussero, Gorgonzola,<br>Pessano con Bornago |

| Intervento | Progetto di riferimento | Vincoli operanti | Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005) | Comuni interessati |
|---|---|---|---|---|
| | Est Ticino Villoresi, consegnato in Regione il 22/9/2016 | | | |
| Realizzazione vasca di spagliamento torrente Fontanile di Tradate – 2° lotto | Progetto esecutivo ~~preliminare~~ predisposto dal Comune di Gorla Minore e consegnato in Regione il ~~14.02.2014~~ 19.12.2014 | | Si | Gorla Minore |
| Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d'Idro | Progetto definitivo di Infrastrutture Lombarde S.p.A. (2010) | | Si | Idro, Treviso Bresciano, Lavenone |
| Realizzazione di aree di esondazione controllata e sistemazione arginature lungo il torrente Bozzente | ~~Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004)~~ Progetto preliminare di Infrastrutture Lombarde S.p.A., consegnato in Regione il 27.3.2017 | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-154 | ~~No~~ Si | Uboldo~~, Origgio~~ |
| Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest | Progetto ~~definitivo~~ esecutivo predisposto da AIPo, consegnato in Regione il 25.10.2016 ~~9.04.2015~~ | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-139 | Si | Senago |
| Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura | Progetto esecutivo validato predisposto dal Consorzio Parco del Lura, consegnato in Regione il 19.03.2015 | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-100 | Si | Bregnano, Lomazzo |
| Creazione area di esondazione controllata e rinaturazione lungo il fiume Lambro | Progetto definitivo validato predisposto dal Parco Valle del Lambro consegnato in Regione il 23.12.2014 | PAI – Fascia b PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-135 | Si | Inverigo, Nibionno, Veduggio con Colzano |
| Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili | Progetto definitivo ~~preliminare consegnato in Regione il 26.05.2015~~. depositato presso la Struttura Via cod. 1085 | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-136 | Si | Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate |
| Invasi di laminazione del fiume Seveso | Progetto preliminare consegnato in Regione il 17.11.2015. | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-046 | Si | Limbiate<br>Varedo<br>Paderno Dugnano |

| Intervento | Progetto di riferimento | Vincoli operanti | Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005) | Comuni interessati |
|---|---|---|---|---|
| | | | | ~~Bovisio Masciago~~ |
| Invasi di laminazione del fiume Seveso | Progetto definitivo consegnato in Regione il 27.4.2017 ~~depositato presso la Struttura VIA cod 1066~~. | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-046 | si | Lentate sul Seveso |
| Invaso di laminazione del fiume Guisa | Progetto definitivo predisposto dalla società Expo S.p.A. e consegnato in Regione presso la Struttura VIA il codice SILVIA Reg 1023-RL. | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-134 | Si | Garbagnate Milanese |
| Invasi di laminazione del fiume Pudiga | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – d.g.r. 2616/2011 | No | Baranzate, Bollate, Novate Milanese, Milano |
| Invaso di laminazione del fiume Garbogera | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – d.g.r. 2616/2011 | No | Limbiate |
| Area di laminazione del fiume Garza | Progetto esecutivo validato consegnato in Regione il 16.09.2014 | PAI – RME 031-LO-BS PGRA – ARS Brescia – Mella, Garza - Codice misura ITN008-DI-137 | Sì | Nave |
| Invaso di laminazione torrente Trobbia | Studio di fattibilità predisposto dal Consorzio Villoresi e consegnato in Regione il 4.07.2011, modificato come da aggiornamento parziale in data luglio 2012 | PGRA – ARS RL13 – Gessate, Bellinzago Lombardo – Sistema Trobbie - Codice misura ITN008-LO-045 e ITN008-LO-046 | Si | Gessate |
| Invaso di laminazione torrente Trobbia (ramo di Masate) e Rio Vallone | Progetto esecutivo validato predisposto dal Consorzio Villoresi e consegnato in Regione il 17.02.2015 | | Si | Inzago |
| Invaso di laminazione torrente Molgora | Aggiornamento dello studio di fattibilità del torrente Molgora predisposto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, | PGRA – ARS RL12 – da Caponago a Truccazzano Torrente Molgora - Codice misura ITN008-LO-042 | Si | Carnate |

| Intervento | Progetto di riferimento | Vincoli operanti | Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005) | Comuni interessati |
|---|---|---|---|---|
| | consegnato in Regione il 22.09.2016 | | | |
| Area di esondazione controllata del T. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho | Studio di fattibilità Aipo luglio 2015. | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-103 | si | Rho |
| Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza | Progetto preliminare Aipo trasmesso in Regione il 25.08.2015 | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-102 | Si | Monza |
| Aree di esondazione controllata per la laminazione di parte dei volumi di piena del Rio Brovada per alleggerire il tratto di confluenza in Lambro presso l'abitato di Ponte di Triuggio soggetto a frequenti esondazioni | ~~Studio di fattibilità Parco Regionale Valle del Lambro~~ Progetto di fattibilità Tecnica ed economica, consegnato in regione in data 11.5.2017 | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-101 | no | Besana in Brianza |
| Area di laminazione del torrente Seveso nel Parco Nord Milano | Progetto definitivo consegnato in Regione il 17.3.2017 ~~presso la Struttura VIA codice SILVIA Reg 1060~~. | PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-090 | si | Milano |
| Area di esondazione controllata della Bevera di Renate in comune di Briosco | Progetto Esecutivo di Regione Lombardia, Aprile 1999 | PAI B-Pr<br>PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-148 | si | Briosco |
| Vasca di laminazione e la ricalibratura della sezione di deflusso del fiume Olona in Comune di Gorla Maggiore (VA) | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004). | PAI B-Pr<br>PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-088 | si | Gorla Maggiore |
| Vasca di laminazione per le piene del f. Olona in Comune di Lozza | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004). | PAI B-Pr<br>PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-089 | Si | Lozza |
| Realizzazione area di laminazione del t. Fontanile di Tradate in comune di Tradate ed altri | Progetto preliminare del completamento della vasca di spagliamento del torrente Fontanile di Tradate in Comune di Gorla Minore - Gennaio 2014 | | ~~No~~ si | Tradate |

| Intervento | Progetto di riferimento | Vincoli operanti | Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005) | Comuni interessati |
|---|---|---|---|---|
| Regimazione idraulica dei territori nord - est del comune di Calcinato e sud del comune di Bedizzole | Studio idrologico e idraulico dei bacini della Fusina e della Moriaghina nei comuni di Calcinato e Bedizzole (Bs) (marzo 2012) del Consorzio di Bonifica Chiese. | PGRA – Reticolo secondario di pianura Codice misura ITN008 -LO-125 | Si | Calcinato, Bedizzole |
| Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare - Fosso Re, Fosso Dugale | Studio di fattibilità per la realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare del Consorzio di Bonifica Garda Chiese (novembre2014) | | si | Cavriana, Volta Mantovana |
| Aree di laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda | Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa - d.g.r. 1870/2011 | PGRA – ARS RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia – Torrenti Gandovere, La canale e Livorna - Codice misura ITN008-LO-070 e ITN008-LO-071 | si | Rodengo Saiano, Gussago, Cellatica, Castegnato, Brescia |
| Realizzazione vasca di laminazione del torrente Morletta a Verdellino | Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico del Torrente Morletta finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione idraulica e di riqualificazione fluviale dgr 788/2010. | | si | Verdellino |
| Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio | Progetto preliminare Comunità Montana Valli del Verbano - febbraio 2016. | PGRA – ARS RL15 – da Laveno Mombello a Brenta – Torrente Boesio - Codice misura ITN008-LO-053 | Si | Cittiglio |
| Realizzazione del bacino di laminazione per le piene del torrente Arno in Comune di Samarate | Studio di fattibilità della sistemazione idrografica e ambientale dei territori appartenenti ai bacini idrografici dei torrenti Arno-Rile-Tenore di Regione Lombardia | PAI – B-Pr<br>PGRA – Intero territorio regionale – Codice misura ITN008-LO-116 | si | Samarate |

| Intervento | Progetto di riferimento | Vincoli operanti | Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005) | Comuni interessati |
|---|---|---|---|---|
| Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Chiodello | Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) e studio di fattibilità Aipo "Arretramento ed adeguamento del sistema arginale fiume Cherio nei comuni di Casazza, Grone, Vigano S. Martino (BG)". | PGRA – ARS RL17 – da Casazza a Bolgare – Fiume Cherio - Codice misura ITN008-LO-062 | si | Gorlago |
| Vasca di laminazione sul torrente Finale in Comune di Berbenno di Valtellina | Progetto esecutivo Provincia di Sondrio 2015 | | Si | Berbenno di Valtellina |
| Recupero ex cava Terrazzano e riorganizzazione del nodo idraulico della Storta del Torrente Lura | Documento preliminare alla progettazione del Comune di Rho (2015) consegnato in Regione il 29.09.2016 | | si | Rho |
| Area di laminazione delle piene del T. Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone B | Progetto preliminare del Parco Regionale della valle del Lambro consegnato in Regione il 14.06.2016. | PAI – RME 063-LO-LC PGRA – ARS RL11 – Oggiono, Molteno, Sirone – Torrente Gandaloglio - Codice misura ITN008-LO-035 | Si | Oggiono, Sirone, Annone di Brianza |
| Area di laminazione lungo il Torrente Rudone a Nuvolento | Studio di fattibilità Comune di Nuvolento – luglio 2016 | PAI – RME 031-LO-BS | No | Nuvolento |
| Invaso di laminazione torrente Trobbia | Studio di fattibilità predisposto dal Consorzio Villoresi e consegnato in Regione il 4.07.2011, modificato come da aggiornamento parziale in data luglio 2012 | PGRA – ARS RL13 – Gessate, Bellinzago Lombardo – Sistema Trobbie - Codice misura ITN008-LO-045 e ITN008-LO-046 | Si | Bellinzago Lombardo |

Dopo la tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/2005 art. 13 comma 8)" viene aggiunta la Tabella "Elenco dei Piani Territoriali d'Area (PTRA) approvati e dei Comuni interessati".

**Elenco dei Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) approvati e dei Comuni interessati**

| PTRA | Atto di approvazione | Vigenza | Comuni interessati | Province competenti per la verifica di compatibilità (art. 20, c.6 l.r. 12/2005) |
|---|---|---|---|---|
| **Aeroporto Montichiari** | d.c.r. n. 298 del 06/12/2011 | BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 52 del 28/12/2011 | Castenedolo, Ghedi, Montichiari, Montirone | Provincia di Brescia |
| **Media e Alta Valtellina** | d.c.r. n. 97 del 30/07/2013 | BURL serie Avvisi e Concorsi n. 38 del 18/09/2013 | Aprica, Bianzone, Bormio, Grosio, Grosotto, Livigno, Lovero, Mazzo di Valtellina, Sernio, Sondalo, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva, Vervio, Villa di Tirano | Provincia di Sondrio |
| **Navigli Lombardi** | d.c.r. n. 72 del 16/11/2010 | BURL Estratto Serie Inserzioni e Concorsi n. 51 del 22/12/2010 | Abbiategrasso, Albairate, Assago, Bellinzago Lombardo, Bernate Ticino, Besate, Binasco, Boffalora Sopra Ticino, Buccinasco, Bussero, Casarile, Cassano d'Adda, Cassina de Pecchi, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Corsico, Cuggiono, Gaggiano, Gessate, Gorgonzola, Inzago, Magenta, Milano, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ozzero, Robecchetto Con Induno, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Trezzo sull'Adda, Turbigo, Vaprio d'Adda, Vermezzo, Vimodrone, Zibido San Giacomo | Città metropolitana di Milano |
| | | | Paderno d'Adda, Robbiate | Provincia di Lecco |
| | | | Cornate d'Adda | Provincia di Monza e della Brianza |
| | | | Casorate Primo, Certosa di Pavia, Giussago, Pavia, Rognano, Vellezzo Bellini, Bereguardo, Borgarello | Provincia di Pavia |
| | | | Lonate Pozzolo | Provincia di Varese |
| **Valli Alpine** | d.c.r. n. 654 del 10/03/2015 | BURL serie Avvisi e Concorsi n. 18 del 29/04/2015 | Algua, Ardesio, Averara, Aviatico, Branzi, Carona, Cassiglio, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Fino del | Provincia di Bergamo |

| PTRA | Atto di approvazione | Vigenza | Comuni interessati | Province competenti per la verifica di compatibilità (art. 20, c.6 l.r. 12/2005) |
|---|---|---|---|---|
| | | | Monte, Foppolo, Gandellino, Gromo, Isola di Fondra, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Oltressenda Alta, Onore, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, Rovetta, Santa Brigida, Selvino, Serina, Songavazzo, Taleggio, Valbondione, Valgoglio, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta | |
| | | | Barzio, Cassina Valsassina, Cremeno, Moggio | Provincia di Lecco |
| **Franciacorta** | d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 | BURL serie ordinaria n. 38 del 21/09/2017 | Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Sulzano | Provincia di Brescia |

## Sezione 5 – Sezioni tematiche

I temi interessati dall'aggiornamento 2017 sono i seguenti:

- Atlante di Lombardia
- Corridoi Europei in Lombardia
- Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico

### Atlante di Lombardia – Sezione III

Al fine di ottimizzare la pubblicazione delle banche dati regionali, di facilitarne l'aggiornamento e di migliorarne la fruizione, le tavole rappresentate nella Sezione III dell'Atlante di Lombardia – Sezione III non vengono più aggiornate in formato cartaceo ma confluiscono nel geoportale di Regione Lombardia (http://www.geoportale.regione.lombardia.it/) come servizi di mappa. Il contenuto informativo della maggior parte delle tavole è riprodotto – tal quale o con lievi modifiche - in servizi di mappa già esistenti e/o in altri portali regionali (Open data, SIBA, ecc.); per la pubblicazione dei dati rappresentati nelle rimanenti tavole sono stati predisposti nuovi servizi di mappa, che sono raccolti in un sezione dedicata del geoportale, denominata "Atlante digitale del PTR".
Di seguito si riporta l'elenco completo delle tavole della Sezione III dell'Atlante e la relativa collocazione dei dati in esse rappresentati sul geoportale regionale e/o su altri siti regionali:

| TAVOLA nr. | Titolo | Servizio di Mappa Geoportale esistente | Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR" | Altra Fonte | Tavola non riprodotta |
|---|---|---|---|---|---|
| 1A | Inquadramento territoriale<br>I sistemi territoriali del PTR | | | | X |
| 2A | Inquadramento geologico<br>Stato di avanzamento progetto CARG - Nuova Carta Geologica alla scala 1:50.000 e 1:10.000 | Cartografia geologica (progetto CARG) | | | |
| 1B | Installazioni AIA in Lombardia | | Installazioni AIA in Lombardia | Portale SILVIA (Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale) Elenco delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale in Lombardia (Open Data) | |
| 2B | Zonizzazione per la qualità dell'aria | Zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria | | | |
| 3B | Mappa Regionale delle emissioni dei principali inquinanti relative al 2008 | | | Inventario Emissioni in Atmosfera (INEMAR) - ARPA Lombardia. | |
| 4B | Valutazione modellistica della qualità dell'aria - anno 2009 | | | Valutazione modellistica annuale – ARPA Lombardia | |
| 5B | Produzione di rifiuti urbani procapite | | | Catasto e Osservatorio Rifiuti - ARPA Lombardia | |
| 6B | Raccolta differenziata di rifiuti urbani per comune | | | Catasto e Osservatorio Rifiuti - ARPA Lombardia | |
| 7B | Produzione di rifiuti speciali per provincia | | | Catasto e Osservatorio Rifiuti - ARPA Lombardia | |
| 8B | Piano Regionale delle Bonifiche (D.g.r. 1990 del 20 giugno 2014) – Siti bonificati e siti contaminati | Siti bonificati e siti contaminati | | | |
| 9B | Cave attive | Catasto cave | | | |
| 10B | Corpi Idrici ed Aree Idrografiche | Reticolo idrografico regionale unificato | | | |
| 11B | Stato Corpi Idrici superficiali: Chimico | | | PTUA 2016 - DG Ambiente, Energia e sviluppo Sostenibile | |
| 12B | Stato Corpi Idrici superficiali: Ecologico | | | PTUA 2016 - DG Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile | |

| TAVOLA nr. | Titolo | Servizio di Mappa Geoportale esistente | Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR" | Altra Fonte | Tavola non riprodotta |
|---|---|---|---|---|---|
| 13B | Contratti di Fiume | | Contratti di Fiume | | |
| 14B | Impianti di trattamento delle acque reflue urbane | Trattamento acque reflue urbane | | | |
| 1C | La Rete Ecologica Regionale R.E.R. | Rete Ecologica Regionale (RER) | | | |
| 2C | Il Sistema delle aree protette lombarde e parchi locali (PLIS) | Aree Protette | | | |
| 3C | Rete Natura 2000 | Aree Protette | | | |
| 4C | Paesaggio: aree tutelate per legge | SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici<br><br>Vincoli Paesaggistici<br><br>Paesaggio – Indirizzi | | | |
| 5C | Paesaggio: immobili e aree di notevole interesse pubblico [Art. 136 - D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio] | | | | |
| 6C | Paesaggio: quadro di riferimento della disciplina regionale | | | | |
| 7C | Paesaggio: Viabilità e percorsi di interesse paesaggistico | | | | |
| 1D | Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PAI] [ex L.267/98] | Studi Geologici Comunali | | | |
| 2D | Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PAI] - Aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI | | | | |
| 3D | Stato di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) | | | | |
| 4D | Rischio industriale in Lombardia | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |
| 5D | PRIM – Pericolosità idrogeologica | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |

| TAVOLA nr. | Titolo | Servizio di Mappa Geoportale esistente | Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR" | Altra Fonte | Tavola non riprodotta |
|---|---|---|---|---|---|
| 6D | PRIM - Rischio totale idrogeologico | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |
| 7D | PRIM - Rischio totale da incidenti stradali | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |
| 8D | PRIM – Mappa di pericolosità sismica del territorio Lombardo | | Mappa di pericolosità sismica del territorio Lombardo | Mappa classificazione sismica dei comuni lombardi (Open Data) | |
| 9D | PRIM - Rischio integrato | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |
| 10D | PRIM - Rischio dominante | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |
| 11D | Centri abitati e infrastrutture a rischio frana in Lombardia | | Centri abitati e infrastrutture a rischio frana in Lombardia | | |
| 12D | Incendi boschivi | Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM | | | |
| 13D | Siti valanghivi | Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV) | | | |
| 14D | Aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) | Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015 | | | |
| 1E | Uso del suolo agricolo | Dusaf 5.0 - Uso del suolo 2015 | | | |
| 2E | Valore agricolo suoli | Valore agricolo Basi informative dei suoli | | | |
| 3E | Estensione media aziende agricole per comune | | | | X |
| 4E | La montagna lombarda: distribuzione delle malghe per Comunità Montana | Alpeggi | | | |
| 5E | Vie della qualità dei vini | Patrimonio Agro-Alimentare | | | |
| 1F | Fondo Sostegno Affitto | | | | X |
| 2F | Edilizia Residenziale Pubblica | | Servizi abitativi pubblici (SAP) - numero domande in graduatoria attive al | | |

| TAVOLA nr. | Titolo | Servizio di Mappa Geoportale esistente | Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR" | Altra Fonte | Tavola non riprodotta |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31 marzo 2017 - L.R. n. 16/2016 | | |
| 3F | Patrimonio culturale | Architetture vincolate MiBACT o segnalate T.C.I.<br><br>Architetture storiche (SIRBeC) | | Sistema Informativo Beni Culturali (SIRBeC) | |
| 4F | Sistemi turistici | | | | X |
| 5F | Imprese in Lombardia | | | Annuario Statistico Regionale | X |
| 6F | Strutture sanitarie | Strutture sanitarie | | Strutture di ricovero e cura (Open data) | |
| 7F | Territori comunali che comprendono siti UNESCO | | | Bella Lombardia | X |
| 1G | Infrastrutture principali esistenti | Strade, ferrovie, metropolitane | | | |
| 2G | Sistema commerciale: Distretti commerciali e Grande Distribuzione | Distretti del Commercio<br><br>Grandi Strutture di Vendita | | Mappa dei distretti urbani del commercio (Open data)<br>Mappa grandi e medie strutture di vendita (Open Data) | |
| 3G | Sistema Commerciale: luoghi e locali storici | Negozi e Locali Storici | | Mappe negozi e locali storici (Open Data) | |
| 4G | Impianti di erogazione gas metano per autorizzazione | Impianti erogazione gas metano | | Mappa erogazione metano (Open Data) | |
| 5G | Sistema fieristico lombardo | Sistema Fieristico | | | |
| 6G | Carta geoenergetica | | Mappa Geoenergetica | Mappa registro regionale sonde geotermiche (Open Data) | |
| 1H | Comuni tenuti alla trasmissione del PGT in Regione ex art. 13 l.r. 12/05 | PGT da trasmettere in Regione | | | |
| 2H | Stato di attuazione della pianificazione in Lombardia | | | | X |

| TAVOLA nr. | Titolo | Servizio di Mappa Geoportale esistente | Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR" | Altra Fonte | Tavola non riprodotta |
|---|---|---|---|---|---|
| 3H | Piani Territoriali Regionali d'Area | Ambiti dei PTRA - Piani Territoriali Regionali d'Area | | | |
| 4H | Programmi integrati previsti nel Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) | | Programmi integrati previsti nel Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) | | |
| 5H | Programmazione negoziata | Programmazione negoziata | | Programmazione negoziata (Open Data) | |

**Corridoi Europei in Lombardia**

**1. Corridoi europei: cosa sono e quali le opportunità per il territorio**

Il testo da "Nel dicembre 2013 …" a "… nuove reti TEN-T)." viene così modificato (le modifiche sono riportate in rosso):

"Nel dicembre 2013 è stata definita la nuova programmazione delle reti TEN-T 2014-2020 attraverso l'approvazione di due nuovi Regolamenti, secondo un nuovo approccio che - sulla base dell'individuazione dei nodi - determina le reti con diversa valenza: ~~europea e nazionale~~ *core* e *comprehensive* (centrale e globale). Per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci, l'U.E. ~~sta procedendo alla definizione dei corridoi~~ ha definito degli standard interoperabili ~~prioritari~~ ERTMS (~~in coerenza con~~ da applicarsi a tutte le linee ~~le~~ appartenenti alle nuove reti TEN-T~~)~~."

Nel seguito, le parole: "Sono diversi gli interventi di carattere internazionale che interessano il territorio lombardo" sono così modificate: "Sono diversi gli interventi con valenza internazionale - in parte già completati - che interessano il territorio lombardo".

L'ultimo punto dell'elenco puntato viene così modificato:

- "Potenziamento asse Est Ovest autostradale: completamento opere BreBeMi, ~~Quarta corsia A4 Milano Bergamo (già in esercizio)~~, potenziamento A4 Milano - Torino, completamento Sistema viabilistico pedemontano."

**2. Possibili effetti sull'area metropolitana**

Il paragrafo intitolato "**Sviluppo progressivo di polarità ed effetti localizzativi conseguenti alla variazione dell'accessibilità**" viene così aggiornato (le modifiche sono riportate in rosso):

"Gli interventi programmati potranno portare alla creazione di nuove polarità territoriali con diverse funzioni e gradi di diffusione. Si segnala come il potenziamento dell'asse autostradale est-ovest nel quadrante ovest abbia effetti limitati per lo sviluppo di nuovi poli, vista la dimensione degli interventi circoscritta al potenziamento dell'autostrada esistente~~;~~ , mentre nel quadrante est sia formato da una serie di interventi (in primis la BreBeMi) in grado di migliorare l'accessibilità dell'area milanese da est, ma anche dell'area basso-bresciana da ovest.

In questo senso si può intravedere lo sviluppo della funzione polare dell'area bresciana, che sarà potenziata dallo sviluppo del traffico sull'Aeroporto di Montichiari e dal contemporaneo riassetto del trasporto pubblico locale (metropolitana leggera, riqualificazione Brescia-Iseo-Edolo). ~~A breve termine,~~ L'affermazione dell'area bresciana come polo disgiunto dall'area metropolitana milanese sarà ~~giocoforza~~ prevedibilmente accompagnata dallo sviluppo dell'insediamento presso i nodi di accesso alla rete autostradale, con particolare evidenza per l'area attraversata dalla BreBeMi, a forte vocazione produttiva."

Al paragrafo "**Sviluppo di poli non urbani (Fiera, Malpensa)**" le parole "Il Nuovo Polo Fieristico" vengono modificate in "Il Polo Fieristico di Rho-Pero" e le parole "terzo binario Rho-Gallarate" vengono sostituite dalle parole "potenziamento linea Rho-Gallarate".

La parte iniziale del paragrafo "**Nodi di accesso alle infrastrutture di corridoio**" viene così aggiornata (le modifiche sono riportate in rosso):
"Nella prima categoria rientrano i citati interventi di corridoio, che attraversano aree geograficamente periferiche della Lombardia ~~(rispettivamente Lomellina e mantovano-casalasco)~~. Il rischio connesso è quello di creazione dell'"effetto corridoio" per le aree attraversate, ovvero dell'impegno di territorio ~~(peraltro in aree a vocazione essenzialmente agricola)~~ per garantire collegamenti sovralocali, senza un corrispondente aumento del livello di servizio per il territorio stesso, reso possibile attraverso la dotazione di adeguati nodi di accesso (uscite autostradali, stazioni ferroviarie, terminal ferroviari merci, ecc.). ~~Nei casi in questione:~~

- ~~la riqualificazione della linea Alessandria-Mortara-Novara, nell'ambito del progetto di corridoio ferroviario Reno-Alpi, può garantire una maggior accessibilità alle aree attraversate, grazie alla liberazione di capacità ferroviaria conseguente al raddoppio della linea e alla modernizzazione dei sistemi di segnalamento, la quale si può sostanziare in una maggiore offerta di servizi ferroviari di collegamento regionale. A livello territoriale, l'intervento può portare all'ulteriore sviluppo del nodo di Novara quale polarità complementare a Milano per il mercato del lavoro e dei servizi. Novara, in questo caso, accentuerebbe il ruolo di attrazione per i centri situati nella parte nord della Lomellina, storicamente collegati alla città piemontese dalla ferrovia e dal sistema delle strade statali. La riqualificazione della Alessandria-Novara può inoltre rendere più conveniente l'itinerario ferroviario Mortara-Novara-Milano (attraverso la stazione di interscambio SFR) rispetto all'omologo Mortara-Vigevano-Milano, causando una perdita di domanda per i servizi ferroviari sulla linea oggi attestata a Milano Porta Genova, con conseguente possibile soppressione di tracce e perdita di efficacia degli interventi di riqualificazione della linea (in parte in corso di attuazione, in parte in progetto) programmati dalla Regione Lombardia.~~"

Nel seguito, prima delle parole "la realizzazione del TIBRE stradale" vengono aggiunte le parole "In particolare,".

Al paragrafo "**Infrastrutture di collegamento specifico**", il terzo punto elenco del primo elenco puntato viene sostituito dal seguente:

- autostrada regionale Broni-Mortara ~~Vercelli;~~ e raccordo interregionale Mortara-Stroppiana

e il terzo punto elenco del secondo elenco puntato le parole "l'autostrada Broni-Mortara-Vercelli" vengono sostituite dalle parole "l'autostrada Broni-Mortara e raccordo interregionale Mortara-Stroppiana"
Al paragrafo "**Servizi di trasporto pubblico regionale**", al secondo punto elenco le parole "attraverso l'attuazione dell'omonimo Piano promosso dalla Regione Lombardia" vengono sostituite dalle parole "secondo gli indirizzi previsti nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20 settembre 2016".

**Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico**

**2. Le politiche regionali recenti**
Il periodo: "In adempimento alla Direttiva 2007/60/CE "Direttiva alluvioni" e al D. Lgs. 49/2010, di recepimento in Italia, è stato predisposto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po." viene così integrato: "In adempimento alla Direttiva 2007/60/CE "Direttiva alluvioni" e al D. Lgs. 49/2010, di recepimento in Italia, è stato predisposto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015~~, e~~ approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017."

2.1 Lo sviluppo delle conoscenze

All'ultimo punto dell'elenco puntato, le parole: "dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016" vengono sostituite dalle parole: "con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 del 6 febbraio 2017."

2.2 La pianificazione dell'assetto idrogeologico del territorio
2.2.1 Componente geologica, idrogeologica e sismica negli strumenti di pianificazione comunale
Le parole: "A dicembre 2014, la situazione relativa all'aggiornamento del quadro del dissesto è la seguente:" e la sottostante figura vengono eliminate.

Nel seguito, le parole "A dicembre 2015" vengono sostituite dalle parole "A dicembre 2016" e la tabella sottostante viene così aggiornata:

| | |
|---|---|
| **COMUNI CON ITER CONCLUSO SU TUTTO IL TERRITORIO** | **805** |
| **COMUNI CON ITER SOLO AVVIATO** | **35** |
| **COMUNI CON ITER NON AVVIATO** | **1** |
| **(COMUNI TOTALI)** | **841** |

La frase "Ad oggi, delle 174 aree presenti sul territorio regionale, 75 sono state modificate." Viene così aggiornata: "Ad oggi, delle 174 aree presenti sul territorio regionale, 78 sono state modificate."

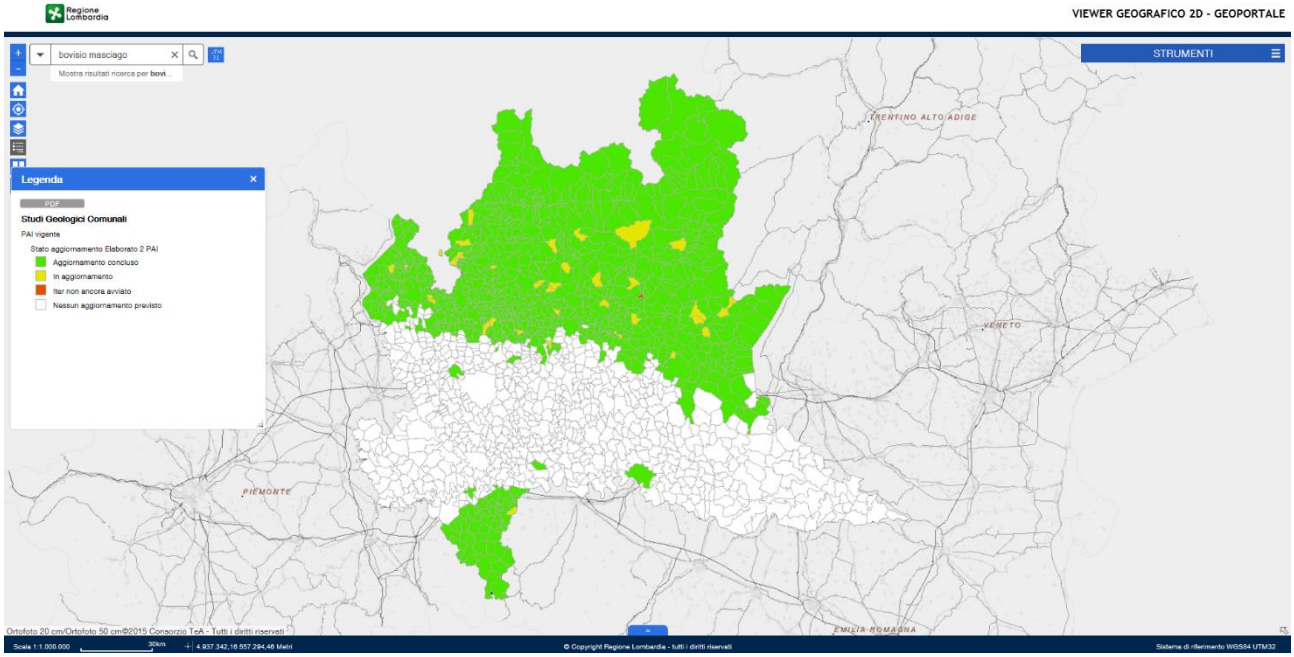
Di seguito, viene aggiunto il seguente testo:
"Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in campo urbanistico
Come si è detto in precedenza, Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 in data 6 febbraio 2017, contiene l'individuazione delle aree potenzialmente interessate da alluvioni e il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree, individua le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e definisce le misure finalizzate alla riduzione del rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi. La mappatura delle aree a pericolosità e rischio di alluvioni contenuta nel PGRA costituisce integrazione al quadro conoscitivo del PAI, pertanto, tra le misure prioritarie di prevenzione previste nel PGRA è stata inserita quella di associare alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA non già ricomprese nel PAI o diverse da esse, una idonea normativa d'uso del territorio. L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha ritenuto di procedere all'attuazione di tale misura prioritaria di prevenzione attraverso l'adozione di una Variante alle Norme di Attuazione del PAI, introducendo alle stesse un nuovo Titolo V contenente "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). A sua volta, la variante normativa al PAI, sulla base delle disposizioni dell'art. 65 del D. Lgs. 152/2006 ha determinato la necessità per le Regioni di aggiornare le disposizioni in campo urbanistico emanate a seguito dell'approvazione del PAI. Tali disposizioni sono state approvate con d.g.r. 6738 del 19 giugno 2017 e pubblicate sul BURL n. 25 del 21 giugno 2017. La variante normativa al PAI e le conseguenti disposizioni regionali innescano una fase di verifica e, ove necessario, di aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali."

2.2.2 Contributi finanziari a supporto della pianificazione
La tabella relativa ai contributi erogati viene aggiornata e sostituita dalla seguente:

| | Fondi L. 102/90 | | Fondi L. 183/89 | | Fondi ex L.R. 41/97 e L.R. 12/05 | | Fondi OPCM 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno | n. comuni | Importo totale | n. comuni | Importo totale | n. comuni | Importo totale | n. comuni | Importo totale |
| 2000 | 21 | 245.277,42 | | | 22 | 169.276,71 | | |
| 2001 | 10 | 155.329,63 | | | 86 | 755.487,29 | | |
| 2002 | 36 | 473.225,74 | 33 | 284.508,99 | 50 | 353.519,17 | | |
| 2003 | 20 | 228.640,42 | 9 | 104.868,24 | 29 | 299.520,61 | | |
| 2004 | 8 | 166.574,26 | 203 | 2.384.392,41 | 31 | 279.838,56 | | |
| 2005 | 4 | 45.850,55 | 10 | 87.611,63 | 60 | 233.268,75 | | |
| 2006 | 11 | 128.713,65 | 6 | 26.820,50 | 139 | 554.405,34 | | |
| 2007 | | | | | 132 | 692.742,73 | | |
| 2008 | | | | | 87 | 579.517,16 | | |
| 2009 | 11 | 132.206,98 | | | 90 | 349.058,99 | | |
| 2010 | | | | | 14 | 59.418,19 | | |
| 2011 | 17 | 221.901,56 | | | 41 | 249.432,33 | | |
| 2012 | | | | | | | 5 | 32.456,64 |
| 2013 - 2016 | | | | | | | 26 | 276,733,01 |
| Totale | 138 | 1.797.720,21 | 261 | 2.888.201,77 | 781 | 4.575.485,83 | 31 | 309.198,67 |

2.2.3 I sistemi informativi

L'immagine sottotitolata "Viewer studi geologici comunali: vista sullo stato di attuazione del PAI nei comuni lombardi" viene eliminata e sostituita dalla seguente:




Nel sottotitolo, la parola "Viewer" viene sostituita dalle parole "Servizio di mappa"

# Aggiornamento dei Piani Territoriali Regionali d'Area

**Premessa**
La presente proposta è finalizzata ad aggiornare i Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) Media e Alta Valtellina, Navigli Lombardi, Montichiari, introducendo le novità apportate dalla Legge di Semplificazione 2017, approvata con l.r. 15/2017.
Pertanto, per ogni singolo PTRA si è provveduto ad introdurre puntuali aggiornamenti relativi a modifiche ed integrazioni intercorse a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure e del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, così come previsto all'art. 22 comma 1 della l.r. 12/2005.
Inoltre nei rispettivi documenti di Piano dei PTRA vigenti al capitolo "Effetti del Piano" viene introdotto il seguente nuovo comma:
"*Per i PGT dei Comuni compresi nel PTRA, la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia o dalla Città Metropolitana di Milano, nell'ambito della valutazione di cui all'art.13, comma 5 della L.R.12/2005".*
Si riportano di seguito tali aggiornamenti.

## PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA (PTRA)

## "MEDIA E ALTA VALTELLINA"

## Aggiornamento 2017

---

Il PTRA Media e Alta Valtellina è stato approvato con DCC n.97 del 30 luglio 2013 ed è entrato in vigore in data 18 settembre 2013 con la pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano sul BURL, serie Avvisi e Concorsi, n. 38.
L'aggiornamento del PTRA Media e Alta Valtellina, oltre a quanto specificato in premessa, è finalizzato a recepire nelle norme del Documento di Piano del PTRA, i contenuti della nota esplicativa già trasmessa alla Comunità Montana Alta Valtellina con nota prot. n. Z1.2014.0003520 del 11/03/2014 e pubblicata sulla home page della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana, per una corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni prescrittive e di indirizzo contenute nel Documento di Piano del PTRA. Sono pertanto evidenziati di seguito in rosso i commi inseriti ex novo, in adeguamento ai contenuti della sopra richiamata circolare.
Inoltre, a seguito della Legge di semplificazione 2017 (l.r. 15/2017), l'aggiornamento ha riguardato l'introduzione di un nuovo comma relativo alla competenza assegnata alla Provincia di Sondrio in materia di definizione dei domini sciabili (ob. 1.A – Riqualificazione dei domini sciabili – comma 2.18).
Infine, tenuto conto che a seguito della sentenza TAR n.1659 di luglio 2017, sono state annullate alcune disposizioni prescrittive del PTRA Media e Alta Valtellina, il seguente aggiornamento evidenzia in corsivo e tra parentesi quadra ([..]) i commi annullati a seguito della suddetta sentenza, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.

**Documento di Piano**
**Capitolo 10. Azioni e Disposizioni di Piano**

**Obiettivo specifico 1.A – Riqualificazione dei domini sciabili (pag.46-50)**

**Comma 2.9**
All'inizio del comma 2.9 viene inserita la seguente integrazione:
"La presente norma, relativa alla rinaturalizzazione delle piste non utilizzate, si applica in riferimento ai nuovi contratti di concessione degli impianti di risalita e/o in sede di aggiornamento delle concessioni in essere, per eventuali proroghe".

Le piste non utilizzate per un periodo di tre anni consecutivi devono essere rinaturalizzate mediante il ripristino della configurazione vegetazionale originaria; *[gli impianti di risalita non utilizzati per un periodo di tre anni consecutivi, indipendentemente dalla validità della concessione dell'impianto devono essere rimossi rinaturalizzando il relativo tracciato mediante il ripristino della configurazione vegetazionale originaria.]* Le piste dichiarate dismesse devono essere rimboschite con essenze forestali adatte alla zona fitoclimatica e prescelte fra la flora locale, salvo che la loro originaria configurazione sia a prati.
**In corsivo tra parentesi […] periodo annullato a seguito sentenza TAR Milano n. 1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

Inoltre, al termine del comma 2.9, dopo "a prati" viene inserita la seguente integrazione:
"Spetta al concessionario dell'impianto, in accordo con l'Ente concedente la costruzione e l'esercizio dell'impianto di risalita, stabilire i soggetti idonei all'esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione delle piste non utilizzate per un periodo di tre anni e di rimboschimento delle piste dichiarate dismesse, specificandoli all'interno del Contratto di Concessione.
Le modalità di ripristino e rimboschimento necessarie saranno valutate e stabilite dal concessionario in accordo con l'Ente pubblico, utilizzando "essenze forestali adatte alla zona fitoclimatica e prescelte tra la flora locale"; conseguentemente all'interno della stessa concessione l'Ente concedente definisce le sanzioni da applicare in caso di inottemperanza."

**Comma 2.14**
[*tutti gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi impianti di risalita e di nuove piste da sci, sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia al di fuori di essi, dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza in ragione degli effetti, anche indiretti, che, data la vicinanza, potrebbero provocare all'interno dei Siti stessi*]
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Comma 2.15**
[*tutti gli interventi relativi ad eventuali modifiche delle piste da sci (ad esempio allargamenti, lievi modifiche di tracciato, realizzazione di collegamenti fra piste) dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza*]
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Alla fine delle "Disposizioni prescrittive" a pag.50, viene inserito il seguente nuovo comma 2.18:**

**Comma 2.18**
Così come previsto dalla legge di semplificazione 2017 (l.r. n.15 del 26 maggio 2017), spetta al PTCP della Provincia di Sondrio il compito della definizione dei domini sciabili.

Nella delimitazione dei domini sciabili, la Provincia di Sondrio potrà considerare ammissibili gli ampliamenti dettati da necessità di adeguamenti, di miglioramenti e di messa in sicurezza dei domini sciabili esistenti; sono fatte salve le ordinarie procedure autorizzative previste per legge;
Relativamente agli ampliamenti che interessano porzioni ricadenti negli ambiti classificati nel PTRA come "Domini con condizioni", così come emerso in sede di VAS, gli stessi dovranno essere valutati caso per caso al fine di approfondire la loro fattibilità e il relativo percorso di VAS o di verifica di assoggettamento a VAS ai fini della proposta di variazione.
In particolare, le proposte che riguardano i "Domini con condizioni" potranno essere valutate se corredate da relativi studi di approfondimento che ne verifichino la fattibilità e il corretto inserimento, nel rispetto delle limitazioni di mitigazione e dei criteri di sostenibilità contenuti nell'allegato al rapporto ambientale del PTRA denominato "Domini sciabili".

**Obiettivo specifico 1.E – Promuovere la Rete ecologica (pag.60-62)**

**Disposizioni prescrittive**
**I Commi 2.2 e 2.3 a pag.61 del Documento di Piano, ed i commi 2.9 e 2.10 a pag.62 del Documento di Piano sono annullati a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.2. *[Nelle aree identificate come Varchi, elementi primari della Rete Ecologica individuati dal piano, al fine di garantire e preservare la funzionalità della Rete, si devono evitare di norma nuove trasformazioni dei suoli. Nel caso di interventi di trasformazione, definiti nei PGT strategici, è comunque obbligatoria la Valutazione di incidenza (VIC). Le amministrazioni comunali motiveranno mediante un'attenta valutazione ambientale la possibilità della trasformazione stessa. E' comunque obbligatoria la valutazione di incidenza (VIC) per tutti gli interventi di trasformazione, sono esclusi dalla procedura di Valutazione di incidenza (VIC) gli interventi su edifici esistenti esterni al tessuto urbano relativi ad opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, inclusi quelli che comportano un aumento di volumetria o superficie non superiore al 20%.]* **Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.3. *[Gli interventi aventi a oggetto l'espansione dei domini sciabili, l'ampliamento delle piste da discesa nonché la realizzazione di nuovi impianti e delle annesse strutture, ed interessanti le aree individuate come elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale debbono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza e non possono essere esclusi dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale*].
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.9 *[In assenza della Rete Ecologica Comunale siano sottoposti a Valutazione di Incidenza gli interventi localizzati nel corridoio primario per i quali si prevede ulteriore consumo di suolo e un aumento della frammentazione; tali interventi dovranno comunque assicurare la permeabilità del corridoio stesso, garantendo una sezione trasversale libera non inferiore al 50% di quella identificata dalla cartografia relativa alla Rete Ecologica, tale valutazione di Incidenza dovrà tener conto anche della conservazione dei Varchi previsti]*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.10 *[La realizzazione di infrastrutture lineari dovrà necessariamente essere sottoposta a Valutazione d'Incidenza e dovrà prevedere opere di deframmentazione delle aree in cui le infrastrutture si inseriranno.]*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Obiettivo specifico 1.F – Promuovere azioni compatibili in ambito energetico (pag.63-64)**

**Disposizioni prescrittive**
**Il comma 1.2 viene integrato con la nota esplicativa in calce alla pagina.**
**Viene inoltre annullato il periodo in corsivo e tra parentesi quadra ([…..]) a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

I comuni nei propri strumenti urbanistici (PGT) dovranno recepire quanto contenuto nel precedente punto 1.2, in particolare sono consentiti interventi finalizzati alla realizzazione di impianti eolici o fotovoltaici "micro" o "mini" purché rispettosi delle caratteristiche storiche dell'architettura e del paesaggio locali, in accordo con le

disposizioni di cui all'obiettivo 3B.[1] *[Sono vietate tutte le altre forme di campi eolici e fotovoltaici]* **Periodo annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Obiettivo specifico 2.A - Promuovere l'accessibilità ferroviaria come scelta strategica di sviluppo sostenibile. Favorire il ruolo di Tirano come nodo di un modello a rete**

**Disposizioni prescrittive**
**Il comma 2.3 a pag.67 viene annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

*2.3 [Le fermate o stazioni ferroviarie devono essere localizzate all'interno dei tessuti edilizi e urbani consolidati con il fine di minimizzare il rischio di sprawl urbanistico favorendo un minor consumo di suolo.]*
**Il comma viene annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Obiettivo specifico 3.B – Valorizzare l'identità del paesaggio storico (pag.73 e seguenti)**

**La definizione di "Tessuto insediativo e spazi aperti" viene integrata così come segue:**
"Per tessuto insediativo e spazi aperti si intende l'intero ambito territoriale di riferimento del PTRA, caratterizzato da peculiarità storico-architettoniche ed elementi identitari del paesaggio della Valtellina, da tutelare e valorizzare. Le singole amministrazioni comunali hanno comunque il compito di declinare e dettagliare sul proprio territorio tali elementi connotativi alla luce anche del particolare contesto locale, ivi compresi i manufatti storici esistenti con valore storico-architettonico ovvero quei manufatti che caratterizzano il tessuto edilizio storico prevalente, in relazione ai caratteri tipologici dei sistemi insediativi e ai caratteri materici e cromatici tipici degli insediamenti, per i quali sono consentiti interventi di ristrutturazione, recupero e riuso, nel rispetto dell'obiettivo generale di valorizzare l'identità del paesaggio storico."

**Disposizioni prescrittive, a pag.74-75**
**I commi 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9 sono annullati a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**
**Viene inoltre annullato il periodo del comma 2.2, in corsivo tra parentesi quadra ([…]), a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

*2.1 [La previsione di ambiti di trasformazione di cui all'art. 8 della legge regionale 12 /2005, di aree di completamento di cui all'art. 10 della stessa legge regionale deve essere preceduta da:*
- *Valutazione della reale disponibilità nel territorio comunale di aree agricola adeguate al mantenimento di un'attività agricola remunerativa ed alla conservazione delle coltivazioni tipiche (ad esempio vigneti, meleti, castagneti);*
- *Censimento delle aree e degli edifici a rischio di compromissione e degrado (immobili sottoutilizzati, dismessi o in stato di degrado). In particolare tale censimento, da aggiornarsi con cadenza annuale /triennale; dovrà essere pubblicato sul WEB del comune. Le modalità per l'elaborazione del suddetto censimento sono indicate da un'apposita delibera della giunta provinciale da assumersi entro un anno dall'entrata in vigore del PTRA*;

[1] In riferimento al comma 1.2, ob.1F:
"Con riferimento alla definizione di "micro" o "mini impianti" eolici o fotovoltaici, si considerano i seguenti riferimenti:
- Prescrizioni contenute nell'allegato 3 del d.lgs. 28/2011, relative all'obbligo di installare impianti che producono energia elettrica da FER in tutti gli edifici nuovi o soggetti a ristrutturazione con più 1.000 mq di superficie utile.
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con DGR X/3706 del 12/06/2015;
- D.Lgs. 192/2015 attuato con D.M. 26.06.2015 e da Regione Lombardia con Decreto n. 6480/2015 e s.m.i.;

- *Indicazione delle modalità attraverso le quali si intende procedere al recupero del patrimonio immobiliare oggetto del censimento. Nonché la definizione di una soglia minima di recupero del suddetto patrimonio entro il periodo di vigenza del PGT;*
- *I comuni incentivano nei loro atti programmatori e pianificatori il ricorso alla perequazione e alla concentrazione armonica dei volumi di nuova realizzazione al fine di limitare l'occupazione di nuovo suolo. I Comuni, inoltre, indicano le motivazioni che hanno condotto alla eventuale scelta di intervenire su nuovi ambiti di trasformazione piuttosto che recuperare il patrimonio esistente.]*
  **Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.2 Le nuove edificazioni sono comunque vietate:
- *[nelle zone SIC o ZPS, fatto salvo la normativa che attualmente disciplina tali zone e le diverse disposizioni contenute nei Piani di Gestione vigenti];*
  **Periodo annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**
- *[nelle valli a bassa antropizzazione, nella Testata dell'Alta e Media Valle fatto salvo quanto previsto dalle relative disposizioni e criteri del presente obiettivo];* **Periodo annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**
- nelle aree agricole strategiche individuate dal PTRA fatto salvo quanto previsto dai criteri prescrittivi 2.2 dell'ob. 1D,
- nelle aree identificate come Varchi ecologici fatto salvo quanto previsto dai criteri prescrittivi 2.1 e 2.2 dell'obiettivo 1E;
- nelle visuali sensibili e nei coni prospettici dei belvedere panoramici.

*2.3 [Sono consentiti interventi di ristrutturazione, recupero e riuso dei manufatti storici esistenti di proprietà privata (esclusi i capannoni), anche rurali, anche con cambio di destinazione d'uso volto agli usi residenziali, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e dei materiali originari e mantenendo la sagoma esterna degli edifici (fatte salve le specifiche tutele conservative).*
*Sono inoltre consentiti interventi di ristrutturazione, recupero e riuso dei manufatti storici esistenti di proprietà pubblica (esclusi i capannoni), anche rurali, anche con cambio di destinazione d'uso, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e dei materiali originari e mantenendo la sagoma esterna degli edifici (fatte salve le specifiche tutele conservative).]*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

*2.4 [Gli eventuali interventi di ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore storico-architettonico devono prevedere l'uso di materiali locali naturali (es pietra e legno) e rispettare le tipologie esistenti tradizionali, in particolare devono adottare soluzioni di copertura in pietra locale e non superare l'altezza esistente; sono ammessi recuperi dei sottotetti e miglioramento dei rapporti aeroilluminanti per rendere abitabili i locali purché si utilizzi la copertura a falde, senza superare l'altezza massima esistente in coerenza con l'altezza massima degli edifici contermini. Eventuali lucernari devono occupare una percentuale marginale dello sviluppo della falda, essere complanari alla falda e non costituire volumi aggettanti dalla falda stessa.]*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

*2.5 [Gli eventuali interventi di nuova edificazione, se indispensabili, devono usare nella linea esterna degli edifici materiali locali tipici dei luoghi e dell'architettura tradizionale in funzione delle aree in cui sono ubicati e in particolare soluzioni di copertura in pietra locale, non superare l'altezza degli edifici preesistenti circostanti, e possibilmente riferirsi a modelli di bioarchitettura, inoltre devono prevedere sperimentazione impiantistica e tecnologia innovativa volta al miglioramento delle performance dell'abitare (benessere, climatizzazione, energia);]* **Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.6 *[Le nuove edificazioni devono essere in classe energetica almeno B in coerenza con la normativa nazionale (decreto legislativo n. 192 del 10/08/2005, come modificato dal decreto legislativo n. 311 del 29/12/2006) e regionale (DGR VIII/8745 del 22/12/2008) e in coerenza con gli obiettivi previsti dalla recente Direttiva Comunitaria 2010/31/CE.]*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.7 *[Sono consentiti interventi eolici o fotovoltaici al servizio del singolo edificio ("micro"), purché rispettosi delle caratteristiche storiche del paesaggio locale];*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.8 *[Sono vietati i pannelli fotovoltaici e i lucernari sui tetti nelle falde orientate in modo tale da essere viste dalle visuali sensibili/ belvedere e dalla percorrenza degli anelli dei passi ed escursionistici, con riferimento ad ogni tipologia di intervento edilizio, se non correttamente inseriti rispetto alla linea architettonica dell'edificio, nei caratteri tradizionali];* **Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.9 *[Tutti gli interventi edilizi sono subordinati alla contestuale sistemazione delle aree pertinenziali e dell'interfaccia con gli spazi pubblici e al mantenimento e/o ripristino dei segni morfologici caratterizzanti il sito.]*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Testata dell'Alta Valle**

**Disposizioni prescrittive**
**Il comma 2.2 viene annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

2.2 *[Nell'ambito della Testata dell'alta valle i PGT dovranno di norma evitare nuovi ambiti di trasformazione].*
**Comma annullato a seguito sentenza TAR Milano n.1659/2017, non passata in giudicato; si fa espressa riserva di appello innanzi al Consiglio di Stato.**

**Capitolo 11 - Effetti del piano (pag.84)**

Al paragrafo "Coerenza con la pianificazione sovraordinata locale", a pag.84, vengono inserite le seguenti modifiche introdotte dalla Legge di Semplificazione 2017:

al punto b) viene eliminato il seguente comma:
"…. ~~nell'iter di formazione dei PGT si innesterà una verifica regionale di compatibilità di tali strumenti ai sensi dell'art.20, comma 6 e dell'art.13, comma 8"~~

e sostituito con il seguente nuovo comma:
"Così come previsto dalla Legge di Semplificazione 2017 (l.r. 15/2017), per i PGT dei Comuni compresi nel PTRA, la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia, nell'ambito della valutazione di cui all'art.13, comma 5".

# PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA (PTRA)

# "AEROPORTO DI MONTICHIARI"

## Aggiornamento 2017

---

Il PTRA "Aeroporto di Montichiari" è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 298 del 6 dicembre 2011.
Con il presente aggiornamento 2017 si apportano le integrazioni ai seguenti capitoli dell'elaborato "Documento di Piano" del PTRA:

**Sezione "Documento di Piano"**
- Cap. 2 – Paragrafo 2.1 "GLI STRUMENTI PROGRAMMATICI"
- Cap. 2 – Paragrafo 2.3 "IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)"
- Cap. 2 – Paragrafo "2.5 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BRESCIA ADOTTATO (PTCP)"
- Cap. 7 – DISCIPLINA DEL PTRA MONTICHIARI
- Cap. 7 – Paragrafo 7.1 "DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE"
- Cap. 7 – Paragrafo 7.1.1 Raccordo con le disposizioni paesaggistiche (Piano Paesaggistico Regionale)
- Cap. 7 – Paragrafo 7.3 DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO, OPERANTI SULL'AMBITO A
- Cap. 7 – Paragrafo 7.3.3 Ambito territoriale T3: di sviluppo locale

**Capitolo 2**

**Paragrafo 2.1 "GLI STRUMENTI PROGRAMMATICI"**
Nella sezione "Strumenti programmatici di area vasta provinciale" viene eliminata la parola "*vigente"*, come segue:
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia ~~vigente~~ (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 21 aprile 2004)

**Paragrafo 2.3 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)**
A seguito dell'aggiornamento del PTR 2016, nel quale sono stati modificati alcuni obiettivi e le relative azioni, viene aggiornata la Tabella "Obiettivi sistema territoriale pedemontano e "Azioni potenziali" relativamente a n. 3 obiettivi:

- Obiettivo ST3.4. "Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata".
  Nell'azione potenziale la frase *"Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario per ridisegnare il territorio. Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale*" viene riformulata come segue:

  "Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane".

- Obiettivo tematico TM 1.12 "Prevenire contenere e abbattere l'inquinamento acustico".
  Nell'azione potenziale la frase "*Prevedere in fase progettuale adeguate misure per il contenimento dell'inquinamento acustico dall'esercizio delle infrastrutture aeroportuali. Assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori del rumore mediante la mappatura acustica del territorio e per una migliore qualità della vita*" viene riformulata come segue:

"Prevedere, fin dalla fase progettuale delle infrastrutture, adeguate misure per il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e delle linee metropolitane di superficie e stradali.
Assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio

- Obiettivo tematico TM 2.1 "*Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche"*

  Nell'azione potenziale "*Affermare Malpensa come Hub e sviluppare il sistema aeroportuale lombardo Realizzare i corridoi europei e potenziare l'accessibilità internazionale*", il termine HUB viene sostituito dal termine "gate intercontinentale".

**Paragrafo "2.5 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BRESCIA ADOTTATO (PTCP).**
Nel primo capoverso, dopo le parole "*La variante di adeguamento del piano vigente*" viene introdotta una nota a pie di pagina atta ad evidenziare la revisione del PTCP di Brescia avvenuta a partire del 2011 e che ha determinato l'approvazione di un nuovo PTCP nel giugno 2014.

La nota a pie di pagina è la seguente:
"Il PTCP di Brescia che ha costituito la base di riferimento a scala provinciale per il PTRA, è stato revisionato a partire dal 2011, portando la Provincia ad approvare un nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014. Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.
Il PTCP recepisce le disposizioni e gli indirizzi del PTRA di Montichiari riducendo il corridoio di salvaguardia della ferrovia metropolitana di competenza provinciale (di cui alla tav. 2 "Quadro di riferimento infrastrutturale" del PTRA) e proponendo una modifica al tracciato della stessa all'interno dell'areale A, per risolvere alcuni punti di conflitto con insediamenti esistenti. La parziale modifica del corridoio di salvaguardia dell'infrastruttura ferroviaria metropolitana all'interno dell'areale A, è rappresentata nella tavola n.1 *"struttura*" del PTCP vigente."

**Cap. 7. DISCIPLINA DEL PTRA MONTICHIARI**

A seguito della Legge di semplificazione n. 15/2017 il primo capoverso del capitolo, ovvero:
"Le disposizioni e i contenuti del PTRA hanno efficacia diretta nei confronti dei comuni e delle Province compresi nel relativo ambito (art.20, comma 6, L.R.12/05)"

viene così riformulato:
"Le disposizioni e i contenuti del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei Comuni e delle Province compresi nel relativo ambito (art.20, comma 6, L.R.12/05), qualora previsto nello stesso Piano Territoriale Regionale d'Area".

**Paragrafo 7.1.1 Raccordo con le disposizioni paesaggistiche (Piano Paesaggistico Regionale)**
A seguito della Legge di semplificazione n. 15/2017 viene aggiornato il paragrafo, come segue:

I piani paesaggistici sono *prevalenti* per quanto attiene alla tutela del paesaggio, rispetto ad ogni altro strumento di pianificazione ( art. 145, comma 3, d. lgs. 42/04).
Ai sensi dell'art. 19, comma 1, l.r. 12/05 *"il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione*" (v. pure art. 76, comma 1, della stessa l.r. 12/05).
La verifica regionale di compatibilità avente ad oggetto il PTCP, assume quale parametro necessario le previsioni del PTRA attinenti alla tutela del paesaggio.
Ai sensi della legge di semplificazione n.15/2017 la verifica di compatibilità dei PGT rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia nell'ambito della valutazione di cui all'art. 13, comma 5 della l.r 12/2005.

Tale verifica viene effettuata anche in riferimento alle previsioni del PTRA attinenti alla tutela del paesaggio. ~~Le verifiche regionali di compatibilità, aventi ad oggetto il documento di piano comunale e il PTCP, assumono quale parametro necessario le previsioni del PTRA attinenti alla tutela del paesaggio.~~
Il PTRA introduce "*ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR*", come peraltro previsto dall'art. 145, comma 4, d.lgs. 42/04 e dall'art. 77, comma 1, l.r. 12/05 con riguardo agli strumenti di pianificazione di comuni, province ed enti gestori di aree naturali protette.

## Paragrafo 7.3 DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO, OPERANTI SULL'AMBITO A

Tenuto conto che sono venute meno le misure di salvaguardia previste dalla l.r. 5/2007, viene eliminata parte della frase che compone il primo capoverso, così come segue:

Il presente capitolo contiene le diposizioni di carattere prescrittivo per le aree T1, T2,T3. ~~per le quali sono fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti alla data di approvazione del vincolo del PTRA con la Legge regionale 5/2007, per i comuni di Castenedolo e Montichiari.~~

## Paragrafo 7.3.3 Ambito territoriale T3: di sviluppo locale

***Sub-ambito T3-1***

Viene aggiornato l'ultimo capoverso del paragrafo, come segue:

Nelle aree definite dai corridoi di salvaguardia infrastrutturale identificate sulla tavola grafica "Tav. n. 8 – Organizzazione territoriale" sono vietate la costruzione di qualsiasi edificio o manufatto edilizio e le attività che determinano trasformazioni permanenti dei suoli (es.cave/discariche).

I corridoi di salvaguardia sono così definiti:

- Rete stradale, SP 19, SP236, SP668 e relativi collegamenti e varianti ml 60 dall'asse stradale per parte;
- Linea ferroviaria e metropolitane AC/AV ml 75 dall'asse ferroviario;

fatte salve le eventuali previsioni derivanti dal PTCP assunte in coerenza con gli stati di avanzamento o varianti progettuali, così come precisato alla nota di cui al Capitolo 2.~~che potranno consentire la riduzione in coerenza con gli stati di avanzamento progettuali.~~

# PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA (PTRA)

# "NAVIGLI LOMBARDI"

# Aggiornamento 2017

**Premessa**
La presente proposta è finalizzata ad aggiornare il Documento di Piano del PTRA Navigli Lombardi (approvato con DCC n. IX/72 del 16 novembre 2010 ed entrato in vigore in data 22 dicembre 2010 con la pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano sul BURL, Estratto della serie Inserzioni e Concorsi, n. 51), aggiornando il testo per quanto riguarda i riferimenti all'evento EXPO 2015 ormai trascorso, al coordinamento con altri atti della programmazione regionale ed infine integrando la disciplina applicativa per una migliore e più corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni prescrittive e di indirizzo.

Si apportano pertanto le seguenti integrazioni e modifiche:

## Capitolo "COME È FATTO IL PIANO"

Viene aggiornato il riferimento all'evento di EXPO all'ultimo periodo in fondo alla pagina modificandolo come segue:
*~~"Attualmente~~ L'attenzione internazionale che si è focalizzata sull'evento EXPO del 2015 è stata dimostrata da un importante indicatore quale il numero degli accessi in internet per informazioni sui navigli, che sono letteralmente esplosi dal momento della candidatura di Milano (+2286% variaz. 2007-2008)."*

## SEZIONE 1: IMPOSTAZIONE DEL PIANO

**Capitolo 0. IL PIANO TERRITORIALE D'AREA**
Ad integrazione della descrizione dell'iter di approvazione del Piano, prima dell'ultimo capoverso, viene inserito il seguente periodo**:** "Il 16 novembre 2010 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi, che si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi.
Il Piano d'Area, ha acquistato piena efficacia con la pubblicazione dell'avviso della sua approvazione avvenuta il 22 dicembre 2010 sull'Estratto dalla Serie Inserzioni e Concorsi n. 51 del BURL."

All'ultimo capoverso, prima delle parole "EXPO2015", viene tolta la dicitura: "*all'imminente*"

**Capitolo 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**
Si apportano le seguenti integrazioni e correzioni**:**

- al **paragrafo 1.1. L'ambito territoriale di riferimento del Piano,** al capoverso **"Province"** viene sostituita la parola "Milano" con: "Città Metropolitana di Milano", e di seguito vengono aggiunte le parole "Monza e Brianza".
- Al **paragrafo 1.3.2 Il Piano Territoriale Regionale,** nella tabella "Obiettivi tematici e azioni potenziali" viene corretto l'errore materiale di trascrizione dell'obiettivo TM2.10 e della relativa azione invertendo il contenuto di obiettivo e azione. Pertanto l'obiettivo TM2**10** avrà la seguente descrizione: "Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano", mentre l'azione tematica avrà la seguente descrizione:"Riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente; recuperare le aree dimesse"

Al **capitolo 3.LE SCELTE DEL PIANO,** si apportano le seguenti integrazioni e correzioni**:**

- **Paragrafo 3.3: I Navigli Lombardi: rilevanza del sistema:** al penultimo capoverso, prima della parola "PTR" viene eliminata la dicitura: "dalla proposta" e sostituita dalla parola "dal".

- **Paragrafo 3.4: Livelli spaziali e area di influenza del Piano:** al punto b) del quinto capoverso, viene aggiornato il testo nel modo seguente: "la designazione di Milano come sede per l'Expo 2015 ~~è un evento che avrà~~ ha avuto inevitabili ripercussioni non solo sull'area in oggetto, ~~in particolare il coinvolgimento dei Comuni di Rho e Pero, per la previsione del progetto "via d'acqua"~~, ma su tutto il sistema dei Navigli."

## SEZIONE 2 : LE AREE TEMATICHE PRIORITARIE

**PAESAGGIO**
**OBIETTIVO 3: RIQUALIFICARE E RIUTILIZZARE IL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE; Azione: Individuazione degli immobili e definizione criteri di intervento**
Alla voce "Edifici rurali" all' ultimo capoverso, il riferimento all'evento di EXPO viene aggiornato sostituendo la parola "promuove" con "ha promosso".

**TERRITORIO**
**OBIETTIVO 1 - STRATEGIA DI TUTELA TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE PAESISTICA DEI NAVIGLI**
**Azione: Indirizzi e prescrizioni per l'individuazione di una fascia di tutela (100m) o per l'ambito di tutela lungo entrambe le sponde e per le interferenze di progetti sovra locali e infrastrutturali**
Per maggior chiarezza della norma, sono state inserite modeste puntualizzazioni in riferimento agli interventi consentiti all'interno del tessuto urbanizzato.
Pertanto il secondo periodo del secondo capoverso, viene così riscritto:

"In tali aree libere, se ubicate all'interno del tessuto urbano, potranno essere acconsentiti interventi di riordino urbano, che perseguano gli obiettivi del PTRA di cui alla sezione 2, PAESAGGIO (obiettivi 4,5 e 6), e che potranno essere valutati all'interno dei PGT o delle singole autorizzazioni paesaggistiche, al momento delle progettazioni di maggior dettaglio."

Di seguito viene inoltre aggiunta la seguente specifica:
"All'esterno degli ambiti urbanizzati devono essere sempre tutelate le aree libere, escludendo interventi di nuova costruzione."

**Paragrafo *Prescrizione generale***
Il Paragrafo viene aggiornato e in parte riformulato alla luce dell'entrata in vigore della legge di semplificazione n. 15/2017 che delega alle Province o alla Città Metropolitana di Milano la verifica di compatibilità dei PGT dei Comuni interessati dai PTRA.
Alla luce della sopra descritta modifica normativa, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa, consentendo alla Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana, di assicurare una valutazione complessiva sotto il profilo urbanistico-edilizio degli interventi di trasformazione da realizzarsi sul proprio territorio, appare opportuno che le stesse effettuino la valutazione dei progetti ricadenti nella fascia di tutela dei 100 metri per i Comuni che non abbiano ancora adeguato il proprio PGT al PTRA.
Pertanto la norma scritta in grassetto viene riformulata come segue:

"***La prevista fascia di tutela dovrà essere individuata nella elaborazione dei PGT comunali, ed eventualmente potrà essere perfezionata, a seguito di apposita indagine paesaggistica come da disposizioni contenute nella legge regionale 12/05 articoli 76/77 e come indicato nell'articolo 34 "indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del PGT", del Piano Paesaggistico ~~del paesaggio adottato del~~ vigente ~~Consiglio Regionale (decreto n.874 del 30 luglio 2009)~~.***
***Fino all'entrata in vigore del PGT comprensivo dell'adeguamento alle disposizioni del PTRA, nel caso tale fascia sia interessata da interventi non assentiti (permesso di costruire) o da programmi di trasformazione non ancora convenzionati, gli stessi dovranno essere sottoposti alla compatibilità con il PTRA. ~~La Regione~~ La Provincia o la Città Metropolitana di Milano valuterà, a seguito di formale richiesta da parte dei Comuni, l'incidenza delle proposte di intervento o di programma in relazione ai disposti del PTRA.***

**La valutazione ~~regionale~~ si esplicherà tenendo conto della continuità della fascia di tutela e dei seguenti elementi principali di connotazione del sistema Navigli:**

- **Elementi a verde: mantenimento della continuità di filari e macchie boscate e tutela dei giardini;**
- **Continuità del sistema insediativo, fronti urbani e tipologia dell'edificato;**
- **Percezione visiva dell'insieme tra gli spazi liberi ed edificati;**
- **Fruibilità dell'alzaia e continuità dei percorsi ciclopedonali;**
- **Azioni di valorizzazione turistica.**

**OBIETTIVO 3 - REALIZZARE UNA RETE CICLABILE PER VALORIZZARE LA MOBILITÀ LENTA**
**Azione: Costruzione della rete ciclabile regionale con piste esistenti e di progetto e individuazione infrastrutture correlate**

Il testo del primo capoverso viene aggiornato aggiungendo il riferimento al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con DGR n. X /1657 dell'11 aprile 2014, pertanto, dopo le parole "il progetto di una rete ciclabile regionale" vengono aggiunte le seguenti parole:
"attraverso il PRMC (Piano Regionale della Mobilità Ciclistica) approvato con delibera n. X /1657 dell'11 aprile 2014, che ha l'**obiettivo primario di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero".**

Al terzo capoverso viene aggiornato il riferimento al PTR eliminando la dicitura: "Nella proposta di PTR" sostituendola con: "Nel PTR".

**OBIETTIVO 4 - RECUPERO AREE DISMESSE E TERRITORI DEGRADATI**
**Azione: Individuazione su tavola grafica delle aree dismesse e degradate. Incentivi per la promozione dell'edilizia sostenibile (DGR n.8/16188 del 20 dicembre 2007)**

Al primo capoverso viene aggiornato il riferimento al PTR eliminando la dicitura : "La proposta di PTR adottata dal Consiglio Regionale" sostituendola con: "Il PTR".

**OBIETTIVO 5- PROGETTO EXPO - Costruzione di un corridoio sostenibile**
**Azione: Costruzione di un corridoio sostenibile di vie d'acqua e di terra sinergico con il sistema dei Navigli**

Il testo dell'Azione viene aggiornato rispetto al riferimento all'evento di EXPO ormai trascorso e integrato con i progetti realizzati.
Il capitolo viene pertanto così riformulato:

Gli obiettivi sviluppati dal PTRA Navigli ~~possono trovare~~ hanno trovato stretta relazione con il tema dell'Esposizione Universale prevista a Milano nel 2015, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", in particolare per quanto riguarda la centralità del ruolo del territorio.

L'edizione di EXPO 2015 che Milano ~~si appresta ad ospitare~~ ha ospitato in un'area situata a nord-ovest del territorio comunale prossima al ~~nuovo~~ polo fieristico di Rho-Pero, ~~costituisce~~ è stato un evento di richiamo internazionale, un'opportunità per promuovere azioni di valorizzazione territoriale ed ambientale di significativa rilevanza non solo per il contesto territoriale locale (Milano, Rho, Pero e Comuni limitrofi), ma anche per l'intero territorio lombardo in un contesto allargato (interregionale).

La Regione Lombardia mediante l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Expo 2015 (DGR n.008425 del 12.11.2008) ha promosso un'attività di programmazione e di confronto con i diversi attori interessati per l'elaborazione e definizione di progetti ed iniziative collegate alla realizzazione dell'evento caratterizzati da grande sostenibilità ambientale (opere infrastrutturali, opere riguardanti l'assetto ambientale e idrogeologico, la valorizzazione turistica, del sistema rurale ed agroalimentare, la riqualificazione paesaggistico-ambientale).

Nell'ambito degli obiettivi e delle linee di azione previsti dall'AQST, particolare attenzione è posta al tema della valorizzazione delle vie d'acqua e di terra, della sicurezza idraulica e della riqualificazione dei corsi d'acqua, della creazione di sistemi verdi già oggetto della programmazione regionale. Il tema dell'acqua, caratteristica del territorio milanese e lombardo, come elemento naturale e tema fondante dell'Expo in quanto risorsa scarsa e preziosa, ~~sarà~~ è stato sviluppato nell'ambito dei due progetti di scala territoriale previsti dall'Expo denominati "Via d'acqua" e "Via di terra".

Il tema dell'acqua costituisce anche l'elemento caratterizzante del PTRA Navigli, che assume come obiettivo prioritario la valorizzazione e la tutela dei Navigli come identità lombarda.

Il progetto della "Via d'acqua" di Expo ~~prevede la realizzazione di un grande parco lineare~~ sul versante occidentale della città di Milano ~~che collegherà la Darsena~~ si propone di collegare il canale Villoresi con il sito Expo ~~lungo il~~ fino al Naviglio Grande e alla Darsena ~~Pavese~~ attraverso un itinerario nel verde che ~~interesserà~~ interessa luoghi storici della città, aree agricole libere ed aree edificate, aree a parco urbano per la maggior parte ricompresi nel Parco regionale Agricolo Sud (parco delle Cave, Bosco incittà, parco di Trenno, Parco dei Fontanili di Milano-Rho e il costituendo Parco delle risaie), canali di irrigazione, reti idrografiche, rogge e fontanili, con l'obiettivo di ridefinire e ricomporre questo margine della città, attualmente frammentato e disordinato, collegando la parte storica della città con il sito Expo, mediante la realizzazione di un sistema diffuso di mobilità dolce con funzione ecologico-ambientale e di interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua e del paesaggio agricolo.

Pertanto, la proposta del progetto della "Via d'acqua" è coerente con le strategie proposte dal PTRA Navigli, non soltanto in riferimento alla tematica del recupero dell'identità del territorio lombardo nel suo rapporto con le acque, ma anche per quanto riguarda il tema della valorizzazione del paesaggio e dell'attenzione posta al rapporto tra sistema urbanizzato ed aree verdi, dell'interconnessione con i luoghi dell'attrattività (tavola n. 9 "Attrattività").

L'idea progettuale di Parco della "Via d'acqua" di Expo viene valorizzata e si sviluppa all'interno di un contesto territoriale più allargato, un territorio dove già sono attive le politiche regionali di valorizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua del bacino idrografico del Lura/Olona, sistema territoriale di elevata qualità paesaggistico-ambientale i cui molteplici corsi d'acqua opportunamente interconnessi tra di loro e con il sistema delle piste ciclabili, delle aree verdi e delle aree protette possono costituire le matrici della riqualificazione e valorizzazione dell'intero bacino (dal Canale Villoresi a nord fino al Naviglio Pavese a sud, e, oltre, fino al Po). Infatti, Regione Lombardia e Autorità di bacino del Fiume Po intendono perseguire la riqualificazione del bacino attraverso la riconnessione dei corsi d'acqua Olona e Lura con l'Olona inferiore ed il Po con l'obiettivo di riequilibrio delle risorse idriche, di miglioramento qualitativo e di sicurezza idraulica, alleggerendo il nodo idraulico di Milano ~~anche in vista di Expo~~ e creando nuovi canali idrici che andranno ad alimentare il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese e da questo deriva un incremento della quantità e qualità d'acqua per l'uso agricolo nell'ambito sud-ovest di Milano.

~~La riconnessione del torrente Lura con il Naviglio Pavese e, da qui, con il Po, si sviluppa all'interno della valle del Lura in cui verrà realizzato un primo sistema idrico, che si configurerà come il ritorno del torrente alla sua valle. Il corso del torrente verrà infatti fatto proseguire attraverso alvei esistenti in parte ricalibrati, riqualificati ed interconnessi, in grado di convogliare verso valle, al Deviatore Olona (a Nord di Bosco in Città), una parte delle portate che attualmente il torrente Lura afferisce al tratto artificializzato dell'Olona. Tale intervento ha la finalità di ridurre il contributo di piena del Torrente Lura nel corso in cui scorrono tombinate le acque dell'Olona nella città di Milano.~~

"~~Si propone poi~~ Il ripristino del ~~di un secondo~~ sistema idrico all'interno del Parco della via d'acqua EXPO ~~a valle del Deviatore Olona~~ fino al Naviglio Grande ~~e al Naviglio Pavese. In questo reticolo idrografico, che si svilupperà~~ si è sviluppato in parte nel reticolo idrografico ~~in quello~~ esistente e in parte mediante la realizzazione del nuovo canale secondario irriguo, denominato "via d'acqua EXPO 2015", che raccoglie le ~~verrà ricreato all'interno della valle del Lura, scorreranno~~ acque pulite provenienti dal Ticino tramite il Canale Villoresi e i suoi secondari (sottobacino Olona/Bozzente/Lura). Il sistema ~~permetterà~~ permette di convogliare ~~nel Naviglio Grande~~ 2 mc/s di acque pulite al sito espositivo di EXPO che da qui potranno arrivare fino al Naviglio Grande."

Nella sua interezza, il complesso sistema di reti idriche riqualificate, riconnesse e valorizzate all'interno di questo ~~secondo~~ sistema idrico interessa il Parco delle Groane; a regime interesserà anche il Parco di Bosco

in città, il Parco di Trenno e il Parco delle cave e permetterà di convogliare verso l'ambito sud – occidentale del territorio milanese una maggior risorsa idrica a fini irrigui."

Al fine di portare le acque al sito EXPO (sottobacino del Guisa/Nirone - Groane) e, in futuro, dal sito verso il Naviglio Grande, ~~la valle del Lura verranno adeguati i canali irrigui esistenti e anche creati nuovi canali.~~ la realizzazione del nuovo canale della Via d'acqua di EXPO, ha comportato interventi di sistemazione del Canale Villoresi nel Parco delle Groane e in comune di Monza, il recupero della Darsena e del tratto milanese del Naviglio Grande".

Precondizione per l'utilizzo delle acque provenienti dal Ticino tramite il Canale Villoresi ~~sono~~ sono stati due interventi di grande importanza: la messa in sicurezza della Diga del Panperduto e il rivestimento del Canale principale Villoresi nei tratti ancora mancanti. Le quantità d'acqua in tal modo risparmiate, senza gravare in alcun modo sui deflussi del Ticino, ~~potranno essere portate nell'ambito vallivo del Lura nel Parco della Via d'Acqua~~ garantiscono apporti idrici sufficienti in futuro a migliorare la qualità ambientale della Darsena e a dare una prima risposta alle esigenze irrigue dei territori agricoli a sud di Milano.

Nel tratto nord, che collega il Canale Villoresi al sito di EXPO, il canale della Via d'Acqua scorre lungo la sponda sinistra del canale Scolmatore di Nord-Ovest, sottopassa intubato l'area industriale di Arese e l'Autostrada dei Laghi, per poi riemergere nei campi e arrivare al sito espositivo.

Contemporaneamente, si vuole ricostruire una linea d'acqua nella valle dell'Olona, laddove un tempo scorrevano le acque dell'Olona stesso. È prevista infatti la realizzazione di un alveo fluviale – naturaliforme, ~~che seguirà~~ che segua le "tracce" del paleoalveo dell'Olona e ~~sarà~~ sia in grado di connettere quest'ultimo con l'Olona inferiore, e tramite questo, con il Po.

In questa stessa valle è prevista la creazione/ampliamento di un canale secondario del Consorzio Villoresi, che, oltre ad essere canoabile, ~~sarà~~ sia in grado di convogliare verso il Naviglio Grande una portata di circa 8 mc/s, migliorando ulteriormente la qualità delle acque del Naviglio e consentendo di incrementare la risorsa idrica ai fini irrigui per le aree comprese tra il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, con notevoli benefici per l'agricoltura di queste zone.

Un primo sistema idrico a ricostruzione delle antiche linee d'acqua è costituito dalla riconnessione del torrente Lura con il Naviglio Pavese e, da qui, con il Po. Questo progetto si sviluppa all'interno della valle del Lura e si configurerà come il ritorno del torrente alla sua valle. Il corso del torrente verrà infatti fatto proseguire attraverso alvei esistenti in parte ricalibrati, riqualificati ed interconnessi, in grado di convogliare verso valle, al Deviatore Olona (a Nord di Bosco in Città), una parte delle portate che attualmente il torrente Lura afferisce al tratto artificializzato dell'Olona. Tale intervento ha la finalità di ridurre il contributo di piena del Torrente Lura nel corso in cui scorrono tombinate le acque dell'Olona nella città di Milano.

L'idea progettuale di EXPO interessa il più vasto ambito agricolo milanese, con lo scopo di valorizzare le numerose cascine presenti nel territorio, ai fini di una loro valorizzazione per la ricettività, ristorazione e funzioni fruitive diverse. Alcune costituiscono esempio del patrimonio storico e architettonico che dovrà esser preservato nei suoi valori. Nel più ampio contesto agricolo del milanese il programma di EXPO promuove una agricoltura multifunzionale per uno sviluppo durevole e sostenibile e di valorizzazione dell'intero territorio. Nel contempo propone un nuovo Parco denominato delle Risaie tra i Navigli Grande e Pavese per lo sviluppo agricolo, paesaggistico e culturale di 600 ha di territorio in continuità con i parchi locali esistenti.
Il PTRA Navigli, pertanto, implementando le scelte strategiche dei progetti sopra descritti, sviluppa e rafforza la connessione tra le diverse vie d'acqua ed il sistema della mobilità dolce, sostenendo il programma di valorizzazione culturale e paesaggistico di forme di agricoltura innovativa.

A tal fine il PTRA individua, nel quadrante ovest di Milano nella porzione di territorio che dall'intersezione con il Naviglio Grande interseca il Naviglio Pavese, come indicato nella **tavola n. 6 "EXPO 2015"**, "**un grande corridoio sostenibile**" definito in due areali (fascia A e fascia B) per i quali vengono definite differenti prescrizioni.

Il PTRA identifica il **corridoio sostenibile come previsione ad efficacia diretta nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito, ai sensi dell'art.20 della l.r.12/2005, pertanto le aree libere devono costituire elementi di connessione, senza soluzione di continuità, con il sistema dei Navigli, con il sistema del verde, dei parchi urbani e della rete ciclabile che il PTRA intende tutelare e valorizzare.**

Le aree di frangia urbana ed i lotti liberi interclusi e/o limitrofi al tessuto urbanizzato esistente ed alle aree in cui è previsto il mantenimento dell'attività agricola, dovranno essere assoggettati agli interventi di miglioramento paesistico ed ambientale che pongano attenzione alla rete idrografica, ai corridoi ecologici ed ai percorsi pedonali e ciclabili.

**TURISMO**
**OBIETTIVO 1 : SVILUPPARE LA NAVIGAZIONE**

**Capitolo "Uno sguardo in generale"**
Viene aggiornato il testo dell'ultimo periodo del quarto capoverso rispetto all'evento di EXPO 2015, che viene così riformulato:
"~~Non da ultima è da ritenere~~ una grande opportunità per il rilancio delle idrovie è stato l'evento di ~~l'ormai prossimo~~ Expo 2015, dato che i temi cui si è ispirato sono in forte collegamento con l'acqua ed il trasporto fluviale."

In coda al paragrafo viene inoltre aggiunto il seguente aggiornamento:
"Con regolamento regionale n. 3/2015 approvato con DGR 3436 del 24/04/2015, la Giunta ha disciplinato la circolazione nautica sui Navigli e le idrovie collegate (Canale Villoresi, Canale Industriale e bacino del Panperduto), indicando come navigabili tutte le idrovie citate, ma strutturalmente attrezzate per la navigazione solo alcune tratte di esse. Il regolamento ha infatti tenuto conto degli interventi di infrastrutturazione e ripristino delle condizioni di navigabilità che hanno interessato i canali, distinguendo, in relazione alle condizioni esistenti, le tipologie di attività di navigazione consentite sulle diverse tratte."

**Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno- Milano – Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia**

***Interventi per il ripristino della navigabilità***
Il paragrafo viene aggiornato rispetto agli interventi già realizzati.

- *Al punto: "Diga di Panperduto" le parole "occorre ripristinare **la conca di navigazione"** sono sostituite dalle seguenti parole:*
  ***"E' stata ripristinata la conca di navigazione".***

  Dopo le parole: "*Canale Industriale" vengono inserite le seguenti parole:*
  *"grazie al progetto di ENEL e Consorzio Est Ticino Villoresi all'interno del P.I.A Navigli.".*
  Viene pertanto eliminata la frase tra parentesi: "(è stato predisposto il progetto definitivo da parte di ENEL e Consorzio Est Ticino Villoresi)" compresa la nota a piè di pagina.

- Il Paragrafo ***"Criticità"*** viene eliminato completamente in quanto la criticità è stata risolta, come segue:
  ~~*" La **priorità di intervento** individuata dall'analisi per il primo e secondo tratto del percorso, si concentra sulla diga e conca del **Panperduto** gestita dal Consorzio Villoresi. Il ripristino funzionale di quest'opera è alla base della possibilità di navigare sul Naviglio stesso in quanto è l'elemento regolatore della immissione di acqua nel canale industriale e nel canale Villoresi"*~~

- *Al sottoparagrafo: "**Tratto da Abbiategrasso fino alla Darsena di Milano"*** in coda, viene aggiunto il seguente paragrafo:
  *"Lungo tutto il corso del Naviglio Grande sono stati realizzati dal Consorzio ETVilloresi interventi di consolidamento delle sponde, che hanno interessato i punti più critici evidenziati nel corso di una campagna di ricognizione, compiuta dallo stesso Consorzio e dalla Navigli s.c.a.r.l.*
  *Sono stati inoltre valorizzati gli approdi esistenti con interventi di manutenzione straordinaria e sono stati creati 4 nodi di interscambio boat-bike a Bernate Ticino, Pontevecchio di Magenta, Boffalora sopra Ticino e Robecco sul Naviglio."*

- Al successivo punto, intitolato **"Criticità"** vengono eliminati l'ultimo alinea e l'ultimo capoverso compresa la nota a piè di pagina, come segue:
  ~~*Altri interventi poi andrebbero previsti per la* ***stabilità delle sponde*** *(consolidamento e manutenzione),* ***l'adeguamento degli approdi e delle infrastrutture di servizio*** *per tutto il corso del Naviglio Grande sino a Milano (esempio infopoint, bicipoint).*~~

  ~~*La ricognizione effettuata da Navigli Lombardi scarl e Consorzio Villoresi sul Naviglio Grande relativamente ai* ***dissesti spondali*** *ha fatto emergere 136 situazioni di tratti di sponda fortemente ammalorati e compromessi.*~~

***Naviglio di Bereguardo***
Viene eliminato l'ultimo capoverso come segue:
~~*L'analisi costi/benefici sconsiglia quindi l'avvio di una navigazione turistica, salvo l'utilizzo* sportivo/ricreativo di brevi tratti associati ad altre strutture fruitive.~~
~~Oggi il Naviglio di Bereguardo non è classificato tra i canali navigabili."~~

aggiornandolo nel seguente modo:
*Invece, grazie agli interventi realizzati con il Programma P.I.A. Navigli e con le risorse regionali destinate alle manutenzioni straordinarie sono state eliminate le principali criticità delle sponde, migliorando in maniera decisiva la sicurezza idraulica su tutto il canale".*

***Naviglio Pavese***
In coda viene aggiunto il seguente capoverso:
*"Sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria presso la Conchetta sul Naviglio Pavese e nelle tratte più ammalorate, anche se si tratta di interventi meno estesi rispetto agli altri canali."*

*Al sottoparagrafo "Criticità" viene eliminato l'ultimo capoverso come segue:*
~~*"Oggi il Naviglio Pavese non è classificato tra i canali navigabili."*~~

## Capitolo "Prime indicazioni di valorizzazione turistica dell'idrovia"

- Sottoparagrafo "Diga del Panperduto" al secondo periodo del primo capoverso, dopo le parole: "La riqualificazione del Bacino di Panperduto" viene eliminata la parola: "consentirebbe" e sostituita con la parola "consente";

- la frase: "ma potrebbe diventare un molteplice approdo turistico" viene sostituita dalla seguente: "ma costituisce un molteplice approdo turistico"; il verbo "possano trovare" è sostituito da:" trovano".

- al periodo seguente: le parole "è possibile immaginare un percorso didattico" sono sostituite dalle seguenti: "è stato realizzato un **percorso didattico".**
  Proseguendo nella frase: "Il percorso didattico potrebbe essere finalizzato alla conoscenza dei manufatti storici presenti", il verbo:" potrebbe essere" è sostituito da: "è".

- Di seguito viene eliminata la frase: "È inoltre possibile prevedere anche la realizzazione di strutture ricettive (ostelli)" e sostituita da: "Sono state realizzate alcune strutture per il turismo ecologicamente compatibile."
  Nell'ultima frase il verbo "permettendo" viene sostituito da: "permette" riferito alla navigazione completa del bacino mediante l'inserimento di un sistema di pontili e una discenderia per le canoe.

**Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile lungo l'idrovia Lario - Adda – Milano – Po**
Viene eliminato l'ultimo capoverso del paragrafo, come segue:
~~Oggi il Naviglio Martesana non è classificato tra i canali navigabili.~~

***Interventi per il ripristino della navigabilità***

**Il Naviglio Martesana (da Trezzo a Milano)**

In coda al paragrafo viene aggiunto il seguente aggiornamento:

*"La ricognizione delle situazioni di ammaloramento delle sponde, effettuata dal Consorzio ET Villoresi, finalizzata all'individuazione delle situazioni più urgenti, ha messo in evidenza come i valori maggiori di priorità fossero concentrati sul naviglio Martesana, oltre che sul Naviglio Grande.*

*Pertanto, a partire dal 2011, sono stati intrapresi i lavori di recupero dell'organismo strutturale della strada alzaia e di valorizzazione dell'originale muro spondale in comune di Vaprio d'Adda, per un tratto di circa 400m. L'intervento, oggi concluso, ha messo in sicurezza il punto più critico del Martesana, anche con un impianto di illuminazione ad hoc, ed ha garantito la funzionalità irrigua del canale, permettendo nel contempo l'estensione dei servizi di navigazione in essere."*

## SEZIONE 3: EFFETTI DEL PIANO

### 1. EFFETTI DEL PIANO

Nel secondo puntato del Paragrafo viene aggiornato il testo dell'ultima frase per meglio precisare la norma relativa alla verifica di compatibilità per i progetti ricadenti nella fascia dei 100 mt. come di seguito riportato:

"qualora il PGT non risulti ancora adeguato a tale disposizione, nel caso in cui in tale fascia siano previsti interventi non assentiti (permesso di costruire) o programmi di trasformazione non ancora convenzionati, gli stessi dovranno essere sottoposti alla compatibilità con il PTRA".

### 2.COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E LOCALE

A seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale n.15/2017, viene riformulato il paragrafo "IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA NELL'AMBITO DELLA COMPLESSIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, come segue:

Nel PTRA trovano posto sia indirizzi rivolti all'attività pianificatoria di Province e Comuni (nonché a quella degli enti preposti alla gestione di aree naturali protette), sia indicazioni puntuali. ~~In ogni caso, "*le disposizioni e i contenuti del PTRA hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito*" (art. 20, comma 6).~~

"Le disposizioni e i contenuti del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei Comuni e delle Province o della Città metropolitana di Milano compresi nel relativo ambito (art.20, comma 6, L.R.12/05), qualora previsto nello stesso Piano Territoriale Regionale d'Area".

La cogenza è un tratto caratteristico di tutte le disposizioni e di tutti i contenuti del PTRA, ivi compresi quelli che si traducono in indirizzi (rivolti all'attività pianificatoria degli enti locali e degli enti preposti alla gestione di aree naturali protette), anziché in precetti puntuali, il che, peraltro, rende ragione dell'intenso coinvolgimento degli enti locali nel processo decisionale che conduce alla approvazione del PTRA.

Quanto all'inserimento del PTRA nel mosaico degli strumenti di pianificazione previsti, ai vari livelli, dalla l.r. 12/05, si osserva, in estrema sintesi, quanto segue.

Il PTRA è soggetto ad una coerenza rispetto al PTR:

a) dall'art. 20, comma 6, cit., primo periodo, ove si condiziona, di regola, l'approvazione del PTRA all'esistenza di una previsione in tal senso nel PTR;
b) dall'art. 20, comma 6, cit., secondo periodo, ove si assegna al PTRA il compito di approfondire, "*a scala di maggior dettaglio*", gli obiettivi già indicati dal PTR;
c) dall'art. 21, comma 6, cit., ove si qualifica il PTRA quale piano "*di attuazione dei contenuti del PTR*".

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali ed i Piani di Governo del Territorio sono soggetti ad una verifica di *coerenza* rispetto al PTRA (art. 20, comma 6 l.r. 12/05 "…*efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito*").

"*Per i PGT dei comuni interessati dai PTRA, la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia o dalla Città metropolitana di Milano nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 13, comma 5 della l.r. 12/2005."*

Pertanto a seguito dell'entrata in vigore del PTRA Navigli:

a) nell'*iter* di formazione dei PTCP si innesterà una verifica regionale di compatibilità di tali strumenti con il PTRA (art. 17, comma 7, l.r. 12/05);

b) nell'*iter* di formazione dei PGT si innesterà una verifica provinciale o della Città metropolitana di Milano ~~regionale~~ di compatibilità di tali strumenti ai contenuti del PTRA (art.20, comma 6 l.r.12/2005 ).

**RACCORDO CON LE DISPOSIZIONI PAESAGGISTICHE (PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE)**

Al terzo capoverso, nell'ultimo periodo, dopo le parole "Pertanto le verifiche" viene eliminata la parola "regionali".

*DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE*
*Unità organizzativa Parchi e tutela della Biodiversità*

# Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2016 -

Il Sistema delle aree protette di Regione Lombardia istituito con la *legge regionale n. 86 del 1983* "*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale*", comprende 24 parchi regionali, 66 riserve naturali regionali oltre a 3 riserve naturali statali, 33 monumenti naturali e 242 siti Natura 2000, gestiti da 85 enti diversi (costituiti da Parchi regionali, Comuni, Comunità Montane, Province, ERSAF e in alcuni casi associazioni ambientaliste e soggetti privati), e 104 parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) gestiti da Comuni. La superficie complessiva di aree protette (parchi regionali e Parco nazionale dello Stelvio, riserve regionali e nazionali e monumenti naturali) presenti sul territorio lombardo è di 544.386 ettari, pari al 22,83% della superficie totale, oltre alle aree interessate dai PLIS e da Rete Natura 2000.

La legge regionale n. 86/83 negli ultimi 30 anni ha svolto un forte ruolo di tutela del territorio affidando agli enti gestori di parchi regionali e naturali, riserve e monumenti naturali, siti di importanza comunitaria e anche di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale i compiti di conservazione, recupero e valorizzazione dei beni e territori naturali.
La stratificazione di regimi di tutela realizzatasi nel tempo ha prodotto una forte eterogeneità dei livelli di protezione del territorio e dei soggetti gestori, con conseguenti sovrapposizioni e ridondanze negli strumenti di pianificazione e gestione e difficoltà nel perseguire la necessaria qualificazione e organizzazione per una gestione ottimale. Pertanto Regione Lombardia, a partire dal sistema di aree protette esistente e nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia di aree protette, ha approvato, anche con il coinvolgimento degli enti gestori, la legge regionale n.28 del 17 novembre 2016 *"Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio".*
Il processo di riforma della governance del sistema delle aree protette regionali avviato per realizzare un sistema integrato attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi sistemi di pianificazione e gestione, individua i parchi come soggetti di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di tutela e gestione e altre specifiche finalità, garantendo il livello attuale di tutela del territorio.
La legge prevede inoltre l'articolazione di tutto il territorio regionale in Ambiti Territoriali Ecosistemici individuati all'interno di nove macroaree. L'Ambito Territoriale Ecosistemico è l'unità territoriale di riferimento per l'aggregazione tra parchi e l'integrazione nei parchi delle riserve e monumenti naturali presenti nello stesso ambito nonché per l'attribuzione ai parchi della gestione dei siti di rete Natura 2000.
Il percorso di attuazione della legge regionale è stato avviato nel corso del 2016 e con deliberazioni n. 6031 del 19.12.2016 e n. 6204 del 08.02.2017 sono state approvate le *"linee guida per la predisposizione degli ambiti territoriali ecosistemici*". Successivamente, con deliberazione n. 6735 del 19/6/2017 è stata riconosciuta l'autonomia gestionale ad alcuni Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 28/2016.
Il prossimo atto della Giunta Regionale riguarderà l'approvazione della suddivisione in Ambiti Territoriali Ecosistemici del territorio lombardo e l'individuazione dei parametri gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti.

Sono inoltre da segnalare i seguenti provvedimenti assunti nel corso del 2016:

- D.G.R. del 30 novembre 2016 n.10/5928 – Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 Siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e successivamente trasmesse per competenza al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.;
- D.G.R. del 5 dicembre 2016 n.10/5947 – E' stata proposta la candidatura a Sito di Importanza Comunitaria (pSIC) del sito "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" in comune di Castiglione delle Stiviere (MN), trasmettendola al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i seguiti di competenza";
- D.C.R. del 19 aprile 2016 n. X/1047 è stata istituita una nuova Riserva Naturale denominata "della Rocca, del sasso e del parco lacuale" nel Comune di Manerba del Garda (BS).

Per quanto riguarda la parte finanziaria Regione Lombardia partecipa annualmente al sostegno finanziario del Sistema delle Aree Protette attraverso l'erogazione di risorse per le spese di funzionamento degli enti gestori e per le spese di investimento finalizzate alla conservazione del patrimonio naturale e allo sviluppo delle infrastrutture per la fruizione. Oltre alle risorse assegnate direttamente agli enti gestori di aree protette, Regione Lombardia partecipa attivamente alla realizzazione di progetti europei *Life Natura* finalizzati alla conservazione della biodiversità nei siti di Rete Natura 2000. Tali progetti vengono attuati coinvolgendo, come soggetti attuatori o come partner, anche gli enti gestori di parchi e riserve e monumenti naturali enti gestori di siti di rete Natura 2000 e di PLIS.

La concessione di contributi regionali in questo settore trova riscontro legislativo nella legge regionale n. 86 del 30/11/1983. L'art. 3 della legge, oltre a prevedere la possibilità di erogare risorse a favore del sistema delle aree protette, stabilisce anche altri adempimenti che riguardano principalmente i parchi regionali.

In particolare il comma 2 bis dell'art. 3 condiziona l'accesso ai contributi regionali da parte degli enti gestori dei parchi regionali alla presentazione della rendicontazione annuale delle spese di funzionamento e di monitoraggio. Tali rendicontazioni vengono trasmesse ed elaborate attraverso il sistema informativo di agevolazioni regionale - SiAge.

Il comma 2 ter stabilisce che i parchi accedono ai contributi regionali in conto capitale a condizione che utilizzino i beni mobili e immobili in modo coerente con le finalità di valorizzazione ambientale previste dalla l.r. 86/83 e con le disposizioni degli Statuti e dei disciplinari d'uso degli immobili stessi.

Il comma 4, infine, stabilisce che la Giunta regionale nell'aggiornamento annuale del rapporto sullo stato di attuazione del PRS, dà conto al Consiglio Regionale dello stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della l.r. 86/83.

La presente Relazione pertanto riassume le principali iniziative di Regione Lombardia a favore del sistema delle aree protette e si articola secondo il seguente schema:

1. *Programmi di finanziamento*
2. *Progetti europei*
3. *Rendicontazione delle spese di funzionamento (art. 3, commi 2 bis e 2 ter, l.r. 86/83)*
4. *Programma di controllo della spesa degli enti gestori delle aree protette*
5. *Direttive per l'utilizzazione coordinata delle risorse finanziarie (art. 3, comma 3, l.r. 86/83)*
6. *Interventi di valorizzazione ed educazione ambientale*

## *Stato di attuazione delle iniziative previste dall'art. 3 della l.r. 86/83*

### *1 Programmi di finanziamento in corso*

Nel corso del 2016 le risorse rese disponibili per il Sistema delle AAPP sono state pari a circa 8,8 milioni di euro per la spesa corrente. Tale importo è stato destinato in gran parte, circa 8,2 milioni di euro, per sostenere le spese di funzionamento degli enti gestori e per circa 0,6 milioni per attività connesse alla tutela della biodiversità, all'educazione ambientale e Rete Natura 2000. In conto capitale invece è stata data attuazione a due programmi di investimento nei parchi e nei siti di Rete Natura 2000 per un importo complessivo pari a 3,7 milioni di euro approvati alla fine del 2015 e con effetti nel biennio 2016/2017.

Le principali linee di finanziamento sono le seguenti:

- ✓ *Contributo annuale per le spese di funzionamento (art. 41 bis l.r. 86/83)*
  Sono stati erogati 8,2 milioni di euro agli enti gestori di parchi, riserve e monumenti naturali per le spese di gestione: circa 7,1 milioni di euro sono stati destinati agli enti gestori dei parchi, mentre 1,1 milioni sono andati a Comuni, Comunità Montane, ERSAF e WWF per la gestione di riserve e monumenti naturali. Gli importi e i beneficiari sono elencati nella scheda allegata alla presente Relazione. (All. 1). L'importo finanziato ai parchi da Regione Lombardia e indicato nell'Allegato 1 pari a 7.461.806,00 euro, tiene conto anche delle risorse assegnate al Parco Agricolo Sud Milano attraverso trasferimenti diretti alla Città Metropolitana.
  Si segnala inoltre che per la gestione del Parco Naturale del Bosco delle Querce, anche in considerazione della specificità del sito, vengono erogate annualmente attraverso apposita convenzione € 140.000 al Comune di Seveso (€ 60.000) e ad ERSAF (€ 80.000).

- ✓ *Interventi regionali per favorire la salvaguardia della biodiversità nei siti di rete Natura 2000 – D.g.r. n. X/4316 del 16/11/2015.*
  I beneficiari del programma di interventi sono stati gli enti gestori dei siti di rete Natura 2000 e la dotazione finanziaria è stata pari ad € 800.000,00. Nella scheda allegata è stato aggiornato lo stato di attuazione degli interventi al 31/12/2016. (All. 2)

- ✓ *Interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale da realizzare nei parchi regionali nel triennio 2015/2017 – D.g.r. n. X/4446 del 30/11/2015.*
  I beneficiari del programma sono stati i parchi regionali che hanno presentato 36 progetti tutti ammessi a finanziamento. L'importo complessivo dei progetti è risultato pari a 3.222.896 euro e il contributo regionale è stato di 2.866.837 euro. Nella scheda allegata è stato aggiornato lo stato di attuazione degli interventi al 31/12/2016. (All. 3)

- ✓ *Interventi di manutenzione straordinaria nei parchi e nelle Riserve Naturali finanziati con le economie derivanti dai contributi assegnati con d.g.r. n. 1030 del 5/12/2013.*
  Si sono conclusi gli interventi finanziati con la prima fase del bando e restano ancora in corso 3 interventi nei parchi regionali per un importo pari a 0,3 milioni di euro e 20 piccoli interventi nelle Riserve Naturali per circa 0,15 milioni di euro, rifinanziati alla fine del 2015.

## 2 *Progetti europei*

Regione Lombardia ha partecipato all'elaborazione e alla candidatura di diversi progetti finalizzati all'attuazione delle misure di conservazione dei siti di Rete Natura 2000 e più in generale per la tutela della biodiversità nel territorio lombardo. Negli anni scorsi sono stati finanziati diversi progetti e alcuni di questi, di durata pluriennale, sono ancora in corso ed hanno visto il coinvolgimento di molti enti gestori di aree protette lombarde.
Nella scheda allegata (Allegato 4) sono elencati i principali progetti finanziati dalla UE con i relativi importi e lo stato di avanzamento.

Il più importante dei progetti finanziati dall'Unione europea è il "*Life Nature Integrated Management to 2020*" (GESTIRE 20120) la cui approvazione è avvenuta nel corso del 2015 con l'avvio del progetto a partire dal 1 gennaio 2016 e la conclusione entro il 31 dicembre 2023.

GESTIRE2020 è un progetto strategico e complesso, che punta al miglioramento delle conoscenze e capacità di gestione dei siti RN2000, all'attuazione di progetti per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie particolarmente protetti o a rischio di scomparsa, all'attuazione di interventi di connessione ecologica o di contrasto alle specie alloctone, alla sorveglianza mirata dei siti e alla sensibilizzazione sui temi legati alla tutela della biodiversità.

I punti di forza del progetto sono l'integrazione dei fondi Life europei con altri fondi regionali e una vision di lungo periodo. Infatti, oltre alla disponibilità finanziaria (17.345.496 euro, di cui 10.004.210 a carico dell'Unione Europea) e alla lunga durata (8 anni) prevede l'integrazione dei fondi e delle politiche per raggiungere gli obiettivi previsti, come ad esempio fondi del Programma di Sviluppo Rurale e del Fondo Sociale Europeo, il fondo regionale Aree Verdi e i finanziamenti di Fondazione Cariplo.
Gestire 2020 intende garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità, in particolare intende

- migliorare la governance e i modelli gestionali della rete Natura 2000 per il raggiungimento di obiettivi di policy multipli, attraverso l'incremento della capacity building dei molteplici soggetti coinvolti nella gestione di RN2000 in Regione Lombardia
- mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie
- incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000
- monitorare l'efficacia del progetto nel perseguire gli obiettivi del PAF.

Il progetto ha come capofila Regione Lombardia e coinvolge, in qualità di partner, Ersaf, Corpo Forestale dello Stato, Fla, Lipu, Wwf e Comunità Ambiente Srl, mentre Fondazione Cariplo cofinanzia il progetto. Nel corso del progetto verranno coinvolti anche gli enti gestori di Rete Natura 2000 (parchi regionali riserve naturali, province e altri enti), nonché gli stakeholder, che parteciperanno direttamente alla condivisione e attuazione della strategia di progetto.

Nel corso del 2016 è stato, inoltre, approvato il Progetto "YOURALPS - EDUCATING YOUTH FOR THE ALPS: (RE)CONNECTING YOUTH AND MOUNTAIN HERITAGE FOR AN INSPIRING FUTURE IN THE ALPS" che è stato finanziato nell'ambito di INTERREG Alpine Space – Cooperation Programme 2014-2020 e vede Regione Lombardia in qualità di partner, capofila è la Francia con ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine.
In sintesi, le azioni previste dal progetto YOUrALPS sono:
1. produrre un report generale sullo status quo delle attività educative nelle Alpi (basato sugli approcci innovativi);

2. creare una rete di attori dell'educazione attraverso piattaforme web, workshops e promozione di scambi di giovani in zone pilota sull'arco alpino;
3. creare un "modello educativo - Scuole Alpine" per l'integrazione diretta delle attività educative nel percorso scolastico, includendo attori del settore non-formale, informale e i giovani. Questo modello dovrà prevedere altresì l'inclusione di attività sul campo anche nelle aree protette. Il modello sarà provato/testato dai partner del progetto con alcuni giovani ed attori educativi.
Con particolare riferimento a questo ultima azione, Regione Lombardia sarà coinvolta contribuendo alla costituzione del modello educativo (che permetta l'inclusione dell'educazione ambientale nei progetti curriculari) e nella sua implementazione sul territorio regionale proponendo delle strategie attuative adeguate.
Regione Lombardia, inoltre quale attore chiave dei policy makers territoriali, potrà promuovere workshops sul territorio e azioni pilota attraverso i Parchi coinvolti che incoraggino la partecipazione dei giovani, la loro responsabilizzazione e l'impegno verso il territorio alpino.

## 3 *Rendicontazione delle spese di funzionamento (art. 3, commi 2 bis e 2 ter, l.r. 86/83)*

Come previsto dalla legge regionale gli enti gestori dei parchi hanno trasmesso entro il termine stabilito del 30 aprile, la rendicontazione delle spese sostenute per il funzionamento. Da quest'anno per facilitare la raccolta e l'elaborazione dei dati, con Lispa si è proceduto alla modifica del modello di raccolta dati consentendo agli enti di digitare tutti i dati in Siage senza inserire tabelle o elenchi che non consentivano direttamente l'elaborazione di report.
Oltre ai dati relativi alle spese sono stati trasmessi anche quelli riguardanti il monitoraggio delle principali attività svolte dagli enti e a partire da quest'anno sono stati raccolti anche alcuni dati riguardanti i parametri gestionali per la prestazione ambientale, introdotti dalla l.r. 28/2016.
In particolare per quanto riguarda le spese sostenute sono stati comunicati i costi per il personale, per le consulenze, per il funzionamento degli organi istituzionali e per le spese generali dell'ente quali ad esempio le manutenzioni ordinarie, le pulizie e in consumi per utenze o automezzi, come indicato nella tabella (Allegato 1).
Oltre alle spese sostenute gli enti hanno anche trasmesso un estratto dei dati di bilancio suddiviso in entrate e spese correnti e in capitale. Dall'analisi dei dati trasmessi emerge che il costo del sistema dei parchi regionali nel 2015 si riduce di circa 0,6 milioni di euro rispetto al 2015, passando, in termini assoluti, da 20,0 a 19,4 milioni di euro (meno 3,3%). L'incidenza delle voci di spesa sostanzialmente non varia ad eccezione della riduzione delle "Spese varie di gestione" che si riduce del 1,9% e dell'aumento dell'incidenza delle spese per il "personale dipendente" del 1,4% e delle spese per "Consulenze ed incarichi" dello 0,6%.

Il monitoraggio delle attività dell'ente parco riguarda sia le attività tecnico amministrative sia quelle di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale.
Per le attività tecnico amministrative vengono raccolti i dati riguardanti le autorizzazioni e i pareri che l'ente parco rilascia nello svolgimento della propria attività istituzionale. Le attività di conservazione e valorizzazione vengono invece riscontrate tramite i dati riguardanti le collaborazioni con le associazioni, con gli agricoltori, con il numero di studenti e di cittadini coinvolti in attività di educazione ambientale ed anche attraverso il numero di incarichi e di appalti di forniture, lavori o servizi, affidati.
Da tali dati emerge un quadro complessivo articolato e dinamico, coerente con la peculiarità del sistema dei parchi regionali costituito da enti con caratteristiche molto diverse tra loro sia territorialmente sia per le modalità di finanziamento. Un estratto dei dati di monitoraggio trasmessi dai parchi è riassunto nell'Allegato 5.

Infine, come previsto dal comma 2 ter dell'art. 3 della l.r. 86/83, ciascun parco ha trasmesso una "Relazione sull'uso dei beni del parco" per attestarne l'uso coerente con le finalità di valorizzazione ambientale previste dalla legge regionale e dagli statuti e disciplinari d'uso degli immobili.

Dalle relazioni trasmesse è emerso che nel corso del 2016 l'uso dei beni è stato coerente con le finalità proprie dei parchi regionali e che pertanto è soddisfatta la condizione per l'accesso ai contributi regionali in conto capitale.

## 4. *Programmi di controllo della spesa degli enti gestori delle aree protette*

L'attività di controllo dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della Biodiversità si svolge attraverso la verifica delle rendicontazioni trasmesse dagli enti gestori che hanno ottenuto un contributo regionale per sostenere le spese di funzionamento secondo i criteri approvati con la d.g.r. 5323/2016 oppure, attraverso appositi bandi, per la realizzazione di opere finalizzate alla salvaguardia del patrimonio naturale o alla valorizzazione del parco, della riserva o monumento naturale.

Il controllo delle rendicontazioni dei contributi assegnati attraverso un bando regionale avviene verificando la documentazione trasmessa con i dati contenuti negli applicativi regionali e nelle banche dati regionali e del sistema regionale. In generale si tratta della documentazione contabile (fatture e mandati) e della documentazione tecnica e amministrativa prevista dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche (Certificato di Regolare Esecuzione o di Collaudo, Fine lavori, Contabilità finale, Determine di approvazione). A necessità vengono inoltre richieste integrazioni per approfondire aspetti specifici delle opere realizzate. Tutte le fasi di gestione dei contributi risultano tracciate negli applicativi regionali GEFO e SIAGE.

Le modalità di rendicontazione delle spese di funzionamento dei parchi, invece sono disciplinate dal decreto dirigenziale n. 7200 del 21/07/2016 che ha definito i modelli digitali di raccolta dei dati di monitoraggio e rendicontazione ai sensi delle d.g.r. n. 4378/2015 e n. 5323/2016.

Per entrambe le linee di finanziamento vengono svolti a campione dei controlli approfonditi con sopralluoghi nei siti interessati. Tale attività, nel corso del 2016, è stata inserita in un Programma di controllo N. 665/2016 "Controllo delle risorse erogate a favore degli enti gestori delle aree protette regionali" finalizzato a verificare il buon uso delle risorse regionali assegnate a parchi, riserve e monumenti naturali dalla Unità Organizzativa Parchi, tutela della Biodiversità.

Nell'ambito del programma sono stati svolti n. 37 controlli in loco con sopralluoghi mirati a verificare la realizzazione delle opere e la completezza e correttezza della documentazione amministrativa e contabile. I controlli hanno interessato 30 Enti, di cui: 6 Riserve naturali, 2 Comunità Montane, 1 Provincia, 2 Comuni e 15 Parchi Regionali.

Dei 37 controlli effettuati 34 hanno interessato contributi assegnati in conto capitale per la realizzazione di opere nelle aree protette e 3 hanno riguardato invece i contributi assegnati ai parchi per sostenere le spese di funzionamento.

Complessivamente l'esito dei controlli ha attesta la corrispondenza delle opere realizzate con i progetti finanziati nei bandi regionali e non sono emerse irregolarità significative nella gestione dei contributi regionali.

I controlli delle spese di funzionamento e della veridicità delle dichiarazioni relative ai parametri della Quota Variabile del contributo annuale regionale, avviato nel 2016 in attuazione alle disposizioni della d.g.r. 5323/2016, proseguiranno nel 2017 e coinvolgeranno tutti i parchi regionali.

5. *Direttive per l'utilizzazione coordinata delle risorse finanziarie (art. 3, comma 3, l.r. 86/83)*

E' stata approvata con d.g.r. n. X/5323 del 20/06/2016, una direttiva per l'utilizzazione coordinata delle risorse finanziarie degli enti gestori dei parchi regionali ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 86/83. Nella direttiva la Giunta regionale definisce i nuovi criteri di ripartizione del contributo annuale per sostenere le spese di funzionamento degli enti gestori dei parchi regionali.
L'esigenza di aggiornare i criteri, condivisa con i parchi è emersa dall'applicazione dei criteri approvati con deliberazione n. 6309/2007 che ha evidenziato come il sistema di calcolo degli importi progressivamente tendesse a premiare maggiormente i parchi di grandi dimensioni a scapito di quelli medi e piccoli.
Inoltre la Corte dei Conti negli esiti dell'indagine svolta nel 2011 sulla gestione dei parchi regionali aveva evidenziato la necessità di ridurre la quota fissa del contributo aumentando quella variabile.
Pertanto, i nuovi criteri prevedono l'incremento della quota variabile (20%) rispetto a quella fissa (80%) e ridefiniscono i parametri di calcolo della quota variabile in modo che gli elementi dimensionali e di naturalità e le attività tecniche e amministrative vengano misurati in modo equilibrato (Allegato 6).
I criteri della Quota Variabile sono i seguenti:

Parametri dimensionali (5%)

1. Superficie totale del Parco (1%)
2. Superficie SIC, ZPS e Riserve/superficie totale del parco (2 %)
3. Estensione itinerari tabellati (sentieri e piste) (2 %)

Parametri di conservazione della biodiversità (5%)

4. Superficie parco naturale/superficie totale del parco (2 %)
5. Aree di conservazione della biodiversità (superficie boscata + superfici corpi idrici fluviali + aree umide e torbiere + pascoli (permanenti e prati-pascolo)/superficie totale del parco (2%)
6. Numero di aziende agricole che collaborano/lavorano con il parco (con convenzione o accordo sottoscritto) (1%)

Parametri di fruizione e di attività (10%)

7. Numero di centri documentali con superficie minima di 50 mq dedicata e di strutture ricettive, numero di aree attrezzate e di sosta tenute in efficienza dal parco (direttamente o indirettamente) individuate puntualmente con scheda documentale da aggiornare in caso di variazioni (2 %)
8. Numero di imprese, enti e associazioni che svolgono attività eco-turistiche, sportive e per il tempo libero in collaborazione con il parco (con convenzione o accordo sottoscritto) (2%)
9. Numero di studenti coinvolti direttamente e indirettamente in progetti di educazione ambientale (non per manifestazioni e/o concorsi) e numero di partecipanti ad eventi specificamente dedicati alla divulgazione naturalistica e all'educazione ambientale (2 %)
10. Numero di autorizzazioni paesaggistiche, di trasformazione del bosco e d'uso del suolo, di taglio colturale, VINCA e FER e pareri VIA, VAS, (2%)
11. Numero di progetti non infrastrutturali in collaborazione con altri enti pubblici o con organizzazioni senza fini di lucro (2%)

Inoltre, con decreto dirigenziale n. 7200 del 21/07/2016, sono stati definiti i modelli digitali di raccolta dei dati di monitoraggio e di rendicontazione delle spese e delle attività dei parchi regionali e delle modalità di misura e controllo dei parametri di calcolo del contributo annuale regionale.

## 6. *Interventi di valorizzazione ed educazione ambientale*

Regione Lombardia promuove iniziative finalizzate alla valorizzazione del sistema delle aree protette, al riconoscimento dei valori ambientali e alla conoscenza dell'ambiente naturale, ai fini della sua tutela, fruizione e sviluppo sostenibile.

A tal fine promuove e coordina iniziative che intendono favorire comportamenti attivi e responsabili da parte dei cittadini e in particolare delle scuole in collaborazione con le autorità scolastiche e gli enti e associazioni che perseguono la protezione della natura.

Una delle iniziative più significative promosse da Regione Lombardia nel corso del 2016 è "Bioblitz: esploratori della biodiversità per un giorno!" che si è svolto il 21 e 22 Maggio, in 15 Aree Protette dove sono state promosse azioni di Citizen Science per il monitoraggio della biodiversità che ha visto coinvolti 2.500 cittadini e oltre 150 tra esperti e volontari. I risultati sono stati presentati a Stoccarda nella 4° edizione delle Giornate europee di educazione ambientale (23 giugno). Si è proseguito inoltre nell'evento "Di Parco in Parco": dal 24 maggio "Giornata Europea dei parchi" al 5 Giugno 2015 "Giornata mondiale dell'ambiente" i Parchi Lombardi si ripropongono come luogo dove riscoprire la natura, esaudire la voglia di muoversi, fare cose diverse, stare all'aperto e in libertà ed anche entrare in contatto con una realtà culturale, manifatturiera, artistica a volte sconosciuta.

La principale iniziativa di educazione Ambientale rivolta al mondo scolastico promossa da Regione Lombardia in collaborazione con "Area Parchi" – Archivio regionale sull'Educazione Ambientale nei parchi lombardi, è il Progetto Didattico "Natura in movimento"

Area Parchi è un punto di interscambio di esperienze e di sperimentazione avanzata di Educazione Ambientale al quale concorrono tutte le componenti interessate, che operano o nell'ambito del territorio regionale o all'interno di una specifica area di intervento tematico. La dotazione finanziaria di 35.000 € /anno consente di sviluppare iniziative nell'ambito di un programma triennale di lavoro con enti locali, istituzioni scolastiche, associazioni e cittadini. Il Programma Didattico "Natura in Movimento" di visita nelle Aree Protette, nell'anno scolastico 2015-16, ha visto la partecipazione di 600 classi di 350 scuole, per circa 12.000 studenti coinvolti.

| ***RISORSE IN PARTE CORRENTE DI "FUNZIONAMENTO" ASSEGNATE DA RL AGLI ENTI GESTORI DEI PARCHI REGIONALI **** *(I dati si riferiscono alle dichiarazioni degli enti e riguardano esclusivamente le spese di gestione dell'anno 2016)* | | | | | | | | | | ***ALLEGATO 1*** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ente parco** | **Spese varie di gestione** (consumi, affitti, assicurazioni, pulizie, interessi, anticipaz., etc.) | **% su spese totali** | **Spese consulenze ed incarichi** | **% su spese totali** | **Spese personale dipendente** | **% su spese totali** | **Spese organi istituzionali** | **% su spese totali** | **Spese totali di funzionamento** | **Importi assegnati nel 2016 da R.L.** | **% su spese totali** |
| ***Adamello*** | 268.836 | 31,4% | 49.750 | 5,8% | 519.101 | 60,7% | 17.858 | 2,1% | 855.545 | 671.195 | 78,5% |
| ***Adda Nord*** | 206.170 | 30,1% | 26.451 | 3,9% | 435.188 | 63,4% | 18.178 | 2,6% | 685.986 | 218.942 | 31,9% |
| ***Adda Sud*** | 190.281 | 33,1% | 43.260 | 7,5% | 313.367 | 54,4% | 28.627 | 5,0% | 575.535 | 232.839 | 40,5% |
| ***Agricolo Sud MI **** | 17.160 | 1,9% | 0 | 0,0% | 904.671 | 97,9% | 2.371 | 0,3% | 924.203 | 378.259 | 40,9% |
| ***Alto Garda*** | 179.129 | 19,0% | 5.755 | 0,6% | 735.644 | 77,9% | 23.503 | 2,5% | 944.032 | 445.230 | 47,2% |
| ***Campo Fiori*** | 113.411 | 21,9% | 161.276 | 31,1% | 221.498 | 42,7% | 22.625 | 4,4% | 518.809 | 341.716 | 65,9% |
| ***Colli BG*** | 170.389 | 23,0% | 170.987 | 23,1% | 377.277 | 50,9% | 22.096 | 3,0% | 740.748 | 246.109 | 33,2% |
| ***Grigna sett*** | 51.411 | 22,9% | 44.527 | 19,9% | 122.623 | 54,7% | 5.670 | 2,5% | 224.231 | 187.039 | 83,4% |
| ***Groane*** | 272.469 | 26,6% | 154.743 | 15,1% | 580.141 | 56,6% | 18.273 | 1,8% | 1.025.627 | 250.965 | 24,5% |
| ***Mincio*** | 173.996 | 23,6% | 199.346 | 27,0% | 340.085 | 46,1% | 24.430 | 3,3% | 737.857 | 297.202 | 40,3% |
| ***Monte Barro*** | 185.330 | 42,7% | 105.480 | 24,3% | 120.675 | 27,8% | 22.692 | 5,2% | 434.177 | 255.612 | 58,9% |
| ***Monte Netto*** | 8.723 | 8,8% | 84.101 | 84,4% | 0 | 0,0% | 6.815 | 6,8% | 99.640 | 71.419 | 71,7% |
| ***Montevecchia*** | 92.591 | 21,9% | 244.753 | 58,0% | 83.049 | 19,7% | 1.900 | 0,4% | 422.293 | 243.233 | 57,6% |
| ***Nord Milano*** | 1.423.817 | 44,0% | 258.572 | 8,0% | 1.542.300 | 47,7% | 8.610 | 0,3% | 3.233.299 | 295.045 | 9,1% |
| ***Oglio Nord*** | 94.414 | 24,8% | 164.535 | 43,2% | 94.877 | 24,9% | 26.981 | 7,1% | 380.807 | 227.189 | 59,7% |
| ***Oglio Sud*** | 43.026 | 11,4% | 56.509 | 14,9% | 260.974 | 69,0% | 17.786 | 4,7% | 378.295 | 268.796 | 71,1% |
| ***Orobie BG*** | 79.544 | 17,2% | 175.987 | 38,1% | 170.468 | 36,9% | 36.398 | 7,9% | 462.398 | 462.203 | 100,0% |
| ***Orobie VLT*** | 82.440 | 16,9% | 168.083 | 34,4% | 206.341 | 42,2% | 31.636 | 6,5% | 488.499 | 439.804 | 90,0% |
| ***Pineta*** | 122.088 | 26,9% | 40.595 | 8,9% | 269.026 | 59,3% | 22.083 | 4,9% | 453.792 | 241.683 | 53,3% |
| ***Serio*** | 105.585 | 20,8% | 109.687 | 21,6% | 262.225 | 51,6% | 30.700 | 6,0% | 508.196 | 235.729 | 46,4% |
| ***Spina Verde*** | 63.034 | 26,5% | 85.909 | 36,1% | 78.985 | 33,1% | 10.360 | 4,3% | 238.288 | 195.170 | 81,9% |
| ***Lambro*** | 478.355 | 37,9% | 354.171 | 28,1% | 398.401 | 31,6% | 29.890 | 2,4% | 1.260.817 | 308.871 | 24,5% |
| ***Ticino*** | 1.118.485 | 29,3% | 773.353 | 20,3% | 1.862.986 | 48,8% | 60.405 | 1,6% | 3.815.228 | 947.556 | 24,8% |
| | | | | | | | | | | | |
| **Totale** | **5.540.685** | **28,5%** | **3.477.830** | **17,9%** | **9.899.903** | **51,0%** | **489.886** | **2,5%** | **19.408.303** | **7.461.806** | **38,4%** |

* le risorse regionali al Parco Agricolo Sud Milano sono trasferite direttamente alla Città Metropolitana e non transitano dal bilancio della DG Ambiente

** Gli importi indicati in tabella sono oggetto di controllo ancora in corso da parte di Regione Lombardia e potrebbero pertanto subire delle variazioni

| DGR 4316/2016 - INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA' NEI SITI DI RN2000 | | | | **ALLEGATO 2** |
|---|---|---|---|---|
| **ENTE** | **PROGETTO** | **IMPORTO PROGETTO** | **IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE** | **ATTUAZIONE** |
| **PARCO DEL MINCIO** | INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ NEL SIC ANSA E VALLI DEL MINCIO E NELLA ZPS VALLI DEL MINCIO | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori ultimati e saldati |
| **PARCO SPINA VERDE DI COMO** | CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI HABITAT DEL SIC SPINA VERDE - BIOBOSCO | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **PARCO ADDA NORD** | REALIZZAZIONE INTERVENTI PER LA MIGLIORE GESTIONE DEL SIC PALUDE DI BRIVIO | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI** | INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE FINALIZZATO AL RECUPERO DI SPECIE FLORICOLE RARE PRESSO LA R.N. VALLE DEL FREDDO IN COMUNE DI SOLTO COLLINA | € 48.652,23 | € 48.652,23 | Lavori in corso<br>Autorizzata variante progettuale e proroga |
| **PARCO LAGO SEGRINO** | INTERVENTI DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE IDRO-IGROFILA NEL SIC LAGO DEL SEGRINO | € 49.503,20 | € 49.503,20 | Lavori in corso<br>Autorizzata proroga |
| **PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA** | INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IN SENSO NATURALISTICO DELLE SUPERFICI FORESTALI E DI SELVICOLTURA NATURALISTICA NELLA ZSC S. CROCE - VALLE DEL CURONE | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **PARCO MONTE BARRO** | BIODIVERSITÀ 2015 | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **PARCO REGIONALE DEL SERIO** | OPERE DI RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DI HABITAT FORESTALI PERIFLUVIALI E REALIZZAZIONE DI PICCOLE ZONE UMIDE PER ANFIBI NEL SIC PALATA MENASCIUTTO | € 54.027,68 | € 40.000,00 | Lavori in corso |
| **RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA - LAGO DI MEZZOLA** | REALIZZAZIONE DI OSSERVATORIO FAUNISTICO FINALIZZATO ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI VIGILANZA ALL'INTERNO DELL'AREA SIC | € 28.710,38 | € 28.710,38 | Lavori in corso<br>Autorizzata proroga |
| **PARCO DELL'OGLIO SUD** | INTERVENTI PER IL RIPRISTINO E LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NELLA ZPS DEL PARCO REGIONALE OGLIO SUD | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **COMUNE DI CORTENO GOLGI** | MANUTENZIONE FINALIZZATA AL MANTENIMENTO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE DA FIENO E DEI NARDETI NEL SIC VALLI DI S. ANTONIO | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **PARCO VALLE DEL LAMBRO** | SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ NEL SIC LAGO DI PUSIANO | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **PARCO ADAMELLO** | INTERVENTO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SIC IT2070001 TORBIERE DEL TONALE | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso<br>Autorizzata proroga |
| **PARCO OROBIE BERGAMASCHE** | RIQUALIFICAZIONE PRATERIE MONTANE | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |
| **PROVINCIA DI SONDRIO** | RIQUALIFICAZIONE E TUTELA HABITAT DI TORBIERA. SITO IT2040037 RIFUGIO FALK | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso<br>Autorizzata proroga |
| **PARCO DEI COLLI DI BERGAMO** | INTERVENTI ATTUATIVI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NEL SIC CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO | € 50.000,00 | € 50.000,00 | Lavori in corso |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PROVINCIA DI COMO** | INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE NEL SIC VALLE DEL DOSSO IN COMUNE DI DOSSO DEL LIRO | € 49.725,34 | € 33.134,19 | Rinuncia al finanziamento da parte del beneficiario. Revoca del contributo |

| Piano di Riparto delle risorse da assegnare agli enti Parco regionali per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale da realizzare nel triennio 2015/2017 - Importo € 2.866.837. - DGR N. 4446 del 30/11/2015 | | | | **ALLEGATO 3** |
|---|---|---|---|---|
| **ENTE** | **PROGETTO** | **IMPORTO PROGETTO** | **IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE** | **ATTUAZIONE** |
| **Parco Monte Barro** | Intervento 1 – Manutenzione straordinaria praterie | € 45.330,00 | € 45.330,00 | Autorizzata variazione progettuale<br>Lavori conclusi |
| **Parco Monte Barro** | Intervento 2 – Manutenzione straordinaria spazi accessori ai nuovi allestimenti museali | € 48.522,00 | € 43.670,00 | Autorizzata proroga fine lavori<br>Lavori conclusi |
| **Parco Spina Verde** | Manutenzione straordinaria del sentiero denominato Scala del Paradis | € 23.391,00 | € 21.052,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Spina Verde** | Manutenzione straordinaria del circuito di sentieri Monte Croce - Monte Caprino | € 75.498,00 | € 67.948,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Colli di Bergamo** | Manutenzione itinerario dei vasi - sentiero n. 912 | € 50.000,00 | € 45.000,00 | Concesso proroga al termine di fine lavori<br>Lavori in corso |
| **Parco Colli di Bergamo** | Manutenzione percorso forestale e naturalistico-ambientale 'Pisgiu' – Forcella di Rua | € 48.889,00 | € 44.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Monte Netto** | Manutenzione Straordinaria e Riqualificazione della Boschina del Vaso Fiume e sentieristica dell'area posta a sud dell'abitato di Flero | € 99.500,00 | € 89.000,00 | Autorizzato utilizzo ribasso d'asta<br>Lavori in corso |
| **Parco Pineta** | Interventi di manutenzione straordinaria e rafforzamento infrastrutture puntuali e lineari esistenti nel Parco Pineta | € 125.490,00 | € 89.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco delle Groane** | Interventi di manutenzione straordinaria della sede del Parco delle Groane | € 98.889,00 | € 89.000,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Orobie Bergamasche** | Manutenzione straordinaria viabilità pedonale e di servizio agli alpeggi | € 214.444,00 | € 193.000,00 | Lavori in corso |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Parco Oglio Nord** | Greenway dell'Oglio. Lotto 12. Sistemazione del percorso di collegamento tra i Comuni di Pumenengo e Torre Pallavicina | € 109.000,00 | € 98.100,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Oglio Nord** | Greenway dell'Oglio. Completamento Lotto 2. Sistemazione del percorso di collegamento tra i Comuni di Credaro e Castelli Calepio. | € 44.500,00 | € 39.900,00 | Lavori in corso |
| **Parco Nord Milano** | Progetto di riqualificazione infrastrutturale orti Bassini - Studio di fattibilità | € 135.000,00 | € 89.000,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Oglio Sud** | Manutenzioni straordinarie degli imboschimenti di Foce Oglio | € 45.000,00 | € 45.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Valle Lambro** | Intervento di manutenzione straordinaria alla copertura dell'edificio denominato mensa posto nel ambito dell'oasi Di Baggero - Comune di Monguzzo (CO) | € 41.714,00 | € 37.543,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Oglio Sud** | Riqualificazione ambientale del Bugno di Sant'Alberto | € 93.000,00 | € 93.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Valle Lambro** | Intervento di completamento del raccordo fra il percorso ciclopedonale n. 1 in comune di Carate Brianza (MB) e il percorso ciclopedonale n. 11 in comune di Besana Brianza (MB) nell'ambito del sistema "Le Vie del Parco" | € 57.032,00 | € 51.329,00 | Lavori in corso |
| **Parco del Serio** | Intervento di manutenzione straordinaria delle infrastrutture finalizzate alla fruizione pubblica | € 72.222,00 | € 65.000,00 | Lavori conclusi |
| **Parco del Serio** | Progetto preliminare per la manutenzione straordinaria di aree a prateria magra, zone boscate e della stazione di inanellamento a scopo scientifico, sita in Località Capannelle di Grassobbio (BG) | € 48.207,00 | € 24.000,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Adda Sud** | Manutenzione straordinaria e rafforzamento percorso Lodi - Rivolta d'Adda - lotto 1 | € 106.000,00 | € 95.400,00 | Lavori in corso |
| **Parco Ticino** | Affinamento e completamento del recupero della rete ecologica delle marcite (REM) del parco del Ticino per la prosecuzione dell'efficacia ecosistemica sul paesaggio naturale e rurale | € 110.000,00 | € 110.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Adda Sud** | Manutenzione straordinaria Centro Parco di Villa Pompeiana in Zelo Buon Persico (LO) e area piantumata Cavenago d'Adda (LO) - lotto 2 | € 47.333,00 | € 42.600,00 | Concessa proroga inizio lavori Lavori in corso |
| **Parco Campo dei Fiori** | Intervento di sistemazione della sentieristica con consolidamento spondale e creazione punti visuali al M.N. Ponte Artù - Casciago | € 44.444,00 | € 40.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Ticino** | Manutenzione straordinaria impianti di climatizzazione mirati al risparmio energetico dei centri Parco Ex Dogana Austroungarica e R.N.O. La Fagiana | € 92.250,00 | € 83.000,00 | Lavori in corso |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Parco Campo dei Fiori** | Interventi di manutenzione straordinaria del sentiero 17 e del sentiero 10, in località Cerro e Sass Gross e del sentiero 13 in località Ca' de Monti | € 54.444,00 | € 49.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco del Mincio** | Progetto di manutenzione straordinaria sede e centri parco | € 153.500,00 | € 138.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Alto Garda BS** | Manutenzione straordinaria e potenziamento dei vari tratti delle infrastrutture esistenti nel territorio dei nove comuni del Parco Alto Garda | € 214.445,00 | € 193.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Orobie Valtellinesi** | Lavori di manutenzione straordinaria Gran Via delle Orobie 2016-2017 | € 192.500,00 | € 173.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Orobie Valtellinesi** | Lavori di manutenzione straordinaria sala micologica di Colorina | € 22.500,00 | € 20.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Nord Milano** | Interventi di riqualificazione ambientale nei SIC e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della Biodiversità | € 193.000,00 | € 193.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco di Montevecchia** | Interventi di sistemazione idraulica ed idraulico- forestale lungo il torrente Molgoretta | € 89.000,00 | € 89.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco della Grigna** | Manutenzione straordinaria e rafforzamento delle infrastrutture del parco minerario Cortabbio di Primaluna | € 50.000,00 | € 45.000,00 | Concesso proroga al termine di fine lavori Lavori cocnlusi |
| **Parco della Grigna** | Riqualificazioni diffuse a tutela della biodiversità nel Parco Grigna Sett. | € 48.850,00 | € 43.965,00 | Lavori conclusi |
| **Parco Adamello** | Manutenzione delle case e delle infrastrutture turistiche del parco Adamello | € 80.000 | € 67.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Adamello** | Manutenzione della rete sentieristica del parco Adamello | € 150.000 | € 126.000,00 | Lavori in corso |
| **Parco Adda Nord** | Manutenzione straordinaria Villa Gina Lotto 2 | € 99.000,00 | € 89.000,00 | Concessa proroga inizio lavori Lavori in corso |
| | **TOTALE** | **€ 3.222.894,00** | **€ 2.866.837,00** | |

**ALLEGATO 4**

## INIZIATIVE DI REGIONE LOMBARDIA FINALIZZATE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NEI SITI DI RETE NATURA 2000 E NELLE AREE PROTETTE

### *Progetti Life Nature e Interreg finanziati dall'Unione Europea*

| Progetto | Soggetti coinvolti | Importo progetto | Importo UE e altri | Importo RL | Stato di avanzamento |
|---|---|---|---|---|---|
| Monitoring of insects with public participation **(LIFE MIPP)** | Corpo Forestale dello Stato, Università degli Studi- Roma Tre, Dip. Biologia Ambientale, MATTM, Regione Lombardia (partner), C.R.A. | € 2.734.430 | € 2.714.430 | € 20.000 | Le attività sono in corso |
| Wolf in the Alps: implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond **(LIFE WOLFALPS)** | Parco naturale delle Alpi Marittime, Corpo Forestale dello Stato, Museo delle Scienze di Trento, Ente Gestione Aree Protette Alpi Cozie, Ente di Gestione del Parco Naturale del Marguareis, Ente di Gestione Aree protette dell'Ossola, Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio, Ente Parco Nazionale Val Grande, Regione Lombardia, Regione Veneto, Parco Naturale delle Alpi Marittime, Triglavski Narodni Park, University of Ljubljana | € 6.100.454 | € 5.289.995 | € 810.459 | Le attività sono in corso |
| Life Nature Integrated Management to 2020 **(LIFE IP GESTIRE 2020)** | Regione Lombardia (capofila), ERSAF, Corpo Forestale dello Stato, LIPU, WWF, Comunità Ambiente Srl, FLA - Cofinanziatore: Fondazione CARIPLO | € 17.345.496 | € 12.668.563 | € 4.676.933 | Le attività sono in corso |
| Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region **(LIFE GESTIRE)** | Regione Lombardia (capofila) Comunità Ambiente, Centro Turistico Studentesco e giovanile (CTS), ERSAF, FLA e LIPU e Fondazione Cariplo come co-finanziatore | € 3.259.700 | € 2.261.916 | € 997.784 | Terminato a febbraio 2016 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| YOUrALPS - Educating Youth For The Alps: (Re)Connecting Youth And Mountain Heritage For An Inspiring Future In The Alps"<br>**(INTERREG YOUR ALPS)** | ALPARC – FR (capofila)<br>EDUC'ALPES (Associazione) - FR<br>EPLEFPA (Istituto scolastico) - FR<br>ASTERS (Associazione) - FR<br>FLA - IT<br>Regione Lombardia - IT<br>VNO – Association of Austrian Nature Parks - A<br>Regional Management Burgenland - A<br>University of Innsbruck – A<br>University of Ljubjiani - SL<br>Biotechnical centre Naklo (Istituto scolast.) - SL<br>National Parks Berchtesgaden - D | € 1.901.017,40 | € 1.901.017,40 | 0 | Le attività sono in corso (le risorse assegnate a R.L. sono pari a 131.241 euro) |
| | **Totale** | **€ 31.341.097** | **€ 24.835.921** | **€ 6.505.176** | |

| PARCO REGIONALE | Estensione dell'area protetta destinata a parco regionale (ettari) | Estensione dell'area protetta destinata a parco naturale (ettari) | Superfice totale del parco (ettari)(Parametro 1 della Quota Variabile) | Estensione dei ZSC presenti nel parco (ettari) | Estensione delle ZPS presenti nel parco (ettari) | Estensione complessiva dei SIC e delle ZPS (ettari) senza sovrapposizioni | Estensione complessiva riserve naturali gestire dal parco | Numero di ZSC presenti nel parco | Numero di ZPS presenti nel parco | Convenzioni stipulate con associazioni di volontariato | Sanzioni amministrative | Numero di classi scolastiche coinvolte in iniziative di educazione ambientale | Numero di aziende partecipanti al Progetto Speciale Agricoltura | Numero totale progetti con enti istituzionali e non istituzionali | Numero progetti con enti istituzionali | Numero progetti con enti non istituzionali | Estensione complessiva degli itinerari tabellati (km) piste ciclopedonali - sentieri (Parametro 3 della Quota Variabile) | 1. N. centri documentali | 2. N. strutture ricettive | 3. N. aree di sosta e tenute in efficienza | Totale N. 1. 2. 3. (Parametro 7 della Quota Variabile) | 1a. Sup. boscata (ha) | 2a. Sup. corpi idrici fluviali (ha) | 3a. Sup. aree umide (ha) | 4a. Sup. torbiere (ha) | 5a. Sup. pascoli (ha) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Adamello** | 29.210 | 21.725 | 50.935 | 21.736 | 21.724 | 26.093 | 0 | 15 | 1 | 3 | 37 | 394 | 0 | 26 | 14 | 12 | 853 | 3 | 3 | 59 | 65 | 23.261 | 0 | 170 | 188 | 13.761 |
| **Adda Nord** | 7.055 | 1.925 | 8.980 | 390 | 88 | 478 | 0 | 3 | 1 | 3 | 31 | 144 | 0 | 5 | 4 | 1 | 82 | 2 | 1 | 11 | 14 | 1.863 | 1.001 | 106 | 0 | 0 |
| **Adda Sud** | 24.296 | 0 | 24.296 | 1.597 | 98 | 1.695 | 148 | 11 | 1 | 0 | 122 | 184 | 0 | 3 | 2 | 1 | 50 | 2 | 0 | 3 | 5 | 720 | 828 | 41 | 0 | 0 |
| **Agricolo sud** | 46.154 | 0 | 46.154 | 225 | 37 | 263 | 121 | 4 | 1 | 0 | 8 | 651 | 0 | 9 | 4 | 5 | 66 | 25 | 0 | 0 | 25 | 1.375 | 0 | 6 | 0 | 0 |
| **Alto Garda Bresciano** | 31.773 | 5.679 | 37.452 | 10.524 | 21.526 | 21.527 | 72 | 4 | 1 | 5 | 38 | 7 | 0 | 9 | 4 | 5 | 942 | 3 | 2 | 1 | 6 | 21.778 | 0 | 21 | 0 | 2.263 |
| **Campo Dei Fiori** | 4.801 | 1.532 | 6.343 | 4.121 | 1.298 | 5.419 | 69 | 5 | 1 | 0 | 55 | 57 | 6 | 8 | 2 | 6 | 183 | 3 | 1 | 23 | 27 | 5.521 | 7 | 87 | 27 | 149 |
| **Colli di Bergamo** | 3.689 | 983 | 4.675 | 615 | 0 | 615 | 0 | 2 | 0 | 10 | 32 | 89 | 0 | 13 | 4 | 9 | 90 | 3 | 1 | 18 | 22 | 2.515 | 18 | 2 | 0 | 651 |
| **Grigna Settentrionale** | 5.541 | 0 | 5.541 | 1.617 | | 1.617 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 143 | 0 | 6 | 3 | 3 | 138 | 3 | 0 | 6 | 9 | 4.442 | 0 | 0 | 0 | 500 |
| **Groane** | 2.553 | 1.288 | 3.841 | 908 | 0 | 908 | 0 | 2 | 0 | 1 | 394 | 141 | 7 | 4 | 3 | 1 | 54 | 1 | 0 | 0 | 1 | 971 | 0 | 17 | 0 | 0 |
| **Mincio** | 16.000 | 0 | 16.000 | 2.457 | 2.477 | 4.405 | 1.807 | 4 | 2 | 0 | 184 | 178 | 1 | 9 | 8 | 1 | 116 | 2 | 0 | 0 | 2 | 791 | 604 | 668 | 0 | 2.683 |
| **Monte Barro** | 237 | 410 | 648 | 638 | 411 | 648 | 0 | 1 | 1 | 11 | 4 | 145 | 0 | 22 | 15 | 7 | 44 | 7 | 5 | 14 | 26 | 491 | 0 | 0 | 0 | 166 |
| **Monte Netto** | 1.471 | 0 | 1.471 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 4 | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 0 | 5 | 6 | 76 | 50 | 2 | 0 | 74 |
| **Montevecchia** | 706 | 2.041 | 2.746 | 1.213 | 0 | 1.213 | 0 | 1 | 0 | 0 | 19 | 291 | 19 | 24 | 22 | 2 | 83 | 2 | 1 | 8 | 11 | 1.194 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Nord Milano** | 546 | 82 | 788 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 429 | 288 | 0 | 20 | 8 | 12 | 39 | 4 | 0 | 91 | 95 | 102 | 8 | 4 | 0 | 0 |
| **Oglio Nord** | 15.162 | 0 | 15.162 | 666 | 225 | 723 | 321 | 8 | 4 | 2 | 26 | 163 | 0 | 35 | 10 | 25 | 100 | 2 | 1 | 1 | 4 | 1.280 | 397 | 19 | 0 | 0 |
| **Oglio Sud** | 13.006 | 0 | 13.006 | 872 | 4.023 | 4.641 | 202 | 6 | 1 | 3 | 15 | 387 | 2 | 13 | 8 | 5 | 136 | 4 | 1 | 11 | 16 | 252 | 528 | 69 | 46 | 0 |
| **Orobie Bergamasche** | 70.030 | 0 | 70.030 | 35.561 | 48.973 | 57.935 | | 8 | 2 | 1 | 12 | 3 | 0 | 14 | 14 | 0 | 1.000 | 3 | 0 | 3 | 6 | 31.130 | 74 | 1 | 122 | 38.120 |
| **Orobie Valtellinesi** | 44.094 | 0 | 44.094 | 23.032 | 22.815 | 22.520 | 0 | 11 | 1 | 2 | 17 | 236 | 0 | 6 | 6 | 0 | 585 | 7 | 1 | 29 | 37 | 18.825 | 0 | 0 | 2 | 12.944 |
| **Pineta di Appiano Gentile** | 1.155 | 3.673 | 4.828 | 220 | 0 | 220 | 0 | 1 | 0 | 0 | 100 | 248 | 0 | 0 | 0 | 0 | 69 | 1 | 0 | 6 | 7 | 3.500 | 3 | 0 | 0 | 275 |
| **Serio** | 7.117 | 0 | 7.117 | 75 | 0 | 75 | 57 | 1 | 0 | 2 | 10 | 143 | 0 | 36 | 21 | 15 | 114 | 3 | 0 | 27 | 30 | 501 | 509 | 1 | 0 | 881 |
| **Spina Verde di Como** | 113 | 855 | 967 | 855 | 0 | 855 | 0 | 1 | 0 | 5 | 99 | 37 | 0 | 3 | 3 | 0 | 80 | 5 | 3 | 27 | 35 | 700 | 1 | 1 | 0 | 59 |
| **Valle del Lambro** | 4.135 | 4.256 | 8.391 | 1.423 | 0 | 1.423 | 173 | 5 | 0 | 13 | 102 | 362 | 8 | 21 | 15 | 6 | 25 | 5 | 1 | 9 | 15 | 2.180 | 810 | 120 | 0 | 0 |
| **Valle del Ticino** | 71.013 | 20.552 | 91.565 | 16.986 | 20.553 | 23.300 | 0 | 14 | 1 | 0 | 1.161 | 172 | 0 | 0 | 0 | 0 | 608 | 13 | 2 | 80 | 95 | 17.696 | 1.897 | 191 | 0 | 3.914 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale complessivo** | **399.856** | **65.000** | **465.030** | **125.732** | **144.248** | **176.573** | **2.970** | **108** | **18** | **68** | **2.902** | **4.474** | **43** | **286** | **170** | **116** | **5.461** | **104** | **23** | **432** | **559** | **141.164** | **6.735** | **1.525** | **385** | **76.440** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Totale 1a. 2a. 3a. 4a. 5a. (Parametro 5 della Quota Variabile) | N. aziende agricole (Parametro 6 della Quota Variabile) | 1.b N. imprese | 2.b N. enti | 3.b N. associazioni | Totale 1.b 2.b 3.b (Parametro 8 della Quota Variabile) | 1.c N. studenti | 2.c N. partecipanti ed eventi | Totale 1.c 2.c (Parametro 9 della Quota Variabile) | 1.d N. autorizz. trasformazione del bosco | 2.d N. autorizz. trasformazione d'uso del suolo | 3.d N. autorizz. trasformazione di taglio colturale | 4.d N. VINCA | 5.d N. autorizz. per impianti FER | 6.d N. pareri VIA | 7.d N. pareri VAS | 8.d N. autorizz. Paesaggistche | Totale 1.d 2.d 3.d 4.d 5.d 6.d 7.d 8.d (Parametro 10 della Quota Variabile) | N. progetti non infrastrutturali con Enti o ONG (Parametro 11 della Quota Variabile) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 37.380 | 43 | 25 | 54 | 62 | 141 | 7.821 | 1.457 | 9.278 | 43 | 114 | 211 | 12 | 0 | 5 | 3 | 188 | 576 | 26 |
| 2.970 | 0 | 3 | 0 | 11 | 14 | 2.834 | 1 | 2.835 | 1 | 0 | 78 | 8 | 0 | 3 | 13 | 108 | 211 | 5 |
| 1.588 | 8 | 2 | 4 | 8 | 14 | 4.475 | 2.200 | 6.675 | 0 | 0 | 0 | 9 | 0 | 1 | 0 | 52 | 62 | 0 |
| 1.381 | 19 | 0 | 4 | 2 | 6 | 12.585 | 3.720 | 16.305 | 2 | 0 | 174 | 5 | 0 | 5 | 13 | 219 | 418 | 0 |
| 24.062 | 1 | 1 | 0 | 1 | 2 | 250 | 150 | 400 | 7 | 14 | 261 | 138 | 0 | 0 | 0 | 230 | 650 | 4 |
| 5.792 | 6 | 1 | 0 | 2 | 3 | 1.405 | 1.917 | 3.322 | 4 | 4 | 157 | 96 | 0 | 0 | 0 | 40 | 301 | 6 |
| 3.185 | 13 | 0 | 0 | 10 | 10 | 2.025 | 215 | 2.240 | 2 | 1 | 98 | 9 | 0 | 0 | 2 | 153 | 265 | 13 |
| 4.942 | 22 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1.962 | 4.460 | 6.422 | 2 | 2 | 102 | 6 | 0 | 0 | 0 | 22 | 134 | 0 |
| 988 | 19 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2.900 | 1.400 | 4.300 | 0 | 0 | 113 | 3 | 0 | 0 | 0 | 74 | 190 | 4 |
| 4.746 | 5 | 18 | 8 | 14 | 40 | 4.295 | 9.339 | 13.634 | 0 | 0 | 57 | 13 | 3 | 6 | 0 | 127 | 206 | 9 |
| 657 | 4 | 3 | 2 | 9 | 14 | 3.625 | 13.390 | 17.015 | 1 | 0 | 0 | 19 | 0 | 0 | 1 | 12 | 33 | 21 |
| 202 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 254 | 560 | 814 | 0 | 0 | 21 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 23 | 0 |
| 1.194 | 12 | 2 | 1 | 1 | 4 | 5.820 | 1.120 | 6.940 | 1 | 0 | 110 | 22 | 0 | 0 | 5 | 62 | 200 | 34 |
| 114 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.084 | 35.230 | 42.314 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20 | 20 | 20 |
| 1.696 | 12 | 2 | 10 | 10 | 22 | 3.789 | 10.000 | 13.789 | 0 | 0 | 57 | 4 | 11 | 10 | 4 | 78 | 164 | 16 |
| 895 | 7 | 6 | 21 | 27 | 54 | 7.973 | 6.998 | 14.971 | 0 | 0 | 4 | 24 | 0 | 0 | 8 | 24 | 60 | 13 |
| 69.447 | 2 | 2 | 2 | 4 | 8 | 205 | 2.615 | 2.820 | 0 | 0 | 0 | 125 | 7 | 0 | 2 | 39 | 173 | 14 |
| 31.771 | 0 | 2 | 6 | 7 | 15 | 4.959 | 1.027 | 5.986 | 9 | 10 | 0 | 108 | 0 | 0 | 3 | 100 | 230 | 2 |
| 3.778 | 5 | 1 | 0 | 0 | 1 | 8.131 | 2.664 | 10.795 | 0 | 0 | 136 | 0 | 0 | 0 | 4 | 63 | 203 | 0 |
| 1.892 | 3 | 0 | 0 | 9 | 9 | 3.345 | 1.080 | 4.425 | 0 | 0 | 61 | 5 | 4 | 1 | 0 | 23 | 94 | 36 |
| 761 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 1.312 | 5.815 | 7.127 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 35 | 35 | 8 |
| 3.110 | 9 | 4 | 3 | 21 | 28 | 7.115 | 3.165 | 10.280 | 7 | 5 | 158 | 17 | 0 | 1 | 8 | 233 | 429 | 12 |
| 23.698 | 232 | 92 | 13 | 25 | 130 | 5.484 | 19 | 5.503 | 14 | 1 | 793 | 55 | 0 | 6 | 19 | 202 | 1.090 | 23 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **226.248** | **422** | **165** | **128** | **226** | **519** | **99.648** | **108.542** | **208.190** | **93** | **151** | **2.591** | **678** | **27** | **38** | **85** | **2.104** | **5.767** | **266** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

# Parametri per la determinazione della Quota variabile del contributo annuale ai parchi regionali

(art. 41 bis l.r. 86/83 - D.G.R. n. 5323 del 20/06/2016)

**ALLEGATO 6**

| PARCO REGIONALE | **Parametro 1** - Superfice totale del parco | **Parametro 2** - Superficie ZCS, ZPS e Riserve/Superficie totale del parco | **Parametro 3** - Estensione complessiva degli itinerari tabellati (km) | **Parametro 4** - Superficie parco naturale/superficie totale | **Parametro 5** - Area di conservazione della biodiversità (superficie boscata + superfici corpi idrici fluviali + aree umide e torbiere + pascoli (permanenti e prati-pascolo)/superficie totale del parco (2%) | **Parametro 6** - N° aziende agricole che collaborano/lavorano con il parco (con covenzione o accordo sottoscritto) | **Parametro 7** - Numero di centri documentali con superficie minima di 50 mq dedicata e di strutture ricettive, numero di aree attrezzate e di sosta tenute in efficienza dal parco (direttamente o indirettamente) individuate puntualmente con scheda documentale da aggiornare in caso di variazioni | **Parametro 8** - Numero di imprese, enti e associazioni che svolgono attività eco-turistiche, sportive e per il tempo libero in collaborazione con il parco (con convenzione o accordo sottoscritto) | **Parametro 9** - Numero di studenti coinvolti direttamente e indirettamente in progetti di educazione ambientale (non per manifestazioni e/o concorsi) e numero di partecipanti ad eventi specificamente dedicati alla divulgazione naturalistica e all'educazione ambientale | **Parametro 10** - Numero di autorizzazioni paesaggistiche, di trasformazione del bosco e d'uso del suolo, di taglio colturale, VINCA e FER e pareri VIA, VAS | **Parametro 11** - Numero di progetti non infrastrutturali in collaborazione con altri enti pubblici o con organizzazioni senza fini di lucro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Adamello** | 50.935 | 0,51 | 853 | 0,43 | 37.380 | 43 | 65 | 141 | 9.278 | 576 | 26 |
| **Adda Nord** | 8.980 | 0,05 | 82 | 0,21 | 2.970 | 0 | 14 | 14 | 2.835 | 211 | 5 |
| **Adda Sud** | 24.296 | 0,08 | 50 | 0,00 | 1.588 | 8 | 5 | 14 | 6.675 | 62 | 0 |
| **Agricolo sud** | 46.154 | 0,01 | 66 | 0,00 | 1.381 | 19 | 25 | 6 | 16.305 | 418 | 0 |
| **Alto Garda Bresciano** | 37.452 | 0,58 | 942 | 0,15 | 24.062 | 1 | 6 | 2 | 400 | 650 | 4 |
| **Campo Dei Fiori** | 6.343 | 0,87 | 183 | 0,24 | 5.792 | 6 | 27 | 3 | 3.322 | 301 | 6 |
| **Colli di Bergamo** | 4.675 | 0,13 | 90 | 0,21 | 3.185 | 13 | 22 | 10 | 2.240 | 265 | 13 |
| **Grigna Settentrionale** | 5.541 | 0,29 | 138 | 0,00 | 4.942 | 22 | 9 | 1 | 6.422 | 134 | 0 |
| **Groane** | 3.841 | 0,24 | 54 | 0,34 | 988 | 19 | 1 | 1 | 4.300 | 190 | 4 |
| **Mincio** | 16.000 | 0,39 | 116 | 0,00 | 4.746 | 5 | 2 | 40 | 13.634 | 206 | 9 |
| **Monte Barro** | 648 | 1,00 | 44 | 0,63 | 657 | 4 | 26 | 14 | 17.015 | 33 | 21 |
| **Monte Netto** | 1.471 | 0,00 | 3 | 0,00 | 202 | 0 | 6 | 0 | 814 | 23 | 0 |
| **Montevecchia** | 2.746 | 0,44 | 83 | 0,74 | 1.194 | 12 | 11 | 4 | 6.940 | 200 | 34 |
| **Nord Milano** | 788 | 0,00 | 39 | 0,10 | 114 | 0 | 95 | 0 | 42.314 | 20 | 20 |
| **Oglio Nord** | 15.162 | 0,07 | 100 | 0,00 | 1.696 | 12 | 4 | 22 | 13.789 | 164 | 16 |
| **Oglio Sud** | 13.006 | 0,37 | 136 | 0,00 | 895 | 7 | 16 | 54 | 14.971 | 60 | 13 |
| **Orobie Bergamasche** | 70.030 | 0,83 | 1.000 | 0,00 | 69.447 | 2 | 6 | 8 | 2.820 | 173 | 14 |
| **Orobie Valtellinesi** | 44.094 | 0,51 | 585 | 0,00 | 31.771 | 0 | 37 | 15 | 5.986 | 230 | 2 |
| **Pineta di Appiano Gentile** | 4.828 | 0,05 | 69 | 0,76 | 3.778 | 5 | 7 | 1 | 10.795 | 203 | 0 |
| **Serio** | 7.117 | 0,02 | 114 | 0,00 | 1.892 | 3 | 30 | 9 | 4.425 | 94 | 36 |
| **Spina Verde di Como** | 967 | 0,88 | 80 | 0,88 | 761 | 0 | 35 | 2 | 7.127 | 35 | 8 |
| **Valle del Lambro** | 8.391 | 0,19 | 25 | 0,51 | 3.110 | 9 | 15 | 28 | 10.280 | 429 | 12 |
| **Valle del Ticino** | 91.565 | 0,25 | 608 | 0,22 | 23.698 | 232 | 95 | 130 | 5.503 | 1.090 | 23 |
| | | | | | | | | | | | |
| **Totale complessivo** | **465.030** | | **5.461** | | **226.248** | **422** | **559** | **519** | **208.190** | **5.767** | **266** |

**ALLEGATO AL DEFR 2016**

# RELAZIONE EX LEGE 8/2005 “Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia”

## IL CONTESTO

1) Le persone detenuti presso gli Istituti Penitenziari Lombardi al 30 giugno 2017 ( fonte statistica PRAP Lombardia).

Regione Lombardia

Situazione al 30/06/2017

*Provveditorato*

| ISTITUTI | CAPIENZA | | | DETENUTI PRESENTI | | | POSIZIONE GIURIDICA | | | | | | | | | | | | Di cui TOSSICODIPENDENTI | | | | Di cui STRANIERI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | REGOLAMENTARE | | | | | | IMPUTATI | | | CONDANNATI | | | INTERNATI | | | DA IMPOSTARE | | | | | | | | | | |
| | D | U | Tot | D | U | Tot | D | U | Tot | D | U | Tot | D | U | Tot | D | U | Tot | IMP. | CON. | TOT. | % | D | U | Tot. | % |
| BERGAMO | 25 | 295 | 320 | 37 | 500 | 537 | 9 | 196 | 205 | 28 | 304 | 332 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 37 | 199 | 236 | 43,95 | 19 | 266 | 285 | 53,07 |
| BOLLATE | 114 | 1.124 | 1.238 | 110 | 1.095 | 1.205 | 4 | 46 | 50 | 106 | 1.049 | 1.155 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28 | 453 | 481 | 39,92 | 49 | 394 | 443 | 36,76 |
| BRESCIA | 0 | 189 | 189 | 0 | 329 | 329 | 0 | 171 | 171 | 0 | 158 | 158 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 70 | 51 | 121 | 36,78 | 0 | 188 | 188 | 57,14 |
| Brescia VERZIANO | 31 | 41 | 72 | 44 | 78 | 122 | 10 | 1 | 11 | 33 | 77 | 110 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 21 | 23 | 18,85 | 23 | 24 | 47 | 38,52 |
| BUSTO A. | 0 | 240 | 240 | 0 | 418 | 418 | 0 | 176 | 176 | 0 | 241 | 241 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 23 | 28 | 51 | 12,20 | 0 | 243 | 243 | 58,13 |
| COMO | 30 | 186 | 216 | 48 | 355 | 403 | 23 | 140 | 163 | 25 | 215 | 240 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 44 | 84 | 128 | 31,76 | 28 | 188 | 216 | 53,60 |
| CREMONA | 0 | 393 | 393 | 0 | 467 | 467 | 0 | 152 | 152 | 0 | 315 | 315 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 31 | 85 | 116 | 24,84 | 0 | 313 | 313 | 67,02 |
| LECCO | 0 | 53 | 53 | 0 | 72 | 72 | 0 | 27 | 27 | 0 | 45 | 45 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 | 16 | 27 | 37,50 | 0 | 39 | 39 | 54,17 |
| LODI | 0 | 45 | 45 | 0 | 87 | 87 | 0 | 43 | 43 | 0 | 44 | 44 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 35 | 47 | 54,02 | 0 | 39 | 39 | 44,83 |
| MANTOVA | 8 | 96 | 104 | 10 | 139 | 149 | 1 | 46 | 47 | 9 | 93 | 102 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16 | 52 | 68 | 45,64 | 5 | 87 | 92 | 61,74 |
| MILANO | 47 | 704 | 751 | 80 | 899 | 979 | 44 | 669 | 713 | 36 | 223 | 259 | 0 | 2 | 2 | 0 | 5 | 5 | 214 | 76 | 290 | 29,62 | 53 | 574 | 627 | 64,04 |
| MONZA | 0 | 403 | 403 | 0 | 647 | 647 | 0 | 276 | 276 | 0 | 371 | 371 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 56 | 240 | 296 | 45,75 | 0 | 287 | 287 | 44,36 |
| OPERA | 0 | 905 | 905 | 0 | 1.280 | 1.280 | 0 | 182 | 182 | 0 | 1.096 | 1.096 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 11 | 314 | 325 | 25,39 | 0 | 352 | 352 | 27,50 |
| PAVIA | 0 | 514 | 514 | 0 | 635 | 635 | 0 | 218 | 218 | 0 | 417 | 417 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 51 | 150 | 201 | 31,65 | 0 | 300 | 300 | 47,24 |
| SONDRIO | 0 | 29 | 29 | 0 | 36 | 36 | 0 | 11 | 11 | 0 | 25 | 25 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 9 | 12 | 33,33 | 0 | 20 | 20 | 55,56 |
| VARESE | 0 | 53 | 53 | 0 | 73 | 73 | 0 | 35 | 35 | 0 | 38 | 38 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 12 | 21 | 28,77 | 0 | 32 | 32 | 43,84 |
| VIGEVANO | 62 | 180 | 242 | 87 | 292 | 379 | 10 | 21 | 31 | 77 | 271 | 348 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15 | 159 | 174 | 45,91 | 18 | 176 | 194 | 51,19 |
| VOGHERA | 0 | 341 | 341 | 0 | 363 | 363 | 0 | 149 | 149 | 0 | 214 | 214 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 40 | 30 | 70 | 19,28 | 0 | 47 | 47 | 12,95 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| *Totale R.* | 317 | 5.791 | 6.108 | 416 | 7.765 | 8.181 | 101 | 2.559 | 2.660 | 314 | 5.196 | 5.510 | 1 | 4 | 5 | 0 | 6 | 6 | 673 | 2.014 | 2.687 | 32,84 | 195 | 3569 | 3764 | 46,01 |

*REGIONE LOMBARDIA*

| ATTESA 1° GIUDIZIO | | | APPELLANTI | | | RICORRENTI | | | MISTI SENZA DEFINITIVO ( * ) | | | DEFINITIVI | | | INTERNATI | | | DA IMPOSTARE | | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D | U | TOT | D | U | TOT | D | U | TOT | D | U | TOT | D | U | TOT | D | U | TOT | D | U | TOT | D | U | TOT |
| 48 | 1.208 | 1.256 | 22 | 595 | 617 | 28 | 616 | 644 | 3 | 140 | 143 | 314 | 5.196 | 5.510 | 1 | 4 | 5 | - | 6 | 6 | 416 | 7.765 | 8.181 |

( * ) Nella categoria "misti senza definitivi" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva (ad es. appellante+ricorrente, in attesa di 1°giudizio+appellante, ecc...

*DURATA DELLA PENA RESIDUA*

| FINO A 1ANNO | DA 1 A 2 ANNI | DA 2 A 3 ANNI | DA 3 A 5 ANNI | DA 5 A 10 ANNI | DA 10 A 20 ANNI | DA 20 IN POI | ERGASTOLANI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1128 | 953 | 846 | 1017 | 894 | 338 | 68 | 270 | 5514 |

2) Le misure alternative, lavoro di pubblica utilità, messa alla prova, e sanzioni sostitutive – I semestre 2017 (Fonte Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Lombardia).

| tipologia procedimento | eseguite nel periodo | PROCEDIMENTI PER ANAGRAFICA 18-25 | | 26-35 | | 16-50 | | 51-60 | | 61-69 | | oltre 70 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **affidamento in prova al servizio sociale** | | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine |
| mi | 2300 | 55 | 3 | 454 | 28 | 1008 | 57 | 388 | 43 | 165 | 12 | 82 | 5 |
| pavia | 322 | 7 | 0 | 46 | 5 | 148 | 14 | 61 | 7 | 24 | 0 | 10 | 0 |
| brescia | 569 | 17 | 0 | 98 | 13 | 249 | 26 | 115 | 8 | 30 | 1 | 12 | 0 |
| bergamo | 387 | 9 | 1 | 72 | 3 | 173 | 14 | 66 | 8 | 26 | 1 | 14 | 0 |
| mantova | 239 | 5 | 0 | 53 | 3 | 84 | 12 | 57 | 1 | 17 | 1 | 6 | 0 |
| como | 460 | 14 | 0 | 80 | 6 | 190 | 21 | 76 | 7 | 43 | 1 | 20 | 2 |
| varese | 320 | 9 | 0 | 65 | 10 | 128 | 4 | 53 | 6 | 32 | 0 | 10 | 3 |
| **totale** | 4597 | 116 | 4 | 868 | 68 | 1980 | 148 | 816 | 80 | 337 | 16 | 154 | 10 |
| **semilibertà** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 25 | 0 | 0 | 1 | 0 | 11 | 0 | 9 | 0 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| pavia | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| brescia | 7 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| bergamo | 12 | 0 | 0 | 4 | 0 | 2 | 0 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| mantova | 4 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| como | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| varese | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **totale** | 57 | 0 | 0 | 9 | 1 | 22 | 0 | 15 | 0 | 7 | 0 | 3 | 0 |
| **detenzione domiciliare** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 1280 | 57 | 9 | 313 | 38 | 475 | 39 | 170 | 17 | 78 | 10 | 71 | 2 |
| pavia | 211 | 8 | 0 | 37 | 14 | 80 | 15 | 25 | 5 | 14 | 1 | 11 | 1 |
| brescia | 381 | 12 | 0 | 73 | 11 | 153 | 14 | 66 | 4 | 25 | 1 | 20 | 1 |
| bergamo | 246 | 4 | 2 | 55 | 9 | 90 | 11 | 40 | 2 | 21 | 1 | 11 | 0 |
| mantova | 191 | 5 | 1 | 35 | 4 | 69 | 9 | 33 | 4 | 18 | 1 | 11 | 0 |
| como | 227 | 8 | 0 | 34 | 7 | 92 | 12 | 34 | 3 | 19 | 0 | 18 | 0 |
| varese | 179 | 10 | 0 | 32 | 6 | 59 | 5 | 37 | 3 | 13 | 2 | 12 | 0 |
| **totale** | 2715 | 104 | 12 | 579 | 89 | 1018 | 105 | 405 | 38 | 188 | 16 | 154 | 4 |
| **sanzioni non detentive** | | | | | | | | | | | | | |
| **lavoro di pubblica utilità** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 1241 | 195 | 22 | 405 | 56 | 485 | 45 | 95 | 7 | 17 | 0 | 4 | 0 |
| pavia | 147 | 9 | 1 | 54 | 7 | 48 | 4 | 18 | 1 | 4 | 0 | 4 | 0 |
| brescia | 998 | 103 | 16 | 283 | 42 | 358 | 33 | 112 | 11 | 31 | 1 | 8 | 0 |
| bergamo | 272 | 24 | 1 | 93 | 12 | 97 | 5 | 28 | 0 | 10 | 0 | 2 | 0 |
| mantova | 38 | 2 | 0 | 19 | 0 | 12 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| como | 148 | 10 | 2 | 44 | 3 | 55 | 5 | 22 | 4 | 2 | 0 | 1 | 0 |
| varese | 274 | 31 | 1 | 85 | 17 | 105 | 10 | 20 | 0 | 4 | 0 | 1 | 0 |
| **totale** | 3118 | 374 | 43 | 983 | 137 | 1160 | 104 | 298 | 23 | 68 | 1 | 20 | 0 |
| **messa alla prova** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 1210 | 205 | 21 | 302 | 50 | 332 | 61 | 131 | 29 | 52 | 7 | 16 | 4 |
| pavia | 242 | 27 | 3 | 65 | 6 | 75 | 8 | 30 | 10 | 14 | 2 | 2 | 0 |
| brescia | 438 | 49 | 5 | 103 | 20 | 140 | 19 | 53 | 10 | 27 | 3 | 9 | 0 |
| bergamo | 290 | 40 | 7 | 62 | 13 | 99 | 13 | 37 | 6 | 11 | 0 | 2 | 0 |
| mantova | 112 | 11 | 2 | 28 | 5 | 30 | 5 | 22 | 1 | 5 | 0 | 2 | 1 |
| como | 616 | 104 | 17 | 129 | 17 | 173 | 37 | 80 | 9 | 35 | 5 | 10 | 0 |
| varese | 245 | 29 | 9 | 56 | 13 | 76 | 15 | 33 | 4 | 9 | 0 | 1 | 0 |
| **totale** | 3153 | 465 | 64 | 745 | 124 | 925 | 158 | 386 | 69 | 153 | 17 | 42 | 5 |
| **lavoro all'esterno** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| pavia | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| brescia | 31 | 1 | 0 | 9 | 0 | 16 | 0 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| bergamo | 8 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| mantova | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| como | 8 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| varese | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **totale** | 63 | 1 | 0 | 13 | 0 | 27 | 0 | 13 | 3 | 5 | 1 | 0 | 0 |
| **libertà vigilata** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 273 | 6 | 0 | 42 | 1 | 114 | 13 | 62 | 6 | 19 | 3 | 7 | 0 |
| pavia | 19 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 10 | 0 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 |
| brescia | 52 | 0 | 0 | 7 | 2 | 21 | 5 | 10 | 1 | 2 | 1 | 3 | 0 |
| bergamo | 86 | 5 | 0 | 18 | 0 | 33 | 3 | 17 | 2 | 6 | 1 | 1 | 0 |
| mantova | 21 | 0 | 0 | 2 | 1 | 9 | 3 | 5 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| como | 131 | 4 | 1 | 23 | 1 | 57 | 0 | 29 | 2 | 11 | 0 | 3 | 0 |
| varese | 47 | 0 | 0 | 9 | 0 | 17 | 6 | 7 | 0 | 6 | 1 | 1 | 0 |
| **totale** | 629 | 15 | 1 | 101 | 8 | 251 | 40 | 130 | 15 | 44 | 9 | 15 | 0 |
| **sanzioni sostitutive** | | | | | | | | | | | | | |
| mi | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| pavia | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| brescia | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| bergamo | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| mantova | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| como | 3 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| varese | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **totale** | 17 | 0 | 0 | 4 | 1 | 5 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 |
| TOTALI GENERALI | 14349 | 1075 | 124 | 3302 | 428 | 5388 | 555 | 2066 | 229 | 803 | 62 | 388 | 19 |

**I MINORI GIOVANI ADULI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARA AL 30 GIUGNO 2017 ( FONTE CENTRO GIUSTIZIA MINORILE. LOMBARDIA)**

segnalati USSM 1/7/16- 30/6/17

| | | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dimora** | **Regione residenza** | M | F | **Totale** | M | F | **Totale** | |
| Dimora fissa | ABRUZZO | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |
| | BASILICATA | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |
| | CALABRIA | 6 | 0 | **6** | 0 | 0 | **0** | **6** |
| | CAMPANIA | 2 | 0 | **2** | 1 | 0 | **1** | **3** |
| | EMILIA-ROMAGNA | 8 | 1 | **9** | 5 | 1 | **6** | **15** |
| | FRIULI-VENEZIA GIULIA | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** |
| | LAZIO | 2 | 0 | **2** | 6 | 5 | **11** | **13** |
| | LIGURIA | 5 | 0 | **5** | 0 | 1 | **1** | **6** |
| | LOMBARDIA | 1026 | 137 | **1163** | 436 | 57 | **493** | **1656** |
| | MARCHE | 1 | 0 | **1** | 2 | 0 | **2** | **3** |
| | MOLISE | 2 | 0 | **2** | 0 | 0 | **0** | **2** |
| | Non Definito | 5 | 5 | **10** | 17 | 1 | **18** | **28** |
| | PIEMONTE | 10 | 7 | **17** | 9 | 1 | **10** | **27** |
| | PUGLIA | 2 | 0 | **2** | 3 | 0 | **3** | **5** |
| | SICILIA | 3 | 0 | **3** | 1 | 0 | **1** | **4** |
| | TOSCANA | 0 | 0 | **0** | 4 | 0 | **4** | **4** |
| | TRENTINO-ALTO ADIGE | 0 | 1 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |
| | VENETO | 3 | 1 | **4** | 3 | 1 | **4** | **8** |
| | **ESTERO** | **0** | **0** | **0** | **8** | **3** | **11** | **11** |
| | Totale | 1077 | 152 | **1229** | 496 | 70 | **566** | **1795** |
| Senza fissa dimora | LAZIO | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** |
| | LOMBARDIA | 6 | 0 | **6** | 7 | 4 | **11** | **17** |
| | Non Definito | 5 | 2 | **7** | 75 | 10 | **85** | **92** |
| | PIEMONTE | 0 | 0 | **0** | 2 | 0 | **2** | **2** |
| | SICILIA | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** |
| | **ESTERO** | **0** | **0** | **0** | **17** | **7** | **24** | **24** |
| | **Totale** | **11** | **2** | **13** | **103** | **21** | **124** | **137** |
| **Totale** | | 1088 | 154 | 1242 | 599 | 91 | 690 | 1932 |

| | | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Provincia** | M | F | **Total** | M | F | **Total** | |
| residenti e domiciliati in Lombardia suddivisi per province | Bergamo | 51 | 5 | **56** | 27 | 3 | **30** | **86** |
| | Brescia | 80 | 6 | **86** | 47 | 3 | **50** | **136** |
| | Como | 85 | 12 | **97** | 24 | 2 | **26** | **123** |
| | Cremona | 12 | 1 | **13** | 11 | 2 | **13** | **26** |
| | Lecco | 30 | 1 | **31** | 17 | 3 | **20** | **51** |
| | Lodi | 28 | 9 | **37** | 14 | 2 | **16** | **53** |
| | Mantova | 13 | 2 | **15** | 6 | 1 | **7** | **22** |
| | Milano | 449 | 73 | **522** | 200 | 31 | **231** | **753** |
| | Monza e della Brianza | 88 | 13 | **101** | 16 | 8 | **24** | **125** |
| | Pavia | 54 | 6 | **60** | 29 | 5 | **34** | **94** |
| | Sondrio | 42 | 1 | **43** | 8 | 0 | **8** | **51** |
| | Varese | 100 | 8 | **108** | 44 | 1 | **45** | **153** |
| **Totale** | | **1032** | **137** | **1169** | **443** | **61** | **504** | **1673** |

| | | **Italiani** | **Italiani** | **Italiani** | **Stranieri** | **Stranieri** | **Stranieri** | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN SINTESI | **Provincia** | **M** | **F** | **Total** | **M** | **F** | **Total** | |
| residenti o domiciliati in Lombardia | | **1032** | **137** | **1169** | **443** | **61** | **504** | **1673** |
| Senza fissa dimora | | **11** | **2** | **13** | **103** | **21** | **124** | **137** |
| residenti in altre regioni o estero | | **45** | **15** | **60** | **53** | **9** | **62** | **122** |
| **TOTALE** | | **1088** | **154** | **1242** | **599** | **91** | **690** | **1932** |

presi in carico USSM 1/7/16 - 30/6/17

| | | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dimora** | **Regione residenza** | M | F | **Total** | M | F | **Total** | |
| | CALABRIA | 4 | 0 | **4** | 0 | 0 | **0** | **4** |
| | CAMPANIA | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |
| | EMILIA-ROMAGNA | 3 | 0 | **3** | 4 | 0 | **4** | **7** |
| | LAZIO | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** |
| | LIGURIA | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |
| | LOMBARDIA | 575 | 47 | **622** | 422 | 27 | **449** | **1071** |
| | MARCHE | 1 | 0 | **1** | 1 | 0 | **1** | **2** |
| | MOLISE | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** |
| | Non Definito | 5 | 3 | **8** | 7 | 0 | **7** | **15** |
| | PIEMONTE | 1 | 0 | **1** | 4 | 0 | **4** | **5** |
| | PUGLIA | 1 | 0 | **1** | 2 | 0 | **2** | **3** |
| | SARDEGNA | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |
| | SICILIA | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VENETO | 3 | 1 | **4** | 2 | 1 | **3** | **7** |
| | ESTERO | 0 | 0 | **0** | 3 | 1 | **4** | **4** |
| | **Total** | **597** | **51** | **648** | **447** | **29** | **476** | **1124** |
| Senza fissa dimora | LOMBARDIA | 3 | 1 | **4** | 5 | 0 | **5** | **9** |
| | Non Definito | 1 | 0 | **1** | 33 | 4 | **37** | **38** |
| | ESTERO | 0 | 1 | **1** | 12 | 1 | **13** | **14** |
| | **Total** | **4** | **2** | **6** | **50** | **5** | **55** | **61** |
| **Total** | | **601** | **53** | **654** | **497** | **34** | **531** | **1185** |

| | | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Provincia** | M | F | **Total** | M | F | **Total** | |
| residenti e domiciliati in Lombardia suddivisi per province | Bergamo | 103 | 13 | **116** | 63 | 2 | **65** | **181** |
| | Brescia | 126 | 7 | **133** | 109 | 5 | **114** | **247** |
| | Como | 11 | 1 | **12** | 6 | 0 | **6** | **18** |
| | Cremona | 26 | 5 | **31** | 41 | 5 | **46** | **77** |
| | Lecco | 4 | 0 | **4** | 9 | 0 | **9** | **13** |
| | Lodi | 3 | 0 | **3** | 3 | 0 | **3** | **6** |
| | Mantova | 45 | 3 | **48** | 23 | 2 | **25** | **73** |
| | Milano | 185 | 15 | **200** | 116 | 10 | **126** | **326** |
| | Monza e della Brianza | 24 | 1 | **25** | 17 | 1 | **18** | **43** |
| | Pavia | 19 | 1 | **20** | 11 | 1 | **12** | **32** |
| | Sondrio | 6 | 0 | **6** | 3 | 0 | **3** | **9** |
| | Varese | 26 | 2 | **28** | 26 | 1 | **27** | **55** |
| | **Total** | **578** | **48** | **626** | **427** | **27** | **454** | **1080** |

| | | **Italiani** | **Italiani** | **Italiani** | **Stranieri** | **Stranieri** | **Stranieri** | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN SINTESI | **Provincia** | **M** | **F** | **Total** | **M** | **F** | **Total** | |
| residenti o domiciliati in Lombardia | | **578** | **48** | **626** | **427** | **27** | **454** | **1080** |
| Senza fissa dimora | | **4** | **2** | **6** | **50** | **5** | **55** | **61** |
| residenti in altre regioni o estero | | **19** | **3** | **22** | **20** | **2** | **22** | **44** |
| **TOTALE** | | **601** | **53** | **654** | **497** | **34** | **531** | **1185** |

| | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **SEDE USSM** | M | F | **Total** | M | F | **Total** | |
| Brescia (BS) | 320 | 32 | **352** | 259 | 18 | **277** | **629** |
| Milano (MI) | 282 | 21 | **303** | 241 | 16 | **257** | **560** |
| **Total** | **601** | **53** | **654** | **497** | **34** | **531** | **1185** |

INGRESSI IN CPA DAL 1.7.16 AL 30.6.17

| Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | Total |
|---|---|---|---|---|---|---|
| M | F | Total | M | F | Total | |
| 84 | 12 | 96 | 129 | 24 | 153 | 249 |

INGRESSI IN IPM DAL 1.7.16 AL 30.6.17

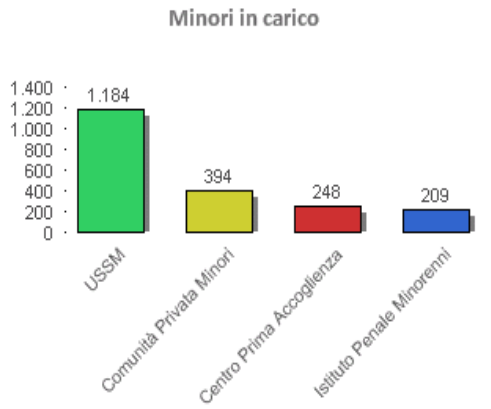
| Italiani | Stranieri | Total |
|---|---|---|
| M | M | |
| 100 | 118 | 218 |

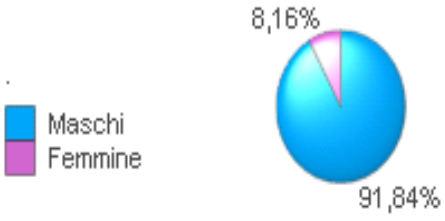
INGRESSI IN COMUNITA' DAL 1.7.16 AL 30.6.17

| Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | Total |
|---|---|---|---|---|---|---|
| M | F | Total | M | F | Total | |
| 178 | 25 | 203 | 179 | 11 | 190 | 393 |

## DATI GENERALI SU TUTTI I SOGGETTI IN CARICO A UNO O PIU' SERVIZI DAL 1.7.16 AL 30.6.17

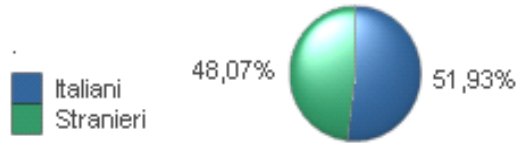
| | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sesso** | M | F | **Total** | M | F | **Total** | |
| CGM MILANO (MI) | 654 | 59 | **713** | 607 | 53 | **660** | **1373** |



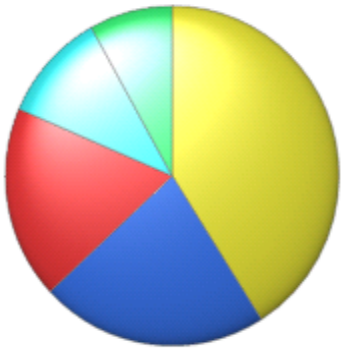









## Continente/Stato

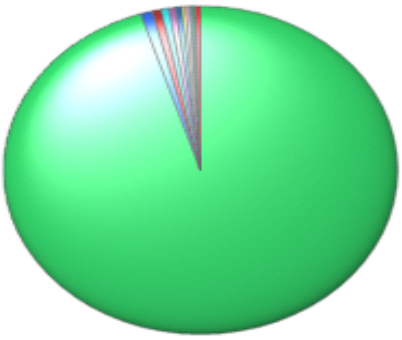


| Continente | |
|---|---|
| Africa | 41,03% |
| Europa - UE (Unione Europea) | 22,04% |
| Europa - Altri Paesi europei | 18,39% |
| America | 10,49% |
| Asia | 8,05% |

| Fasce di età | |
|---|---|
| 1) minori di 14 anni | 0,87% |
| 2) 14-15 anni | 18,28% |
| 3) 16-17 anni | 55,79% |
| 4) giovani adulti | 25,05% |

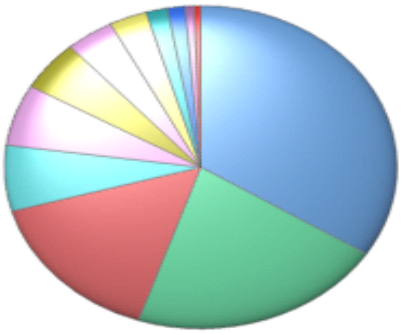
***Età calcolata alla prima presa in carico***

## Residenza



| Regione | |
|---|---|
| LOMBARDIA | 95,10% |
| PIEMONTE | 0,96% |
| EMILIA-ROMAGNA | 0,72% |
| VENETO | 0,64% |
| LAZIO | 0,56% |
| LIGURIA | 0,48% |
| PUGLIA | 0,32% |
| CALABRIA | 0,32% |
| CAMPANIA | 0,16% |
| MARCHE | 0,16% |
| TOSCANA | 0,16% |
| Others | 0,40% |

## Residenza



| Provincia | |
|---|---|
| Milano | 34,04% |
| Brescia | 21,11% |
| Bergamo | 15,46% |
| Cremona | 6,59% |
| Mantova | 6,17% |
| Varese | 5,07% |
| Monza e della Brianza | 3,97% |
| Pavia | 3,13% |
| Como | 1,77% |
| Lecco | 1,44% |
| Sondrio | 0,76% |
| Lodi | 0,51% |

**Provvedimenti attivi nel periodo dal 1.7.16 al 30.6.17**

| | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Totale** | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | **Total** | M | F | **Total** | | |
| MISURA CAUTELARE | 20 | 4 | **24** | 23 | 1 | **24** | **48** | **591** |
| | 8 | 0 | **8** | 6 | 0 | **6** | **14** | |
| | 129 | 13 | **142** | 100 | 6 | **106** | **248** | |
| | 60 | 2 | **62** | 70 | 3 | **73** | **135** | |
| | 47 | 3 | **50** | 33 | 4 | **37** | **87** | |
| | 32 | 1 | **33** | 22 | 4 | **26** | **59** | |
| MESSA ALLA PROVA | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** | **645** |
| | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** | |
| | 350 | 25 | **375** | 261 | 7 | **268** | **643** | |
| MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE | 30 | 1 | **31** | 19 | 1 | **20** | **51** | **127** |
| | 3 | 1 | **4** | 11 | 0 | **11** | **15** | |
| | 4 | 0 | **4** | 1 | 0 | **1** | **5** | |
| | 1 | 0 | **1** | 6 | 0 | **6** | **7** | |
| | 4 | 0 | **4** | 7 | 0 | **7** | **11** | |
| | 18 | 0 | **18** | 11 | 6 | **17** | **35** | |
| | 1 | 0 | **1** | 2 | 0 | **2** | **3** | |
| SANZIONI SOSTITUTIVE | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | **0** | **1** | **2** |
| | 0 | 0 | **0** | 1 | 0 | **1** | **1** | |
| ESECUZIONE | 54 | 3 | **57** | 69 | 4 | **73** | **130** | **130** |
| MISURE DI SICUREZZA | 6 | 0 | **6** | 1 | 0 | **1** | **7** | **14** |
| | 5 | 0 | **5** | 2 | 0 | **2** | **7** | |

| | Italiani | Italiani | Italiani | Stranieri | Stranieri | Stranieri | **Total** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | **Total** | M | F | **Total** | |
| MAP - ESITO - ART. 29 ESITO NEGATIVO | 22 | 3 | **25** | 20 | 1 | **21** | **46** |
| MAP - ESITO - ART. 29 ESITO POSITIVO | 168 | 12 | **180** | 111 | 2 | **113** | **293** |

## I PROVVEDIMENTI REGIONALI

### 1) DESCRIZIONE MSURE

La programma regionale ha costruito, a partire dalla legge regionale 8/2005, con i suoi provvedimenti attuativi, fino ad oggi, un insieme di interventi atti a sostenere il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, del terzo settore e del volontariato. Dall'approvazione della legge sono stati approvati complessivamente finanziamenti per oltre 25 milioni di euro. Le priorità strategiche, a livello regionale, si sono tradotte in azione concrete, in prestazioni offerte ai destinati degli interventi quali lavoro, casa e accompagnamento socio educativo, attraverso un percorso che ha visto la persona e il suo contesto familiare, soggetti attivi, in una logica di corresponsabilizzazione.

**Con dgr 5456/2017** ad oggetto "INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI) E PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE BUONE PRATICHE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA – sono state approvate due linee di intervento:

a) Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ( minori e adulti)
b) Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime.

**I provvedimenti attuativi,** emanati rispettivamente tra agosto 2016 e marzo 2017 hanno visto la pubblicazione degli avvisi relativi, per **un ammontare complessivo di euro 10.000,000,00.**

Tali avvisi prevedono la realizzazione di quattro aree intervento finalizzati a:

1) Il progetto di reinserimento individuale
2) Informazione e sensibilizzazione
3) Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo
4) Interventi di housing sociale

e nelle seguenti macro azioni:

1)la realizzazione di un progetto propedeutico al reinserimento socio lavorativo della persona 2) il miglioramento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo 3) il sostegno e potenziamento delle reti territoriali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria4) il sostegno allo sviluppo di percorsi di autonomia 5)il sostegno alla persona attraverso una offerta di accoglienza temporanea di carattere abitativo 6) il sostegno alla persona nel recupero delle relazioni sociali con la comunità di riferimento, del proprio ruolo sociale, nel ricostruire un senso di appartenenza, con particolare attenzione alla fase delle dimissioni e immediatamente successiva.

A seguito di costituzione di apposito nucleo di valutazione sono state esaminati i progetti pervenuti e, sulla base dei criteri di valutazione, è stata approvata specifica graduatoria.

**I progetti complessivamente finanziati sono n. 33 di cui n. 20 progetti per l'area adulti e n. 13 nell'area minori/giovani adulti**

**DESCRIZIONE IN SINTESI DEI PROGETTI**

1) **PROGETTO 232539 - CREARE OPPORTUNITA' NUOVE - C.O.N. (PV)**

Il progetto, che prevede un'utenza di 700 destinatari (uomini e donne) nella fascia di età tra i 20 e i 60 anni, si pone in continuità con i macroprogetti già realizzati negli anni sul territorio, allargando la rete di partner a 18 enti di cui 5 enti pubblici.

Si articola in due sub-progetti:

- il primo prevede attività finalizzate al reinserimento individuale e lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini e laboratori esperienziali, in relazione alle capacità del soggetto con affiancamento di maestri di mestieri e tutor lavorativi;
- il secondo sub-progetto è in funzione dell'accoglienza abitativa temporanea, che si realizzerà nelle aree urbane di Pavia, Vigevano e Voghera ed è concepito in sinergia con un altro progetto della rete dei partner, dal titolo "Sesta Opera".

Il contributo è di euro 512.796,82

2) **PROGETTO 232615 – N.E.T. MILANO OPERA (MI)**

Il progetto, in continuità con interventi già realizzati in collaborazione con gli istituti penali milanesi e si indirizza ai detenuti adulti, ai detenuti ammessi al lavoro esterno e ai fine pena della Casa di Reclusione di Opera.

Si articola in due subprogetti:

- Sub-progetto 1 – area di reinserimento individuale, area di formazione e sensibilizzazione, area propedeutica all'inserimento lavorativo.
- Sub-progetto 2 – accoglienza abitativa temporanea collegata alla rete di accoglienza abitativa del progetto NET Housing UEPE per detenuti in permesso premio.

Le attività sono legate alle azioni degli Agenti di rete, alle educazioni educative interne, alle azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio, alla formazione e accompagnamento al lavoro e a opportunità di accoglienza abitativa per i detenuti che possono usufruire di permessi penali.

Il contributo autorizzato è di euro 513.876,19

3) **PROGETTO 232807 – BOLLATI E GARANTITI (MI)**

Il progetto è volto ad accompagnare al lavoro 30 detenuti adulti del carcere di Bollate all'uscita dalla casa di reclusione, così da fare da ponte tra il carcere e la società esterna, in particolare per giovani adulti a forte rischio di emarginazione sociale.

Per realizzare tale obiettivo, si avvale di una rete di enti del terzo settore, che si occupano di cooperazione, formazione e cittadinanza attiva, di orientamento e inserimento lavorativo.

Azioni previste nel progetto riguardano la selezione di detenuti particolarmente fragili, l'offerta di un percorso personalizzato di inclusione attiva fuori dal carcere individuando le capacità e le conoscenze dei soggetti, partecipazione a gruppi di riflessione sotto la guida di uno psicoterapeuta.

Attività destinate alla sensibilizzazione del territorio sono svolte nelle scuole superiori del milanese e nella comunità di RHO.

Il contributo autorizzato è di euro 132.972,06

4) **PROGETTO 232989 – INSIDE OUT (MI)**

Il progetto prevede l'implementazione di un servizio di accompagnamento educativo, e di un servizio di formazione e accompagnamento al lavoro, attraverso l'opera di educatori nei CPA e IPM, dove saranno avviati laboratori di formazione professionale organizzati in piccoli gruppi.

I minori, a cui è rivolto il progetto**,** hanno modo di fare formazione nelle aree professionali di manutenzione del verde e produzione ortifloricola, di panificazione, di lavorazione delle pietre, di elettricità.

La compagine dei partner è molto diversificata per coprire un ampio spettro di attività con cui formare i minori , da quelle agricole a quelle sportive, ai laboratori di panificazione, teatro, musica, fotografia.

Il contributo autorizzato è di euro 514.335,72

5) **PROGETTO 234218 – GIOCO DI SQUADRA (BG)**

Il progetto si rivolge a n. 260 minori e giovani adulti- Fascia di età 15/25 anni, con il coinvolgimento di 24 enti di cui 6 enti locali ( Comuni e ambiti distrettuali di riferimento e 6 Comunità Montane e ATS di Bergamo.

Obiettivi del progetto sono:

- Coordinamento della rete tra i partner di progetto, ampliandola nel corso del biennio in relazione alle esigenze emergenti.
- Stabilizzazione e potenziamento di un modello messo a sistema, nell'ottica di una futura sostenibilità
- Messa in rete e condivisione della progettualità da parte di un vasto territorio provinciale
- Promozione di azioni di prevenzione per intercettare precocemente situazioni di fragilità nel contesto incerto e frammentario del sistema penale e del welfare territoriale
- Accompagnamento in tutte le fasi del procedimento penale e nelle successive, anche oltre il periodo di misura, se necessario, al minore e alla sua famiglia
- Costruzione di progettualità individuali più vicine all'esperienza di vita del minore e alla reale possibilità di quest'ultimo di comprendere l'esperienza penale trascorsa

Il contributo è di euro 350.352,20

6) **PROGETTO 233081 – SENTIERI DI LIBERTA' (BG)**

Il progetto si realizza attraverso una rete di n. 27 enti, di cui 5 Enti locali (Comuni e ambiti distrettuali di riferimento), Provincia, l'ATS di Bergamo e l'ASST Papa Giovanni XXXIII, 2 Istituti di istruzione Superiore, 3 parti sociali.

I destinatari che il progetto vuole raggiungere sono 785 adulti degli Istituti di pena e 214 in esecuzione penale esterna.

Obiettivi del progetto sono:

- Sviluppare un modello di intervento che si strutturi come sistema omogeneo, integrato e potenziato in tutto il territorio bergamasco
- Promuovere competenze e risorse per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro
- Incrementare le opportunità di reinserimento lavorativo e abitativo attivando l'accompagnamento a soluzioni più stabili di autonomia personale
- Attuare azioni di sensibilizzazione sul territorio sia verso le istituzioni che verso i soggetti sociali

Il contributo è di euro 500.214,37

7) **PROGETTO 233320 – N.E.T. MILANO BOLLATE (MI)**

Si tratta di un progetto specifico per la casa di reclusione di Milano Bollate e si configura come parte di un'azione di sistema coordinata più ampia composta da 3 interventi specifici per gli istituti penali milanesi e dalla azione a valenza provinciale, di UEPE Milano e Lodi.

Soggetti destinatari sono detenuti adulti, detenuti adulti ammessi al lavoro esterno e ai fine pena della Casa di Reclusione di Bollate.

Il progetto si articola in azioni educative, di politica attiva del lavoro, di sensibilizzazione, di housing sociale che pongono specifica attenzione a giovani adulti autori di reati sessuali, detenuti stranieri, detenuti dimittendi con fragilità psichica, donne.

La composizione del partenariato garantisce la funzione di sostegno a favore di persone con fragilità psichica, l'attività educativa e di supporto alla genitorialità, l'attenzione al rapporto infanzia e carcere, rivolta in particolare ai figli dei detenuti.

Il numero di destinatari diretti può essere un minimo di 750, maschi e femmine, mentre si prevede il coinvolgimento di 450 familiari, adulti e bambini.

L'attività di sensibilizzazione e di attività con le scuole intende intercettare complessivamente un minimo di 2500 cittadini e studenti.

Il contributo autorizzato è di euro 513.309,71

8) **PROGETTO 233323 – GLI INVISIBILI (MI)**

Il progetto si rivolge ad adulti con disabilità, anche non ancora accertata, sottoposti all'autorità giudiziaria nei tre istituti penali milanesi.

L'obiettivo è di aumentare le opportunità di trattamenti, favorire l'accesso a misure alternative o evitare l'ingresso in carcere, potenziando la rete di opportunità del territorio.

Le azioni rivolte al reinserimento sociale prevedono il supporto del disability manager, l'attivazione di laboratori interni al centro clinico dell'IP di Opera o presso cooperative della rete consortile sui temi dell'agricoltura sociale.

È prevista attività di accoglienza in appartamenti protetti con personale specializzato nell'assistenza persone con disabilità.

I destinatari sono 25 adulti, maschi e femmine, in esecuzione penale interna, e 5 adulti in esecuzione penale esterna.

L'azione di housing sociale è destinata a 3 adulti, maschi e femmine, in penale interna e 2 adulti in penale esterna.

Il contributo autorizzato è di euro 229.606,59

9) **PROGETTO 234462 – E.T. EVOLUZIONI TERRITORIALI (MI)**

Il progetto è finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e residenti nel comune di Sesto San Giovanni.

Gli interventi sono in continuità con azioni di progetti precedenti, ma ne amplifica la rete del partenariato in coerenza con i bisogni di servizi segnalati da Ussm e IPM Beccaria.

Le attività sono legate alle azioni degli agenti di rete, al sostegno del contesto familiare, all'accompagnamento nei casi di particolare vulnerabilità, alla mediazione linguistico culturale e alla strutturazione di percorsi che presidino il periodo successivo alla conclusione del provvedimento dell'autorità giudiziaria e sostenga il percorso verso l'autonomia.

I destinatari sono 180 minori/giovani adulti, maschi e femmine, in esecuzione penale interna, 2 minori/giovani adulti per l'azione di housing sociale, raggiungendo 42 famiglie di soggetti presi in carico.

Il contributo è di euro 488.871,32

**10) PROGETTO 234501 – N.E.T. MILANO SAN VITTORE (MI)**

Il progetto, che comprende 2 sub-progetti, è finalizzato ad attuare percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa per adulti detenuti nella Casa Circondariale di Milano e si integra con altri due progetti presenti negli altri istituti di pena milanesi.

Le attività previste sono: azioni educative interne (agenti di rete, mediatori linguistico culturali, attività educative di sostegno relazionale e segretariato sociale), azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio, formazione per lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro, laboratori per l'acquisizione di competenze trasversali, percorsi di accompagnamento al lavoro, accoglienza in housing per chi è beneficiario di permessi.

I destinatari diretti degli interventi sono stimati in 1200 in esecuzione penale interna, mentre si ipotizza di raggiungere 650 beneficiari indiretti.

In ambito di housing sociali sono stimati 50 destinatari in esecuzione penale interna e 25 in penale esterna.

Il contributo è di euro 325.870,54

**11) PROGETTO 234553 – N.E.T. WORK UEPE (MI)**

L'obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere il reinserimento socio-lavorativo di detenuti, in misura alternativa alla detenzione, attraverso interventi che rafforzino e sviluppino le competenze sociali personali e professionali, con particolare attenzione alle fragilità legate alla dipendenza e/o a problematiche migratorie.

Le attività sono finalizzate a sviluppare processi di autonomia personale e lavorativa, a sostenere le persone nella fase di transizione e reinserimento nella società, a offrire interventi educativi per il detenuto e la sua famiglia, attraverso l'opera di educatori di rete,

Si tratta di un progetto a valenza provinciale di UEPE Milano e si integra con altri due progetti presenti degli altri Istituti penali milanesi.

Il progetto è destinato a 70 tossicodipendenti in misura penale esterna e a 230 detenuti in misura alternativa e a 50 giovani al termine della pena.

Il contributo è di euro 514.525,15.

**12) PROGETTO 235558 – FUORILUOGO (SO)**

Il progetto si sta realizzando con una rete di **15** enti, di cui n. **9** Enti locali (Comuni di Lecco e Sondrio, gli ambiti distrettuali di Lecco, Merate e Bellano, le Comunità Montane di Alta Valtellina, di Tirano, di Morbegno, della Valchiavenna e della Valsassina, C.P.I.A. Sondrio.

ll progetto si rivolge a n. 104 beneficiari in misura cautelare non detentiva o in misura alternativa - Fascia di età 14/20 anni

Obiettivi:

- Avvio di un sistema di welfare comunitario volto a creare inclusione sociale per chi è nel circuito penale o è a rischio di ingresso con la partecipazione di soggetti differenti (pubblici, privati no profit, profit)
- Realizzazione di un servizio stabile di accompagnamento a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo
- Incremento della sensibilità del contesto sociale e coinvolgimento della comunità in modo attivo
- Incremento della responsabilizzazione dei beneficiari nei confronti del territorio, dei beni comuni che condividono e della comunità con cui vivono
- Avvio di corsi di formazione e orientamento, attività di laboratorio per acquisire nuove abilità o rinforzare competenze personali

Il contributo è di euro 149.650,57.

### 13) PROGETTO 235980 – DONNE OLTRE LE MURA (MI)

Il progetto si rivolge a donne ristrette negli istituti penitenziari di Bollate e San Vittore o in carico all'UEPE di Milano e Lodi.

L'obiettivo è quello di ampliare le opportunità di inclusione socio-lavorative tramite percorsi individualizzati, interventi di informazione rivolti alla cittadinanza per combattere i pregiudizi e l'attivazione di soluzioni di accoglienza abitativa temporanea, indispensabili per poter beneficiare delle misure alternative.

Il progetto prevede inoltre il potenziamento idi interventi volti a favorire l'integrazione tra servizi, attivazione di proposte socializzanti e di laboratorio, di percorsi formativi e di borse lavoro.

La partnership di progetto è composta da enti che operano da tempo nell'ambito specifico del reinserimento femminile con servizi e progettualità non sovrapponibili, ma ben integrati rispetto alle attività di presa in carico e costruzione del progetto individuale, dell'inclusione sociale attiva, di supporto al mantenimento dei legami familiari e alla ricostruzione dei legami sociali.

I percorsi di accoglienza abitativa temporanea prevedono azioni di accompagnamento verso l'autonomia, supportando le donne nel fronteggiare situazioni critiche del quotidiano, in ambito abitativo o familiare.

I destinatari previsti sono 90 donne in esecuzione penale interna, 40 in penale esterna e 50 famiglie di soggetti presi in carico.

Il contributo è di euro 308.952,46

### 14) PROGETTO 236206 – MILONE (MN)

Il progetto si sta realizzando attraverso una rete di n. 8 enti, tra cui il comune di Mantova e l'ATS Val Padana.

Obiettivi:

- Recuperare le potenzialità residue per avviare un processo di miglioramento delle proprie condizioni di vita
- Favorire l'acquisizione e/o potenziare le capacità di autodeterminazione attraverso progetti di reinserimento individuale
- Facilitare l'accesso alle misure alternative attraverso la realizzazione di progetti individuali in grado di anticipare gli ostacoli connessi alle fragilità delle persone in carico
- Lavorare in sinergia con la comunità di appartenenza in cui si è generato il disagio e la perdita di autonomia cosicché la stessa comunità sia parte attiva del processo di inclusione
- Accogliere in soluzione di housing abitativo temporaneo protette

Il progetto è rivolto a:

n. 26 adulti in esecuzione penale interna , fascia di età 18- 80 anni – maschi e femmine

n. 35 adulti in esecuzione penale esterna fascia di età 18- 80 anni

n. 10 famiglie di persone in carico al progetto

n. 10 adulti accolti presso l'accoglienza temporanea.

Il contributo è di euro 158.789,03

### 15) PROGETTO 237296 – SIS AC.T (LO)

Il progetto si sta realizzando con una rete di 9 enti, di cui n. 3 Enti pubblici (Comune e Provincia di Lodi e azienda consortile di comuni del lodigiano)

Obiettivi:

- Migliorare la capacità del sistema di offrire interventi integrati e personalizzati
- Rafforzare l'integrazione tra gli enti e servizi territoriali, pubblici e privati individualizzati
- Accrescere la ricomposizione delle risorse disponibili
- Accrescere la consapevolezza della comunità nel riconoscere le persone detenute una risorsa e ridurne i pregiudizi
- Incrementare le competenze di base e professionali per l'accesso al mercato del lavoro
- Accrescere la disponibilità di aziende ospitanti
- Incrementare l'accoglienza abitativa temporanea a favore di persone sprovviste di domicilio all'uscita dal carcere e favorirne un'autonoma collocazione residenziale sul territorio

Il progetto si rivolge a n. 210 adulti- Fascia di età 18/50 anni

Il contributo è di euro 226.145,53

### 16) PROGETTO 238306 – TALEA (VA)

Il progetto è rivolto a detenuti adulti in fase di dismissione dai due Istituti di pena del territorio di Varese.

I temi portanti della progettazione sono rappresentati dall'individuazione dell'offerta di servizi di accompagnamento all'autonomia e di sostegno all'occupazione di soggetti esposti a rischio di esclusione sociale o in momentanea condizione di marginalità.

Rispetto ai casi individuati, si fornisce un servizio flessibile che può modificare radicalmente il sistema di costruzione dei servizi.

Il progetto prevede l'utilizzo della cartella sociale unica per la gestione del percorso per consentire una modalità di lavoro condivisa tra i diversi attori che operano per la risoluzione delle esigenze degli utenti.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono agevolare l'inserimento lavorativo attraverso la riacquisizione delle competenze professionali specifiche grazie a percorsi di formazione, ridurre le situazioni di marginalità fornendo un sostegno abitativo temporaneo integrato, impedire l'aggravamento di situazioni di marginalità di pazienti tossicodipendenti, di stranieri e di persone senza fissa dimora.

Il progetto si rivolge a 284 adulti maschi in esecuzione penale interna, a 118 in misura penale esterna (la maggior parte maschi) e 30 famiglie di soggetti presi in carico.

Per l'azione di housing sociale la stima dei beneficiari è di 16 in esecuzione penale interna e 32 in misura penale esterna.

Il contributo è di euro 445.720,83

### 17) PROGETTO 238493 – IN TRASFORMAZIONE (MN)

Il progetto si sta realizzando con una rete di 9 enti , di cui n. 4 Comuni e ATS Val Padana.

Obiettivi:

- Attivazione di un processo di riflessione su di sé e di assunzione di responsabilità favorendo l'integrazione dei diversi aspetti della propria identità
- Creazione di una rete di appoggio e di riferimento per facilitare l'elaborazione di richieste di aiuto dei ragazzi
- Ricostruzione di un legame con la/le vittima/e del reato favorisca in caso Potenziamento della funzione dell'agente di rete
- Attivazione di progetti educativi individualizzati
- Strutturazione degli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini e laboratori esperienziali.

Il progetto si rivolge a n. 50 minori e giovani adulti in messa alla prova - Fascia di età 14/25 anni

Il contributo è di euro 83.785,59

### 18) PROGETTO 238670 – PROGETTO ALFA OMEGA (BS)

Il progetto si sta realizzando con una rete di 14 enti , di cui n.6 Enti locai ( Comuni e ambiti distrettuali di riferimento) e ATS di Brescia.

Obiettivi:

- Potenziamento della funzione dell'agente di rete
- Attivazione di progetti educativi individualizzati

- Strutturazione degli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini e laboratori esperienziali.

Con il supporto della funzione educativa e l'affiancamento dell' agente di rete si lavora sia con il giovane che con il suo contesto di appartenenza, accompagnando i giovani ad inserirsi nei contesti ( scolastici, lavorativi, socializzanti).

Con gli strumenti specifici dello stages e dei tirocini formativi nonché nella ricerca attiva del lavoro, si orientano i ragazzi ad una professione e a sperimentarla sul campo per avere poi una possibilità concreta di entrare nel mondo del lavoro.

Il progetto si rivolge a n. 300 minori e giovani adulti- Fascia di età 15/25 anni

Il contributo è di euro 327.416,07

**19) PROGETTO 238765– MY MAP (CO)**

I destinatari sono minori/giovani adulti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile o a fine pena, entro il massimo di un anno dalla sua fine e i loro familiari/contesti

Si prevede di rafforzare competenze sociali e professionali dei destinatari per favorirne l'inclusione attraverso:

1. Reinserimento individuale grazie all'attivazione dell'agente di Rete, di percorsi di accompagnamento educativo multidisciplinare, di interventi per le famiglie, di percorsi di inserimento sociale attraverso esperienze di volontariato, di laboratori di gruppo con destinatari segnalati;
2. Informazione/Sensibilizzazione attuate con il coordinamento tra la definizione di strumenti comuni di documentazione e il lavoro di rete, con interventi di sensibilizzazione per promuovere la legalità;
3. Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo realizzati tramite l'attivazione di percorsi personalizzati anche attraverso tirocini e borse lavoro e propedeutici all'inserimento sociale e lavorativo dei minori, anticipando i tempi di presa in carico;
4. la valorizzazione della relazione tra i minori e i contesti di riferimento;
5. la diffusione della cultura della legalità attraverso la collaborazione della rete territoriale

Il progetto stima di prendere in carico un totale di 40 soggetti.

A questi si aggiungono, in linea con le indicazioni fornite da USSM in sede di analisi dei bisogni, 15 casi di minori/giovani adulti al termine della pena, entro il massimo di un anno dal fine pena, situazioni che necessitano di essere monitorate e riprese in carico per rinforzare i processi attivati in precedenza.

Si prevede di seguire 15 nuclei familiari, con cui attivare percorsi di supporto psicologico di carattere continuativo.

A livello territoriale, attraverso le azioni di informazione/sensibilizzazione e coordinamento si stima di raggiungere: 150 cittadini, intesi come studenti delle scuole secondarie di secondo grado e referenti/volontari delle associazioni di volontariato che ospitano i minori; 30 operatori dei servizi territoriali; 10 operatori di organizzazioni datoriali e di rappresentanza.

Il contributo è di euro 112.941,43

## 20) PROGETTO 240199 – PROGETTO VALE LA PENA (BS)

Il progetto si sta realizzando attraverso una rete di n. 26 enti, di cui 7 comuni e l'ATS di Brescia. L'obiettivo primario consiste nel facilitare l'accesso alle misure alternative attraverso la realizzazione di progetti individuali finalizzati a:

- Promuovere competenze e risorse per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro
- Accogliere in soluzione di housing abitativo temporaneo protette

Il contributo è di euro 509.075,00

Il progetto è destinato a:

n. 170 adulti in esecuzione penale interna

n. 60 adulti in misura penale esterna

n. 30 famiglie di persone in carico al progetto

n. 60 adulti accolti presso l'accoglienza temporanea

Le azioni da progetto riguardano:

- Presenza dell'agente di rete: colloqui di sostegno, segretariato sociale, attivazioni di servizi esterni (anagrafe, notaio ecc.), contatti con famiglia e rete del volontariato e del terzo settore per il supporto in fase di attivazione delle misure esterne
- Attività di mediazione linguistico e culturale
- Attivazione di un supporto psicologico interno all'IP
- Attuazione di un percorso psicologico interno dedicato alla genitorialità
- Servizio di orientamento permanente nei settori dell'istruzione e del lavoro
- Attivazione di borse lavoro
- Laboratori occupazionali

Il contributo è di euro 509.075,13

## 21) PROGETTO 240680 – N.E.T. HOUSING UEPE (MI)

Il progetto, che comprende 2 sub-progetti, si configura come parte di un'azione di sistema più ampia composta da tre interventi specifici per gli istituti di pena milanesi e dall'azione a valenza provinciale di UEPE Milano/Lodi.

Si rivolge a detenuti adulti che usufruiscono della misura di esecuzione esterna della pena.

Obiettivo generale è l'accoglienza residenziale per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'autonomia della persona attraverso le azioni dei tutor abitativi di supporto alle persone, integrate da azioni educative alla genitorialità, che forniscano strumenti utili per il loro confronto con il proprio ambito affettivo di relazione.

Sono stimati 90 beneficiari in misura penale esterna, mentre per l'area di intervento di housing sociale sono previsti 65 destinatari e 20 famiglie di soggetti presi in carico.

Il contributo è di euro 310.897,92

## 22) PROGETTO 242632 – POLARISUP (MI)

Il progetto intende promuovere il reinserimento sociale e lavorativo di minori, attraverso interventi che rafforzino le competenze sociali e professionali necessarie ad un'inclusione attiva nel tessuto sociale della provincia sud-est di Milano.

Nello specifico, il progetto è finalizzato a stimolare processi di autonomia personale, sostenere il minore nella fase di transizione e ritorno nella società e nel recupero delle relazioni familiari.

Il progetto prevede una presa in carico integrata, con un sistema di interventi educativi rivolti al minore e alla sua famiglia, di risocializzazione, una offerta di percorsi di orientamento lavorativo con un focus sull'autoimprenditorialità.

Il numero stimato di destinatari è di 80 minori in misura penale interna.

Il contributo è di euro 200.588,08

### 23) PROGETTO 243824 – SESTA OPERA (PV)

Il progetto si sta realizzando con una rete di 18 enti, di cui n. 5 Enti Pubblici (Comune di Vigevano, Provincia di Pavia, ASST e ATS di Pavia, APOLF).

Obiettivi principali sono:

- Presa in carico specializzato, dalla libertà e dal carcere, di soggetti sottoposti all'autorità giudiziaria, con particolare attenzione a nuclei più fragili (donne, soggetti con minori/anziani a carico, stranieri ed extracomunitari) o a chi viene escluso da altri servizi pubblici e privati attivi sul territorio
- Attivazione di progetti educativi individualizzati
- Strutturazione degli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini e laboratori esperienziali
- Interventi di reinserimento abitativo in un'ottica di potenziamento di posti di accoglienza a livello provinciale

Il progetto si rivolge a un totale di 680 beneficiari per le aree di intervento 1,2,3 - fascia di età 20-65 anni, maschi e femmine, con diverse tipologie.

Adulti in esecuzione penale interna n. 300 - Adulti in esecuzione penale esterna n. 300 - n. 80 adulti e minori/giovani adulti al termine della misura penale - n. 20 famiglie di persone in carico al progetto

I destinatari coinvolti nell'ambito dell'intervento area **4 - housing sociale** sono in totale **16,** Adulti in esecuzione penale interna n. 4.

Il contributo è di euro 211.761,54

### 24) PROGETTO 245346 – TECNICHE DA INSERIMENTO (MI)

Obiettivo primo del progetto è implementare inserimenti lavorativi in ambito tecnico di detenuti adulti, adeguatamente sostenuti da progetti educativi individuali mirati.

L'intento è di promuovere almeno 24 inserimenti per tecnici di fiere/eventi o altre attività similari, comunque ambiti che incontrano facilmente la cultura giovanile.

La partnership condivide azioni specifiche (propedeutiche, educative e professionalizzanti) con l'obiettivo di inserimenti lavorativi continuativi nelle cooperative di service tecnico per il mondo dello spettacolo e della comunicazione.

La rete di progetto ha sviluppato inoltre un rapporto privilegiato con alcune aziende prime del settore nella fornitura di servizi e manutenzione di impianti.

L'attività di selezione e definizione dei percorsi evidenzia il ruolo dell'agente di rete che oltre a valutare le risorse personali, ha il compito di monitorare ed eventualmente correggere in itinere il percorso individuale.

Il progetto comprende un sub-progetto A, che prevede formazione con laboratori teatrali e tecnici audio/luci, informazione e coinvolgimento di teatri e service tecnici in ambito regionale, prese in carico individuali e di gruppo finalizzate alla cultura del lavoro di gruppo, mediazione con i datori di lavoro.

Sono inoltre previsti tirocini propedeutici presso la Fiera di Milano, a cui seguirà la formazione qualificante Dote Unica, borse lavoro sostenute dal Comune di Milano o dai comuni di residenza dei soggetti presi in carico,

Il sub-progetto B si realizza attraverso la presenza di un appartamento, monitorato da un operatore, dove accogliere persone con un buon livello di autonomia.

Il contributo è di euro 156.808,76

### 25) PROGETTO 245949 – PORTE APERTE 2.0 (LC)

Il progetto, che riguarda i territori della provincia di Sondrio e di Lecco, si realizza attraverso una rete di 18 enti, tra cui i comuni di Lecco e Sondrio, 3 ambiti distrettuali di riferimento, 4 Comunità Montane, ASST di Lecco, il C.P.I.A. di Sondrio.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- Promuovere il reinserimento sociale delle persone
- Favorire il supporto alla genitorialità sia durante la detenzione che nel periodo di reinserimento sociale
- Ottenere l'autonomia personale e sociale attraverso il lavoro
- Superare le condizioni personali e sociali che impediscono l'accesso ad una abitazione
- Promuovere luoghi e modalità di orientamento, programmazione, attivazione e monitoraggio dei servizi propri del progetto

Il progetto si rivolge a n. 115 adulti (maschi e femmine)- Fascia di età da 30 a 40anni di cui:

- n. 63 sottoposti a provvedimenti in esecuzione penale interna
- n. 46 sottoposti a provvedimenti in esecuzione penale esterna
- n. 6 accolti in housing sociale temporaneo

In tutte le situazioni sono presenti tossicodipendenti, stranieri e persone in trattamento psichiatrico

Il contributo è di euro 204.333,15

Gli interventi previsti nel progetto sono per la **Provincia di Sondrio:**

- attivazione dell'Agenzia territoriale per l'inclusione che fornisca informazioni, consulenza e orientamento alle persone in carico, attivi percorsi individuali
- Costituzione di un fondo per finanziare l'attività dell'agenzia
- Valutazione delle candidature delle persone da inserire nei percorsi attraverso raccolta di informazioni e realizzazione, in piccoli gruppi, di attività propedeutiche ai progetti di reinserimento
- Attività di cura e ripristino di patrimoni di natura ambientale e culturale con l'accompagnamento di un tutor
- Reinserimento lavorativo in ambito agricolo tramite laboratori, tirocini, corsi di formazione presso il C.P.I.A. di Sondrio

Per la **Provincia di Lecco**

- Presenza dell'agente di rete: colloqui di sostegno, segretariato sociale, attivazioni di servizi esterni, contatti con famiglia e rete del volontariato e del terzo settore per il supporto in fase di attivazione delle misure esterne
- Organizzazione delle attività dello "Spazio Giallo", luogo che connette il territorio con il carcere
- Organizzazione delle attività intramurarie: supporto alla genitorialità, corso per imbianchini
- Accompagnamento socioooccupazionale
- Attivazione di tirocini che prevedano un riconoscimento economico mensile (500 euro) presso aziende, artigiani e cooperative sociali in relazione ai progetti individuali
- Attuazione della filiera dei servizi socio abitativi finalizzati all'accoglienza abitativa temporanea (max 18 mesi – 3 posti per 5/6 persone)

Il contributo è di euro 204.333,15

**26) PROGETTO 247133 – RE - START (CR)**

Il progetto, destinato agli adulti, si realizza in stretta collaborazione con gli Istituti della Casa Circondariale di Cremona e l'UEPE di Mantova.

La partnership è costituita da una rete di n. 18 enti, di cui 8 enti pubblici che comprendono i comuni di Cremona (capofila) e di Crema, la provincia di Cremona, la ATS Valpadana e la ASST di Cremona. Obiettivi del progetto sono:

- Definizione e implementazione di progetti individuali di reinserimento sociale attraverso la riqualificazione personale dei beneficiari e quindi l'aumento della loro occupabilità
- Coinvolgimento dei familiari dei soggetti beneficiari del progetto
- Sostegno alla persona attraverso un'offerta di housing sociale temporaneo
- Sostegno alle situazioni di multiproblematicità e di vulnerabilità (immigrazione e dipendenze)
- Facilitare l'accesso alle misure alternative
- Sostegno allo sviluppo ed al rafforzamento del volontariato

Il progetto si rivolge a un totale di 284 destinatari, di cui per le azioni 1,2,3

- 250 in esecuzione penale interna
- 26 in esecuzione penale esterna

I soggetti beneficiari dell'azione 4 (housing sociale temporaneo) sono 8.

Il contributo è di euro 282.040,32

**27) PROGETTO 248128 – ODISSEO (VA)**

Il progetto si rivolge ai minori /giovani adulti allo scopo di accompagnare i minori/giovani adulti, con provvedimenti penali aperti, lungo tutto l'iter giudiziario e rieducativo.

Il partenariato è costituito da una rete di 20 enti, di cui n. 7 Ambiti distrettuali di Comuni e 2 Ambiti Distrettuali di Comunità Montane.

Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono:

- Aumentare le competenze trasversali del minore per costruire un progetto di vita
- Migliorare/aumentare le capacità e le competenze genitoriali all'interno del sistema familiare

- Potenziamento della funzione dell'agente di rete
- Attivazione di progetti educativi individualizzati
- Strutturazione degli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini e laboratori esperienziali.

La presa in carico dei beneficiari è compito di una Equipe Interna, che elabora un'apposita scheda di segnalazione e individua gli strumenti utili per costruire la cartella sociale, definire il profilo di ingresso e gli indicatori per area di abilità.

Con gli strumenti specifici dello stage e dei tirocini formativi nonché nella ricerca attiva del lavoro, si orientano i ragazzi ad una professione e a sperimentarla sul campo.

Oltre ai percorsi di accompagnamento educativo, il progetto prevede misure di sostegno psicologico ai minori e sostegno psico-pedagogico ai familiari.

Il progetto si rivolge a n. 52 minori e giovani adulti- Fascia di età 16/21- anni e coinvolge 17 gruppi familiari in percorsi di supporto.

Il contributo è di euro 185.761,41

**28) PROGETTO 249812 – SINTESI (MB)**

Il progetto è dedicato all'area adulti e si attua in stretta collaborazione con la Casa Circondariale di Monza e l'UEPE.

Il partenariato è costituito da una rete di n. 19 enti, di cui 6 comuni, la Provincia di Monza e Brianza, 2 aziende consortili e 2 aziende pubbliche di formazione.

L'obiettivo primario consiste nell'accompagnare il detenuto sin dal momento dell'entrata in carcere in un percorso che ne limiti la passività attraverso la realizzazione di progetti individuali finalizzati a:

- Promuovere competenze e risorse per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei detenuti in uscita dall'I.P.
- Recuperare i legami con il territorio, le capacità relazionali autonome e i rapporti familiari
- Accogliere in soluzione di housing abitativo temporaneo protette

Le azioni previste nel progetto riguardano

- Presenza dell'agente di rete: colloqui di sostegno, segretariato sociale, attivazione della rete del volontariato e del terzo settore per il supporto in fase di realizzazione delle misure esterne
- Attività di mediazione linguistico e culturale
- Incontri con le Conferenze Tecniche degli Ambiti di Carate Brianza, Vimercate, Desio e Seregno
- Inserimenti lavorativi
- Incontri di coprogettazione con UEPE e Direzione CC. Di Monza
- Incontri con ASST e ATS per avvio e realizzazione del Centro Diurno

I beneficiari diretti indicati sono n. 1240 , nella fascia di età 18-65 anni.

Il contributo è di euro 390.224,95.

### 29) PROGETTO 251203 – OUTSIDERS (CR)

Il progetto, che si rivolge all'area minori/giovani adulti, si realizza con una rete di 12 enti , di cui n. 8 Enti pubblici che comprendono i comuni di Crema e Cremona, le ASST di Crema e di Cremona, la ATS Valpadana,

Gli obiettivi che si pone sono di:

- Promuovere il lavoro di rete grazie alla costituzione di una equipe educativa di cui fa parte l'agente di rete
- Garantire la presa in carico educativa dei minori in stato di Messa Alla Prova (MAP) e dei minori in misura cautelare
- Promuovere l'integrazione tra servizi del territorio e l'approccio multiprofessionale come condizione di un sistema efficiente
- Qualificare i percorsi con strumenti prossimi ai soggetti e coerenti rispetto ai bisogni per promuovere competenze più specifiche e professionalizzanti utili per l'inserimento lavorativo

Gli interventi si riferiscono a:

- Presa in carico integrata (socio-psico-educativa) del minore autore di reato in collaborazione con gli operatori della Giustizia Minorile
- Intervento nel corso di misure cautelari non detentive in collaborazione con l'USSM per la costruzione di un progetto psico-socio- educativo di messa alla prova
- Intervento nel corso di messa alla prova tramite attività di "Gruppi di parola"
- Attivazione di una microequipe integrata di supporto nelle varie fasi del procedimento e del percorso
- Accompagnamento nelle fasi processuali
- Attività di supporto e accompagnamento al nucleo familiare
- Attivazione di tirocini extracurriculari in alcune cooperative o aziende

Con il supporto della funzione educativa e l'affiancamento dell'agente di rete si lavora sia con il giovane che con il suo contesto di appartenenza, accompagnando i giovani ad inserirsi nei contesti (scolastici, lavorativi, socializzanti).

Con gli strumenti specifici come le attività di gruppo, comprese le vacanze estive, le attività di volontariato nazionale ed internazionale, l'apprendistato nella ciclofficina, inteso anche come punto di aggregazione, si realizza il progetto di reinserimento individuale.

Il progetto si rivolge a n. 50 minori e giovani adulti - Fascia di età 15/23 anni - in misura cautelare non detentiva o sottoposti alla sospensione del processo e messa alla prova (MAP). Sono beneficiarie 20 famiglie.

Il contributo è di euro 138.376,57

### 30) PROGETTO 409939 – OFFICINA DELL'IO (MI)

Il progetto integrato, comprendente due sub progetti, in continuità da sette anni con le attività finanziate dalla ex Legge regionale 8/2005. Si realizza in 9 Distretti Sociali contigui sull'asse nordovest-sudovest dell'area metropolitana milanese.

Operativo in modo uniforme e capillare su tutti i Distretti prevede la stessa offerta di servizi:

- Reinserimento individuale attraverso l'offerta di servizi educativi in favore del minore, e la sua famiglia, segnalati dall'USMM e/o Servizi Sociali Territoriali;

- Informazione e sensibilizzazione, che agiscono a livello di sistema a scale diverse: la comunità locale quale luogo di sensibilizzazione e partecipazione a diverse forme di collaborazione; consolidamento e sviluppo della rete territoriale; rafforzamento collaborazione a diversi livelli tra servizi sociali territoriali, USSM, Tribunale Minori
- Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo, attraverso funzioni di orientamento, formazione e accompagnamento individualizzato per favorire la definizione di obiettivi professionali e una strategia per il raggiungimento.

I beneficiari diretti delle attività, saranno i minori sottoposti all'Autorità Giudiziaria attraverso un modello organizzativo decentrato che garantirà l'intervento su tutto il territorio. Beneficiari saranno altresì le comunità locali e le reti territoriali e sovra distrettuali attraverso le azioni di sensibilizzazione e coordinamento a diversa scala.

I destinatari stimati sono 90 minori e giovani -adulti e 45 le famiglie dei soggetti presi in carico.

Il contributo è di euro 299.981,70

**31) PROGETTO 411097 – M.A.P.P.A. (PV)**

Il progetto riguarda la presa in carico di circa 120 minori autori di reato collocati nelle comunità o in carico ai servizi del territorio e/o all'USSM, con interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo mediante frequenza di laboratori formativi, orientamento, ricerca attiva del lavoro, tirocini, borse lavoro, accompagnamento all'autonomia anche nel dopo-penale, sostegno psicologico e consulenza pedagogica alle famiglie, progetti di riparazione sociale in coordinamento e con la supervisione del CSV di Pavia.

E' previsto il coinvolgimento dell'Università di Pavia per il lavoro di ricerca, valutazione e diffusione dei risultati del progetto.

Le principali realizzazioni del progetto consistono in:

- progetti di reinserimento individuale (ascolto, orientamento nell'accesso ai servizi, accompagnamento e sostegno psicopedagogico) con presa in carico multidisciplinare dei minori e delle loro famiglie, azioni di accompagnamento all'autonomia anche all'esito della misura penale, con esito di reinserimento sul territorio;

- azioni di accompagnamento nello svolgimento di attività socialmente utile con esito di attuazione di progetti di riparazione sociale;

- azioni di coordinamento dei servizi degli enti locali del territorio, del privato sociale e della giustizia minorile per la presa in carico di minori del circuito penale;

- azioni di sensibilizzazione e supervisione di realtà del territorio per l'accoglienza di ragazzi in tirocinio o in attività di utilità sociale con ampliamento della disponibilità di risorse;

- azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo mediante laboratori formativi propedeutici, bilancio attitudinale, orientamento, scouting aziendale, tutoring durante tirocinio formativo e/o borsa lavoro, con miglioramento delle possibilità occupazionali.

Le famiglie coinvolte sono 30

Il contributo è di euro 145.600,08

## 32) PROGETTO 421566 – TOTEM (MB)

Il progetto si pone l'obiettivo di integrare e implementare gli interventi a favore di minori o giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, al fine di sviluppare le competenze trasversali e l'educazione alla legalità in un'ottica preventiva della recidiva e del disagio.

Il progetto produrrà percorsi che mirano alla riduzione del rischio di esclusione dal tessuto sociale ed economico, attivando i destinatari in percorsi che richiedono il rispetto delle regole e impegno.

Il focus del progetto è il rafforzamento delle competenze sociali propedeutiche all'inserimento nel mercato del lavoro, integrato con il progetto educativo di reinserimento

Le attività consistono in:

- Presa in carico individualizzata del minore durante tutto il prcors
- Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto
- Azioni di supporto e accompagnamento del nucleo familiare del minore
- Mediazione culturale e linguistica
- Azioni di accompagnamento educativo sul territorio
- Sensibilizzazione della comunità territoriale
- Interventi per coinvolgere e avviare collaborazioni con imprese sociali
- Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo

Il numero dei beneficiari è di 60 minori e di 30 famiglie coinvolte.

Il contributo è di euro 176.337,84

## 33) PROGETTO 425525 – COME IN CO (CO)

Obiettivo generale è promuovere l'inclusione socio-lavorativa di 275 adulti sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria o a fine pena, favorendo lo sviluppo di competenze di istituzioni e comunità in termini di coesione sociale.

Strategia elettiva sarà la co-programmazione e co-gestione di interventi personalizzati con un lavoro di condiviso dall'agente di rete con Istituzioni e territorio, organizzato in una cartella sociale unica.

Sulla base delle criticità rilevate, l'agente di rete supporterà le istituzioni nell'attivazione dei percorsi che potranno prevedere sostegno psicologico individuale e di gruppo rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, mediazione linguistico culturale e consulenza all'integrazione, percorsi formativi e borse lavoro, orientamento al volontariato e housing sociale.

Particolare rilievo avrà il coinvolgimento della famiglia e l'analisi del contesto territoriale, all'interno del quale l'autore della violazione vive con interventi di integrazione col territorio. Verrà promosso il potenziamento della rete territoriale dei servizi e delle aziende con cui costruire processi virtuosi circa l'acquisizione di competenze lavorative e di gestione dell'"abitare" che incrementino il livello di inclusione sociale.

Al fine di realizzare un percorso volto alla promozione dell'inclusione sociale, il progetto prevede il coinvolgimento di una rete di imprese del territorio, che siano in grado di accogliere nel loro organico persone debitamente formate tramite tirocini formativi e borse lavoro, contribuendo così alla costruzione di percorsi di filiera e virtuosi; dalla formazione, alla sperimentazione sul campo, all'inserimento lavorativo.

Sono state raccolte e valutate diverse idee imprenditoriali (lavorazione della pasta, attività tessili, di stampa, di immissione dati) e hanno preso avvio alcune start-up all'interno della CC quali stampa 3D e produzione di accessori per l'abbigliamento (principalmente borse).

Il progetto è destinato a 110 persone in esecuzione penale interna, a 165 persone in esecuzione penale interna con il coinvolgimento di 40 famiglie

Il contributo è di euro 299.748,96

1) **I PROGETTI : IN DATI**

**- DOVE SI REALIZZANO I PROGETTI**

| provincia di | PRIMO AVVISO | A | M | SECONDO AVVISO | A | M | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BERGAMO | 2 | 1 | 1 | | | | 2 |
| BRESCIA | 2 | 1 | 1 | | | | 2 |
| COMO | 1 | | 1 | 1 | 1 | | 2 |
| CREMONA | 2 | 1 | 1 | | | | 2 |
| LECCO | 1 | 1 | | | | | 1 |
| LODI | 1 | 1 | | | | | 1 |
| MANTOVA | 2 | 1 | 1 | | | | 2 |
| MILANO | 12 | 9 | 3 | 1 | | 1 | 13 |
| MONZA-BRIANZA | 1 | 1 | | 1 | | 1 | 2 |
| PAVIA | 2 | 2 | | 1 | | 1 | 3 |
| SONDRIO | 1 | | 1 | | | | 1 |
| VARESE | 2 | 1 | 1 | | | | 2 |

| | |
|---|---|
| **PROGETTI PRIMO AVVISO** | **29** |
| **PROGETTI SECONDO AVVISO** | **4** |
| **TOTALE PROGETTI FINANZIATI** | **33** |

## IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

| DENOMINAZIONE CAPOFILA | PROGETTO | PROVINCIA | COSTO PROGETTO | CONTRIBUTO TOTALE RICHIESTO | TOTALE CONTRIBUTO ASSEGNATO |
|---|---|---|---|---|---|
| APOLF-AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO IL LAVORO E LA FORMAZIONE | CREARE OPPORTUNITA' NUOVE - C.O.N. | PV | 687.459,07 | 549.967,25 | 512.796,82 |
| A&I SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | N.E.T. MILANO OPERA | MI | 686.826,64 | 549.461,31 | 513.876,19 |
| LA FUCINA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | BOLLATI E GARANTITI | MI | 177.669,80 | 142.135,84 | 132.972,06 |
| FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA | INSIDE OUT | MI | 687.226,51 | 549.781,21 | 514.335,72 |
| COMUNE DI BERGAMO | SENTIERI DI LIBERTA' | BG | 673.825,25 | 539.060,20 | 500.214,37 |
| A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | N.E.T. MILANO BOLLATE | MI | 687.294,16 | 549.835,33 | 513.309,71 |
| CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI | GLI INVISIBILI | MI | 312.475,65 | 249.980,51 | 229.606,59 |
| COMUNE DI BERGAMO | GIOCO DI SQUADRA | BG | 468.120,94 | 374.496,75 | 350.352,20 |
| A&I SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | E.T.- EVOLUZIONI TERRITORIALI. PERCORSI DI INCLUSIONE PER MINORI E GIOVANI ADULTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA | MI | 653.494,10 | 522.795,28 | 488.871,32 |
| MESTIERI LOMBARDIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA | N.E.T. MILANO SAN VITTORE | MI | 436.941,26 | 349.553,01 | 325.870,54 |

-

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO A.S.C. | N.E.T.WORK UEPE | MI | 687.479,62 | 549.983,70 | 514.525,15 |
| IPPOGRIFO COOPERATIVA SOCIALE | FUORILUOGO - PROGETTI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO A FAVORE DI MINORI ENTRATI IN CONTATTO CON IL CIRCUITO PENALE | SO | 199.954,69 | 159.963,75 | 149.650,57 |
| COOPERATIVA SOCIALE ALICE | DONNE OLTRE LE MURA | MI | 417.846,44 | 334.277,15 | 308.952,46 |
| HIKE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS | MILONE | MN | 212.485,84 | 169.988,67 | 158.789,03 |
| AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA | SIS. AC.T - SISTEMA DI ACCOGLIENZA TERRITORIALE | LO | 304.004,40 | 243.203,52 | 226.145,53 |
| FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA | TALEA | VA | 600.449,71 | 480.359,77 | 445.720,83 |
| ALCE NERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | IN TRASFORMAZIONE | MN | 111.949,60 | 89.559,68 | 83.785,59 |
| IL MAGO DI OZ - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | PROGETTO ALFA OMEGA | BS | 437.474,97 | 349.979,98 | 327.416,07 |
| A.S.C.I. - AZIENDA SOCIALE COMUNI INSIEME | MY MAP | CO | 150.906,00 | 120.724,80 | 112.941,43 |
| COOPERATIVA DI BESSIMO, COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS | VALE LA PENA - DALLA RECLUSIONE ALL'INCLUSIONE | BS | 687.499,65 | 549.999,72 | 509.075,13 |
| COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' DEL GIAMBELLINO | N.E.T. HOUSING UEPE | MI | 413.036,11 | 344.751,63 | 310.897,92 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FUORILUOGHI- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | POLARISUP | MI | 268.014,54 | 214.411,63 | 200.588,08 |
| FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO - ONLUS | SESTA OPERA - SOSTEGNO E SOLIDARIETA' DENTRO E FUORI IL CARCERE | PV | 284.134,12 | 227.307,29 | 211.761,54 |
| E.S.T.I.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. SOCIALE | TECNICHE DA INSERIMENTO T.D.I. | MI | 209.822,90 | 167.858,32 | 156.808,76 |
| CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | PORTE APERTE 2.0 | LC | 275.563,97 | 220.451,19 | 204.333,15 |
| COMUNE DI CREMONA | RE - START - PERCORSI DI REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO OLTRE LA PENA | CR | 377.981,80 | 302.385,44 | 282.040,32 |
| "CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS" | ODISSEO | VA | 248.203,96 | 198.563,17 | 185.761,41 |
| COMUNE DI MONZA | SINTESI - SISTEMA INTERNO ESTERNO INTEGRATO | MB | 524.987,11 | 419.989,69 | 390.224,95 |
| COSPER COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE | OUTSIDERS-PROGETTO PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEL MINORE AURORE DI REATO DELLA PROVINCIA DI CREMONA | CR | 184.891,00 | 147.912,80 | 138.376,57 |
| OFFICINA LAVORO SOC COOPERATIVA ONLUS | OFFICINA DELL'IO | MI | 374.977,12 | 299.981,70 | 299.981,70 |
| ARIMO | M.A.P.P.A. | PV | 182.000,10 | 145.600,08 | 145.600,08 |
| AZIENDA SPEC CONSORZIO DESIO BRIANZA | TOTEM | MB | 220.422,30 | 176.337,84 | 176.337,84 |
| ASS. VOLONTARIATO COMASCO | COME IN CO | CO | 374.686,20 | 299.748,96 | 299.748,96 |
| **TOTALE** | | | **13.220.105,52** | **10.590.407,17** | **9.921.668,57** |

**I DESTINATARI – MISURA PENALE INTERNA**

| | |
|---|---|
| PRIMO E SECONDO AVVISO - MISURA PENALE INTERNA-TOTALE AZIONI 1,2,3 | 8977 |
| PRIMO AVVISO - MISURA PENALE INTERNA-TOTALE AZIONE 4 | 404 |

**-I DESTINATARI - MISURA PENALE ESTERNA**

| | |
|---|---|
| PRIMO E SECONDO AVVISO - MISURA PENALE ESTERNA-TOTALE AZIONI 1,2,3 | 2515 |
| PRIMO AVVISO - MISURA PENALE ESTERNA-TOTALE AZIONE 4 | 128 |

**-LA RETE DEI PARTNER ( N. 535 ENTI )**

| NUM PROG | DENOMINAZIONE CAPOFILA | PROGETTO | NUMERO PARTNER (COMPRESO CAPOFILA) | TERRITORIO |
|---|---|---|---|---|
| 232539 | APOLF-AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO IL LAVORO E LA FORMAZIONE | CREARE OPPORTUNITA' NUOVE - C.O.N. | 27 | PV |
| 232615 | A&I SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | N.E.T. MILANO OPERA | 22 | MI |
| 232807 | LA FUCINA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | BOLLATI E GARANTITI | 5 | MI |
| 232989 | FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA | INSIDE OUT | 22 | MI |
| 233081 | COMUNE DI BERGAMO | SENTIERI DI LIBERTA' | 26 | BG |
| 233320 | A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | N.E.T. MILANO BOLLATE | 22 | MI |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 233323 | CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI | GLI INVISIBILI | 11 | MI |
| 234218 | COMUNE DI BERGAMO | GIOCO DI SQUADRA | 24 | BG |
| 234462 | A&I SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | E.T.- EVOLUZIONI TERRITORIALI. PERCORSI DI INCLUSIONE PER MINORI E GIOVANI ADULTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA | 22 | MI |
| 234501 | MESTIERI LOMBARDIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA | N.E.T. MILANO SAN VITTORE | 25 | MI |
| 234553 | AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO A.S.C. | N.E.T.WORK UEPE | 25 | MI |
| 235558 | IPPOGRIFO COOPERATIVA SOCIALE | FUORILUOGO - PROGETTI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO A FAVORE DI MINORI ENTRATI IN CONTATTO CON IL CIRCUITO PENALE | 15 | SO |
| 235980 | COOPERATIVA SOCIALE ALICE | DONNE OLTRE LE MURA | 13 | MI |
| 236206 | HIKE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS | MILONE | 8 | MN |
| 237296 | AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA | SIS. AC.T - SISTEMA DI ACCOGLIENZA TERRITORIALE | 9 | LO |
| 238306 | FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA | TALEA | 22 | VA |
| 238493 | ALCE NERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | IN TRASFORMAZIONE | 9 | MN |
| 238670 | IL MAGO DI OZ - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | PROGETTO ALFA OMEGA | 14 | BS |
| 238765 | A.S.C.I. - AZIENDA SOCIALE COMUNI INSIEME | MY MAP | 15 | CO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 240199 | COOPERATIVA DI BESSIMO, COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS | VALE LA PENA - DALLA RECLUSIONE ALL'INCLUSIONE | 26 | BS |
| 240680 | COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' DEL GIAMBELLINO | N.E.T. HOUSING UEPE | 12 | MI |
| 242632 | FUORILUOGHI- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | POLARISUP | 18 | MI |
| 243824 | FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO - ONLUS | SESTA OPERA - SOSTEGNO E SOLIDARIETA' DENTRO E FUORI IL CARCERE | 18 | PV |
| 245346 | E.S.T.I.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. SOCIALE | TECNICHE DA INSERIMENTO T.D.I. | 6 | MI |
| 245949 | CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | PORTE APERTE 2.0 | 18 | LC |
| 247133 | COMUNE DI CREMONA | RE - START - PERCORSI DI REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO OLTRE LA PENA | 18 | CR |
| 248128 | "CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS" | ODISSEO | 20 | VA |
| 249812 | COMUNE DI MONZA | SINTESI - SISTEMA INTERNO ESTERNO INTEGRATO | 19 | MB |
| 251203 | COSPER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALE | OUTSIDERS-PROGETTO PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEL MINORE AURORE DI REATO DELLA PROVINCIA DI CREMONA | 12 | CR |
| 409939 | OFFICINA LAVORO SOC COOPERATIVA ONLUS | OFFICINA DELL'IO | 16 | MI |
| 411097 | ARIMO | M.A.P.P.A. | 6 | PV |
| 421566 | AZIENDA SPEC CONSORZIO DESIO BRIANZA | TOTEM | 4 | MB |
| 425525 | ASS. VOLONTARIATO COMASCO | COME IN CO | 6 | CO |

## I PROGETTI: LO STATO DI AVANZAMENTO AL 30.6.2017

| N.PERSONE PRESE IN CARICO | CITTADINANZA | FASCIA ETA' | | | | | | | eta' | SESSO | | RESIDENZA | | STATO OCCUPAZIONALE | | | | | | TITOLO DI STUDIO | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | <18 | 18-25 | 26-35 | 36-50 | 51-60 | 61-69 | Oltre 70 | totale | M | F | N. | PROVINCIA | DISOCUPPATO | INOCCUPATO | INATTIVO | OCCUPATO | PENSIONATO | STUDENTE | NESSUNO | LICENZA ELEMENTARE | LICENZA MEDIA | DIPLOMA ISTRUZIONE SEC.GRADO | LAUREA |
| 43 | ALBANIA | | 10 | 17 | 14 | 2 | 0 | 0 | 43 | 42 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | BG | 1 | 1 | | | | | | | 2 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | BS | | | 1 | 1 | | | | | 1 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | CO | 1 | | 1 | | | | | | 2 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | LC | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 19 | MI | 10 | 4 | 1 | 4 | | | 1 | 4 | 10 | 3 | 1 |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MB | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 8 | PV | 1 | 3 | 4 | | | | | 1 | 6 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 5 | VA | 2 | | 2 | | | 1 | | | 4 | | 1 |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MODENA | | 1 | | | | | | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | EE - STATO ESTERO | 2 | | | | | | | | 2 | | |
| 2 | ARGENTINA | | | 1 | 1 | | | | 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MB | | | | 1 | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | EE - STATO ESTERO | 1 | | | | | | | 1 | | | |
| 1 | BANGLADESH | 1 | | | | | | | 1 | 1 | | 1 | SO | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| 2 | BOSNIA ED ERZEGOVINA | | | 1 | | 1 | | | 2 | 1 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BS | 1 | | | | | | | 1 | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MI | | | | 1 | | | | | 1 | | |
| 8 | BRASILE | 2 | 1 | 2 | 1 | 2 | | | 8 | 7 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 6 | MI | 2 | 2 | 2 | | | | | 3 | 1 | 1 | 1 |
| | | | | | | | | | | | | 2 | BS | | | 1 | | | 1 | | | 2 | | |
| 3 | BULGARIA | | 1 | | 2 | | | | 3 | 3 | 0 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MI | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | PV | 2 | | | | | | | | | 2 | |
| 2 | CILE | | | | 2 | | | | 2 | 1 | 1 | 2 | MI | 2 | | | | | | | | 2 | | |
| 9 | CINA | 3 | 4 | | 2 | | | | 9 | 8 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | 2 | PV | | | | 2 | | | 1 | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VICENZA | | 1 | | | | | | 1 | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PADOVA | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 3 | MI | | 2 | 1 | | | | | 1 | 2 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | CR | | | 1 | | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | EE - STATO ESTERO | | | | 1 | | | 1 | | | | |
| 3 | COLOMBIA | 1 | 1 | 1 | | | | | 3 | 3 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VA | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | MI | 2 | | | | | | 1 | | 1 | | |
| 1 | COSTA D'AVORIO | | 1 | | | | | | 1 | 1 | | 1 | VA | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| 1 | CROAZIA | 1 | | | | | | | 1 | | 1 | 1 | MI | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| 1 | CUBA | | | | 1 | | | | 1 | 1 | | 1 | MI | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| 19 | ECUADOR | | 5 | 8 | 5 | 1 | | | 19 | 15 | 4 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 13 | MI | 7 | | 3 | 2 | | 1 | 1 | 1 | 8 | 1 | 2 |
| | | | | | | | | | | | | 2 | MB | | 1 | 1 | | | | 1 | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 3 | PV | 2 | | | 1 | | | | | 3 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VA | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| 15 | EGITTO | 1 | 4 | 5 | 5 | | | | 15 | 14 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BG | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 12 | MI | 5 | 3 | 2 | 1 | | 1 | 1 | 2 | 7 | 2 | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | PV | 1 | | | 1 | | | | 1 | | 1 | |
| 7 | EL SALVADOR | | 4 | 2 | 1 | | | | 7 | 7 | 0 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 6 | MI | 2 | | 2 | | | 2 | 1 | | 5 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | NOVARA | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| 2 | FILIPPINE | | 1 | | 1 | | | | 2 | 1 | 1 | 2 | MI | | | 1 | | | 1 | | | 2 | | |
| 2 | FRANCIA | | 1 | | 1 | | | | 2 | 1 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MI | N.I. | | | 1 | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VA | | | | | | | | | | 1 | |
| 1 | GAMBIA | 1 | | | | | | | 1 | 1 | | 1 | COMO | | | 1 | | | | 1 | | | | |
| 1 | GERMANIA | | | 1 | | | | | 1 | | 1 | 1 | MI | | | | 1 | | | | | | 1 | |
| 2 | GHANA | N.I. | | | | | | | n.i | 2 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | EE - STATO ESTERO | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MB | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| 1 | JERSEY | | | | | | 1 | | 1 | 1 | | 1 | MI | 1 | | | | | | | | | 1 | |
| 1 | ISRAELE | | 1 | | | | | | 1 | 1 | | 1 | EE - STATO ESTERO | | | | | | 1 | | | | 1 | |
| 3 | LETTONIA | | | 2 | 1 | | | | 3 | 3 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | PV | 2 | | | | | | | | 1 | 1 | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | 1 | LC | 1 | | | | | | | | | 1 | |
| 1 | LIBIA | 1 | | | | | | | 1 | 1 | | 1 | MI | N.I. | | | | | | 1 | | | | |
| 1 | MACEDONIA | 1 | | | | | | | 1 | 1 | | 1 | VA | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| 1 | MALI | | | 1 | | | | | 1 | 1 | | 1 | MI | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| 64 | MAROCCO | 7 | 10 | 18 | 27 | 2 | | | 64 | 61 | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BG | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 9 | BS | 1 | 2 | 1 | 1 | | 4 | | 1 | 7 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | CO | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | CR | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | EE - STATO ESTERO | | | 1 | 1 | | | 1 | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | LC | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | LO | | | 1 | | | | | 1 | | | |
| | | | | | | | | | | | | 26 | MI | 10 | 6 | 6 | 4 | | | 10 | 2 | 8 | 6 | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | MB | 2 | | | | | | | | 1 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | N.I. | 1 | | | | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | NOVARA | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 12 | PV | 6 | 2 | 3 | 1 | | | 5 | 3 | 4 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PISTOIA | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | SONDRIO | 2 | | | | | | | | 2 | | |
| | | | | | | | | | | | | 3 | VA | 2 | | 1 | | | | | 1 | 2 | | |
| 1 | MESSICO | | 1 | | | | | | 1 | 1 | | 1 | MI | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| 2 | MOLDAVIA | 1 | | | 1 | | | | 2 | 1 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BS | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PV | | | | 1 | | | | | 1 | | |
| 2 | MONTENEGRO | | | | 1 | 1 | | | 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BG | | | 1 | | | | | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MI | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| 4 | NIGERIA | | 2 | 1 | 1 | | | | 4 | 3 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BS | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | AGRIGENTO | | | | 1 | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PV | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VA | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| 3 | PAKISTAN | | 2 | 1 | | | | | 3 | 3 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BS | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PV | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VA | | | 1 | | | | 1 | | | | |
| 1 | PALESTINA | 1 | | | | | | | 1 | 1 | | 1 | MI | | | 1 | | | | 1 | | | | |
| 15 | PERU' | | 4 | 2 | 9 | | | | 15 | 13 | 2 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | CO | 1 | | | | | | | | 1 | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | 2 | EE - STATO ESTERO | 1 | 1 | | | | | 1 | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | LO | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 9 | MI | 7 | 1 | | | | 1 | 2 | | 7 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PV | 1 | | | | | | | 1 | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VARE | 1 | | | | | | | | | 1 | |
| 1 | POLONIA | | | 1 | | | | | 1 | 1 | | 1 | PV | | 1 | | | | | | | 1 | | |
| 8 | REP. DOMINICANA | 1 | 1 | 2 | 3 | 1 | | | 8 | 8 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | EE - STATO ESTERO | 1 | | | | | | | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MB | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 6 | MI | 6 | | | | | | | | 4 | 2 | |
| 33 | ROMANIA | 3 | 8 | 13 | 9 | | | | 33 | 29 | 4 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | EE - STATO ESTERO | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | LO | 1 | | 1 | | | | | | 1 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | MB | | 1 | | 1 | | | | | 2 | | |
| | | | | | | | | | | | | 15 | MI | 6 | 2 | 1 | 5 | | 1 | 1 | 1 | 10 | 2 | 1 |
| | | | | | | | | | | | | 1 | NAPOLI | | | | | | 1 | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 10 | PV | 3 | 1 | 4 | 1 | | 1 | | 6 | 4 | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | TORINO | | | 1 | | | | | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | VA | 1 | | | | | | 1 | | | | |
| 1 | RUSSIA | | 1 | | | | | | 1 | 1 | | 1 | VA | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| 11 | SENEGAL | 1 | 3 | | 7 | | | | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 4 | BS | | 2 | 1 | | | 1 | | | 3 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 5 | MI | 4 | | | 1 | | | 1 | | 1 | 3 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MB | 1 | | | | | | | | | | 1 |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PV | | 1 | | | | | 1 | | | | |
| 4 | SERBIA | | 2 | | 2 | | | | 4 | 4 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | BG | | | 1 | | | | | | | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 3 | MI | 2 | | 1 | | | | | | 1 | 1 | 1 |
| 2 | SIRIA | | 1 | | 1 | | | | 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MI | | | | | | 1 | 1 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | PV | | | 1 | | | | | 1 | | | |
| 1 | SRI LANKA | | | | 1 | | | | 1 | 1 | | 1 | MI | | | | 1 | | | | | | 1 | |
| 1 | TOGO | | 1 | | | | | | 1 | 1 | | 1 | VA | | | | | | 1 | | | 1 | | |
| 22 | TUNISIA | 1 | 2 | 4 | 9 | 6 | | | 22 | 22 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | EE - STATO ESTERO | 1 | | | | | | | 1 | | | |
| | | | | | | | | | | | | 4 | MI | | 2 | | 2 | | | 1 | | 3 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | MB | 1 | 1 | | | | | | | 2 | | |
| | | | | | | | | | | | | 13 | PV | 2 | 2 | 5 | 4 | | | 2 | 6 | 5 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | VA | 1 | 1 | | | | | 1 | | 1 | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | UCRAINA | | | 2 | 1 | 1 | | | 4 | 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | LC | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | 2 | MI | | | 2 | | | | | | 1 | 1 | |
| | | | | | | | | | | | | 1 | MB | | | 1 | | | | | | 1 | | |
| 1 | URUGUAY | | | | 1 | | | | 1 | | 1 | 1 | MI | | | | 1 | | | | | 1 | | |
| 655 | ITALIA | 28 | 84 | 106 | 270 | 122 | 37 | 8 | 655 | 591 | 64 | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 44 | FUORI REGIONE | 10 | 1 | 29 | 3 | | 1 | | 13 | 20 | 11 | 1 |
| | | | | | | | | | | | | 611 | REGIONE | 281 | 40 | 131 | 110 | 14 | 35 | 15 | 57 | 478 | 47 | 13 |

**DATO RIEPILOGATIVO STATO DI AVANZAMENTO PROGETTI AL 30 GIUGNO 2017**

**N.969 PERSONE PRESE IN CARICO ( di cui n. 877 MASCHI – n. 92 FEMMINE)**

**- FASCE DI ETA'**

**N. 55 <18 ANNI**

**N. 156 TRA 18-25 ANNI**

**N. 191 TRA 26-35 ANNI**

**N. 380 TRA 30 -50 ANNI**

**N. 139 TRA 51-50 ANNI**

**N. 38 TRA 61-69 ANNI**

**N. 8 OLTRE I 70 ANNI**

**- TITOLO DI STUDIO**

**N. 66 NESSUN TITOLO DI STUDIO**

**N. 110 LICENZA ELEMENTARE**

**N. 667 LICENZA MEDIA**

**N. 104 DIPLOMA ISTRUZIONE SECONDO GRADO**

**N. 22 LAUREA**

**- STATO OCCUPAZIONALE**

**n. 413 DISOCCUPATI**

**N. 160 INOCCUPATI**

**N. 155 OCCUPATI**

**N. 14 PENSIONATI**

**- CITTADINANZA**

**N. 312 PAESI ESTERI**

**N. 655 ITALIA**

**- RESIDENZA**

**N, 956 COMUNI ITALIANI**

**N. 13 PAESI ESTERI**

**I RAPPORTI INTERISTITUZIONALI**

1) Nucleo di valutazione, monitoraggio e verifica dei percorsi progettuali: n. 6 referenti direzioni regionali, n. 6 referenti del Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria, n. 1 referente per la giustiziai minorile, n. 3 referenti per l'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna.
2) Consiglio regionale: collaborazione per la stesura del nuovo testo di legge regionale ( ex legge 8/2005).
3) Partecipazione a eventi di sensibilizzazione organizzati nell'ambito dei progetti approvati
4) Attivazione di specifici momenti di lavoro mirati in relazione al protocollo nazionale MIUR e Ministero di Giustizia.

## LA SANITÀ PENITENZIARIA

Con l'entrata in vigore del DPCM 1.4.2008, sono state trasferite alle Regioni le funzioni sanitarie che erano in capo al Ministero della Giustizia.
La rete dei servizi sanitari rivolti ai detenuti presenti presso gli istituti di pena lombardi è descritta con dettaglio nella DGR 4716/2016 attuativa dei disposti dell'Accordo della Conferenza Unificata Rep. n. 3/CU del 22/01/2015 avente ad oggetto "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del D.lgs 28.8.1997 n.281", i cui contenuti sono qui sintetizzati.

L'epidemiologia relativa ai detenuti delle carceri lombarde non si discosta da quella rilevata a livello nazionale.
Risultano particolarmente presenti le patologie del sistema cardiocircolatorio, le malattie infettive, i disturbi psichici, le malattie oncologiche, le cronicità in genere, con una prevalenza delle patologie del sistema endocrinologico e delle insufficienze renali croniche (che necessitano di dialisi).

### 1 Modello organizzativo

La responsabilità della assistenza sanitaria di **ogni istituto di pena** presente sul territorio regionale è assegnata **ad una Azienda Socio sanitaria territoriale (A.S.S.T.)** responsabile, come da tabella allegata:

| **Istituto di pena** | **Azienda Ospedaliera di riferimento** |
|---|---|
| Casa Circondariale di Bergamo | A..S.S.T. Papa Giovanni XXIII |
| Casa di Reclusione di Bollate | A.S.S.T. Santi Paolo e Carlo di Milano |
| Casa Circondariale di Milano San VIttore | A.S.S.T. Santi Paolo e Carlo di Milano |
| Casa di Reclusione di Opera | A.S.S.T. Santi Paolo e Carlo di Milano |
| Casa Circondariale di Brescia | A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia |
| Casa di Reclusione di Bs Verziano | A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia |
| Casa Circondariale di Busto Arsizio | A.S.S.T. Valle Olona |
| Casa Circondariale di Como | A.S.S.T. Lariana |
| Casa Circondariale di Cremona | A.S.S.T. di Cremona |
| Casa Circondariale di Lecco | A.S.S.T. di Lecco |
| Casa Circondariale di Lodi | A.S.S.T. di Lodi |
| Casa Circondariale di Monza | A.S.S.T. di Monza |
| Casa Circondariale di Pavia | A.S.S.T. di Pavia |
| Casa Circondariale di Vigevano | A.S.S.T. di Pavia |
| Casa Circondariale di Voghera | A.S.S.T. di Pavia |
| Casa Circondariale di Sondrio | A.S.S.T. Valtellina e Alto lario |
| Casa Circondariale di Mantova | A.S.S.T. di Mantova |
| Casa Circondariale di Varese | A.S.S.T. Sette Laghi |
| Istituto Penale Minorile C. Beccarìa di Milano, Centro Prima Accoglienza di Milano, USSM di Milano | A.S.S.T. Santi Paolo e Carlo di Milano |
| Centro pronto Intervento Comunità Azimut di Brescia, USSM di Brescia | A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia |

Nel corso del 2017 si è attivata una analisi critica riguardante l'organizzazione dei servizi nell'area milanese, in particolare rispetto alla concentrazione di servizi presso la ASST dei

Santi Paolo e Carlo, per la verifica della efficacia e della efficienza della attuale soluzione organizzativa, l'individuazione di eventuali criticità e la formulazione di ipotesi di organizzazioni alternative.

### *1.1 Coordinamento attività sanitarie con l'Amministrazione Penitenziaria*

Per la definizione degli aspetti organizzativi relativi alle attività sanitarie e alle attività inerenti il trattamento e la sicurezza di competenza dell'Amministrazione Penitenziaria è stato costituito presso la Direzione Generale Welfare un gruppo di lavoro interdirezionale e interistituzionale con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia minorile.
Funge da snodo tra la Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.) ed il Servizio Sanitario Regionale della Lombardia l'Unità Operativa funzionale denominata "Unità Operativa di Sanità Penitenziaria", il cui incarico è ricoperto da un medico con esperienza professionale negli istituti penitenziari.

### *1.2 Rete dei servizi sanitari penitenziari*

La rete dei servizi sanitari penitenziari della Lombardia è costituita da tutti i servizi che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie a favore di persone detenute o, in alcuni casi, non detenute ma sottoposte a procedimento penale.
I punti di erogazione di prestazioni sanitarie in tale rete sono a tre livelli della rete: intrapenitenziari, territoriali e ospedalieri.

I servizi intrapenitenziari sono:

- gli ambulatori presenti all'interno degli istituti di pena
- i servizi per le dipendenze presenti all'interno degli istituti di pena

I tre livelli di servizio fanno comunque riferimento alla A.S.S.T. competente, di cui alla tabella del punto precedente.

### *1.3 Trasferimenti*

Il trasferimento per motivi di salute di un detenuto tra istituti penitenziari presenti sul territorio lombardo, o verso istituti penitenziari situati in altre regioni, è richiesto su iniziativa della parte sanitaria solo se concordato con il responsabile della Unità Operativa di Sanità Penitenziaria.

### *1.4 Prevenzione*

La Regione assicura a tutti gli istituti penitenziari forme di medicina di iniziativa e promozione della salute attraverso la correzione degli stili di vita e dei possibili fattori di rischio, con il concorso delle Direzioni penitenziarie per la individuazione di soluzioni logistiche ed organizzative che favoriscano il mantenimento dello stato di salute dei detenuti.
Negli istituti di detenzione lombardi vengono assicurati e garantiti i seguenti interventi di prevenzione:

- Interventi di immunizzazione primaria (vaccinazioni)
- Interventi di prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive in carcere
- Interventi di prevenzione, sorveglianza e controllo della malattia tubercolare in carcere
- Attività di screening
- Interventi per la prevenzione dei comportamenti a rischio.

### *1.5 Assistenza farmaceutica*

Si riconfermano i contenuti della DGR n. 8120 del 1 ottobre 2008 che ha stabilito di assicurare la continuità dell'assistenza farmaceutica ai detenuti adulti e minori internati presso gli Istituti Penitenziari collocati in Lombardia.

### *1.6 Servizi per le dipendenze*

In tutti gli istituti penitenziari è garantita la presa in carico ed il trattamento dei detenuti con dipendenza.

Presso la DG Welfare è stato attivato un gruppo di lavoro, costituito ai sensi del protocollo siglato tra il Presidente Maroni ed il Ministro della Giustizia Orlando, cui partecipano rappresentanti della Magistratura di sorveglianza, dell'Ufficio Interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna (UIEPE), del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, oltre che della DG Welfare e della DG Reddito di Autonomia e inclusione sociale della Giunta.

Tale gruppo di lavoro, attraverso analisi dei dati forniti dagli Osservatori delle ATS sta prendendo in esame le criticità dei percorsi dei tossico/alcoldipendenti all'interno dei circuiti penitenziari al fine di:

- analizzare le caratteristiche della popolazione coinvolta per le principali variabili (sesso, età, sostanza utilizzata)
- ottimizzare l'attuazione delle misure alternative sia di tipo comunitario che territoriale
- comprendere i fattori di rigetto dei percorsi terapeutici proposti
- individuare i fattori che portano a un maggior numero di recidive con la finalità di prevenire le ricadute

Di seguito si riportano i dati salienti già emersi nel corso dei lavori del gruppo suddetto.

Il numero dei detenuti con problemi di dipendenza certificati dai SERD è leggermente in aumento, soprattutto rispetto alla stabilità del triennio 2014-2016. Va detto che non necessariamente coincide con il numero "reale" perché il dato risente di alcuni variabili quali il fatto che la procedura di certificazione si ancora in corso, oppure il detenuto tossicodipendente è stato certificato dal SERT ma non ha un fascicolo aperto perché non è in carico per un percorso di cura. Infine il dato non tiene ovviamente conto dei detenuti tossicodipendenti che non abbiano mai chiesto ai servizi di essere preso in carico.

Mediamente gli utenti "puntuali" sono 2.623 all'anno. Dei quali 2.341 tossicodipendenti e 282 alcoldipendenti.

Il 24% dei detenuti tossico o alcol dipendenti presenti nelle carceri ha fatto una richiesta di valutazione/certificazione per la concessione dei benefici di legge per l'espiazione della pena in affidamento presso comunità terapeutiche (art.94 D.P.R. 309/1990 T.U. sulla droga).

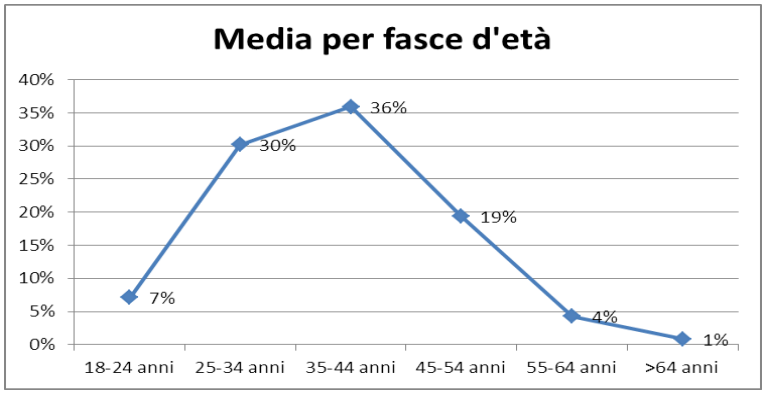
Di questi, il 78% possedeva effettivamente i requisiti per accedere alla misura (certificazione di TD, pena inferiore ai 6 anni, assenza reati ostativi etc…)

Ogni anno sono scarcerati per la misura art. 94 circa 230 detenuti pari a circa il 9% del totale dei detenuti "puntuali" e pari al 48% del numero di quelli che possedevano i requisiti.

Le femmine detenute con problemi di tossicodipendenza sono il 3% rispetto ai detenuti maschi. Mentre nell'utenza trattata negli ambulatori rappresenta il 15% dell'utenza totale.

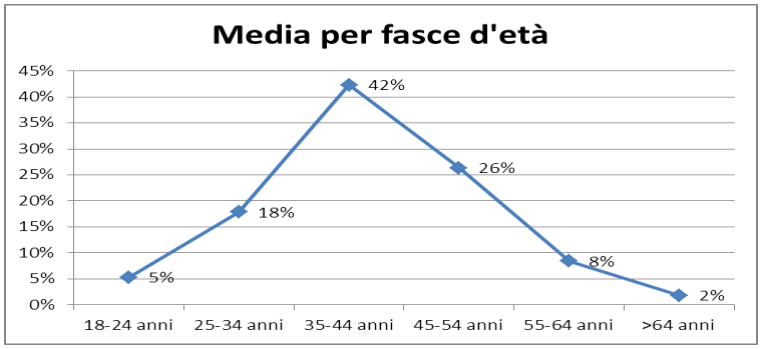
Le fasce d'età prevalenti sono fra i 25 e 44 anni e relativamente stabili nel corso degli anni. Nel grafico di seguito sono rappresentate le percentuali medie degli ultimi 5 anni.

Grafico 1 fasce d'età tossicodipendenti




Fra gli alcolisti la fascia d'età prevalente è tra i 35 e i 44 anni e sembra una utenza leggermente più anziana. Il dato peraltro è analogo a quanto si osserva fra gli utenti degli ambulatori NOA.

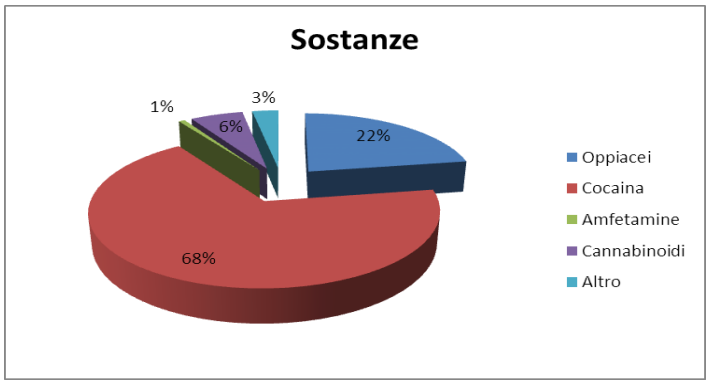
Grafico 2 fasce d'età alcolisti




Sostanza primaria

La cocaina rappresenta la principale sostanza d'abuso (grafico 3) con una prevalenza del 68%. Il dato è significatamene differente rispetto a quanto si osserva negli ambulatori dove la prevalenza della cocaina è attorno al 30% più o meno simile a quella degli oppiacei.

Per inciso le diagnosi di dipendenza da cocaina sono in genere più complesse delle diagnosi di dipendenza da oppiacei necessitano di un maggior ed accurato lavoro di analisi ed osservazione

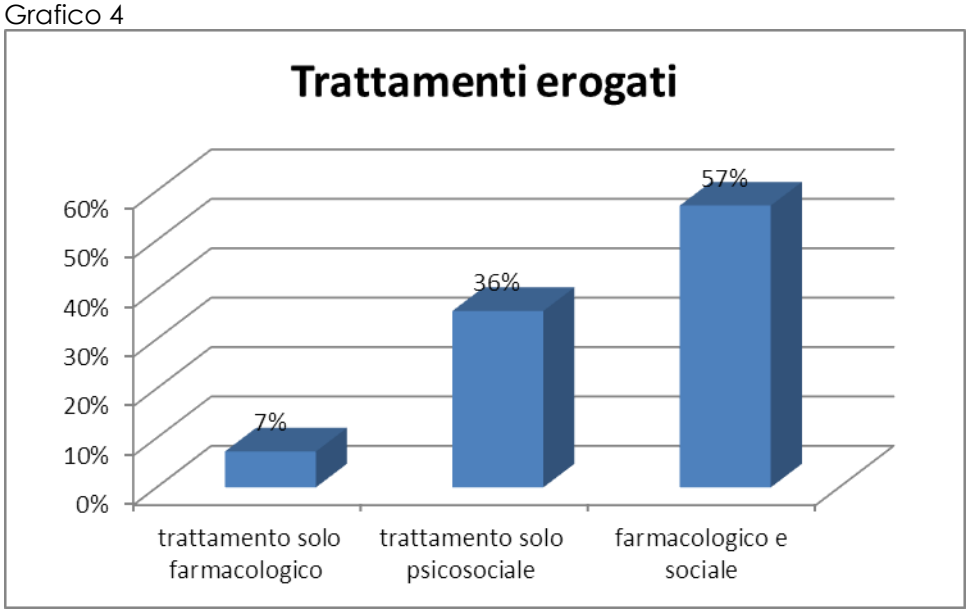



I trattamenti erogati

I principali trattamenti erogati dai SERT a favore dei detenuti tossico-alcoldipendenti sono in prevalenza di natura psicosociali o integrati con interventi sanitari. Solo il 7% dei detenuti

ricevono trattamenti esclusivamente di tipo sanitario e nel 90% dei casi si riferiscono alla erogazione dei farmaci sostitutivi.

Grafico 4




### *1.7 Salute mentale*

Come previsto dall'accordo di Conferenza Unificata del 13.10.2011 in merito alla "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale", le aziende ospedaliere competenti garantiscono alle persone con disturbi mentali appropriati interventi, possibilità di cura e promozione della salute mentale.

Si confermano le precedenti disposizioni in materia, e precisamente:

- la presenza di uno **psichiatra per 20 ore ogni 100 detenuti**, e di uno **psicologo per 30 ore ogni 100 detenuti**.
- Mantenere il **Centro di Osservazione NeuroPsichiatrica** (C.O.N.P.) presso l'istituto di pena S. Vittore di Milano, (per 16 posti tecnici, di cui parte per persone di sesso femminile, in zona separata adeguatamente).
- La presenza di 5 posti tecnici **presso la casa circondariale di Monza per la osservazione psichiatrica**.

Inoltre sono stati attivati 12 posti tecnici presso la casa circondariale di Pavia, per accogliere i detenuti con sopravvenuta patologia psichiatrica (art.148 c.p.), con la relativa sistemazione di una apposita sezione in cui ha preso servizio personale dedicato, reclutato ai sensi della dgr 1981/2014 e degli atti successivi emessi in adempimento della legge 9/2012 per la chiusura degli OPG.

### *1.8 Prevenzione rischio suicidario*

Le ASST competenti, in accordo con le direzioni penitenziarie, assicurano la implementazione e piena operatività delle "Linee di indirizzo per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario dei soggetti sottoposti a procedimento penale", di cui alla DGR 809 del 11/10/2013.

Inoltre, con accordo di Conferenza Unificata del 27/07/2017 le Regioni e lo Stato hanno approvato il "Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per gli adulti", a seguito del quale, tramite l'organismo di raccordo tra amministrazione penitenziaria e servizio sanitario, si è proceduto ad una verifica delle attività svolte ai sensi della DGR 809/2013, per verificare eventuali necessità di aggiornamento e/o integrazione, con particolare riguardo alla necessaria formazione degli operatori sanitari e

penitenziari e degli operatori anche volontari che a vario titolo svolgono attività negli istituti di pena.

### *1.9 Emergenza/Urgenza*

In situazioni di emergenza-urgenza l'azienda ospedaliera garantisce all'interno degli istituti penitenziari una adeguata risposta di primo soccorso per la tempestiva stabilizzazione del paziente detenuto, tramite il servizio medico interno ed i servizi territoriali di emergenza-urgenza, cui segue, ove occorra, l'invio immediato presso la struttura ospedaliera di riferimento. Analoga prestazione, esclusivamente in situazioni di emergenza urgenza, viene garantita nei confronti delle persone comunque presenti all'interno dell'istituto penitenziario.
Per gli istituti presenti nella città di Milano, si ribadisce quanto previsto dalla DGR 2989 del 23/12/2014, ovvero che tali prestazioni di emergenza-urgenza vengono assicurate di norma secondo la seguente organizzazione:

- Casa di reclusione di Bollate: A.S.S.T. Fatebenefratelli Sacco
- Casa circondariale di Milano S. Vittore: A.S.S.T. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
- Casa di Reclusione di Milano Opera: A.S.S.T. Fatebenefratelli Sacco
- Istituto per minori C. Beccaria e Centro Prima Accoglienza (CPA) di Milano: A.S.S.T. Santi Paolo e Carlo.

In nessun caso è configurabile una funzione di pronto soccorso in carcere.

## 2 Minori

L'assetto organizzativo di base per la erogazione di servizi sanitari e socio-sanitari rivolti a minori sottoposti a procedimento penale fa riferimento alle AS.S.T. Santi Paolo e Carlo di Milano e Spedali Civili di Brescia ed ai servizi territoriali.
L'organizzazione dell'attività sanitaria rivolta a soggetti minorenni con procedimento penale è regolata dalle linee guida emanate con nota "Indicazioni relative alla attività sanitaria rivolta a soggetti sottoposti a procedimento penale presso i Tribunali per i minorenni di Milano e Brescia."
in ragione della emergenza rappresentata dal grande incremento di minori con problemi di salute mentale (spesso associati ad uso/abuso di sostanze) che incorrono in procedimenti di natura penale e che trovano nell'istituto di reclusione un luogo non adatto alla piena riabilitazione e al reinserimento sociale, con la delibera 5954/2016 (Regole 2017) la Giunta ha dato mandato alla ATS di Milano di individuare 4 posti accreditati di residenzialità terapeutica per minori che sono stati espressamente dedicati a questo target di pazienti.

## 3 Prestazioni ambulatoriali specialistiche erogate all'interno degli istituti di pena

All'interno degli istituti di pena vengono normalmente erogate prestazioni ambulatoriali da specialisti del Servizio Sanitario Regionale, di tutte le branche specialistiche previste dalla normativa.[1]

[1] Ciò avviene in locali ispezionati e verificati dalle ASL competenti per la verifica dei requisiti di accreditamento, e dove sono state evidenziate le carenze strutturali che dovranno nel tempo essere recuperate a carico del Ministero della Giustizia.

# DEFR 2017

**Aggiornamento PRS per il triennio 2018 – 2020**

# Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017
## Aggiornamento PRS per il triennio 2018 – 2020

## Indice


SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO ..... 3
CONTESTO AREA ISTITUZIONALE ..... 17
CONTESTO AREA ECONOMICA ..... 25
CONTESTO AREA SOCIALE ..... 32
CONTESTO AREA TERRITORIALE ..... 38

**PREMESSA** 45
**AREA ISTITUZIONALE** .....
ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE ..... 51
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI. ..... 60
RELAZIONI INTERNAZIONALI ..... 66
**AREA ECONOMICA** .....
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ ..... 70
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA ..... 81
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE ..... 84
TURISMO E ATTRATTIVITA' ..... 85
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI ..... 88
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO ..... 91
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO ..... 95
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 98
**AREA SOCIALE** .....
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA ..... 105
TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE ..... 111
**AREA TERRITORIALE** .....
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE ..... 124
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA ..... 135
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ ..... 141
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA ..... 146
SOCCORSO CIVILE 148

TABELLA DI RACCORDO PRS/DEFR - POR 151

# DEFR 2017
## Aggiornamento PRS per il triennio 2018 - 2020

## SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

### 1.1 Scenario internazionale

Nel corso del 2016 l'economia mondiale è cresciuta complessivamente del 3,2%, facendo registrare un leggero rallentamento rispetto al 3,4% dell'anno precedente. Secondo il rapporto del Fondo Monetario Internazionale diffuso ad aprile 2017[1], l'attività economica ha registrato un leggero slancio nella seconda metà del 2016, soprattutto nelle economie avanzate. Secondo i dati congiunturali diffusi dalla BCE,[2] nei primi mesi del 2017 si è consolidata la crescita dell'economia mondiale: permangono tuttavia rischi legati all'incertezza sulle politiche economiche e al perdurare di tensioni geopolitiche.

Negli USA, la crescita del PIL nel 2016 è stata pari all'1,6%, in decisa flessione rispetto a quella del 2015 (+2,6%). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la *Federal Reserve* a non aumentare il tasso di riferimento. Tuttavia, il basso livello della disoccupazione e il recupero del clima di fiducia delle famiglie, oltre al nuovo slancio seguito alle elezioni americane, sembrano confermare che l'economia statunitense sia uscita definitivamente dalla crisi. Coerentemente, la FED ha quindi operato, a dicembre 2016 e a marzo 2017, due rialzi dei tassi di 25 punti base, prospettando una gradualità di futuri rialzi per il 2017[3] e il 2018.[4] Per quanto riguarda dati congiunturali del 2017, dopo un rallentamento nel primo trimestre, si è registrato nel secondo trimestre un rafforzamento della crescita,[5] guidato principalmente dalla domanda interna.[6] La nota di luglio del FMI[7] ha tuttavia rivisto al ribasso le proiezioni di aprile per il 2017 (da 2,3% a 2,1%) e per 2018 (da 2,5% a 2,1%): il ribasso delle previsioni sul 2018 è dovuto principalmente all'assunto che la politica fiscale sarà meno espansiva del previsto, data l'attuale incertezza circa la natura e la tempistica dei cambiamenti in materia.

Nel 2016 l'Area Euro è cresciuta meno della media globale (+1,8%) ed è stata in decelerazione rispetto all'anno precedente (-0,3 punti percentuali), in linea con le previsioni precedenti.[8] Nettamente al di sopra della media dell'Area Euro è la crescita registrata in Spagna (+3,2%, stabile rispetto all'anno precedente), risultato di una forte crescita della domanda interna, confermata dalle ultime previsione per quanto riguarda il 2017 (riviste in rialzo rispetto ad aprile grazie alla crescita del primo trimestre al di sopra delle aspettative), anche se si prevede un ridimensionamento per il 2018 (+2,4% nel 2018). La crescita è rimasta solida in Gran Bretagna, anche se in calo rispetto al 2015 (+2,2% nel 2015 e +1,8% nel 2016), segno di una tenuta dell'economia del paese a seguito del referendum in favore della *Brexit*, che ha portato il FMI a rivedere inizialmente in positivo le previsioni per il 2017-2018. Tuttavia, la nota diffusa a luglio, ha nuovamente corretto al ribasso le proiezioni per il 2017 a causa della scarsa performance economica registrata nel primo trimestre. Anche la nota diffusa dalla BCE segnala un

---

[1] FMI (2017) World Economic Outlook, aprile. www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2017/04/04/world-economic-outlook-april-2017 C1
[2] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3/2017. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2017-3/boleco-3-2017.pdf
[3] Nella riunione di giugno ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo sul tasso sui *federal funds*.
[4] Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Documento di Economia e Finanza 2017 - Programma di Stabilità dell'Italia. www.mef.gov.it/focus/article_0031.html
[5] Istat (2017) Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana. n. 08/2017. 5 settembre. https://www.istat.it/it/archivio/nota+mensile
[6] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3/2017.
[7] FMI (2017) World Economic Outlook Update, luglio. http://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2017/07/07/world-economic-outlook-update-july-2017
[8] FMI (2016) World Economic Outlook, Ottobre.

rallentamento della crescita economica per quanto riguarda il 2017, con segnali di aumento dell'inflazione e di riduzione dei i redditi reali e i consumi privati. [9]

Le previsioni per il biennio 2017-2018 anticipano quindi una dinamica di crescita dell'Area Euro, che tuttavia non accenna a incrementare la sua velocità (+1,9% nel 2017 e +1,7% nel 2018), in controtendenza rispetto al quadro globale. Queste previsioni sono leggermente in rialzo rispetto alla nota diffusa dal FMI ad aprile, in vista soprattutto di un rafforzamento della domanda interna superiore a quanto anticipato.[10] Secondo i dati Eurostat, nel primo trimestre del 2017 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,6% rispetto al periodo precedente (sostenuta dall'espansione in Spagna - +0,9% - e in Austria - +0,8%)[11] e secondo le informazioni della BCE nel secondo trimestre l'attività economica avrebbe continuato a espandersi a ritmi analoghi.[12]

Le proiezioni del FMI, confermate dalla nota di aggiornamento di luglio,[13] prefigurano quindi per i prossimi anni una nuova accelerazione della crescita globale (+3,5% nel 2017 e +3,6% nel 2018), con una correzione in positivo rispetto alle previsioni di ottobre 2016. La crescita delle economie emergenti e di quelle in via di sviluppo, pur seguendo la stessa dinamica di quella delle economie avanzate (ripresa dell'accelerazione nel prossimo biennio), continuerà a viaggiare su ritmi più che doppi (+4,6% e +4,8% per il 2017-2018, contro +2,0% e +1,9%, rispettivamente).

Tuttavia, rispetto a quelle avanzate, la performance economica delle economie emergenti ed in via di sviluppo presenta una dinamica disomogenea con notevoli disparità fra paesi. Ancora importante la recessione in cui versavano i maggiori paesi esportatori di materie prime. Particolarmente rilevante appare la recessione in Russia (-2,8% e -0,2% per gli anni 2015 e 2016) e Brasile (-3,8% e -3,6%) che si prevede debba arrestarsi solo nel 2017, portando entrambe ad una lieve ripresa (+1,4% nel 2017 e +1,4% 2018 per la Russia, +0,3% e +1,3% per il Brasile[14]), aiutate dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dall'allentamento dell'inflazione (OCSE). Nel 2016, in crescita negativa anche la Nigeria (-1,5%), con previsioni di ripresa per il biennio successivo.

Nonostante la crescita della Cina sia rimasta forte (+6,7%), conseguenza di una politica di sostegno continuo all'attività economica (credito e investimenti pubblici), l'economia ha subito un lieve rallentamento rispetto al 2015 (-0,2 punti percentuali), confermato anche dalle previsioni per il 2017-2018 (+6,7% nel 2017 e +6,4% nel 2018), pur mantenendosi nettamente al di sopra della media mondiale. Entrambe le proiezioni sono state riviste dal FMI al rialzo rispetto ad aprile: ciò è dovuto per il 2017 (+0,1 p.p.) ad una crescita superiore alle aspettative, conseguenza delle riforme intraprese precedentemente, mentre per il 2018 (+0,2 p.p.) alla previsione che le autorità ritarderanno l'adeguamento fiscale necessario al contenimento del debito pubblico. [15]

Nel 2016 l'attività economica ha subito un rallentamento anche in India, a causa di uno shock negativo temporaneo nei consumi indotto dalla demonetizzazione attuata lo scorso anno (FMI, 2017). Tuttavia, le previsioni per il biennio 2017-2018 mostrano una netta ripresa della crescita (+7,2% e +7,7% rispettivamente).

[9] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3/2017.
[10] FMI (2017) World Economic Outlook Update, luglio.
[11] Istat (2017) Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, n. 08/2017, 5 settembre.
[12] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3/2017.
[13] FMI (2017) World Economic Outlook Update, luglio.
[14] Rispetto al WEO di aprile 2017, la previsione di crescita del Brasile per il 2017 è più elevata alla luce dei risultati registrati nel primo trimestre. Tuttavia la debolezza della domanda interna e l'aumento dell'incertezza politica si riflettono in una crescita proiettata inferiore nel 2018. FMI (2017) World Economic Outlook Update, luglio.
[15] FMI (2017) World Economic Outlook Update, luglio.

***Tabella 1.1*** *– Stime e proiezioni del tasso di crescita del PIL in alcuni Paesi. Anni 2015-2018*

| | Anno su anno | | | | | | Q4 su Q4 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paesi** | **Stime** | | **Proiezioni** | | **Differenze rispetto alle proiezioni del rapporto WEO di aprile 2017** | | **Stime** | **Proiezioni** | |
| | **2015** | **2016** | **2017** | **2018** | **2017** | **2018** | **2016** | **2017** | **2018** |
| **Mondo** | 3,4 | 3,2 | 3,5 | 3,6 | 0,0 | 0,0 | 3,2 | 3,5 | 3,7 |
| **Economie avanzate** | 2,1 | 1,7 | 2,0 | 1,9 | 0,0 | -0,1 | 2,0 | 1,9 | 1,9 |
| **Stati uniti** | 2,6 | 1,6 | 2,1 | 2,1 | -0,2 | -0,4 | 2,0 | 2,0 | 2,3 |
| **Area Euro** | 2,0 | 1,8 | 1,9 | 1,7 | 0,2 | 0,1 | 1,8 | 1,9 | 1,7 |
| **Germania** | 1,5 | 1,8 | 1,8 | 1,6 | 0,2 | 0,1 | 1,8 | 1,9 | 1,5 |
| **Francia** | 1,1 | 1,2 | 1,5 | 1,7 | 0,1 | 0,1 | 1,2 | 1,7 | 1,5 |
| **Italia** | 0,8 | 0,9 | 1,3 | 1 | 0,5 | 0,2 | 1,1 | 1,1 | 1,0 |
| **Spagna** | 3,2 | 3,2 | 3,1 | 2,4 | 0,5 | 0,3 | 3,0 | 3,0 | 2,1 |
| **Giappone** | 1,1 | 1,0 | 1,3 | 0,6 | 0,1 | 0,0 | 1,6 | 1,2 | 0,5 |
| **Regno unito** | 2,2 | 1,8 | 1,7 | 1,5 | -0,3 | 0,0 | 1,9 | 1,4 | 1,4 |
| **Canada** | 0,9 | 1,5 | 2,5 | 1,9 | 0,6 | -0,1 | 2,0 | 2,3 | 2,0 |
| **Economie emergenti ed economie in via di sviluppo** | 4,3 | 4,3 | 4,6 | 4,8 | 0,1 | 0,0 | 4,2 | 4,9 | 5,2 |
| **Russia** | -2,8 | -0,2 | 1,4 | 1,4 | 0,0 | 0,0 | 0,3 | 1,5 | 1,8 |
| **Cina** | 6,9 | 6,7 | 6,7 | 6,4 | 0,1 | 0,2 | 6,8 | 6,4 | 6,4 |
| **India** | 8 | 7,1 | 7,2 | 7,7 | 0,0 | 0,0 | 6,0 | 8,0 | 7,6 |
| **Brasile** | -3,8 | -3,6 | 0,3 | 1,3 | 0,1 | -0,4 | -2,5 | 1,5 | 1,7 |
| **Messico** | 2,6 | 2,3 | 1,9 | 2,0 | 0,2 | 0,0 | 2,3 | 0,9 | 3,2 |
| **Arabia Saudita** | 4,1 | 1,7 | 0,1 | 1,1 | -0,3 | -0,2 | 2,2 | 0,6 | 1,4 |
| **Nigeria** | 2,7 | -1,6 | 0,8 | 1,9 | 0,0 | 0,0 | … | … | … |
| **Sud Africa** | 1,3 | 0,3 | 1,0 | 1,2 | 0,2 | -0,4 | 0,4 | 1,3 | 1,1 |

*Fonte: Fondo Monetario Internazionale, Update luglio 2017*

Nel complesso, lo scenario internazionale per il 2017 è migliore delle attese, con un miglioramento della fiducia di imprese e consumatori e il confermarsi di condizioni monetarie favorevoli per quanto riguarda l'accesso al credito e il sostegno a consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione (DEF 2017).

Con l'aumento dei prezzi delle materie prime, secondo l'FMI, si prevede un aumento dei tassi d'inflazione in ambito dei mercati emergenti e in via di sviluppo. Tuttavia, l'accordo OPEC di fine 2016 di riduzione delle quote di produzione sembra avere gradualmente esaurito i suoi effetti. Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita nel 2017 e poi una sostanziale stabilizzazione. I dati sui prezzi al barile di luglio 2017 hanno registrato il minimo dall'inizio dell'anno, mentre i prezzi sui *futures* indicherebbero un lento aumento dei prezzi del petrolio nel corso dell'anno. Con riferimento all'area Euro, l'inflazione è scesa all'1,5 nel secondo trimestre, frenata soprattutto dai prezzi dei beni energetici.[16]

Per quanto riguarda i movimenti valutari, l'euro si è apprezzato, grazie soprattutto al miglioramento delle prospettive di crescita. Rispetto al periodo precedente sembra essersi, almeno temporaneamente, esaurita la tendenza al rafforzamento del dollaro e diversi segnali indicherebbero un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro: da metà aprile 2017 l'euro si è apprezzato del 7,1%[17] e il tasso di cambio ha raggiunto ad agosto il valore massimo da inizio dell'anno (1,2).[18] Apprezzamenti registrati anche con riferimento allo yen (10,5) e sulla sterlina (3,5).

Mentre nel 2016 gli scambi internazionali di beni e servizi si sono mostrati sostanzialmente stagnanti, con una crescita che si è limitata all'2,3%, in lieve rallentamento rispetto al 2015 (+2,6%) e in netta decelerazione rispetto al 2014 (+3,7%), i dati dei primi mesi del 2017 sembrano confermare le previsioni fatte dal FMI circa un'espansione del commercio mondiale nel 2017 e nel 2018. Nei primi mesi del 2017, infatti, è stata registrata una ripresa dell'interscambio mondiale: questo incremento è sospinta perlopiù dall'andamento delle economie emergenti (in particolare, Europa Centrale e Orientale e America Latina).[19]

***Tabella 1.2*** *– Stime e proiezioni del tasso di crescita del commercio internazionale, prezzo delle materie prime e prezzo al consumo. Anni 2015-2018*

| | | **Stime** | | **Proiezioni** | | **Differenze rispetto alle proiezioni del rapporto WEO di aprile 2017** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **2015** | **2016** | **2017** | **2018** | **2017** | **2018** |
| **Volumi di scambio (beni e servizi)** | | 2,6 | 2,3 | 4,0 | 3,9 | 0,1 | 0,0 |
| **Importazioni** | **Economie avanzate** | 4,4* | 2,4* | 4,0* | 4,0* | - | - |
| | **Economie emergenti ed economie in via di sviluppo** | -0,8* | 1,9* | 4,5* | 4,3* | - | - |
| **Esportazioni** | **Economie avanzate** | 3,7* | 2,1* | 3,5* | 3,2* | - | - |
| | **Economie emergenti ed economie in via di sviluppo** | 1,4* | 2,5* | 3,6* | 4,3* | - | - |
| **Prezzo materie prime (dollari)** | **Prezzo del petrolio (dati medi; dollari per barile)** | -47,2 | -15,7 | 21,2 | 0,1 | -7,7 | 0,4 |
| | **Prezzo delle materie prime (petrolio escluso)** | -17,4 | -1,9 | 5,4 | -1,4 | -3,1 | -0,1 |
| **Prezzo al consumo** | **Economie avanzate** | 0,3 | 0,8 | | 1,9 | 1,8 | -0,1 | -0,1 |

[16] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3 / 2017.
[17] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3 / 2017.
[18] Istat (2017) Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, n. 08/2017, 5 settembre.
[19] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3 / 2017.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Economie emergenti ed economie in via di sviluppo** | 4,7 | 4,4 | 4,7 | 4,4 | -0,2 | 0,2 |

*Fonte: Fondo Monetario Internazionale, Update luglio 2017.*
*Nota: *I dati su importazioni ed esportazioni fanno riferimento al Rapporto FMI di aprile 2017.*

La crescita più ampia del previsto delle economie avanzate, seppur ancora fragile e accompagnata da tassi di inflazione eccezionalmente bassi, ha portato il Fondo Monetario Internazionale a rivedere le proprie previsioni di crescita globale e per gruppi di paesi rispetto al rapporto del 2016. Per quanto riguarda le economie avanzate, la crescita ha infatti beneficiato anche della attuale fase di recupero del processo produttivo mondiale, mentre alcune economie emergenti ed in via di sviluppo hanno mostrato un'attività economica più debole del previsto (ad esempio, l'India) e per altre si è ampliata la vulnerabilità rispetto alla volatilità dei flussi di capitali internazionali e degli elevati livelli di debito interno. Considerando l'Area Euro, i fattori di ottimismo per le prospettive macroeconomiche sono concreti e possono essere in parte ascritti all'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea, che ha contribuito a garantire una certa stabilità finanziaria nell'area, e ad una politica di bilancio meno restrittiva rispetto al periodo precedente.[20] Secondo i dati più recenti congiunturali, l'espansione economica in atto continuerà a consolidarsi e ad ampliarsi: la trasmissione delle misure di politica monetaria sta sostenendo la domanda interna e agevolando il processo di riduzione della leva finanziaria. Tuttavia, la crescita economica continua a essere frenata dalla lenta attuazione delle riforme strutturali e dalla necessità di aggiustamento dei bilanci in alcuni settori.[21]

Tuttavia, la performance economica dovrebbe accelerare a partire dal 2017 anche nei mercati emergenti, sebbene con modalità eterogenee nei vari paesi, facendo da traino alla crescita globale nel medio periodo. Le previsioni oltre al 2018 mostrano infatti un peso crescente di alcuni di questi paesi nell'attività economica mondiale (avendo fiducia in una ripresa del commercio mondiale, in un'accelerazione dell'attività in India e in particolare una ripresa dell'economia cinese nella sua transizione verso un'economia più bilanciata). Le previsioni di tassi di crescita a medio termine più modesti delle economie avanzate riflettono invece alcuni problemi di tipo strutturale: una progressiva diminuzione della crescita della forza lavoro, conseguente all'invecchiamento demografico e una persistente bassa crescita della produttività.

Nel complesso, sebbene le prospettive per l'economia mondiale siano ancora orientate verso una moderata ripresa, i rischi recessivi sono ancora significativi e dovuti a diversi fattori sia di natura economica sia geopolitica. Tra questi: l'incertezza dovuta al percorso di uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, ancora in fase di formalizzazione; i possibili danni che potrebbero derivare al commercio internazionale e all'economia mondiale da eventuali misure protezionistiche; la robustezza della ripresa nei paesi esportatori di materie prime; possibili turbolenze associate al processo di graduale riequilibrio dell'economia cinese, la crisi nord coreana.

## 1.2 Previsioni per l'economia italiana

I dati Istat per il 2016[22] confermano la fuoriuscita dell'Italia dal periodo di recessione economica (con un PIL reale in lieve crescita del +0,9%).

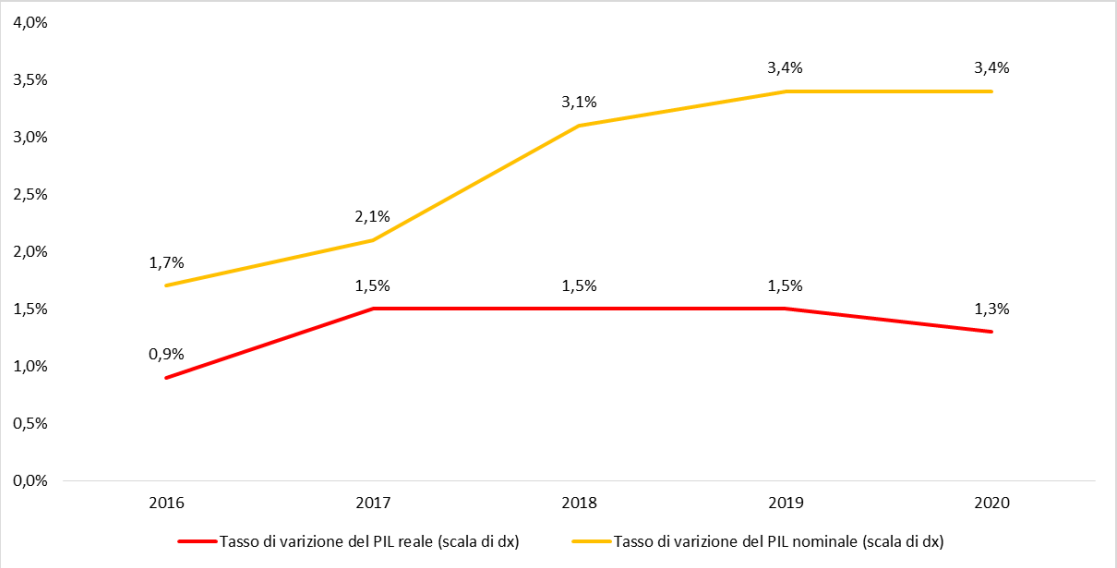
[20] BCE (2017) Bollettino economico, numero 2 / 2017. www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2017/bol-eco-2-2017/bollecobce-02-2017.pdf; OCSE (2017) Global Interim Economic Outlook, Marzo. www.oecd.org/eco/outlook/economicoutlook.htm
[21] BCE (2017) Bollettino economico, numero 3 / 2017.
[22] Istat (2017) Le prospettive per l'economia italiana nel 2017, Previsioni, 22 maggio. ww.istat.it/it/archivio/200170

Per quanto riguarda le previsioni per il 2017 il tasso di crescita del PIL (+1,2% secondo le previsioni Prometeia[23] e +1,3% secondo l'FMI) è previsto a livelli inferiori rispetto a quello delle economie avanzate (+2,0% nel 2017 secondo l'FMI) e a quello medio dell'area Euro (+1,9% nel 2017).

**Le previsioni del DEF 2017**

Nello scenario programmatico stimato dal Governo nella nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017, il PIL reale[24] cresce, nel 2017, del 1,5%, oltre che nel 2018 e nel 2019, mentre crescerebbe ad un tasso inferiore (1,3%) nel 2020. Lo scenario programmatico, rispetto a quello tendenziale, include una rimodulazione della tempistica del consolidamento fiscale, con differenze in termini d'impatto sul PIL reale nel biennio 2019-2020 (il processo di riduzione dell'indebitamento netto nello scenario programmatico è infatti più graduale nei primi due anni e più accentuato nell'ultimo anno del periodo[25]). Per quanto riguarda le coperture, la manovra per il 2018-2020 consiste grosso modo in un terzo di tagli strutturali alla spesa pubblica e due terzi di misure sul versante delle entrate.[26]

***Figura 1.1*** *– Le prospettive del PIL Italiano nel periodo 2016-2020: Scenario Programmatico*




*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017.*

Con riferimento alle diverse componenti del PIL, la crescita sarebbe sospinta dalla domanda interna mentre la domanda estera fornirebbe in media un contributo marginalmente positivo.[27]

[23] Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.
http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Analisi%20congiunturale%202017/scenari_27luglio.pdf
[24] I dati si riferiscono alla crescita del PIL che incorpora gli effetti della misure che il Governo intende presentare.
[25] NADEF 2017, Sezione II.2, p.36.
http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2017/NADEF2017.pdf
[26] NADEF 2017, Sezione II.2, p.36.
[27] Confermato anche dal DEF2017 (sez. I, p.25).

I dati congiunturali confermano un'accelerazione dell'attività economica nei primi due trimestri nel 2017, sostenuta, dal lato della domanda, dalla spesa delle famiglie (soprattutto in servizi e beni durevoli) e, dal lato dell'offerta, da una buona performance del settore dei servizi. Nel primo trimestre del 2017, infatti, il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto al periodo precedente, una crescita confermata anche nel secondo trimestre. Secondo la nota mensile diffusa ad agosto da Istat, il secondo trimestre del 2017 ha registrato la crescita tendenziale (+1,5% rispetto al secondo trimestre 2016) più alta degli ultimi sei anni.[28]

***Tabella 1.3*** *– Stime e proiezioni del tasso di crescita del commercio internazionale, prezzo delle materie prime e prezzo al consumo. PIL e principali componenti (valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente), Anni 2015-2017*

| | Stime | | Proiezioni | Stime | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2015 (a)** | **2016 (a)** | **2017 (e)** | **II 2017/I 2017 (c)** | **II 2017/II 2016 (c)** |
| **Prodotto interno lordo** | **1** | **0,9** | **1,2** | **0,4** | **1,5** |
| Importazioni di beni e servizi (FOB) | 6,7 | 2,9 | 4,4 | 0,7 | 5,8 |
| Esportazioni di beni e servizi (FOB) | 4,4 | 2,4 | 3,6 | 0,6 | 4,7 |
| DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE | 1,4 | 1 | 1,2 | 0,2 | 1,2 |
| Spesa delle famiglie residenti e delle ISP | - | - | 1,1 | 1,2 | 1,2 |
| – Spesa delle famiglie | 2,0 | 1,5 | - | - | - |
| – Spesa delle ISP | 1,0 | 2,8 | - | - | - |
| Spesa delle AP | -0,6 | 0,6 | 0,5 | -0,1 | 0,9 |
| CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL | **2015 (a)** | **2016 (a)** | **2017 (b)** | **II 2017/I 2017 (c)** | **II 2017/II 2016 (c)** |
| – Domanda interna (al netto della variazione delle scorte) | 1,4 | 1,5 | 1,1 | 0,1 | 0,3 |
| – Domanda estera netta | -0,5 | -0,1 | -0,1 | 0,1 | 0,0 |
| – Variazione delle scorte | 0,0 | -0,4 | 0 | 0,3 | 0,1 |
| | **2015 (a)** | **2016 (a)** | **2017 (b)** | **I 2017 (c)** | **II 2016 (c)** |
| Deflatore della spesa delle famiglie residenti | 0,1 | 0,0 | 1,4 | 0,2 | 1,3 |
| Deflatore del prodotto interno lordo | 0,9 | 0,8 | 0,8 | 0,3 | 0,3 |
| | **2015 (b)** | **2016 (b)** | **2017 (b)** | **II 2017/I 2017 (d)** | **II 2017/II 2016 (d)** |
| Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente | 0,4 | 0,7 | 0,9 | -0,1 | -0,3 |
| Unità di lavoro | 1 | 1,4 | 0,7 | - | - |
| Tasso di disoccupazione | 11,9 | 11,7 | 11,5 | -0,4 | -0,6 |
| Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%) | 2,9 | 3,5 | 2,9 | - | - |

*Fonte: (a) Istat (2017) Conti economici nazionali, Statistiche report, 22 settembre. (b) Istat (2017) Le prospettive per l'economia italiana nel 2017, Previsioni, 22 maggio. (c) Istat (2017) Conti economici trimestrali, II trimestre 2017, Statistiche flash, 1 settembre. (d) Istat (2017) Il mercato del lavoro, II trimestre 2017, Statistiche flash, 12 settembre. (e) Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.*

I consumi privati hanno continuato a crescere (principalmente per quanto riguarda i consumi di beni durevoli, come gli acquisti di autovetture, ma si è registrato un aumento anche dei consumi di servizi, che sono tornati al di sopra dei livelli pre-crisi) sostenuti dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, dal recupero del reddito

[28] Istat (2017) Conti economici trimestrali, II trimestre 2017, Statistiche flash, 1 settembre 2017. http://www.istat.it/it/archivio/203252

disponibile in termini reali (+1,6%) e dal miglioramento delle condizioni finanziarie[29]. Si prevede tuttavia un rallentamento dei consumi delle famiglie a seguito dell'aumento delle imposte indirette.

Il quadro economico tendenziale mostra come le esportazioni siano aumentate del 2,4%, superando le attese, grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali divise internazionali. Le esportazioni dovrebbero ulteriormente accelerare nel 2017. Il recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale dovrebbe guidare la ripresa delle importazioni nel 2017 (+4,4%).

Secondo le fonti Istat-Rfl, il mercato del lavoro nel 2016 non ha registrato apprezzabili modifiche rispetto all'anno precedente, con una dinamica tendenziale ha continuato ad essere determinata dalla componente del lavoro dipendente anche nel 2017. Infatti, anche l'ultima nota congiunturale sul mercato del lavoro[30] ha evidenziato dal lato dell'offerta di lavoro, nel secondo trimestre del 2017 una nuova crescita congiunturale per quanto riguarda l'occupazione (+78 mila, +0,3%) dovuta all'ulteriore aumento dei dipendenti (+149 mila, +0,9%), in oltre otto casi su dieci a termine. Anche la comparazione rispetto al II trimestre 2016 mostra una crescita tendenziale di 153 mila occupati (+0,7%) che riguarda soltanto i dipendenti (+356 mila, +2,1%), oltre tre quarti dei quali a termine.

Sempre nel II trimestre 2017, diminuiscono il numero di disoccupati (-3,2% rispetto al trimestre precedente e -5,1% rispetto al II trimestre del 2016) e il tasso di disoccupazione che arriva all'11,2%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali in confronto al trimestre precedente e di 0,6 punti percentuali rispetto al 2016. A questo si accompagna un lieve aumento congiunturale del numero di inattivi (+0,1% rispetto al I trimestre 2017) anche se in diminuzione tendenziale (-0,6% rispetto al II trimestre 2016), con un tasso di inattività che si attesta al 34,7%.

## 1.3 La finanza pubblica nel DEF 2017

Nel Programma di Stabilità 2017, pur restando in linea con le regole del Patto di Stabilità e Crescita, il Governo ha rivisto, nel suo quadro programmatico, le previsioni relative alla crescita del PIL reale, all'indebitamento netto e al rapporto debito pubblico/PIL rispetto a quelle formulate l'anno precedente (tabella 1.4). Questi dati sono stati ulteriormente corretti nella Nota di aggiornamento: il tasso di crescita del PIL reale è stato rivisto al rialzo a partire dal 2017, così come è stato aumentato il tasso di indebitamento netto previsto (tabella 1.4). Sono state invece riviste al ribasso le previsioni per quanto riguarda il debito pubblico.

***Tabella 1.4** – Differenze rispetto al precedente Programma di Stabilità: Quadro Programmatico*

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|
| **Tasso di crescita del PIL reale** | | | | |
| Programma di Stabilità 2016 | 1,2 | 1,4 | 1,5 | 1,4 |
| Programma di Stabilità 2017 | 0,9 | 1,1 | 1,0 | 1,0 |
| *Nota Aggiornamento* | 0,9 | 1,5 | 1,5 | 1,5 |
| **Indebitamento netto (in % del PIL)** | | | | |
| Programma di Stabilità 2016 | -2,3 | -1,8 | -0,9 | 0,1 |
| Programma di Stabilità 2017 | -2,4 | -2,1 | -1,2 | -0,2 |
| *Nota Aggiornamento* | -2,4 | -2,1 | -1,6 | -0,9 |

[29] Fonte DEF 2017 sez. I

[30] Istat (2017) Il mercato del lavoro, II trimestre 2017, Statistiche flash, 12 settembre. https://www.istat.it/it/archivio/203419

| Debito Pubblico (in % rispetto al PIL) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Programma di Stabilità 2016 | 132,4 | 130,9 | 128,0 | 123,8 |
| Programma di Stabilità 2017 | 132,6 | 132,5 | 131,0 | 128,2 |
| *Nota Aggiornamento* | 132 | 131,6 | 130,0 | 127,1 |

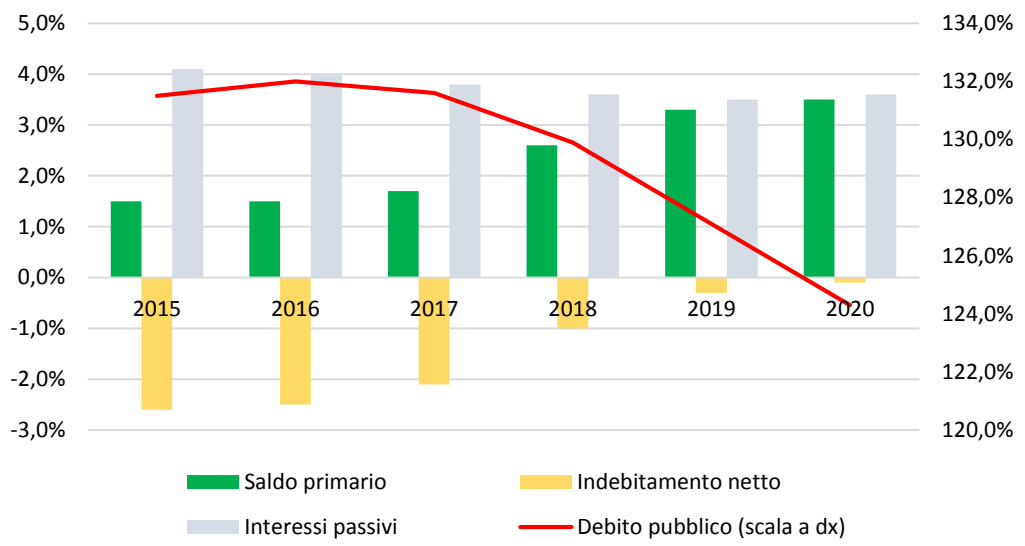
*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2017 e Nota di aggiornamento.*

Secondo le previsioni riportate nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017, l'indebitamento netto tendenziale nel 2017 si dovrebbe attestare al 2,1% del PIL con una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2016. L'indebitamento netto dovrebbe continuare a ridursi del triennio 2018-2020, fino al raggiungimento del pareggio a fine periodo (0,1% nel 2020 contro l'indebitamento netto di circa 0,5 punti di PIL prefigurato in aprile). (Figura 1.2). Il miglioramento dell'indebitamento netto è dovuto sia all'andamento dell'avanzo primario, sia alla riduzione della spesa per interessi. In particolare, l'avanzo primario rispetto al PIL, in lieve crescita nel 2017 all'1,5%, crescerà poi a ritmi più sostenuti nei quattro anni successivi, attestandosi, nel 2020, al 3,5%, grazie soprattutto alla crescita delle entrate fiscali e al contenimento della spesa primaria. La spesa per interessi è prevista in diminuzione dal 2017 al 2019, passando dal 3,8% al 3,5% del PIL. Tale quota è prevista risalire leggermente per attestarsi al 3,6% nel 2020: infatti la spesa per interessi della PA tornerà a crescere in termini nominali a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse correlata al rialzo delle aspettative di crescita[31].

L'evoluzione del rapporto debito/PIL risente in modo significativo della revisione della serie del PIL effettuata dall'Istat per gli anni 2015 e 2016. Secondo le stime tendenziali, l'incidenza del debito pubblico (lordo sostegni) sul PIL è risultata pari al 128,5% al 31 dicembre 2016, con un aumento dello 0,4% rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2015. Tuttavia a partire dal 2017 si prevede un'inversione di tendenza con una riduzione dapprima di lieve entità per l'anno in corso (-0,3%) e poi più sostenuta nel triennio seguente al termine del quale si prevede di raggiungere il 123,9%. La riduzione del rapporto debito/PIL e la sua convergenza verso il benchmark fissato, dal 2018 verrà guidata, secondo gli scenari presentati, dal contributo crescente dell'avanzo primario in grado di compensare l'arresto della crescita del differenziale tra tasso di crescita del PIL nominale e tasso di interesse implicito.[32]

***Figura 1.2** – Italia: indicatori di finanza pubblica 2016-2020 (in percentuale del PIL)*

[31] NADEF 2017, Sezione III.1, p.44.
[32] NADEF 2017, Sezione III.3, p.73




*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza 2017.*

Sul lato delle entrate, l'incidenza delle entrate sul PIL dovrebbe cresce nel 2017-2018 per poi tornare a diminuire nel biennio 2019-2020 (dal 47,9% nel 2016 al 47% nel 2017 e nel 2018 e al 46,9% nel 2019 fino al 46,4% nel 2020, tabella 1.5).

La pressione tributaria si ridurrebbe di 1 decimo di punto di PIL nel 2017 (da 42,7% nel 2016 a 42,8%). Il gettito tributario è atteso crescere dell'1,8 per cento nel 2017 rispetto al 2016 e in media del 2,6 all'anno nel triennio 2018-2020, sostenuto prevalentemente dalle imposte indirette che beneficiano sia della maggior crescita economica attesa, sia del maggior gettito derivante dalle misure di finanza pubblica introdotte con la manovra di aprile (D.L. n. 50/2017).[33]

I contributi sociali in rapporto al PIL, rimangono invariati fino al 2018, al 20,2% del PIL e si prevede subiranno delle minime riduzioni nel successivo biennio.

Per quanto riguarda la spesa, la Nota di aggiornamento del DEF indica che le spese primarie si sono collocate al 46,2% del PIL nel 2016 e sono attese diminuire di 0,1 punti percentuali nel periodo di previsione, arrivando così al 42,9% nel 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. In particolare, la previsione tendenziale conferma il trend calante delle spese per i redditi di lavoro dipendente nell'anno in corso e in quelli successivi, che passano dal 9,8% del 2016 all'8,9% del 2020. Le spese per consumi intermedi sono previste in diminuzione dall'8,1% del 2016 al 7,5% nel 2020. La spesa per le pensioni si riduce di 0,1 punti percentuali in termini di PIL, attestandosi al 15,4%, per poi calare di un ulteriore decimo nel 2018 e rimanere costante poi sino al 2020. Infine, le spese in conto capitale continuano a ridursi in percentuale del PIL, ma si prevede una ripresa degli investimenti fissi lordi: si prevede un'incidenza del 2,1% nel 2017 mantenuta fino al 2020. Le stime tengono conto del venir meno degli interventi di sostegno previsti negli anni passati e nel decreto di aprile. La spesa per investimenti in termini nominali nel 2020 si manterrà comunque ad un livello superiore a quello registrato nel 2016.

[33] I principali interventi hanno riguardato l'estensione delle transazioni cui si applica il meccanismo dello *split payment* e norme più stringenti per il contrasto alle compensazioni indebite per l'IVA, l'aumento delle accise sui tabacchi e l'inasprimento dei prelievi sui giochi.

***Tabella 1.5*** *– Conto economico consolidato delle Amministrazioni: previsioni tendenziali a confronto 2015-2020 (in percentuale del PIL)*

| | CONSUNTIVO 2016 | | PREVISIONI DEF 2017 | | | | PREVISIONI NADEF 2017 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2015** | **2016** | **2017** | **2018** | **2019** | **2020** | **2017** | **2018** | **2019** | **2020** |
| **Redditi da lavoro dipendente** | 9,80 | 9,80 | 9,80 | 9,40 | 9,20 | 9,00 | 9,70 | 9,40 | 9,20 | 8,90 |
| **Consumi intermedi** | 8,10 | 8,10 | 8,00 | 7,70 | 7,60 | 7,50 | 8,00 | 7,80 | 7,60 | 7,50 |
| **Prestazioni sociali in denaro** | 20,20 | 20,20 | 20,20 | 20,10 | 20,00 | 20,00 | 20,00 | 19,90 | 19,80 | 19,80 |
| ***Pensioni*** | *15,70* | *15,60* | *15,50* | *15,40* | *15,40* | *15,40* | *15,40* | *15,30* | *15,30* | *15,30* |
| ***Altre prestazioni sociali*** | *4,50* | *4,60* | *4,70* | *4,70* | *4,60* | *4,60* | *4,60* | *4,60* | *4,60* | *4,50* |
| **Altre uscite correnti** | 4,00 | 4,10 | 3,90 | 3,80 | 3,70 | 3,60 | 4,00 | 3,80 | 3,80 | 3,60 |
| Totale uscite correnti primarie | **42,20** | **42,20** | **41,90** | **41,10** | **40,50** | **40,10** | **41,70** | **41,00** | **40,30** | **39,80** |
| **Interessi passivi** | 4,10 | 4,00 | 3,90 | 3,70 | 3,70 | 3,80 | 3,80 | 3,60 | 3,50 | 3,60 |
| **Totale uscite correnti** | **46,30** | **46,20** | **45,70** | **44,80** | **44,20** | **43,90** | **45,50** | **44,60** | **43,90** | **43,40** |
| **Investimenti fissi lordi** | 2,20 | 2,10 | 2,10 | 2,20 | 2,10 | 2,00 | 2,10 | 2,10 | 2,10 | 2,00 |
| **Contributi agli investimenti** | **1,00** | **0,90** | **0,90** | **0,90** | **0,90** | **0,90** | **0,90** | **0,90** | **0,90** | **0,90** |
| **Altre uscite in conto capitale** | 1,00 | 0,40 | 0,30 | 0,40 | 0,30 | 0,20 | 0,60 | 0,40 | 0,30 | 0,20 |
| Totale uscite in conto capitale | **4,10** | **3,40** | **3,40** | **3,50** | **3,30** | **3,00** | **3,60** | **3,40** | **3,30** | **3,10** |
| Totale uscite primarie | **46,30** | **46,20** | **45,70** | **44,80** | **44,20** | **43,90** | **45,30** | **44,40** | **43,60** | **42,90** |
| Totale uscite complessive | **50,50** | **49,60** | **49,10** | **48,30** | **47,60** | **47,00** | **49,10** | **48,00** | **47,20** | **46,50** |
| | | | | | | | | | | |
| **Totale entrate tributarie** | **30,00** | **29,60** | **29,20** | **29,50** | **29,50** | **29,10** | **29,40** | **29,50** | **29,40** | **29,00** |
| ***Imposte dirette*** | *14,80* | *14,90* | *14,60* | *14,00* | *13,90* | *13,70* | *14,60* | *14,00* | *13,90* | *13,70* |
| ***Imposte indirette*** | *15,20* | *14,50* | *14,50* | *15,50* | *15,50* | *15,40* | *14,70* | *15,50* | *15,40* | *15,20* |
| ***Imposte in conto capitale*** | *0,10* | *0,30* | *0,20* | *0,10* | *0,10* | *0,10* | *0,10* | *0,00* | *0,00* | *0,00* |
| **Contributi sociali** | 13,20 | *13,20* | *13,10* | *13,20* | *13,40* | *13,30* | *13,20* | *13,20* | *13,30* | *13,30* |
| **Altre entrate correnti** | *4,20* | *4,20* | *4,10* | *4,00* | *4,00* | *3,90* | *12,90* | *13,00* | *13,10* | *13,00* |
| Totale entrate correnti | **47,40** | **46,70** | **46,30** | **46,80** | **46,70** | **46,30** | **0,20** | **0,20** | **0,20** | **0,20** |
| Altre entrate in conto capitale | **0,30** | **0,10** | **0,30** | **0,20** | **0,20** | **0,20** | **4,20** | **4,10** | **4,00** | **4,00** |
| Totale entrate | **47,80** | **47,10** | **46,80** | **47,00** | **47,00** | **46,50** | **46,70** | **46,80** | **46,70** | **46,20** |
| | | | | | | | | | | |
| **Pressione fiscale** | **43,30** | **42,90** | **42,30** | **42,80** | **42,80** | **42,40** | **42,60** | **42,70** | **42,70** | **42,30** |

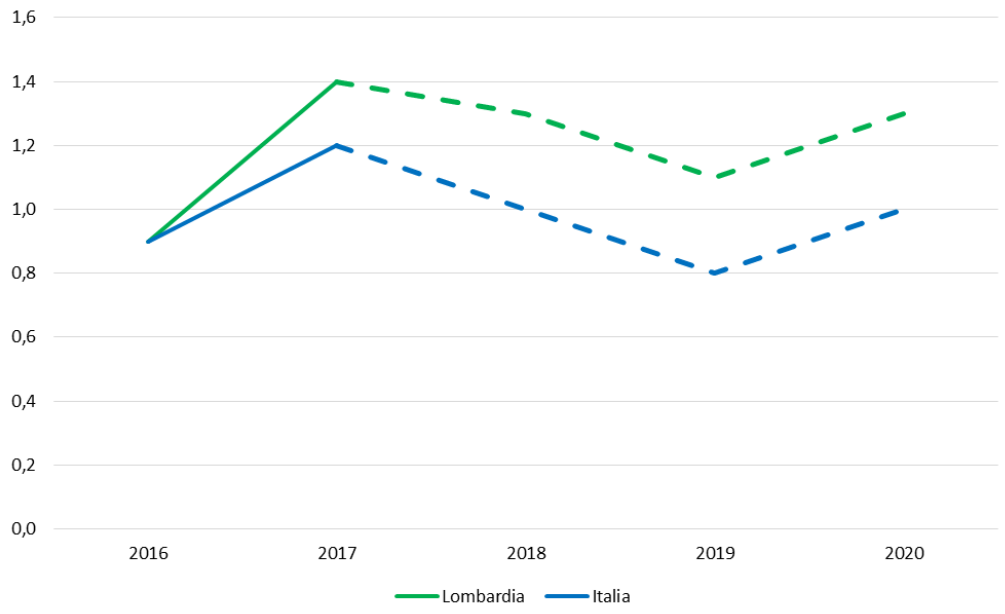
*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2017 e Nota di aggiornamento.*

## 1.4 La situazione dell'economia della Lombardia

Il PIL della Lombardia ha continuato a crescere ad un ritmo più alto della media italiana ed ha trainato la crescita dell'area Nord Ovest. Nel 2016 è stato stimato uno sviluppo del PIL dell'1,1% (+0,2 p.p. rispetto alla media italiana) a cui seguirà, nel biennio 2017-2018 un ulteriore incremento rispettivamente del 1,4% e dell'1,3%.[34]

Per quanto riguarda l'avvio del 2017, le indagini congiunturali di Unioncamere mostrano un primo trimestre positivo sia per l'industria (+4% di crescita tendenziale e +1,7% di crescita congiunturale) che per l'artigianato (+2,9% di crescita tendenziale e +0,8% di crescita congiunturale).[35]

***Figura 1.3*** *– Tasso di crescita del PIL in Italia e Lombardia, anni 2016-2020*




*Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017*

Il dato del secondo trimestre 2017 risulta leggermente ridimensionato rispetto al primo. Nell'industria si registra, infatti, una decelerazione tendenziale della crescita della produzione industriale (+2,5%), e una sostanziale stazionarietà congiunturale (-0,1%). Anche per le aziende artigiane si registra una decelerazione tendenziale (+2,0%) associato ad un incremento congiunturale minimo (+0,2%).[36]

Le previsioni per il 2019-2020 annunciano un rallentamento (+1,1% e +1,3% rispettivamente), in linea con la dinamica nazionale.[37]

Contribuisce a sostenere l'economia lombarda nel 2017 la performance dell'export. Le esportazioni lombarde, nel 2016, sono cresciute dell'1,7%. Nel 2017 le esportazioni di beni verso l'esterno dovrebbero aumentare del 2,7%: tuttavia un leggero rallentamento della crescita è previsto per il biennio seguente, anche se in rialzo rispetto agli scenari di aprile. Per il 2017 si prevede, inoltre, una decelerazione delle importazioni (+1,9%) rispetto

[34] Rispetto alle stime di aprile, Prometeia ha rivisto al ribasso l'andamento del Pil lombardo nel 2016, in seguito alla diffusione delle stime Istat sulle ripartizioni Italiane. Una rettifica al rialzo coinvolge invece l'economia regionale nell'anno in corso. Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.
[35] UnioncamereLombardia (2017) *La Situazione Congiunturale in Lombardia - 1° Trimestre 2017*, Maggio. www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Analisi%20congiunturale%202017/I_2017_def.pdf
[36] UnioncamereLombardia (2017) *La Situazione Congiunturale in Lombardia - 2° Trimestre 2017*, Luglio. http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Analisi%20congiunturale%202017/II_2017_def.pdf
[37] Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.

al 2016 (le previsioni di crescita circa le importazioni sono state riviste fortemente al ribasso) che faranno registrare tassi di crescita sostenuti nei prossimi anni superiori al 5%.[38]

Le principali componenti della domanda interna continueranno a crescere pur subendo un rallentamento. La crescita dei consumi si manterrà di poco superiore all'1% (dall'1,5% del 2016 all'1,2% del 2017 e allo 0,9% del biennio 2018-19) nonostante il deciso recupero del reddito disponibile che proseguirà nel 2017 (+1,6%).[39] Una maggiore dinamicità si prospetta per gli investimenti. Con riferimento agli investimenti, nel 2016 continua l'accelerazione del 2015 (+3,3%), beneficiando in particolare delle migliori condizioni del mercato del credito che renderà le imprese più propense ad avviare progetti di investimento, ma anche dell'effetto positivo sui costi delle materie prime e del basso prezzo del petrolio. A partire dal 2017 la dinamica degli investimenti presenterà una decisa decelerazione (+2,4% nel 2017, +2,3% nel 2018 e +2,2 del 2019).[40]

Sul fronte occupazionale si registra, nel I trimestre 2017, un'ulteriore crescita dell'occupazione, che raggiunge il suo valore massimo dal 2000, stabilizzandosi al di sopra dei livelli pre-crisi (+3,9 rispetto al 2008): secondo i dati della rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro, il dato tendenziale mostra circa 11mila occupati in più rispetto al primo trimestre 2016 (+2,6%) e supera i 4,4 milioni. Anche il tasso di occupazione è cresciuto rispetto al pre-crisi, raggiungendo il 67,5%, il massimo livello degli ultimi 20 anni (con un aumento di 2,3 p.p. rispetto al primo trimestre 2016).[41]

L'occupazione si conferma in crescita per entrambe le componenti di genere a livello: la crescita dell'occupazione femminile, che più aveva tenuto durante la crisi e conferma il suo trend positivo (+2,3% con 43mila occupate in più), anche se in misura meno marcata rispetto agli uomini (+2,3% con 68mila occupati). I tassi di occupazione maschile e femminile raggiungono nel primo trimestre 2017, rispettivamente, il 72,2% (+1,9 p.p. rispetto al I trimestre 2016) e il 59,7% (+1,5 p.p.).[42]

Infine, Come negli ultimi trimestri del 2016, anche nel I trimestre 2017, la crescita dell'occupazione è stata determinata per la maggior parte dal lavoro dipendente.[43]

Il tasso di disoccupazione dovrebbe continuare a ridursi passando dal 7,4% nel 2016 al 4,9% nel 2020.[44]

***Tabella 1.6*** *– Lombardia: scenario di previsione al 2020 (var. % su valori concatenati 2010 ove non altrimenti specificato)*

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotto interno lordo** | 0,9 | 1,4 | 1,3 | 1,1 | 1,3 |
| **Saldo regionale (% sulle risorse interne)** | 18,3 | 18,0 | 17,9 | 17,6 | 17,2 |
| **Domanda interna (al netto var. scorte)** | 1,9 | 1,5 | 1,2 | 1,2 | 1,3 |
| **Consumi finali interni** | 1,5 | 1,2 | 0,9 | 0,9 | 1,1 |
| • Spesa per consumi delle famiglie | 1,7 | 1,4 | 1,2 | 1,1 | 1,2 |

[38] Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.
[39] Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.
[40] Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.
[41] Istituto di Ricerca Sociale (2017), a cura di, *Il Mercato del Lavoro in Lombardia - Nota congiunturale trimestrale – luglio 2017*, UnioncamereLombardia, luglio.
http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Mercato%20del%20Lavoro/Luglio2017_MercatoLavoroLombardia.pdf
[42] Istituto di Ricerca Sociale (2017), a cura di, *Il Mercato del Lavoro in Lombardia - Nota congiunturale trimestrale – luglio 2017*, UnioncamereLombardia, luglio.
[43] Istituto di Ricerca Sociale (2017), a cura di, *Il Mercato del Lavoro in Lombardia - Nota congiunturale trimestrale – luglio 2017*, UnioncamereLombardia, luglio.
[44] Prometeia (2017), Scenari per le economie locali, luglio.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| • Spesa per consumi delle A.p. e delle Isp | 0,7 | 0,5 | -0,1 | 0,1 | 0,4 |
| Investimenti fissi lordi | 3,3 | 2,4 | 2,3 | 2,3 | 2,2 |
| Importazioni di beni dall'estero | 2,1 | 1,9 | 6,7 | 6,8 | 7,2 |
| Esportazioni di beni verso l'estero | 1,7 | 2,7 | 3,3 | 3,8 | 4,4 |
| **Rapporti caratteristici (%)** | | | | | |
| • Tasso di disoccupazione | 7,4 | 6,4 | 6,0 | 5,6 | 4,9 |
| **Unità di lavoro (var. %)** | 1,6 | 2,0 | 0,6 | 0,4 | 0,8 |
| **Reddito disponibile** | 1,3 | 1,6 | 1,2 | 0,8 | 0,9 |

*Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017*

La produzione industriale lombarda, mantiene un tasso tendenziale di crescita nel II trimestre del 2017 (+2,5%), anche se in rallentamento rispetto al I trimestre (+4,0%), mostrando una variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente negativa (-0,1%). La crescita si accompagna ad una dinamica positiva sia del fatturato (+4,5% tendenziale e +0,5% congiunturale) che degli ordini interni ed esteri, anche se più contenuta rispetto al primo trimestre 2017.[45] Più contenuta la crescita della produzione dell'artigianato (+2,0% tendenziale e +0,2% congiunturale).[46]

In base ai dati del II trimestre 2017, le aspettative degli imprenditori per la domanda estera e interna mostrano variazioni negative, dovute sia all'aumento dei pessimisti che alla diminuzione degli ottimisti. Per quanto riguarda invece le aspettative riguardanti la produzione sono positive, mentre quelle relative all'occupazione sono leggermente in flessione.[47]

[45] UnioncamereLombardia (2017) Indagine Trimestrale - Settore Industria - 2° trimestre 2017, Allegato Statistico, luglio. http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Analisi%20congiunturale%202017/allegato_industria_2_2017.pdf
[46] UnioncamereLombardia (2017c) Indagine Trimestrale - Settore Artigianato - 2° trimestre 2017, Allegato Statistico, luglio. http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Analisi%20congiunturale%202017/allegato_artigianato_2_2017.pdf
[47] UnioncamereLombardia (2017) La Situazione Congiunturale in Lombardia - 2° Trimestre 2017, luglio.

## CAPITOLO 2. AREA ISTITUZIONALE

### 2.1 Assetti istituzionali

#### 2.1.1 Riforme istituzionali

A seguito della mancata approvazione, attraverso il referendum del 4 dicembre 2016, della legge di revisione costituzionale[48], il quadro costituzionale delle autonomie locali è rimasto invariato.
La legge Delrio ha previsto un nuovo sistema di governo locale, che doveva avere carattere transitorio in attesa della riforma costituzionale, in parte già attuato attraverso la prima fase di implementazione delle Città metropolitane e la riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province.

Regione Lombardia, nel quadro delineato dalla legge Delrio, è intervenuta disciplinando per la parte di propria competenza, le funzioni delle Province e della Città metropolitana di Milano (l.r. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" e l.r. 32/2015 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19"), coordinandone l'impianto con un dettato costituzionale in cui non sono cambiate le competenze legislative di Stato e Regioni sul governo locale e le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica.

Un altro tema istituzionale rilevante riguarda poi la possibilità, per Regione Lombardia, di ottenere l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia secondo quanto prevede l'art. 116, comma terzo, della Costituzione. In questa direzione, si colloca il referendum consultivo svoltosi il 22 ottobre 2017 mediante il quale il corpo elettorale si è pronunciato sulla possibilità, per la Regione, di avviare la procedura prevista dalla Costituzione.

#### 2.1.2 Comuni e forme associative

Al 31 agosto 2017 il numero dei Comuni Lombardi è assestato su 1.523 unità, mentre sono in corso le procedure per ulteriori fusioni, in particolare il 22 ottobre si esprimeranno i cittadini di 17 Comuni interessati da sei processi di fusione. Significativa l'adesione dei Comuni lombardi a forme di associazionismo finalizzate alle gestione associata di funzioni e servizi: si contano 83 Unioni di Comuni che coinvolgono 271 Comuni.

Dall'attività di monitoraggio svolta da Regione Lombardia sull'obbligo di gestione associata e sullo stato delle Unioni di Comuni è emersa una lieve crescita del numero e del grado di integrazione dei processi aggregativi di gestione dei servizi, permanendo tuttavia una serie di difficoltà dovute a peculiarità di assetto organizzativo degli enti interessati, oltre alla necessità di soluzioni tecniche più semplici e condivise con l'intero sistema delle autonomie locali.

#### 2.1.3 Province

Nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica, ma su di esse gravano le misure, soprattutto finanziarie, adottate dallo Stato per avviare il superamento del livello territoriale intermedio. La l. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015"), in particolare, ha dimezzato la dotazione organica provinciale e ha imposto alle Province di contribuire in modo rilevante al risanamento della finanza pubblica.

[48] "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione".

La Corte costituzionale, con la sentenza 205/2016, si è pronunciata sulla illegittimità di queste misure stabilendo che le risorse provinciali trattenute dallo Stato debbano essere riassegnate agli enti subentranti nell'esercizio delle funzioni provinciali. La sentenza non ha sinora trovato attuazione da parte dello Stato. In questo contesto, Regione Lombardia e Regione Toscana hanno proposto ricorsi alla Corte costituzionale avverso le leggi statali contenenti manovre finanziarie che non hanno previsto la riassegnazione delle risorse sulla base della sentenza 205/2016. Inoltre, il legislatore statale ha introdotto una misura sanzionatoria che consiste nel trattenimento del 20% dei finanziamenti provenienti dal fondo nazionale trasporti per le Regioni che non trasferiscano agli enti di area vasta le risorse necessarie per l'esercizio delle loro competenze (art. 39, d.l. 50/2017). Le Regioni hanno trovato un'intesa con il Governo sui tempi di attuazione di tale misura, che risulta comunque oggetto di impugnazione davanti alla Corte costituzionale da parte della Regione Toscana.

Regione Lombardia con l.r. 19/2015, ha confermato le funzioni delegate alle Province, con la sola eccezione di agricoltura, caccia e pesca. La l.r. 35/2016 ("Legge di stabilità 2017-2019") ha inoltre previsto di riportare in capo alla Regione le attività e i servizi, svolti dalle Province, relativi al trasporto e all'assistenza degli studenti disabili.

Il 10 marzo 2017, infine, Regione Lombardia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ANAS per l'individuazione di una nuova forma di gestione condivisa di 1.600 Km di strade di competenza provinciale. La gestione dovrebbe avvenire tramite una società partecipata da ANAS e Regione, da costituirsi entro fine 2017.

### 2.1.4 Città metropolitane

Le Città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria sono subentrate alle omonime Province a seguito della l. 56/2014 (legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.

I rapporti tra Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l.r. 32/2015 che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso l'approvazione di una intesa quadro.

La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.

Con DGR 200 del 29 dicembre 2016 è stata approvata l'intesa sulla composizione delle sette Zone omogenee: Adda Martesana, Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Nord Milano, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest.

Dopo una sperimentazione fatta nel 2016 sull'Alto Milanese, si sta procedendo con una analisi sulle restanti Zone omogenee, di concerto con Città Metropolitana e con il coinvolgimento dei principali attori del territorio.

La Città Metropolitana di Milano ha approvato il Piano strategico metropolitano (PSM) il 12 maggio 2016. Nel corso del 2016 è stato avviato il percorso di raccordo di obiettivi e azioni del PSM con quelli previsti nella programmazione regionale. L'intesa quadro, che doveva essere sottoscritta tra Regione e Città Metropolitana, quale strumento connettore tra i due livelli di programmazione, è ad oggi in fase di riconversione verso la sperimentazione di politiche settoriali.

### 2.1.5 Riforma della Pubblica Amministrazione

Il disegno di riforma della Pubblica amministrazione previsto dalla l. 124/2015, che aveva visto l'emanazione di alcuni decreti legislativi di attuazione nel corso del 2016, si è scontrato con la pronuncia della Corte costituzionale (sentenza n. 251/2016) che ha dichiarato l'illegittimità della Legge Madia nella parte in cui tale legge delega, pur incidendo su materie di competenza regionale, non prevedeva la previa acquisizione dell'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Tale pronuncia ha coinvolto anche gli schemi di decreti legislativi,

all'epoca prossimi all'emanazione, in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale e dirigenza pubblica, che sono stati ritirati dal Governo e per cui il termine di delega previsto dalla legge Madia è decorso.

Ad oggi sono entrati in vigore 20 decreti legislativi (più 3 decreti "correttivi" di precedenti decreti legislativi già emanati), che riguardano settori rilevanti anche per l'attività regionale: digitalizzazione della PA e semplificazione dei procedimenti amministrativi, società partecipate, anticorruzione, accesso civico generalizzato e trasparenza, dirigenza sanitaria, riforma della valutazione della performance dei dipendenti e del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Le Regioni hanno avuto un ruolo attivo, tramite il sistema delle Conferenze, nell'*iter* che ha portato all'approvazione di tali ultimi due decreti legislativi, così come nella redazione dei decreti legislativi "correttivi" in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, procedimenti disciplinari e dirigenza sanitaria.

Tra le novità normative si possono segnalare:

a) il riordino complessivo del sistema delle Camere di Commercio con la riduzione del numero degli enti camerali, che per la Lombardia dovrebbe tradursi nell'accorpamento delle sedi di Milano, Monza-Brianza e Lodi; di Como e Lecco; di Cremona, Mantova e Pavia e con il mantenimento della circoscrizione di Sondrio (d.lgs. 219/2016, oggetto di impugnazione davanti alla Corte costituzionale da parte di Regione Lombardia e di altre Regioni e decreto attuativo del medesimo decreto legislativo, adottato del MISE l'8 agosto 2017);

b) la riforma delle società a partecipazione pubblica con una disciplina complessiva dei vincoli di costituzione e delle modalità di funzionamento (d.lgs. 175/2016 e d.lgs. 100/2017 recante disposizioni integrative e correttive e decreto di attuazione delle disposizioni in materia di personale delle società, attualmente ancora in corso di approvazione, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali). Con particolare riguardo al personale delle società a partecipazione pubblica presenti sul territorio regionale, la Regione è individuata quale punto di snodo nell'ambito del processo di gestione del personale eccedentario;

c) le modifiche alla disciplina nazionale sulla nomina dei dirigenti sanitari (d.lgs. 171/2016 e d.lgs. 126/2017 integrativo e correttivo del d.lgs. 171/2016);

d) la nuova disciplina sul regime amministrativo delle attività commerciali ed edilizia (d.lgs. 126/2016 e d.lgs. 222/2016)

e) il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi (d.lgs. 127/2016).

Si segnala altresì l'introduzione, con il decreto legislativo 104 del 16 giugno 2017, della nuova disciplina sull'autorizzazione unica regionale per le conferenze di servizi relative a progetti in Valutazione di Impatto Ambientale che modifica, tra l'altro, una disposizione della 241/1990 introdotta dal d.lgs. 127/2016. Il d.lgs. 104/2017 è stato impugnato dalla Regione Lombardia per la lesione del principio di leale collaborazione, l'eccesso di delega e per l'irragionevole compressione delle potestà normative regionali in materie di propria competenza.

Il quadro della disciplina delle amministrazioni pubbliche è interessato anche dalla riforma in materia di contrattazione pubblica, avviata dal d.lgs. 50/2016 (nuovo Codice dei contratti pubblici), recentemente oggetto di correzione da parte del d.lgs. 56/2017. Anche in quest'ultimo contesto normativo vi sono aspetti che interessano in modo particolare il livello di governo regionale, quali, ad esempio, la disciplina sulla centralizzazione delle committenze.

## 2.2 Strategia dell'Unione Europea per la regione alpina

Regione Lombardia è coinvolta nel percorso di implementazione della Strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina (EUSALP: *European Union Strategy for the Alpine Region*), la cosiddetta "Macroregione Alpina" sorta a seguito della risoluzione politica firmata da Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013.

Le "strategie macro-regionali" sono previste dall'Unione europea come strumenti finalizzati al rafforzamento della cooperazione e coesione territoriale e rappresentano una modalità di coordinamento di fondi (comunitari e non) tra stati e regioni confinanti allo scopo di affrontare insieme sfide e opportunità comuni.

La strategia è costruita su tre principali pilastri di intervento – crescita economica e innovazione; trasporti e connettività; ambiente ed energia – e una tematica trasversale dedicata alla *governance*. La "Dichiarazione di Milano" sottoscritta in occasione della Conferenza degli stakeholder, organizzata a Milano l'1 e 2 dicembre 2014, ha rimarcato come EUSALP sia l'unico «esempio di strategia costruita sull'approccio bottom-up» che assegna un ruolo anche alle regioni all'interno degli organismi di *governance* della Strategia (assemblea generale ed *executive board*).

A Brdo in Slovenia, il 25 e 26 gennaio 2016 si è svolta la Conferenza di lancio della Strategia, che ha definito i Gruppi di lavoro (*Action Groups*) che si dovranno fare carico dell'implementazione degli obiettivi della Strategia all'interno di ciascun pilastro. Regione Lombardia è leader dell'AG1 che ha il compito di coordinare le strategie di innovazione delle singole regioni e di realizzare un network dei centri di ricerca di EUSALP al fine di sostenere i processi di innovazione delle PMI nei settori di interesse della strategia.

***Tabella 2.1*** *– Action groups di EUSALP*

| Obiettivi | Azioni | Responsabili |
|---|---|---|
| **1) Crescita economica e innovazione** | 1) Creare un effettivo ecosistema della ricerca e dell'innovazione | Lombardia |
| | 2) Aumentare il potenziale economico dei settori strategici | Auvergne-Rhone-Alpes<br>Baden-Württemberg |
| | 3) Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione nei settori strategici | Trento |
| **2) Trasporti e connettività** | 4) Promuove l'intermodalità e l'interoperabilità nel trasporto passeggeri e merci | EGTC Euroregio<br>Sud-Tirolo |
| | 5) Connettere elettronicamente le persone e promuovere l'accessibilità ai servizi pubblici | Valle d'Aosta<br>Svizzera |
| **3) Ambiente ed energia** | 6) Preservare e valorizzare le risorse naturali, inclusa l'acqua e la cultura | Convenzione per le Alpi<br>Carinzia |
| | 7) Implementare la connettività ecologica in tutto il territorio di EUSALP | Baviera<br>Slovenia |
| | 8) Migliorare il *risk management* e la gestione del cambiamento climatico, incluso la prevenzione del rischio naturale | Austria<br>Baviera |
| | 9) Far diventare la regione un modello di efficienza energetica e rinnovabilità | Sud-Tirolo |

Il 13 febbraio 2017 si è svolta l'Assemblea generale a Rottach-Egern (Germania), sancendo il passaggio della presidenza di turno dalla Slovenia alla Baviera. In questa occasione è stata approvata una Dichiarazione congiunta dei partecipanti e un Piano di lavoro per il 2017, inerente a ciascun obiettivo e azione. A questo proposito, il 23 e 24 novembre 2017 si svolgerà presso il BMW Welt di Monaco il primo *annual forum*.

## 2.3 Personale della Pubblica amministrazione

Da alcuni anni la Pubblica amministrazione attraversa un periodo di significativa contrazione in termini di lavoratori alle sue dipendenze, che si conferma anche nell'ultimo anno su cui vi sono informazioni disponibili. Secondo i dati del Conto annuale della PA, nel 2015, sono presenti in Lombardia oltre 400mila dipendenti pubblici. In rapporto alla popolazione residente, la Lombardia si conferma la regione italiana con il minor numero di dipendenti ogni 1.000 abitanti (tabella 2.2).

***Tabella 2.2** – Distribuzione dei dipendenti pubblici nelle regioni italiane – Anno 2015*

| Regione | Dipendenti pubblici | Dip. pubblici ogni 1000 abitanti |
|---|---|---|
| **Lombardia** | **401.936** | **40,18** |
| Veneto | 221.623 | 44,98 |
| Campania | 282.098 | 48,13 |
| Piemonte | 213.994 | 48,37 |
| Puglia | 203.981 | 49,87 |
| Emilia-Romagna | 222.358 | 49,96 |
| Marche | 79.855 | 51,49 |
| Abruzzo | 70.203 | 52,72 |
| Sicilia | 269.909 | 53,01 |
| Toscana | 205.463 | 54,75 |
| Valle d'Aosta | 49.242 | 55,03 |
| Calabria | 113.521 | 57,43 |
| Basilicata | 33.747 | 58,53 |
| Molise | 18.425 | 58,8 |
| Liguria | 95.021 | 60,02 |
| Lazio | 380.284 | 64,54 |
| Sardegna | 109.036 | 65,55 |
| Friuli-Venezia Giulia | 82.380 | 67,13 |
| Umbria | 78.344 | 74,19 |
| Trentino-Alto Adige | 11.519 | 89,78 |

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale*

Per quanto riguarda i dipendenti regionali, gli addetti in forza a Regione Lombardia diminuiscono tra il 2014 e il 2015 di 62 unità (da 3.284 a 3.222), proseguendo una tendenza consolidata da almeno un lustro. Fra le Regioni a statuto ordinario anche nel 2015 Regione Lombardia presenta il rapporto più basso fra dipendenti e popolazione residente: 0,32 ogni 1.000 abitanti, la metà rispetto a Veneto, Piemonte e Emilia-Romagna, che registrano i valori minori dopo quello lombardo (tabella 2.3).

***Tabella 2.3** – Numero dipendenti pubblici delle Regioni a statuto ordinario - Anni 2014, 2015*

| | 2014 | | | | 2015 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regione** | **Uomini** | **Donne** | **Totale** | **Dip. Regioni ogni 1.000 abitanti** | **Uomini** | **Donne** | **Totale** | **Dip. Regioni ogni 1.000 abitanti** |
| **Abruzzo** | 865 | 776 | 1.641 | 1,23 | 835 | 734 | 1.569 | 1,18 |
| **Basilicata** | 695 | 462 | 1.157 | 2,00 | 819 | 490 | 1.309 | 2,27 |
| **Calabria** | 1.297 | 835 | 2.132 | 1,08 | 1.705 | 1.007 | 2.712 | 1,37 |
| **Campania** | 3.256 | 1.988 | 5.244 | 0,89 | 3.253 | 1.880 | 5.133 | 0,88 |
| **Emilia-Romagna** | 1.134 | 1.725 | 2.859 | 0,64 | 1.144 | 1.702 | 2.846 | 0,64 |
| **Lazio** | 2.198 | 2.037 | 4.235 | 0,72 | 2.151 | 1.988 | 4.139 | 0,70 |
| **Liguria** | 488 | 714 | 1.202 | 0,76 | 570 | 818 | 1.388 | 0,88 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lombardia** | **1.181** | **2.103** | **3.284** | **0,33** | **1.172** | **2.050** | **3.222** | **0,32** |
| **Marche** | 700 | 678 | 1.378 | 0,89 | 683 | 660 | 1.343 | 0,87 |
| **Molise** | 366 | 283 | 649 | 2,06 | 336 | 263 | 599 | 1,91 |
| **Piemonte** | 999 | 1.811 | 2.810 | 0,63 | 905 | 1.706 | 2.611 | 0,59 |
| **Puglia** | 1.659 | 970 | 2.629 | 0,64 | 1.604 | 925 | 2.529 | 0,62 |
| **Toscana** | 1.063 | 1.532 | 2.595 | 0,69 | 989 | 1.462 | 2.451 | 0,65 |
| **Umbria** | 560 | 702 | 1.262 | 1,41 | 647 | 754 | 1.401 | 1,57 |
| **Veneto** | 1.210 | 1.485 | 2.695 | 0,55 | 1.145 | 1.429 | 2.574 | 0,52 |
| ***Totale*** | **17.671** | **18.101** | **35.772** | | **17.958** | **17.868** | **35.826** | |

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale*

## 2.4 Digitalizzazione

A livello nazionale, la Lombardia si posiziona tra le regioni più avanzate riguardo all'accesso a Internet e all'uso del personal computer. Nel 2016 trovano conferma le tendenze degli anni precedenti: rispetto al 2015, la percentuale delle persone che usano internet è aumentata di quasi 4 punti percentuali e altrettanto quella delle famiglie che vi hanno accesso (tabella 2.4).

***Tabella 2.4*** *– Dotazione di beni tecnologici e accesso a Internet in Lombardia – Anni 2013-2016*

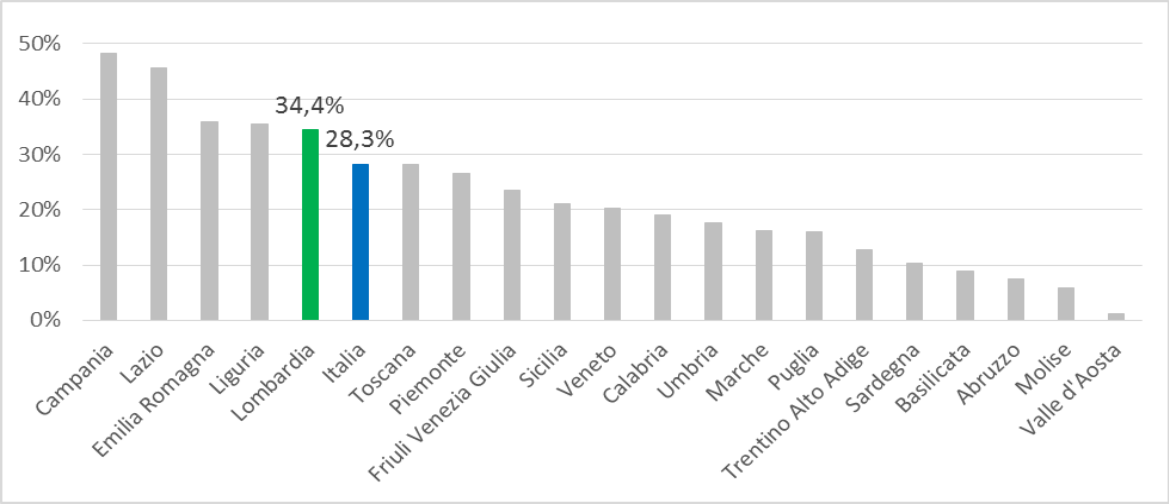
| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| **Famiglie che possiedono un PC** | 67,0% | 68,4% | n.d. | n.d. |
| **Famiglie con accesso a internet** | 64,8% | 68,1% | 70,1% | 73,7% |
| **Famiglie con accesso a banda larga** | 64,1% | 66,9% | 69,2% | 72,5% |
| **Persone di 6 o più anni che usano internet** | 60,1% | 63,0% | 66,8% | 70,2% |

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat*

Differenziando per tipologia di connessione, quasi tutte le famiglie con effettivo accesso a internet dispongono di una connessione a banda larga, attraverso rete fissa o mobile, con un costante aumento nel tempo. Inoltre, secondo Infratel Italia, il 99,6% della popolazione lombarda è ormai raggiunta da banda larga (velocità di connessione da 2 a 20 Mbps) fissa o wireless, soddisfacendo uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Rispetto alla connessione a banda ultralarga (o tecnologie *Next Generation Access*, NGA, che garantiscano una connessione pari o superiore a 30 Mbps in download), l'Italia si trova in una situazione di generale ritardo, penultima per copertura territoriale nell'UE davanti alla sola Grecia[49]. In questo contesto, secondo la mappatura 2015 sulla copertura della banda ultralarga svolta da Infratel Italia, la Lombardia è una delle regioni meglio servite da questo tipo di connessione: il 34,4% delle unità immobiliari lombarde è raggiunto da tecnologie di connessione a banda ultralarga, contro una dato nazionale pari al 29% (figura 2.1). In attuazione della Strategia Italiana per la banda ultralarga, è in corso di realizzazione un piano di investimenti nell'ordine dei 450 milioni di euro (a valere per l'85% sul Fondo di coesione e sviluppo e per il 15% su fondi strutturali UE nella disponibilità di Regione Lombardia) per garantire una velocità di connessione di almeno 30 Mbps a oltre 2 milioni e mezzo di lombardi che vivono nelle aree a fallimento di mercato[50].

***Figura 2.1*** *– Copertura delle unità immobiliari nelle regioni italiane con tecnologie di connessione a banda ultralarga (valori percentuali), dati al 31 marzo 2015*

[49] *Broadband Coverage in Europe 2015*, studio di IHS e VVA per la Commissione Europea
[50] D.G.R. n. X/5000 del 30 marzo 2016




*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Infratel Italia*

Nel 2016 l'utilizzo di internet da parte dei cittadini per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione ha subito una riduzione in tutti gli ambiti di interazione: sia la percentuale di persone che hanno ottenuto informazioni dai siti della PA, che la percentuale di individui che hanno spedito moduli compilati alla PA e la percentuale di individui che ha scaricato moduli della PA si sono attestate su valori inferiori rispetto all'anno precedente (tabella 2.5).

***Tabella 2.5*** *– Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet nell'ultimo anno per relazionarsi con la Pubblica amministrazione in Lombardia – Anni 2013-2016*

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| **Ottenere informazione dai siti web della PA** | 32,8% | 31,8% | 34,2% | 29.5% |
| **Scaricare moduli della PA** | 26,5% | 25,7% | 25,7% | 23,8% |
| **Spedire moduli compilati della PA** | 18,1% | 17,5% | 18,5% | 15,6% |

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat*

## 2.5 Post Expo

La realizzazione di Expo Milano 2015 ha generato un significativo impatto economico: secondo le stime contenute nel rapporto diffuso dalla Camera di Commercio di Milano[51] l'indotto complessivo per il periodo 2012-2020 dovrebbe essere pari a circa 31,6 miliardi di euro. Stando alle cifre diffuse dalla società Expo 2015 spa, il flusso di visitatori ha superato la soglia dei 21 milioni. Nel complesso EXPO 2015 si è dimostrato un fattore di crescita dell'attrattività del territorio lombardo, contribuendo a rilanciare il turismo, stimolare la nascita di nuove imprese, promuovere la reputazione internazionale della Lombardia.

L'eredità materiale dell'evento è rappresentata dall'area della manifestazione la cui valorizzazione e riqualificazione è affidata alla società Arexpo s.p.a. partecipata da Regione Lombardia.

È prevista la creazione di un polo di eccellenza internazionale per la ricerca di base, denominato 'Human Technopole' (HT). Sul sito https://htechnopole.it/it/ è disponibile l'*action plan*, articolato in 1) Sommario esecutivo, 2) Progetto tecnico, 3) Piano finanziario, a cui si aggiungono diverse Appendici relative alle Partnership istituzionali, alle Procedure di reclutamento internazionale e all'Impatto economico atteso e alla Sostenibilità a lungo termine. Il centro sarà organizzato in sette dipartimenti: Medical Genomics;

[51] Disponibile sul sito http://www.mi.camcom.it/home

Neurogenomics; Agrifood & Nutrition Genomics; Data Science; Computational Life Science; Nanoscience and Technology; Analysis, Decisions, Society. A regime il costo di HT dovrebbe ammontare a circa 150 milioni di euro all'anno, confluiti nel Patto per la Lombardia, impiegando circa 1500 ricercatori. Dopo la chiusura delle prime call per la struttura funzionale della Fondazione HT e per il reclutamento del Direttore generale della struttura scientifica, è attualmente aperta (fino al 30 settembre) la call per alcune posizioni post-dottorali da destinare al Center for Analysis, Decisions, and Society (CADS). Si prevede che all'inizio del 2018 verranno lanciate le call per il reclutamento degli altri ricercatori destinati a lavorare nei restanti dipartimenti.

In aggiunta a HT, sul sito verranno trasferiti anche i dipartimenti scientifici dell'Università degli studi di Milano, attualmente siti in "Città Studi" insieme al Politecnico di Milano. L'università ha presentato un masterplan che prevede la creazione di una macro-piastra di laboratori di ultima generazione e l'accorpamento delle biblioteche in una sola struttura in grado di offrire una sala lettura da 2mila posti. Sono previsti inoltre 60mila metri quadrati di spazi verdi e impianti sportivi, foresterie studentesche e molteplici servizi. Fra le condizioni "non vincolanti" avanzate dalla Statale ad Arexpo figura la creazione di un incubatore per le start-up.

È infine prevista la realizzazione del progetto per il trasferimento e potenziamento, nell'ex sito Expo, di una struttura ospedaliera di eccellenza di rango IRCSS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) in seguito alla sottoscrizione il 4 agosto 2017 tra l'IRCSS Galeazzi ed Arexpo spa del contratto preliminare di compravendita di un'area di 50 mila metri quadrati vicino alla Cascina Triulza. La nuova struttura ospedaliera dovrebbe ospitare 9000 persone tra pazienti, medici e infermieri, oltre ai 500 letti e reparti di Chirurgia generale, Urologia, Neurochirurgia, Oncologia ed Ortopedia.

## CAPITOLO 3. AREA ECONOMICA

### 3.1 La struttura produttiva e l'imprenditorialità

I più recenti dati di fonte camerale indicano che, dopo il periodo di forte contrazione del tessuto produttivo registrato tra 2012 e 2013, si è avuta una fase di stabilità negli anni 2014 - 2016. Le imprese lombarde attive iscritte nei registri camerali al 31 dicembre 2016 erano infatti 808.924, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Nel 2016 si sono iscritte 57.319 nuove imprese mentre le cessazioni hanno riguardato 54.037 imprese.

A livello settoriale si confermano le principali tendenze di lungo periodo: continuano a diminuire le imprese delle costruzioni (-1,2% rispetto alle attive nel 2015) e dell'industria in senso stretto (-1,2%), rallenta la contrazione in agricoltura (-0,93% tra 2015 e 2016, mentre tra 2015 e 2014 si era registrato un -1,0%) e aumentano le imprese attive nel commercio, trasporto e alberghi (+0,46%). Si segnala, inoltre, una diminuzione delle imprese nel settore Servizi (-1,2%), in controtendenza con quanto emerso nel 2015 (+2% rispetto al 2014).

Le imprese del settore manifatturiero hanno dimensioni maggiori rispetto alla media delle imprese lombarde. Infatti l'industria in senso stretto (manifattura, attività estrattive, fornitura di energia, acqua e rifiuti) rappresenta il 27% degli addetti alle unità locali delle imprese situate in Lombardia contro il 7% delle costruzioni. Per quanto riguarda i servizi, il 31% degli addetti alle unità locali in Lombardia è impiegato in commercio, trasporto e alberghi e il restante 34% in altre tipologie di attività di servizi[52].

Nell'ultimo anno le imprese femminili hanno registrato una variazione positiva (+0,7%) più elevata di quella media nazionale (+0,3%). Questo dato è legato al fatto che la ripresa si è avuta soprattutto nel commercio e negli alberghi, settore in cui è presente una significativa incidenza delle imprese femminili. Anche l'imprenditoria straniera fornisce un contributo positivo alla demografia imprenditoriale lombarda: nel 2016, continuando una tendenza già in atto negli anni passati, queste imprese sono cresciute del 3,9% e rappresentano il 10,3% delle imprese lombarde. La percentuale di imprese controllate in prevalenza da persone di età inferiore ai 30 anni è pari al 4%[53].

Per quanto riguarda la forma giuridica, circa la metà delle imprese attive al II trimestre del 2017[54], così come negli anni precedenti, sono ditte individuali. Tra le restanti, prosegue la diffusione di società di capitali (erano il 28,3% nel 2015, sono il 34% nel 2016) e si mantiene stabile il numero delle società di persone (erano il 18,4% nel 2015, sono il 18,3% nel 2016). Nel II trimestre del 2017 rispetto a quello dell'anno precedente si può osservare che prosegue il trend strutturale che vede la progressiva sostituzione di molte società di persone (-2,4%) con società di capitale (+2,4%).

Al secondo trimestre del 2017, la Lombardia si conferma la regione che ospita il numero maggiore (in valore assoluto) di *startup* innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese ai sensi del decreto legge 179/2012, con tassi di crescita annuali sempre di primordine: 1.694 (+31,8% rispetto al secondo trimestre 2016), pari al 22,9% del totale nazionale, di cui 1.160 localizzate nella provincia di Milano.

### 3.2 Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Dopo il picco dei fallimenti raggiunto nel 2014, la riduzione avviata a partire dal 2015 è proseguita nel 2016 attestandosi su un -7,2%. Accelera inoltre il calo dei concordati, ossia degli accordi stipulati tra imprese e creditori per evitare il fallimento, che rispetto al 2013 si sono più che dimezzati. Unico dato in controtendenza e meno positivo riguarda gli scioglimenti e le liquidazioni che dopo due anni di diminuzione fanno registrare nel

[52] Fonte: elaborazioni su dati Asia – Istat (2014)
[53] Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati InfoCamere (2016)
[54] Dati Movimprese I-2017

2016 un incremento del 5,7%, in ogni caso ben al di sotto del dato del 2013. Inoltre i dati Unioncamere Lombardia-Infocamere relativi ai primi due trimestri del 2017 indicano che scioglimenti e liquidazioni sono in calo rispetto ai corrispondenti trimestri 2016.

***Tabella 3.1*** *– Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni. Lombardia, anni 2013 - 2016*

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Var % 2016/2015 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Scioglimenti e liquidazioni** | 19.045 | 16.884 | 16.088 | 17.013 | *5,7%* |
| **Fallimenti** | 2.940 | 3.237 | 2.969 | 2.754 | *-7,2%* |
| **Concordati** | 491 | 449 | 281 | 148 | *-47,3%* |
| **Altre procedure concorsuali** | 91 | 126 | 137 | 94 | *-31,4%* |

*Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati InfoCamere*

## 3.3 Credito

Secondo quanto indicato nel documento "Economie Regionali" della Banca d'Italia[55], nel 2016 la dinamica dei prestiti bancari verso il settore privato, si è leggermente rafforzata, con un +1,5% a dicembre, grazie sia ad una favorevole domanda di prestiti sia alle condizioni di accesso al credito, rimaste accomodanti; il trend positivo è stato confermato anche nei primi mesi del 2017, attestandosi leggermente al di sopra della media italiana.

Le condizioni favorevoli hanno anche permesso una domanda di credito positiva da parte delle imprese, come confermato dalla Regional Bank Lending Survey (RBLS); tuttavia, tali erogazioni hanno mantenuto una certa eterogeneità di fondo, confermando una contrazione dei prestiti verso le piccole (-2,9% a dicembre 2016) e una contemporanea espansione dei prestiti verso le medie e grandi aziende (+1,9 a dicembre 2016), confermando un trend in essere sin dal 2012.

Nel corso del primo trimestre 2017[56], i prestiti provenienti da banche e società finanziarie verso le famiglie lombarde sono nuovamente cresciuti, attestandosi ad un +2,7% su base annua nel marzo 2017 (a giugno 2016, tale tasso si attestava al 2%, sempre su base annua); a tale trend positivo hanno contribuito sia la crescita del credito al consumo, con un +9,4%, sia l'aumento (seppur più contenuto) dei prestiti per acquisto di abitazioni, con un +2,5%.

In linea con i segnali di ripresa provenienti dal mercato mobiliare, durante il 2016 i flussi di nuovi mutui sono sensibilmente aumentati, attestandosi a 10,9 miliardi di euro, dove circa il 17% è attribuibile ad operazioni di surroga o sostituzione di prestiti in essere, operazioni che hanno permesso agli imprenditori di beneficiare di un calo dei tassi di interesse praticati sul mercato.

Tali tassi hanno mostrato una maggiore accentuazione per i contratti a tasso fisso (abbassatisi di circa sei decimi di punto, al 2,6%), rispetto ai contratti a tasso variabile (tre decimi, al 1,9%): ciò ha causato una ricomposizione verso l'erogazione a tasso fisso, che rappresentano oltre la metà dei nuovi mutui, un trend già identificato nei primi mesi del 2016.

Un contesto economico più favorevole, anche in termini prospettici, insieme ad una costante e progressiva diminuzione del costo dei finanziamenti hanno portato ad un netto miglioramento degli indicatori inerenti la qualità del credito erogato alla clientela lombarda. A marzo del 2017, il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti

[55] Economia regionali: L'economia della Lombardia, Giugno 2017
[56] Economie regionali: La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, Giugno 2017

è risultato pari al 1,6% (a fronte dell'1,7% registrato a dicembre 2016); per le imprese, tale tasso è risultato in media pari al 2,7%, in calo dal 3% registrato precedentemente. Particolarmente rilevanti sono state le performance del settore terziario e delle attività manifatturiere, che hanno registrato rispettivamente valori pari a 2,5% e 1,5%, (in calo dalla rilevazione precedente di 0,2% per entrambe). Un trend opposto si è registrato per le imprese di costruzione, dove, dopo un calo del 0,7% da dicembre 2015 a settembre 2016, il tasso è risalito a dicembre 2016 attestandosi al 7,4% e rimanendo costante alla rilevazione di marzo 2017.

Tali segnali in controtendenza sono rilevanti anche se si osserva l'incidenza delle posizioni deteriorate sul totale dei prestiti, che resta più elevata se paragonata agli anni pre-crisi.

Nonostante i segnali di miglioramento, l'incidenza delle posizioni deteriorate sul totale dei prestiti si è mantenuta elevata nel confronto storico: a giugno 2016, i crediti in sofferenza si sono attestati all'11% dei prestiti, quelli con temporanee difficoltà di rimborso al 7,1%.

La rigidità nelle relazioni con il sistema bancario ha portato le imprese a orientarsi ad altre forme di approvvigionamento. Anche nel 2016 si rileva una performance significativa dello strumento dei Mini Bond che, secondo l'osservatorio sui Mini Bond[57], ha confermato uno sviluppo costante iniziato nel 2012 in risposta alle difficoltà causate dalla crisi finanziaria e dal *credit crunch*. La crescita è proseguita nonostante il miglioramento delle condizioni di accesso al credito registrate nel 2016, confermando l'opzione del mini-bond quale fonte di finanziamento alternativa e complementare. L'osservatorio Mini Bond identifica 222 imprese che alla data del 31 dicembre 2016 avevano collocato mini-bond in Italia, di cui 64 collocate in Lombardia (primato nazionale). Nel 2016 le emittenti sono state 88 (di cui 74 si sono affacciate sul mercato per la prima volta), 21 in più rispetto al 2015. Il 2016 ha contribuito con 106 emissioni (78 nel 2015) con controvalore totale € 3,57 miliardi (1,4 miliardi di euro nel 2015), di cui oltre il 40% si sono concentrate in Lombardia.

### 3.4 Export

La variazione 2015-2016 delle esportazioni della Lombardia è pari allo 0,8% (dati ISTAT). In valore nel 2016 dalla Lombardia si sono esportati 112 miliardi di euro di beni (circa il 27% dell'export italiano), mentre l'import è stato di 114,6 miliardi di euro (circa il 31%). Le importazioni continuano in Lombardia ad essere maggiori in valore dell'export, tuttavia rispetto all'anno precedente si registra una variazione negativa dell'import (-1,29%), confermata anche a livello nazionale.

L'Unione Europea è il principale mercato di sbocco dell'export lombardo (44,8% dell'export); rispetto al 2015, nel 2016 si registra un aumento del 2% delle esportazioni verso i Paesi UE e una diminuzione dello 0,7% verso i Paesi extra-UE. In particolare sono aumentate del 2,1% le esportazioni della Lombardia verso la Germania e del 18,4% quelle verso il Giappone.

La quasi totalità delle merci esportate appartiene al settore manifatturiero (98% in Lombardia, contro il 96% dell'Italia). Il 2016 ha registrato una consistente crescita degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+10,8%). Positiva, e quantitativamente significativa, anche la dinamica di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,6%) e di sostanze e prodotti chimici (+3,4%)

### 3.5 Ricerca e sviluppo

I risultati dell'Indagine Comunitaria sull'Innovazione (CIS)[58] che rileva le attività innovative nelle imprese con oltre 10 addetti attive in determinati settori, mostrano che nel periodo 2012-2014 in Lombardia il 47% delle imprese di questo sottogruppo di imprese ha svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni. Il dato

[57] Politecnico di Milano – School of management.

[58] Le attività innovative sono rilevate ogni due anni: l'ultimo aggiornamento disponibile è relativo al periodo 2012-2014, con dati pubblicati nel 2017. In Lombardia l'universo d'indagine comprende circa 37 mila imprese.

lombardo è superiore al dato medio nazionale, che si ferma al 44,6%. Il 32,7% delle imprese con oltre 10 addetti nei settori indagati ha introdotto almeno un'innovazione di prodotto o servizio o di processo, il 35% delle imprese ha introdotto almeno un'innovazione organizzativa o di marketing. Si conferma che le imprese più propense ad innovare sono le grandi imprese industriali e che tra le imprese innovatrici si registra una quota maggiore di imprese in crescita per addetti e fatturato nel periodo indagato.

La spesa per innovazione nel 2014 è cresciuta del 2% rispetto al 2012, infatti la spesa media per impresa è aumentata del 16%. Le prime due voci di spesa sono la ricerca e sviluppo intramuros e l'acquisizione di macchinari e attrezzature per l'innovazione, anche se rispetto al 2012 la prima ha aumentato la propria rilevanza, al contrario della seconda. Secondo i dati ISTAT sulla spesa in ricerca e sviluppo (R&S), il settore in cui questa cresce maggiormente in Lombardia rispetto al 2013 è quello delle imprese (+3%).

Soprattutto per merito del contributo delle imprese, si rileva nel 2014 una crescita complessiva della spesa in R&S anche in Lombardia (+1,9% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda il rapporto spese in ricerca e sviluppo su PIL, l'indicatore per la Lombardia nel 2014 corrisponde a 1,32%.

### 3.6 Turismo e cultura

Gli arrivi turistici nel 2016 hanno fatto registrare una crescita significativa rispetto al 2014 (+9,4% pari ad oltre 1 milione e 300 mila unità), hanno comunque mantenuto il livello raggiunto nell'anno di EXPO2015, seppur con un lieve decremento (-1,5%). Le presenze turistiche anche nel 2016 hanno superato i 37milioni, quasi 3 milioni di presenze in più rispetto al 2014 (+8,5%) e rispetto al 2015 la riduzione è stata contenuta (-1,8%).
La contrazione nel 2016 è attribuibile interamente ai turisti italiani che hanno visto una diminuzione del 6,3% negli arrivi e del 7,6% nelle presenze, per contro i turisti stranieri hanno sperimentato una crescita sostenuta anche nel corso del 2016 con un aumento sia degli arrivi (+3%) sia delle presenze (+2,6%). Per effetto di questa differente dinamica l'incidenza dei turisti stranieri è aumentata ulteriormente nel corso dell'ultimo anno, arrivando a oltre il 54% in termini di arrivi e al 60% delle presenze.
Osservando l'andamento stagionale è da evidenziare un leggero progresso nei mesi invernali che ha portato a un miglioramento nel processo di destagionalizzazione. Dal punto di vista territoriale sono cresciuti i territori nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova e Varese: quindi tutti i territori che offrono turismo lacuale e Mantova che ha beneficiato molto dell'anno trascorso come capitale delle cultura italiana, riscontrando incrementi di quasi il 15% negli arrivi e di oltre il 20% nelle presenze. Al riguardo i territori dei comuni nelle province di Bergamo e soprattutto di Brescia hanno anche giovato dell'evento "The floating Piers" – che seppur sia durato solo tre settimane ha offerto grande notorietà al Lago d'Iseo –.

Nel 2016 rispetto all'anno precedente le strutture alberghiere hanno visto una flessione del 3,5% degli arrivi e del 5,1% delle presenze, all'opposto il comparto extra – alberghiero ha continuato a crescere in modo sostenuto sperimentando una crescita del 12,4% negli arrivi – superando i 2 milioni – e del 10% nelle presenze. Ciononostante il settore alberghiero continua a essere decisamente prevalente, contando oltre l'85% degli arrivi e il 75% delle presenze.

I dati della Banca d'Italia evidenziano che il 2016 si è chiuso con un aumento (+7,4%) delle spese dei viaggiatori stranieri in Lombardia, per un importo complessivo pari a 6.553 milioni di euro, confermando l'andamento positivo evidenziatosi nel 2015 (in cui la crescita era stata del 5,2%). Tra le province lombarde, quelle con il maggior afflusso di entrate valutarie turistiche dall'estero si confermano Milano (3.538 mln), per cui prosegue, sebbene a ritmi più contenuti (+3,2% rispetto al 2015 e + 9,9 rispetto al 2014), l'espansione degli ultimi anni, Como (spesa complessiva: 1.066 mln, +11,3%) e Brescia (694 mln, +14,1%).

La spesa media delle famiglie lombarde destinata al tempo libero, cultura e giochi durante il 2016 è incrementata del 10% arrivando a 178 euro – la media italiana è 130 – mentre quelle relative ai servizi ricettivi e alla ristorazione sono aumentate del 15% superando i 191 euro – la media italiana è 128 – si tratta dei due incrementi più significativi tra le categorie Istat.

I visitatori dei musei civici, privati ed ecclesiastici in Lombardia nel 2016 sono stati 6.409.235, con un incremento del 6,6% rispetto al 2015, ai quali vanno aggiunti 1.828.638 visitatori dei musei statali.

Nei primi 8 mesi del 2017 sono state vendute 12.197 tessere dell'Abbonamento Musei Lombardia Milano, con un incremento del 53% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre gli ingressi presso i musei e i siti convenzionati sono stati 65.708 contro i 38.952 dell'analogo periodo dello scorso anno (+ 69%).

### 3.7 Agricoltura

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante in Italia e tra i più rilevanti nel contesto europeo. Nel 2016 con circa 1,9 miliardi di euro ha contribuito al 7% del valore dell'intera produzione vegetale in Italia. Ancora più rilevante la quota di valore generata dalle produzioni zootecniche che, con oltre 4 miliardi di euro, pesa per più di un quarto sul totale nazionale (26,3%). Nello stesso periodo, con un valore di circa 565 milioni di euro, si attesta all'8,4% il peso dei servizi connessi all'agricoltura, Nel 2016 la produzione lombarda per l'intero settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca complessivamente è stata pari a 7,18 miliardi di euro.

A fine del secondo trimestre 2017 le imprese agricole attive erano 46.387, rappresentando il 5,7% del totale delle imprese lombarde.

I dati ufficiali Istat relativi all'annata 2016 rilevano una dinamica caratterizzata da importanti cambiamenti nell'andamento dell'economia agricola lombarda rispetto all'anno precedente. Nel 2016 il valore della produzione ai prezzi di base (PPB) per la branca agricoltura presenta una moderata flessione a prezzi correnti pari all'1,5% - in miglioramento rispetto alla variazione subita l'anno precedente (-6,5%) -, frutto di forti e diffuse riduzioni nei prezzi all'origine dei prodotti non sufficientemente compensate dagli incrementi globali nei volumi. Sul versante dei costi si rileva un lieve incremento nei consumi intermedi, risultato dell'incremento generale dei volumi e della sostanziale stabilità dei prezzi, pur con differenze tra i diversi prodotti (calo dei prezzi dei prodotti energetici ed aumento di foraggi e sementi). Le dinamiche di ricavi e consumi intermedi, hanno determinato un decremento del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2015, che per il 2016 si attesta a 3,3 miliardi di euro.

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2016 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La riforma PAC, con gli obblighi della diversificazione e delle aree ecologiche, ha continuato a provocare uno spostamento delle scelte colturali. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti nei diversi settori produttivi, ha condotto anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni.

Nel 2016 la produzione agricola lombarda (PPB) ha dunque subito una flessione in valore nonostante essere aumentata in volume rispetto al 2015, pur con dinamiche differenti tra i settori. Nello specifico: la PPB lombarda prodotta dagli allevamenti zootecnici, che costituisce circa il 58% di quella totale, è scesa del 3,4%, come risultato di una crescita in volume e di un maggiore e rilevante calo dei prezzi, specialmente nel comparto "latte"; la PPB di origine vegetale, che costituisce circa il 27% di quella totale, ha invece subito un lieve incremento pari al 1,4%, in linea con l'incremento in volume. In particolare le colture foraggere ed erbacee hanno visto un incremento in valore e volumi, mentre di segno opposto è stata la dinamica delle coltivazioni legnose; infine, vi è stato un incremento delle attività di supporto all'agricoltura, che pesano per l'8% sul valore totale dalla branca agricoltura lombarda, mentre hanno registrato una diminuzione in valore le attività secondarie non agricole, a fronte di una loro sostanziale stabilità in volume.

### 3.8 Commercio

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale del commercio, nel 2016 si registra una leggera diminuzione del numero degli esercizi commerciali in sede fissa, che passano da 87.949 a 87.550 (-0,5%). Il numero di strutture

commerciali ogni mille abitanti si conferma intorno a 8,7 unità. Si segnala, tuttavia, un elemento positivo di contesto: la spesa media mensile delle famiglie lombarde nel 2016 (rilevata su dati Istat) è pari a 3.040,38 euro (+0,3% rispetto al 2015), contro la spesa media nazionale che raggiuge un importo di 2.524,38 euro.

Tale aumento si deve in particolare alle spese per i servizi ricettivi e di ristorazione (+15,1%), ricreazione, spettacoli e cultura (+10,3%) e Servizi sanitari e spese per la salute (+7,3%). Al contrario sono diminuite le spese per le Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (-8,7%), in particolare le spese per la manutenzione straordinaria sono diminuite del -50,5% e le spese per gli affitti figurativi hanno registrato un calo del -9,4%. Le spese per l'istruzione sono diminuite del - 6,5%.

### 3.9 Formazione

Gli studenti in Lombardia nell'anno scolastico 2016/17 sono poco meno di 1,2 milioni; nel complesso, le studentesse costituiscono il 46,60% e gli stranieri sono in totale 165.571[59].

Nell'anno scolastico 2016/17 390.911 studenti sono iscritti nelle scuole secondarie di II grado: 361.244 nelle scuole statali e circa 29.667 nelle paritarie (7,6% del totale). I diplomati 2015/16 sono stati 53.000, il 99,4% degli ammessi all'esame di stato: l'8,2% di essi ha preso 60 come voto finale e il 3,7% ha preso 100 (con o senza lode), 1 su 2 ottiene la maturità nei licei e 1 su 3 negli istituti tecnici.

Gli alunni dei percorsi IeFP (Istruzione e Formazione professionale) realizzati da istituzioni scolastiche sono poco meno di 13.000 (tutte le classi da I a IV anno) di cui 3.400 al I anno e 2.250 al IV anno, mentre gli iscritti nei CFP regionali (2015/16[60]) al I anno dei percorsi triennali sono 18.500 circa e 8.000 al IV anno; sono poco più di 13.000 coloro i quali hanno ottenuto la qualifica triennale e 6.000 i diplomati quadriennali, con tassi di "promozione" inferiori rispetto al sistema statale (rispettivamente 52,4% e 72,5%). All'interno del sistema di IeFP gli indirizzi maggiormente frequentati sono benessere-cura della persona e ristorazione, seguiti dall'indirizzo elettrico e meccanico.

Il numero di immatricolati nelle università lombarde nel 2016/2017 ammonta a 49.902 unità, di cui il 54% circa costituito da donne e il 75% residente in Lombardia. I laureati all'anno accademico 2015/2016 corrispondono a 54.671, il 18% sul totale dei laureati nazionali.

### 3.10 Lavoro

Nel secondo trimestre del 2017 gli occupati in Lombardia sono poco più di 4,4 milioni di persone, in aumento rispetto al secondo trimestre del 2016 (+1,3%); le donne sono il 44% del totale degli occupati (poco più di 1,9 milioni), in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 (+3%); si conferma quindi il trend postivo della componente femminile.

I lavoratori dipendenti sono poco meno di 3,5 milioni (+1,9% rispetto al secondo trimestre 2016, 79% del totale); trascinati soprattutto dall'incremento delle donne (+4% rispetto al secondo trimestre 2016, in linea con la tendenza dei tre anni precedenti) che costituiscono il 47% circa del totale. Diminuiscono complessivamente i lavoratori indipendenti dello 0,8% con un totale di 934.000.

Tra gli occupati, circa 950.000 hanno un elevato titolo di studio (22% del totale nel 2016, con un crescita di +1,6% sul 2015), di cui il 53% sono donne (52% nel 2014 e nel 2015); si registra la tendenza opposta tra chi ha al più la licenza elementare (105.000 occupati nel 2016, circa il 2,4% del totale occupati in Lombardia, con una diminuzione rispetto al 2015 del 10%, in linea con il trend degli ultimi 10 anni).

[59] Dati disponibili sul sito del MIUR
[60] Dati forniti da DG IFL di Regione Lombardia.

I disoccupati sono poco meno di 289.000, di cui il 53% donne, in calo rispetto al secondo trimestre 2016 (-10%), grazie esclusivamente alla componente maschile (-14%); il 56% dei disoccupati era precedentemente occupato, di questi il 55% è costituito da uomini.

Il tasso di occupazione 15-64 anni nel secondo trimestre 2017 in Lombardia è al 67,6% (in aumento rispetto al 66,9% del secondo trimestre 2016); per gli uomini si attesta al 75% (era 75,3% nel 2016), per le donne è al 60,1% (in aumento rispetto al 58,3% del 2016); Nel 2016 invece è in aumento il tasso di occupazione dei 15-24enni (20,3%, rispetto al 19,5% del 2015) specialmente per la componente femminile, mentre il tasso di occupazione degli over 55 è in aumento (51,3%, contro il 48,5% nel 2015), specialmente per gli uomini (62% vs 41% delle donne, 3 punti percentuali superiore al dato 2015).

Il tasso di disoccupazione al secondo trimestre 2017 si attesta a 6,1% (era 6,9% nel secondo trimestre 2016) e risulta più elevato per la componente femminile (7,4% contro 5,1% per gli uomini); il tasso di disoccupazione di lungo periodo (12 mesi o più) si attesta al 3,9% nel 2016, in calo rispetto al 4,3% del 2015; il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è del 29,9%, in diminuzione rispetto al 32,3% del 2015, con effetti significativi tra la componente maschile (il tasso di disoccupazione passa dal 31,5% del 2015 al 27,9% del 2016).

### 3.11 Sport e tempo libero

Nel 2016 è proseguita la ripresa, in corso dal 2013, della partecipazione a spettacoli dei cittadini lombardi, con intensità maggiore che a livello nazionale. Solo la partecipazione a concerti di musica classica e opera segna una battuta di arresto. Il 52,1% della popolazione è andato al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi, il 40% ha visitato musei o mostre, il 29,5% ha visitato siti archeologici e monumenti, il 26,8% ha assistito a spettacoli sportivi, il 23% è andato a teatro. Significativa la variazione nelle categorie di spettacoli più partecipate: l'aumento della percentuale di lombardi che negli ultimi 12 mesi è andato al cinema è stato di 2 punti percentuali, quello di chi ha visitato mostre o musei di 3,5 punti.

Migliore di quello italiano il dato relativo alla lettura: la percentuale della popolazione che nel corso dei 12 mesi precedenti all'indagine non ha letto nemmeno un libro è nel 2016 pari al 51,1% in Lombardia e al 59,5% in Italia. Nel 2015 solo il 5,3% delle famiglie lombarde non possiede libri rispetto al 9,1% dell'Italia.

I lombardi sono anche più sportivi della media italiana: la percentuale di persone di almeno 3 anni che ha dichiarato di aver svolto sport in modo continuativo o saltuario nel corso del 2016 è pari al 41,2%, dato superiore alla media nazionale (34,8%) ed in crescita rispetto agli anni precedenti. Coloro che dichiarano di non aver svolto alcun tipo di attività fisica in Lombardia sono il 30,6% (39,2% in Italia).

## CAPITOLO 4. AREA SOCIALE

### 4.1 Demografia

Secondo l'Istat, la popolazione residente in Italia è diminuita nel 2016 di circa 76.000 unità, mentre in Lombardia è cresciuta, con un totale al primo gennaio 2017 di 10.019.166 abitanti. In tutte le altre regioni italiane il trend è risultato negativo, con l'eccezione del Lazio, l'Emilia-Romagna ed il Trentino-Alto Adige.

La speranza di vita era diminuita nel 2015 per la prima volta nel dopoguerra, una significativa novità demografica che però non è confermata nei dati del 2016, che registrano un aumento della speranza di vita sia degli uomini (81,1 anni) che delle donne (85,6). Nel 2016 diminuisce poi in modo limitato la popolazione straniera, anche perché un numero crescente di immigrati acquisisce la cittadinanza italiana.

Istat prevede una crescita moderata della popolazione lombarda, sino a 10.361.000 residenti nel 2035. Diminuiscono nel periodo i bambini da 0 a 14 anni (da circa 1,4 milioni nel 2016 a 1,2 milioni nel 2035) mentre aumentano in modo sostanziale gli anziani (65 anni e più), raggiungendo i 3 milioni nel 2035 a partire da 2,2 milioni nel 2016. Quasi raddoppiano infine i grandi vecchi (85 anni e più), arrivando a circa 500 mila unità nella nostra regione.

### 4.2 Condizione abitativa

Le abitazioni occupate da residenti al 9 ottobre 2011 in Lombardia ammontavano a 4.092.999 unità (+ 12,7% rispetto al 2001). Di queste, la quota maggiore era occupata da una (30,7%) o due (29,4%) persone, mentre solo il 4,7% era occupato da più di cinque individui. La superficie media per occupante si attesta a 41 mq. Il 74% delle famiglie lombarde risulta possedere un'abitazione di proprietà, mentre il 18,7% ricorre alla locazione e il 2,3% dichiara di vivere in una situazione di coabitazione.

Se consideriamo la condizione economica delle famiglie e la spesa per l'abitazione, attraverso le elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT – EU-SILC 2014, emerge come al crescere del reddito disponibile decresca l'incidenza dell'affitto come soluzione abitativa e aumenti quella della proprietà. L'incidenza dell'affitto è comunque massima (tabella 4.1) nelle famiglie straniere, è superiore alla media regionale in quelle monoparentali mentre si posiziona su valori bassi nelle coppie con o senza figli.

Nel 2014 le famiglie lombarde in affitto hanno speso 643 euro al mese per l'abitazione e l'incidenza di questa spesa sul loro reddito è stata del 30%. Le famiglie proprietarie con mutuo hanno invece speso di più in termini assoluti (892 euro), ma sul loro reddito la spesa ha inciso in misura leggermente inferiore (27%). I livelli più bassi di spesa per l'abitazione si registrano in corrispondenza delle famiglie proprietarie senza mutuo (277 euro), che presentano quindi un'incidenza della spesa sul reddito particolarmente bassa se confrontata con quella delle altre due tipologie (10%).

***Tabella 4.1*** *– Famiglie lombarde per titolo di godimento dell'abitazione. Lombardia, anno 2014 (valori percentuali)*

| | Affitto | Proprietà con mutuo | Proprietà senza mutuo | Totale |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| **Persone sole** | 22,7% | 12,4% | 64,9% | 100,0% |
| **Coppie senza figli** | 16,8% | 14,5% | 68,7% | 100,0% |
| **Coppie con figli** | 16,4% | 37,6% | 46,0% | 100,0% |
| **Monoparentali** | 28,4% | 23,8% | 47,7% | 100,0% |
| | | | | |
| **Famiglia numerosa** | 23,1% | 31,9% | 45,0% | 100,0% |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Giovane coppia** | 19,1% | 52,9% | 28,0% | 100,0% |
| **Famiglia straniera** | 65,1% | 12,1% | 22,7% | 100,0% |
| | | | | |
| **Famiglie con reddito basso** | 30,5% | 10,3% | 59,1% | 100,0% |
| **Famiglie con reddito medio-basso** | 24,7% | 11,8% | 63,6% | 100,0% |
| | | | | |
| **Totale regionale** | 19,2% | 20,1% | 60,7% | 100,0% |

*Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Istat - Eu-Silc*

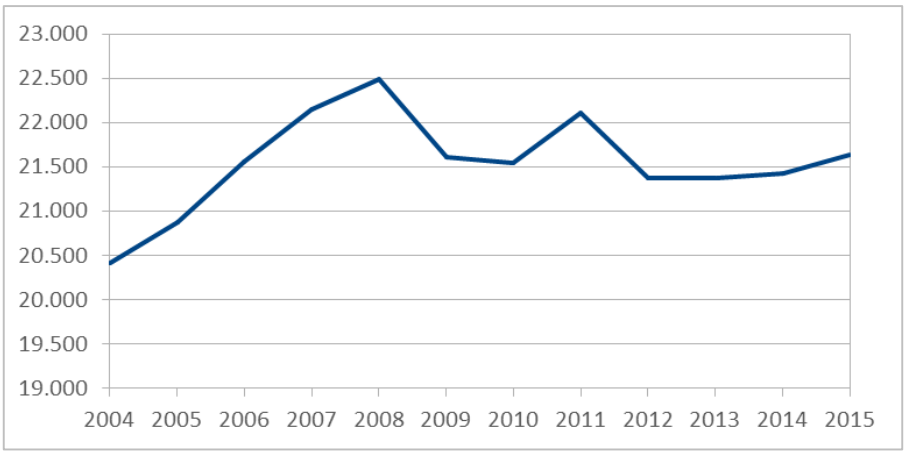
Il 2016 ha fatto registrare una lieve diminuzione del numero di richieste di esecuzione dei provvedimenti di sfratto per morosità, ovvero per incapacità di chi alloggia nell'abitazione di ottemperare ai doveri di pagamento relativi ai costi abitativi (affitto, rate del mutuo, spese condominiali, utenze). In Lombardia si è passati da 61.268 richieste di sfratto nel 2015 a 59.486 nel 2016.

La consistenza del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica regionale è di circa 170mila alloggi. L'estensione degli alloggi ERP regionali è mediamente di 62 mq. Le tipologie abitative sono equamente ripartite tra la dimensione piccola (fino a 50 mq), media (tra i 51 e i 70 mq) e grande (oltre 70mq), con una leggera prevalenza del taglio medio. Nel 2013, 121.650 famiglie risiedono in alloggi a canone sociale o a canone moderato. Si tratta per la maggior parte (67,5%) di famiglie il cui reddito familiare è inferiore a 20.000 euro, alle quali è richiesto un canone d'affitto medio di circa 133 euro mensili[61].

## 4.3 Condizione economica

In Lombardia il reddito disponibile pro-capite delle famiglie (figura 4.1) è cresciuto sino al 2008 (22.496 euro), riducendosi significativamente negli anni successivi (21.369 euro nel 2013), mentre nell'ultimo biennio si è evidenziata solo una limitata crescita (21.634 euro nel 2015).

***Figura 4.1*** *– Reddito medio disponibile delle famiglie consumatrici (in euro), Lombardia*

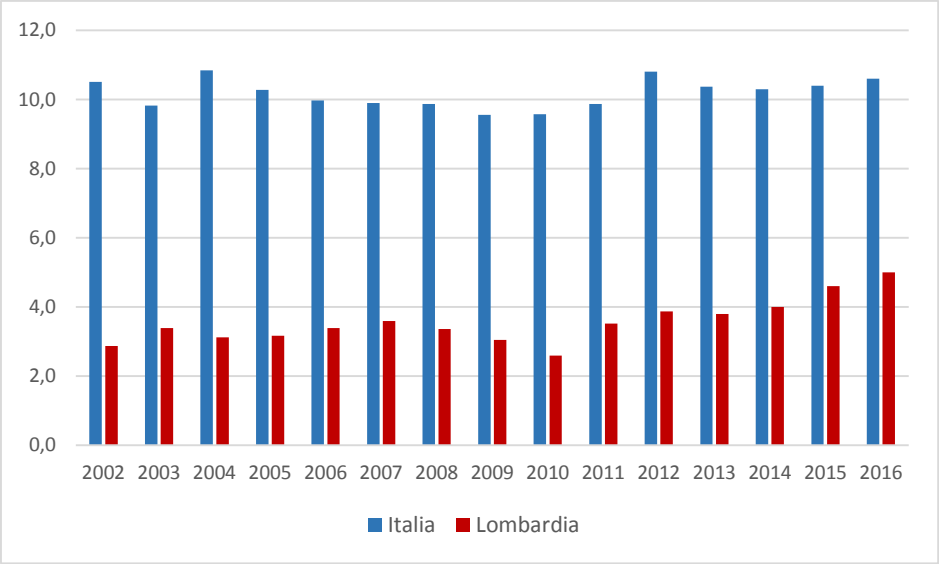



*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat.*

La percentuale delle famiglie lombarde che vivono al di sotto della soglia di povertà relativa è molto inferiore a quella italiana e nel 2016 si attesta al 5% contro la media nazionale del 10,6 (figura 4.2).

[61] Dati Osservatorio regionale sulla condizione abitativa.

***Figura 4.2** – Incidenza della povertà relativa – % famiglie*




*Fonte: Istat – Indagine sulle spese delle famiglie*[62]

Facendo riferimento ai dati del 2015 l'incidenza della povertà cresce con il numero dei componenti della famiglia, passando in Lombardia da 0,9% per le famiglie di una persona al 7,5% per quelle di quattro componenti. L'incidenza della povertà è poi maggiore nelle famiglie in cui è presente almeno un minore (12,0% in Lombardia) mentre la presenza di anziani sortisce un effetto contrario (incidenza della povertà pari al 2,1% in Lombardia). L'effetto maggiore si ha però quando siano presenti stranieri in famiglia. Nel 2015 in Lombardia nelle famiglie di soli italiani l'incidenza della povertà è contenuta (2,4%), in quelle miste sale al 27,5% e arriva al 30,6% in quelle di soli stranieri. Infine, la povertà è particolarmente diffusa tra chi è in affitto (18,8% in Lombardia) rispetto a chi è proprietario della propria abitazione (2,3% in Lombardia).

## 4.4 Bisogni e offerta di salute

### 4.4.1 La trasformazione demografica e dei bisogni di salute

La popolazione lombarda aumenta soprattutto per la crescita della popolazione anziana (>65 anni), cresciuta in 10 anni dell'11% (la crescita a livello nazionale è al 10%). Al 1° gennaio 2015 più di un lombardo su 5 (21,6 %) è anziano e solo 1 su 7 (14,2%) è bambino (<14 anni).

La trasformazione demografica ha come esito una popolazione anziana, che spesso vive sola. Le famiglie uni personali lombarde sono circa il 40% del totale (a fronte di una percentuale nazionale del 31,2% - Censimento 2011) e ben il 56% degli anziani lombardi vivono da soli.[63]

Come è intuitivo, al crescere degli anziani, crescono anche i pazienti cronici. Nel 2014, il 38,9% (contro il 37,9 dell'anno precedente) degli italiani ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche (diabete, ipertensione, bronchite cronica, asma bronchiale, artrosi, artrite, osteoporosi, malattie del cuore, malattie allergiche, disturbi nervosi, ulcera gastrica e duodenale). La percentuale di malati cronici aumenta al crescere dell'età: nella classe 60-64 anni ne soffre il 63,9% e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,5%.

[62] A partire dal 2014, l'indagine sulle spese delle famiglie ha sostituito l'indagine sui consumi delle famiglie. Le novità introdotte in quest'indagine hanno modificato alcuni risultati e reso necessario ricostruire le serie storiche della povertà relativa a partire dal 2002.
[63] "Annuario statistico italiano 2014", ISTAT, Anno 2014

### 4.4.2 Gli stili di vita

Il 76% della popolazione lombarda dichiara inoltre di aver cambiato le proprie abitudini alimentari e il 57% afferma di averlo fatto per prestare maggiore attenzione alla propria salute.[64]

I fumatori in Italia nel 2015 sono 10,9 milioni, pari al 20,8% della popolazione, in calo rispetto al 2014. Il calo ha interessato in maniera percentuale soprattutto le donne (dal 25,4% al 25,1% gli uomini e dal 18,9 al 16,9% le donne). Anche in Lombardia il numero di fumatori è in diminuzione in linea con la media nazionale, ma la percentuale di fumatori tra i giovani (14-18 anni) è superiore a quella nazionale (22% contro il 20%).[65]

La prevenzione in Lombardia si mantiene su buoni livelli, come documentato nel caso dei due tumori più diffusi: colon retto e mammella. Nel caso del tumore al colon retto il programma di screening a titolo gratuito nelle fasce d'età raccomandate nel biennio 2012-2013 ha raggiunto in Lombardia il 93% della popolazione (58% a livello nazionale), con una adesione del 53% (55% le donne). Anche nel caso dello screening mammografico il programma di screening annuale ha raggiunto il 93% delle donne (74% a livello nazionale) e l'adesione corretta, cioè la percentuale di donne che hanno effettuato la mammografia sul totale delle invitate e tenuto conto di coloro che per vari motivi vengono escluse (es. mammografia recente), è pari al 68% (contro una media nazionale del 62%).[66]

### 4.5.3 L'offerta sanitaria

La Lombardia è la seconda regione italiana, dopo il Lazio, per numero di strutture (140 le strutture lombarde e 147 quelle del Lazio)[67]. Il rapporto tra strutture e abitanti è inferiore alla media nazionale (1,4 strutture per 100.000 abitanti contro le 1,8 per 100.000 abitanti in Italia).

Il numero di presidi articolati secondo le 8 Agenzie di Tutela della Salute introdotte con la recente Legge regionale 23/2015 e per tipologia viene mostrata nella tabella 4.2.

***Tabella 4.2*** *– Presidi socio sanitari lombardi suddivisi per ATS e per tipologia*

| ATS | Azienda ospedaliera | Casa di cura pri-vata ac-creditata | Casa di cura pri-vata non accreditata | IRCCS fondazione | IRCCS privato | IRCCS pubblico | Altro[68] | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Città Metropolitana Milano** | 29 | 17 | 4 | 3 | 11 | | 1 | ***65*** |
| **Insubria** | 15 | 8 | 3 | | 1 | | 3 | ***30*** |
| **Brescia** | 14 | 12 | | | 2 | | | ***28*** |
| **Bergamo** | 10 | 13 | 2 | | | | | ***25*** |
| **Brianza** | 9 | 7 | 1 | | 3 | 1 | 1 | ***22*** |
| **Pavia** | 8 | 5 | | 1 | 4 | | | ***18*** |
| **Val Padana** | 8 | 8 | | | 1 | | | ***17*** |
| **Montagna** | 4 | | | | | | 2 | ***6*** |
| ***Totale*** | ***97*** | ***70*** | ***10*** | ***4*** | ***22*** | ***1*** | ***7*** | ***211*** |

[64] "Verso l'EXPO: gli italiani e gli sprechi alimentari a casa e nelle mense scolastiche", World Food Day, IPSOS, 16/10/2014.
[65] "Rapporto Nazionale sul Fumo", Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'Istituto superiore di sanità, Anno 2014.
[66] "Gli screening oncologici in Lombardia", DG Salute, anno 2015.
[67] Database "Elenco strutture accreditate e non", Ministero della Salute, aggiornamento 30/09/2015.
[68] Si tratta di due tipologie: 1. "Ospedale classificato o assimilato" ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, della Legge 132/1968, oppure di 2. "Ospedale a gestione diretta" (solo 2 nell'ATS Montagna).

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero della Salute (aggiornamento 30/09/2015)*

La distribuzione dei presidi e dei posti letto per abitanti (tabelle 4.3 e 4.4) risente ancora della evoluzione storica del sistema di offerta. Spiccano Pavia, Brescia e Bergamo con una incidenza di strutture e posti letto significativa dovuta alla secolare tradizione di presenza sociosanitaria e, all'estremo opposto, l'ATS Montagna la cui complicata orografia impedisce una più capillare presenza sul territorio.

***Tabella 4.3*** *– Strutture e presidi per abitante e per ATS*

| ATS | Abitanti | Strutture | Presidi | Strutture per 100.000 abitanti | Presidi per 100.000 abitanti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Pavia** | 776.529 | 12 | 17 | 2,00 | 3,28 |
| **Bergamo** | 1.192.571 | 17 | 28 | 1,62 | 2,25 |
| **Val Padana** | 548.722 | 11 | 18 | 1,55 | 2,19 |
| **Brescia** | 1.108.853 | 18 | 25 | 1,43 | 2,35 |
| **Brianza** | 1.204.808 | 16 | 22 | 1,33 | 1,83 |
| **Insubria** | 1.435.052 | 19 | 30 | 1,32 | 2,09 |
| **Città Metropolitana Milano** | 3.426.401 | 45 | 65 | 1,31 | 1,90 |
| **Montagna** | 338.291 | 2 | 6 | 0,59 | 1,77 |
| ***Totale Lombardia*** | ***10.031.227*** | ***140*** | ***211*** | ***1,40*** | ***2,10*** |

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT (2015) e su dati Ministero della Salute (aggiornamento 30/09/2015)*

***Tabella 4.4*** *– Posti letto suddivisi per ATS*

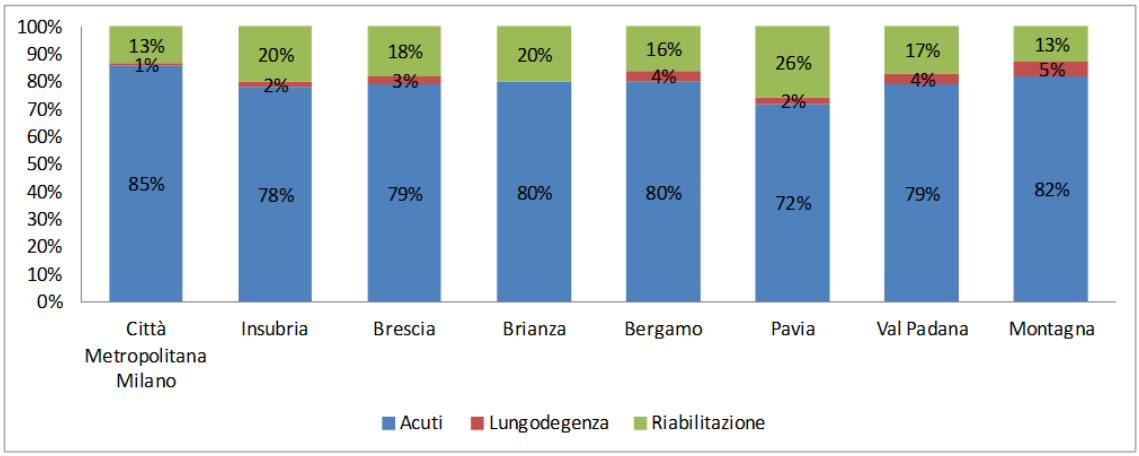
| ATS | Presidi[69] | Abitanti | Totale Posti letto | Posti letto per presidio | Posti letto per 100.000 abitanti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Città Metropolitana Milano** | 59 | 3.426.401 | 14.242 | 241,39 | 415,65 |
| **Montagna** | 5 | 338.291 | 1.011 | 202,2 | 298,86 |
| **Brianza** | 21 | 1.204.808 | 4.004 | 190,67 | 332,34 |
| **Insubria** | 27 | 1.435.052 | 5.094 | 188,67 | 354,97 |
| **Brescia** | 27 | 1.192.571 | 4.717 | 174,7 | 395,53 |
| **Val Padana** | 16 | 776.529 | 2.794 | 174,63 | 359,81 |
| **Pavia** | 18 | 548.722 | 3.027 | 168,17 | 551,65 |
| **Bergamo** | 23 | 1.108.853 | 3.803 | 165,35 | 342,97 |
| ***Totale Lombardia*** | ***196*** | ***10.031.227*** | ***38.692*** | ***197,41*** | ***385,72*** |

*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero della Salute (2014)*

Per le tutte le ATS i posti per acuti rappresentano la quota parte più significativa, seguiti dalla riabilitazione e dalla lungodegenza. L'ATS Città Metropolitana di Milano evidenzia la quota più alta per tutte le tipologie di posto letto, seguita da Insubria e Brescia (figura 4.3).

***Figura 4.3*** *– Posti letto per ATS suddivisi per tipologia (dati percentuali)*

[69] Esclusi presidi senza posti letto.




*Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero della Salute (2014)*

## 4.5. Disabili

La stima dei disabili in Lombardia è pari a circa 413 mila persone[70].
Le persone con disabilità in età lavorativa (15-65 anni) erano circa 77.000 in Lombardia (il 18,6% del totale regionale), mentre più dei tre quarti risultava over 65, con una percentuale di ultraottantenni pari al 52,4% del totale. Poco più del 25% delle persone in età da lavoro è occupata, mentre il 30% circa risulta inabile al lavoro e il 15% è in cerca di un'occupazione.
Per quanto riguarda le fonti di natura amministrativa, dall'archivio dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche Inps, è possibile identificare i percettori di indennità di accompagnamento, con i quali si può approssimare lo stato di disabilità grave[71]. Nel 2014 in Lombardia 280.545 ricevevano questa indennità, il 13,2% del totale nazionale (2.128.440). La più parte erano ultrasessantacinquenni (203.151).
Gli iscritti alle liste di collocamento mirato sono oltre 65.000 (al 2015), il 57% sono uomini e il 5,3% sono stranieri di provenienza extra UE, nel complesso 2 su 3 sono disponibili al lavoro; la quasi totalità degli iscritti sono invalidi civili (95%), 1 su 3 ha un grado di disabilità superiore all'80% e 1 su 2 è iscritto alle liste da più di 6 anni; circa il 64% degli iscritti ha più di 45 anni, mentre il 5% circa ha meno di 24 anni. I nuovi iscritti al collocamento mirato nel 2015 sono 15.500, in linea con il flusso 2014, di cui quasi il 60% sono uomini; gli avviamenti di persone con disabilità sono stati oltre 4.700 nel 2015 (erano 3.800 nel 2014): 3 avviamenti su 4 sono fatti da aziende in obbligo, 3 avviamenti su 4 sono con contratti a tempo indeterminato (di cui il 63% a tempo pieno).

[70] Dati ISTAT sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2013".
[71] Si tratta di coloro che percepiscono l'indennità di accompagnamento, in quanto riconosciuti in condizione di gravità, secondo la normativa vigente, da una commissione medico legale operante nelle Asl.

## CAPITOLO 5. AREA TERRITORIALE

### 5.1 Uso del suolo

Il tema dell'uso del suolo, e in particolare del suo "consumo", è ormai da anni al centro di un'attenzione diffusa. Anche l'azione politica è concentrata sul tema e Regione Lombardia ha al riguardo approvato una specifica legge (l.r. 31/2004), anticipando il percorso del legislatore statale impegnato nella discussione di un DDL sullo stesso tema. Le dinamiche di trasformazione rilevate in questi ultimi 15 anni hanno fatto registrare una massiccia urbanizzazione del territorio lombardo (49 mila ettari di territorio), di cui il 25% circa è di tipo residenziale. Le previsioni degli strumenti di governo del territorio descrivono poi uno scenario per i prossimi anni che stima circa 53mila ettari di nuova trasformazione, 20mila dei quali destinati a trasformazione di suoli oggi a destinazione agricola o naturale.

Nel 2016 il territorio urbanizzato lombardo ha raggiunto –secondo i dati ISPRA – quasi il 13% del suo totale (a fronte di un dato nazionale del 7,7%), mentre l'incremento relativo di consumo di suolo nel periodo 2015-2016 risulta leggermente inferiore alla media nazionale (0,21% Lombardia e 0,22% Italia). Le province lombarde con i valori maggiori di consumo di suolo sono quelle maggiormente popolate e con maggior densità di insediamenti produttivi e di infrastrutture di trasporto, mentre a livello comunale i valori più significativi si riscontrano nella realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche.

Queste trasformazioni si inseriscono in un quadro territoriale molto complesso e diversificato, nonché fortunatamente ancora ricco di ambienti naturali e bellezze paesaggistiche. Ad esempio è utile sottolineare l'importanza del reticolo idrico lombardo, che interessa il 3,5% del territorio, e di un ambiente lacustre costituito da oltre 600 specchi d'acqua, di cui 68 con superficie superiore a 0,2 kmq. Il reticolo idrografico principale è costituito da 16 corsi d'acqua, con un'estensione di oltre 1.900 km, e da un insieme di fiumi o torrenti secondari che si sviluppano su circa 9.500 km. Al reticolo naturale si affianca poi la fitta rete di canali e corsi d'acqua artificiali, creata a scopo irriguo e/o di bonifica ed estesa per circa 40.000 km.

Va infine evidenziato che l'intero territorio lombardo è oggetto di attenzione tramite la pianificazione paesaggistica regionale (di cui è in corso di elaborazione una variante) e che ben il 52% è soggetto a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

### 5.2 Qualità dell'aria

Come già gli anni scorsi, anche nel 2016 non sono stati registrati superamenti dei limiti e degli obiettivi di legge per SO2, CO e C6H6. Per l'O3, il superamento è diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene i picchi più alti si registrino sottovento alle aree a maggiore emissione dei precursori. Anche per il PM10 il valore limite giornaliero (numero di giorni in cui la media giornaliera supera i 50 g/m3) è superato in modo diffuso, sebbene il numero di giorni di superamento sia complessivamente calato negli anni. La progressiva diminuzione delle concentrazioni di PM10 ha portato invece ad un rispetto dei limiti della media annua su tutta la regione. Il superamento del limite sulla media annua del PM2.5, da rispettarsi dal 2015, riguarda tutte le zone del territorio regionale, eccetto che nella zona di montagna e nel fondovalle. Per quanto riguarda l'NO2 i superamenti del limite sulla media annua si sono verificati nelle zone maggiormente urbanizzate. Il valore limite orario è stato d'altra parte rispettato ovunque nel territorio regionale. Per il B(a)P, come negli anni precedenti, i valori più alti si raggiungono nelle aree in cui più consistente è il ricorso alla legna per riscaldare gli ambienti. In particolare il valore obiettivo è stato superato nell'Agglomerato di Milano e nella zona D di fondovalle.

Relativamente all'anno 2016, sono da segnalare due episodi prolungati di superamento del limite giornaliero di PM10, avvenuti a gennaio e a fine anno. A Milano il primo episodio è durato 15 giorni, dal 19 gennaio al 2 febbraio 2016, mentre quello di fine anno è durato 18 giorni dal 2 al 19 dicembre 2016. Nei periodi indicati, la

presenza di condizioni di forte stabilità atmosferica, hanno determinato il perdurare di una situazione favorevole alla formazione e l'accumulo degli inquinanti. Le precipitazioni sono state limitate: a gennaio 2016 la precipitazione cumulata mensile a Milano è stata infatti pari a soli 27 mm contro una media degli ultimi 20 anni di 62 mm e nel mese di dicembre si è raggiunto un solo mm di precipitazione contro una media storica di 75 mm.

### 5.3 Servizio idrico

All'elevato grado di antropizzazione del territorio regionale è correlata la complessità ed estensione del sistema infrastrutturale e di gestione finalizzato da un lato al prelievo, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile e dall'altro alla raccolta, trasporto e depurazione delle acque reflue. Il patrimonio infrastrutturale funzionale al sistema è considerevole e consta oggi di circa 45.000 km di rete acquedottistica, circa 30.000 km di rete fognaria e 1.569 impianti di depurazione.

Con la l.r. 21/2010 Regione ha attribuito a partire dal 1 gennaio 2011 le funzioni di governance del servizio agli Enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) che sono articolati su base provinciale. Il processo di razionalizzazione ed efficientamento dell'assetto del servizio si è sviluppato in questi anni giungendo in quasi tutti gli ATO al gestore unico. Tale percorso non è ancora realizzato negli ATO di Como e Varese ed è in fase di attuazione dell'ATO di Brescia. Dove la riorganizzazione ha avuto corso si è potuto verificare una crescita di efficienza della gestione e un forte incremento della capacità di investimento.

Per quanto riguarda il segmento della depurazione, la dimensione complessiva di trattamento supera i 13 milioni di Abitanti Equivalenti (AE). Il continuo monitoraggio dello stato del servizio denota un significativo miglioramento rappresentato dal raggiungimento della conformità agli obblighi europei per un elevato numero di agglomerati, pur se permangono carenze infrastrutturali in alcune aree che hanno dato origine a una procedura di infrazione comunitaria. La pianificazione d'ambito sta già tuttavia impegnando gli enti nella realizzazione degli investimenti necessari a colmare le lacune rilevate.

### 5.4 Energia

Il *trend* dei consumi energetici finali in Lombardia nel decennio 2000-2010, pur facendo segnare un incremento complessivo pari al 7,7%, pone in risalto una dicotomia temporale, tale per cui nei primi 5 anni l'incremento di consumo è stato quasi pari a quanto complessivamente registrato per l'intero decennio. A partire dal 2005 i consumi sono infatti calati progressivamente, in particolare nel 2009, anno in cui si è registrato il minino del periodo. Il calo è attribuibile per gran parte al settore industriale, esito sia delle condizioni economiche relative alla delocalizzazione delle imprese sia dei fenomeni di crisi. A partire dal 2009 i consumi di energia elettrica hanno poi visto un nuovo trend positivo, ad eccezione del settore industriale in cui ancora si registrava un calo. Nel 2007 il consumo di ogni cittadino lombardo era in media di 7.029 kwh, riducendosi poi nel 2014 a 6.374 kwh (ossia di quasi il 10%). La Lombardia ha raggiunto già nel 2013 un quota di consumi finali lordi di energia coperti da rinnovabili pari al 12,5%, quota superiore al target 2020 di 11,3% assegnatole nell'ambito del 'burden sharing' nazionale in adempimento alle direttive europee.

La Lombardia ha una tradizione storica per l'idroelettrico maggiore e un significativo sviluppo recente per il mini-idro; in questo caso la quota di consumi finali regionali coperti da rinnovabili si riduce al solo 10% circa nel 2015, seppure in crescita dal 2009. In tale ambito, va evidenziato il ruolo significativo delle bioenergie per la produzione elettrica, che in Lombardia coprono il 6% circa dei consumi finali regionali, quota superiore a quella italiana e allineata alle regioni del Nord. In tal senso vanno evidenziati i primati della Lombardia in alcuni settori come il biogas, la biomassa solida, le pompe di calore e il calore derivato, e una posizione nel solare che è seconda solo alla Puglia tra le regioni italiane.

Il consumo di elettricità coperto dalla produzione regionale di rinnovabili incluso idro-elettrico (25% nel 2015) è stabilmente inferiore a quello medio italiano. Per quanto riguarda l'energia fotovoltaica nel periodo 2010-2014, la produzione è più che decuplicata, passando da 190 a 2046 GWh, rivestendo però come FER nel contesto lombardo un'importanza marginale.

### 5.5 Rifiuti

La produzione totale dei rifiuti urbani nel 2015 è stata pari a 4.571.434 tonnellate, segnando un decremento di circa -1,65% rispetto all'anno precedente, confermando il trend generale di decrescita degli ultimi cinque anni.

Anche il dato di produzione pro-capite con 456,8 kg per abitante ha registrato un decremento del -1,7%, in linea con la variazione della produzione totale.

La raccolta differenziata si attesta a fine 2015 al 59% (+3,5% dal 2014, +16,5% dal 2011), in linea con le regioni del Nord che hanno 'agganciato', e in qualche caso superato, la Lombardia negli ultimi anni, mentre la quota di rifiuti urbani indifferenziati conferiti in discarica è diminuita ulteriormente allo 0,70% (nel 2014 era 1,04%).

### 5.6 Bonifiche delle aree contaminate

Regione Lombardia, a partire dal 1995, si è dotata di una pianificazione settoriale in materia di bonifica, anticipando la normativa nazionale di settore (D.Lgs. 22/1997 e DM 471/1999) e a giugno 2014 è stato approvato il nuovo Programma Regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB). Da dati aggiornati al 2016 in Lombardia risultano 1.887 siti bonificati, 839 siti contaminati, compresi 7 Siti da bonificare di Interesse Nazionale, e oltre 800 i siti potenzialmente contaminati, per i quali sono stati avviati i procedimenti per la verifica dell'effettivo stato di inquinamento delle matrici ambientali.

Si evidenzia come Regione, oltre all'attività diretta di gestione dei siti contaminati di competenza regionale, supporti la gestione dei procedimenti per i siti di competenza comunale, anche attraverso l'erogazione di risorse regionali per interventi d'ufficio di messa in sicurezza di emergenza e bonifica.

Inoltre la Regione si è dotata di un Piano per la gestione dell'inquinamento diffuso nell'area nord-est di Milano, approvato con DGR 6737 del 19/06/2017.

### 5.7 Mobilità

Lo sviluppo del trasporto collettivo e del servizio ferroviario e la diffusione di servizi pubblici flessibili, uniti alle crescenti opportunità di mobilità non motorizzata e alla maggiore facilità di utilizzo integrato dei diversi mezzi di trasporto, fanno registrare una tendenza verso scelte modali più sostenibili. In Lombardia la domanda di trasporto collettivo è pari a 1.089,5 milioni pax/anno (dato 2015), con un aumento superiore al 6% rispetto al 2014 (e del 15% rispetto al 2012).

La domanda di servizi ferroviari è cresciuta in modo consistente, passando dai circa 400 mila pax/giorno dei primi anni 2000 ai circa 730 mila del 2016. Nel 2016 l'offerta complessiva di servizi ferroviari è di circa 44 milioni di "treni*km"; la flotta è composta da circa 330 treni, di cui 172 di nuova costruzione (entrati in servizio dal 2007).

Anche i servizi di navigazione pubblica di linea concorrono a rispondere alle esigenze di mobilità locale, rappresentando al contempo una risorsa importante per il turismo lacuale. Nel 2015 i servizi di navigazione di linea sui laghi hanno trasportato quasi 10 milioni di passeggeri (con una crescita del 4,5% rispetto al 2014): di questi, 3,0 sul Lago Maggiore, 3,1 sul Lago di Como, 2,2 sul Lago di Garda, 1,6 sul Lago d'Iseo. La navigazione pubblica di linea sui cinque laghi maggiori è assicurata da una flotta di 124 navi che operano su 142 scali (di cui 84 in Lombardia) e offrono 706 milioni di posti-km all'anno.

Il traffico delle merci nel 2015 è cresciuto (+3,4% secondo i dati autostradali in Lombardia) dopo un periodo di contrazione (il trend è positivo anche per 2016). La modalità stradale è quella prevalente; escludendo la componente di traffico interno alla Lombardia (pari a più del 50% del totale e con caratteristiche poco adatte al trasporto ferroviario date le brevi percorrenze), il trasporto ferroviario rappresenta circa il 14% del totale e per la componente internazionale arriva al 67%. La maggior parte del traffico ferroviario internazionale è costituito dai trasporti intermodali (circa il 62%), favoriti anche dal ruolo svolto dal sistema Sempione/Gottardo che - con riferimento al traffico ferroviario internazionale con origine/destinazione Italia che interessa i valichi alpini - copre il 56% del traffico (con 24 mln ton/anno), contro il 33,5% coperto dai valichi verso l'Austria e il 10,5% da quelli verso la Francia.

### 5.8 Infrastrutture di trasporto

La rete viaria lombarda è costituita da circa 1.000 km di strade statali, oltre 10.000 km di strade provinciali e più di 58.000 km di strade comunali. Dal 2013 al 2016 sono circa 60 i km di rete viaria di interesse regionale aperti al traffico, tra cui: Paullese – tratta cremonese, Variante di Codogno, Variante di Morbegno da Fuentes a Cosio (SO), Variante di Bormio S. Lucia (SO), SS 36 Monza-Cinisello e Galleria di Monza, Varianti di Pusiano (CO), Soncino (CR), Villanterio e Santa Cristina (PV).

L'estensione della rete autostradale è passata da oltre 600 km nel 2014 ad oltre 700 km nel 2016 (circa 30 km per 1.000 kmq), grazie ai nuovi interventi infrastrutturali, (BreBeMi, TEEM, Pedemontana – tratte A e B1 e primi lotti Tangenziali VA e CO).

La rete ferroviaria ha uno sviluppo di circa 2.000 km con 428 stazioni in concessione a 2 gestori: per 320 km (con 124 stazioni) costituisce la rete regionale in concessione a Ferrovienord, per la parte restante appartiene alla rete nazionale in concessione a RFI SpA ed è suddivisa fra rete AV/AC (linea Milano - Bologna, linea Milano - Torino), rete fondamentale, rete complementare e linee di nodo. È da ricordare che nel decennio 2003-2012 la Lombardia ha conosciuto un significativo sviluppo infrastrutturale ferroviario, che ha consentito un parallelo potenziamento del servizio ferroviario regionale.

Il sistema aeroportuale lombardo rappresenta circa il 25% del traffico nazionale di passeggeri e circa il 70% del traffico merci. Tre dei 4 aeroporti lombardi sono aeroporti internazionali compresi nella rete europea «TEN-T Core» e si trovano ai primi 4 posti nella classifica nazionale per il traffico passeggeri (dopo Roma Fiumicino): Malpensa (19,4 mln di pax/anno nel 2016, +4,5% rispetto al 2015), Orio al Serio (oltre 11,2 mln di pax/anno nel 2016 +7,3% rispetto al 2015), Linate (oltre 9,7 mln di pax/anno nel 2016, stazionario rispetto al 2015). Per il traffico merci Malpensa è il 1° aeroporto in Italia (548,8 mila ton/anno nel 2016, +7,4% rispetto al 2015). Rilevante per il trasporto merci anche l'aeroporto di Montichiari, che costituisce una riserva di capacità dell'intero sistema (24.400 ton/anno nel 2016).

La Lombardia è la prima regione italiana per vie navigabili ed estensione fluviale: le vie navigabili in esercizio costituiscono una rete di oltre 1.000 km (di cui 621 km di coste lacuali e 386 km di coste fluviali). Comprendono, oltre ai cinque laghi maggiori (Lago di Garda, Lago d'Iseo, Lago di Como, Lago di Lugano e Lago Maggiore), 18 laghi minori, il fiume Po e le idrovie collegate (funzionali anche al traffico merci), i tratti sublacuali dei fiumi Mincio, Oglio, Adda e Ticino, nonché il sistema dei Navigli lombardi, che storicamente collega il nodo di Milano con i laghi e il Po. Le infrastrutture per la navigazione contano 158 aree portuali regionali, oltre a porti in concessione a cantieri nautici, banchine e campi boe, per un totale di circa 500 strutture per l'ormeggio che ospitano oltre 15.000 posti barca.

La rete ciclabile di interesse regionale pianificata si estende per oltre 2.900 km (con 17 percorsi) ed è interessata da 3 percorsi di valenza europea (EuroVelo) e 6 percorsi nazionali. Dal 2010 al 2014 in Lombardia sono stati complessivamente realizzati/riqualificati 976 km di percorsi ciclabili.

## 5.9 Sicurezza stradale e del territorio

### 5.9.1 La situazione dell'incidentalità stradale in Lombardia

Nel 2015, in Lombardia, si sono registrati 32.774 incidenti stradali con lesioni alle persone, che hanno causato 478 morti e 45.203 feriti (Tabella 5.1).

***Tabella 5.1*** *– Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti in Lombardia, anni 2001-2015 (valori assoluti, morti per milione di abitanti, per milione di veicoli e variazioni percentuali).*

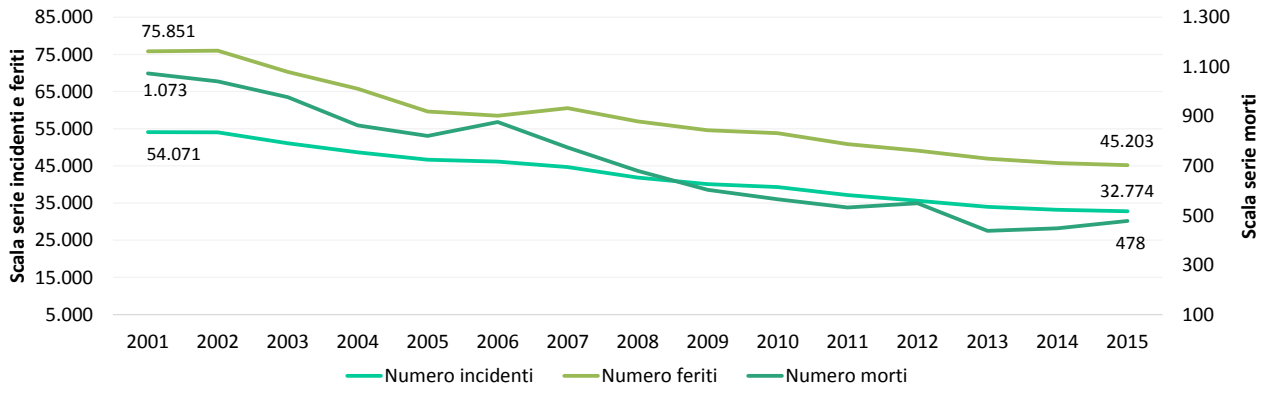
| | Incidenti | Morti | Feriti | Morti per milione di abit. | Morti per milione di veicoli (parco) | Variazione % annua vittime | Variazione % vittime rispetto al '01 | Variazione % vittime rispetto al '10 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2001** | 54.071 | 1.073 | 75.851 | 118,8 | - | - | - | - |
| **2002** | 54.024 | 1.041 | 75.993 | 114,3 | - | -3,0% | -3,0% | - |
| **2003** | 51.101 | 977 | 70.274 | 105,7 | - | -6,1% | -8,9% | - |
| **2004** | 48.627 | 863 | 65.768 | 91,9 | - | -11,7% | -19,6% | - |
| **2005** | 46.654 | 821 | 59.636 | 86,6 | - | -4,9% | -23,5% | - |
| **2006** | 46.173 | 877 | 58.484 | 91,9 | - | 6,8% | -18,3% | - |
| **2007** | 44.688 | 774 | 60.546 | 80,3 | - | -11,7% | -27,9% | - |
| **2008** | 41.827 | 680 | 56.953 | 69,8 | - | -12,1% | -36,6% | - |
| **2009** | 40.100 | 603 | 54.597 | 61,4 | - | -11,3% | -43,8% | - |
| **2010** | 39.322 | 565 | 53.806 | 57,0 | 74,4 | -6,3% | -47,3% | - |
| **2011** | 37.130 | 532 | 50.838 | 54,8 | 69,2 | -5,8% | -50,4% | -6% |
| **2012** | 35.612 | 549 | 49.080 | 56,1 | 71,4 | 3,2% | -48,8% | -3% |
| **2013** | 33.997 | 438 | 46.962 | 43,9 | 57,1 | -20,2% | -59,2% | -22% |
| **2014** | 33.176 | 448 | 45.755 | 44,8 | 58,2 | 2,3% | -58,2% | -21% |
| **2015** | **32.774** | **478** | **45.203** | **47,8** | **61,7** | **6,7%** | **-55,5%** | **-15%** |

*Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT e Pubblico Registro Automobilistico*

Rispetto al 2010, gli incidenti del 2015 risultano in calo del 17%, e le vittime del 15%. L'andamento discendente della mortalità prosegue la sua corsa nel 2015 (Figura 5.1). Nel 2015 il numero degli incidenti e dei feriti è diminuito del 40% rispetto al 2001 e il numero delle vittime si è più che dimezzato (-55%). Anche il numero di morti per milione di abitanti (tasso di mortalità stradale) del 2015 risulta più che dimezzato rispetto al 2001 (47,8 contro 118,8).

Inoltre, nel 2015 si contano 61,7 morti per milione di veicoli registrati nel Pubblico Registro Automobilistico. In calo del 17% rispetto al 2010.

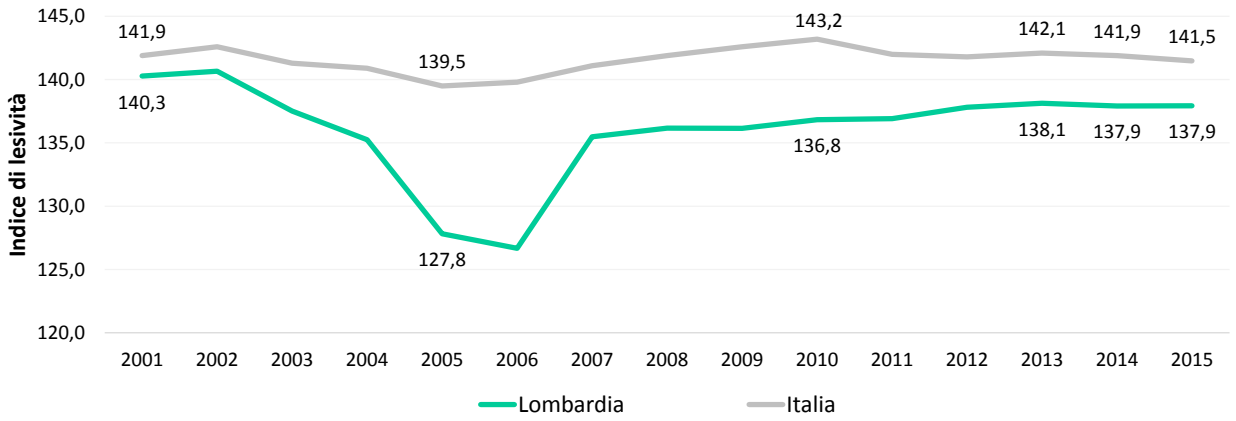
***Figura 5.1*** *– Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti in Lombardia, anni 2001-2015 (valori assoluti)*




*Fonte: Elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT*

L'indice di lesività (feriti ogni 100 incidenti) si presenta costante con tendenza alla diminuzione, sia in Lombardia, sia in Italia (Figura 5.2). Anche in questo caso l'andamento regionale rispecchia quello nazionale a parte un picco discendente nel 2005 e 2006 che non si ritrova a livello nazionale. I valori regionali sono inferiori a quelli nazionali. Se in Lombardia nel 2015 si sono registrati 138 feriti ogni 100 incidenti, in Italia il numero di feriti è di 142 ogni 100 incidenti.

***Figura 5.2*** *– Feriti e incidenti stradali. Confronto Lombardia e Italia, anni 2001-2015. Feriti ogni 100 incidenti (indice di lesività)*




*Fonte: Elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT*

### 5.9.2 Sicurezza del territorio

Con riferimento ai rischi naturali, e in particolare a quello idrogeologico, va rilevato come il 50% del territorio lombardo risulti soggetto a un rischio elevato o molto elevato. Nelle aree montane la pericolosità naturale deriva prevalentemente da movimenti di versante e valanghe, mentre in pianura e nei fondovalle da fenomeni di esondazione e alluvionali. Va rilevato che questo tipo di rischio è per molta parte conseguenza della diffusa antropizzazione del territorio per cui anche fenomeni non particolarmente gravosi determinano danni economici diretti e indiretti quasi sempre ingenti. La superficie totale in frana nel 2014 era pari a circa 4125 kmq, con una distribuzione prevalente nelle aree montane di Sondrio, Bergamo, Lecco e Como.

Secondo i dati ISPRA del 2015 la popolazione lombarda a rischio che risiede in aree a pericolosità da frane supera le 350 mila persone, mentre quella esposta a rischio alluvioni di pericolosità elevata o media è stimata pari ad oltre 477 mila persone. E' tuttavia interessante evidenziare come un numero sempre maggiore di movimenti franosi monitorati e con trasmissione di dati in real time, dia possibilità di allertamento sempre più rapide ed efficaci.

### 5.10 Biodiversità e aree protette

La Lombardia è caratterizzata da una grande ricchezza di paesaggi naturali, habitat e specie di interesse comunitario e/o inserite in liste di attenzione (IUCN, liste rosse nazionali, ecc.) nonché da un numero elevato di endemismi. L'alto valore di biodiversità è riconosciuto nella Rete Natura 2000 (RN2000) regionale, inclusiva di 245 Siti, 193 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 67 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 3 proposte di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), per una superficie totale di 347.722 ha. Nel 2014, 46 SIC sono stati inoltre ufficialmente designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Regione Lombardia ha inoltre individuato uno schema di Rete Ecologica Regionale (RER) per assicurare la connessione ecologica tra le aree più importanti per la biodiversità presenti sul territorio regionale, e delle quali i Siti della RN2000 sono parte integrante.

Rete Natura 2000 si integra poi con il sistema delle aree protette esteso su oltre il 23% del territorio regionale e costituito da 24 Parchi regionali, 104 parchi di interesse sovracomunale, 66 Riserve naturali regionali, 33 Monumenti naturali ai quali si aggiungono il settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio e 3 Riserve Naturali Statali.

## PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017, ultimo documento di programmazione strategica della X legislatura, aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo per il triennio 2018-2020 con le novità del contesto nazionale e locale. Nella sua forma intende garantire comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento dei risultati e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini.

La X Legislatura ha visto Regione Lombardia fortemente impegnata nella valorizzare il dialogo e la collaborazione interistituzionale con tutti i soggetti e le realtà sociali ed economiche attive della società lombarda, al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni emergenti. In tale contesto, ispirandosi al principio di sussidiarietà, come metodo di governo che coinvolge le potenzialità e la creatività di tutti i corpi intermedi, in particolare delle autonomie locali, la governance di Regione Lombardia è stata determinante nel sapere cogliere nuove sfide e realizzare importanti risultati economici, sociali e infrastrutturali:

- La realizzazione di Expo Milano 2015 ha generato un significativo impatto economico, dimostrandosi un fattore di crescita dell'attrattività del territorio lombardo: ha contribuito a rilanciare il turismo, a stimolare la nascita di nuove imprese, promuovere la reputazione internazionale della Lombardia. Ma soprattutto ha lasciato in dote al nostro territorio un'area che sarà valorizzata nei prossimi anni con la creazione di un polo di eccellenza internazionale per la ricerca di base, denominato 'Human Technopole' (HT).
- In un contesto economico e finanziario particolarmente difficile dettato da stretti vincoli di bilancio, Regione Lombardia - l'unica istituzione tra quelle a statuto ordinario, assieme a Marche e Abruzzo, ad avere un debito pari a zero - ha voluto continuare a garantire a favore del territorio sempre nuove risorse per gli investimenti (1,1 miliardi di euro solo nel triennio 2016-2018, + 257 milioni di investimenti per il periodo 2017/2019), nella convinzione che soltanto questa leva potesse dare slancio alla ripresa dell'intero tessuto socioeconomico regionale. Una responsabilità che ha trovato ulteriore concretezza nella sigla del Patto per la Lombardia con il governo centrale: azioni sinergiche ed integrate che impegnano nella loro attuazione le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale. Coerentemente con le Aree Tematiche del Fondo Sviluppo e Coesione individuate dal CIPE, Regione Lombardia potrà garantire nell'immediato futuro nuove risorse per la realizzazione di infrastrutture, per lo sviluppo economico produttivo e locale, in campo ambientale e sanitario. Nell'ambito degli interventi a livello locale, Regione Lombardia ha mantenuto l'impegno nella difesa e valorizzazione dei Comuni confinanti con il Trentino –Alto Adige attraverso il finanziamento di progetti strategici per un valore di circa 170 milioni di euro.
- La Riforma sociosanitaria, che ha preso avvio con l'approvazione legge regionale 23/2015, rappresenta il paradigma di un welfare che attraverso un nuovo modello di governance intende superare la frammentazione dei servizi per realizzare un'effettiva integrazione del percorso di cura del paziente. Nell'ottica della sempre più stretta vicinanza ai bisogni del cittadino-paziente, si è dimostrata vincente l'iniziativa "Ambulatori aperti" e il dimezzamento del ticket sanitario regionale. Una misura per la quale sono stati stanziati 25 milioni di euro l'anno e che è giunta dopo una serie di interventi compiuti negli anni a favore delle categorie di cittadini più fragili e vulnerabili. In Lombardia, infatti, il 62% degli assistiti lombardi non paga il ticket e, oltre a chi presenta particolari patologie, sono già esenti dal pagamento del ticket regionale anche gli anziani over 65, disoccupati e nuclei familiari a basso reddito. In ambito sanitario è stato, inoltre, ridotta la spesa per il personale dell'1,4%; portando così il costo ai livelli del 2004.
- Parallelamente in campo sociale sono state investite risorse sulla nuova politica del Reddito d'Autonomia, una risposta integrata alle persone e famiglie a rischio di povertà con interventi di sostegno

alla natalità, al reddito per i figli, l'occupazione lavorativa, la disabilità, la non autosufficienza e diritto alla salute.

- Il sostegno concreto alle persone e alle famiglie è stato il fine di importanti novità introdotte anche nel campo delle politiche abitative, con la riforma delle ALER, la legge di riforma dei servizi abitativi e il nuovo regolamento attuativo per le assegnazioni degli alloggi.
- Le politiche per l'impresa si sono sviluppate attorno alla legge regionale 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività". Con la sua attuazione sono stati istituiti gli Accordi per la competitività, strumento negoziale e innovativo, introdotto da Regione Lombardia per rendere attrattivo il territorio lombardo attraverso l'utilizzo del co-finanziamento di progetti di Ricerca e Sviluppo e di valorizzazione del capitale umano, attraverso la formazione continua, la riqualificazione e la concessione di contributi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche. La prima fase di attuazione della Legge ha registrato: 32 Accordi approvati; 104 milioni di euro di investimenti attivati, 10.500 posti di lavoro salvaguardati e 350 nuove assunzioni.
- Nell'ambito dell'aiuto alle imprese e della ricerca di soluzioni per sostenere la ripresa è stata prevista l'esenzione dall'IRAP per le start up innovative, create nel 2013; per gli esercizi pubblici che hanno provveduto volontariamente, nell'anno precedente, alla completa disinstallazione degli apparecchi da gioco classificati nell'ambito alla lotta alle ludopatie; per un triennio per le nuove imprese commerciali di vicinato, costituite nel 2018, all'interno dei centri storici delle città capoluogo e, in via sperimentale, di quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti.
- Regione Lombardia in attuazione della l.r. 26/2015 "Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0" ha promosso il Programma strategico "LOMBARDIA 5.0" con l'obiettivo di rispondere alle dinamiche evolutive dei settori produttivi e sostenere la qualificazione del sistema economico attraverso il consolidamento e la valorizzazione di "filiere eccellenti". In fase di prima attuazione sono stati approvati: Il Bando Smart Fashion and design, con dotazione pari a 32 milioni di euro, per promuovere la realizzazione di progetti, finalizzati a rafforzare la collaborazione tra imprese o tra imprese e organismi di ricerca; e il Bando Smart Living, con dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro che promuove progetti di sviluppo e Innovazione realizzati da partenariati di imprese dei settori Edilizia, Legno Arredo Casa, Elettrodomestici e High-tech in collaborazione con il Sistema delle Università.
- Puntando sul "matching" fra Impresa e Università e Ricerca, la L.R. 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione" si propone di prevenire e frenare la fuga dei cervelli e dei giovani laureati all'estero e di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei ricercatori specializzati, anche attraverso strumenti strategici per sostenere la propensione all'innovazione dell'intero territorio, quali gli Accordi per la Ricerca e l'Innovazione. Questi ultimi rappresentano una forma innovativa e semplificata di sostegno a progetti rilevanti e complessi di R&I caratterizzati da un solido partenariato tra piccole, medie e grandi imprese e centri di ricerca e/o università: ai 40 milioni di euro a fondo perduto inizialmente destinati all'iniziativa, si è aggiunto un incremento della dotazione finanziaria di 66,7 milioni di euro per lo sviluppo di ulteriori progetti.
- Anche nella X Legislatura è stata posta attenzione al sostegno alle reti di imprese del commercio e della distribuzione, attraverso il V Bando "Distretti del Commercio", che finanzia 82 Distretti lombardi (340 Comuni) e l'iniziativa "Distretti dell'Attrattività" per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e commerciale lombarda in una logica di attrattività del territorio (19 milioni di euro di contributi regionali articolati in due linee di intervento).
- Regione Lombardia ha attivato nuove misure anche per sostenere la competitività del settore agricolo e agroalimentare. Tra queste, l'anticipo di risorse regionali per garantire l'erogazione del pagamento del premio unico che nel 2017 ammonta a 264 milioni di euro e il sostegno agli agricoltori lombardi nel pagamento degli interessi sui crediti bancari concessi per esigenze di funzionamento e a copertura dei costi delle polizze assicurative. Nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale Regione Lombardia ha stanziato

complessivamente 197 milioni di euro, quasi il 13% in più rispetto a quanto messo a disposizione nel Piano precedente, con particolare attenzione a incentivare le attività agrituristiche, la produzione di energia, le produzioni biologiche e l'avvio di nuove aziende gestite da giovani agricoltori.

- La sinergia tra le politiche regionali economiche e di welfare ha visto Regione Lombardia operare anche per un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo con l'obiettivo di accompagnare l'uscita dalla crisi economica e sostenere e promuovere l'inserimento e il reinserimento lavorativo. In questo contesto si è inquadrata l'attuazione della L.R. n. 30/2015 "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia" che ha sancito da un parte la continuità del percorso regionale teso a garantire una maggiore integrazione tra formazione e mercato del lavoro, dall'altra ha inteso accelerare l'innovazione dei modelli organizzativi del lavoro. Il sistema dotale è sicuramente stato uno dei pilastri di tale impianto e Garanzia Giovani in Lombardia si è affermata nel panorama nazionale come *best practice*. Anche grazie a queste iniziative il dato lombardo sul tasso di disoccupazione è sceso dall'8% del 2013 al 7,4% del 2016 (6,1% II trimestre 2017) e il tasso di occupazione è salito dal 69,3% del 2013 al 71,1% del 2016. Migliorato infine il dato sulla disoccupazione giovanile passato dal 32,2 al 29,9 per cento in un anno. Dati che fanno della Lombardia la seconda regione migliore in Europa tra i cosiddetti "Quattro Motori".
- Con la L.R. 25/2016, Regione Lombardia ha riorganizzato in un unico corpus organico le materie di competenza regionali in ambito culturale, semplificando e aggiornando la normativa sul patrimonio materiale e immateriale, sugli istituti e luoghi della cultura, sulle attività culturali e lo spettacolo, armonizzandola con le norme comunitarie, statali e regionali in materia ed introducendo nuovi strumenti di programmazione e finanziamento, come l'istituzione dei tavoli per la cultura quali organismi consultivi e l'introduzione dei piani integrati della cultura, finalizzati alla promozione della progettualità locale in forma integrata e multisettoriale.
- Particolare attenzione è stata rivolta ai temi della difesa suolo e della gestione dei corsi d'acqua con la nuova legge regionale 4/2016 che ha ridisegnato tutto il quadro delle competenze, delle responsabilità, degli strumenti e delle risorse dedicate coinvolgendo organicamente i nuovi 8 Uffici Territoriali regionali (UTR) e gli enti del sistema regionale titolari di competenze, conoscenze e capitale relazionale sul territorio. Emblematici in questo senso sono stati gli interventi per mettere in sicurezza il Seveso e il Lago di Como dal pericolo esondazioni.
- Con la legge regionale 8/2013, poi innovata con la L.R. 11/2015, sono state emanate varie disposizioni finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché al trattamento e al recupero delle persone che ne sono affette e al supporto delle loro famiglie. Sono state inoltre previste misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco d'azzardo lecito sulla sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico e il governo del territorio.
- In tema di infrastrutture le politiche sono state finalizzate a costruire una Lombardia "connessa col mondo", accessibile e competitiva, in cui i cittadini e le merci sono liberi di muoversi con trasporti di qualità, sicuri, integrati e sostenibili. Obiettivo prioritario è stato rendere la scelta del trasporto pubblico sempre più attrattiva per chi vive e lavora in Lombardia, consolidando l'attuale trend di crescita che ha già consentito di superare la soglia del miliardo di spostamenti/anno. In particolare, l'impegno è stato orientato a migliorare il servizio ferroviario, integrare le reti e i servizi di mobilità (ferro/gomma/acqua), rinnovare la flotta dei mezzi. Di sicuro impatto sarà nei prossimi anni l'acquisto di 160 nuovi treni all'interno di un piano che vale 1,6 miliardi di euro a disposizione del bilancio regionale. Parallelamente, sul piano infrastrutturale l'azione è stata finalizzata a completare il quadro programmato, con l'obiettivo di potenziare l'accessibilità della regione, facilitare le relazioni interne e migliorare i collegamenti con il sistema aeroportuale, in risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini e delle imprese del territorio. Di particolare rilevanza è stata l'apertura dell'Alta Velocità Treviglio-Brescia, della Brebemi, della

Tangenziale Est Esterna Milanese e del collegamento ferroviario tra i Terminal 1 e 2 dell'aeroporto di Malpensa che ha comportato una riduzione di 15 minuti dei tempi di viaggio per raggiungere il Terminal 2, rispetto ai tempi necessari per raggiungere il T1 in treno e il T2 in bus navetta.

- Uno di risultati più importanti è stato realizzato nel 2017 con la sigla dell'Intesa tra Regione Lombardia, Anas e Unione delle Province Lombarde per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio lombardo - circa 2000 km – sulla quale Regione Lombardia intende investire numerose risorse nei prossimi anni, soprattutto in termini di manutenzione.
- Ulteriori e importanti risultati sono stati raggiunti nell'ambito della riduzione dei costi della macchina amministrativa, nei tempi di pagamento, nella semplificazione di leggi e adempimenti della PA. La Legge Regionale 3/2013, ad esempio, ha ridotto il trattamento economico dei consiglieri regionali, dei componenti della Giunta regionale e dei sottosegretari. Le indennità dei consiglieri regionali sono state ridotte del 27%, mentre le spese dei gruppi consigliari sono state diminuite del 62%. A seguito di questo intervento è diminuito il costo pro capite del funzionamento del Consiglio regionale, ovvero 2,46 euro. Si tratta di gran lunga del costo più basso delle regioni italiane, alcune delle quali arrivano a un costo pro capite di 50 euro. Complessivamente, l'assemblea legislativa della Lombardia costa quasi 4 milioni e mezzo in meno del 2014.
- Grazie a un'attenta gestione del bilancio, nel solo 2016 Regione Lombardia è riuscita a realizzare 652 milioni di risparmio pubblico e di ridurre di 515 milioni il disavanzo pregresso. Ragguardevole il risultato ottenuto nell'ambito del settore degli acquisti di beni e servizi: grazie all'efficienza della agenzia regionale centrale acquisti ARCA la percentuale di risparmio ottenuto rispetto alle basi d'asta è stata pari al 40,17%.
- Il positiva indice di liquidità di Regione Lombardia consente di pagare i propri fornitori con un anticipo in media di 13 giorni rispetto alla scadenza. Anche per questo motivo Regione Lombardia ha raggiunto un rating (Baa1) superiore a quello dello Stato italiano (Baa2).

- Regione Lombardia ha introdotto l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per un triennio a chi, negli anni 2014 e 2015 ha acquistato un veicolo nuovo a basso impatto emissivo previa rottamazione di un veicolo inquinante. È stata introdotta la riduzione del 50% della tassa per i veicoli immatricolati nuovi di fabbrica a partire dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2017, con motori ad alimentazione ibrida elettrica e benzina o gasolio, dotati di strumentazione di ricarica esterna, e dal 1° gennaio 2014, l'esenzione dal pagamento della tassa di circolazione per i ciclomotori e i quadricicli leggeri. È stata, inoltre, introdotta l'esenzione totale per i veicoli di interesse storico iscritti negli appositi registri, nonché per i veicoli trentennali. L'innovativa gestione della tassa automobilistica, tra cui la possibilità di pagare posizioni irregolari senza sanzioni e interessi ha consentito di sistematizzare circa 1.000.000 di irregolarità presenti nell'archivio della tassa auto e di recuperare complessivamente circa 220 milioni di euro tra il 2015 e il 2016.

- Infine, il Referendum d'autonomia lombardo, svoltosi il 22 ottobre 2017, rappresenta una importante leva per rendere più efficace il potere negoziale della Lombardia nei confronti dello Stato, per garantire quell'autonomia politica e amministrativa che fin dall'Ottocento viene riconosciuta quale percorso privilegiato per raggiungere il pieno sviluppo economico e produttivo, sociale e culturale, e che è pertanto necessaria per fronteggiare con successo le sfide future. Ma la collaborazione tra regioni e territori sarà più ampia e articolata, prevedendo forme diverse e innovative volte a diffondere buone pratiche e a migliorare la gestione dei territori di confine e dei temi più rilevanti con vantaggio reciproco dei territori e dello Stato.

In un contesto nazionale ed europeo in graduale ripresa, la Lombardia si conferma, dunque, uno dei punti in cui si concentrano percorsi di ripresa sia a livello istituzionale sia a livello economico e sociale. Questo è certamente

il frutto di una storia in cui si è affermata una capacità di cooperare nella pluralità e di un'eredità di sviluppo e buongoverno, ma è anche segno di un'apertura all'innovazione che si intende rilanciare, puntando sul rafforzamento della capacità del territorio di attrarre talenti e capitali di investimento, e sulla capacità di inserirsi in modo vincente sulle nuove opportunità che si aprono a livello europeo e internazionale, anche in un contesto di post Brexit.

In tale direzione il DEFR 2018-2020 conferma le priorità strategiche per la Lombardia a partire dai temi più rilevanti nel contesto attuale:

- le politiche per l'impresa, con la promozione delle start-up di giovani imprenditori, il sostegno all'innovazione aperta e diffusa e all'industrializzazione dei risultati della ricerca, che genera nuovo valore sul territorio, la creazione di nuove forme di agevolazione del credito, il supporto all'export, il sostegno alla ricerca e la valorizzazione - anche in raccordo con il mondo economico-imprenditoriale - del capitale umano dedicato alla ricerca e all'innovazione;
- un mercato del lavoro più aperto ed inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro e che impediscono un ingresso adeguato dei giovani e delle donne, oltre che sostenendo e promuovendo la riqualificazione dei lavoratori e il reinserimento lavorativo;
- un nuovo welfare lombardo che significa evoluzione del sistema sociosanitario per rispondere alle nuove sfide e individuare nuove modalità di soddisfacimento dei bisogni sociali emergenti, in attuazione della lr 23/15;
- Reddito di autonomia per una risposta integrata alle persone e famiglie a rischio di povertà con interventi di sostegno al reddito per i figli, la casa, l'accrescimento dell'occupabilità, la disabilità e non autosufficienza e accesso equo per il diritto alla salute anche in riferimento al reddito;
- una Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa, che completi la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese;
- una scuola e un'università che valorizzino il merito per una sempre maggiore garanzia di libertà di scelta e di autonomia degli istituti;
- la valorizzazione del ruolo del volontariato e del non profit;
- attuazione della Strategia Europea per la Macroregione Alpina – EUSALP,
- la tutela del territorio e dell'ambiente, a partire dall'attenzione alla qualità delle aree urbane, dal buon uso e il non consumo di suolo, dal riuso e recupero delle aree dismesse, dalla bonifica dei siti inquinati, dalla tutela del paesaggio, la valorizzazione del sistema delle aree protette fino alla sicurezza idrogeologica, alla qualità delle acque e dell'aria;
- politiche per la Montagna, quale risorsa strategica per l'intera regione Lombardia attraverso la Strategia delle Aree Interne;
- la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale per garantirne l'accessibilità, la fruibilità e la promozione attraverso l'Abbonamento Musei Lombardia Milano, progetti integrati di messa in rete di istituti e luoghi della cultura, iniziative di promozione dei siti UNESCO, realizzazione di itinerari e percorsi turistico culturali, iniziative ed eventi in grado di intercettare nuovi pubblici e maggiori flussi di visitatori;
- l'edilizia residenziale sociale e lo sviluppo urbano sostenibile con la riforma del sistema di edilizia residenziale pubblica (e l'introduzione del concetto di "servizio abitativo") e una nuova programmazione di settore, l'attuazione di programmi di intervento che integrino politiche di inclusione sociale e abitare sociale, lo sviluppo dell'offerta in risposta alle esigenze abitative temporanee di particolari tipologie di cittadini e lavoratori;
- il sostegno all'attrattività del territorio e delle sue componenti economiche, sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti che da quello della valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica, nonché del sistema della ricettività della Lombardia anche attraverso azioni volte al

consolidamento del posizionamento turistico del territorio lombardo e dei flussi turistici nella fase post Expo;

- il commercio, con il consolidamento del modello distributivo lombardo;
- la moda e il design quali settori d'eccellenza del Made in Lombardy per il rilancio dell'economia lombarda e dell'occupazione in termini di indotto trasversale
- lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare;
- la tutela delle produzioni delle nostre imprese, in particolare nel contrasto alla contraffazione alimentare, Italian Sounding e Look Alike;
- le infrastrutture e i servizi di mobilità per favorire sempre più la competitività della regione;
- lo sport, anche come strumento di educazione e formazione, di tutela della salute, di trasferimento valoriale;
- l'ordine pubblico e la sicurezza, anche attraverso la promozione del coordinamento sovraregionale.

# AREA ISTITUZIONALE

## ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE

**Organi Istituzionali**

La Lombardia è già oggi la Regione più efficiente e meno costosa d'Italia. Con la X Legislatura è stata confermata la virtuosità di questa amministrazione proseguendo in una costante riduzione dei costi: dal 2013 ad oggi il costo della politica per cittadino lombardo si è infatti ridotta del 10%, attestandosi a 2,46 euro[72]. In questa direzione, dopo gli interventi già realizzati negli scorsi anni, si continuerà nel fondamentale percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse attraverso interventi che, nel rispetto della autonomia di Giunta e Consiglio, consentano sinergie sempre maggiori in ambiti quali l'utilizzo dei sistemi informativi, l'integrazione di banche dati, il ricorso alla centrale acquisti.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

1. **Ist.1.1** Miglioramento del funzionamento del Consiglio regionale e riduzione dei costi della politica

**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Al fine di liberare risorse che possano essere investite nella crescita e nei servizi, si continuerà ad intervenire sul taglio dei costi dell'organizzazione – ad esempio proseguendo il processo di consolidamento della dotazione organica dirigenziale e sulla riduzione della spesa improduttiva.
In questo ambito sarà ulteriormente valorizzata la piattaforma regionale di e-procurement SINTEL e il ruolo di ARCA S.p.A.– Azienda Regionale Centrale Acquisti, Centrale di Committenza Regionale e Soggetto Aggregatore - quali strumenti a disposizione dell'intero sistema pubblico regionale e degli Enti Locali per la pianificazione e ottimizzazione della spesa, la semplificazione e l'efficienza delle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione, secondo principi di trasparenza che la piattaforma garantisce. Si continuerà a lavorare per confermare l'altissimo standard dei tempi di pagamento raggiunto da Regione Lombardia.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

2. **Ist.1.3** Riduzione dei costi e riduzione della spesa

Risultati Attesi raggiunti

3. **Ist.1.3** Tempi di pagamento di Regione Lombardia a 30 gg
5. **Ist.1.3** Adozione del bilancio regionale definito secondo principi e schemi dettati dall'armonizzazione
6. **Ist.1.3** Revisione della normativa nazionale e regionale in materia di ordinamento contabile regionale e degli enti locali in linea con le esigenze regionali

**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Le azioni di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare saranno sviluppate in diversi ambiti:

- prosecuzione dell'attività finalizzata all'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con Agenzia del Demanio, ANCI e FCI per la costituzione di un fondo immobiliare (o adesione a fondo esistente) per l'alienazione/valorizzazione di immobili rientranti nel patrimonio disponibile che coinvolga anche il patrimonio sanitario regionale per cui è prevista la costituzione entro il 2018;
- razionalizzazione delle sedi territoriali con riferimento agli UTR ed alla possibilità di accorpamento delle sedi con altri Enti del SIREG (Arpa e ERSAF), tenendo conto del contesto istituzionale in evoluzione e della riattribuzione delle funzioni già attivate (agricoltura, caccia e pesca);
- valorizzazione dei beni immobili attraverso il ricorso a forme di gestione che mediante lo strumento della concessione consentirà l'introduzione di modalità gestionali innovative funzionali alle tipologie di immobili

[72] Dato al 31/12/2016, calcolato ai sensi dell'art.24 LR 3/2013

disponibili ed ai diversi contesti economici/territoriali ed alienazione, mediante asta pubblica, di beni immobili del patrimonio disponibile;

- razionalizzazione degli archivi/depositi regionali anche attraverso forme di collaborazioni sinergiche con altri Enti di livello regionale e nazionale (attivata convenzione con Mibac per l'utilizzo sinergico dell'archivio di Morimondo);
- attivazione delle attività gestionali negli immobili acquisiti e attuazione degli interventi manutentivi necessari alla conservazione dei beni mediante avvalimento delle Società/Enti del SIREG (ILSpa e ERSAF in particolare) nella sede di Palazzo Sistema, ~~e~~ presso l'ex centro ippico di Crema ed altri immobili del patrimonio regionale;
- attuazione di una razionalizzazione dei beni del demanio regionale (ferroviario, stradale, lacuale, portuali, fluviale e forestali) mediante l'aggiornamento dei dati catastali, l'acquisizione di aree interessate dalla realizzazione di infrastrutture;
- aggiornamento degli inventari dei beni immobili e mobili, finalizzato alle attività di presidio e monitoraggio nonché a fornire gli elementi patrimoniali necessari alla definizione del Bilancio regionale.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

7. **Ist.1.5** Razionalizzazione dell'uso degli immobili anche mediante l'accorpamento delle sedi con altri enti del Sireg

7b. **Ist.1.5** Razionalizzazione delle attività di gestione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale

8. **Ist.1.5** Valorizzazione del patrimonio regionale

**Efficienza della P.A., Semplificazione, Trasparenza e altri servizi generali**

La semplificazione e la qualità della regolazione rappresentano fattori fondamentali di competitività e di crescita economica. È per questa ragione che Regione Lombardia ha riconfermato ogni anno nella X legislatura la strategicità delle politiche di semplificazione affrontando la semplificazione normativa e amministrativa in un'ottica di sistema, in stretta correlazione da un lato con le iniziative assunte a livello nazionale, dall'altro prestando particolare attenzione alle esigenze degli enti locali, delle imprese e dei cittadini. Per rendere la semplificazione "strutturale" e per conferire organicità e completezza all'azione regionale, con la L.R. n.19/2014 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale" è stato riconfermato lo strumento di programmazione specificamente dedicato alla semplificazione, Agenda Lombardia Semplice, e sono stati previsti due nuovi strumenti da proporre a cadenza annuale, la Legge di Semplificazione e la Relazione sulla Semplificazione.
Nell'ottica della maggiore semplificazione dell'azione amministrativa si inserisce l'intervento normativo i adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni dei decreti legislativi attuativi della Legge Madia, che la Giunta regionale ha approvato, nella seduta del 31 luglio 2017, con il progetto di legge recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai decreti legislativi n. 126/2016, n. 127/2016, n. 222/2016 e n. 104/2017, relative alla disciplina della Conferenza dei servizi, ai regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti e a ulteriori misure di razionalizzazione".

Nell'indirizzo di Semplificazione e Trasparenza si inserisce anche un'azione di piena pubblicità e massima trasparenza delle scelte operate da Regione Lombardia in materia di nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale e del Presidente della Regione.

Proseguiranno le azioni di semplificazione di processi e procedimenti amministrativi regionali (es. semplificazione bandi regionali, Cartella Sociale Informatizzata (CSI), moduli edilizi unificati, Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) con l'obiettivo di ridurre gli oneri informativi/burocratici e di conseguire una maggiore efficienza del sistema pubblico lombardo anche mediante la digitalizzazione dei procedimenti e l'interoperabilità tra sistemi informativi.

La metodologia adottata prevede un approccio sia multidisciplinare (coinvolgendo tutte le competenze e professionalità necessarie interne alla PA e esterne) sia multidimensionale (normativo-procedurale, tecnologico-applicativo e formativo-informativo).

Anche nel prossimo triennio, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale, Regione Lombardia lavorerà per rendere più efficaci e rigorose le procedure anticorruzione e le misure in materia di trasparenza e legalità rafforzando e riordinando ulteriormente, oltre ai sistemi di controllo e monitoraggio delle attività della Giunta e del Sireg, le tecniche di analisi e trattamento dei rischi corruzione, in modo sinergico e coordinato, per quanto attiene ai processi agiti nell'ambito dell'organizzazione regionale. Ciò anche attraverso modalità formative laboratoriali, in particolar modo per i referenti regionali per la prevenzione della corruzione, anche sviluppando la collaborazione con la Corte dei Conti e attuando l'attività sulla trasparenza, quale strumento preventivo del fenomeno corruttivo. Le azioni della Giunta in materia sono delineate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020 che comprende anche le attività ed iniziative per la trasparenza e l'integrità.

Si inserisce in questo ambito di attività l'apporto degli Uffici Territoriali Regionali all'attuazione del Piano annuale dei Controlli, riferito a materie in capo a molteplici Direzioni Generali, mediante l'azione del personale UTR incaricato di funzione ispettiva.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

10. **Ist.1.11** Miglioramento della trasparenza e legalità

Risultati attesi raggiunti

9. **Ist.1.11** Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice

**Statistica e Sistemi Informativi**

Si proseguirà nel percorso di aggiornamento e ampliamento del sistema informativo regionale sulla base delle esigenze che emergeranno per conseguire gli obiettivi di Governo per garantire il costante miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi, per completare l'integrazione degli enti e società del sistema e per continuare ad avvicinare il cittadino all'amministrazione attraverso lo sviluppo di servizi innovativi.

Dopo la realizzazione della piattaforma SIAGE per la gestione dei bandi e l'avvio di un sistema ERP (Enterprise Resource Planning) per la gestione della contabilità regionale, si svilupperà l'integrazione di altri processi, quali ciclo passivo, controllo di gestione e programmazione strategica e patrimonio, con la possibile estensione del progetto a tutti gli Enti del Sistema regionale allargato.

Da inizio 2018 sarà completamente esternalizzato il servizio di gestione del personale di Giunta ed enti/società del sistema ma creando, al contempo, una banca dati centralizzata del personale che consentirà da un lato di monitorare la spesa dall'altro di definire politiche per il personale sempre più integrate.

Proseguirà da parte di Regione Lombardia la gestione e l'indirizzo dell'ecosistema digitale E015 con azioni volte a favorire l'adesione di nuovi aderenti, la pubblicazione di nuovi servizi e l'utilizzo dell'ecosistema per la creazione di nuove applicazioni. Ad oggi E015, nato con l'esperienza di EXPO, conta circa 600 aderenti tra soggetti pubblici e privati che hanno attuato oltre 200 relazioni digitali con la realizzazione di nuovi servizi a cittadini e imprese. L'approccio ad ecosistema verrà utilizzato anche per una più efficace interazione tra enti della pubblica amministrazione centrale e locale e all'interno dello stesso sistema informativo regionale.

In attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda verranno messi a disposizione degli enti locali infrastrutture e servizi per la gestione dei pagamenti elettronici e sistemi per la gestione dell'identità digitale in coerenza con quanto previsto dai progetti nazionali PagoPA e SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale).

Verranno ulteriormente potenziate le attività di sviluppo del portale regionale open data, in particolare sul fronte della qualità dei dataset pubblicati e delle funzionalità social a disposizione degli utenti. Il portale rimane a disposizione degli enti lombardi e proseguirà l'attività di diffusione della conoscenza, sul tema della valorizzazione del patrimonio informativo, e di formazione e supporto specifico per gli enti che aderiscono alla piattaforma regionale.

Contro il divario digitale infrastrutturale e culturale, saranno valorizzate la diffusione della rete e di software con licenza aperta, l'organizzazione di corsi di formazione, eventi di diffusione della conoscenza ICT (anche con l'ausilio di sistemi on line) e la promozione del telelavoro, è inoltre in atto, in attuazione della legge Madia, un progetto di smart working, che coinvolgerà almeno 300 dipendenti nell'arco di tre anni.
Un'attenzione particolare sarà dedicata alla ricerca e innovazione nel settore dell'ICT per lo sviluppo e la diffusione di reti e servizi smart (smart cities, buildings, grids, etc.) a livello territoriale.
Per quanto riguarda il Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS), è in corso l'evoluzione del sistema per supportare quanto previsto dai documenti di programmazione e dalla riforma del Sistema sanitario. Tale evoluzione avverrà secondo le 4 linee evolutive già identificate: Territorializzazione, Governo, Semplificazione ed Empowerment.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

17. **Ist.1.8** Valorizzazione delle piattaforme trasversali
18. **Ist.1.8** Integrazione dei sistemi informativi del SIREG e standardizzazione dei processi operativi di gestione e riduzione dei costi di gestione
19. **Ist.1.8** Sviluppo dell'interoperabilità tra sistemi informativi della PA
20. **Ist.1.8** Promozione dello sviluppo di competenze digitali per il superamento del divario digitale

Risultati attesi raggiunti

16. **Ist.1.8** Attuazione dell'Agenda digitale lombarda

21. **Ist.1.8** Approvazione del Piano Regionale per l'Open Government e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

21b. **Ist.1.8** Sviluppo dell'ecosistema digitale E015

**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Il sostegno concreto all'economia territoriale e all'occupazione locale passa necessariamente anche dalla riduzione della pressione fiscale. L'attuale assetto del sistema fiscale rende inoltre indispensabile un continuo confronto con gli organi istituzionali (Governo in primis). Si proseguirà nelle iniziative già adottate per creare le condizioni normative e finanziarie per l'azzeramento dell'Irap e la definizione di una moratoria, di 3 anni, che consenta di far diventare la Lombardia una ZES (Zona Economica Speciale) in modo tale da poter favorire, nel rispetto del contesto normativo comunitario, la creazione di nuove imprese, che assumono giovani, neo-professionisti che avviano l'attività professionale, non profit e terzo settore, imprese a impatto ambientale zero, imprese turistiche e dei servizi, culturali e di valorizzazione del territorio, botteghe e negozi storici, aziende agricole e micro produttori locali, agendo su leve fiscali quali l'addizionale regionale IRPEF, l'IRAP e i tributi regionali propri, compatibilmente con le disposizioni vigenti in materia di "federalismo fiscale" sempre più frequentemente attaccate, sui contenuti dell'autonomia tributaria regionale, dalla giurisprudenza costituzionale nonché con le disponibilità e i vincoli di bilancio.
Le recenti modifiche e integrazioni operate sulla normativa regionale (Testo unico di disciplina dei tributi regionali - l.r. n.10/2003), volte a sviluppare ulteriormente forme di fiscalità incentivante, hanno previsto, tra l'altro, l'azzeramento dell'IRAP per tre anni per le nuove imprese commerciali di vicinato, costituite nel 2018, all'interno dei centri storici delle città capoluogo e, in via sperimentale, con popolazione superiore a 50.000

abitanti. Tale misura favorisce in tali contesti non solo nuovi insediamenti commerciali ma anche, decorso il triennio, con il consolidamento delle attività commerciali, la creazione di nuova base imponibile.
Si proseguirà, inoltre, in una sempre più corretta redistribuzione delle risorse, attraverso una revisione delle aliquote, al fine di rendere più sostenibile il prelievo fiscale per le fasce a minor reddito. In quest'ambito oltre a quanto già conseguito, nel rispetto della normativa e dei vincoli comunitari, si proseguirà nella realizzazione di forme di fiscalità incentivante a partire dalla tassa automobilistica di proprietà. La positiva esperienza delineata dalla sperimentazione della fiscalità incentivante in materia di tassa automobilistica (ad oggi 500.000 adesioni, dato in costante crescita) evidenzia una diffusa "tax compliance" dei lombardi tale da indicare la strada da seguire anche per separare la morosità incolpevole dalla volontà di evasione. La prima viene premiata attraverso la riduzione del 10% dell'importo del bollo, disposta a fronte della domiciliazione bancaria dei pagamenti dei tributi regionali, la seconda, invece, viene fatta emergere immediatamente con la possibilità di contrastarla attraverso istituti di mediazione fino alla riscossione coattiva in tempi più ridotti in caso da persistente inadempimento.
Proseguendo sul percorso di innovative modalità di riscossione che, indirettamente, possano favorire il rinnovo del parco veicolare verso la sostituzione dei veicoli inquinanti con altri a bassa emissione gassosa, la Regione ha introdotto ulteriori misure di riduzione della tassa automobilistica. Facendo perno sulle agevolazioni previste per i pagamenti del "bollo auto" in maniera cumulativa, si è intervenuti sull'aliquota prevista per i veicoli destinati al noleggio senza conducente con l'obiettivo di attrarre base imponibile in relazione a veicoli altrimenti assoggettati a tassazione da parte di altre regioni o province autonome ma ugualmente circolanti sul territorio lombardo. Questa forma di federalismo "concorrente" dovrebbe garantire, prudenzialmente, un maggior gettito di 20 mln/€.
In coerenza con tale percorso si è intervenuti rispetto alla possibilità di riconoscere la riduzione prevista per la domiciliazione bancaria della tassa automobilistica attraverso le banche e le finanziare (captive) erogatrici di finanziamento finalizzato all'acquisto di veicoli nuovi di fabbrica. L'effetto indiretto comporta la "rateizzazione" del pagamento (comunque ridotto del 10%) della tassa automobilistica per i contribuenti per tutta la durata del finanziamento ed assicura un regolare flusso di cassa alla Regione alle ordinarie scadenze previste.
Tale modello potrà essere replicato anche per la riscossione delle entrate periodiche continuative di natura patrimoniale. La riscossione tramite domiciliazione bancaria**, i**nfatti, inverte il consueto schema di controllo successivo: in collaborazione con il cittadino viene favorito l'aggiornamento della banca dati sia in termini di anagrafica sia in termini di permanenza dei presupposti impositivi con evidente beneficio per l'Amministrazione in termini di organizzazione, nonché di procedure per il recupero delle somme non riscosse per le quali potranno essere attivate azioni di controllo mirate anche in collaborazioni con gli enti del territorio lombardo nonché nazionale. A tal riguardo, Regione Lombardia proseguirà nell'azione per contrastare l'evasione fiscale. Questa attività consentirà di recuperare ulteriori risorse che potranno essere utilizzate per gli investimenti. Un importante passo in avanti potrà essere fatto con l'attuazione da parte dello Stato delle previsioni in materia di partecipazione delle Regioni agli introiti conseguenti alle attività di controllo e accertamento in materia di IVA anche grazie alle iniziative di contrasto avviate da Regione Lombardia portando a fattor comune informazioni e notizie idonee all'emersione di base imponibile. Per quanto in fase avanzata, la proposta delle Regioni non è stata ancora recepita nel decreto previsto per consentire l'avvio del nuovo modello di partecipazione regionale nel contrasto dell'evasione fiscale.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

23. **Ist.1.4** Riduzione della pressione fiscale
24. **Ist.1.4** Lotta all'evasione fiscale
25. **Ist.1.4** Riscossione dei tributi a livello regionale

**Programmazione europea e di coesione territoriale**

Regione Lombardia, anche nel periodo di programmazione 2014-2020, sta lavorando affinché le risorse europee diventino sempre più vera occasione di sviluppo del territorio e di attuazione delle politiche e strategie regionali.

Lo scenario di ripresa in cui si colloca la fase attuativa della programmazione europea 2014-2020 e le esigenze di rispondere a sfide sempre più orientate alla competitività imposte dalla globalizzazione richiedono il progressivo sviluppo della strategia innovativa definita nei Programmi Operativi approvati dalla Commissione Europea, a partire da un nuovo modello di partecipazione dei territori e di confronto e ascolto del partenariato, confermando la logica sussidiaria e di integrazione delle risorse, così come attestato dal Patto per la Lombardia sottoscritto tra Regione e Governo centrale che permetterà di avvantaggiare il territorio lombardo di fondi statali.

In questo contesto andrà ad inserirsi il dibattito volto alla ridefinizione della politica di coesione post 2020.

POR FSE 2014-2020

A livello attuativo, in continuità con l'esperienza della programmazione 2007-2013, è confermato l'impegno di Regione Lombardia nell'incrementare i livelli occupazionali rafforzando le competenze dei lavoratori, in particolare delle categorie più svantaggiate, e intervenendo sui fattori che ostacolano o rallentano il processo di inserimento nel mercato del lavoro (Asse I). Le iniziative Dote Unica Lavoro e Formazione Continua, proseguiranno promuovendo percorsi di inserimento lavorativo anche alla luce delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi delle imprese.

A sostegno della valorizzazione del capitale umano, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico e di stabilire stretti legami fra il sistema educativo e il mondo del lavoro, sono state attivate iniziative (Asse III) riguardanti il sistema di istruzione e formazione Professionale (IeFP) e il sistema di alta formazione tecnica, articolato in percorsi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS), che proseguiranno garantendo la diffusione di competenze e qualifiche utili ad un più agevole ingresso nel mondo del lavoro, in particolare per i soggetti maggiormente sensibili (es. disabili).

L'attenzione all'integrazione socio-lavorativa di persone svantaggiate o a rischio di povertà riveste un ruolo importante nell'attuazione del Programma, che ha promosso interventi di carattere sperimentale e innovativo su questi temi (Asse II), recependo le riforme in atto per la modernizzazione del sistema regionale di welfare.

Sono state attivate sperimentazioni relative a interventi multidisciplinari per migliorare la qualità della vita di persone anziane con limitata autonomie e di persone disabili, affiancate da percorsi di formazione personalizzati per allievi disabili, da iniziative per l'inclusione socio-lavorativa di persone sottoposte all'Autorità giudiziaria e in situazione di grave marginalità e da interventi per la qualificazione dell'offerta di servizi socio-educativi volti a ottimizzare le politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Le sperimentazioni in atto proseguiranno con una focalizzazione sulla promozione di politiche di conciliazione vita-lavoro (misura "nidi gratis") che favoriscano l'accesso dei nuclei familiari a una rete di servizi socio-educativi sempre più flessibili.

Sperimentazioni di carattere innovativo stanno interessando anche lo sviluppo di strategie territoriali integrate a favore di specifiche aree urbane dopo la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma, e prevedono la sinergia con altre fonti di finanziamento (POR FESR, PSR e risorse nazionali).

Ulteriore ambito di interesse del Programma è lo sviluppo di condizioni per migliorare la capacità istituzionale e amministrativa delle Amministrazioni pubbliche (Asse IV). Iniziative, già programmate e in fase di attivazione, sosterranno il miglioramento della fruizione dei beni culturali delle biblioteche pubbliche e degli istituti culturali, attraverso la digitalizzazione del patrimonio culturale e il completamento del database topografico digitale del territorio, attraverso la costruzione di una base di riferimento per gli strumenti di pianificazione urbanistica e la gestione informatizzata del patrimonio edilizio comunale.

POR FESR 2014-2020

A livello attuativo, Regione Lombardia continuerà ad investire nello sviluppo del sistema della ricerca e dell'innovazione nell'ambito del quadro strategico definito dalla *Smart Specialization Strategy* regionale[73] e in attuazione della L.R. n. 29/2016[74] (Asse I). Le iniziative promosse da imprese singole o da aggregazioni di imprese e centri di ricerca a favore di progetti di ricerca e innovazione e di progetti di industrializzazione dei risultati continueranno a sostenere forme di cooperazione tra imprese ed enti della ricerca e processi di innovazione delle PMI.

A sostegno dell'incremento della competitività delle imprese lungo tutto il loro ciclo di vita (nascita, crescita e consolidamento) sono state attivate iniziative che includono anche misure a sostegno dell'accesso al credito, della promozione dell'export, dell'internazionalizzazione e della valorizzazione delle destinazioni turistiche quali elementi strategici per incentivare la ripresa con conseguente rafforzamento delle attività economiche e dell'attrattività territoriale (Asse III).

La crescita economica delle imprese è strettamente collegata al grado di innovazione tecnologica del territorio, sostenuto dalla diffusione della connettività in banda ultra larga soprattutto nelle aree industriali (Asse II).

Per concorrere ad una crescita sostenibile sono state attivate azioni focalizzate sulla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e sull'aumento della mobilità sostenibile in ambito urbano (Asse IV) organiche e sinergiche con la programmazione regionale[75] di riferimento. Le iniziative porteranno ad una significativa riduzione delle emissioni climalteranti con impatti positivi sull'ambiente e sulla qualità di vita dei cittadini lombardi.

Un contributo specifico è destinato alla promozione di strategie territoriali integrate di carattere sperimentale e innovativo a scala urbana e a scala vasta, articolate in progetti complessi e multidisciplinari in grado di garantire il coinvolgimento di qualificati attori del territorio e di stimolare la propensione alla cooperazione e alla co-progettazione.

Su scala urbana proseguirà l'impegno nella sperimentazione di politiche di sviluppo urbano, integrando risorse di diversa natura (FESR, FSE, autonome) per la riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica incentrate sul tema dell'inclusione sociale e dell'abitare sociale.

Su scala vasta proseguirà la sperimentazione su quatto territori lombardi (cosiddette Aree Interne[76]), anche in questo caso integrando risorse di diversa natura (FESR, FSE, autonome), dedicata alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo locale focalizzate sui temi dell'attrattività turistica quale leva di crescita socio-economica (Asse VI).

Iniziative congiunte, attraverso l'integrazione di risorse POR FESR e FSE, interesseranno anche la realizzazione, all'interno di aree che abbiano intrapreso un percorso di riconversione rispetto alle destinazioni originarie, di hub con valenza internazionale in cui enti di ricerca e imprese (con particolare riferimento a quelle più innovative) potranno attivare grandi progetti strategici e in cui si agevoleranno le condizioni per attrarre capitali e competenze qualificate.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Il PSR è stato oggetto di una modifica, approvata dalla Commissione Europea, nel cui ambito è stata inserita una nuova misura, la misura 5, relativa alla prevenzione dei danni da fitopatie.

Tali attività hanno consentito di assicurare finanziamenti nei diversi settori strategici di interesse del Programma e tra questi ad esempio: gli investimenti aziendali per la competitività delle imprese, i progetti integrati di filiera, lo sviluppo locale Leader, lo sviluppo per la Banda Ultra Larga per le aree rurali interessate, il sostegno per l'agricoltura biologica, per i giovani agricoltori, per i pagamenti agro-climatico-ambientali, per indennità

[73] Con riferimento alle DGR X/1051/2013 e DGR X/3486/2015

[74] Legge regionale 23 novembre 2016, n. 29 "Lombardia è ricerca e innovazione".

[75] Documenti regionali di riferimento: Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), al Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRM), Piano Regionale della Mobilità Ciclistica e Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario,

[76] Si tratta di territori caratterizzati da isolamento geografico, calo demografico, e bassi livelli nei servizi essenziali per la cittadinanza (trasporto pubblico, servizi sanitari e scolastici).

compensativa per le zone svantaggiate di montagna per la partecipazione ai regimi di qualità, per i progetti pilota di sviluppo e innovazione, il sostegno alla diversificazione mediante lo sviluppo di attività agrituristiche il sostegno ai giovani agricoltori e ai costi di impianto per operazioni di imboschimento e forestazione.
Regione Lombardia, con l'importante contributo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nel rispetto dei principi della strategia Europa 2020, sta attuando una azione volta a rafforzare in maniera integrata la competitività, la redditività e la gestione sostenibile delle risorse del proprio territorio perseguendo obiettivi strategici generali tesi a:

- favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti;
- sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;
- mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna e più in generale uno sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione dell'agricoltura e delle aree rurali.

Con queste iniziative il Programma di Sviluppo Rurale continuerà a sostenere e valorizzare le proprie eccellenze sotto il profilo sia della imprenditorialità e della produttività agricola sia dello sviluppo del territorio caratterizzato dalla compresenza di fertili aree di pianura, di zone collinari a vocazione vitivinicola e di importanti aree montane.
La fase congiunturale che il sistema primario sta attraversando è molto complessa poiché anche in aree a spiccata vocazione produttiva e di grande maturità imprenditoriale è sempre più difficile ottenere redditi adeguati per gli agricoltori. Pertanto, è necessario mantenere o recuperare la competitività del sistema per evitare che si inneschino una serie di fenomeni negativi quali il minor ricambio generazionale e/o l'abbandono dell'attività in zone vulnerabili con conseguenti danni all'ambiente ed al territorio.
In un contesto di questo genere il Programma di Sviluppo Rurale assume ancora più importanza in tutte le sue componenti, sia di carattere strategico che strettamente operativo. In tal senso proseguirà l'attività connessa alla realizzazione del PSR e degli importanti obiettivi in esso previsti.
Nel breve periodo Regione Lombardia, con l'importante contributo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nel rispetto dei principi della strategia Europa 2020, proseguirà nella attuazione del calendario definito con l'obiettivo di mantenere fermi i termini definiti per proseguire il sostegno integrato a competitività, redditività aziendale unità alla sostenibilità della gestione delle risorse per gli obiettivi strategici generali

Particolare importanza riveste l'attuazione della Strategia Europea per la Macroregione Alpina (EUSALP)[77], che la Lombardia ha promosso con altre Regioni dell'arco alpino da sviluppare e consolidare nel prossimo triennio.
Per Regione Lombardia si tratta di un'ulteriore opportunità per promuovere l'innovazione, la ricerca il trasferimento tecnologico per le imprese, oltre ad altri temi di sviluppo come ad esempio la filiera alimentare montana e per recuperare temi d'interesse quali acqua, energia, paesaggi identitari e turismo. E soprattutto per sviluppare un nuovo rapporto di solidarietà e di interazione tra aree metropolitane e peri-alpine e aree montane. Per realizzare progetti a valenza macro-regionale sarà necessaria l'attivazione di tutte le fonti di finanziamento dell'UE, nazionali e regionali, onde garantire la disponibilità di fondi adeguati per l'attuazione della Strategia. In particolare, Regione Lombardia lavorerà al fine di mobilitare risorse per promuovere programmi congiunti di supporto all'integrazione delle attività di ricerca ed innovazione, nell'ambito di catene del valore europeo coerenti ed integrate con le Strategie di Specializzazione Intelligente.

**Cooperazione Territoriale europea**
Nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, Regione Lombardia intende valorizzare le opportunità di costruire relazioni di collaborazione stabili con gli altri paesi europei che partecipano ai diversi programmi, al fine di sviluppare strumenti e politiche comuni in stretta sinergia con le strategie macroregionali.

[77] L'area interessa 75 milioni di abitanti, 48 Regioni di 7 Stati, su una superficie complessiva di 450mila Kmq e un PIL pro-capite di 22.800 euro

Richiederà un impegno sempre più significativo nel prossimo triennio, la partecipazione al dibattito per la costruzione delle nuove politiche europee, ripensando il ruolo e le modalità di sviluppo della Cooperazione Territoriale Europea.
Regione Lombardia è impegnata in un'azione di lobbying per favorire la valorizzazione del ruolo delle regioni più avanzate come elemento trainante di una collaborazione fra territori diversi, l'attenzione alla dimensione territoriale delle politiche, lo sviluppo del potenziale delle aree interne e dei territori svantaggiati, nonché la promozione della resilienza rispetto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e i rischi naturali.

I programmi interregionali, in particolare ESPON di cui Regione Lombardia ha il coordinamento nazionale, ma anche Interreg Europe e URBACT interessano tutti gli stati europei e si prestano a collaborazioni più ampie e trasversali, mentre i programmi Transnazionali come Spazio Alpino (anche questo coordinato da Regione Lombardia a livello nazionale), Central Europe, Mediterranean e ADRION fanno riferimento ad ambiti territoriali più specifici e si prestano allo sviluppo di politiche più mirate rispetto alle specificità territoriali degli ambiti di cooperazione. Un'attenzione particolare viene dedicata a migliorare l'efficacia dei progetti e la permanenza e diffusione dei risultati ottenuti; verranno anche attivate iniziative volte a favorire lo sviluppo della capacità degli attori territoriali a partecipare con successo ai bandi europei.

In questo contesto Regione Lombardia rafforzerà le azioni di coinvolgimento e supporto agli stakeholders del proprio territorio e delle regioni italiane che partecipano ai due programmi Spazio Alpino ed ESPON.
Nello scenario europeo sta assumendo sempre più importanza il tema della differenziazione delle politiche in relazione alle diverse specificità territoriali, viste come una ricchezza da valorizzare; in quest'ottica si sta investendo nello sviluppo delle strategie macroregionali EUSALP e EUSAIR e nell'attuazione di una sempre più stretta sinergia fra programmi CTE e strategie.

Nell'ambito della rete europea di città e regioni metropolitane METREX Regione Lombardia si è fatta promotrice di un gruppo di lavoro internazionale sui temi della governance delle aree metropolitane.
Inoltre, attraverso il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia-Svizzera 2014-2020, verrà dato un contributo specifico alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare saranno sviluppate azioni volte ad accrescere la qualità dei partenariati e a massimizzare il valore aggiunto generato dai progetti di cooperazione per la soluzione di problemi comuni. Gli assi del Programma riguardano i seguenti temi: competitività delle imprese, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, mobilità integrata e sostenibile, servizi per l'integrazione delle comunità, rafforzamento della governance transfrontaliera.
Il Programma mira a valorizzare le risorse di cui dispongono le aree di frontiera, sposando una logica di rete che consenta di sfruttare sinergie e complementarietà derivanti dalle peculiarità dei due versanti, facilitare l'introduzione di innovazioni e dare più visibilità al territorio, godere di economie di scala nella gestione dei servizi, rafforzare e consolidare i sistemi di competenze e le capacità degli attori locali.
Il Programma finanzierà progetti a valere sui cinque assi: competitività delle imprese, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, mobilità integrata e sostenibile, servizi per l'integrazione delle comunità e rafforzamento della governance transfrontaliera.

Con riferimento ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'Unione europea, Regione Lombardia proseguirà l'impegno mirato a valorizzare la propria partecipazione, e a favorire quella del territorio lombardo, alle *Call for Proposal* dei Programmi europei. I Programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea (come ad esempio Horizon 2020, LIFE 2014-2020, Erasmus+ ed Europa Creativa) continuano a rappresentare un utile ed efficace strumento di implementazione degli obiettivi della programmazione regionale mediante le risorse europee e la costituzione di partenariati transnazionali, così da agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche a livello europeo. Questi Programmi confermano essere di notevole interesse anche per il territorio lombardo e per gli stakeholder istituzionali, territoriali e produttivi: l'attività di Regione in questo ambito, pertanto, non si limiterà alla partecipazione dell'Ente ai bandi, ma favorirà la conoscenza, la diffusione e la presenza della Lombardia nei progetti finanziati dai PGD.

A questo scopo, avendo provveduto ad aggiornare la propria Strategia regionale per l'accesso ai PGD, Regione proseguirà nell'attuazione della stessa in coerenza e in continuità con l'azione svolta nel corso della X Legislatura.
L'attività regionale di *governance* del processo di accesso ai Fondi PGD avverrà attraverso specifiche azioni mirate alla facilitazione della partecipazione di stakeholder qualificati: obiettivo ultimo dell'intervento regionale è quello di accrescere le potenzialità del sistema lombardo di beneficiare dei finanziamenti diretti europei. L'attività proseguirà lungo due direttrici: da un lato azioni di comunicazione e diffusione delle informazioni e delle opportunità (anche mediante specifici strumenti di comunicazione digitale), dall'altro specifiche azioni per valorizzare e potenziare le capacità del sistema lombardo di competere su scala europea.

Infine il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) continuerà a caratterizzarsi come fattore di integrazione e completamento tra i diversi strumenti finanziari previsti dalle politiche nazionali, regionali ed europee che concorrono a promuovere la coesione territoriale.
Per il periodo di programmazione 2014-2020 si segnala che con la sottoscrizione tra Regione e Governo centrale del "*Patto per la Regione Lombardia - Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia*", è stata individuata una strategia unitaria declinata in azioni sinergiche ed integrate, che vedranno impegnate nella sua attuazione le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale.
Nel Patto per la Lombardia sono stati individuati investimenti per interventi che ricadono nelle Aree Tematiche relative alla mobilità sostenibile, alla messa in sicurezza delle infrastrutture e del territorio, alla realizzazione di una Città del sapere, della ricerca e dell'innovazione.
Regione sarà quindi impegnata nel dare attuazione agli interventi contenuti nel Patto attraverso il raccordo costante con le Autorità centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e gli Enti attuatori al fine di garantire il rispetto dei vincoli ed il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

26. **Ist.1** Attuazione della Programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli obiettivi: "Investimenti nella crescita e nell'Occupazione e "Cooperazione Territoriale Europea (Programma Italia-Svizzera)" e alla Politica Agricola Comune; incremento delle risorse della nuova programmazione e migliore efficienza di gestione
27. **Ist.1** Partecipazione ai nuovi Programmi di cooperazione territoriale
28. **Ist.1** Attuazione del Piano d'Azione della Macroregione Alpina (EUSALP)

**Pari opportunità**

Regione Lombardia perseguirà, nell'insieme delle sue politiche e in una logica di integrazione trasversale e sistemica, il rafforzamento degli interventi per promuovere le pari opportunità tra donne e uomini.
In attuazione della L.R. n.8/2011 verrà sostenuta la progettazione locale attenta alle esigenze delle donne e alla loro integrazione nella vita economica e sociale, attraverso lo sviluppo dell'associazionismo e degli organismi di parità degli enti locali, con specifici programmi e iniziative.
Il monitoraggio e l'analisi dei dati della presenza femminile e delle sue caratteristiche hanno l'obiettivo di proporre specifiche misure per incrementare l'inserimento nei luoghi decisionali delle donne, in attuazione della L.n.215/2012 e dell'art. 11 dello Statuto regionale.
Particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione del Piano regionale *quadriennale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018*, con misure per lo sviluppo delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza: con l'obiettivo di aumentare il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio in grado di accogliere e proteggere le donne, con la sottoscrizione di appositi protocolli di collaborazione (per sostenere le competenze professionali dei soggetti che entrano in contatto con le donne vittime di violenza) e con lo sviluppo di strumenti di monitoraggio, analisi, informazione e comunicazione sul fenomeno, per favorirne l'emersione e il contrasto.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

30. **Ist.1** Rafforzamento di reti e organismi di parità che operano a livello territoriale
31. **Ist.1** Promozione della presenza delle donne negli organi elettivi e nelle nomine di competenza regionale

Risultati attesi raggiunti

32. **Ist.1** Definizione del Piano regionale per il contrasto alla violenza di genere

## RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

**Relazioni economiche e finanziarie, organiche e coordinate, con le altre autonomie territoriali**

La creazione di una macroregione del Nord dotata di ampia autonomia verrà promossa anche attraverso iniziative normative da sottoporre alle Regioni a statuto ordinario e a statuto speciale delle circoscrizioni elettorali per il Parlamento Europeo Nord-Ovest e Nord-Est.

Negli anni della crisi il risanamento della finanza pubblica è stato perseguito principalmente attraverso un complesso di vincoli discendenti dallo Stato al sistema delle autonomie, che si è scaricato sulle Regioni, sui comuni e sulle province, identificate come il livello istituzionale da sopprimere. Sono stati pregiudicati gli equilibri stessi dei bilanci regionali, provinciali e comunali con conseguenze significative sul livello dei servizi resi ai cittadini. Per questo si deve definire un sistema coerente rispetto ai principi sanciti dall'art.119 Cost. e dalla legge sul federalismo fiscale, stabilendo una adeguata correlazione tra le funzioni assegnate ad ogni soggetto e le risorse per farvi fronte, migliorando la prevedibilità e la certezza delle entrate disponibili.
Occorre impostare una nuova stagione del processo di riordino territoriale, ma la prima condizione da porre è che si superi un approccio rivolto prioritariamente al risparmio; il ridimensionamento dei costi delle istituzioni è un risultato da conseguire ad esito del processo e non un obiettivo in sé; inoltre il risanamento della finanza pubblica deve gravare soprattutto sugli enti che ancora non hanno razionalizzato e reso efficienti i costi connessi con l'esercizio delle proprie funzioni. La seconda condizione è che il disegno di riordino sia complessivamente ed integralmente chiaro all'origine, anche se attuato per gradi.
Nel rispetto delle autonomie e delle rappresentanze istituzionali del territorio, Regione Lombardia continuerà comunque ad accompagnare gli Enti locali, a partire dai Comuni di minori dimensioni, nella ricerca di modalità organizzative che consentano un uso sempre ottimale delle risorse umane, finanziarie e strumentali; con un migliore coordinamento e una maggiore efficienza dell'attività amministrativa svolta ai diversi livelli istituzionali, favorendo il rilancio degli investimenti ed una più capillare erogazione dei servizi locali

La previsione dell'esercizio obbligatorio di funzioni associate comunque si è dimostrata, alla prova dei fatti, inefficace e velleitaria, come hanno evidenziato le reiterate proroghe dei termini fissati, generando soltanto incertezza normativa e difficoltà. Occorre dunque adottare una impostazione basata su processi (volontari) stimolati, incentivati, accompagnati da strumenti idonei. Si può condividere la proposta di abolizione dei limiti demografici, coinvolgendo tutti i Comuni e le Province in un procedimento partecipato e sostenuto.
Si dovrà insistere anche nei confronti del legislatore statale perché l'incentivazione alle forme associative e collaborative tra Comuni sia riservata a quelle che, a prescindere dalla forma giuridica prescelta, aggreghino funzioni consistenti a partire dai servizi trasversali (direzione generale, segreteria, affari generali, contratti, ICT, ecc.). Su questa base può essere poi costruita l'aggregazione dei servizi di settore (dal sociale all'urbanistica, dalla istruzione alla mobilità, dal commercio alla polizia locale). In questo senso, si può pensare ad un accordo in Conferenza Unificata che individui standard e soglie di aggregazione di funzioni e servizi, in base ai quali graduare gli incentivi. I Comuni che conseguano livelli di unificazione di uffici, servizi e funzioni sufficientemente elevati - secondo i parametri predeterminati nell'accennato accordo in Conferenza – potrebbero ottenere una deroga al patto di stabilità per qualche anno (ad es. tre), sul modello positivamente applicato dal 2011 alle fusioni di Comuni.

In Regione Lombardia l'esperienza delle unioni di Comuni è caratterizzata anche in alcune realtà da una elevate instabilità. Comunque a maggio 2017 le unioni iscritte al registro sono 72. Nel 2017 è stata richiesta ed ottenuta la regionalizzazione dei fondi statali per l'associazionismo comunale che ha permesso di aumentare le risorse destinate ad unioni e comunità montane per l'esercizio associato di funzioni comunali.
Per quanto concerne le fusioni di Comuni da marzo 2017, il numero dei Comuni lombardi è diminuito da 1546 a 1523 unità nel periodo 2011-2017. Nell'imminenza del rinnovo di un migliaio di amministrazioni comunali (primavera 2019), alla fine del 2017 e nei primi mesi del 2018 è atteso un numero considerevole di richieste di fusione/incorporazione comunale, che andrà adeguatamente presidiato.
Si prevede altresì di dare attuazione alla riforma della disciplina regionale sulle fusioni e modifiche di circoscrizione dei comuni, in fase di avanzata approvazione, basata su verifiche preliminari del consenso dei cittadini da parte dei comuni e sull'anticipazione del referendum consultivo rispetto all'avvio del relativo iter presso Regione Lombardia.

L'inasprirsi delle politiche di contenimento del debito pubblico, in particolare nei confronti degli Enti Locali, rende sempre più difficile la possibilità di finanziare opere e servizi pubblici con risorse proprie attraverso le modalità tradizionali (appalti pubblici di lavori e servizi). Regione Lombardia, perciò, ha avviato e proseguirà il percorso teso a promuovere il Partenariato Pubblico e Privato (PPP), che nelle sue varie forme è incoraggiato sia da Commissione Europea e Banca Europea per gli Investimenti sia dal Governo italiano. Oltre a rappresentare una valida soluzione alla carente capacità di investimento pubblico, il PPP consente anche di migliorare i livelli di qualità/efficienza dei servizi pubblici grazie al know-how del soggetto privato.

Si confermerà l'impegno nei confronti del governo centrale per consentire, alle Regioni virtuose, un allentamento delle regole del pareggio di bilancio.

Verranno proposte a livello nazionale modifiche normative per ripristinare i benefici del Patto Territoriale che negli ultimi anni ha consentito agli Enti Locali lombardi di garantire pagamenti più veloci, immettendo liquidità nel sistema economico lombardo. Grazie alla proficua collaborazione con ANCI, inoltre, sono in corso interlocuzioni affinché Regione Lombardia sostenga l'attività che la Fondazione per la Finanza Locale svolge per i comuni, garantendo una presenza più forte sul territorio lombardo.

La rivisitazione della presenza regionale sul territorio, avviata nel 2016 con la trasformazione delle precedenti 11 Sedi Territoriali in 8 Uffici territoriali regionali e consolidata nel 2017, vedrà gli UTR impegnati a:

- dare attuazione alle politiche regionali e rappresentare Regione Lombardia sul territorio, sia supportando l'attuazione delle misure adottate dalla Giunta, sia mantenendo e sviluppando le relazioni istituzionali locali idonee a facilitare le azioni regionali nel tessuto economico, sociale e culturale dell'ambito provinciale di riferimento. In questo contesto rientreranno il presidio degli Accordi di programma e degli Accordi Quadro di sviluppo territoriale (direttamente o indirettamente in capo agli UTR) e il rafforzamento del ruolo assunto nel 2017 a supporto di altri strumenti e strategie regionali (Aree interne, Fondo regionale comuni confinanti, Fondo Valli prealpine etc), nell'ottica di investire nelle capacità innovative, nella qualità dei progetti di sviluppo sostenibile e nell'ammodernamento della governance locale;
- garantire lo svolgimento delle funzioni tecniche, territoriali e di controllo, continuando a sperimentare (anche a seguito dei correttivi definiti nel 2017 previe opportune azioni di monitoraggio) modalità innovative di presidio tematico in ambito tecnico non necessariamente legate ai confini provinciali (es. sottobacini idrografici), conformemente al disposto della L.R. n. 4/2016;
- affinare l'erogazione di servizi ai cittadini attraverso la rete degli Spazio Regione;
- supportare e facilitare localmente i processi aggregativi, con particolare riferimento a quelli tra piccoli Comuni.

Nel 2018, inoltre, sarà perfezionato il processo di integrazione nella filiera UTR delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, con particolare attenzione ad uniformare ed allineare procedure già differenziate nei territori provinciali e a garantire un elevato standard dei servizi erogati. Ciò anche mediante la messa a regime delle procedure sanzionatorie come riordinate con la D.G.R. n.6064/2016, in particolare l'azione degli agenti accertatori individuati nel 2017.
Più in generale, gli UTR forniranno un contributo peculiare ai percorsi di riordino territoriale e alla ridefinizione degli assetti di competenze, facilitandone localmente la declinazione e il monitoraggio, ad esempio nella prima attuazione degli assetti derivanti dall'acquisizione delle funzioni in materia di disabilità.
Si procederà infine, nel corso del 2018, a stabilizzare il modello organizzativo ed operativo degli UTR, con particolare riferimento all'attuazione delle evidenze emerse dalla lettura strutturata realizzata nel 2017.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

33. **Ist.18.1** Attuazione della Macroregione del Nord
34. **Ist.1** Patto regionalizzato per consentire maggior investimenti sul territorio

34b. **Ist.1** Partenariato Pubblico Privato: programma integrato di interventi per la ripresa degli investimenti degli Enti Locali Lombardi

Risultati attesi raggiunti

35. **Ist.18.1** Semplificazione della normativa regionale in tema di Gestioni Associate
36. **Ist.18.1** Semplificazione e digitalizzazione di procedure amministrative degli Enti Locali
37. **Ist.18.1** Attuazione di interventi per l'efficienza e affiancamento agli Enti Locali: Gestioni Associate e fusioni di Comuni
38. **Ist.18.1** Consolidamento dei nuovi assetti organizzativi degli UTR e affinamento del loro ruolo

**Riforma delle Province**

In attuazione della L.R. n.19/2015 e della L.R. n.32/2015, relative rispettivamente alle Province e alla Città metropolitana di Milano, che hanno attuato il riordino a livello regionale conseguente all'approvazione della L. n.56/2014, è stato completato il trasferimento in Regione del personale provinciale relativo alla Funzione Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca e, per la sola Città metropolitana, relativo alle Politiche culturali.

Anche in attuazione dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, sono stati inoltre puntualmente definiti i contingenti di personale attestati sulle Province a presidio delle funzioni confermate in delega alle Province.

Con successivi provvedimenti[78] sono state assicurate alle Province le risorse finanziarie connesse all'esercizio delle funzioni delegate e sono state messe a disposizione – tramite svincolo di fondi in agricoltura– risorse anche per l'esercizio delle funzioni fondamentali e per conseguire gli equilibri di bilancio, resi problematici in ragione dei prelievi effettuati dal livello statale.

In prosecuzione del percorso di riordino delle funzioni provinciali avviato con la lr 19/2015 si è anche dato attuazione a quanto definito con le modifiche apportate alla norma di settore con l'art. 9 della lr 35/2016 per i servizi agli studenti con disabilità, con uno specifico "Gruppo di Lavoro interdirezionale"[79], attraverso anche le ulteriori modifiche alla norma apportate nel maggio 2017 con la Legge di Semplificazione e tramite la predisposizione delle previste "linee guida" per la definizione della nuova modalità di gestione dei servizi a partire dall'a.s. 2017/18.

[78] DGR 5222 del 31 maggio 2016, DGR 5540 del 2 agosto 2016 e DGR 5923 del 30 novembre 2016,

[79] Decreto del Segretario Generale n. 1165 del 6 febbraio 2017

Anche per gli effetti della cd. “riforma Delrio” e per le conseguenti criticità nella gestione delle strade provinciali, Regione ha avviato un percorso di regionalizzazione di una parte della rete stradale provinciale e metropolitana, da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti tramite Anas, della rete considerata come prioritaria a livello nazionale. Il protocollo Regione-Anas, sottoscritto nel marzo 2017, ha quindi formalizzato la collaborazione per una gestione unitaria della rete stradale prioritaria ed ha avviato un iter di studio delle soluzioni adeguate per la nuova modalità gestionale e di condivisione, con Province e Città metropolitana, della rete stradale che potrà essere oggetto di trasferimento rispettivamente a Regione e Stato.

In tema di mobilità sostenibile, messa in sicurezza delle infrastrutture e di interventi in campo ambientale, sono da evidenziare per le Province e gli Enti Locali le opportunità derivanti dal Patto per la Lombardia, sottoscritto il 25 novembre 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da Regione Lombardia. L’attuazione di strategie e di sinergie previste dal Patto favorisce la realizzazione di interventi necessari per la tutela del territorio di cui Province ed Enti Locali sono tra i primi protagonisti. L’intesa Regione e UPL e il confronto costante con i presidenti di Provincia e i sindaci dei Comuni capoluogo hanno consentito di avviare il processo attuativo degli interventi in maniera condivisa, che porterà alla realizzazione di progetti infrastrutturali per la messa in sicurezza degli itinerari regionali prioritari da parte delle Province. I progetti provinciali dovranno partire entro il 2019, con l’assunzione delle obbligazioni vincolanti come da regolamento del FSC.

È stata altresì completata, nell’ambito dell’Osservatorio regionale, la manovra di riallocazione nel Sistema Lombardo degli esuberi generati dalla riduzione degli organici delle Province e Città metropolitana.

Nella prospettiva del riordino istituzionale territoriale previsto dalla legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione, è stato sviluppato un ampio processo di confronto territoriale con i soggetti istituzionali e le parti sociali, mediante l’attivazione di 12 tavoli istituzionali di confronto nelle Province e nella Città metropolitana.

Il confronto è stato coordinato dal Comitato per le Riforme, che ha altresì predisposto il “Libro bianco sul riordino territoriale”, e, successivamente, sulla base dei Documenti di restituzione degli esiti dei 12 tavoli provinciali il Documento conclusivo sottoposto alla seduta del Comitato del 13 luglio.

L’esito contrario alla riforma della consultazione referendaria del dicembre.2016, ha confermato il profilo costituzionale delle Province quale Ente intermedio tra Regioni e Comuni, l’inattualità di una riorganizzazione che ne prevedesse il superamento o l’aggregazione e la necessità di ripensare il processo di riordino avviato dalla stessa L. n.56/2014.

Questa prospettiva è tuttavia credibile a patto che da parte del Governo siano ripristinate le condizioni di sostenibilità finanziaria ed organizzativa del livello istituzionale provinciale, a partire dalla riattribuzione dei cespiti tributari e delle ordinarie facoltà assunzionali; allo stesso modo deve essere attuata la “redistribuzione” delle risorse sottratte alle province a favore dei soggetti subentranti.

In tale prospettiva, gli Uffici Territoriali Regionali potranno assumere un importante ruolo di facilitazione, supporto ed accompagnamento della declinazione locale del percorso, anche in continuità con la significativa esperienza dei Tavoli provinciali dedicati agli obblighi di Gestione Associata Obbligatoria per i piccoli Comuni, fonte di relazioni consolidate con gli EELL, le Province, le Prefetture e le rappresentanze dei Comuni.

È stato comunque ripreso il confronto con le province che ha portato alla sottoscrizione di una specifica Intesa sulle varie tematiche e che prosegue nel monitoraggio sull’attuazione degli specifici Accordi bilaterali che hanno valore fino a tutto il 2018.

Relativamente alla Città metropolitana di Milano, il nuovo soggetto istituzionale istituito dalla L. n.56/2014, si è dato corso all'attuazione delle previsioni di legge (L.R. n.32/2015) con particolare riferimento alle specifiche e innovative sedi di confronto, con l'attivazione della Conferenza permanente (ex DGR n. 4782 del 8.02.2016) e il relativo Ufficio di Presidenza, nei cui ambiti sono stati affrontati i temi del riordino istituzionale e vengono periodicamente affrontati anche altri temi di comune interesse istituzionale, essendo la prima sede di concertazione inter-istituzionale.

E' stata in particolare condivisa la delimitazione territoriale e l'istituzione delle sette Zone Omogenee metropolitane, ed è stata altresì sviluppata l'analisi di una "best practice" riferita alla Zona Omogenea dell'Alto Milanese. L'avvio effettivo delle Zone Omogenee sarà oggetto di particolare attenzione, specie nel primo anno di attuazione, con verifica dei risultati raggiunti, da effettuarsi entro l'inizio del 2018.

Sulla base del Piano Strategico Metropolitano - approvato a maggio 2016 dalla Città metropolitana del Comune di Milano - e del confronto con le Direzioni generali ed il supporto di Eupolis – Politecnico è stata inoltre predisposta una organica Proposta di Intesa Quadro tra RL e CM ai sensi dell'art. 1 della L.R. n.32/2015 che si sviluppa in un percorso condiviso di strategie e specifiche progettualità.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

38b. **Ist.1** Garantire il miglior funzionamento possibile per gli enti provinciali alla luce delle rilevanti modifiche ex l 56/14

**Montagna**

Regione Lombardia vuole dotarsi di una politica per la montagna riconoscendone innanzitutto le peculiarità nel proprio Statuto e relazionandosi con le altre Regioni della costituenda macroregione alpina.

Le politiche per la montagna saranno incentrate sullo sviluppo dei territori (532 Comuni, che occupano una superficie territoriale pari al 44% del totale della Regione) e delle loro potenzialità legate all'innovazione produttiva, alla valorizzazione delle risorse naturali, alla ricerca in tutti i settori, e al contempo sulla tutela dell'immenso patrimonio culturale storico, ambientale e paesaggistico delle aree montane. Regione Lombardia svilupperà la propria politica per la montagna con azioni coordinate e interdisciplinari sia nei processi legislativi che nei diversi livelli di programmazione e pianificazione. L'obiettivo che si intende raggiungere è lo sviluppo di un'azione unitaria in tutte le tematiche che possano interessare la montagna, ponendo particolare attenzione alla coerenza con le intrinseche peculiarità territoriali, sociali ed economiche. Si punterà quindi ad azioni coordinate e interdisciplinari che facciano della trasversalità e della sinergia tra tutti i soggetti coinvolti la loro forza. Regione Lombardia avvierà un processo di riorganizzazione delle varie direzioni e strutture che si occupano in modo settoriale delle tematiche interessanti il territorio montano al fine di adeguare l'azione amministrativa e politica ai suddetti principi.

Verrà riconosciuto il ruolo fondamentale giocato dall'agricoltura nel sostenere l'economia e la vitalità della montagna, rendendola attrattiva per il turismo, con gli interventi legati soprattutto alle politiche comunitarie di sviluppo rurale 2014-2020.

Si porrà, ancora, la massima attenzione allo sviluppo sostenibile legato all'utilizzo della risorsa idrica anche a fini energetici, insieme alle opportunità per il turismo, anche in una logica di destagionalizzazione, e alla valorizzazione delle imprese culturali e creative delle risorse naturali e ambientali.

Uno strumento di programmazione negoziata quale il PISL Montagna - opportunamente migliorato con gli spunti emersi dalla sua prima attuazione - potrà costituire, per le aree montane, il veicolo più adatto a integrare le politiche settoriali e mettere in sinergia le esigenze dei territori con le proposte regionali, incrociando significativamente risorse locali e risorse dei livelli provinciale e regionale ed attuando azioni strategiche, condivise con gli enti locali. In tal senso il nuovo Fondo per lo sviluppo delle Valli Prealpine rappresenta una significativa ripartenza, che se correttamente interpretata dagli enti locali potrà aprire ad una nuova stagione di progettazione partecipata dello sviluppo locale in ambito montano.

La prospettiva della Strategia Macroregionale Alpina, a cui Regione Lombardia ha aderito fin dai suoi esordi, costituirà per le aree montane il contesto generale di riferimento di una politica per la montagna di ampio respiro e condivisa con i partner europei.

Andrà data piena attuazione ai progetti pilota individuati, nell'ambito della strategia per le Aree Interne, in Alta Valtellina e Valchiavenna e avviato lo sviluppo delle proposte progettuali inserite nelle strategie di sviluppo delle due nuove aree di intervento individuate nell'Oltrepò pavese e nell'alto Lago di Como. Si darà pieno avvio ai progetti strategici individuati per il periodo 2013-2018 nell'ambito delle risorse del c.d. Fondo comuni confinanti con le Province di Trento e di Bolzano, e si darà avvio all'individuazione delle nuove proposte provinciali per i territori di confine di Brescia e Sondrio per il periodo 2019-2021.
Le Strategie Aree Interne potranno rappresentare un modello per l'integrazione e la miglior declinazione delle politiche multilivello verso i territori montani, coordinando progettualità e risorse di varia provenienza (tendenzialmente anche fondi europei), con una sinergia di intenti e di realizzazioni effettive e misurabili sul campo e, soprattutto, garantendo ai territori montani una vera governance integrata e multi-livello di tipo europeo, in cui ogni soggetto si senta rappresentato e sia parte attiva di un processo di sviluppo condiviso, tenendo come riferimento di pianificazione strategica i PTRA approvati, ad esempio il PTRA delle Valli Alpine, segnalato dalla D.G. Regia della Commissione Europea (Direzione Generale per la Politica Regionale) come una delle migliori pratiche a livello europeo di governance multilivello e multisettoriale.

Per il successo delle strategie ed azioni di cui sopra, è essenziale la piena sinergia degli attori coinvolti, inclusi quelli riconducibili a Regione Lombardia. Appare quindi importante che la conduzione centrale del processo sia costantemente affiancata dall'azione di facilitazione, accompagnamento e monitoraggio svolta dagli Uffici Territoriali Regionali.

Regione Lombardia, in relazione alle risorse derivanti dalla gestione del demanio idrico, è impegnata a dare risposta alle aspettative dei territori montani interessati, prevedendo idonee ed adeguate misure di compensazione territoriale ed ambientale, anche attraverso la destinazione delle risorse a specifici progetti di sviluppo economico e sociale del territorio.

Elemento imprescindibile per lo sviluppo economico del territorio montano è l'impiantistica di risalita legata al turismo sportivo e non solo. A questo scopo Regione Lombardia ha sottoscritto con la Provincia di Sondrio un Protocollo d'Intesa per individuare modalità innovative di rilancio delle società degli impianti che consentano di aumentare l'attrattività e la competitività dei territori alpini lombardi, attraverso l'impegno di tutti gli stakeholder locali (Impiantisti, Consorzi turistici, enti locali, commercianti, albergatori). In questa direzione sarà presentato un Progetto di Legge Regionale teso a promuovere e sviluppare lo sviluppo di società infrastrutturali attraverso l'attuazione di patti territoriali locali.

Verrà inoltre avviato il lavoro di approfondimento del tema della mobilità lenta per quanto concerne i sentieri e i percorsi di montagna che promuova l'approccio coordinato al sistema integrato della mobilità, l'integrazione multimodale del trasporto e la facilitazione degli spostamenti a piedi, in bicicletta o con altri mezzi non motorizzati, sviluppando e realizzando le azioni specifiche sulla mobilità lenta sviluppate nei PTRA della Valtellina e delle Valli Alpine.

Dopo la stagione delle grandi realizzazioni in materiali di difesa del suolo, che ha permesso di rendere più sicuro e fruibile il territorio montano consentendone uno sviluppo più organico, verrà posta specifica attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere eseguite (Legge 102 e Accordi di programma con il Ministero dell'Ambiente) per mantenerne nel tempo la funzionalità ed efficienza.
Infine, Regione Lombardia proseguirà nel pieno e importante impegno profuso, con il supporto di Ersaf, nel dare piena attuazione al nuovo modello di governance del Parco Nazionale dello Stelvio, attuando la l.r. 39/2015 tramite il comitato di Coordinamento ed attuando il Piano di Investimenti del Parco.

Regione Lombardia, quindi, considera la montagna non solo come un luogo da preservare per i suoi valori storici, paesaggistici e ambientali, ma come un'immensa risorsa per lo sviluppo del territorio. Tutela e sviluppo sono e continueranno ad essere i due princìpi guida nell'attuazione delle politiche per la montagna, in

particolare per i futuri impegni e investimenti in infrastrutture, agricoltura, attrattività turistica, innovazione e accessibilità.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

41. **Ist.9.7** Attrattività della montagna

41b. **Ist.9.7** Attuazione di politiche intersettoriali ed integrate per le Aree Interne (Fondi Strutturali Europei)

42. **Ist.9.7** Ottimizzazione della programmazione economica per la Montagna (PISL Montagna)

Risultati attesi raggiunti

42b. **Ist.9.7** Nuova forma di gestione del Parco dello Stelvio

## RELAZIONI INTERNAZIONALI

### Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Regione Lombardia, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, opera per instaurare e rafforzare le relazioni con le Regioni e gli Stati europei ed extra europei.

A tale proposito, attraverso l'organizzazione di missioni e incontri istituzionali, l'adesione a reti interregionali e la partecipazione a iniziative internazionali, Regione Lombardia, anche con il coinvolgimento dei cluster tecnologici, attua collaborazioni orientate all'internazionalizzazione del sistema economico imprenditoriale lombardo, al progresso economico, al rinnovamento istituzionale, all'innovazione e alla ricerca scientifica, alla cooperazione allo sviluppo, allo scambio culturale.

Le politiche per l'internazionalizzazione verranno inoltre attuate attraverso un programma di azioni e missioni internazionali in paesi ritenuti strategici per la specificità delle imprese lombarde.

Si opererà infine per la costruzione di specifici partenariati con la sottoscrizione di accordi e intese con altri Stati o con enti territoriali interni ad altri Stati, volti a facilitare progetti e collaborazioni tra gli attori dei rispettivi territori.

Proseguiranno le collaborazioni multilaterali all'interno della rete dei Quattro Motori per l'Europa e delle reti europee interregionali su tematiche specifiche per sostenere il ruolo delle regioni in Europa e cogliere occasioni di confronto interregionale su ambiti di policy e opportunità di internazionalizzazione per il territorio lombardo. Tra queste si cita la "Vanguard Initiative for new growth through smart specialisation" sui temi dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione in favore della competitività e dell'attrattività lombarda anche a livello internazionale.

Verranno inoltre organizzati momenti istituzionali di confronto con la UE e sarà garantita la partecipazione e collaborazione a iniziative dell'UE. Proseguirà l'impegno per elevare la Lombardia a sede di importanti eventi e appuntamenti internazionali, attraverso la realizzazione di momenti di confronto istituzionale.

Particolare attenzione sarà dedicata ai rapporti con la Confederazione Elvetica: proseguiranno infatti le attività di partecipazione, coordinamento e promozione degli incontri e di sviluppo di progetti nell'ambito delle comunità di lavoro Arge Alp e Regio Insubrica. Continuerà inoltre la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del Bilaterale Italia-Svizzera.

Sul fronte della cooperazione internazionale allo sviluppo verranno effettuate le ultime verifiche sui 17 progetti finanziati tramite il bando congiunto "Nutrire il pianeta 2014" di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Comune di Milano, le cui azioni si sono concluse durante l'anno 2017. Sarà quindi predisposto un documento riepilogativo contenente i principali risultati prodotti dagli interventi.

Proseguirà l'azione di monitoraggio degli 11 progetti di cooperazione internazionale cofinanziati mediante bando regionale (DGR 6 giugno 2016, n. 5257) e avviati il 1° gennaio 2017.

Sarà inoltre attivata la procedura amministrativa per la pubblicazione di un nuovo bando rivolto ai Paesi che si trovano in condizioni di emergenza umanitaria e che sono quindi caratterizzati da consistenti flussi migratori

causati da conflitti bellici, povertà, calamità naturali etc. Il bando, grazie anche alla valorizzazione di tutti gli attori dei territori, compreso il settore privato, sosterrà in particolare progetti finalizzati al sostegno di iniziative che favoriscano la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva, sociale e imprenditoriale delle comunità locali, in linea con le disposizioni dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*.

Proseguirà inoltre l'attività di presidio ai momenti di confronto con il Governo e con le altre Regioni italiane sui temi della cooperazione, alla luce della legge nazionale sulla cooperazione internazionale (L. 125/2014). Il riordino normativo comporterà anche la revisione della normativa regionale e la conseguente ridefinizione del ruolo di Regione Lombardia nell'attuazione di nuove forme di cooperazione internazionale.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

43. **Ist.19.1** Sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico
45. **Ist.19.1** Rafforzamento delle reti internazionali
46. **Ist.19.1** Innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo

**Relazioni con le Istituzioni europee**

La cura dei rapporti tra la Regione Lombardia e le Istituzioni dell'Unione europea e la possibilità di una partecipazione regionale più attiva alla formazione delle politiche comunitarie costituiscono attività strategiche da realizzare e potenziare costantemente mediante l'instaurazione di rapporti diretti con i servizi delle Istituzioni. Regione Lombardia, anche per il tramite della Delegazione di Bruxelles, gestirà i rapporti con le Istituzioni europee perseguendone il continuo miglioramento in attuazione del principio di leale cooperazione.

In particolare, saranno rappresentate le istanze della Regione e del territorio lombardo presso la Commissione, il Parlamento ed il Consiglio UE mediante attività di lobbying e networking quali l'organizzazione di incontri tecnici e politici, l'elaborazione di proposte nella fase ascendente degli atti normativi (ad es. il supporto alla presentazione delle priorità regionali nell'ambito delle politiche di promozione delle industrie creative e culturali), l'organizzazione di workshop ed eventi sui temi europei di interesse per la Lombardia e la partecipazione attiva alle reti europee di interesse.

Saranno gestiti altresì i rapporti istituzionali con il Comitato Economico e Sociale Europeo ed il Comitato delle Regioni, anche attraverso la collaborazione con il Presidente del Consiglio Regionale, membro del C.d.R. e presidente della Commissione per la Politica di Coesione Territoriale dello stesso, anche al fine della predisposizione di contributi ai pareri sottoposti all'approvazione del Comitato.

Al fine di valorizzare le opportunità legate al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, inteso a stimolare la crescita economica a lungo termine e la competitività, verranno facilitati i contatti ed il confronto con la Banca Europea per gli Investimenti e con il Fondo Europeo per gli Investimenti.

Un presidio a livello politico e tecnico-operativo sarà garantito nella fase di definizione delle principali policy europee nell'ambito dell'ampio processo di revisione del Quadro Finanziario Pluriennale e della governance economica europea, a partire dalla revisione della Politica di Coesione per il periodo post 2020, mediante la realizzazione di alleanze, laddove possibile, con Regioni partner e il confronto con le Istituzioni e i servizi UE coinvolti nel processo.

Naturalmente proseguirà il supporto per il posizionamento politico strategico degli Amministratori lombardi, che ha portato fra l'altro, nel corso della legislatura regionale in corso, a finalizzare la partecipazione diretta dell'Unione europea all'Esposizione Universale EXPO 2015 con la presenza di un Padiglione UE dedicato all'interno del Padiglione Italiano.

Con riferimento ai programmi europei a regia diretta continuerà la gestione di rapporti operativi con la Commissione europea, in vista della costruzione e definizione di progetti comunitari di interesse per la Regione Lombardia ed il sistema lombardo.

Si continuerà inoltre a ricercare e a valorizzare alleanze con altri attori economici ed istituzionali europei portatori di interessi analoghi a quelli regionali, sia per il perseguimento di attività comuni di lobbying nei confronti delle Istituzioni UE, che nell'ottica della partecipazione ai programmi a gestione diretta, con particolare attenzione a quelli dedicati alla ricerca e all'innovazione.

Nell'ottica di promuovere la conoscenza del "sistema Europa" presso la Regione e il territorio, contestualmente, si continuerà ad assicurare agli Enti Locali e ai soggetti del sistema produttivo lombardo una costante informazione avente ad oggetto gli orientamenti delle politiche comunitarie, gli atti preliminari delle Istituzioni UE, le novità normative, oltre che le opportunità di finanziamento con fondi comunitari che di volta in volta si presenteranno.
In generale saranno presidiati i passaggi istituzionali conseguenti alla fine della legislatura europea 2014-2019 e connessi all'avvio della legislatura successiva anche in considerazione del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). In particolare Regione Lombardia lavorerà per ospitare stabilmente sul proprio territorio l'Agenzia europea del Farmaco (EMA) attualmente a Londra ed eventuali altri organismi di livello europeo.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

44. **Ist.19.1** Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee

**Valorizzazione dell'EXPO 2015**

La valorizzazione e la riqualificazione del sito espositivo di Expo 2015 rappresenta una priorità strategica per lo sviluppo della competitività e dell'attrattività del "sistema lombardo", in grado di generare un indotto positivo per tutto il territorio nazionale, attirando capitali e competenze.

Si opererà in questa prospettiva per promuovere il coordinamento delle scelte strategiche ed operative per la realizzazione del progetto del "Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione". Il progetto prevede l'insediamento dello "Human Technopole - Italy 2040", del Campus dei dipartimenti scientifici dell'Università degli Studi di Milano e di una struttura ospedaliera di rango IRCSS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), valorizzando il ruolo di tutte le realtà accademiche e della ricerca (pubbliche e private) di Milano e della Lombardia.
Lo sviluppo complessivo dell'area sarà guidato da un Masterplan e dal Piano economico e finanziario che verranno elaborati da Arexpo spa con il supporto di un operatore tecnico, economico e finanziario, selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica.

Saranno quindi sviluppate azioni per sostenere la creazione di "spazi della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza", in chiave multidisciplinare e integrata, prioritariamente nell'area Expo, al fine di incentivare progetti di alto contenuto tecnologico, espressione di partenariati di imprese e organismi di ricerca pubblici e privati, e di sostenere la ricerca e favorire percorsi formativi e l'inserimento lavorativo soprattutto di giovani.

Verranno formulate proposte di policy che possano consentire all'economia regionale di accrescere complessivamente la propria apertura internazionale e l'attrattività dei territori lombardi, con il coinvolgimento diretto delle filiere produttive e del sistema delle conoscenze scientifiche e tecnologiche ad esse correlate. Sarà inoltre data attuazione all'Accordo partenariale per le politiche di internazionalizzazione del sistema economico ed imprenditoriale lombardo, sottoscritto nel 2017 nell'ambito del Tavolo regionale per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, che riunisce tutti gli stakeholder del territorio, allo scopo di favorire il processo di internazionalizzazione del sistema economico lombardo, attraverso la definizione di una strategia regionale unitaria di medio periodo e integrare strumenti, servizi e risorse offerti dal sistema pubblico e privato in funzione dei processi di internazionalizzazione.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

47b. **Ist.19.1** Macroregione italiana ed europea: promozione di reti e apertura internazionale, a partire da EXPO

48. **Ist.19.1** Valorizzazione e riqualificazione del sito espositivo (fase post-Expo)

## 2.6 Referendum consultivo

L'autonomia politica, normativa e amministrativa delle Regioni ha valenza di rango costituzionale la cui estensione deve essere intesa quale processo di crescita sociale del Paese, attraverso l'organizzazione ottimale dei soggetti istituzionali costituenti la Repubblica, in un'ottica di valorizzazione del principio di sussidiarietà. La Regione ha ritenuto di consultare il proprio elettorato, a seguito di specifica deliberazione consiliare, ai fini dell'attivazione della procedura di cui all'art. 116, terzo comma della Costituzione, per la richiesta allo Stato dell'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in tutte le materie di potestà legislativa concorrente e in alcune di competenza esclusiva statale.
All'esito del referendum consultivo per l'autonomia, svoltosi con la modalità di voto elettronico il 22 ottobre 2017, la Giunta regionale è impegnata nella redazione di una piattaforma negoziale da presentare al Governo, nell'ambito della richiesta di attribuzione di ulteriori competenze, e delle correlate risorse, nelle materie di cui all'art. 116, terzo comma, Cost.

Risultati attesi raggiunti
48b. Ist Svolgimento del referendum consultivo

# AREA ECONOMICA

## SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Il 2016 si è chiuso con segnali complessivamente positivi[80]. I dati confermano la fuoriuscita dell'Italia dal periodo di recessione economica (con un PIL reale in crescita del +0,9%), leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali per la nostra economia.[81] Si tratta del terzo anno di una seppur fragile ripresa per l'Italia.
In tale contesto economico Regione Lombardia, mantenendosi nel solco tracciato a livello normativo (LR n.11/2014,LR n. 26/2015 e LR n. 29/2016) e programmatorio (Documento Strategico per le politiche Industriali 2013-2018, Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia) nel corso della legislatura, continua a sviluppare il proprio ruolo a sostegno del sistema produttivo, della ricerca e dell'innovazione. In tal senso verranno adottate misure combinate per incrementare la competitività e l'attrattività del territorio lombardo e allo stesso tempo per intercettare, creare le condizioni favorevoli e accompagnare in modo lungimirante i mutamenti in atto nel contesto economico e produttivo anche attraverso la promozione di strumenti di collaborazione e progettualità territoriale ed urbana, condivise ad esempio con il sistema camerale, attraverso l'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde.

Nel prossimo triennio e a venire, nonostante l'azzeramento degli investimenti statali, gli obiettivi saranno:

- Fare della Lombardia un fulcro di *Imprenditorialità* rilanciando la competitività delle imprese attraverso la semplificazione e il sostegno all'accesso al credito per le MPMI, per garantire più credito a minor costo e il ricorso a canali alternativi al sistema bancario;
- Sviluppare la cultura del "Fare impresa", attraverso la realizzazione di un sistema regionale favorevole al consolidamento e alla crescita di start up sia innovative che tradizionali, sostenendo l'evoluzione dei modelli organizzativi e la stabilizzazione di forme aggregative tra imprese; tutelando il "patrimonio imprenditoriale esistente"; supportando programmi integrati di sviluppo internazionale e a favore della creazione di impresa;
- Diversificare gli strumenti finanziari e di supporto alla creazione di impresa; intervenire con il contributo pubblico in una logica di corresponsabilità; semplificare le procedure informatiche e amministrative di accesso alle iniziative; valorizzare le idee imprenditoriali di successo e le eccellenze; valorizzare il ruolo degli investitori privati; creare valore aggiunto per le startup già selezionate da soggetti pubblici o privati riconosciuti sostenendo le realtà particolarmente innovative o ad alto potenziale di crescita all'interno di incubatori, acceleratori di impresa, cluster tecnologici, mondo dell'impresa e *crowdfounder.*
- Fare della Lombardia un fulcro di *Ricerca e Innovazione*, dando piena attuazione a quanto previsto nella LR n. 29 "Lombardia è Ricerca e Innovazione", approvata il 23 novembre 2016, che ha l'obiettivo di potenziare l'investimento regionale in ricerca e innovazione, rafforzandone governance e strumenti attuativi, per favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano dell'ecosistema dell'innovazione, il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, con un'attenzione particolare a temi quali la ricerca e innovazione responsabile, l'open e la circular economy, la digital security compliance, l'innovazione "data-driven", il trasferimento tecnologico e di conoscenza, l'advocacy, la promozione della domanda di innovazione e la comunicazione dei benefici delle politiche al cittadino;
- Fare della Lombardia un fulcro di *Attrattività* a beneficio sia degli investitori esteri sia di chi è già presente sul nostro territorio, proseguendo l'attività di promozione delle opportunità sul territorio e di scouting

[80] Istat (2017c) Le prospettive per l'economia italiana nel 2017, Previsioni, 22 maggio. ww.istat.it/it/archivio/200170

[81] Si veda Ministero dell'Economia e delle Finanze (2016) Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016. www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/Nota_di_Aggiornamento_del_DEF_2016_-_Finale.pdf Infatti, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro (DEF, 2017).

proattivo dei potenziali investitori, la collaborazione con il Sistema Fieristico e con le Camere di Commercio, oltre che la collaborazione avviata a livello nazionale con il Ministero dello Sviluppo Economico e con ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (DGR 4054/2015) - semplificando il contesto istituzionale e amministrativo, anche attraverso un consolidamento dello strumento degli Accordi per l'Attrattività e lo sviluppo degli Accordi per la Ricerca..

**Industria, PMI, artigianato e terziario**

Con la LR n. 11/2014 - basata sui principi di fiducia imprese-istituzioni, responsabilità condivisa, sussidiarietà e innovazione - Regione Lombardia ha voluto rispondere in modo organico ed efficace ai bisogni delle imprese, introducendo nuovi strumenti in fase di avanzata attuazione (ad es. Accordi per la competitività, potenziamento e razionalizzazione degli interventi di garanzia, facilitazioni per l'accesso al credito, semplificazione per le imprese) che, dove previsto, si relazioneranno con lo sviluppo del territorio programmato negli strumenti urbanistici e territoriali generali, in particolare quelli regionali.

All'interno di questa cornice, in sinergia e costante raccordo con tutti gli attori economici, sociali e istituzionali, anche attraverso il Tavolo permanente per la competitività delle imprese lombarde, Regione Lombardia vuole rafforzare il proprio ruolo di propulsore dell'attività di impresa del sistema lombardo proseguendo nella costruzione di un ambiente "amico delle imprese" per dare concretezza ai valori contenuti nello Statuto delle imprese e nello Small Business Act, partendo dalla consapevolezza che le imprese non sono solo un "fatto proprietario", ma un luogo in cui si realizza il bene comune: occupazione e benessere. Particolare attenzione sarà dedicata al valore artigiano e alla manifattura innovativa, quali componenti essenziali del tessuto sociale e produttivo lombardo, promuovendone l'innovazione attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia, con particolare riferimento alla digitalizzazione dei processi produttivi, in attuazione delle leggi regionali n. 26/2015 "Manifattura diffusa, Creativa e Tecnologica", 4.0 e n.11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e della strategia Lombardia 5.0, ovvero la valorizzazione delle filiere di eccellenza quali fattori di sviluppo caratterizzati dalla capacità di favorire l'integrazione tra produzione, servizi e tecnologia e la messa a sistema della conoscenza e delle capacità professionali presenti nell'ambito delle imprese coinvolte, anche mediante l'adozione di servizi digitali avanzati e qualificati in favore delle imprese.
L'obiettivo è quello di accompagnare le imprese lombarde nella cosiddetta "Quarta rivoluzione industriale", operando in sinergia con le esperienze promosse sul territorio e di accedere alle possibilità offerte dall'attuazione della strategia Impresa 4.0

Creare un ambiente favorevole e attrattivo per le imprese, di qualunque tipo e dimensione, comporta considerare in modo unitario e globale i loro bisogni, mettendo in campo azioni di sistema innovative, integrate e in grado di intercettare trasversalmente anche diversi canali di finanziamento: strumenti per la semplificazione e la sburocratizzazione, strumenti finanziari mirati, razionalizzazione e rafforzamento del sistema delle garanzie, facilitazione dell'accesso al credito a supporto dell'attività ordinaria e degli investimenti delle imprese, accompagnamento alla crescita dimensionale e di promozione dell'export, realizzazione di iniziative di promozione sia del sistema sia del territorio nell'ottica di attrarre investimenti esteri, investimento nelle competenze manageriali, nella ricerca e nell'innovazione di impresa, rafforzamento della capacità delle eccellenze e delle imprese leader di fare da traino verso le più piccole, valorizzazione delle diverse forme di aggregazione delle imprese (distretti, metadistretti, cluster tecnologici, reti), diffusione della cultura della sostenibilità, anche sociale, e del rating di legalità quali fattori di competitività delle imprese.

Su questo fronte sarà importante sfruttare appieno i vantaggi della Macroregione per la programmazione e l'attuazione coordinata delle politiche a favore del sistema imprenditoriale. Attenzione sarà posta anche alla valorizzazione dell'artigianato di servizi e all'artigianato artistico e tradizionale, nell'ottica dell'innovazione degli antichi mestieri e delle eccellenze delle tradizioni lombarde.

Con la legge regionale 36/2015 “Nuove norme per la cooperazione in Lombardia” è stato dato nuovo impulso al sistema delle imprese cooperative riconoscendone il valore all’interno del sistema economico sia in termini competitivi sia di capacità di coinvolgimento sociale. In particolare è stata posta l’attenzione sul tema dell’innovazione sociale e sul fenomeno dei workers buyout. Nel percorso attuativo della norma sono previste forme di incentivo dedicate al settore, che si aggiungono alle possibilità già offerte a tutte le altre tipologie di imprese, con particolare attenzione al sostegno della cooperazione sociale.

Accanto all'attenzione alle imprese esistenti sul territorio - per ridurne il tasso di mortalità e accrescerne le opportunità di affermazione sul mercato - a partire da quelle manifatturiere, ossatura del sistema produttivo lombardo e in grado di generare e mantenere sul territorio conoscenza di alto valore, tradizione e competenza, Regione Lombardia continuerà a stimolare e supportare la nascita e lo sviluppo di nuovi soggetti imprenditoriali, la crescita di imprese coinvolte in settori emergenti e l’attrazione di nuove imprese, ponendo attenzione alla creatività e ai nuovi talenti, anche attraverso il consolidamento della collaborazione con le università e i centri di ricerca, in piena coerenza con quanto definito all’interno della strategia specificamente predisposta per la Ricerca e l’Innovazione (Smart Specialisation Strategy).

A tal proposito, Regione intende attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovranazionale o con iniziative che coinvolgano più Regioni italiane e/o europee, in particolare con gli interventi previsti dal Fondo crescita sostenibile e dai Contratti di Sviluppo, promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico.
La volontà è quella di sostenere progetti di sviluppo competitivo attraverso accordi di programma, sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori e lo sviluppo, con attenzione alla salvaguardia dei livelli occupazionali ed alla creazione di nuovi posti di lavoro

Con il Programma AttrACT Regione Lombardia prosegue nel percorso strutturato di valorizzazione dell’offerta di aree destinabili a nuovi insediamenti produttivi, in stretta sinergia con gli Enti locali; il programma prevede la mappatura e la promozione in Italia e all’estero delle opportunità di investimento e, contestualmente, offre una gamma di strumenti finalizzati all’accompagnamento dell’investitore nei rapporti con la P.A., alla definizione di tempi certi per la conclusione dei procedimenti amministrativi che gravano sull’avvio della nuova attività, nonché alla creazione di un contesto favorevole e incentivante per gli investitori.

Accanto al manifatturiero, durante la X legislatura è stato dato impulso anche al terziario innovativo e ai servizi, avanguardia del sistema economico e traino agli altri settori, anticipandone tendenze ed esigenze di trasformazione. Verrà favorito uno sviluppo armonico e integrato con i diversi comparti produttivi, anche attingendo all’ecosistema creativo legato al design, alla moda, al digitale e alle imprese creative, vocazione ed eccellenza del territorio lombardo. A tal fine, la politica regionale - anche facendo ricorso alle risorse europee nell’ambito dei fondi strutturali della politica di coesione e a quelle dei programmi comunitari a gestione diretta e di cooperazione transnazionale - intende sostenere prioritariamente:

- la moda, il design e le imprese creative, anche come strumento di sviluppo occupazionale soprattutto giovanile, facilitando l’incontro tra mondo della formazione e sistema produttivo e promuovendo la competitività interna ed estera;
- il terziario avanzato (ICT, digitale, nuove tecnologie e sviluppo di servizi smart, comunicazione) al fine di potenziare il ruolo delle imprese digitali come piattaforma di sviluppo per l’economia lombarda, con particolare riferimento ai settori commercio e turismo, moda e design, attraverso l’offerta di servizi digitali innovativi a favore della crescita delle aziende e per il miglioramento dei servizi ai consumatori;
- la competitività delle imprese di servizi, logistica, mobilità delle merci con particolare riguardo all’innovazione, alla diffusione delle tecnologie ICT, ad azioni di accompagnamento imprenditoriale e alla promozione di forme aggregative.

**Sistema Fieristico**

Nel contesto del terziario, il sistema fieristico rappresenta una risorsa per lo sviluppo dell'economia regionale, ponendosi come piattaforma prioritaria per la promozione dei prodotti e delle imprese lombarde sul mercato domestico così come sui mercati internazionali e risultando quale fattore di attrazione di un importante flusso di turismo professionale ad elevata capacità di spesa sul territorio. In Regione Lombardia infatti si concentra la parte più rilevante dell'offerta fieristica italiana, a sua volta posizionata al secondo posto su scala europea e ai primi posti su scala mondiale. Il sistema fieristico lombardo si caratterizza, infatti, per la presenza di 8 quartieri di livello internazionale e 5 di livello nazionale con una superficie lorda coperta di 600.000 mq e da un calendario di oltre 110 manifestazioni internazionali e nazionali previsto per il 2018.
La partecipazione alle manifestazioni fieristiche storicamente ha rappresentato e continua a rappresentare una delle principali modalità di approccio ai mercati esteri da parte delle imprese lombarde, con un'incidenza strategica accresciuta delle fiere per il raggiungimento dei loro obiettivi di sviluppo, in particolare per le PMI. Il settore fieristico rappresenta anche un forte fattore di attrattività del territorio, generando annualmente un ingente flusso di visitatori ed espositori. Proprio per questo le politiche a favore del sistema fieristico devono essere quanto più possibile integrate con le altre politiche regionali e del sistema camerale per la competitività e l'attrattività del territorio, coinvolgendo anche le associazioni di rappresentanza del settore e favorendo il partenariato pubblico-privato.
In considerazione del fatto che l'offerta fieristica lombarda attrae annualmente sul territorio regionale più di sette milioni di visitatori, con oltre mezzo milione di provenienze dall'estero, particolare impegno sarà rivolto allo sviluppo di iniziative di promozione integrata dei comparti fieristico e turistico, per consolidare il potenziale attrattivo della Lombardia ricercando opportunità di collaborazione con i quartieri lombardi per sviluppare azioni positive di sostegno a nuove manifestazioni e favorire la promozione integrata dell'impresa, del prodotto e del territorio lombardo.
Infine, il contesto competitivo internazionale suggerisce una maggiore collaborazione e coordinamento tra gli operatori regionali e nazionali per affrontare la concorrenza di grandi operatori multinazionali con maggiori dimensioni, sia in termini finanziari che di numero di eventi in portafoglio.
In questo senso, le politiche regionali favoriranno la cooperazione e l'aggregazione tra gli operatori del settore (quartieri e organizzatori di manifestazioni).
In attuazione degli indirizzi approvati con il "Piano d'azione 2014/2017 per il Sistema Fieristico Lombardo", le priorità per la politica regionale a favore del settore fieristico saranno:

- il sostegno al ruolo delle fiere quali partner per l'export delle imprese e delle filiere produttive lombarde;
- l'integrazione del sistema fieristico nelle strategie di una politica regionale di marketing territoriale e di attrattività del territorio;
- il miglioramento della competitività del sistema fieristico lombardo (con attenzione prioritaria all'innovazione degli eventi ed ai fattori di accessibilità delle fiere e attrattività del contesto territoriale);
- il sostegno alla cooperazione e all'aggregazione degli operatori fieristici regionali finalizzata al rafforzamento della competitività internazionale del sistema.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

49. **Econ.14.1** Sostegno e sviluppo di fattori di competitività del territorio
51. **Econ.14.1** Sostegno all'export delle imprese
52. **Econ.14.1** Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie
54. **Econ.14.1** Sostegno alle imprese in difficoltà
55. **Econ.14.1** Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo
56. **Econ.14.1** Contrasto al fenomeno dell'usura
57. **Econ.14.1** Diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa
58. **Econ.14.1** Attivazione di interventi straordinari per le imprese colpite dal sisma e da altri eventi calamitosi
59. **Econ.14.1** Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese
60. **Econ.14.1** Sostegno alla competitività e innovazione delle imprese del terziario, della logistica e della mobilità delle merci

61. **Econ.14.1** Sostegno alla competitività delle imprese dei settori moda, design e creatività
62. **Econ.14.1** Supporto alle imprese digitali e promozione dello sviluppo di servizi smart
63. **Econ.14.1** Promozione dell'export delle filiere produttive lombarde
64. **Econ.14.1** Supporto al posizionamento competitivo globale delle fiere internazionali
65. **Econ.14.1** Valorizzazione del sistema fieristico quale fattore di attrattività nel quadro di una strategia di marketing territoriale

**Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori**

La potestà legislativa concorrente attribuita alle Regioni dal Titolo V della Costituzione ha favorito il consolidarsi di un modello distributivo che, spinto da logiche sussidiarie, ha reso protagonista l'intero corpo istituzionale e sociale della Lombardia: imprese e loro associazioni, enti locali, sistema camerale, mondo del lavoro, consumatori. Il sistema ha assunto caratteristiche di qualità, organicità e dinamicità, che lo hanno reso un modello di riferimento riconoscibile e imitato nel panorama, non solo nazionale, ma europeo.

Alcuni dei tratti maggiormente distintivi del sistema sono un'offerta plurale tra formule distributive, l'attenzione massima al territorio con interventi a favore dell'attrattività integrata sia nei centri urbani che nei territori a minore densità abitativa, il sostegno alle imprese, la concorrenzialità e la centralità del consumatore, il coinvolgimento di istituzioni e parti sociali nella definizione e attuazione delle politiche, attraverso diverse e consolidate sedi di confronto (dalle consultazioni nelle Commissioni consiliari alle consultazioni con il partenariato sociale economico e istituzionale, dal Comitato regionale dei Consumatori ed Utenti all'Osservatorio del commercio alla Consulta regionale carburanti, fino alla più recente Consulta per il Commercio equo e solidale.
L'obiettivo attuale è pertanto quello di consolidare il modello avendo innanzitutto presente l'esigenza di aiutare le famiglie e il tessuto imprenditoriale ed economico lombardo che deve essere supportato per reagire agli effetti della crisi economica che si è infine tradotta anche in calo dei consumi e dell'occupazione.
Verrà sostenuto e ulteriormente sviluppato il percorso di integrazione tra gli operatori del commercio, della ristorazione, del turismo e di valorizzazione dello shopping e dell'artigianato insieme agli altri attrattori turistici, nell'ottica di incrementare e favorire le politiche per l'attrattività territoriale e per la promozione delle eccellenze locali.

Il modello di governo del settore distributivo dovrà elaborare strategie regionali per individuare le più idonee localizzazioni territoriali ed essere aiutato ad evolversi per rendere l'offerta sempre più dinamica, qualificata e competitiva, attraverso:

- lo sviluppo delle misure avviate nell'ambito dei Distretti Urbani del Commercio e dei Distretti dell'Attrattività, volte a sostenere iniziative integrate in ambito turistico e commerciale, in partenariato pubblico-privato, per promuovere lo sviluppo qualitativo dell'offerta commerciale e ricettiva sul territorio, sostenere il percorso di innovazione e sviluppo di nuove forme distributive in chiave "esperienziale" in una logica di sempre crescente integrazione delle diverse componenti della filiera, ivi incluso l'artigianato tradizionale e dei servizi;
- il completamento del percorso di rivisitazione degli strumenti di programmazione, per stimolare la competitività e la concorrenza nel settore commerciale, contrastare l'abusivismo e la concorrenza sleale e proseguire con la politica di semplificazione e riduzione del carico burocratico per le imprese;
- l'ulteriore sviluppo degli strumenti di sostegno alle aggregazioni di imprese commerciali e delle iniziative di valorizzazione del commercio di vicinato, in chiave di rilancio delle polarità urbane e di complessiva rigenerazione dei centri urbani, anche ricercando sinergie con gli strumenti della programmazione comunitaria; l'attenzione regionale sarà rivolta anche ai territori montani e alle aree deboli in una logica di marketing territoriale e di promozione integrata dell'attrattività territoriale che li veda sempre più capaci di fare sistema con le eccellenze turistiche, enogastronomiche e di servizi, anche attraverso strumenti quali accordi e intese per lo sviluppo dell'attrattività e della competitività;

- specifiche misure di sostegno e valorizzazione delle realtà imprenditoriali storiche o emblematiche che si distinguono per competenza, storicità o tipicità dell'attività e che generano valore in quanto testimoni di qualità, eccellenza, memoria; oltre che di esperienza da tramandare e da emulare, costituendo un incentivo alla crescita e alla competitività del sistema commerciale, artigianale e produttivo lombardo; proseguimento dell'attività di riconoscimento della "storicità" delle imprese mediante l'inserimento nello specifico registro regionale e sviluppo di iniziative promozionali mirate e di ulteriori riconoscimenti per le imprese di valore e per le imprese centenarie o ultracentenarie, al fine di promuovere e far conoscere il ricco patrimonio storico, economico, culturale e sociale che tali imprese rappresentano per il territorio lombardo;
- il sostegno ai percorsi di innovazione intrapresi da aggregazioni di imprese commerciali in una logica di crescente integrazione delle diverse componenti della filiera, di valorizzazione della rete distributiva per la promozione turistica e la qualificazione di filiere distributive di prodotti specifici utili al posizionamento commerciale e turistico della Lombardia (ad esempio la filiera della cucina, del cibo e del vino lombardo come quelle della moda, dell'artigianato artistico-culturale, del benessere e dello sport, ecc.);
- l'aggiornamento e il potenziamento degli strumenti di sostegno diretto e indiretto alle imprese commerciali, a partire dai bandi e dalle iniziative regionali per l'utilizzo delle tecnologie digitali, per sostenere l'innovazione, la sicurezza e l'aggiornamento tecnologico delle MPMI e delle loro reti e per favorire il passaggio generazionale e la continuità d'impresa; le politiche di innovazione potranno essere accompagnate da interventi formativi anche integrando strumenti di sostegno esistenti, anche a valere sulle risorse comunitarie;
- l'estensione delle iniziative per l'accesso al credito da parte delle imprese della filiera dell'attrattività per il sostegno all'occupazione e alla formazione e all'aggiornamento professionale di imprenditori e personale dipendente;
- la promozione di azioni di rigenerazione territoriale ed urbana su ambiti caratterizzati da siti commerciali dismessi.

Sul fronte della domanda, specifica attenzione dovrà essere dedicata all'adozione di iniziative strutturali volte a contrastare la crisi dei consumi, anche attraverso forme originali e innovative di rilancio in cui coinvolgere sia gli operatori privati sia le altre istituzioni. Più in generale, sarà dedicata costante attenzione al sostegno, al consolidamento e all'ampliamento degli strumenti a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, soprattutto a beneficio delle fasce più deboli della popolazione, più duramente colpite dalla crisi economica, non solo nell'attività strettamente commerciale, ma nei diversi ambiti di consumo di beni e di fruizione di servizi che determinano, qualitativamente e quantitativamente, le voci di spesa più rilevanti per le famiglie lombarde.
A questo proposito si svilupperanno progetti in partenariato con le associazioni di tutela dei consumatori e con altri soggetti pubblici e privati, finalizzati a sostenere e migliorare le iniziative di tutela svolta sul territorio. Verrà inoltre favorita la promozione dei prodotti tipici e dei consumi sostenibili anche in attuazione della legge regionale n. 9/2015 per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, attraverso l'approvazione di un Programma di iniziative a carattere pluriennale.
Verrà infine analizzato il rapporto tra cittadini e sistema del credito, nell'ottica di un credito al consumo compatibile con il risparmio delle famiglie, per contrastare il fenomeno del sovraindebitamento, dell'usura e dell'estorsione.
Si proseguirà inoltre nell'azione di sostegno all'utilizzo del metano con modalità innovative (biometano e metano liquido) e nell'attuazione della Direttiva europea per l'infrastrutturazione dei carburanti a basso impatto. La distribuzione di metano ad uso pubblico destinato ai mezzi su gomma e su rotaia verrà promossa nell'ambito del percorso di sviluppo della rete distributiva dei carburanti ecocompatibili, in una logica di attenzione al consumatore finale e di supporto alle politiche di prevenzione e contrasto all'inquinamento a favore della sostenibilità ambientale.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

66. **Econ.14.2** Promozione dell'equilibrio tra piccole medie e grandi strutture di vendita e riordino normativo della programmazione commerciale
67. **Econ.14.2** Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali (Distretti del Commercio, Distretti dell'Attrattività, centri commerciali naturali, reti d'impresa) e integrazione con il settore turistico
68. **Econ.14.2** Promozione integrata del territorio in una logica di marketing urbano ed interventi per l'attrattività territoriale
69. **Econ.14.2** Promozione delle filiere di prodotti lombardi nel Mondo
70. **Econ.14.2** Accompagnamento alla trasformazione dell'impresa commerciale verso forme e canali innovativi e ad elevato valore aggiunto e contenuto tecnologico e sostegno al credito
71. **Econ.14.2** Sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale e valorizzazione delle eccellenze anche sostenendo la filiera Km 0
72. **Econ.14.2** Contrasto alla crisi dei consumi e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, anche attraverso l'attivazione di progetti pilota
73. **Econ.14.2** Programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale destinati a mezzi su gomma e su rotaia

**Ricerca e Innovazione**

La X legislatura regionale si caratterizza per un rilancio della Ricerca e dell'Innovazione quali priorità strategiche di intervento tanto per accrescere e consolidare lo sviluppo economico e la competitività del territorio, quanto per i benefici che possono generare in aree a "forte domanda sociale", quali ad esempio la tutela della salute, la qualità ambientale e la mobilità sostenibile.

Il percorso di valorizzazione si è avviato con la definizione a inizio legislatura della Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia. Il documento - elaborato a partire da un'analisi delle esperienze pregresse, a seguito di ampio confronto con gli stakeholder e in funzione dell'utilizzo dei Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020 - ha tracciato e aggiorna periodicamente la traiettoria di sviluppo del territorio regionale sulle tematiche della Ricerca e dell'Innovazione declinandola in funzione dell'obiettivo primario di sostenere le "Industrie Emergenti", quelle cioè che nascono in risposta a nuove sfide economico-sociali, creando nuovi ambiti industriali e mercati, ovvero trasformando quelli esistenti, e si caratterizzano per gli elevati tassi di crescita e le grandi potenzialità di mercato. In tale contesto Regione Lombardia ha avviato, per identificarle, un percorso che prevede l'implementazione di un sistema di azioni integrate su più livelli, e tra queste:

- l'avvio, in collaborazione con UCL (nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo 2016-2018), di un Osservatorio per l'individuazione di casi di successo di imprese ad alta crescita, di modelli di business innovativi, sostenibili e replicabili, di settori in grado di intercettare i nuovi bisogni sociali;
- il presidio dei lavori della Commissione Attività Produttive della Conferenza Regioni e Province autonome nella definizione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e dei Piani stralcio attuativi dalla stessa discendenti;
- un'azione di internazionalizzazione della ricerca e dei processi innovativi attraverso iniziative che sviluppano la cooperazione con altri sistemi regionali di innovazione a livello nazionale e internazionale, sia nell'ambito di progetti europei[82] che di reti internazionali[83] per valorizzare le politiche regionali implementandole in raccordo con le strategie nazionali e comunitarie;

[82] es. Manunet III - Horizon 2020 sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato, S3-4AlpCluster, S3Chem, S34Growth e S3 Lab.

[83] es. 4 Motori - in cui si approfondiscono spazi di collaborazione istituzionale e degli stakeholders del territorio su temi quali Ricerca in diversi ambiti focus delle rispettive S3 regionali, Innovazione, cluster policies, big data, Industria 4.0 e Vanguard Initiative new growth through smart specialisation, di cui la Lombardia ha assunto la presidenza nel secondo semestre 2017, in cui si stanno sviluppando diversi pilot projects in cui sono coinvolte direttamente le imprese attraverso i cluster tecnologici lombardi.

La Strategia affianca all'individuazione di priorità strategiche di intervento (Aree di specializzazione), e di strumenti sfidanti di attuazione (sviluppo di ambienti e tecnologiche abilitanti, sostegno alla domanda di innovazione, promozione di nuove forme di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca che massimizzino l'impatto delle iniziative avviate) la previsione di meccanismi di monitoraggio e valutazione atti a garantirne piena efficacia ed un costante allineamento al contesto sociale, economico e scientifico di riferimento, e ha contribuito alla definizione di un nuovo modello di governance delle politiche di Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia travalicando negli anni l'ambito di intervento (politica comunitaria di coesione) da cui ha avuto formalmente origine.

Diverse sue tematiche e sfide sono stati rilanciate all'interno della LR n. 29 del 23 novembre 2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione", punto di arrivo del percorso di sostegno e sviluppo della Ricerca e dell'Innovazione che ha caratterizzato la legislatura vigente, ma allo stesso tempo punto di partenza per i lavori della prossima che attuerà il primo programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

La LR n. 29/2016 ha definito un riordino complessivo e l'integrazione delle politiche regionali in materia di Ricerca ed Innovazione al fine di potenziare gli investimenti e di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire ad elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini alle imprese e ai centri di ricerca.

Le azioni, misure e progetti, anche a carattere sperimentale, a favore della ricerca e dell'innovazione saranno sviluppati e gestiti nell'ambito di questo quadro. Un'attenzione particolare è dedicata al lancio di strumenti innovativi quali:

- accordi per la Ricerca, Sviluppo e Innovazione) strumento volto a stimolare accordi negoziali pubblico-privato tra Regione Lombardia e altri enti (enti istituzionali pubblici, università, organismi di ricerca e/o imprese), con cui promuovere progetti strategici, trasversali e multidisciplinari di particolare rilevanza in termini di partenariato e investimenti, con ricadute sulla competitività del territorio lombardo nelle aree della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 (Aerospazio, Agroalimentare, Eco-industria, Industrie creative e culturali, Industria della salute, Manifatturiero avanzato, Mobilità sostenibile). La call finanzia progettualità di Ricerca Industriale, di Sviluppo Sperimentale e di Innovazione, con un'attenzione al trasferimento dei risultati tecnico-scientifici e la loro valorizzazione in termini di mercato ed impatto sulla competitività del territorio lombardo. In fase di negoziazione si potranno definire/valutare integrazioni con gli strumenti a sostegno dello sviluppo del capitale umano e corrispondenze tra bisogni aziendali e strategia regionale per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, iniziative sperimentali volte a sostenere la realizzazione di percorsi capaci di innescare collaborazioni mirate e operative tra imprese e sistema della ricerca, infine favorire la realizzazione di studi mirati di fattibilità tecnologici sulla base di validazioni scientifiche di prodotti e processi;
- iniziative volte al rafforzamento e alla qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso l'attivazione procedure di Appalto precommerciale – PCP, che instaurano un meccanismo di competizione nell'ambito di un processo innovativo attivato in risposta ad un'esigenza espressa dal settore pubblico e potenzialmente in grado di promuovere nuovi mercati;
- misure che consentano la promozione dell'innovazione quale veicolo fondamentale per la competitività del sistema produttivo, tramite team di progetto congiunti mondo universitario-impresa il cui elemento caratterizzante sarà rappresentato dalla formazione di capitale umano qualificato ancora una volta in grado di interpretare con un approccio market driven i fabbisogni relativi all'innovazione, al trasferimento tecnologico e di conoscenza;
- strumenti "abilitanti" messi a disposizione dell'ecosistema della ricerca e innovazione: i Cluster Tecnologici Lombardi (CTL) e la Piattaforma Open Innovation e la sua evoluzione in Open 2.0. L'obiettivo di entrambi gli strumenti, che peraltro agiranno sempre più in sinergia, è quello di migliorare la competitività del sistema regionale attraverso la circolazione delle informazioni e lo scambio di conoscenza tra pubblico e privato e favorire una sempre più stretta ed efficace interazione tra mondo universitario e delle imprese anche nella prospettiva di favorire nuove progettualità, la creazione di nuove catene di valore, il trasferimento

tecnologico e le industrie emergenti. Sarà valorizzata l'indagine a campione dei fabbisogni e delle criticità attuali in termini di trasferimento tecnologico presso le PMI lombarde, realizzata con il coinvolgimento dei CTL, parte dell'approfondimento in corso sul trasferimento tecnologico in Lombardia e sulla valorizzazione dei risultati della ricerca. In questo quadro verrà altresì rilanciata la valorizzazione e il rafforzamento dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico lombardi;

- Si proseguirà infine nello sviluppo della cooperazione con altri sistemi di ricerca e innovazione sia a livello nazionale che internazionale, ad esempio nell'ambito di reti internazionali, nelle European Technology Platforms (ETP), nonché iniziative europee macroregionali.

Verranno poi promosse le realtà e i soggetti che maggiormente favoriscono la ricerca, l'innovazione e le ricadute della ricerca sulle imprese e sul sistema economico lombardo, quali **il** Parco tecnologico Padano, l'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani e gli altri soggetti che sul territorio regionale si occupano di ricerca (a livello locale, nazionale ed internazionale) in particolare la Fondazione regionale per la ricerca biomedica (FRRB).

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

74. **Econ.14.3** Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione
75. **Econ.14.3** Promozione della domanda di innovazione
76. **Econ.14.3** Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza
77. **Econ.14.3** Valorizzazione del Parco Tecnologico Padano
78. **Econ.14.3** Valorizzazione della Fondazione Regionale per la ricerca biomedica

**Reti e altri servizi di pubblica utilità**

***Semplificazione per le imprese***

L'attuazione dei processi di semplificazione e sburocratizzazione rimane fondamentale per rilanciare e mantenere la competitività di un sistema produttivo. Le politiche di semplificazione, pertanto, si confermano un asse strategico della programmazione della X Legislatura, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più puntuale alla richiesta del sistema economico di ridurre i costi regolatori e gli oneri amministrativi che sono spesso percepiti dalle imprese come il principale ostacolo alla crescita.
In tale ottica Regione Lombardia ritiene di fondamentale importanza agire per la riduzione degli oneri amministrativi, la semplificazione degli adempimenti in base alle caratteristiche settoriali, dimensionali e di "potenziale rischio" di ciascuna impresa, in attuazione dello Small Business Act e delle norme regionali adottate in materia, tramite l'attuazione degli istituti previsti dalla LR n.11/2014.
L'azione regionale proseguirà quindi in attuazione della LR n.11/2014 e in stretto raccordo con il territorio ed in particolare con le rappresentanze più significative del tessuto produttivo, imprenditoriale e sociale della regione, il sistema degli Enti locali e delle Autonomie funzionali, delle Camere di Commercio e con le Amministrazioni dello Stato e sarà orientata a:

- accompagnare gli investimenti delle grandi imprese e delle MPMI che rappresentano la spina dorsale del tessuto lombardo e assicurano livelli importanti di occupazione - anche attraverso l'utilizzo degli Accordi per la Competitività, strumento negoziale sottoscritto da tutti i soggetti interessati (impresa, enti locali, sistema camerale, associazioni di categoria, parti sociali e fondazioni bancarie) per definire diritti e obblighi reciproci, che sostituisce tutti i procedimenti intermedi e consente di avere certezza sui tempi, allo scopo di sostenere investimenti privati per favorire la realizzazione di progetti di sviluppo rilevanti;
- sperimentare "zone a regime autorizzatorio agevolato" a favore delle imprese per la semplificazione dei procedimenti autorizzatori, la riduzione dei tempi e la realizzazione di una moratoria di tre anni relativa agli adempimenti amministrativi;
- estendere ad altri procedimenti amministrativi l'attuazione della Comunicazione Unica Regionale (un'unica comunicazione informatica, trasmessa telematicamente al SUAP, con cui l'imprenditore dichiara di

possedere i documenti necessari per l'esercizio dell'attività d'impresa attestandone la presenza nel Fascicolo Informatico d'Impresa) e ridurre gli adempimenti burocratici a carico delle imprese;

- diffondere e valorizzare nel territorio regionale l'utilizzo del Fascicolo Informatico di Impresa (quale contenitore virtuale che raccoglie i documenti e gli atti relativi al ciclo di vita dell'impresa), potenziarne le funzionalità ed estenderne i contesti d'uso;
- riqualificare i SUAP attraverso interventi di armonizzazione sul territorio, definizione di livelli di servizio standard, riorganizzazione e riqualificazione professionale del personale, iniziative di rafforzamento amministrativo, formazione, assistenza e supporto;
- snellire e standardizzare i processi per la gestione dei procedimenti amministrativi che coinvolgono le imprese, definendo modalità di lavoro più efficienti e potenziando il raccordo fra SUAP e altre pubbliche amministrazioni titolari di endoprocedimenti;
- consolidare l'esperienza del progetto "Angeli anti burocrazia", iniziativa che vanta già significative ricadute trasversali sulle politiche regionali e sulle relazioni dell'ente con gli stakeholder;
- potenziare la partecipazione al processo di semplificazione da parte delle imprese e delle loro associazioni di rappresentanza;
- sostenere la transizione all'amministrazione digitale e un migliore uso delle tecnologie dell'ICT, rafforzando le piattaforme integrate e interoperabili e l'adozione di interfacce "user friendly" nei confronti degli stakeholder.

Elemento propulsivo per la competitività, dopo l'avvenuto completamento del sistema di connettività a Banda Larga, sarà la realizzazione delle infrastrutture per la Banda Ultra-Larga con l'obiettivo di estendere il servizio a 30 Mbps al 100% della popolazione lombarda e il servizio a 100 Mbps all'85% della popolazione lombarda.

Nell'ambito del sostegno alle imprese, saranno attivati i servizi degli UTR che dovranno fungere da vero momento di dialogo, informazione e supporto da parte dell'amministrazione regionale nei confronti delle aziende ubicate nel territorio di competenza, coordinandoli con gli sportelli già esistenti.

Risultati attesi che proseguono nel 2018-2020

79. **Econ.14.3** Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese
83. **Econ.14.4** Contenimento degli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse secondo i principi dello 'Small Business Act'
84. **Econ.14.4** Coinvolgimento attivo delle rappresentanze delle imprese nella semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese
87. **Econ.14.4** Completamento del sistema di connettività a Banda Larga e Banda Ultra Larga

**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**

Nel corso della legislatura vengono gestite le ultime annualità del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013 fino alla loro formale chiusura. Con particolare riferimento al Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, il relativo organo di Sorveglianza ne ha approvato il 21 marzo 2017 il Rapporto Finale di Esecuzione, poi trasmesso alla Commissione Europea per sue eventuali osservazioni.

Il programma si è caratterizzato per una performance qualitativa e quantitativa ampiamente positiva e ha visto la completa realizzazione di 2.228 progetti. A questo risultato ha contribuito un incisivo ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria, attraverso i quali 582 progetti (il 26,1% del totale) hanno beneficiato di garanzie o finanziamenti.

Tali strumenti hanno sperimentato iniziative innovative e anticipato le strategie di sviluppo sostenibile ed intelligente alla base della Strategia Europa 2020, costituendo un ponte rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 attualmente in corso che mette a disposizione dei soggetti impegnati in attività di ricerca e innovazione un articolato insieme di iniziative e strumenti di supporto economico-finanziario attraverso strumenti modulati in funzione della fase del ciclo di vita. Si citano i particolare:

- la Linea Ricerca e Sviluppo per PMI (FRIM-FESR 2020) e FRIM FESR (ex LR n. 22/2016), che mettono a disposizione delle piccole e medie imprese lombarde risorse per finanziare progetti di innovazione basati su investimenti in ricerca e sviluppo;

- la Linea Innovazione (POR-FESR 2020), a favore di PMI e Mid Cap impegnate in progetti di innovazione di prodotto o processo.

In questo ambito verrà anche data operatività alla piattaforma di investimento Alpine Growth - AlpGIP gestita dal FEI e avviata in risposta alla necessità di supportare la crescita delle PMI ad alto potenziale innovativo attraverso investimenti di venture capital e private equity, cui Regione Lombardia ha aderito.

Prosegue poi l'evoluzione della piattaforma Open Innovation da strumento "proprio" di collaborazione per la creazione di progetti e reti a strumento condiviso "open source" per generare valore e sfruttare il potenziale di interoperabilità, aperto a soggetti pubblici e privati coinvolti in processi di ricerca e innovazione tecnologica e sociale, nonché a coloro che svolgono un ruolo specifico nelle politiche e strategie in tali ambiti: ovvero regioni italiane europee ed extra-europee, cluster e piattaforme tecnologiche, enti, aziende e reti d'impresa, università e centri di servizi per la ricerca. Sono stati già avviati e si svilupperanno nei prossimi mesi contatti con i cluster tecnologici lombardi che stanno avviando esempi pilota di utilizzo di Open 2.0 e con reti di impresa, nonché con altre regioni italiane ed europee, anche nell'ambito di specifici progetti europei, quali S34Alpclusters, e di reti internazionali quali ad esempio i 4 Motori, che hanno manifestato un forte interesse nell'utilizzo e all'alimentazione della piattaforma "open source".

Open Innovation consente inoltre la valorizzazione dei risultati e degli output generati dai diversi progetti di ricerca finanziati, nonché una partecipazione attiva del territorio tramite la realizzazione di numerose consultazioni pubbliche e gruppi di lavoro su temi di interesse cruciale allo sviluppo di politiche regionali per la ricerca, innovazione e competitività efficaci e sempre più rispondenti alle esigenze e caratteristiche del territorio, imprese, esperti accademici, cittadini. Nella piattaforma è inoltre confluita la mappatura Questio dei soggetti attivi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione che sarà ulteriormente sviluppata e affinata nei mesi a venire.

Tra gli strumenti a supporto della creazione di "spazi della ricerca e dell'innovazione" e accesso ai servizi ed incentivi regionali e opportunità estere prosegue l'impegno legato alla rete: anche la Rete EEN attraverso il consorzio SIMPLER eroga servizi gratuiti negli ambiti del techtransfer, della realizzazione di brokerage event, dell'accesso a finanziamenti e della ricerca di partner tecnologici e commerciali.

Verranno inoltre promossi e valorizzati Accordi di collaborazione per promuovere la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano in addizionalità di risorse con enti istituzionali e altri soggetti dell'ecosistema dell'innovazione al fine di sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, di base e applicata, per la sua capacità creativa e la sua funzione di cerniera tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa, per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano, come previsto dalla LR n. 29/2016.

Infine si proseguirà nei mesi a venire nello sviluppo dei temi dei big data e degli open data della pubblica amministrazione, in coerenza con gli ambiti prioritari citati nella LR n. 29/2016, sui quali si lavorerà alla condivisione di protocolli per l'utilizzo e norme tecniche anche attraverso accordi rispettivamente con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e con il Garante per la protezione dei dati personali.

Per affrontare le nuove sfide imposte dal mercato ed i profondi mutamenti e trasformazioni dei processi industriali tradizionali e poter così incrementare la competitività delle imprese, è necessario contribuire a diffondere la cultura dell'impresa nel sistema economico-sociale, come creatrice e distributrice di ricchezza e competenze al servizio del territorio.
In particolare deve essere valorizzato il ruolo sociale dell'imprenditore quale soggetto capace di dare risposte nuove in tempi rapidi ai bisogni del mercato e dei consumatori, generando in questo modo una cultura pro

impresa che abbraccia le caratteristiche tipiche del saper fare lombardo con le componenti sociali, imprescindibili per perseguire gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile.

L'impegno è quello di sostenere competitività e innovazione, attraverso:

- la digitalizzazione delle filiere produttive;
- supporto alle forme di aggregazione, sviluppando filiere, le partnership pubblico-privato e aggregazioni di imprese e associazioni, università ed enti di ricerca, creando un ecosistema di scambi, relazioni e condivisione di percorsi di crescita e consolidamento dell'attività economica;
- un sistema integrato di misure e agevolazioni in grado di accompagnare le imprese lombarde nell'intero percorso di avvio e di consolidamento del business nei mercati esteri.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

88. **Econ.14.5** Riqualificazione e valorizzazione del territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile

88b**. Econ. 14.5** Sostegno alle aggregazioni per lo sviluppo competitivo del territorio

89. **Econ.14.5** Supporto alle PMI nell'individuazione di Piani di Rilancio Aziendale per mantenere e sviluppare una capacità competitiva adeguata

90. **Econ.14.5** Promozione della sostenibilità del territorio, dell'innovazione, della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale

91. **Econ.14.5** Promozione degli investimenti ad elevato contenuto innovativo nelle aree della ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo-aziendale

92. **Econ.14.5** Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale nelle tematiche dei servizi digitali e delle Smart Cities and Communities

93. **Econ.14.5** Promozione di accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano

94. **Econ. 14.5** Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione

95. **Econ.14.5** Miglioramento della competitività delle imprese del terziario avanzato anche attraverso partnership di livello sovranazionale

Risultati Attesi raggiunti

95b. **Econ.14.5** Utilizzo delle risorse comunitarie per l'efficienza energetica

## AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Il contesto in cui opera il sistema agricolo e agroalimentare è in evoluzione a tutti i livelli.

A livello globale l'economia mondiale mostra deboli segnali di recupero dopo anni di crescita deludente. Nelle economie avanzate è rilevata una ripresa generalizzata tra i Paesi, Europa inclusa, anche se l'Italia in particolare sta facendo i conti con un debito altissimo e una grave debolezza di determinate banche. C'è ottimismo anche per la crescita delle economie emergenti le quali per oltre tre quarti contribuiscono alla crescita del PIL globale. Permangono però anche rischi relativi all'incertezza politica in Europa, al protezionismo incombente sul commercio globale nonché alle più severe condizioni finanziarie mondiali. A livello settoriale il declino costante dei prezzi delle commodity agricole e alimentari, negli anni più recenti, e la riduzione della produttività mettono a dura prova la solidità delle aziende e le capacità imprenditoriali, le cui strutture di costo, tarate su contesti più stabili, prevedibili e abbondantemente supportate da una potente iniezione di risorse pubbliche e di flessibilità delle regole, stanno mostrando tutte le loro debolezze. Redditività in contrazione

(orientamento al ribasso del prezzo dei prodotti), crisi di liquidità e difficoltà di accesso al credito, scarso ricambio generazionale, decrescente disponibilità di suoli agricoli minacciano la permanenza delle imprese agricole e delle produzioni, pregiate e storiche, icone universali del made in Italy sul territorio, a discapito della qualità di vita e del rapporto rurale-urbano.

A livello europeo, il nuovo corso elettorale di Francia e Germania, i negoziati per l'uscita del Regno Unito, e per gli accordi di libero commercio con nuovi paesi (Turchia, Australia, Nuova Zelanda e Cile), il lavoro nel WTO, che include accordi multilaterali, così come la ratifica del CETA col Canada, il rinnovo del Quadro Finanziario Pluriennale e il dibattito sulla modernizzazione della PAC saranno elementi portanti per la formulazione di proposte istituzionali relative agli obiettivi e agli strumenti operativi per affrontare le nuove sfide. Selezione degli obiettivi e delle imprese, individuazione e attivazione di pacchetti individualizzati di strumenti, applicazione della gestione dei rischi allargata alla stabilizzazione dei redditi, rafforzamento della capacità di aggregazione e della competitività, gestione del territorio sono elementi essenziali per una PAC oltre il 2020, auspicabilmente sfrondata da poco efficaci velleità extra agricole consumatrici di troppe e inefficaci risorse oltreché sempre più scarse.

A livello nazionale e locale si proseguirà con l'attuazione della PAC 2014-20, le riforme legate al collegato agricolo, con l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e dei due Programmi nazionali con particolare riguardo alla implicazioni attuative a livello regionale.

In materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca verranno garantiti:

- il presidio negoziale, a livello comunitario, del ridisegno della PAC, oltre il 2020, tramite una proposta e divulgazione di orientamenti regionali al riguardo, e a livello nazionale delle politiche agricole, forestali, della caccia e della pesca rispetto alle necessità e alle caratteristiche del sistema agricolo e agroalimentare regionale;
- la ulteriore messa a disposizione di risorse sul PSR 2014-2020 per la incentivazione della redditività, competitività e sostenibilità delle imprese agricole, nonché per la adesione ad impegni agroambientali volti a creare ulteriore valore aggiunto ambientale nella gestione delle superfici agricole e forestali;
- il sostegno alla redditività d'impresa tramite la tempestiva erogazione dei premi PAC - previo aggiornamento del regime di condizionalità - le agevolazioni per l'accesso al credito, il supporto alla diversificazione e alla multifunzionalità, la verifica di fattibilità di nuovi strumenti di gestione del rischio specie per i settori regionali più vulnerabili;
- la gestione del rischio tramite incentivi alla stipula di polizze assicurative a copertura dei costi sostenuti per la rimozione e distruzione di capi morti in azienda, l'attivazione delle procedure previste dal D.lgs 102/2004 in caso di eventi calamitosi di portata eccezionale che richiedono interventi compensativi con risorse del F.S.N., la gestione delle risorse finanziarie trasferite dal Mi.PAAF riguardanti eventi pregressi;
- l'evoluzione del sistema di gestione e controllo (Sisco) secondo i principi della semplificazione e riduzione degli oneri per le imprese agricole e per l'amministrazione, in connessione con l'evoluzione di agricoltura 2.0, l'agenda digitale, il ridisegno del SIAN e l'avvio del registro nazionale aiuti di stato;
- il sostegno e lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel settore agricolo, in particolare tramite i Gruppi operativi regionali del PEI AGRI, e il potenziamento del sistema della conoscenza tramite il sostegno al trasferimento tecnologico, alla formazione e acquisizione di competenze e agli scambi aziendali;
- il presidio dell'evoluzione degli strumenti legislativi, programmatori di livello nazionale per la riorganizzazione dell'assistenza tecnica alle imprese al fine di offrire servizi coerenti con le finalità del miglioramento genetico e della valorizzazione del patrimonio zootecnico nazionale e alla gestione del sistema integrato per la tracciabilità del materiale riproduttivo per il miglioramento (selezione e conservazione della biodiversità) del patrimonio zootecnico, inoltre viene garantito attraverso l'utilizzo delle risorse ministeriali (ed eventualmente regionali) il sostegno dei costi relativi alla tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e dei controlli funzionali;

- il sostegno ad una imprenditorialità giovane, innovativa e cooperativa, capace di concepire progettualità complesse, di evolvere professionalmente, facendo rete con una pluralità di soggetti e competenze (ricerca e trasferimento tecnologico, consulenza e servizi innovativi e nuove figure professionali) per confrontarsi con il mercato, gestendo efficientemente le risorse disponibili (suolo, acqua, energia, aria);
- la promozione dell'aggregazione delle imprese e il recupero del peso del primario nelle filiere di qualità, anche locali, anche tramite progetti integrati, l'attuazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato;
- la tutela e sicurezza delle produzioni di qualità e biologiche, e il sostegno ad azioni coordinate di promozione ed educazione alimentare volte ad supportare i produttori a comunicare la qualità dei loro prodotti e ed aumentare la consapevolezza delle giovani generazioni circa la produzioni e i loro legami con il territorio;
- il miglioramento della qualità delle acque e del loro uso a fini agricoli alla luce delle nuove acquisizioni scientifiche, l'attuazione del nuovo programma di azione della direttiva nitrati, l'applicazione della deroga e il presidio del processo di ridefinizione delle aree vulnerabili;
- l'attuazione del Piano d'Azione Regionale (PAR) 2015-2017 per l'uso razionale e sostenibile dei prodotti fitosanitari, la prevenzione della diffusione e la lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, anche attraverso il monitoraggio della fitopatie, la diagnostica e la divulgazione dei risultati;
- il contrasto a fenomeni di abbandono tramite compensazione alla redditività dell'agricoltura montana, salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi;
- lo sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste tramite sviluppo di infrastrutture dedicate per il settore forestale, supporto a impianti forestali, prevenzione e ripristino dei danni al patrimonio forestale, investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali, investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, sviluppo della filiera bosco legno;
- azioni di ruralizzazione dei comparti periurbani con politiche di governance territoriali sostenibili anche attraverso l'attuazione degl'interventi previsti dal piano di azione dell'AQST Milano Metropoli rurale, il consolidamento del Fondo Aree Verdi e dei relativi interventi agroforestali di incremento della naturalità anche attraverso l'approvazione della graduatoria degli interventi finanziati con il bando "infrastrutture Verdi"; l'implementazione della Banca della Terra mediante l'iscrizione dei terreni pubblici e privati resi disponibili dai proprietari ai fini della loro rimessa a coltura;
- Sostegno alle diversificazione sviluppo dell'agriturismo nelle aree rurali e ai Piani di Sviluppo locale nei territori Leader;
- la prosecuzione della revisione delle procedure in materia faunistico-venatoria, finalizzata a garantire uniformità sul territorio regionale a seguito al passaggio di competenze dalle Province alla Regione; la regolamentazione del prelievo venatorio; l'attuazione di specifici progetti di monitoraggio e di ricerca, finalizzati a migliorare la gestione faunistica;
- l'attuazione delle misure del programma nazionale del Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) 2014–20. Oltre al sostegno alla attività economica, proseguiranno progetti per il consumo sostenibile di pesce nelle scuole e per il ripristino della connettività e dei flussi migratori.

<u>Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018-2020</u>

| | |
|---|---|
| 96b. **Econ.16.1** | Programmazione politiche agricole regionali. Presidio dei tavoli negoziali |
| 97b. **Econ.16.1** | Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/20 |
| 98. **Econ.16.1** | Tutela della redditività d'impresa tramite erogazione dei premi PAC, agevolazioni per l'accesso al credito, sviluppo dei sistemi assicurativi, dei servizi di sostituzione e sostegno agli investimenti aziendali |
| 99. **Econ.16.1** | Abbattimento dei costi burocratici |
| 100. **Econ.16.1** | Revisione e riordino delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo in applicazione della legge Delrio ed entrata a regime delle funzioni UTR (con particolare riguardo alle attività in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, foreste) |

101. **Econ.16.1** Sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale
102. **Econ.16.1** Ridefinizione del sistema dei servizi di consulenza e dell'assistenza tecnica in agricoltura
103. **Econ.16.1** Sviluppo dell'imprenditoria giovanile
104. **Econ.16.1** Supporto all'aggregazione delle imprese e recupero del peso del settore primario nelle filiere di qualità anche con l'applicazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato
105. **Econ.16.1** Tutela, promozione, sicurezza e sviluppo delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali di qualità e biologiche nonché sviluppo di progetti integrati di filiera e di area
106b. **Econ.16.1** Supporto alle esportazioni e accesso verso nuovi mercati, lotta alla contraffazione e azioni per la sensibilizzazione dei giovani in tema di alimentazione e buone pratiche agricole
107b. **Econ.16.1** Supporto alle imprese nella Gestione del rischio in agricoltura per danni da calamità naturali epizoozie e fitopatie e azioni per la riduzione dei rischi ambientali
108b. **Econ.16.1** Applicazione della Direttiva nitrati, delle buone pratiche agricole e delle misure del PSR per la tutela delle risorse idriche
109. **Econ.16.1** Potenziamento del Servizio Fitosanitario: attuazione del Piano Fitosanitario regionale triennale, prevenzione, lotta obbligatoria alle malattie delle piante, monitoraggio e sviluppo del polo unico per la diagnostica di qualità e divulgazione dei risultati
110. **Econ.16.1** Azioni a tutela della risorsa suolo agricolo e per l'azzeramento del consumo di suolo e sviluppo dell'agricoltura conservativa
111. **Econ.16.1** Sviluppo rurale delle aree svantaggiate e dell'agricoltura di montagna
112. **Econ.16.1** Sostegno e promozione della filiera bosco - legno e tutela del patrimonio forestale demaniale
113b. **Econ.16.1** Attuazione di politiche di sviluppo locale nelle aree rurali e e di sviluppo della multifunzionalità
114. **Econ.16.1** Regolazione della materia venatoria e tutela e gestione della fauna selvatica
115. **Econ.16.1** Azioni a sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero
116. **Econ.16.1** Supporto allo sviluppo del Turismo Rurale e delle imprese di Agriturismo

## ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le politiche ambientali possono, da un lato, disegnare un percorso rispondente alle esigenze attuali e alle sfide future di coniugare e ricercare un equilibrio tra ambiente, salute e sviluppo anche economico; dall'altro fare del settore della green economy un paradigma economico delle politiche regionali, qualificando e accrescendo la competitività del sistema produttivo lombardo.

Le crisi economiche, che caratterizzano la fase storica in corso, impongono un recupero di efficienza, esigenza cardine anche della salvaguardia ambientale. La protezione e la valorizzazione dell'ambiente, dunque, oltre a essere valori in sé possono divenire uno strumento per affrontare la crisi, contribuendo in modo significativo alla ripresa.

### Fonti Energetiche

Agli scopi sopra descritti, risponde la volontà di sostenere la vocazione industriale del territorio lombardo anche mediante misure a sostegno di quelle realtà (singole imprese e distretti produttivi e agricoli) che realizzeranno azioni di miglioramento delle loro prestazioni ambientali, promuovendo start up innovative e spin off afferenti la clean economy (cattura e stoccaggio della CO2, etc), nonché filiere a basso impatto (fonti energetiche rinnovabili, edilizia sostenibile, recupero e riutilizzo materie e rifiuti, governo della filiera bosco-legno a raggio di limitata ampiezza).

Si intende favorire lo sviluppo di "simbiosi industriali" tra le imprese - che garantiscono la valorizzazione degli scarti produttivi dei processi che divengono materia prima recuperata per altri - la nascita di aree produttive ecologicamente attrezzate e di marchi ecologici di prodotto, la diffusione pervasiva della politica del green public procurement.

Si proseguirà nell'attuazione delle misure previste dal Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato nel giugno 2015, finalizzate a raggiungere e, se possibile, superare i target dell'Agenda europea 2020 (riduzione emissioni CO2, riduzione consumi energetici e incremento di energia da fonti energetiche rinnovabili a partire dalla valorizzazione delle risorse idriche). Risparmio dei consumi ed efficienza negli utilizzi sono anche i driver delle misure di attuazione dell'Asse IV del POR-FESR: le misure già avviate in merito agli edifici pubblici e agli impianti di illuminazione pubblica verranno affiancate da iniziative riguardanti la mobilità elettrica. Sotto il profilo normativo, con la variante al Piano Paesaggistico Regionale verranno specificate le condizioni per realizzare gli impianti di produzione energetica alimentati da fonti rinnovabili in aree ad elevata valenza paesaggistica o ambientale e si lavorerà al completamento del quadro disciplinare per il settore dell'illuminazione esterna. Gli interventi nazionali (stoccaggio gas nel sottosuolo) e sovranazionali (interconnessioni elettriche con l'estero) saranno presidiati mediante atti di intesa con lo Stato attenti a garantire e tutelare la sicurezza del territorio regionale interessato, anche con studi e ricerche sulle criticità ambientali e territoriali potenzialmente legate a questo tipo di impianti (sismicità indotta, emissioni, prevenzione di incidenti rilevanti), nonché sottoscrizione, ove previste, delle convenzioni con i soggetti proponenti in merito alle compensazioni ambientali. Si completerà la revisione del quadro normativo per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, grazie all'individuazione di criteri più specifici per l'applicazione della disciplina sulle aree non idonee all'installazione di tali impianti, combinando pertanto gli obiettivi energetici con la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

117. **Econ.17.1** Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili
118. **Econ.17.1** Promozione dell'edilizia sostenibile
119. **Econ.17.1** Programma Energetico Ambientale Regionale
120. **Econ.17.1** Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale

## TURISMO E ATTRATTIVITÀ

### Sviluppo e valorizzazione del turismo

Il turismo rappresenta una leva fondamentale di crescita economica e occupazionale per la Lombardia, in un contesto mondiale in grande espansione: secondo la UE il turismo è infatti la terza maggiore attività socioeconomica europea, è all'origine di più del 10% del PIL dell'Unione Europea e fornisce il 12% dell'occupazione totale. L'orientamento dei nuovi turisti è particolarmente favorevole agli asset turistici lombardi: l'Italia è infatti vista come il primo marchio al mondo per l'attrattività legata alla cultura, il primo per il cibo, il terzo per lo shopping e nel complesso rappresenta "la prima destinazione dove i turisti vorrebbero andare".
Per rimanere competitivi in questo scenario è necessario rivedere i criteri di segmentazione e di progettazione e sviluppo dell'offerta turistica, tenendo conto della trasformazione dei modelli di consumo che si manifesta con il passaggio da "prodotto turistico" a "esperienze turistiche" specificamente progettate per specifici segmenti e, con l'emergere di nuovi segmenti turistici, caratterizzati da nuove e differenti esigenze rispetto a quelli tradizionali.

In coerenza con la L.R. n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" e con il Piano Triennale per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività del territorio lombardo, si

continuerà a sostenere la presenza di brand riconoscibili sui mercati interni ed internazionali legati alle eccellenze di destinazione e di prodotto, al fine di valorizzare il brand inLombardia e i brand territoriali correlati alle destinazioni lombarde nonché la costituzione di un nuovo modello di informazione al turista e di un sistema di offerta integrato rispetto ai servizi offerti, anche attraverso la riqualificazione, valorizzazione e messa a sistema costituzione della rete delle strutture d'informazione e accoglienza turistica per l'erogazione di servizi su tutto il territorio regionale (Infopoint standard, Gate, Flagship, Infopoint diffusi), finalizzati al consolidamento di una rete di strutture capillare ed omogenea in grado di promuovere le aree turistiche e le destinazioni lombarde e soddisfare le esigenze di turisti e viaggiatori, anche attraverso la messa a disposizione di modelli per l'adozione di una immagine coordinata e riconoscibile, strumenti per la promozione integrata della destinazione inLombardia e un ecosistema digitale turistico per la messa in rete della filiera turistica e dei soggetti operanti a livello territoriale.

Si lavorerà con il territorio affinché lo sviluppo e la valorizzazione del turismo siano strettamente legati con i valori identitari culturali, geo-storici, enogastronomici, che rendono i diversi territori lombardi unici e riconoscibili e non ripetibili in altre parti del mondo.
Gli importanti investimenti realizzati negli ultimi anni da Regione Lombardia per il sostegno e lo sviluppo di progetti turistici hanno fatto prevalere un orientamento al territorio più che al mercato: il valore prodotto sul territorio da questi progetti può oggi essere finalizzato alla creazione di un'offerta turistica regionale coerente e competitiva sui più interessanti mercati internazionali.
L'obiettivo è ora quello di capitalizzare i risultati raggiunti con il lavoro e le progettualità dell'Anno del Turismo Lombardo per mettere a sistema le risorse e gli operatori turistici regionali, alla luce dei nuovi paradigmi della progettazione di esperienze turistiche innovative, ricombinando, adattando e gestendo con metodi innovativi l'offerta turistica esistente, per una sua piena valorizzazione nel mercato nazionale ed internazionale (quali le iniziative di sostegno e incentivazione delle aggregazioni di imprese mediante la costituzione di aggregazioni di prodotto), anche attraverso le risorse della Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Partendo dall'identificazione delle risorse del territorio regionale che presentano caratteri di unicità, non replicabilità e attrattività internazionale, come evidenziato nel Documento di Posizionamento Strategico del turismo regionale approvato nel settembre 2013, proseguirà il coordinamento delle politiche volte alla formulazione di sistemi di offerta di tipo esperienziale coerenti con le nuove tendenze della domanda e in grado di fondare un posizionamento sostenibile nel contesto internazionale. Questo meccanismo intende integrare le offerte e la conoscenza del mercato degli operatori turistici più evoluti e la capacità di Regione Lombardia di promuovere meccanismi di cooperazione orientando lo sviluppo di un progetto unitario nella logica della sussidiarietà e della piena valorizzazione dei casi di eccellenza.
La riduzione delle risorse finanziarie disponibili, stimola infatti il passaggio da un modello di coordinamento attraverso l'erogazione di risorse pubbliche a un modello di coordinamento soprattutto attraverso l'attivazione e la valorizzazione di risorse private su progetti condivisi. In quest'ambito di compartecipazione fra risorse pubbliche e private, la Regione proseguirà nel sostegno di progettualità condivise specifiche sui temi del turismo esperienziale in continuità con il percorso avviato.
Per lo sviluppo delle politiche in ambito turistico e di attrattività del territorio di cui sopra ci si avvarrà della società Explora S.C.p.A, come previsto dalla nuova L.R. n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" e in raccordo con gli Enti territoriali di promozione turistica.

Si intende quindi mettere a sistema nuovi strumenti a beneficio degli operatori sul territorio che consentano loro di:

- progredire nell'ottica dell'innovazione di prodotto;
- promuovere la Lombardia con azioni di comunicazione e di marketing territoriale;
- rafforzare il brand "inLombardia" come veicolo comunicativo e promozionale delle eccellenze lombarde;
- aumentare le presenze nazionali ed internazionali e la permanenza media;

- migliorare il mix di offerta tra i differenti contenuti turistici con attenzione alla promozione delle culture locali e alla qualificazione del sistema dell'offerta, attraverso la formazione continua e la formazione professionale e post – universitaria finalizzata alla valorizzazione del capitale umano;
- ottenere come risultato finale una maggiore qualificazione dell'offerta turistica anche grazie alla possibilità di combinare tra loro in modo incrementale i settori del commercio, della moda, del design e dei servizi valorizzando anche le eccellenze produttive in chiave di attrattività del territorio e per il rafforzamento della competitività rispetto alle migliori offerte internazionali;
- riorganizzare e innovare la rete degli infopoint turistici al fine di rendere i servizi offerti più innovativi, efficaci ed efficienti rispetto alle esigenze del turista – consumatore;
- migliorare l'offerta informativa al turista, anche attraverso l'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività;
- sviluppare politiche sovraprovinciali e macroregionali per la promozione di specifici ambiti territoriali turistici.

Gli ambiti di intervento saranno:

- attuazione degli strumenti connessi alla Legge Regionale 27 del 1 ottobre 2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", in linea con le direttive europee ed il coordinamento con altre Regioni;
- formazione: in linea con l'impostazione del nuovo testo di legge approvato dalla Giunta, lo sviluppo del comparto turistico integrato non può prescindere da un diffuso livello di formazione che intervenga sull'innalzamento delle conoscenze e competenze degli operatori e dei manager (scuole di alta professionalità);
- comunicazione: sviluppo e utilizzo dii efficaci strumenti/canali commerciali di comunicazione innovativi (web, social network etc);
- realizzazione di programmi e progettualità in partenariato con i soggetti e con le forme individuate dalla normativa regionale;
- sviluppo di azioni per la valorizzazione del turismo quale leva per il potenziamento di attrattori e sistemi di imprese sul territorio (quali i Distretti del commercio e i Distretti dell'Attrattività);
- sviluppo di progettualità, anche con Explora S.C.p.A, per la realizzazione di azioni sui mercati internazionali e per la creazione di nuovi prodotti turistici per la valorizzazione dell'offerta turistica lombarda;
- il monitoraggio dello stato dell'arte e dei trend storici che caratterizzano il settore turistico, tramite l'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività, recentemente costituito; la riqualificazione della rete regionale delle Strutture di informazione e accoglienza turistica (Infopoint) mediante l'adeguamento delle strutture e dell'immagine coordinata, il potenziamento dell'offerta, l'innovazione e la qualificazione del personale e dei servizi al turista.

Gli strumenti da utilizzare risultano:

- azioni volte al nuovo posizionamento turistico di Regione Lombardia anche avviando sistemi innovativi di co-progettazione pubblico privato volti alla promo-commercializzazione di nuovi prodotti turistici;
- sviluppo di un sistema di offerta turistica esperienziale;
- sostegno alle strutture ricettive e alla filiera turistica con interventi finalizzati all'upgrade delle strutture in termini di qualità, di innovazione e di capacità ricettiva e con particolare attenzione alla sostenibilità, all'accessibilità e alla qualità dell'offerta.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

121. **Econ.7.1** Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese del settori del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo
122. **Econ.7.1** Network turistici locali
123. **Econ.7.1** Coordinamento delle attività turistiche a livello regionale e sovraregionale

125. **Econ.7.1** Organizzazione turistica - Strumenti orientati alla semplificazione normativa e all'innalzamento della qualità dell'offerta
126. **Econ.7.1** Sostegno alla filiera turistica e sistema delle imprese e sviluppo di nuove forme di ricettività alberghiera ed extralberghiera.
127. **Econ.7.1** Sostegno all'innovazione e incentivi al sistema ricettivo (p.e. alberghi, b&b, etc.)
127b. **Econ 7.1** Sviluppo di iniziative di promozione turistica

## TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI: NUOVE POLITICHE REGIONALI

La Lombardia è una delle regioni con un patrimonio culturale, linguistico, ambientale e paesaggistico tra i più ricchi, che include siti naturali, monumentali ed archeologici, istituti e luoghi della cultura, itinerari culturali centri storici, musei, biblioteche, opere d'arte, letterarie, musicali e audiovisive, conoscenze, tradizioni e costumi popolari, con 10 siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, oltre al riconoscimento nella Lista del patrimonio immateriale del Saper fare liutario a Cremona e alle nuove candidature in corso.
Si tratta di beni ed attività culturali da sostenere e valorizzare con specifici interventi di riqualificazione, conservazione e restauro, di salvaguardia e trasmissione, di promozione e comunicazione, anche attraverso i nuovi strumenti attuativi previsti dalla legge "Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo" approvata nel 2016.
Per fare questo occorre la collaborazione con tutti i soggetti del territorio, privilegiando un approccio basato su sistemi e reti e comunità locali, supportando gli Enti locali coinvolti nella predisposizione di programmi integrati, eventi e percorsi culturali che meglio possano far conoscere ed apprezzare la Lombardia, le sue identità e i suoi territori, la sua millenaria storia e il suo patrimonio culturale e proseguendo il confronto con le comunità che dei territori di riferimento si prendono cura.
Nell'ottica della valorizzazione e della promozione del territorio lombardo, la cultura dovrà assumere un ruolo legato al rilancio socio economico della Regione, anche mediante una maggior integrazione con le politiche dell'industria, del turismo, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione orientate ad arricchire l'offerta culturale. Questi obiettivi potranno essere raggiunti ottimizzando il potenziale rappresentato dalla collaborazione tra soggetti pubblici e privati, definendo modalità comunicative e percorsi procedurali che consentano non solo di recuperare risorse finanziarie addizionali, indispensabili in una fase di contrazione della spesa pubblica, ma anche di costruire collaborazioni progettuali fondamentali per lo sviluppo sociale ed economico della Lombardia attraverso forme di partenariato che giungano a fare massa critica delle necessarie risorse finanziarie.
Oltre a ciò potranno essere valorizzate le infrastrutture di servizio presenti sul territorio capaci di realizzare sinergie multidisciplinari tra i servizi culturali, le agenzie del turismo, le reti d'impresa, l'associazionismo.

In tal senso si pone la programmazione triennale dell'attività regionale in ambito culturale, contenente gli indirizzi strategici per il periodo 2017-2019 con l'obiettivo di:

- sostituire tutti i precedenti strumenti di programmazione, che vengono meno con l'approvazione di questo programma;
- individuare le priorità d'azione del triennio ed il percorso operativo ed amministrativo per realizzarle, compatibilmente con il quadro finanziario dato dal bilancio triennale 2017-2019;
- impostare il percorso per l'attuazione delle disposizioni concernenti i nuovi ambiti di attività introdotti dalla legge, prima tra tutti la salvaguardia della lingua lombarda, la promozione di un sistema integrato di offerta culturale con la valorizzazione di itinerari culturali, la promozione della proprietà intellettuale, la tutela dell'identità storica e culturale dei territori, della creatività, dell'innovazione, della ricerca, della imprenditorialità, della qualificazione professionale e della sperimentazione nel settore culturale;
- gestire in modo controllato la fase transitoria nella quale sopravvivono i procedimenti avviati e gli organismi costituiti prima dell'approvazione;
- definire i contenuti delle attività delegate alle province in coerenza con le dotazioni finanziarie disponibili;

attivare i tavoli di confronto in ambito culturale. Al fine di attuare tali priorità triennali verranno definiti nel Programma operativo annuale:

- gli obiettivi annuali collegati alle priorità strategiche individuate dalla programmazione triennale;
- le modalità di finanziamento degli interventi, con l'individuazione delle singole voci di bilancio collegate agli obiettivi;
- le iniziative relative a sistemi integrati di beni, servizi e attività culturali da realizzarsi direttamente;
- i criteri di selezione dei piani integrati della cultura;
- le procedure e i criteri per la selezione dei progetti e delle richieste di finanziamento;
- le modalità di realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo, nonché gli indicatori per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni;
- la programmazione delle attività amministrative per l'area metropolitana.

Verrà avviato un primo percorso di definizione dei PIC (Piani Integrati della Cultura), intesi come un insieme coordinato di interventi ed azioni di promozione del patrimonio e delle attività ed eventi culturali espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale in grado di valorizzare un territorio o una tematica di riferimento attivando una molteplicità di attori pubblici e privati, anche avvalendosi di reti già consolidate di soggetti culturali, e includendo anche tematiche legate ad ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.
Proseguirà inoltre la presentazione di proposte progettuali su tematiche culturali considerate strategiche, nell'ambito dei bandi riferiti a Programmi comunitari, sostenendo la costituzione di partenariati pubblico–privati competitivi, al fine di incentivare la partecipazione degli operatori culturali lombardi ai programmi comunitari a gestione diretta e di cooperazione territoriale, come pure la collaborazione transfrontaliera attraverso la presentazione di proposte progettuali congiunte nell'ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera nonché la collaborazione macroregionale. Si prevede l'attivazione di un programma di iniziative pilota in collaborazione con la Confederazione elvetica e i Cantoni Ticino e Vallese (Programma Viavai Plus) per la sperimentazione di modalità di collaborazione che favoriscano l'incontro tra attori culturali dei due paesi e la costituzioni di reti di cooperazione tra imprese culturali e creative durature.
Proseguiranno, con l'utilizzo di fondi europei (FSE), i progetti di digitalizzazione del patrimonio custodito nelle biblioteche e altri istituti di cultura (archivi e musei) che produrrà oltre 3 milioni di pagine digitalizzate che saranno liberamente consultabili nonché di digitalizzazione del vasto patrimonio documentale conservato nell'Archivio di etnografia e storia sociale. Nell'ottica di una maggiore divulgazione e fruizione dei materiali digitalizzati, si attiverà un percorso formativo finalizzato al potenziamento delle competenze di docenti e formatori e alla realizzazione di supporti didattici che permettano la massima fruizione dei documenti. Proseguirà parallelamente l'aggiornamento on line dei cataloghi delle biblioteche e dei beni culturali ed il riordino e la definizione di linee guida/ standard per la fruizione dell'Archivio di etnografia e Storia Sociale.
Sempre con l'utilizzo di fondi europei (FSE) verranno promossi e sostenuti progetti di ricerca applicata al patrimonio culturale materiale e immateriale con appositi bandi indirizzati alle Università lombarde.
Saranno inoltre utilizzate le risorse della programmazione comunitaria 2014-2020 (POR FESR) per il cofinanziamento di progetti integrati finalizzati alla valorizzazione dei più rilevanti attrattori culturali lombardi, presentati da partenariati costituiti da imprese culturali e creative e imprese del commercio e turismo.

<u>Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018-2020</u>

128. **Econ.5** Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: definizione della programmazione triennale e annuale in attuazione della legge di riordino, piani integrati della cultura, sostegno all'accesso dei fondi europei

128b. **Econ.5** Digitalizzazione del patrimonio culturale e sostegno alle imprese culturali e creative

**Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Capitalizzando gli esiti dell'Anno della Cultura iniziato nel 2017, anche nel 2018 verrà posta una particolare attenzione alla cultura in Lombardia; ciò, anche in previsione dell'anno europeo del patrimonio culturale, promosso dalla Commissione Europea per il 2018.
Verranno attuati, anche attraverso la promozione di nuovi Accordi di Programma, interventi di valorizzazione dei beni di particolare interesse storico artistico architettonico e archeologico, compresi quelli riferiti alla Prima guerra mondiale, in occasione del centenario della fine della guerra, dei siti UNESCO lombardi nonché dei beni e delle culture immateriali.
Proseguirà il percorso avviato da Regione Lombardia con i Comuni di Milano e Monza di valorizzazione del Parco di Monza a partire dall'Autodromo e dalla Villa Reale, in quanto "bene unico" che integra aspetti di rilevanza storico-culturale con aspetti di eccezionalità ambientale, sportiva e turistica.
Attraverso un'efficace gestione del nuovo "Fondo di rotazione per la riqualificazione, recupero e conservazione del patrimonio artistico culturale e dello spettacolo della Lombardia", confermando gli obiettivi generali e avviando una revisione degli aspetti gestionali e procedurali, verrà data priorità agli interventi rivolti a:

- valorizzazione, salvaguardia e conoscenza dei beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, incluso quello relativo alla prima guerra mondiale, nonché del patrimonio archeologico, archivistico, bibliografico e documentario e degli Istituti e luoghi della cultura che li custodiscono;
- valorizzazione e promozione dei Siti Unesco e delle aree archeologiche della Lombardia;
- messa in sicurezza delle sale destinate ad attività di spettacolo nonché aggiornamento delle nuove tecnologie di proiezione cinematografica e delle relative dotazioni tecniche.

In collaborazione con la Regione Piemonte, il Comune di Milano, la Fondazione Cariplo e il MiBACT verrà sviluppato ed esteso anche in ottica interregionale l'Abbonamento Musei Lombardia Milano, lanciato nel maggio 2015, strumento finalizzato all'aumento della fruizione degli Istituti e luoghi della cultura lombardi che consente ai sottoscrittori l'accesso libero e illimitato ai principali Musei, siti culturali e parchi archeologici pubblici e privati della Lombardia e del Piemonte.

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018-2020

129. **Econ.5.1** Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale immobile e mobile regionale, Abbonamento Musei Lombardia Milano

132. **Econ.5.1** Promozione della Villa Reale di Monza restaurata e valorizzazione del parco

**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale: promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali**

Verranno sostenuti e promossi gli eventi culturali, comprese le celebrazioni legate alla conclusione della Prima guerra mondiale e al V° centenario della morte di Leonardo (2019), oltre a quelli legati alla valorizzazione e tutela delle identità lombarde, anche attraverso la loro espressione rituale, prevedendo un'articolata serie di interventi per la realizzazione di specifici progetti di valore scientifico e documentale, nonché di iniziative e manifestazioni artistiche e culturali.
Si proseguirà il lavoro di promozione della Lombardia come leader anche nell'ambito culturale cercando di valorizzare i luoghi e le eccellenze lombarde della cultura anche con una prospettiva internazionale.
Il palinsesto degli eventi culturali in Lombardia continuerà a raccogliere e a mettere a sistema le informazioni relative a eventi e iniziative di eccellenza; con riferimento allo spettacolo dal vivo un particolare rilievo sarà rivolto alla diffusione, distribuzione e produzioni di progetti artistici di qualità, attraverso il sostegno ai circuiti multidisciplinari, la collaborazione con gli enti territoriali, il sistema delle convenzioni, i teatri di tradizione del circuito lirico OperaLombardia e la collaborazione con soggetti di produzione teatrale e con festival di musica e di danza nonché il sostegno al consolidato progetto Next.
Con riferimento alle attività cinematografiche e audiovisive un particolare rilievo sarà rivolto alla promozione e distribuzione e produzione oltre che ad attività di sostegno alla fruizione cinematografica rivolto a giovani

studenti. Saranno inoltre sviluppate azioni, anche interregionali, di promozione del sistema delle imprese di spettacolo e di valorizzazione delle relative professioni.
Proseguirà il progetto sulle residenze artistiche di spettacolo in collaborazione con il MiBACT, le Regioni e Fondazione Cariplo in ragione della loro capacità di essere vettori di rinnovamento dei processi creativi attraverso la mobilità e il confronto artistico nazionale e internazionale; si prevede di promuovere la circuitazione di giovani compagnie in Italia e in Svizzera nell'ambito dell'accordo di collaborazione internazionale progetto Via vai plus.
Nel settore dell'arte contemporanea si prevede di sostenere i giovani artisti anche attraverso l'individuazione di forme di collaborazione a livello interregionale e nazionale, promuovendo le reti delle residenze sul territorio e avviando un programma di scambio all'estero di giovani artisti nell'ambito dell'accordo di collaborazione Italia Svizzera.
Regione Lombardia porrà in essere azioni di carattere promozionale, formativo, di studio e ricerca, di digitalizzazione e archiviazione inerenti la lingua lombarda oltre alla valorizzazione della editoria indipendente.
Proseguirà il sostegno all'attività ordinaria di istituti e luoghi della cultura – musei, sistemi museali, biblioteche, sistemi bibliotecari, aree e parchi archeologici, siti UNESCO – nonché il sostegno a sistemi e reti presenti sul territorio per la promozione, anche attraverso specifiche azioni di comunicazione, dei percorsi e degli itinerari culturali più significativi della Lombardia tra i quali il tratto lombardo della Via Francigena e le sue derivazioni - quali la via Francisca del Lucomagno -, le Vie della Fede in Provincia di Lecco, i Navigli di Leonardo, la Strada delle Abbazie in provincia di Milano e per la valorizzazione dei 44 ecomusei riconosciuti dalla Regione Lombardia.
Sarà ricercato un nuovo e proattivo coinvolgimento con i soggetti del territorio, una particolare attenzione sarà rivolta alla promozione della Villa Reale di Monza concordando annualmente il piano degli eventi da realizzare.
Saranno consolidate le attività di sviluppo di nuovi servizi digitali innovativi dedicati a biblioteche, archivi, musei e patrimonio culturale diffuso anche attraverso le imprese culturali e creative. Sarà ulteriormente migliorata la funzionalità delle nuove piattaforme software dedicate alla catalogazione e valorizzazione dei beni culturali.
Proseguirà la realizzazione del R.E.I.L. – Registro delle eredità immateriali della Lombardia - e dell'inventario del patrimonio immateriale delle regioni alpine per sua salvaguardia con particolare attenzione al patrimonio alimentare e all'organizzazione di giornate dedicate alla sua promozione, anche in sinergia con le strategie EUSALP (AG6).

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

130. **Econ.5.2** Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (AESS, patrimonio immateriale tutelato dall'Unesco, tradizioni orali)
131. **Econ.5.2** Attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale
133. **Econ.5.2** Promozione educativa e culturale
135. **Econ.5.2** Promozione di eventi e manifestazioni
136. **Econ.5.2** Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea
136b. **Econ.5.2** Salvaguardia della lingua lombarda

## POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La X Legislatura è stata caratterizzata da azioni finalizzate alla promozione e sostegno delle politiche in materia di sport e giovani, anche nell'ottica dell'attrattività e competitività del territorio lombardo. Nel prossimo triennio Regione Lombardia confermerà tali politiche e, per lo sport e il tempo libero, l'azione di governo proseguirà nel:

- favorire lo sviluppo della cultura dello sport e la promozione dello "sport per tutti" con una particolare attenzione al tema della disabilità;

- ;favorire e incentivare la pratica sportiva in tutte le fasce della popolazione, migliorando la qualità della vita e la tutela della salute dei cittadini;
- favorire la promozione di manifestazioni sportive ed eventi locali, nazionali e internazionali di alto rilievo agonistico e mediatico, quale occasione per sviluppare indotto economico, promuovere l'attrattività del territorio e la diffusione dell'offerta sportiva.

In un contesto caratterizzato da una forte domanda di benessere psico-fisico e attenzione alla "salute" nella sua accezione più ampia le politiche rivolte al settore sportivo proseguiranno su tre linee principali:
- sostegno all'associazionismo sportivo;
- consolidamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva, comprese le infrastrutture per la pratica degli sport invernali nei comprensori sciistici lombardi, con riferimento al sistema di offerta, al miglioramento della governance e alla diffusione delle informazioni;
- diffusione della pratica sportiva per uno stile di vita sano e attivo con particolare attenzione alle fasce di popolazione che più difficilmente si avvicinano allo sport.

Per valorizzare il patrimonio di risorse naturali, infrastrutturali e di accoglienza della montagna lombarda, come volano di attrattività per il territorio, anche nel nuovo triennio continuerà la promozione degli sport in ambienti naturali, attraverso:
- la valorizzazione delle discipline sportive invernali, ritenute essenziali per lo sviluppo e l'economia dei territori montani, anche attraverso una adeguata pianificazione economica degli investimenti;
- il sostegno alla destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo delle attività non stagionali, in modo da tenere conto dei possibili effetti determinati dai cambiamenti climatici, in particolare riferimento alla progressiva diminuzione del manto nevoso e alla riduzione della durata annuale dell'innevamento;
- il sostegno e la riqualificazione delle infrastrutture della montagna in attuazione della L.R. n. 5/2017 "Rete escursionistica della Lombardia" e dei suoi strumenti attuativi, anche attraverso l'avvio di ulteriori progetti di riqualificazione e valorizzazione dei siti–lombardi di climbing e bouldering, seguendo gli standard metodologici adottati nel progetto pilota di valorizzazione delle Falesie Lecchesi, e la promozione e diffusione del marchio "Falesie di Lombardia";;
- la qualificazione delle professioni sportive della montagna, promuovendo l'aggiornamento e l'innovazione dei percorsi formativi di maestri di sci e guide alpine garantendo il costante raccordo con le rappresentanze degli operatori della montagna e l'allineamento con le strategie più generali di Regione Lombardia in materia di formazione.

Nell'ambito delle politiche per i giovani e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili costituiranno priorità anche nel prossimo triennio:
- la promozione dell'integrazione delle politiche giovanili nei diversi ambiti di policy, in collaborazione con i principali stakeholder pubblici e privati;
- il sostegno, in un'ottica sempre più attenta alla sussidiarietà e alla vicinanza al territorio, alla capacità degli attori locali di rispondere alle diverse esigenze della popolazione giovanile nelle diverse fasce di età;
- l'accrescimento delle capacità professionali e personali dei giovani attraverso la partecipazione attiva alla vita delle comunità e la valorizzazione del binomio sport e giovani;
- lo sviluppo di forme di aggregazione giovanile nell'ambito degli oratori, creando occasioni di crescita personale.

In un contesto fortemente globalizzato le politiche regionali per i giovani, con particolare riferimento a sport, occupazione, mobilità, formazione e partecipazione, continueranno a investire sul loro processo di crescita anche attraverso esperienze e progetti nell'ambito della Programmazione Comunitaria in materia di giovani e sport.

**Sport e tempo libero**

Lo sport ricopre un ruolo prioritario non solo come occasione di benessere della popolazione, ma anche come strumento di educazione e formazione della personalità, di prevenzione e tutela della salute, di trasferimento valoriale e orientamento a corretti stili di vita e, non ultimo, come opportunità di crescita, anche economica, dell'attrattività dei territori.

Pertanto anche nel prossimo triennio 2018-2020 le politiche regionali perseguiranno l'obiettivo del consolidamento dell'impiantistica sportiva di uso pubblico e dello sviluppo della pratica sportiva per tutte le categorie di popolazione, con particolare attenzione al mondo della scuola, ai meno giovani ed alle categorie più deboli, attivando accordi di collaborazione in sinergia con i principali attori istituzionali (in primis Enti locali, USR – Ufficio Scolastico Regionale, Comitato Olimpico Nazionale Italiano - CONI, Comitato Italiano Paraolimpico – CIP realtà di finanziamento dello sport) con uno specifico impegno finanziario a garanzia della sostenibilità delle iniziative a favore della disabilità.. La pratica motoria e sportiva rappresenta, infatti, una significativa fonte di esperienza per tutti i bambini e ragazzi, anche con disabilità, capace di costruire attenzione e cultura rispetto a "stili di vita attivi" e di fungere da strumento di prevenzione, nonché di favorire una maggiore integrazione sociale ed apertura ai rapporti interpersonali ed al rispetto delle regole individuali e di gruppo, la capacità di assumere ruoli e responsabilità precise e anche di svilupparne la partecipazione attiva.

Per queste ragioni sarà rivolta particolare attenzione alla promozione della pratica sportiva, attraverso due filoni principali:

- la realizzazione del progetto regionale di educazione motoria nella scuola primaria, dando una continuità annuale in ragione dell'interesse alla misura da parte del sistema scolastico e dell'investimento economico regionale in grado di generare un "effetto moltiplicatore" delle risorse locali, potenziandone gli effetti anche attraverso la collaborazione con il sistema universitario lombardo (Facoltà di Scienze Motorie) e favorendo la sostenibilità del progetto nel maggior numero di scuole possibili;
- il sostegno all'avvicinamento alla pratica sportiva da parte di fasce di popolazione che, per varie ragioni, anche di ordine economico, faticano ad accedere a tale opportunità, dando, anche in questo caso, continuità all'iniziativa della Dote Sport prevista dalla L.R. n.26/2014, quale aiuto concreto per affrontare le spese necessarie per lo svolgimento di attività sportiva da parte dei minori. La misura, dopo la sperimentazione condotta nel 2015 con la collaborazione dei Comuni aderenti all'iniziativa, continuerà a essere gestita in ogni sua fase direttamente dagli Uffici Regionali.

Proseguirà inoltre l'impegno regionale per la diffusione dello "sport per tutti" verso finalità sociali, educative, di prevenzione e di benessere psicofisico con il sostegno a specifiche progettualità, anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con altri soggetti al fine di ottimizzare i fondi a disposizione e favorire addizionalità di risorse, dando così sostegno e slancio agli interventi del territorio. Verranno consolidati e sviluppati gli interventi:

- a favore dell'associazionismo sportivo (realtà sportive di base), attraverso il sostegno all'attività ordinaria e all'organizzazione di manifestazioni sportive delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche: nell'ottica di un' Amministrazione vicina ai bisogni del territorio saranno previste modalità di semplificazione che facilitino l'accesso alle misure;
- a favore dei soggetti proprietari e gestori degli impianti sportivi per la realizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva di uso pubblico affinché l'offerta sportiva risulti equamente disponibile sul territorio ed accessibile e fruibile per tutti i cittadini. L'impiantistica sarà sostenuta anche attraverso la ricerca di nuove risorse, nuovi strumenti finanziari (ad esempio forme di garanzia per l'accesso al credito, partenariato pubblico/privato, tenendo conto anche delle più recenti normative in materia) e nuove collaborazioni con investitori istituzionali pubblici, per il finanziamento di progetti di interesse regionale.
- a favore dello sviluppo di impianti di eccellenza, a carattere polifunzionale (presenza di ulteriori servizi per la cittadinanza e utilizzo diversificato della struttura, comprese le situazioni di calamità ed emergenza) e di elevata sostenibilità economica, gestionale ed ambientale, ben dimensionati in proporzione al bacino di utenza.

Per favorire lo sviluppo della cultura dello sport, anche in chiave di marketing territoriale, si opererà per integrare l'offerta sportiva e di grandi eventi, con le politiche di sviluppo dell'attrattività turistica.
Nell'ottica della governance e diffusione delle informazioni per il consolidamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva proseguiranno le attività di sviluppo e aggiornamento dell'Anagrafe degli impianti sportivi, quale strumento di ricognizione e monitoraggio a supporto della programmazione di settore.
Avvalendosi del sistema informatico "banca dati impianti sportivi del CONI", basato su un sistema di raccolta, aggiornamento e visualizzazione dei dati, allineato con gli standard nazionali e delle altre Regioni, si concluderà la ricognizione e il monitoraggio degli impianti sportivi pubblici e privati di uso pubblico lombardi potenziando l'attività di rilevazione e censimento degli impianti sul territorio, anche attraverso la collaborazione con Coni Servizi e tutti i Comuni lombardi.
La banca dati permetterà inoltre di monitorare costantemente le condizioni e la distribuzione degli impianti sportivi in Regione Lombardia e la loro fruizione da parte del pubblico. Al sistema di monitoraggio è affiancato uno strumento di geomarketing utile alla programmazione degli interventi in funzione della pressione demografica e del bacino di utenza nei diversi territori. Lo strumento, strutturato in modo da consentire l'"interrogabilità" e la fruibilità anche da parte del cittadino, attraverso i più recenti dispositivi tecnologici, sarà la base informativa della nuova web-app *"Dove fare sport",* da rendersi disponibile per tutti i cittadini lombardi una volta concluso l'aggiornamento della banca dati.

Nella logica di attrattività del territorio continuerà ad essere valorizzato il panorama di risorse naturali, infrastrutturali e di accoglienza della montagna lombarda, nell'ambito di un'offerta coordinata e integrata riconducibile al *made* in Lombardia. La pratica sportiva outdoor, a contatto con la natura rappresenta una delle modalità privilegiate di fruizione, vivibilità del territorio montano e possibilità di contrasto del fenomeno di spopolamento della montagna, anche con riferimento alle giovani generazioni.
In quest'ottica l'Osservatorio degli Sport di Montagna, strumento di riferimento per il monitoraggio e la gestione integrata dell'offerta strutturale e professionale legata alla realtà dello sport di montagna, consentirà di aggregare e gestire in maniera integrata i dati relativi a, rifugi, impianti di risalita, piste da sci e professioni della montagna. Ciò permetterà una piena conoscenza e monitoraggio della qualità dell'offerta al fine di indirizzare più efficacemente le politiche di investimento regionali, tenendo anche in considerazione situazioni contingenti, quale, per esempio, la situazione di crisi strutturale del settore degli impianti a fune in Lombardia, infrastrutture ritenute essenziali per lo sviluppo e l'economia dei territori montani.
L"Osservatorio degli Sport di Montagna" rappresenta anche uno strumento finalizzato all'erogazione di servizi ed informazioni ai cittadini ed in particolare a tutti gli utenti della montagna.

Sulla base delle analisi consentite dalla piattaforma, Regione Lombardia, in accordo con le realtà locali e il sistema creditizio e compatibilmente con le risorse messe a disposizione, proseguirà nelle azioni per il rilancio dei comprensori sciistici, mediante:

- interventi, in corso di sviluppo, di potenziamento dell'innevamento programmato e gestione operativa degli impianti e delle piste da sci, con l'obiettivo di garantire condizioni di sicurezza e un elevato standard di qualità delle piste, anche in condizioni climaticamente avverse e quelli di sostegno a nuovi investimenti;
- interventi mirati e finalizzati alla destagionalizzazione ed all'utilizzo degli impianti di risalita e delle piste per discipline sportive diverse dallo sci, inseriti in strategie di rete per la valorizzazione delle imprese locali, delle risorse naturali ed ambientali, nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti agli utenti;
- la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e organizzativi dei comprensori sciistici, per affrontare la situazione di crisi strutturale del settore degli impianti a fune in Lombardia;
- la definizione di specifici interventi per la riconversione di piccole stazioni sciistiche in disuso o in via di abbandono, migliorando l'attrattività del territorio con l'offerta diversificata di sport invernali ed estivi;
- il consolidamento di un'offerta qualitativamente competitiva a livello regionale per l'attrattività dei comprensori sciistici lombardi, anche tramite la promozione del turismo invernale e l'implementazione di nuovi servizi sulla card unica "Open Pass Lombardia" (con la quale si accede agli impianti di risalita lombardi);

- la prosecuzione del Tavolo tecnico con i gestori degli impianti di risalita e i fornitori dei sistemi di controllo accessi alle stazioni sciistiche, per condividere l'evoluzione e la diffusione del sistema "OpenPass" e la sua continua evoluzione tecnologica, secondo la prospettiva indicata dal "Libro Bianco OpenPass".

Per gli interventi destinati alla valorizzazione dei rifugi, del sistema delle falesie e della rete sentieristica ed escursionistica lombarda, importanti fattori di sviluppo dell'attrattività montana e della pratica sportiva outdoor, l'impegno sarà quello, nell'ambito del primo programma triennale previsto dalla l.r. 5/2017, di favorire le attività di riqualificazione dei sentieri della montagna lombarda per la sistemazione della segnaletica, la manutenzione dei sentieri e la diffusione dell'informazione sulla fruibilità dei percorsi. In questo senso e sempre in attuazione della L.R. n. 5/2017 "Rete escursionistica della Lombardia" sarà reso disponibile il Catasto dei sentieri lombardi che rappresenterà uno strumento di conoscenza e monitoraggio delle condizioni della sentieristica, oltre che di programmazione degli interventi e di diffusione delle informazioni al fine di valorizzare la rete escursionistica lombarda.

Particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alle professioni sportive della montagna, nel rispetto del nuovo regolamento regionale di attuazione della L.R. n. 26/2014 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna".

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

137. **Econ.6.1** Sostegno alle realtà sportive di base
138. **Econ.6.1** Supporto alla pratica sportiva per concorrere alla tutela della salute
139. **Econ.6.1** Promozione dello sport per le categoria deboli
140. **Econ.6.1** Sport per tutti
141. **Econ.6.1** Grandi eventi e manifestazioni sportive
142. **Econ.6.1** Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base
143. **Econ.6.1** Piano di monitoraggio della geografia dello sport
144. **Econ.6.1** Sostegno ai comprensori sciistici e alle infrastrutture della montagna
145. **Econ.6.1** Riqualificazione e valorizzazione dei rifugi
146. **Econ.6.1** Sviluppo delle professioni sportive

146c. **Econ.6.1** Semplificazione delle procedure dei bandi per le associazioni sportive dilettantistiche

**Giovani**

Nell'ambito delle politiche giovanili verranno promosse azioni per lo sviluppo delle competenze dei giovani al fine di concorrere a sviluppare skills utili a sostenere le sfide attuali.

Saranno inoltre sviluppate e consolidate le politiche di stimolo all'autonomia e competitività dei giovani, valorizzandone la partecipazione attiva alla vita delle comunità locali.

Nell'ottica di agevolare e incentivare il turismo giovanile, si collocheranno le attività di sviluppo e messa a regime dell'offerta turistica di qualità e low cost rappresentata dagli ostelli, con particolare riferimento all'Ostello di Lecco.

Infine, verranno promosse iniziative progettuali per favorire l'integrazione sociale e culturale dei giovani e lo scambio di esperienze, dando priorità ai giovani in condizioni di svantaggio, nonché per lo sviluppo dell'imprenditività giovanile attraverso strumenti e metodologie creative e innovative, anche con fondi e ipotesi progettuali ricercate a livello europeo attraverso la partecipazione ai Programmi a Gestione Diretta (Erasmus) e ai Programmi di Cooperazione Territoriale (Interreg ITA-CH) della Programmazione Comunitaria 2014-2020}.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

147. **Econ.6.2** Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche giovanili
149. **Econ.6.2** Promozione della creatività e della partecipazione giovanile

150. **Econ.6.2** Migliorare l'accoglienza delle strutture dedicate ai giovani, sostenendo il turismo low cost
151. **Econ.6.2** Programmazione comunitaria in materia di giovani e sport

## ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Il capitale umano è il fattore decisivo per lo sviluppo economico, sociale e civile di un territorio. La crisi economica, le costanti sfide generate dalla globalizzazione (dai nuovi processi produttivi all'evoluzione tecnologica) e il crescente bisogno di competitività sono le questioni fondamentali a cui il sistema educativo e formativo deve guardare per ritrovare il proprio senso e un rinnovato ruolo nella Regione e nel Paese.

La strategia "Ripensare l'istruzione" e gli obiettivi dell'Agenda 2020 saranno attuati in Lombardia in coerenza con le esigenze del territorio e con il ruolo centrale che le Regioni devono assumere nel contesto europeo per la crescita e lo sviluppo.

L'azione regionale svilupperà i presupposti affinché il sistema educativo risulti sempre più, da una parte, adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative anche nelle modalità innovative richieste dal momento e dal contesto e, dall'altra, quale nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

Il governo del sistema educativo sarà garantito rafforzando ulteriormente l'applicazione del principio di sussidiarietà, promuovendo il libero incontro tra la persona e le opportunità educative, riconoscendo il merito ed i talenti delle persone, valorizzando il ruolo degli insegnanti nell'ambito dello sviluppo dell'autonomia scolastica.
Con la L.R. n. 30/2015 "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia" Regione Lombardia ha disegnato un percorso in grado di rispondere alle sfide più impegnative del mercato del lavoro globalizzato, potenziando gli strumenti di sviluppo e di crescita di ogni persona.

### Istruzione prescolastica

In stretta sinergia con il sistema degli enti locali, le scuole e le famiglie, si intende continuare a valorizzare la scuola dell'infanzia quale punto di ingresso nel sistema educativo, accompagnando la riforma nazionale sulla costruzione del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino a sei anni, compatibilmente con le risorse messe a disposizione.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

152. **Econ.4.1** Consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia

### Altri ordini di istruzione non universitaria

L'investimento in materia di istruzione e formazione si tradurrà anche in un consolidamento delle nuove basi di rapporto con il Governo centrale e di collaborazione interregionale.
Un obiettivo prioritario su cui si continuerà a lavorare nel prossimo triennio è la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni al fine di operare il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie, sulla base del principio del costo standard.

Dall'altro lato, un sistema educativo di qualità deve tener conto delle reali necessità del territorio, deve essere capace di garantire continuità didattica e migliorarsi attraverso una diffusa cultura di trasparenza dei risultati,

premialità del merito e modalità di assunzione del personale che valorizzi il ruolo attivo delle istituzioni scolastiche, anche in condivisione con altre Regioni, in una logica di costituzione della Macroregione.

Un sistema nuovo e aperto sa disegnare anche nuove relazioni con altre istituzioni. Partendo dal primato della persona, il governo regionale riconosce il ruolo della società civile e rafforza le funzioni e la collaborazione con le amministrazioni locali, in particolare per sviluppare modalità di *governance* condivisa e di sinergia che possano consentire una reale innovazione integrando la programmazione degli interventi per il diritto allo studio, la definizione della rete dei servizi educativi e formativi, gli interventi di edilizia scolastica, l'attuazione dell'agenda digitale, la razionalizzazione e bilanciamento tra servizi e capillarità dei complessi scolastici.

Altro tema guida dell'azione regionale sarà un nuovo patto tra sistema educativo e sistema economico: il futuro occupazionale dei giovani dipende primariamente da un più efficiente raccordo e dall'integrazione tra i percorsi di istruzione e formazione rinnovati e il mercato del lavoro, che è in forte evoluzione.
In questa ottica, particolare attenzione sarà riservata al consolidamento della metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro. Regione Lombardia favorirà il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti al fine di garantire l'attivazione e la disseminazione di esperienze di alto e qualificato profilo. E soprattutto sarà sostenuto lo sviluppo di politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per consolidare la filiera professionalizzante dalla formazione professionale in diritto - dovere all'istruzione tecnica superiore, verso un vero e proprio sistema duale lombardo.
In questa direzione verranno rafforzate le modalità di collaborazione strutturale tra istituzioni scolastiche e formative e tessuto economico e l'integrazione scuola-lavoro e l'apprendistato saranno confermate come modalità formative prioritarie per l'apprendimento permanente.

Il disallineamento tra competenze formative e mercato del lavoro pone i giovani e il Paese in una posizione di svantaggio e impone di identificare azioni capaci di favorire l'incontro fra i bisogni formativi espressi dal sistema produttivo e le competenze effettivamente generate dal sistema di istruzione e di formazione: saranno messe a disposizione analisi di congruità tra percorsi formativi, esiti occupazionali e fabbisogni territoriali, in raccordo con istituzioni pubbliche, private, parti sociali e datoriali, con particolare riferimento alle competenze richieste dall'Industria 4.0.

A seguito dell'approvazione della legge regionale 1/2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo", verranno attuati in primis interventi di sostegno alla funzione educativa, con iniziative di formazione dei docenti e di supporto a progetti di reti territoriali volte alla conoscenza e prevenzione del fenomeno.

Proseguirà l'impegno sullo sviluppo della scuola digitale per modificare gli ambienti e le metodologie di apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie nella didattica, con particolare attenzione all'accessibilità e allo stimolo delle nuove competenze.

Lo sviluppo dell'inclusione scolastica vedrà Regione, a seguito delle modifiche normative introdotte nella L.R. n.19/2007, direttamente impegnata nella governance dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità, intervenendo ove necessario a integrazione delle risorse che lo Stato dovrà stanziare annualmente con Legge di bilancio.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

153. **Econ.4.2** Rafforzamento dell'autonomia del sistema di istruzione e di IeFP
154. **Econ.4.2** Rafforzamento della collaborazione sistematica tra sistema di istruzione e IeFP e sistema economico
155. **Econ.4.2** Sviluppo infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema di istruzione e IeFP
157. **Econ.4.2** Nuovi ruoli di Stato e Regione in materia di istruzione

**Istruzione universitaria**

Si intende garantire insieme equità ed eccellenza, con l'obiettivo, da un lato, di ridurre drasticamente l'abbandono precoce degli studi, vera dissipazione di risorse di capitale umano, e dall'altro di potenziare i livelli elevati di istruzione, attraverso l'attuazione di un diritto allo studio maggiormente attento ai capaci e meritevoli e il rafforzamento della condivisione delle strategie di sviluppo territoriale con le università lombarde e i centri di ricerca, anche per la costituzione di reti tra gli atenei lombardi e di reti internazionali.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

158. **Econ.4.4** Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»
159. **Econ.4.4** Promozione del sistema universitario e attrazione dei talenti

**Istruzione tecnica superiore**

Al fine di rafforzare la sinergia tra sistema produttivo e sistema dell'istruzione, anche nell'ottica di promuovere migliori condizioni di occupabilità per i giovani e di contribuire alla realizzazione degli obiettivi di Agenda 2020, saranno rafforzati i percorsi di istruzione e di formazione tecnica superiore con il rafforzamento delle Fondazioni di riferimento e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

160. **Econ.4.5** Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore

**Diritto allo studio**

Per garantire la libertà di scelta degli studenti e delle loro famiglie, verrà confermato lo strumento dotale e sarà consolidata la digitalizzazione delle componenti Dote Scuola attraverso la carta dei servizi (CRS o CNS) e l'apposita piattaforma informatica, anche per il sostegno all'acquisto dei libri di testo per le famiglie meno abbienti. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla promozione del merito, offrendo l'acquisto di materiale didattico e tecnologico e la realizzazione di esperienze di apprendimento in Italia e all'estero.

Per il contrasto alla dispersione scolastica, verranno attivati percorsi formativi realizzati da enti e istituzioni scolastiche e formative in rete, attraverso modalità laboratoriali e moduli personalizzati e flessibili, sulla base delle competenze di ciascuno studente.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

156. **Econ.4.7** Contrasto alla dispersione scolastica
161. **Econ.4.7** Sostegno del diritto allo studio ordinario

## POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La X Legislatura vede le politiche regionali operare per un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo con l'obiettivo di accompagnare l'uscita dalla crisi economica e sostenere e promuovere l'inserimento e il reinserimento lavorativo. A tal fine risulterà prioritaria la sinergia tra le politiche regionali economiche e di welfare. Nell'ambito della nuova disciplina degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, l'azione regionale sarà caratterizzata da un consolidato sistema di relazioni con la parti sociali e istituzionali: un processo di *governance* responsabile e partecipata con il quale dare attuazione su scala regionale alla riforma del mercato del lavoro. Le misure adottate nella X legislatura saranno sviluppate secondo modalità che garantiscano semplificazione delle procedure, controllo e valutazione della loro efficacia.

La sfida, imposta anche dal mutamento del contesto istituzionale, continuerà a richiedere da parte di Regione Lombardia un particolare impegno anche in termini di riordino delle competenze, con riguardo al rafforzamento del modello lombardo.

Infatti il percorso di riforma dei servizi del mercato del lavoro avviato con il D.lgs 150/2015 rappresenta per la Lombardia il terreno in cui consolidare le prassi del proprio modello di politiche attive del lavoro.
A tal fine nel triennio 2016-2018 la Lombardia attuerà gli impegni assunti per il periodo transitorio di riforma del D.lgs 150/2015, secondo le previsioni delle convenzioni sottoscritte con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con le Province e la Città Metropolitana di Milano; dall'altra parteciperà attivamente alla definizione del nuovo quadro di regole, tenendo conto della recente riforma costituzionale.

In questo contesto si inquadra l'attuazione della L.R. n. 30/2015 "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia" che sancisce da un parte la continuità del percorso regionale teso a garantire una maggiore integrazione tra formazione e mercato del lavoro, dall'altra intende accelerare l'innovazione dei modelli organizzativi del lavoro.

Costituiscono pilastri di tale impianto:

- la conferma del sistema dotale per le politiche attive del lavoro;
- la strategicità del sistema duale, anche mediante l'introduzione dell'apprendistato come percorso obbligatorio per una parte dei percorsi di formazione professionale e il sostegno delle esperienze transnazionali;
- lo sviluppo del partenariato territoriale tra istituzioni formative e imprese mediante gli accordi di rete e le reti per il partenariato finalizzate al reinserimento lavorativo.

La partita sulle politiche del lavoro si gioca sulla capacità di Regione Lombardia nell'affrontare inoltre le priorità che la programmazione comunitaria ha fissato, connotandole con contenuti specifici e originali. La programmazione FSE 2014-2020, anche grazie al supporto del Comitato di Sorveglianza, rappresenta il principale strumento di intervento in questo campo, coerentemente con gli obiettivi e i risultati attesi del Programma di legislatura.

Nel corso del 2018 si darà attuazione ai principali avvisi e bandi del POR FSE 2014-2020. Fra i target delle azioni individuate sono previsti i disoccupati di lunga durata o a rischio di disoccupazione, i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e i giovani. Per quest'ultimo target l'azione regionale sarà svolta in sinergia con la seconda fase del Programma Garanzia Giovani con risorse PON YEI (Youth Employment Initiative).

L'azione regionale si dispiegherà, quindi, lungo quattro direttrici principali:
1. servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, con l'obiettivo di qualificare e rafforzare i servizi della rete degli operatori accreditati per aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione;
2. formazione professionale, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata formazione a lavoratori e imprese, da un lato, e promuovere un'organica transizione dei giovani al mercato del lavoro;
3. sostegno all'occupazione, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali, e promuovere dall'altro l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
4. politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale.

**Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**

Regione Lombardia da anni ha favorito la costruzione del quasi mercato, sostenendo le reti di istituzioni e soggetti che presidiano l'erogazione dei servizi di formazione professionalizzante e dei servizi al lavoro al fine anche di aumentare l'efficacia delle azioni e la qualità dei servizi a favore dei cittadini che verranno potenziati ed estesi a tutti i soggetti accreditati.

Il costante miglioramento del sistema degli accreditati, anche attraverso azioni di affiancamento e controllo, ha favorito la creazione di reti sempre più strutturate e funzionali tra servizi per l'impiego, imprese e sistema di istruzione e formazione e di un sistema di valutazione delle performance fruibile anche dai cittadini.

Per il 2018 Regione Lombardia, nell'ambito dell'attuazione della riforma del lavoro e del sistema delle autonomie locali, si adopererà per garantire la continuità dei servizi al lavoro, mediante l'adeguamento al nuovo ruolo dei Centri pubblici per l'impiego e per una maggiore integrazione di tali uffici con la rete degli operatori accreditati.

I servizi di formazione professionalizzante e i servizi al lavoro saranno realizzati, tenuto conto degli Accordi in Conferenza Unificata, nel rispetto di standard minimi e linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e alla organizzazione delle reti territoriali, al sistema di orientamento nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio.

Tale contesto potrà sostenere con maggiore efficacia le politiche finalizzate all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e per quelle inattive, nonché alla riqualificazione anche nell'ottica della mobilità professionale.

In questo campo sarà fondamentale dare continuità all'azione di valorizzazione e rafforzamento della transizione dalla formazione al lavoro dei giovani, e da un contesto lavorativo a un altro, con la promozione di interventi personalizzati di assessment e orientamento lungo tutto l'arco della vita e interventi formativi con esiti certificati e spendibili sul mercato del lavoro, con particolare attenzione al Repertorio nazionale dei Titoli e delle qualificazioni professionali previsto dalla legge 92/2012 e all'attivazione del Libretto formativo.

Una particolare attenzione sarà garantita anche nel 2018 alle misure previste dal Reddito d'Autonomia per assicurare inclusione lavorativa dei cittadini più vulnerabili. L'offerta di servizi al lavoro per le fasce più svantaggiate della popolazione supporterà in modo sinergico l'attività di recupero e inclusione sociale della persona, in stretto raccordo con le istituzioni, le reti dedicate a ciascun target e il contesto sociale e produttivo.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

162. **Econ.15.1** Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema scolastico e universitario lombardo
163. **Econ.15.1** Qualificazione del sistema degli accreditati ai servizi di istruzione e formazione ed ai servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance
164. **Econ.15.1** Sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito e registrazione sul libretto formativo del cittadino
165. **Econ.15.1** Promozione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego
166. **Econ.15.1** Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa

**Formazione professionale**

L'apprendimento permanente rappresenta uno dei pilastri attorno al quale sviluppare la nuova strategia di legislatura che punta a rendere il mercato del lavoro lombardo più dinamico e inclusivo anche attraverso la configurazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente in termini di servizi, governo e fonti di finanziamento.

In questo contesto è di primaria importanza una programmazione dell'offerta formativa professionalizzante – continua, permanente e di specializzazione - che sia il più coerente possibile con il mercato del lavoro,

attraverso una collaborazione strutturata e sinergica tra il sistema formativo e delle imprese, al fine di renderla più adeguata ai fabbisogni del tessuto economico ed alle possibilità di inserimento lavorativo. A tal fine i nuovi avvisi di formazione continua costituiranno una leva per incrementare la competitività delle imprese e del capitale umano, adattando le skill di lavoratori e imprese alle nuove e sfidanti esigenze produttive coerenti con il modello del Piano nazionale Industria 4.0..
Tale formazione è ormai orientata grazie ai nuovi avvisi allo sviluppo di patrimoni conoscitivi di alto profilo, passando da una acquisizione di competenze di base ad una strategia di sviluppo di competenze per migliorare il processo produttivo e gestionale nell'impresa, per introdurre innovazioni di prodotto e di processo, individuando i nuovi fabbisogni formativi richiesti dalle aziende, anche nell'ambito dei settori trainanti come l'ICT.

La valorizzazione della formazione in assetto lavorativo trova come strumenti primari gli istituti del tirocinio con il recepimento regionale delle nuove linee guida sui tirocini approvate nel 2017 dalla Conferenza Stato Regioni e dell'apprendistato, aggiornato e modificato negli standard formativi regionali, in relazione alle nuove disposizioni di riordino dei contratti, dettate dal decreto legislativo n. 81/2015.

Dall'approvazione della Legge Regionale 30 del 2015, l'Apprendistato costituisce il pilastro portante del nuovo sistema duale della formazione regionale. Regione Lombardia promuoverà la sinergia tra parti sociali, imprese e operatori accreditati e continuerà con il sostegno finanziario alla formazione esterna dell'Apprendistato di I° e III° livello oltre che della formazione di base e trasversale per il secondo livello.

In particolare l'attuazione della seconda fase del Programma Garanzia Giovani costituirà uno strumento concreto per valorizzare i tirocini e l'apprendistato come canali privilegiati per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

167. **Econ.15.2** Sviluppo di un sistema della formazione professionalizzante coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo, anche mediante il coinvolgimento dei fondi paritetici interprofessionali e rivolto anche agli imprenditori senza dipendenti
168. **Econ.15.2** Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)

**Sostegno all'occupazione**

Nel corso del 2018 sarà inoltre valorizzato il sostegno all'adozione, mediante contrattazione aziendale, di modelli organizzativi flessibili volti a favorire nuova occupazione, per la ricollocazione di lavoratori in fase di espulsione dal mercato del lavoro per effetto di processi di riorganizzazione produttiva o di crisi aziendali o territoriali, da realizzare attraverso il concorso responsabile e partecipato dell'impresa, delle organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale e degli organismi bilaterali. In particolare l'attuazione della legge regionale n.30/2015 in materia di "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia" costituirà la sede per sperimentare il sostegno concreto alle aziende mediante la progettazione e implementazione di modalità innovative di organizzazione del lavoro (smartworking) e l'incremento della produttività secondo le direttrici individuate nelle Linee guida previste dalla D.G.R. n. 5010/2016.

Regione Lombardia intende continuare nella gestione delle crisi aziendali in una logica di integrazione delle politiche a sostegno delle imprese in crisi volte ad evitare chiusure e delocalizzazioni, agendo in forma preventiva, e attivando tutte le forme per evitare l'utilizzo della Cassa Integrazione, a partire dai contratti e accordi sindacali di solidarietà di cui alla L.R. n. 21/2013. In particolare:
-, il sostegno ai contratti di solidarietà-sarà finalizzato alla riorganizzazione aziendale e alla riqualificazione dei lavoratori, con la previsione di un supporto economico diretto ai lavoratori.

- La promozione delle reti per il lavoro segue questa direzione, in qualità di strumento di politica attiva a supporto di gruppi di lavoratori in uscita o fuoriusciti da situazioni di crisi aziendale, alternativo ai percorsi individuali della "Dote", a completamento del quadro delle misure regionali orientate alla ricollocazione.

Questo approccio alla gestione delle crisi aziendali, teso a ridurre le ricadute occupazionali sui lavoratori e a tutelare i livelli di competitività del territorio, deve quindi necessariamente basarsi da un lato sull'analisi e sullo studio delle crisi aziendali e del contesto territoriale e settoriale in cui si sviluppano, dall'altro su una diversa modalità di collaborazione e di dialogo con il territorio che deve attivare occasioni di confronto con una platea articolata di stakeholder, che coinvolga partenariati già esistenti o ne promuova di nuovi, coinvolgendo maggiormente enti locali, sistema camerale, associazioni di categoria, operatori, agenzie, terzo settore ecc.
Al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono del lavoro da parte delle donne a seguito della nascita di un figlio, saranno promosse misure e iniziative che rafforzano l'occupazione femminile in Regione Lombardia, mediante l'avvio delle azioni dedicate nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

170. **Econ. 15.3** Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale
171. **Econ. 15.3** Valorizzazione della contrattazione di secondo livello sostenendo la flessibilità organizzativa e il miglioramento della produttività aziendale
172. **Econ. 15.3** Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati
173. **Econ. 15.3** Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile.

**Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale**

L'occupazione dei giovani, delle donne e dei disoccupati over 40 sarà promossa anche attraverso incentivi per l'assunzione e interventi finalizzati all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, al fine di garantire le diverse opportunità occupazionali in relazione alle differenti tipologie di soggetti.

I bisogni delle persone, ai fini dell'inserimento e del mantenimento del posto di lavoro, sono estremamente eterogenei: le differenze riguardano sia la tipologia di aiuto sia la durata sia l'entità economica connessa. Per rendere possibile una presa in carico efficace è necessario coordinare tutti i soggetti coinvolti operanti sul territorio in un progetto di corresponsabilità, valorizzando ed incentivando il lavoro in rete e nel contempo orientare allo sviluppo di servizi flessibili e differenziati per target, in corrispondenza della necessità di fornire livelli essenziali delle prestazioni anche attraverso il sistema dote.

Nell'ambito del sistema dotale, sarà pertanto data continuità allo strumento di Dote Unica Lavoro che conferma il modello di politiche attive attuato da Regione Lombardia per rendere più moderno ed efficace il sistema lavorativo del territorio.
Nel 2018 si procederà a focalizzare maggiormente la misura di Dote Unica Lavoro sugli inserimenti lavorativi per i disoccupati di lungo periodo e per le fasce che richiedono una maggiore intensità di aiuto, sulla qualità delle prese in carico, mirando a qualificare ulteriormente il sistema della rete degli accreditati e ad assicurare una maggiore correlazione tra formazione ed esito occupazionale. La sfida più rilevante sarà la complementarietà con l'Assegno di Ricollocazione (misura nazionale che si ispira al modello di Dote Unica Lavoro), introdotta dal Jobs Act.

Dote Unica Lavoro si conferma la sede per consolidare forme di sostegno al reddito mediante un contributo economico (Progetto d'Inserimento Lavorativo – PIL) per la partecipazione alla politica attiva (orientamento, formazione, ricerca attiva del lavoro).

Inoltre, anche nel 2018 proseguirà l'iniziativa dell'anticipazione sociale della CIG in deroga, in coerenza con i bisogni espressi dalla riforma degli ammortizzatori sociali, destinata ai lavoratori sospesi e attivata attraverso accordi con il sistema bancario, mediante il fondo di garanzia già costituito con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa per l'ottenimento delle indennità INPS.

La mobilità transnazionale di lavoratori, studenti e apprendisti per accrescerne le conoscenze e le competenze potrà essere promossa nell'ambito delle relazioni internazionali, anche attraverso lo sviluppo di intese e reti.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

174. **Econ.15.4** Promozione dell'occupazione con particolare riguardo ai giovani, alle donne e agli over 40
175. **Econ.15.4** Promozione della mobilità internazionale del capitale umano (studenti, apprendisti, lavoratori e imprenditori), anche mediante accordi e reti internazionali
176. **Econ.15.4** Promozione della ricollocazione di lavoratori espulsi o in fase di espulsione dal mercato del lavoro, attraverso servizi personalizzati e orientati alle richieste delle imprese
177. **Econ. 15.4** Attivazione del fondo di garanzia quale strumento per l'anticipazione sociale della CIG.

# AREA SOCIALE

## DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

L'attuale scenario sociale e sociosanitario necessita di una costante azione di miglioramento innovativo, alla ricerca di soluzioni sempre più aderenti al nostro sistema di bisogni, caratteristico di una società post industriale, bisogni ormai difficilmente riconducibili a rigide categorie pre-ordinate, che hanno determinato diverse iniziative regionali di riprogrammazione del sistema di welfare.
Regione Lombardia continua nell'azione di riordino del welfare regionale – anche in base a un costante lavoro di monitoraggio dei bisogni e delle conseguenti capacità di risposta, con lo scopo di collocare al centro delle proprie politiche la persona e la famiglia, attraverso una rinnovata attenzione alle modalità di sostegno del suo ruolo sociale e alle diverse esigenze dei suoi componenti.

La vulnerabilità sociale costituisce una significativa area di attenzione delle politiche della X legislatura, ha dato senso e significato al sistema "Reddito di Autonomia" e rappresenta un elemento chiave per orientare la programmazione comunitaria 2014-2020. Saranno quindi attuate misure di accompagnamento alla persona che si trova in una situazione di svantaggio ed alla sua famiglia, durante tutto il ciclo di vita.

Regione Lombardia ottimizza l'insieme di risorse esistenti grazie alla sinergia tra i diversi attori presenti – con prevalenza del Terzo Settore e degli Enti Locali - nei vari territori, valorizzando i punti di forza degli interventi in essere e correggendone le criticità, nel rispetto delle diverse peculiarità e puntando alla massima valorizzazione delle specifiche progettualità. Ciò avviene all'interno di un percorso di incremento delle risposte esistenti e della loro messa in rete. E' in questa logica che Regione Lombardia ha progettato il percorso di inclusione scolastica per gli alunni disabili fisici, intellettivi e sensoriali, in collaborazione con i Comuni e con gli Enti del sistema sociosanitario.

In questa prospettiva si rinnova la consapevolezza della centralità della persona e della famiglia rendendo sempre più funzionale ed opportuna la valorizzazione del paradigma relazionale che inquadra le persone come soggetti costituiti dai loro reciproci legami.

Il tema della finanziabilità e sostenibilità del sistema costituisce una priorità da considerare in tutte le sue componenti, partendo dai livelli di finanziamento anche di parte istituzionale. In tale direzione si proseguirà con l'evoluzione del welfare regionale conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse stesse, secondo le priorità individuate. Un utile strumento sarà, tra l'altro, la riprogettazione integrata dei Piani di zona secondo ambiti territoriali omogenei. In questo senso va incentivata la programmazione locale del nuovo sistema di welfare nel contesto di sviluppo del sistema sociale e socio sanitario regionale. Coerentemente, quindi, va potenziata - all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle Comunità - la possibilità dei territori di porre in essere una programmazione locale che definisca priorità, azioni e risorse, nel rispetto delle macro linee d'indirizzo regionali in un contesto di efficace collaborazione con gli Enti locali.

### Interventi per le famiglie

Proseguendo la positiva azione avviata nella X Legislatura, anche nel prossimo triennio sarà ulteriormente sviluppata l'azione di sostegno alla famiglia, con il particolare intento di promuovere il suo valore sociale anche attraverso l'associazionismo creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari. Particolare attenzione viene destinata a iniziative per le famiglie con minori in condizioni di particolare

fragilità e vulnerabilità ed al consolidamento di misure di sostegno in grado di facilitare i percorsi di crescita nel proprio contesto famigliare e di contrasto alla esclusione sociale.
Un presidio essenziale, in questo modello di intervento, è assicurato dallo sviluppo dei consultori, sempre più orientati ad una presa in carico complessiva, qualificandosi come punti di primo accesso per tutta la popolazione, per l'informazione e l'orientamento ai diversi servizi sociosanitari e sociali, anche attivando la rete formale ed informale del volontariato.
La rilevazione precoce delle situazioni di disagio familiare è fondamentale per ridurre impatto sociale e costi per la Regione. Le scuole di ogni ordine, ma soprattutto primaria e media inferiore, sono osservatori privilegiati e sensibili che dovrebbero essere progressivamente integrati nella rete di primo allarme e parzialmente nell'offerta di soluzioni.

A tutela della famiglia, anche di nuova formazione, monoparentale, in difficoltà o in condizioni di disagio economico, saranno messi in atto interventi volti a garantire il diritto alla casa soprattutto attraverso il sostegno alla locazione ed il contrasto al fenomeno della morosità incolpevole. Verranno anche attivate misure integrate a favore della natalità.

Con un complesso integrato di interventi di sostegno al reddito destinati alle famiglie in difficoltà– per i figli, la casa, gli anziani non autosufficienti e disabili- Regione Lombardia contribuisce all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà. La sfida da cogliere è quella di disegnare un nuovo welfare sociale che veda, accanto alla rete regionale dei servizi e interventi sociali, la centralità del reddito di autonomia quale promozione della capacità della famiglia e della persona di diventare protagonista della propria vita, dove supporto e sostegno, anche economico, non sono strumenti volti ad integrarne solamente il reddito, ma a favorire l'autonomia sociale ed economica e garantire alla persona opportunità di inclusione sociale. L'evoluzione del sistema sociale regionale in senso inclusivo e propulsivo lo rende strumento di lotta alla povertà, ma anche contrasto della precarietà, sostegno ai giovani per un inserimento nel mondo del lavoro adeguato alla propria formazione, sostegno della famiglia nel ciclo di vita con misure innovative che affianchino la rete consolidata delle unità d'offerta sociali rispondendo ai nuovi bisogni della famiglia con progetti individualizzati e mirati allo sviluppo del protagonismo familiare.

Per la programmazione e attuazione di azioni di conciliazione vita-lavoro integrate e rispondenti alle necessità locali, nel rispetto dell'autonomia di azione e organizzazione locale e in coerenza con le esigenze specifiche del territorio, Regione Lombardia ha scelto di impostare un modello di governance partecipata e di coinvolgimento dei diversi stakeholders (imprese, soggetti del terzo settore, enti locali), assegnando così un ruolo essenziale e responsabile al territorio. Per questa ragione è stata in tal senso promossa la nascita di reti per la conciliazione, compartecipate da una pluralità di soggetti pubblici e privati, che hanno giocato un ruolo centrale nella lettura del bisogno, nella programmazione degli interventi e nella fase di indirizzo. A livello operativo le reti hanno dato vita ad alleanze per la realizzazione di azioni innovative aderenti ai bisogni dei territori.

Saranno sostenute Reti e Alleanze, valorizzando il ruolo di coordinamento delle Agenzie di Tutela della Salute in qualità di capofila delle Reti. Sarà inoltre promosso il potenziamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza nei periodi di chiusura delle scuole anche attraverso il sostegno della programmazione europea.

Continuerà ad essere una priorità il sostegno ai coniugi separati con difficoltà sociali ed economiche, specialmente in caso di presenza di minori, anche attraverso programmi di mediazione familiare volti a sviluppare l'esercizio del ruolo genitoriale ed a prevenire situazioni di conflitto, in una ottica fortemente orientata al sostegno lavorativo e della casa.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

178. **Soc.12.5** Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare
179. **Soc.12.5** Sviluppo della legge regionale sulla famiglia e le azioni connesse
181. **Soc.12.5** Semplificazione dell'accesso ai servizi
182. **Soc.12.5** Sostegno alla creazione di Fondi di previdenza integrativi

183b. **Soc.12.5** Sostegno ai genitori separati

**Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**

Per ridurre il più possibile i rischi di emarginazione ed esclusione sociale, saranno sviluppate e rafforzate politiche inclusive, con attenzione anche alle situazioni di povertà, fragilità e di particolare vulnerabilità, affrontando la complessità dei bisogni e la loro problematicità, anche attraverso il sostegno e lo sviluppo delle reti territoriali e il riconoscimento degli interventi di solidarietà organizzata.

Le azioni afferenti lo sviluppo del nuovo piano attuativo legato al Fondo Sociale Europeo – nella sua parte tipica di inclusione sociale – si svilupperanno in tutte le aree della fragilità con una forte caratterizzazione innovativa sia per quanto attiene le politiche dei servizi, sia rispetto alla elaborazione e realizzazione di progetti finalizzati a specifici gruppi target, anche nell'ambito del Reddito di autonomia. L'azione complessiva prevede un forte coinvolgimento degli enti locali delle ATS/ASST e delle organizzazioni del terzo settore per realizzare interventi e politiche in piena sintonia con il sistema consolidato dei servizi, in una logica di attenzione e rispetto delle caratteristiche territoriali ma anche attraverso linee guida in grado di promuovere assetti stabili e da consolidare nel tempo. Il sistema della valorizzazione delle buone prassi costituisce un modello da favorire e privilegiare.

Tra le azioni di contrasto all'esclusione Regione Lombardia promuove, per le persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, in continuità con la precedente legislatura, un piano di interventi finalizzati al reinserimento sociale, con particolare attenzione alle vittime ed alle loro famiglie, ai progetti di giustizia riparativa e a gruppi di popolazione a rischio.

Con l'approvazione della legge regionale n. 34/2015 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", si attiva un percorso di identificazione di strumenti trasversali comprendenti misure ed incentivi che favoriscono e promuovono sistemi alimentari più sostenibili e un consumo più sostenibile.

In questo quadro l'azione di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale diventa una parte importante dell'intera rete dei servizi territoriali di aiuto alla persona e il riconoscimento nelle comunità territoriali, delle diverse forme di offerta, un passaggio necessario per dar valore a tutta la filiera.

Attraverso l'attuazione del Programma Nazionale Fondo FAMI (2014-2020) sarà, inoltre, possibile riconoscere al territorio risorse utili a garantire un riordino degli strumenti per l'accoglienza, integrazione della popolazione migrante, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), alla popolazione regolarmente soggiornante e titolare di protezione internazionale, nonché al rafforzamento dell'elemento di reintegrazione nei Paesi di origine attraverso la rete per il ritorno volontario assistito (RVA).

Verranno, inoltre, messe in atto, attraverso accordi con il governo centrale, nuove iniziative e strumenti più adeguati e incisivi per la gestione dei flussi migratori e il contenimento e il contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Verrà data ampiezza all'esperienza acquisita grazie alle azioni promosse in tema di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso e del caporalato, fenomeni che si collocano all'intersezione tra attività illegali e attività criminose che, oltre a sfuggire alle forme di regolamentazione dell'impiego ed eludere qualsiasi contribuzione, implicano altresì lo sfruttamento dei lavoratori.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

184. **Soc.12.4** Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale

184b.**Soc.12.4** Reddito di autonomia

185. **Soc.12.4** Redazione di linee di indirizzo per gli interventi a favore delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a rischio di emarginazione

186. **Soc.12.4** Consolidamento delle conoscenze del fenomeno migratorio attraverso l'analisi dei flussi

187. **Soc.12.4** Formazione dedicata sulle materie dell'immigrazione

187b.**Soc.12.4** Iniziative in tema di immigrazione e azioni di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso e del caporalato

**Interventi per l'infanzia, i minori e per gli asilo nido**

Le iniziative per l'infanzia e la tutela dei minori riguardano principalmente il sostegno alla natalità, la tutela della salute e il sostegno dei percorsi di crescita per i nuovi nati, in particolare nelle famiglie vulnerabili, la promozione della conciliazione tra la cura e i tempi di lavoro.

Le politiche di sostegno alla natalità (i Fondi Nasko e Fondo Cresco) sono state analizzate per individuare le aree di miglioramento e apprendere dall'andamento operativo. La messa a sistema delle sperimentazioni ha condotto ad un approccio integrato per il sostegno ai genitori e al nuovo nato dal terzo mese di gravidanza fino all'età scolare, attraverso le Misure Bonus Famiglia e Nidi Gratis. In particolare la Misura Nidi Gratis, anticipando analoghe iniziative del governo centrale, associa il sostegno ai genitori alla promozione della loro proattività e l'occupazione, in logica di conciliazione, attraverso un approccio complementare e sussidiario rispetto alle iniziative nazionali e alle politiche dei comuni.

Regione Lombardia attraverso il FRISL, LR. 33/91, continuerà a sostenere e promuovere lo sviluppo, l'ammodernamento e la realizzazione delle infrastrutture sociali della Lombardia a supporto delle attività svolte negli oratori delle Parrocchie.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

188. **Soc.12.1** Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità

189. **Soc.12.1** Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia

190. **Soc.12.1** Sviluppo delle politiche per la tutela dei minori

**Interventi per le persone con disabilità**

Nell'ambito delle diverse disabilità continueranno a svilupparsi diversi interventi fra cui vita indipendente e SLA. Occorrerà anche una specifica attenzione alla situazione di persone in dipendenza vitale presso il proprio domicilio, con interventi e programmi mirati di sostegno a singoli e famiglie. In stretta sintonia con gli enti locali si provvederà poi a sviluppare azioni e misure per una sempre più adeguata integrazione sociale sia in termini di fruibilità dei servizi attivi e di promozione di nuovi, sia attraverso specifici progetti personalizzati di mantenimento e di incremento della qualità della vita o dei percorsi inclusivi.

Per essere più vicini alle persone con disabilità si è sviluppato uno spazio di service informativo per gli operatori territoriali di enti e associazioni per garantire un'informazione omogenea, esaustiva e qualificata, in continuità anche con quanto realizzato nell'ambito di Expo 2015. Nel 2018 con lo sviluppo di LombardiaFacile e con la presenza degli operatori di SpazioDisabilità nelle UTR, si permetterà ai soggetti di avere informazioni inerenti la disabilità complete ed esaustive, in tempi ridotti.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

191. **Soc.12.2** Attuazione del Piano Azione Regionale 2010-2020 per le persone con disabilità

**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

In relazione all'attuale livello di bisogni in continua evoluzione, la rete d'offerta sociale e sociosanitaria in ottica di proseguire nell'ambito della differenziazione secondo criteri di intensità assistenziale, appropriatezza delle prestazioni e dei costi, ridefinirà la rete d'offerta sociale per anziani, introducendo nel sistema sociale una nuova unità d'offerta residenziale rivolta a persone anziane fragili e vulnerabili socialmente, ma autosufficienti. Ciò consentirà di aumentare la flessibilità del sistema e rispondere anche a bisogni assistenziali leggeri e temporanei.

Sarà valorizzato il ruolo degli ambiti territoriali dei Comuni, riconoscendo appieno le funzioni dei consigli di rappresentanza dei Sindaci (CDRS), ai fini dell'esercizio della funzione amministrativa dei Comuni in materia di welfare locale, in una logica sussidiaria ed in forma collegiale d'ambito.

Regione Lombardia ha provveduto a redigere il proprio Piano di Attività per il contrasto al gioco d'azzardo, che è stato approvato dal Ministero della Salute e che si caratterizza quale documento programmatorio di sistema, che individua i macro obiettivi strategici cui punteranno i programmi e le azioni (regionali e territoriali) che saranno successivamente declinati dal Programma Operativo Regionale.

La pianificazione troverà coerenza nella governance regionale declinata dalla l.r. 8/2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico" anche in relazione al coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti e delle rispettive conoscenze e competenze, al fine di garantire la continuità al significativo processo di sinergia e confronto definito ed avviato con tale norma regionale.

Proseguiranno le attività per l'attuazione della L.R. n. 8/2013 con il coinvolgimento dell'Agenzia delle Entrate di Milano, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, delle Prefetture delle realtà territoriali locali e socio sanitarie, coordinate a livello regionale e sovraregionale per tramite della Conferenza Stato-Regioni a salvaguardia dell'operato legislativo di Regione Lombardia.

Sarà fondamentale proseguire un'azione sinergica e una forte collaborazione con le istituzioni locali, in particolare i Comuni (ai quali la legge attribuisce una corresponsabilità operativa), così come con i vari organi della Amministrazione dello Stato, sia per quanto attiene alle procedure autorizzative rispetto alle nuove installazioni di apparecchiature per il gioco, sia per quanto riguarda la gestione delle banche dati dei diversi soggetti autorizzati. Indispensabile infine la collaborazione con le realtà territoriali socio sanitarie, con il terzo settore, da sempre molto attivo su questa problematica, e con le associazioni di categoria imprenditoriali.

Regione Lombardia sostiene anche progetti di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo, realizzati da Comuni, Comunità Montane, Province, Ambiti distrettuali/Uffici di Piano, Aziende di Tutela della Salute e Aziende Socio Sanitarie Territoriali, Associazioni del terzo settore, Istituti comprensivi, Fondazioni, Associazioni dei consumatori, Organizzazioni sindacali e di categoria, Istituti scolastici, parrocchie, Associazioni sportive e rappresentati della comunità locale e della società civile.

Una campagna di comunicazione per contrastare il gioco d'azzardo lecito è stata avviata e si è conclusa nell'anno 2016, in collaborazione con Trenord con l'obiettivo di raggiungere e informare il maggior numero di cittadini e di far crescere la consapevolezza del fenomeno ludopatia e dei rischi insiti nel gioco d'azzardo.

In attuazione alla convenzione stipulata con Ufficio Scolastico Regionale, saranno finanziati i progetti presentati dai Centri di promozione della Legalità della Lombardia (CPL) e dalle reti territoriali appartenenti alla Rete regionale delle scuole che promuovono Salute (Rete SPS) sui temi del contrasto al gioco d'azzardo, con particolare attenzione agli aspetti sociali, economici e alle possibili derive illegali. In tale direzione saranno realizzati progetti che interesseranno 300 scuole.

La presa in carico globale della persona e della famiglia, che passa attraverso l'adozione di un modello di valutazione del bisogno, omogeneo per tutto il territorio, prevede anche la semplificazione dell'accesso ai servizi attraverso una rete che promuova informazione, orientamento, accompagnamento, accesso al sistema di offerta territoriale. La rete di presa in carico delle persone fragili e vulnerabili, rappresenterà il luogo di primo ascolto e orientamento della famiglia, ma anche, attraverso la funzione del case manager, accompagnerà la persona nella scelta dell'erogatore e nel contatto con lo stesso nel pieno rispetto della libera scelta del cittadino. Ciò attraverso un coinvolgimento diffuso dei diversi livelli di responsabilità istituzionale, della comunità e della pluralità di soggetti che già operano nel contesto territoriale. La presa in carico della persona, il case management e l'orientamento nella rete di offerta, per accedere ad un percorso di interventi

che tengano in considerazione i bisogni complessivi della persona, sarà resa possibile dall'implementazione della Cartella Sociale, spazio elettronico associato in modo univoco al cittadino, nel quale registrare anagrafica, anamnesi e valutazione multidimensionale del bisogno, i benefici ricevuti e fruizione dei servizi offerti dalla rete, anche in modo da facilitare il monitoraggio e l'efficienza degli interventi integrati.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

193. **Soc.12.7** Adeguamento del sistema di accreditamento e controllo
194. **Soc.12.7** Ottimizzazione dell'organizzazione territoriale
197. **Soc.12.7** Attuazione del piano d'azione regionale per le Dipendenze
197b. **Ter.8.1** Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei vari organi dell'Amministrazione dello Stato.

**Cooperazione e associazionismo**

Regione Lombardia in attuazione della L.R. n.3/2008 supporta lo sviluppo del Terzo Settore riconoscendone il ruolo per rinnovare e riqualificare il welfare. Lo sviluppo del volontariato e del Terzo settore concorrerà a rinnovare e riqualificare il welfare, a superare modelli di gestione burocratici e basati essenzialmente sui trasferimenti di risorse, per promuovere un'offerta di servizi qualificati, incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini, incoraggiare esperienze aggregative, valorizzare le professioni sociali, promuovere la progettualità sociale, favorire la personalizzazione degli interventi.
Sarà affrontata, tra le altre, la necessità di formare le giovani generazioni al lavoro ed alla partecipazione attiva all'impegno sociale, anche con l'introduzione di strumenti innovativi per la gestione di una risorsa importante come il servizio civile e la leva civica.

Regione Lombardia, inoltre, in attuazione della L.R. n.11/2012 e del Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking, e del Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza, sostiene il diffondersi della cultura per i diritti e per il rispetto della donna attraverso azioni di formazione, informazione, sensibilizzazione, documentazione e attivazione di servizi. Questi interventi, in una logica di sistema e di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, coinvolgono le associazioni, i movimenti e le organizzazioni delle donne che hanno sviluppato un'esperienza e una competenza nella promozione dei diritti e della dignità delle donne, nell'educazione e nella formazione, nella partecipazione alla vita politica e sociale, nelle istituzioni e nella vita familiare e professionale.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

198. **Soc.12.8** Promozione del terzo settore
200. **Soc.12.8** Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne
201. **Soc.12.8** Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica

**Interventi per gli anziani**

Con l'approvazione della legge regionale n.15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari" si vuole sostenere le persone in condizioni di non autosufficienza temporanea, parziale o permanente.
In tale direzione vanno i contributi per il mantenimento dell'autonomia personale nel proprio contesto di vita, a favore di persone anziane e di persone disabili in condizione di non autosufficienza e a forte rischio di esclusione sociale.
In questo contesto la costruzione di un secondo pilastro del welfare – affiancato alla solida rete che caratterizza la realtà lombarda - rappresenta una priorità della X legislatura che continuerà a caratterizzare l'impegno

regionale per rispondere in modo sistematico ai nuovi bisogni della popolazione anziana, con particolare riguardo ai temi delle demenze, con unità di offerta flessibili e in sintonia con le sfide della contemporaneità.
In questa prospettiva risulta fondamentale inquadrare gli interventi in una logica multigenerazionale funzionale a garantire percorsi di adeguato sviluppo del nostro contesto sociale.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

203. **Soc.12.3** Differenziazione della rete delle Unità d'offerta sociale e sociosanitaria

**Interventi per il diritto alla casa**

In materia di welfare abitativo, stante la progressiva riduzione dei trasferimenti statali destinati al sostegno al reddito delle famiglie (Fondo sostegno affitto), per rispondere alle diverse tipologie ed intensità del disagio, saranno consolidati strumenti ed iniziative a sostegno della locazione, a favore delle famiglie in temporanea condizione di criticità economica. Le iniziative già attuate o in corso di sperimentazione, quali soprattutto le Agenzie per la locazione, quelle per il contrasto della morosità incolpevole e quelle tese al mantenimento dell'abitazione in locazione sia nel libero mercato, che nei servizi abitativi sociali, attraverso il reperimento di alloggi da locare a canoni calmierati, saranno oggetto di sviluppo e rilancio, quali principali strumenti di contrasto della marginalità sociale e di sostegno della domanda abitativa delle emergenti categorie del disagio.
Per tali interventi, alla luce dei principi contenuti nella legge regionale 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e in chiave di integrazione delle politiche di welfare, saranno coinvolti i piani di zona del sociale che rappresentano gli ambiti ideali per programmare ed attuare le politiche per il sostegno alle famiglie nel reperimento e/o mantenimento dalla casa in locazione.
Comuni, Terzo Settore, imprese, a partire da quelle cooperative, e Fondi immobiliari rappresentano interlocutori imprescindibili di Regione nella realizzazione di nuove iniziative di sostegno della domanda in un contesto di forte integrazione pubblico-privato-no profit. Verranno sviluppate forme di collaborazione interistituzionale, in particolare con le Prefetture e con i Comuni ad alta tensione abitativa, in modo da rendere l'azione pubblica specialmente quella volta al contenimento dei fenomeni della morosità incolpevole e degli sfratti più coordinata, omogenea ed efficiente a livello territoriale.
Parallelamente all'attuazione delle azioni descritte, attraverso lo sviluppo di strumenti di monitoraggio, si rafforzerà la raccolta dati e valutazione degli esiti anche per una più efficace attività di programmazione. Il contrasto dell'emergenza abitativa avrà inoltre una specifica declinazione, nel più generale contesto dell'inclusione sociale, nell'ambito di programmi e processi volti al conseguimento dell'autonomia economica e sociale dei nuclei vulnerabili nonché attraverso la strategia regionale del POR – Fondo Sociale Europeo.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

204. **Soc.12.6** Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi per il mantenimento dell'abitazione

## TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE

**Nuova modalità di presa in carico dei pazienti cronici e fragili**
Con la DGR 6164/2017 e la DGR 6551/2017 Regione Lombardia ha definito il proprio modello per la gestione della cronicità. La popolazione è stata classificata in cluster omogenei di domanda, costruiti attraverso i dati anagrafici e i dati di consumo medi di prestazioni ambulatoriali, farmaceutiche e ospedaliere per patologia principale (62 individuate), considerando tali consumi come indicatori della domanda di assistenza e di probabile spesa futura. I cluster omogenei di popolazione sono stati poi raggruppati in 5 livelli con diversi gradi di complessità ed intensità di bisogno.

Per i primi tre livelli Regione Lombardia ha definito un nuovo modello di presa in carico che prevede una maggior integrazione tra la cure primarie, l'area specialistica nonché la partecipazione di erogatori della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale esistente ed ha inoltre definito una specifica tariffa.
Regione Lombardia ha individuato il gestore quale soggetto titolare della presa in carico che ha la responsabilità di coordinare e facilitare le diverse fasi del percorso di cura, garantendo la successione coordinata ed ininterrotta degli interventi coerenti con i bisogni dei pazienti. L'arruolamento dei pazienti avviene attraverso la sottoscrizione da parte del paziente del Patto di Cura e la condivisione del PAI (Piano Assistenziale Individuale).
I medici di medicina generale (MMG) hanno potuto scegliere tra 3 opzioni: diventare gestori, se organizzati in forma associata con altri medici; diventare co-gestori, cioè partecipare alla presa in carico, alla redazione del PAI e, insieme al gestore, sottoscrivere il patto di cura con il paziente; non aderire al modello di presa in carico per la cronicità ed essere informati del PAI elaborato dal soggetto gestore, segnalando all'ATS eventuali disaccordi con lo specialista.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020:
204b. **Soc 13.1** Riordino del sistema sociosanitario

**Arruolamento dei pazienti cronici e/o fragili**
L'attività di arruolamento dei soggetti cronici e/o fragili, fulcro della nuova modalità di presa in carico, partirà entro la fine dell'anno 2017 e rappresenterà l'attività rilevante nel primo trimestre 2018; interesserà i primi tre livelli dedicati alla cronicità. Saranno i pazienti a decidere tra i gestori e co-gestori loro proposti dalle ATS sulla base del principio della prossimità territoriale e delle preferenze storicamente espresse dai pazienti stessi, "frequent users", sempre nel rispetto della libertà di scelta. Il paziente non sarà in alcun modo obbligato ad accettare l'arruolamento; per il paziente cronico che non aderirà alla nuova modalità di presa in carico non cambierà nulla rispetto all'attuale gestione.

**Sottoscrizione del Patto di Cura e condivisione del PAI (Piano Assistenziale Individuale).**
Il PAI (Piano Assistenziale Individuale) comporta l'attivazione di un percorso personalizzato di presa in carico basato su un protocollo di diagnosi e cura, condiviso con il paziente, che prevede terapie, raccomandazioni sulle abitudini di vita, oltre a un calendario di visite, esami e controlli per prendersi cura della sua salute e momenti di verifica sull'attuazione del piano di cura. Tra i principali risultati attesi dalla nuova modalità di presa in carico e dal flusso PAI si evidenzia l'obiettivo del miglioramento della qualità del servizio erogato attraverso l'accompagnamento del paziente, la continuità assistenziale ed il follow up del paziente, con particolare riferimento al: controllo degli episodi di riacutizzazione; mantenimento dell'autonomia; mantenimento del corretto stile di vita; controllo dell'evoluzione della malattia; monitoraggio della compliance del paziente e del livello di aderenza alla terapia; valutazione dell'efficacia del percorso e l'impatto su outcome di salute e di costo.

**Monitoraggio del modello di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili sul macro sistema sociosanitario lombardo.**
Per analizzare, già nel corso del primo anno, gli effetti complessivi sul macro-sistema Socio-Sanitario, a fronte di tale mutamento organizzativo, verranno utilizzate le diverse famiglie di indicatori afferenti le principali dimensioni di analisi: *indicatori descrittivi*, utili a contestualizzare il fenomeno ed a fornire una corretta interpretazione delle informazioni fornite dagli altri indicatori; *indicatori di processo (appropriatezza, efficacia, efficienza)*, finalizzati a valutare, a livello singolo e aggregato, l'andamento reale dei vari percorsi di presa in carico, lo scostamento degli stessi dai valori attesi e supportare nell'identificazione delle cause di tali scostamenti; *indicatori di risultato (di esito, economici)*, utili a misurare e valutare gli effetti e gli impatti del nuovo modello rispetto alla dimensione di salute ed economica; *indicatori di customer satisfaction*, utili a misurare i benefici percepiti dai singoli o da gruppi significativi della popolazione.

**Abbattimento dei tempi di attesa nel percorso di cronicità**

Tra le azioni strategiche che Regione Lombardia si propone di avviare entro il termine della legislatura vi è l'adozione di un sistema organico di misure mirate al contenimento dei tempi di attesa, con particolare attenzione all'ambito delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, riferite ad esempio ad aspetti organizzativi, gestionali, di risorse umane e di rafforzamento/introduzione di misure di appropriatezza prescrittiva. Strettamente connessi al traguardo prioritario dell'abbattimento dei tempi di attesa, vi sono ulteriori obiettivi specifici cui tendere nel quadro del potenziamento complessivo del sistema sociosanitario, di cui è principale espressione la riforma della legge regionale 33/2009, che si possono così riassumere:

- rafforzare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi, rendendo questi ultimi sempre più rispondenti alle reali esigenze delle persone;
- promuovere ulteriormente l'appropriatezza e la qualità, nel solco delle azioni già intraprese negli anni passati;
- migliorare l'organizzazione delle strutture sanitarie mediante il più efficiente utilizzo delle risorse disponibili;
- favorire la crescita professionale degli operatori della sanità nonché l'occupazione.

**Attività di comunicazione in attuazione della L.R. n. 23/2015**

Nel 2018 l'avvio dell'operatività del percorso di presa in carico del paziente cronico e fragile sarà facilitato e accompagnato da azioni di comunicazione e informazione al cittadino, declinate anche su base territoriale in raccordo con ATS, ASST e soggetti Gestori in genere, per dare conto dei nuovi servizi attivati, in modo ottimale ed in un'ottica di prossimità. Si prevede inoltre di proseguire con attività di comunicazione rivolte ai soggetti sanitari e sociosanitari che danno vita alla rete, per favorirne il coinvolgimento in piena integrazione funzionale, a vantaggio del paziente stesso.

**Sviluppo del SSL attraverso l'implementazione della telemedicina**

Regione Lombardia intende sostenere lo sviluppo del sistema sanitario lombardo anche attraverso l'implementazione della telemedicina, con lo scopo di migliorare la qualità di vita dei pazienti, agevolare e migliorare la qualità del lavoro del personale sanitario, incrementare l'efficienza e la produttività del servizio sanitario nel suo complesso.

Per tali motivazioni, nel biennio 2017-2018 proseguiranno le esperienze già consolidate a livello regionale e verrà favorito l'emergere sul territorio di progetti multicentrici, ad alto contenuto innovativo e con esplicito orientamento applicativo.

Si ritiene infatti che i servizi di telemedicina possono rappresentare una parte integrante del ridisegno strutturale ed organizzativo avviato da Regione Lombardia con la L.R. 23/2015, che già all'art. 9 definiva la necessità di attivare modalità organizzative di presa in carico, in particolare del paziente cronico e fragile, con il supporto della telemedicina.

Gli ambiti che saranno sostenuti riguarderanno le attività di teleconsulto, telerefertazione e controllo a distanza. Il teleconsulto costituisce infatti un importo strumento per agevolare il confronto tra professionisti, favorire lo sviluppo di reti, anche interdisciplinari, e realizzare occasioni di integrazione e coordinamento tra servizi sanitari e socio-sanitari finalizzati alla presa in carico di pazienti cronici o fragili. Con riferimento a questi ultimi, la telemedicina può peraltro rivelarsi un supporto determinante per promuovere la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il monitoraggio delle malattie, consentendo infine di ridurre il costo sanitario della cronicità. Il sostegno regionale sarà quindi rivolto anche alle attività di telerefertazione e al controllo a distanza/ telemonitoraggio, attraverso il quale garantire la sorveglianza continua da remoto di parametri clinici-vitali dei pazienti.

**SSR – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**

Nella X Legislatura si procederà all'analisi del bisogno sanitario e sociosanitario alla luce delle evidenze epidemiologiche attraverso la valutazione della distribuzione territoriale della domanda di prestazioni di alta

specializzazione per le attività di ricovero e della domanda di prestazioni di radioterapia, di laboratorio analisi e di radiologia di alta complessità tecnologica.

Nell'ambito della valorizzazione e formazione delle professionalità del SSR, sarà rivolta particolare attenzione all'ulteriore sviluppo del sistema formativo (ECM) attualmente in essere.

L'organizzazione in rete delle strutture e dei servizi costituisce un passaggio qualificante che garantisce omogeneità territoriale per le attività di diagnosi e di cura per patologie caratterizzate da elevata complessità. Tra gli obiettivi di sistema connessi all'implementazione delle reti, è preminente la definizione di livelli clinico-organizzativi delle Unità Organizzative e il loro inserimento nei percorsi di gestione del paziente acuto e post-acuto.

Proseguirà il riordino e la riorganizzazione dei servizi dell'area materno-infantile, al fine di migliorare sicurezza e appropriatezza degli interventi, implementando un sistema hub e spoke che:

- permetta un equilibrio tra capillarità di copertura del territorio per intercettare le problematiche e la domanda dove nasce e capacità di risposta ad alta intensità e complessità in punti selezionati a cui indirizzare la casistica intercettata,
- favorisca adeguate relazioni organizzative e gerarchiche tra punti nascita per fornire risposte adeguate come singolo punto e come nodo di una rete complessa di offerta;
- consenta un'adeguata numerosità e corretta condivisione della casistica affrontata dai professionisti prima nel percorso formativo e il successivo mantenimento delle abilità durante il proseguo della carriera professionale.

Si procederà alla realizzazione di modelli organizzativi strutturati territoriali per la cronicità, la continuità delle cure, le attività socio assistenziali, attraverso un progressivo riorientamento della rete di assistenza territoriale e delle cure primarie (sviluppo del Piano demenze, rete delle cure palliative e della terapia del dolore, cure intermedie, cure subacute, ecc..) che, con il coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le farmacie e in affiancamento ai centri per la famiglia, può permettere di evitare ricoveri inappropriati e il ricorso abnorme alle strutture di emergenza coinvolgendo anche la rete dei poliambulatori pubblici e privati e la rinnovata rete delle unità di offerta sociosanitarie (compresa la riabilitazione territoriale).

La gestione delle malattie croniche legate a fattori comportamentali (stili di vita) si avvarrà di un approccio integrato tra aspetti preventivi, di diagnosi precoce e terapeutici-assistenziali.

Per quanto riguarda la medicina convenzionata, attraverso la contrattazione regionale per i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali ed altre professionalità sanitarie convenzionate, verranno progressivamente previsti e sviluppati gli istituti sanciti dalla legge di riforma della medicina territoriale (legge n. 189/2012 cosiddetta legge Balduzzi) in coerenza con i rispettivi Accordi collettivi nazionali e in attuazione della legge regionale n. 23/2015 e dei provvedimenti regionali già emanati, nell'ambito di un quadro di evoluzione che comporta lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e uno stretto monitoraggio economico annuale delle risorse assegnate alle ATS.

Altri punti di rilievo dell'azione regionale saranno la rimodulazione del sistema della compartecipazione, l'attenzione all'efficienza della programmazione, del controllo e della distribuzione delle risorse a garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria e sociosanitaria, la certificazione dei bilanci di tutte le aziende sanitarie e della gestione sanitaria accentrata regionale, la promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste di attesa sia operando sull'appropriatezza della domanda che sul dimensionamento della rete di offerta.

Sarà, inoltre, potenziato il ruolo delle farmacie nella centralità dell'erogazione del farmaco con verifica dell'appropriatezza d'uso come punto di accesso del cittadino per l'orientamento ai bisogni delle prestazioni

anche in affiancamento alle attività di distretto e mediante l'accesso agli specifici profili del FSE[84] (esenzioni, scelta-revoca del medico, etc.), come luogo di erogazione dei servizi.

Altro ruolo strategico da potenziare è quello dei servizi di farmacia ospedaliera nella gestione dei farmaci innovativi e dei dispositivi medici anche altamente tecnologici, dalla prescrizione all'erogazione fino alla verifica dell'efficacia.

In ambito della psichiatria degli adulti, la Regione provvederà ad avviare un percorso per il graduale superamento della attuale modalità di pagamento a prestazione con una tariffa di responsabilità per la presa in carico dei pazienti per intensità di cura. Si avrà inoltre cura di ridefinire le funzioni e le attività dei servizi psichiatrici territoriali.

Per quanto riguarda la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sarà valutata l'implementazione di modalità innovative di risposta ai crescenti bisogni di salute, con particolare riguardo alle aree in cui si sono evidenziate le maggiori criticità (gravi disturbi dello sviluppo e psicopatologia dell'adolescenza).

Nuove iniziative saranno tese alla presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato, mediante la implementazione di percorsi alternativi all'internamento (territoriali e residenziali).

Nell'ambito della sanità penitenziaria proseguirà la risposta alla complessa domanda di salute delle persone sottoposte a procedimento penale, in collaborazione con il Provveditorato Regionale della Amministrazione Penitenziaria ed il Centro di Giustizia Minorile di Milano.

Il nuovo Piano Regionale Integrato di Sanità Pubblica Veterinaria 2019/2022 codificherà gli obiettivi di Regione Lombardia, nel quadro delle politiche regionali volte alla tutela della salute pubblica e allo sviluppo di appropriate politiche e strategie nella sanità pubblica veterinaria e, in questa prospettiva, coordinerà e indirizzerà le attività di competenza delle ATS. A partire, quindi, dall'analisi del contesto regionale saranno codificati obiettivi vincolanti e strategici per garantire trasparenza ed efficacia con la partecipazione e responsabilizzazione degli operatori sanitari ed economici.

Entro il 2018 sarà attuata la dematerializzazione degli adempimenti burocratici previsti per l'utilizzo del farmaco veterinario, introducendo sul territorio regionale la ricetta elettronica
Verrà assicurato il sostegno alle imprese che esportano verso Paesi terzi mediante attività formative e informative in collaborazione con le associazioni, le camere di commercio e mediante un adeguato programma di verifiche di assistenza, finalizzato al rispetto dei requisiti sanitari aggiuntivi richiesti dai paesi terzi; inoltre verrà dedicata particolare attenzione all'attività di indirizzo della ricerca nel settore della sicurezza alimentare, coinvolgendo le Università e coordinando i principali centri di ricerca regionali con l'obbiettivo di studiare le caratteristiche microbiologiche dei nostri prodotti e di sviluppare modelli predittivi in grado di studiarne le dinamiche di sviluppo durante la vita commerciale e di dimostrarne la sicurezza.

Verrà attivato un costante monitoraggio dei rischi ai fini di adottare tempestivamente i piani specifici sia sui rischi emergenti di natura microbiologica sia sul rischio chimico nelle filiere di produzione di prodotti di origine animale.

Nell'ambito della salute degli animali d'allevamento, verrà completato il processo di accreditamento per la malattia di Aujeszky, al fine di valorizzare i requisiti sanitari della filiera suinicola lombarda.
Nell'ambito della lotta al randagismo e della tutela degli animali d'affezione sarà attuata un'attenta valutazione delle ricadute a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento sugli animali d'affezione.

[84] Fascicolo Sanitario Elettronico

Regione Lombardia adotterà un nuovo documento di programmazione che affronterà in modo coordinato ed efficace il problema del "randagismo" e la tutela degli animali d'affezione che rappresentano un importante ambito d'intervento per il quale esiste una forte sensibilità da parte della popolazione lombarda.
Infine, nel corso del 2018 sarà realizzato un programma d'azione, relativo all'attuazione delle misure di protezione degli animali utilizzati nel campo della ricerca scientifica, anche attraverso l'implementazione di metodi alternativi.

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018 rappresenta il più importante atto di indirizzo programmatorio per tutta l'area della prevenzione, della promozione e tutela della salute anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2014-2018.
Con il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018 vengono definite la programmazione e la conseguente governance delle attività di prevenzione nel loro complesso, sulla base dei princìpi della semplificazione, responsabilità, evidenza scientifica di efficacia preventiva, integrazione, intersettorialità e sostenibilità. In coerenza con gli indirizzi del PRP discendono specifici atti programmatori di settore quale ad esempio il Piano Regionale 2014-2018 per la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro (SSL). É prevista entro il 2017 la stipula dell'Intesa concernente la proroga al 31 dicembre 2019 del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e conseguentemente del PRP 2014-2018.

L'impegno di Regione Lombardia di tutela della salute e sicurezza del lavoratore (SSLL) è perseguita attraverso l'attuazione di un modello organizzativo tripartito - fondato sul confronto tra le Istituzioni e le parti datoriali e sindacali, con il contributo scientifico delle Università – secondo i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'International Social Security Association (ISSA). I lavori della Cabina di regia, del Comitato di coordinamento dell'attività di vigilanza art. 7 DLgs 81/08 e dei Laboratori di Approfondimento assicureranno che gli atti di indirizzo ed i programmi rispecchino il punto di vista di tutte le parti sociali altresì, assicureranno il monitoraggio trasparente dei risultati raggiunti e delle criticità riscontrate. Le azioni di contrasto agli eventi infortunistici e tecnopatici, secondo i principi di evidenza di efficacia, condotte dai Servizi Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro delle ATS verranno modulate in repressione o assistenza in ragione della capacità e della motivazione dell'impresa alla prevenzione; in questo modo, saranno strutturati Piani mirati di Prevenzione che, peraltro, hanno il vantaggio di coinvolgere un numero più ampio di imprese assicurando una maggior copertura dei controlli e una maggior efficacia dell'azione di prevenzione.
Con il 2018, ultimo anno di vigenza dell'attuale Piano quinquennale SSLL, sarà avviato all'interno della Cabina di regia un fattivo dialogo al fine di identificare e sviluppare le linee strategiche del prossimo programma strategico – prima fra tutte, l'invecchiamento della popolazione lavorativa e le cronicità non solo professionali implicite nell'età avanzata dei lavoratori - i principi, gli obiettivi cui dovrà riferirsi la prossima pianificazione.
Questo modello organizzativo, in grado di integrare in sé l'attuazione di ulteriori Piani di tutela della salute, è stato adottato anche per il Piano Nazionale dei Controlli (REACH/CLP) riferito alle sostanze chimiche, che ha rivolto particolare attenzione alla prevenzione dell'esposizione agli agenti recentemente classificati cancerogeni con soglia in ambiente di lavoro, ma anche in ambiente esterno: in questa logica, dopo la stesura degli indirizzi per la prevenzione dell'esposizione a formaldeide, si concluderà il percorso di definizione di nuove linee a protezione del rischio da idrocarburi nei lavori di asfaltatura.

A tutela del cittadino e del lavoratore, nell'area della prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro, proseguiranno le azioni sanitarie sul tema amianto, ormai a sistema: censimento dei manufatti; censimento e controllo dei cantieri di bonifica anche a tutela della popolazione; sorveglianza sui lavoratori esposti ed ex-esposti, anche al fine della rilevazione nei registri dei mesoteliomi e tumori nasosinusali a cura del Centro Operativo Regionale (COR), istituito presso la Clinica del Lavoro di Milano - Ospedale Maggiore Policlinico - Università degli Studi di Milano Dipartimento di Medicina del Lavoro. Altresì, attraverso la partecipazione al progetto INAIL BRiC 2016 "Analisi critica e sperimentazione di metodi e protocolli di misura della concentrazione di radon e metodi di risanamento, in relazione alla Direttiva 2013/59/Euratom" si definiranno indicazioni ulteriori per la tutela dall'esposizione al gas cancerogeno.

Per la tutela del cittadino, in attesa del recepimento statale dei Tools for Health Impact Assessmentt (T4HIA) – Strumenti per la Valutazione di Impatto sulla salute Pubblica (VIS) nelle procedure di valutazione ambientale di piani, progetti e programmi, nella consapevolezza che *l'ambiente rappresenta uno dei principali determinanti extra-sanitari della salute umana*[85], si procederà alla strutturazione di un sistema più esteso di "sorveglianza" realizzato avvalendosi di competenze multidisciplinari e tripartite, anche nell'ottica di un aggiornamento delle indicazioni regionali di cui alla dgr 4792/2016 sulla base delle iniziative che a livello nazionale l'Istituto Superiore di Sanità ha già attuato in risposta ai dettami legislativi di cui alla legge 221 del 28 dicembre 2015. Proseguiranno i rapporti di coordinamento e collaborazione con l'area Ambiente al fine di perfezionare la qualità dei contributi sanitari ai procedimenti valutativi ed autorizzativi di livello regionale e provinciale, con particolare riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti, assicurando accanto alla verifica dei requisiti di protezione della salute umana ex art. 184 bis DLgs 152/2006, anche la verifica dei criteri di registrazione ed esenzione dalla registrazione delle sostanze recuperate secondo i Regolamenti REACH/CLP.

Per l'area della sicurezza degli alimenti di origine non animale, proseguirà da parte dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS l'attività di verifica dei requisiti igienico-sanitari degli alimenti e delle imprese produttrici, in attuazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dai piani nazionali. In attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, si sta riorganizzando il sistema di classificazione delle imprese alimentari secondo la MasterList nazionale. Si procederà a formalizzare la pianificazione integrata e coordinata a livello regionale dei controlli ispettivi nelle aziende di competenza e dei campionamenti degli alimenti vegetali e dei materiali destinati al contatto con gli alimenti, in modo da migliorare l'efficacia dei controlli. Proseguirà inoltre la collaborazione con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi, effettuando controlli congiunti nell'ambito dei prodotti vinicoli e oleari a denominazione d'origine, nel settore della ristorazione e somministrazione e delle attività etniche.
Per quanto riguarda la qualità delle acque destinate al consumo umano, continuerà l'implementazione della nuova normativa sul controllo della radioattività, in collaborazione con ARPA Lombardia e in raccordo con i gestori del servizio idrico, e si proseguirà il monitoraggio dei contaminanti chimici e dei patogeni, a tutela della salute dei cittadini. Un'attività mirata riguarderà inoltre le "case dell'acqua", con la verifica dei piani di autocontrollo dei gestori e dei principali parametri microbiologici e chimici, quando necessario.

Nell'ambito della prevenzione e controllo delle malattie infettive, l'adeguamento della sorveglianza, dei supporti informativi e la revisione delle prassi secondo le evidenze scientifiche ha permesso di raggiungere importanti risultati in termini di copertura vaccinale e di ristrutturazione del sistema.
Sulla base dei risultati raggiunti in relazione alla qualità ed efficienza del sistema di sorveglianza e controllo delle malattie infettive ed in coerenza con le evidenze epidemiologiche saranno sostenuti e sviluppati interventi rivolti alle patologie emergenti (Zika virus; West Nile virus..) ed alle sorveglianze rinforzate (meningiti; tubercolosi; HIV/MTS…), nonché agli episodi epidemici attuali (morbillo ed epatite A), anche attraverso l'attività dei laboratori regionali di riferimento.
Tenuto conto che gli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e del Piano Regionale sono di raggiungere un'offerta omogenea, nei prossimi anni le strategie vaccinali mireranno ad un miglioramento/mantenimento delle coperture vaccinali previste, ad un rafforzamento dell'offerta vaccinale per soggetti a rischio per patologia/condizione e per target di popolazione per cui, fatte salve nuove indicazioni ministeriali, è applicato il percorso del "modello decisionale per l'introduzione di nuovi vaccini in regione Lombardia".
In tal senso Regione Lombardia ha già attivato l'implementazione di nuove offerte vaccinali in coerenza con le indicazione del PNPV 2017-2019, approvato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni, fermo restando la necessità di addivenire a definire con il nuovo Piano regionale di prevenzione vaccinale l'offerta completa per i cittadini lombardi in tema di profilassi vaccinale garantita dai Lea o comunque fruibile presso il SSR in copayment.

[85] Epidemiologia ambientale. Metodi di studio e applicazioni in sanità pubblica. WHO e USEPA. Firenze, giugno 2004

Nella programmazione dell'offerta è fondamentale tenere in considerazione che il fenomeno del rifiuto delle vaccinazioni è in crescita e comincia a interessare anche aree in cui non sono presenti gruppi dissidenti organizzati. A tal fine, stante la necessità di favorire l'adesione consapevole all'offerta vaccinale, sarà sostenuta la continua sensibilizzazione in tema di vaccinazioni con azioni di comunicazione con la popolazione e i media, per mantenere alte coperture al fine di evitare la presenza di gruppi di persone non vaccinate e quindi suscettibili, con conseguente rischio di epidemie.
In risposta a questo fenomeno presente in tutto il territorio nazionale, il Ministero della Salute ha introdotto l'obbligo di sottoporre a 10 vaccinazioni tutti i minori di età compresa tra 0 e 16 anni, compresi i minori stranieri non accompagnati, superando di conseguenza eventuali disposizioni regionali. Tale norma ha dettato, per fini di tutela della salute pubblica, disposizioni dirette alla promozione e al mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e copertura vaccinale.
Regione Lombardia pertanto, ha:

- messo in campo azioni per diffondere le informazioni ai cittadini circa le modalità perviste dalla norma per documentare l'adesione alle offerte vaccinali obbligatorie attraverso il proprio sito ed i siti delle ASST/ATS;
- definito modalità semplificate per acquisire il certificato vaccinale o le informazioni aggiornate relative alle vaccinazioni eseguite attraverso il FSE per poter procedere all'autocertificazione;
- individuato modalità per effettuare la richiesta di completamento del ciclo vaccinale documentando in tal modo la decisione di far vaccinare il proprio figlio;
- continuato a sviluppare il proprio sistema di informazione, di monitoraggio dei percorsi vaccinali e di accompagnamento per favorirne l'adesione;
- avviato, in ottica di semplificazione per i cittadini, la verifica dei propri sistemi informativi con l'intento di fornire dal prossimo anno scolastico le informazioni complete ai servizi educativi dell'infanzia ed alle scuole dell'obbligo.

Il Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità ha allocato l'attività di prevenzione vaccinale nell'ambito delle ASST in coordinamento con il DIPS delle ATS; a partire dal 1 gennaio 2017 l'erogazione delle vaccinazioni è garantita dalle ASST e la *governance* del processo vaccinale è garantita dalle ATS: Regione Lombardia definisce le azioni per il passaggio dell'attività ed il monitoraggio degli esiti al fine di garantire il mantenimento/miglioramento dei risultati raggiunti nell'offerta prevista dai LEA e la qualità del servizio ai cittadini.

In merito all'attività di prevenzione secondaria delle patologie tumorali, proseguirà l'azione di sviluppo dei programmi di screening oncologici organizzati (ovvero con chiamata attiva da parte delle ATS) per la prevenzione dei tumori del colon retto, della mammella e della cervice uterina, mediante azioni tese al miglioramento continuo per garantire la diagnosi precoce sia delle forme neoplastiche sia dei loro precursori.
In particolare, dovrà essere attivato un piano triennale di ampliamento delle fasce di età dell'offerta di screening mammografico (45-74 anni) del colon retto (50-74 anni) e l'implementazione del programma di screening della cervice uterina su tutto il territorio regionale e attraverso l'utilizzo del HPV dna test.
Contestualmente alle azioni di ampliamento dell'offerta, verranno mantenute le azioni di controllo della qualità dell'offerta di screening oncologico attraverso il monitoraggio ed il continuo miglioramento dei flussi di dati, la rilevazione dei cancri di intervallo, l'analisi in benchmarking delle attività delle ATS, l'analisi dei percorsi di screening attraverso metodologie di valutazione del rischio-clinico oltre alla adozione sistematica della metodologia di audit dei Centri Screening basata sul modello "Precede-proceed" per il miglioramento continuo dei programmi di screening.

Le attività di promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico degenerative e dipendenze, vedranno la stabilizzazione dei programmi declinati del Piano Regionale della Prevenzione 2014 – 2018 ed il loro sviluppo nella cornice della nuova programmazione nazionale (2018 – 2021). In tal senso verrà dato ulteriore slancio ai programmi di comunità che presidiano i diversi fattori di salute/di rischio nei setting scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, contesti sanitari e che coinvolgono trasversalmente i target nelle diverse fasi della vita (percorso nascita, bambini, giovani, adulti, anziani). Verrà inoltre definita l'offerta di prevenzione nella presa in carico individuale della

cronicità basato sulla stratificazione della domanda e sulla offerta di interventi specifici relativi ai principali fattori di rischio delle malattie cronico – degenerative (sovrappeso-obesità, sedentarietà, tabagismo); in tale contesto saranno definiti indirizzi regionali sulla "prescrizione dell'attività motoria" anche attraverso l'apporto del sistema di competenze universitarie, cliniche ed il coinvolgimento dei diversi stakeholder. Tale complesso di attività proseguirà con sempre maggiore orientamento a criteri di efficacia e sostenibilità organizzativa e attraverso l'azione di governance intersettoriale locale affidata alle ATS nello sviluppo di alleanze (e network) con il mondo della scuola, dell'impresa, con Enti Locali, Terzo Settore, Erogatori del SSL. Ulteriore sviluppo sarà dato alle azioni per il radicamento del modello "Salute in tutte le politiche" mediante la definizione di intese con stakeholder e l'incremento di azioni integrate tra i diversi settori del sistema regionale le cui politiche, a vario titolo, hanno un impatto di salute, con particolare riferimento agli "stili di vita" (es. mobilità sostenibile, sport, turismo, agricoltura, ecc.). Proseguirà inoltre il raccordo con le strategie europee sull'invecchiamento attivo e in buona salute (prevenzione cronicità) e sull'health equity mediante attività nei network promossi dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e in progetti della UE.
Particolare attenzione sarà inoltre posta al miglioramento della comunicazione con i diversi stakeholder, in particolare attraverso il riallestimento del sito web www.promozionesalute.regione.lombardia.it.

Il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione evolve verso analisi di business intelligence (piattaforma SASS) e consentirà di visualizzare e classificare tutti gli oggetti del controllo, ad ulteriore efficacia della programmazione dell'attività dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) nel suo complesso.
Per quanto attiene l'area della sorveglianza prevenzione e controllo delle malattie infettive compresa l'attività vaccinale si procederà a mettere a sistema anche il gestionale unico per la registrazione della attività vaccinale, consentendo ad ASST e ATS e Regione Lombardia una visione unitaria nel rispetto dei differenti livelli di competenza e quindi di visione.

Il continuo sviluppo e l'attenta programmazione delle attività trasfusionali consentirà a Regione Lombardia di mantenere costanti gli elevati livelli di qualità e sicurezza, oltre che garantire l'autosufficienza territoriale di sangue ed emocomponenti e partecipare alle necessità nazionali.
In quest'ottica, le attività trasfusionali regionali sono state sottoposte ad un ampio processo di riorganizzazione/centralizzazione.
Nei prossimi anni il processo di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di medicina trasfusionale sarà consolidato a sistema anche attraverso la regia organizzativa di AREU/Struttura regionale di coordinamento delle attività trasfusionali, e attraverso il fondamentale contributo delle Associazioni di Volontariato per la raccolta del sangue.
La legge regionale 3 marzo 2017, n. 6 razionalizza e semplifica l'intervento normativo regionale in tema di sangue stabilendo che l'insieme delle componenti istituzionali, professionali, scientifiche e infrastrutturali che concorrono allo sviluppo delle attività trasfusionali costituisce il Sistema Trasfusionale Regionale, demandando ad atti di programmazione della Giunta, la definizione dell'organizzazione e degli ambiti di integrazione operativa tra i vari segmenti del Sistema. Tale percorso di semplificazione normativa ed programmatoria permetterà di adeguare più velocemente ed efficientemente il Sistema stesso alle nuove esigente organizzative ed operative necessarie a garantire il mantenimento regionale dell'autosufficienza di sangue ed emocomponenti e concorrere all'autosufficienza nazionale, oltreché adeguare il Sistema all'evoluzione della medicina trasfusionale.

Nel corso del 2018 Regione Lombardia continuerà il processo di riorganizzazione settoriale del Sistema Trapianti ridefinendo la mappa regionale delle aree del *procurement* di organi e tessuti, revisionando e aggiornando le procedure e i criteri quali-quantitativi per il rilascio alle Strutture sanitarie delle autorizzazioni ad effettuare attività di trapianto di organi e tessuti da cadavere a scopo terapeutico. Sarà, inoltre, definito il Programma regionale trapianti quale documento pluriennale di programmazione complessiva delle attività trapiantologiche.

Infine, l'eccellenza della sanità lombarda sarà sostenuta con una grande attenzione alla ricerca e all'innovazione e alla formazione degli operatori sociosanitari in stretto raccordo con i punti di eccellenza internazionali, anche attraverso la Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica.

Risultati attesi che proseguono nel 2018-2020

205. **Soc.13.1** Analisi del bisogno sanitario e sociosanitario alla luce delle evidenze epidemiologiche e di flussi di utenza
206. **Soc.13.1** Riorganizzazione della rete di offerta sociosanitaria
207. **Soc.13.1** Rimodulazione del sistema delle compartecipazioni
208. **Soc.13.1** Efficiente programmazione, controllo e distribuzione delle risorse a garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria
209. **Soc.13.1** Certificazione dei bilanci di tutte le aziende sanitarie e della gestione sanitaria accentrata regionale da completarsi entro la fine della legislatura.
210. **Soc.13.1** Promozione della cultura della donazione con riferimento alla donazione del sangue e all'attività trapiantologica
211. **Soc.13.1** Promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste di attesa
212. **Soc.13.1** Promozione del governo clinico e di una sempre maggiore appropriatezza gestionale degli erogatori
213. **Soc.13.1** Contrattazione regionale per i medici convenzionati (MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali) e monitoraggio risorse assegnate alle ATS

214b.Soc.13.1 Riorganizzazione attività di vigilanza sui farmaci nel territorio

215. **Soc.13.1** Potenziamento del ruolo delle farmacie
217. **Soc.13.1** Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare
218. **Soc.13.1** Promozione di iniziative rivolte al bisogno di salute delle persone sottoposte a procedimento penale".

219b.Soc.13.1 Gestione rilascio esenzioni per patologia, invalidità e reddito

220. **Soc.13.1** Sviluppo strumenti digitali per la sanità (SISS, FSE, ricetta digitale)
221. **Soc.13.1** Programmazione e sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro
222. **Soc.13.1** Miglioramento della qualità dei programmi di screening oncologici di provata efficacia
223. **Soc.13.1** Sostegno e coordinamento dell'attività di controllo per la tutela e la sicurezza del lavoratore, del consumatore, del cittadino
226. **Soc.13.1** Organizzazione della sorveglianza sanitaria per il volontariato di Protezione Civile (D.lgs 81/2008)

227b.**Soc.13.1** Ottimizzazione dei flussi informativi e contabili sui medicinali (File F – File R)

Risultati attesi raggiunti

216. **Soc.13.1** Sviluppo del sistema emergenza urgenza sanitaria con il progetto Numero unico di accesso all'emergenza 112, esteso a livello regionale

226. **Soc.13.1** Organizzazione della sorveglianza sanitaria per il volontariato di Protezione Civile (D.lgs 81/2008)

**SSR – Investimenti sanitari**

La X Legislatura ha visto l'avvio e la conferma di importanti riqualificazioni di presidi ospedalieri quali Ospedale S.Gerardo di Monza, Spedali Civili di Brescia, Ospedale San Carlo di Milano, Ospedale San Paolo di Milano, , Ospedale dei bambini Buzzi, Pediatrico del Ponte a Varese, Vizzolo Predabissi di Melegnano, e nel triennio

2018-2020 inizieranno i lavori di ulteriori interventi di qualificazione della rete quali la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ed il nuovo Policlinico di Milano.
E' inoltre partita la sperimentazione dei Presidi Ospedalieri Territoriali prevista dalla L.R. 23/2015.
Le recenti modifiche normative in materia di protezione antincendio e adeguamento sismico richiedono specifici approfondimenti riguardo le ricadute sugli edifici esistenti per valutare l'impatto economico sulle risorse a disposizione valutando la possibilità di provvedimenti specifici.
Tali modifiche normative, insieme all'entrata in vigore del nuovo testo in materia di contratti pubblici D.Lgs.50/2016, hanno visto la completa revisione delle linee guida per l'approvazione dei progetti e l'attuazione degli investimenti in sanità.
Nel futuro, tenuto conto delle limitate disponibilità economiche e in coerenza con i provvedimenti di riduzione della spesa pubblica, si dovrà porre particolare attenzione al potenziamento e ammodernamento di quei presidi che in attuazione delle previsioni della Giunta faranno parte integrante della rete di offerta anche in considerazione della Legge regionale 23/2015; anche a questo fine e considerando l'importanza dell'adeguato patrimonio tecnologico, il Fondo di Rotazione per l'edilizia sanitaria di cui all'art.8 LR 11/2011 sarà utilizzato, oltre che per la riqualificazione edilizia ed impiantistica, anche per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche di attrezzature in linea con il Programma Straordinario degli Investimenti in Sanità.

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

228. **Soc.13.5** Completamento dei progetti strategici di edilizia sanitaria compresa la realizzazione/completamento dei nuovi ospedali
229. **Soc.13.5** Investimento negli interventi finalizzati al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture sanitarie intervenendo prioritariamente per la messa a norma e sicurezza dei presidi
230. **Soc.13.5** Sviluppo e rinnovo del parco tecnologico delle apparecchiature ad alta complessità

230b **Soc. 13.5** Attuazione Città della Salute e della ricerca

**Strumenti per la sanità digitale**

Il Fascicolo Sanitario Elettronico rappresenta l'elemento portante dei servizi di sanità digitale offerti sia agli operatori socio sanitari sia ai cittadini.

Il sistema FSE raccoglie e rende disponibili tutte le informazioni e i documenti clinici relativi allo stato di salute di un cittadino, generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito (referti di visite ed esami, lettere di dimissioni, verbali di pronto soccorso, vaccinazioni effettuate, cartelle cliniche di ricovero, prescrizioni mediche, promemoria di ricette dematerializzate, Piano Assistenza Individuale). Nel corso degli anni Il FSE si è arricchito di una serie di funzionalità e gestisce volumi e numeri di transizione significativi.

Le attività di evoluzione che riguarderanno il FSE entro i primi mesi del 2018 fanno riferimento in particolare:

- al progetto di gestione regionale della Presa in Carico del cittadino, rispetto al quale è prevista una sezione dedicata all'interno del Fascicolo in cui non solo il cittadino potrà consultare il proprio Piano Assistenziale Individuale (PAI), ma anche l'operatore medico potrà visualizzare quanto pianificato e previsto nel PAI rispetto a prestazioni svolte, referti pubblicati sul FSE (Vista temporale);

- agli adempimenti richiesti in materia di prevenzione vaccinale: Regione Lombardia ha individuato in particolare nel FSE lo strumento idoneo per rendere disponibile l'elenco delle vaccinazioni del minore utile per l'adempimento richiesto dalla normativa;

- ai servizi che porteranno alla interoperabilità nazionale dei Fascicoli Sanitari: saranno avviati interventi per realizzare l'integrazione con l'Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità (INI) entro i primi mesi del 2018.

**La Ricetta dematerializzata**

Sempre sul fronte della "sanità digitale" un'innovazione particolarmente significativa è la digitalizzazione del ciclo prescrittivo. La ricetta dematerializzata sta andando a regime su tutto il territorio regionale sia per la componente della farmaceutica, sia per quella delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Entro i primi mesi del 2018 l'obiettivo sarà quindi di consolidare il processo di digitalizzazione anche sul fronte delle prescrizioni di visite ed esami. Inoltre, sulla base di quelle che saranno le indicazioni da parte del Ministero, il prossimo passo sarà l'abbandono del promemoria cartaceo.

**Adeguamenti ed evoluzione dei sistemi informativi**

In linea con gli obiettivi definiti a inizio della X legislatura che prevedevano l'evoluzione del Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS) attraverso i sistemi direzionali e l'armonizzazione dei sistemi informativi aziendali, le attività si sono sviluppate nell'ottica di uniformare a livello regionale i sistemi informativi degli enti sanitari. Il 2017 ha visto l'avvio di tutte le attività di adeguamento ed evoluzione dei sistemi informativi in aderenza ai cambiamenti previsti da tale legge che trasforma il SSR in un sistema realmente integrato che promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria della Regione. Nei primi mesi del 2018 si attuerà il completamento degli interventi sui sistemi informativi degli Enti Sanitari che sono stati maggiormente impattati dal nuovo assetto definito dalla L.R. 23.

**La rete regionale di prenotazione**

La Rete Regionale di Prenotazione consente di avere una visione e gestione unitaria a livello regionale dell'intera offerta di prestazioni sanitarie erogabili da tutti gli Enti lombardi; mediante questo servizio multicanale si possono fissare appuntamenti, effettuare cancellazioni e spostamenti, oltre che ricevere informazioni sulle prestazioni sanitarie (ad esempio: orari degli ambulatori, indirizzi delle strutture sanitarie, modalità di accesso e di pagamento delle prestazioni).

Nel corso del 2017, è stato attivato un servizio per la prenotazione di alcune tipologie di vaccinazione, un servizio di supporto alla pianificazione delle vaccinazioni obbligatorie, affiancato ad un servizio di carattere informativo.

Nel primo trimestre 2018, oltre alla continuazione dell'attività informativa sui vaccini e la prenotazione delle vaccinazioni contro il meningococco, verrà reso disponibile un sito web specifico per le prenotazioni (qualunque tipologia) e verranno aggiornate le informazioni sulle aziende erogatrici.

Attività che proseguiranno anche nel primo trimestre 2018:

- realizzazione dell'interfaccia grafica per la ricerca di informazioni e prestazioni;

- implementazione di un servizio che permetta al cittadino di richiedere autonomamente la prenotazione differita di prestazioni ambulatoriali presso tutti gli Enti Erogatori Privati Accreditati del territorio lombardo.

**Gestione della presa in carico**

I nuovi modelli regionali per la presa in carico del soggetto con fragilità e/o con patologie croniche hanno assunto un ruolo prioritario nella programmazione degli interventi welfare. In tale contesto la Piattaforma Regionale di Integrazione realizzerà un proprio modulo per l'erogazione delle principali funzionalità a supporto del processo di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili. Le funzionalità saranno distinte tra quelle dedicate ai Gestori (ASST) orientate a garantire il corretto supporto nella programmazione ed erogazione del percorso di cura dei pazienti in carico e quelle dedicate alle ATS volte ad agevolare le attività di controllo, monitoraggio e remunerazione di competenza delle ATS stesse.

**SSR - Ulteriori spese in materia sanitaria**

È previsto lo sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del SSL attraverso il proseguimento delle attività dei progetti europei in corso, finalizzati alla partecipazione del Sistema Sanitario lombardo alla programmazione europea dedicata a ricerca e innovazione e alla cooperazione territoriale per lo scambio delle best practice e la creazione di modelli unitari di riferimento.

Si continuerà con il percorso già avviato di revisione degli interventi a favore della cooperazione sanitaria internazionale, confermando l'obiettivo di condividere esperienze e buone prassi, che conducano alla definizione di una azione congiunta di intervento a livello nazionale ed internazionale e a valorizzare il patrimonio di esperienze e di relazioni avviate e già sviluppate.

Per dare continuità alle iniziative già avviate con il sostegno di progettualità in ambito comunitario, verrà promossa e consolidata la partecipazione a progetti strategici innovativi, in particolare, in tema di interoperabilità dei servizi di e-health, di sviluppo di modelli di medicina proattiva e personalizzata a favore della popolazione fragile e affetta da patologie croniche, in tema di prevenzione e di invecchiamento sano e attivo.

Proseguiranno gli interventi umanitari in ambito sanitario a favore di cittadini indigenti provenienti da Paesi extra comunitari e la promozione dell'utilizzo, a fini non lucrativi, del patrimonio mobiliare dismesso dalle Strutture sanitarie e socio sanitarie regionali, secondo quanto previsto dall' art. 25 della legge regionale 33/2009.

Ulteriori iniziative di partenariato potranno essere realizzate in raccordo con le iniziative di promozione a carattere internazionale sviluppate nel territorio da Aziende del settore sanitario e socio sanitario, al fine di consolidare collaborazioni e sinergie già in essere.

<u>Risultati attesi che proseguono nel 2018-2020</u>

231. **Soc.13.7** Sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del SSL

# AREA TERRITORIALE

## SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Regione Lombardia mira all'adozione di politiche di rigenerazione urbana, tutela, valorizzazione e integrazione dell'ambiente nei programmi di sviluppo e crescita mediante il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i livelli di governo e amministrazione, in un sistema di leggi e regole progressivamente sempre più chiaro e mediante l'individuazione di indirizzi programmatici condivisi. La dimensione della macroregione rappresenta una opportunità per affrontare la complessità di alcune criticità ambientali e territoriali che esulano dalla dimensione amministrativa (consumo di suolo, sviluppo territoriale strategico, localizzazione di grandi infrastrutture puntuali e di rete, inquinamento atmosferico, gestione delle risorse idriche e pianificazione di bacino, cambiamenti climatici, etc.), definendo quadri di riferimento, obiettivi di sostenibilità e target ambientali comuni, ma sempre considerando una logica di territorializzazione e di calibrazione sulle esigenze e specificità locali capace di garantire una crescita equilibrata, sostenibile ed inclusiva (politiche integrate e sitospecifiche).

L'approccio trasversale che vede i temi territoriali ed ambientali necessariamente integrati con tutte le altre politiche di governo sarà, inoltre, realizzato mediante il ricorso agli strumenti della pianificazione e della programmazione territoriale generale, messi a sistema all'interno del Piano territoriale regionale (PTR) e dei suoi strumenti attuativi quali i Piani territoriali regionali d'Area (PTRA) organizzati per temi economicamente rilevanti e anche del Piano paesaggistico regionale (PPR) in modo integrato (infrastrutture e mobilità, qualità territoriale ed urbana, energia, gestione dei rifiuti, sviluppo turistico, risorse naturali) tali da consentire alla società civile ed economica di disporre di un disegno strategico di pianificazione territoriale con orientamenti e progettualità di medio e lungo termine concertate con gli Enti Locali, e con un monitoraggio costante dello stato di avanzamento delle politiche.

Nell'intento di migliorare la qualità della vita delle persone che abitano la Lombardia, si intende rafforzare l'approccio preventivo e di protezione dall'alterazione delle risorse e la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane e dei paesaggi degradati incentrata su elementi chiave quali il decongestionamento mediante sviluppo di mobilità sostenibile delle persone e delle merci, il riuso e recupero delle aree dismesse, urbanizzate o abbandonate, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, lo sviluppo dell'infrastruttura verde anche in ambito urbano, e la regimazione idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua più compromessi. L'integrazione delle politiche urbane potrà incardinarsi nello sviluppo di una strategia lombarda per le Smart Cities, che si appoggi anche sugli strumenti della nuova programmazione comunitaria. Gli strumenti di pianificazione territoriale, come i PTRA, possono costituire in futuro, gli elementi di progettazione strategica territoriale di area vasta, che sono la sintesi degli interessi, a volte divergenti, del territorio. Per rendere effettivamente efficaci questi strumenti si dovranno sperimentare, in questa fase di cambiamenti istituzionali, e in una realtà regionale costituita da tantissimi Comuni, nuove forme di governance (quali ad esempio i Contratti di Fiume) che permettano di attuare azioni condivise tra più enti locali ed omogeneizzate in ambiti territoriali simili, in sintonia con le politiche regionali.

Tale approccio integrato verrà ulteriormente sviluppato attraverso la promozione della strategia europea "Circular economy", volta alla valorizzazione dell'utilizzo efficiente delle risorse rendendo sempre più green il ciclo di vita dei beni e dei servizi a partire dalla produzione (riutilizzo di materie prime, etichettatura anche per l'efficienza energetica, bioenergie) fino allo smaltimento (avvio al riciclo). Le azioni di promozione saranno attuate a vari livelli istituzionali (comunitario, nazionale, regionale e locale) e coinvolgendo il mondo delle imprese e della ricerca.

Nei programmi comunitari 2014-2020 l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile sarà garantito dall'integrazione degli aspetti ambientali, economici e territoriali e dal monitoraggio ambientale, in continuità con il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); l'Autorità Ambientale è il soggetto preposto a tali funzioni, secondo quanto stabilito dai singoli programmi.

I temi di maggiore rilevanza per la fase attuativa, trasversali a tutti i programmi dal punto di vista della sostenibilità ambientale, riguardano il clima in termini di mitigazione e adattamento, la green economy e i processi di ecoinnovazione nelle imprese, le politiche per l'uso sostenibile del territorio, il consolidamento della Rete Ecologica regionale, di Rete Natura 2000 e della Rete Verde regionale, la promozione di appalti verdi.

Infine, a garanzia dell'efficacia delle azioni regionali, verrà ulteriormente valorizzato il comparto dei controlli, anche grazie alla collaborazione con l'ex Corpo Forestale dello Stato.

**Difesa del suolo**

I temi di difesa del suolo necessitano di essere affrontati alla scala del bacino del Po, in stretta collaborazione con la Struttura di Missione "Italiasicura", l'Autorità di Bacino del fiume Po e le altre Regioni, realizzando un piano organico di prevenzione e difesa dai rischi idrogeologici, dotato di strumenti comuni che favoriranno un razionale utilizzo delle risorse idriche nonché la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti fluviali, anche attraverso l'attuazione degli Accordi di Programma sia per la prevenzione delle esondazioni in aree metropolitane (messa in sicurezza del Torrente Seveso e Fiume Lambro), sia per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua, che per la mitigazione del rischio idrogeologico.

L'approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) con DPCM 27 ottobre 2016 che aggiorna il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), ha dato un nuovo impulso e maggior organicità all'azione di prevenzione, riduzione e gestione del rischio di alluvioni sul territorio del bacino idrografico del Po. Dalla sua approvazione si è passati alla fase di attuazione che ha visto, prima di tutto, l'approvazione della dgr 6738/2017 attraverso la quale si sono date disposizioni ai Comuni in merito alla verifica e all'eventuale aggiornamento dei propri strumenti urbanistici in maniera tale da prevenire i rischi nella fase di pianificazione territoriale. Con la medesima dgr si sono date anche importanti disposizioni finalizzate all'aggiornamento della pianificazione dell'emergenza, da attuarsi in maniera coordinata alla pianificazione urbanistica. L'azione di prevenzione proseguirà con l'avvio delle varianti al PAI relative all'asta del fiume Seveso (finalizzata all'introduzione delle fasce fluviali) e al Fiume Oglio Sopralacuale (finalizzata alla revisione delle fasce fluviali vigenti).
Un'efficace azione di prevenzione si può attuare solo previa costruzione di un quadro conoscitivo di riferimento completo ed integrato. Per tale motivo, anche in adempimento alla L.R. 4/2016, continueranno le attività finalizzate alla promozione di studi (in particolare su bacini idrografici critici o aree a rischio significativo individuate nel PGRA) e alla raccolta, messa a sistema e pubblicazione attraverso il GEOPortale della Lombardia di dati relativi alle aree a pericolosità geologica, idrogeologica e sismica.
In tema di prevenzione del rischio sismico nella fase di pianificazione territoriale, proseguirà il finanziamento di studi di microzonazione sismica ai comuni con maggior pericolosità sismica di base, utilizzando i fondi messi a disposizione con le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile in attuazione della legge 77 del 24 giugno 2009.

Sempre su scala regionale, per rendere più efficace l'azione di miglioramento dell'equilibrio idrogeologico, occorrerà continuare ad armonizzare le politiche per la difesa del suolo con la valorizzazione ambientale e agricolo-forestale del territorio e le scelte locali di sviluppo urbanistico, introducendo soluzioni condivise e sviluppando strumenti di pianificazione/programmazione di livello regionale, articolati per bacini idrografici

(Progetti di Sottobacino) secondo logica partecipativa e all'interno di adeguati processi di governance (Contratti Di Fiume).
Importante è dunque attuazione della nuova legge regionale 4/2016 sulla governance della difesa del suolo e della gestione dei corsi d'acqua, che ridisegna tutto il quadro delle competenze, delle responsabilità, degli strumenti e delle risorse dedicate coinvolgendo organicamente le UTR e gli enti del sistema regionale titolari di competenze, conoscenze e capitale relazionale sul territorio. Tra i provvedimenti attuativi sono in fase di approvazione il Regolamento inerente l'applicazione dell'invarianza idraulica ed idrologica delle trasformazioni territoriali, la direttiva per la manutenzione e la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, la direttiva finalizzata alla determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo stesso (attuazione della L.R. n. 4/2016, art. 13 c. 4). È in corso di definizione una Convenzione tra Regione Lombardia e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri, per lo svolgimento delle funzioni di presidio territoriale, ambientale e idraulico (L.R. n. 4/2016, art. 13 c. 2).
Sono in fase di sottoscrizione alcune convenzioni tra la Giunta Regionale e i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il demanio idrico, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 4/2016, art. 13 c. 2.
Saranno aggiornate le modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio idrico fluviale, mentre per il provvedimento previsto dalla L.R. n. 4/2016 relativo all'individuazione/ridelimitazione delle aree del demanio idrico, considerata la specifica competenza in materia dell'Agenzia delle Entrate, occorre procedere ad una ridefinizione delle procedure inizialmente previste.
Verranno sviluppati e attuati Accordi di Programma per la progettazione e la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico, basati su studi aggiornati a livello di bacino e sottobacino (prodotti studi sulla dinamica dei sedimenti di Adda, Mera e Oglio sopralacuali e per individuare le necessità di intervento nei sottobacini delle province di BS, BG, LC, VA e PV) e relativi sia ad interventi prioritari ed urgenti sia alla manutenzione dell'esistente, alla riqualificazione idro-morfologica dei corsi d'acqua ed al recupero di spazi perifluviali per la loro naturale espansione, sia all'ammodernamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato, in un'ottica di integrazione tra le politiche di difesa del suolo, di recupero ecologico-ambientale degli ambiti fluviali e di tutela delle risorse idriche. Sarà inoltre portata a compimento, la riorganizzazione del sistema dei Consorzi di bonifica, per i quali è stato disposto ed avviato il completamento del riordino di piccoli consorzi di bonifica di primo grado ancora esistenti, che non sono stati interessati dal riordino consortile del 2012. La Giunta regionale ha approvato i criteri e le direttive per la redazione dei Piani di classificazione degli immobili e dei Piani comprensoriali di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale.
Sono state sottoscritte e ratificate con legge regionale le intese con le Regioni del Veneto, dell'Emilia-Romagna e del Piemonte per le funzioni di tutela e vigilanza dei consorzi di bonifica che operano in comprensori interregionali.
La difesa del suolo passa quindi attraverso la costruzione di una governance integrata del patrimonio idrico e dei suoli per sottobacini idrografici mirante ad aumentare la capacità di resilienza dei territori; la gestione e la regolamentazione degli invasi e del drenaggio urbano sono contributi indispensabili in questa direzione.
Risulta importante attivare e concludere i cantieri di alcuni degli interventi più significativi di difesa del suolo e di riqualificazione fluviale, quali, in particolare, le aree di laminazione delle piene dei fiumi Seveso, Lambro e Olona, a protezione dell'area metropolitana di Milano, e alcuni interventi importanti ancora in corso come quello per la messa in sicurezza della città di Como. Il subentro della Regione, tramite ILSpA, nelle funzioni di stazione appaltante richiederà un impegno particolare per la redazione del nuovo progetto e l'avvio delle nuova gara d'appalto. Dovrà essere completato l'intervento di messa in sicurezza del Lago d'Idro (BS), con le connesse opere di valorizzazione e riqualificazione territoriale, avendo definito con la Provincia di Trento le modalità di gestione della risorsa idrica a fronte delle diverse esigenze di utilizzo. Altresì necessario è attivare (come già si è fatto nel corso del 2015 mediante un apposito bando con il quale sono stati finanziati 16 progetti di riqualificazione) la progettazione di nuovi interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico e di riqualificazione fluviale secondo un approccio integrato per poter accedere ai fondi statali del Piano nazionale di Difesa del suolo 2015-2020 e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. A tale riguardo, è

importante ridare slancio a forme di collaborazione con gli Ordini e i Collegi Professionali regionali/provinciali, allo scopo di raccogliere e valorizzare il bagaglio di conoscenze specifiche dei professionisti del settore.

In questo ambito di attività si inserisce in modo peculiare l'attuazione di quanto previsto dai c.d. Quaderni di Presidio, strumenti operativi per assicurare in caso di criticità meteo - in raccordo con gli EELL – adeguata vigilanza dei nodi critici o fragili, in profilo idrogeologico, di ciascun territorio. Tale modalità testimonia l'efficacia di una governance condivisa delle azioni territoriali di prevenzione.

Per quanto riguarda la qualità dei suoli, dal 2014 Regione si è dotata del nuovo Piano di bonifica delle aree inquinate (PRB), impostato su contenuti innovativi rispetto alla precedente pianificazione, conseguenti sia al mutamento del contesto normativo di riferimento, sia all'esperienza maturata in materia dal Sistema Regione (Regione, EE.LL., Enti di controllo).
Gli obiettivi e le misure del nuovo PRB delineano una strategia integrata, finalizzata a prevenire il rischio di nuove contaminazioni, coordinare le azioni locali per il regolare svolgimento dei procedimenti di bonifica, promuovere l'intervento di soggetti privati per la riqualificazione delle aree contaminate e dismesse, definire una procedura regionale per la disciplina dell'inquinamento diffuso (prima esperienza a livello nazionale), assicurare un adeguato livello informativo sulle azioni regionali in materia di bonifica.

Il rapporto di monitoraggio di VAS, conclusosi a dicembre 2016, ha confermato la validità dell'impostazione del PRB, di conseguenza Regione proseguirà con l'azione di finanziamento di interventi pubblici in sostituzione dei responsabili della contaminazione, ove inadempienti, in base alle priorità definite dal Piano e secondo il loro aggiornamento periodico in funzione di criteri di valutazione del rischio potenziale associato ai siti contaminati.
Inoltre, in raccordo con il Ministero dell'Ambiente, proseguirà il significativo impegno sui Siti da bonificare di Interesse Nazionale della Lombardia, con l'impegno anche di parte delle risorse previste dal Patto per la Lombardia.
La tutela della risorsa suolo sarà inoltre perseguita anche mediante la riduzione del suo consumo, realizzabile attraverso il riutilizzo e la riqualificazione di aree dismesse e contaminate. A tal fine verranno individuate risorse e strumenti per gestire la bonifica di aree contaminate con procedure ambientali meno limitanti e tecnologie innovative di trattamento in situ a impatto ridotto, attirando l'interesse di soggetti non responsabili della contaminazione.

Per rispondere adeguatamente alle nuove sfide poste dallo sviluppo economico e insediativo in un ambito territoriale caratterizzato da significative fragilità sotto il profilo idrogeologico, verrà sviluppata una costruttiva collaborazione con le altre Regioni della Macroregione Alpina, per costruire nuovi modelli di sviluppo del territorio ad esempio integrando tra loro gli strumenti di governance territoriale, in particolare per le aree a confine e nuovi strumenti per la difesa del suolo, e garantire ove necessario, come ad esempio per i bacini del Lago Maggiore e di Lugano, un adeguato coordinamento delle politiche e degli interventi.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

232. **Ter.9.1** Nuova legge sulla Governance della difesa del suolo e della gestione dei corsi d'acqua
233. **Ter.9.1** Piani ed interventi di difesa del suolo (AdP Struttura di Missione "Italiasicura", Ministero dell'Ambiente, AdP salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese e altri programmi di intervento).
234. **Ter.9.1** Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica e irrigazione anche attraverso la promozione sul territorio di tecniche e tecnologie per utilizzare metodi di irrigazione alternativi a quello di scorrimento, in un'ottica di maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche.
235. **Ter.9.1** Regolamentazione della gestione e sicurezza degli invasi
237. **Ter.9.1** Programma straordinario per la regolarizzazione delle occupazioni delle aree demaniali

238. **Ter.9.1** Ottimizzazione Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo)
239. **Ter.9.1** Crescita operativa e sviluppo interregionale dei Consorzi di Bonifica
240. **Ter.9.1** Attuazione progetti Strategici di Sottobacino fluviale e Studi di sottobacino
241. **Ter.9.1** Semplificazione e razionalizzazione autorizzazioni idrauliche
242. **Ter.9.1** Nuove modalità di informazione e comunicazione ai cittadini per la realizzazione delle opere
243. **Ter.9.1** Individuazione/mappatura delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico e sismico, e valanghivo
244. **Ter.9.1** Aggiornamento del Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e approvazione dei Piani comprensoriali

245b. **Ter 9.1** Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati

**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

È necessario affermare principi e pratiche di efficiente gestione delle risorse naturali, sia come creazione o conservazione di "valore economico" anche per le generazioni future, che come riduzione dei costi sopportati dalla comunità lombarda per effetto del degrado ambientale.

In un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i principi della politica europea, è stata approvata dalla Giunta la proposta di progetto di legge di disciplina delle attività estrattive (DGR 7096 del 25/09/2017), che miri a garantire l'accesso, l'uso razionale, la valorizzazione e la conservazione delle materie prime, da perseguire con la creazione di un quadro normativo e di pianificazione stabile, fondamentale per sostenere lo sviluppo economico e al tempo stesso evitare o ridurre le possibili incidenza negative sull'ambiente. La proposta è basata sulla "Strategia regionale delle materie prime", promossa dalla Giunta nel 2016.

In particolare, si prevede di ridurre l'utilizzo di materie prime (sabbie, ghiaie, terreni) e di supportare il riutilizzo di materiali di risulta, materie prime-seconde, sviluppando una normativa sulle attività estrattive volta a snellire le modalità di autorizzazione, gestione e commercializzazione di tali materiali e favorendo l'impiego nei progetti di opere pubbliche di tali materiali con l'adozione di specifici capitolati. La revisione della normativa in materia di attività estrattive garantisce il coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali e comunali nelle attività di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento, rispettivamente, al ruolo delle Province nella pianificazione delle attività estrattive sul territorio e agli interventi di riqualificazione degli ambiti estrattivi cessati; la presenza di cave da sottoporre a recupero non sarà da intendere quale presupposto di per sé sufficiente per la localizzazione di discariche, perpetrando lo sfruttamento del territorio con gravi conseguenze sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini.

Inoltre verrà sviluppato il catasto dei siti minerari dismessi, ai fini della loro valorizzazione e riutilizzo socio-culturale, scientifico, turistico.

Saranno valorizzati la conoscenza e il riutilizzo delle infrastrutture di posa esistenti nello sviluppo delle reti digitali. Il catasto del sottosuolo sarà fondamentale per assicurare un uso razionale di questa risorsa e per agevolare la diffusione omogenea delle reti digitali, comprese le zone svantaggiate o in fallimento di mercato, realizzando al contempo economie di scala a medio e lungo termine. Il catasto regionale diventerà catasto nazionale con DM che attua il progetto SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture).

Nel contesto socio-economico attuale, l'integrazione, la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure valutative e autorizzatorie hanno l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace il processo di applicazione degli strumenti di tutela dell'ambiente, anche a fronte dell'evoluzione del quadro normativo-istituzionale che in particolare sta determinando un significativo incremento dell'impegno amministrativo e procedimentale (VIA, AIA, AUA Le valutazioni ambientali devono sempre di più consolidarsi su percorsi che permettano la tracciabilità del processo decisionale e l'analisi degli impatti cumulativi; in questa logica sarà di supporto l'integrazione delle conoscenze e delle informazioni territoriali e l'adozione di politiche di tutela dell'ambiente mirate, integrate e strutturali. Un impegno rilevante (in termini di risorse umane e di adeguamento dei sistemi

informativi) deriva dalla riforma nazionale in materia di VIA, con l'introduzione del provvedimento autorizzatorio unico regionale, che prevede un unico momento decisorio per la valutazione e l'autorizzazione di un progetto assoggettato a VIA.

Al fine di attuare pienamente la normativa vigente, sarà estesa la collaborazione con ARPA nei casi in cui la normativa statale/regionale di riferimento in materia di VAS, VIA e AIA ne preveda il coinvolgimento in collaborazione con le Autorità competenti. È necessario rafforzare le azioni per l'integrazione delle informazioni ambientali e l'informatizzazione dei procedimenti valutativi e autorizzativi, sia al fine di rispondere alle esigenze di informazione al pubblico e trasparenza, sia per favorire la digitalizzazione e dematerializzazione dei processi anche in attuazione dei principi comunitari e del Codice dell'amministrazione digitale.

Infine, l'educazione ambientale verrà interpretata come la principale leva per modificare i modelli di consumo e orientare i comportamenti individuali verso stili di vita più sostenibili, a partire dai piani strategici sulla qualità dell'aria, i cambiamenti climatici, l'utilizzo dell'energia, la tutela delle acque, il paesaggio e la gestione dei rifiuti. I principali strumenti utilizzati saranno il *Tavolo regionale di educazione ambientale*, le *Linee e azioni regionali di educazione ambientale* e la costruzione di una *Rete regionale per l'educazione ambientale*.
Particolare rilievo sarà dato al consolidamento del rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale, volto a sviluppare opportunità educative a favore degli studenti in linea con quanto previsto dal Protocollo di Intesa.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

246. **Ter.9.2** Riordino normativo del settore estrattivo e maggiore sostenibilità delle attività di estrazione mineraria
247. **Ter.9.2** Promozione della riqualificazione dei siti estrattivi
248. **Ter.9.2** Promozione dell'educazione ambientale
249. **Ter.9.2** Riorganizzazione e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale
250. **Ter.9.2** Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile

**Rifiuti**

Al risparmio di materie prime non rinnovabili contribuiscono la prevenzione e la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti, l'allungamento della vita e il riuso dei prodotti, la riparazione di beni. Verso questo indirizzo di riduzione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti dovranno essere orientati i modelli di produzione e consumo. Ove non è possibile evitare la produzione di rifiuti gli stessi devono essere riciclati e recuperati (anche energeticamente) mentre l'avvio a smaltimento deve essere considerato l'ultimo destino dei rifiuti; in tale ottica Regione Lombardia è impegnata nel presidio autorizzativo della rete degli impianti di incenerimento, anche con la previsione di progressivo allineamento della capacità impiantistica alla riduzione del fabbisogno regionale.
In attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) diventa prioritario raggiungere gli obiettivi in esso contenuti, con particolare attenzione alle azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, al riuso, al riciclo e al recupero dei rifiuti, quali:

- la realizzazione di bandi di finanziamento dei Comuni per i centri del riutilizzo (un bando attivato e un bando in fase di rifinanziamento);
- a seguito della chiusura del progetto "Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare", vengono definite azioni incentivanti per favorire la filiera di devoluzione delle eccedenze alimentari, anche sostenendo enti no profit che si occupano del recupero;
- per favorire il riciclo dei rifiuti inerti è stato sottoscritto un Accordo di Collaborazione con ANCE Lombardia, obiettivo del protocollo è quello di favorire l'utilizzo degli aggregati riciclati mediante la

formazione degli operatori del settore a anche grazie alla creazione di una banca dati in grado di fare incontrare la domanda è l'offerta di tali materiali.

È stato redatto il Programma di Monitoraggio e il Primo Rapporto di Monitoraggio del PRGR, sulla base degli esiti emersi verranno definiti i possibili aggiornamenti della pianificazione regionale. Il monitoraggio ha confermato che la flessibilità nella gestione impiantistica in Lombardia, che comprende una combinazione di incenerimento, trattamento meccanico biologico e utilizzo di CSS in cementifici, ha permesso il raggiungimento di una completa autosufficienza nella gestione sia del rifiuto solido urbano residuo che degli scarti secchi derivanti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani, al punto che sarebbe possibile non fare ricorso all'utilizzo di discariche per queste frazioni. Sulla base di tali risultati si rileva la possibilità di introdurre un ulteriore strumento per perfezionare l'attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, che, come noto, privilegia il recupero di energia rispetto allo smaltimento in discarica, già declinati negli obiettivi del PRGR.

Nell'ottica di una gestione dei rifiuti sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, vengono attuati gli strumenti previsti dal PRGR finalizzati a ridurre il più possibile il conferimento in discarica di rifiuti potenzialmente recuperabili. Uno di questi è l'ecotassa per il conferimento in discarica: l'incremento delle aliquote ha lo scopo di disincentivare questa forma di smaltimento per quelle tipologie di rifiuti che potrebbero essere destinate al recupero.
Le volumetrie di discariche presenti sul territorio dovrebbero, quindi, essere destinate e progettate solo per quelle tipologie di rifiuti che non possono avere altro destino se non quello della discarica. L'assunzione, da parte della Giunta regionale, dell'ulteriore criterio localizzativo per le discariche è rivolto a una sempre maggiore attenzione alla salute dei cittadini e alla qualità dell'ambiente, proprio in ragione della maggiore efficienza complessiva del settore di gestione dei rifiuti.
Un ulteriore ambito di impegno regionale per la tutela della salute e dell'ambiente è il settore dell'utilizzo dei fanghi da depurazione in agricoltura, con riferimento anche alle linee guida recentemente aggiornate (DGR 7076 del 11/09/2017), con limiti più stringenti ai parametri chimico-fisici; la gestione dei fanghi da depurazione riveste un rilievo significativo anche per garantire la sostenibilità del servizio idrico.
L'attività regionale verrà sviluppata anche sul fronte dei rifiuti radiocontaminati, grazie alla conoscenza, tramite la rete di monitoraggio del centro di radioprotezione di ARPA, dello stato dei siti interessati dalla presenza di tale tipologia di rifiuti e il supporto ai Prefetti nel coordinamento degli enti locali per la valutazione e la realizzazione degli interventi da attuare.
Con riferimento ai rifiuti contenenti amianto, tenuto conto dell'esigenza di sviluppare l'azione regionale in tema di bonifiche e smaltimento di manufatti contenenti amianto, si intende promuovere un insieme articolato di interventi e iniziative che potranno confluire nell'obbiettivo regionale di lungo termine di nuova pianificazione.

Similmente si promuoveranno iniziative e azioni per prevenire l'insorgenza di fonti di rischio ambientale e per i cittadini, anche nei rapporti con le autorità nazionali competenti in materia. Nel quadro delle iniziative di contrasto all'illegalità si evidenzia anche la convenzione in corso di sottoscrizione con il Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente (ex Nuclei Operativi Ecologici).

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

256. **Ter.9.3** Attuazione Programma Regionale Gestione Rifiuti e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti
257. **Ter.9.3** Prevenzione e contrasto all'illegalità
258. **Ter.9.3** Mappatura e smaltimento dell'amianto
259. **Ter.9.3** Pianificazione, riordino normativo e della disciplina del settore dei rifiuti e sostegno finanziario agli enti locali

**Servizio Idrico Integrato**

Riveste un'importanza significativa garantire la funzionalità del servizio, tutelando il carattere pubblico dell'acqua quale diritto e bene comune, promuovendo indirizzi per la programmazione d'Ambito e la messa a disposizione di strumenti conoscitivi, che consentano anche di controllare e prevenire la compromissione degli ecosistemi acquatici, e di strumenti finanziari per sostenere gli investimenti in raccordo con Finlombarda, anche sviluppando modelli innovativi (Hydrobond). Sarà necessario procedere con slancio a completare l'attuazione del sistema per la gestione del servizio idrico, con il pieno recepimento della disciplina comunitaria e per favorire la risoluzione del contenzioso aperto, al fine di garantire la qualità del servizio ai cittadini e le condizioni ambientali.
Il Patto per la Lombardia, con riferimento alle risorse idriche, ha individuato per i prossimi anni interventi di realizzazione sulla rete fognaria, il collettamento e la depurazione delle acque reflue negli agglomerati oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059 e interventi di depurazione dei laghi prealpini.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

260. **Ter.9.4** Razionalizzazione e ottimizzazione del servizio idrico integrato
261. **Ter.9.4** Completamento pianificazione d'ambito e relativa attuazione
262. **Ter.9.4** Facilitazione dell'accesso al credito relativo agli interventi infrastrutturali del sistema Idrico

**Aree protette, parchi naturali, paesaggio, protezione naturalistica e forestazione**

Dal punto di vista naturale, la Lombardia presenta un territorio complesso: infatti le aree protette regionali non ricoprono territori interamente naturali e poco popolati, ma si pongono ai margini dei grandi sistemi metropolitani: accanto a pregiati ecosistemi naturali vi sono molteplici paesaggi con elevate potenzialità turistiche e culturali. Esse rappresentano una rete che può offrire una grande varietà di opportunità per la ricreazione, l'approccio educativo e il riequilibrio ambientale delle aree urbane e industriali.
Il sistema articolato di aree protette distribuite sull'intero territorio regionale, persegue oggi le finalità della protezione della natura, ma anche della fruizione, dello sviluppo di attività economiche sostenibili e della conservazione e riconoscimento dei preziosi servizi ecosistemici che esso può offrire (benefici climatici, purificazione dell'aria e dell'acqua, sicurezza idrogeologica, offerta di fruizione e ricreazione, attività agricola di pregio e produzione di prodotti tipici, disponibilità di fonti energetiche alternative, nuove forme di occupazione-green jobs). Verranno inoltre sostenute le attività legate alla utilizzazione sostenibile del bosco.

Si intende consolidare i parchi regionali come riferimento di questo sistema, sviluppando gli elementi di integrazione della rete delle aree protette e di Rete Natura 2000 per garantire e migliorare i livelli di tutela esistenti e valorizzarli affinché siano un'occasione di sviluppo sostenibile. Nella logica di favorire la realizzazione di un sistema integrato, migliorare l'efficacia della gestione e razionalizzare la spesa, si darà attuazione, anche con il contributo degli Enti Parco regionali, al percorso di riorganizzazione disegnato dalla l.r. 28/2016, che consente l'efficientamento del sistema delle aree protette mediante accorpamenti degli enti gestori basati su criteri territoriali, morfologici e funzionali e di connessione ecologica, favorendo la nascita di un sistema più omogeneo e qualificato, sia per Regione Lombardia che per gli enti territoriali coinvolti nella gestione, tenendo conto del contesto istituzionale in fase di trasformazione.

Regione Lombardia, ove vi sia la più ampia intesa territoriale e considerate le notevoli riduzioni delle disponibilità di bilancio, si impegna a sostenere l'incremento di superficie regionale in regime protetto. In particolare Regione Lombardia sosterrà le spese di funzionamento degli enti gestori delle aree protette e finanzierà investimenti nei parchi, nelle riserve e monumenti naturali attivando bandi regionali finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale.

La promozione della biodiversità sarà attuata mediante le attività del Progetto Integrato Life Gestire 2020, finanziato dall'UE, i cui obiettivi comprendono il miglioramento della governance della Rete Natura 2000 attraverso l'incremento della capacity building dei diversi soggetti coinvolti, il mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie e l'aumento della consapevolezza e informazione sul valore potenziale di Rete Natura 2000. Il progetto costituisce un modello di integrazione nell'utilizzo di diverse fonti di finanziamento pubbliche e private, prime fra tutte le risorse europee.
A seguito dell'attuazione della nuova governance del Parco dello Stelvio, si opererà, anche nell'ambito della definizione dei nuovi strumenti di pianificazione, per la preservazione e la valorizzazione di questa importante presenza nel territorio lombardo.

Sul piano dell'integrazione tra le politiche ambientali e territoriali, si procederà al completamento della disciplina paesaggistica anche nell'ambito della variante del Piano Paesaggistico regionale, volto alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi lombardi, intesi quale sintesi primaria dell'identità del territorio, della sua storia e della sua cultura e alla loro promozione come fonte di attrattività. Particolare attenzione verrà data agli ambiti soggetti a tutela che sono tutt'ora mancanti di criteri di gestione ai sensi del d. lgs. 42/2004 e che nel nuovo piano troveranno tali indirizzi. Infatti Regione Lombardia e il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo hanno siglato a luglio 2017 un Protocollo di intesa per l'adeguamento del Piano paesaggistico regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio nel quadro di una condivisa azione di tutela e valorizzazione del paesaggio, un fondamentale avanzamento per la copianificazione paesaggistica con lo Stato.
Nell'ambito della procedura di valutazione ambientale, il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse e degli enti territoriali sarà assicurato in modo appropriato per un piano che ha effetti diretti e indiretti su tutto il territorio regionale. La revisione e l'attuazione del Piano, integrato con il Piano Territoriale e le opportune modifiche alla l.r. 12/2005, avverranno attraverso i diversi strumenti in campo, tra cui anche l'Osservatorio per la qualità del paesaggio lombardo, tenendo conto dell'esigenza di integrare la dimensione e la qualità paesaggistica nei diversi strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PTC parchi, PGT, …) e con gli strumenti di valutazione ambientale.
Proseguirà l'azione per il miglioramento della qualità paesaggistica di progetti e interventi di interesse regionale, con particolare riferimento ai lavori della Commissione regionale VIA ed alle attività relative alla riqualificazione paesaggistica delle aree post-Expo. Nell'ambito delle iniziative formative e di comunicazione in materia paesaggistica si avvierà l'attuazione del Protocollo d'Intesa con gli Ordini professionali e, con riguardo alle azioni di "dematerializzazione" dei provvedimenti paesaggistici si procederà con ulteriori sviluppi dell'applicativo MAPEL.
Regione Lombardia e il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo sigleranno un Protocollo di intesa per l'adeguamento del Piano paesaggistico regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio nel quadro di una condivisa azione di tutela e valorizzazione del paesaggio, un fondamentale avanzamento per la copianificazione paesaggistica con lo Stato a livello centrale.

<u>Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020</u>

263. **Ter.9.5** Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa
264. **Ter.9.5** Salvaguardia della biodiversità
265. **Ter.9.5** Valorizzazione delle aree protette
266. **Ter.9.5** Promozione della filiera bosco legno e delle attività economiche sostenibili

266b. **Ter.9.5** Disciplina paesaggistica e iniziative per la tutela e la promozione della qualità del paesaggio lombardo

**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**

A seguito della sua approvazione con DGR 6990 del 31/07/2017, sarà essenziale l'attuazione del nuovo Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), che avrà orizzonte al 2021 e svilupperà una politica integrata volta all'uso sostenibile del sistema delle risorse idriche, garanzia di conservazione di un patrimonio unico e di

sviluppo economico e sociale. L'approccio integrato nell'esercizio delle funzioni tecnico-amministrative ed il coordinamento degli utilizzi consentirà di raggiungere una ottimizzazione dei diversi impieghi delle acque pubbliche superficiali e sotterranee (potabili, irrigazione, energetici). A partire dal miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e della falda, l'adeguata valorizzazione della risorsa idrica quale fattore per lo sviluppo lombardo verrà perseguita secondo l'ottica delle direttive europee in materia di tutela dei corpi idrici, anche per quanto riguarda il completamento delle sperimentazioni sul Deflusso Minimo Vitale (DMV), di fonti energetiche rinnovabili e di riduzione delle emissioni climalteranti**.** Si concluderanno le valutazioni definitive delle sperimentazioni, nelle quali si terrà conto delle valutazioni finali dei parametri biologici, chimico-fisici e idromorfologici. Parallelamente, in attuazione dell'art. 53 ter della l.r. 26/2003, che prevede la realizzazione di un sistema informativo per la raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dalla rete di monitoraggio, si avranno i primi risultati gestionali dei dati di monitoraggio telematico in continuo del DMV per le derivazioni nei casi previsti dalla legge.

Proseguirà l'interlocuzione con il Governo per definire le modalità attuative relative ai rinnovi delle concessioni idroelettriche, nell'ambito di un Tavolo appositamente costituito, e verrà gestita la fase transitoria, eventualmente proponendo nel frattempo una modifica normativa con l'eliminazione della scadenza del 31 dicembre 2017 quale termine ultimo della prosecuzione temporanea per le concessioni di grande derivazione idroelettrica scadute.

Per quanto riguarda le acque minerali, è in valutazione una proposta di semplificazione normativa rispetto alle modalità di trasferimento dei canoni da imbottigliamento agli enti locali. Già dall'inizio del 2016 la revisione del Catasto Utenze Idriche ha visto la reingegnerizzazione del database, confluito nella nuova piattaforma SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) finalizzata non solo alla progressiva informatizzazione dei dati relativi alle infrastrutture e dell'iter istruttorio, bensì anche a una gestione ottimale dell'introito dei canoni di concessione. Proseguirà l'implementazione della nuova piattaforma, con la migrazione completa dei dati dal Catasto Utenze Idriche, e si assisterà ad una considerevole diminuzione del numero dei contenziosi. L'informatizzazione inoltre consente una semplificazione notevole all'utente che approccerà l'amministrazione concedente on line per la gestione delle proprie istanze di uso dell'acqua. Proseguono le attività di implementazione e sviluppo del SIPIUI per quanto riguarda gli aspetti di Polizia Idraulica: è stato attivato il sistema dei pagamenti elettronici PagoPA (per quanto riguarda i canoni di concessione di Polizia Idraulica) sulla piattaforma SIPIUI, per consentire a cittadini e imprese di eseguire i pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche amministrazioni in modo sicuro e affidabile. Il Sistema PagoPA, è costituito dall'insieme di regole, standard, strutture organizzative e tecnologiche messe a disposizione dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) alle quali Regione è tenuta ad adeguarsi sulla base della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 221 del 2012, dgr 1 luglio 2014 n. 2016 "L'adesione al protocollo per le procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC").

L'integrazione delle politiche e nuove modalità di governance, sviluppate negli AQST "Contratto di Fiume", rappresenteranno sempre più le modalità di approccio per conseguire gli obiettivi di riqualificazione ecologico-ambientale e di sicurezza dei corsi d'acqua e dei bacini lombardi, a partire dai più critici quali quelli afferenti al sottobacino Lambro-Seveso-Olona ed ora in via di estensione ad altri sottobacini significativi quali: il Mincio, l'Adda pre-lacuale ed il medio corso del Po. In tale contesto l'elaborazione e l'approvazione all'interno dei processi di Contratto di Fiume di progetti di sottobacino rappresenterà la modalità più efficace per territorializzare e per rendere efficaci le misure previste a livello di Piano di gestione del distretto idrografico padano, sia per quanto riguarda la qualità ecologico-ambientale dei corsi d'acqua, sia per gli aspetti attinenti alla sicurezza idraulica.

Verranno sostenuti gli investimenti legati ad una migliore utilizzazione della risorsa acqua, al recupero della capacità di invaso e all'ottimizzazione della regolazione dei grandi laghi alpini, ferma restando la salvaguardia dell'ambiente lacustre e la tutela della biodiversità a vantaggio delle imprese agricole e degli altri settori produttivi e per la fruizione e il miglioramento degli ecosistemi fluviali, nonché per la mitigazione del rischio idraulico e la gestione sostenibile del drenaggio urbano.

Con riferimento agli impegni europei l'approvazione dei programmi da parte della CE ha visto la definizione di criteri di condizionalità individuati e sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Tra questi criteri alcuni riguardano il sistema delle risorse idriche il cui assolvimento è indispensabile ai fini di poter usufruire dei finanziamenti attivati con la pubblicazione del bando sul Piano Irriguo Nazionale da parte dei Consorzi di Bonifica e quelli Irrigui e sui fondi predisposti sul PSR 2014/2020 per le aziende agricole. Alcuni criteri sono stati già soddisfatti con recenti provvedimenti, il lavoro verrà ulteriormente sviluppato per rispondere a tutti i requisiti necessari.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

267. **Ter.9.6** Riordino normativo e disciplina delle risorse idriche
268. **Ter.9.6** Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici
269. **Ter.9.6** Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (Piano di Tutela, Piano di Gestione del distretto idrografico del Po)
270. **Ter.9.6** Attuazione federalismo demaniale e riassegnazione concessioni grandi derivazioni idroelettriche, ottimizzazione della regolazione dei laghi

**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

Il tema della qualità dell'aria si rivela cruciale sia sotto il profilo della tutela della salute umana sia quale fattore di competitività del sistema regionale nel suo complesso; si tratta peraltro di un tema che necessita di un approccio alla scala sovraregionale, promuovendo alleanze tra tutti gli stakeholder coinvolti e attivando un confronto anche alla scala nazionale e comunitaria. Il potenziamento di sistemi di rilevazione e monitoraggio, gestiti da ARPA, costituisce peraltro un punto di partenza nella lettura e comprensione dei fenomeni e nell'individuazione delle misure più efficaci di intervento. Prosegue l'implementazione delle misure individuate all'interno del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRIA), che garantisce un approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al contenimento delle emissioni climalteranti, attraverso azioni multisettoriali da applicare nel breve, medio e lungo periodo. Nel 2017 è stata avviata la procedura di aggiornamento del PRIA, finalizzata a migliorare le tempistiche di conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una maggiore specificazione delle azioni con la messa a disposizione delle relative risorse e un rilancio delle iniziative di medio e lungo periodo già previste dal vigente PRIA oltreché a un rafforzamento dell'azione complessiva negli ambiti di intervento già valutati nella procedura di VAS svolta nell'ambito del procedimento di approvazione del PRIA. Gli interventi previsti dal Piano saranno attuati nel pieno e totale riconoscimento delle caratteristiche e peculiarità del territorio, oltre che del contesto economico vigente

Posto che la maggiore efficacia degli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria in Lombardia può essere garantita con azioni che integrino una pluralità di politiche regionali (mobilità, agricoltura, sanità, economia, ecc.) e che si sviluppino a scala di bacino padano senza prescindere da risorse e da interventi di carattere nazionale ed europeo, l'aggiornamento del Piano aria sarà realizzato in coerenza con quanto contenuto nel nuovo Accordo di bacino padano tra il Ministero dell'Ambiente e le regioni Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto, sottoscritto a giugno 2017, cui si è dato corso con prime misure e interventi, approvati dalla Giunta regionale, anche sulla scorta della sperimentazione di alcune misure condotta nella stagione termica 2016-2017.

Sul versante delle politiche per il clima, si rileva l'adozione del Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico, che segue la precedente strategia quale opportunità per comprendere e prevenire le ricadute di un clima che cambia sulle attività economiche, industriali, turistiche, paesaggistiche, produttive, infrastrutturali e agricole in Lombardia. Attraverso la conoscenza di questi fenomeni sarà possibile prevenire e ri-orientare una parte delle attività sociali ed umane, di tipo economico o non, che si svolgono nella nostra regione. Conoscere e prepararsi ad un adattamento produrrà rilevanti benefici anche in termini di un nuovo, futuro posizionamento strategico della Lombardia in tutti gli ambiti sopra citati, con evidenti vantaggi anche in

termini di competitività e per la sicurezza delle persone Sul fronte della mitigazione si contribuirà, anche attraverso l'adozione e l'attuazione di accordi e impegni volontari che hanno portato all'individuazione di target di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e all'istituzione di un sistema di reporting dei dati di emissione dei gas climalteranti per verificare il raggiungimento dei target fissati. Le azioni sul clima saranno strettamente integrate con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), come individuato nel percorso di definizione del Winter Package della Commissione europea.

Sul versante della tutela della popolazione dall'esposizione agli agenti fisici, si darà impulso all'attività di risanamento acustico in raccordo con il territorio per rilevare le criticità che da esso emergono e favorirne la risoluzione. La semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale verrà coniugata all'attenzione al contenimento degli impatti definendo modalità di maggiore efficacia nella verifica degli stessi in fase istruttoria e di controllo.

Sul fronte della prevenzione del rischio industriale, è da segnalare l'attività di adeguamento in corso, a carico delle numerose aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) attive in Lombardia, a seguito dell'entrata in vigore della normativa nazionale di recepimento della direttiva comunitaria "Seveso-ter". Regione Lombardia esercita competenze dirette, anche in ambito ispettivo, sugli impianti cosiddetti "di soglia inferiore" e partecipa, in collaborazione con ARPA, Vigili del fuoco e Prefetture, all'istruttoria dei diversi elaborati di cui gli impianti devono dotarsi.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

271. **Ter.9.8** Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera
272. **Ter.9.8** Sviluppo di reti di monitoraggio delle emissioni
273. **Ter.9.8** Attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
274. **Ter.9.8** Semplificazione e razionalizzazione delle procedure per le imprese soggette alla disciplina "Seveso"
275. **Ter.9.8** Azioni a sostegno delle politiche regionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti
276. **Ter.9.8** Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni)

Risultati Attesi raggiunti

277. **Ter.9.8** Controllo e prevenzione del rischio chimico nel trasporto delle sostanze pericolose

## ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

L'attuale quadro economico, socio-abitativo, territoriale e tecnologico, che evolve con velocità sempre crescente, richiede strumenti di governo del territorio più incisivi, flessibili e dinamici, in grado di anticipare le tendenze e di integrare sul territorio le diverse politiche di sviluppo economico e sociale. Occorre, pertanto, ricondurre alla pianificazione territoriale generale (PGT, PTCP, PTR, PTRA) le politiche di settore con impatto sulla pianificazione territoriale (ad es. Parchi) ~~e~~ gli interventi attuati con gli strumenti di Programmazione Negoziata, con l'obiettivo di inserirle entro un quadro coordinato di governo delle trasformazioni del territorio, riaffermando il forte ruolo di governance regionale, anche in previsione della città metropolitana, nel quadro consolidato di sussidiarietà con gli Enti Locali e in stretto contatto con la Programmazione territoriale europea.

Con riferimento all'edilizia abitativa, saranno attuate politiche volte a incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale, attraverso interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio immobiliare orientati alla ecosostenibilità, all'efficienza energetica, alla qualità edilizia, alla sicurezza degli edifici.
Nuova attenzione sarà diretta a migliorare la qualità dell'abitare attraverso interventi di rigenerazione urbana finalizzata alla riqualificazione e rivitalizzazione delle periferie, puntando sul rafforzamento delle reti di inclusione sociale e dalla costituzione di comunità sostenibili. Sarà promossa l'integrazione tra pianificazione urbana e politiche per l'abitare, valorizzando i contesti territoriali di riferimento, per una sempre più efficace risposta al fabbisogno abitativo.
Il percorso è senza dubbio quello dell'aggiornamento della legge regionale per il "Governo del territorio" (Lr n. 12/2005), introducendo elementi di indirizzo e di incentivazione che permettano di facilitare la programmazione e l'attuazione degli interventi e che abbiano come finalità l'incremento della disponibilità di edilizia residenziale sociale, nelle sue diverse forme e articolazioni, ma con l'obiettivo determinante di individuare le migliori condizioni per attivare ed incentivare la rigenerazione urbana come forma prevalente di intervento edilizio nelle aree urbane, in alternativa agli interventi su aree libere fino ad oggi più vantaggiosi.

**Urbanistica ed assetto del territorio**

Sul piano urbanistico, verranno attuati e aggiornati gli strumenti di governo del territorio, attraverso la revisione del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico (in sinergia con il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato nel 2016), l'attuazione dei PTRA vigenti e la redazione dei nuovi, le opportune modifiche alla l.r. 12/2005 già oggetto di significative modificazioni con la Legge regionale di semplificazione 2017), e la parallela attività legislativa in tema di riduzione del consumo di suolo (l.r. 31/2014), nonché gli ulteriori provvedimenti attuativi della stessa.
Il tema centrale del buon uso di suolo sarà trattato su scala di macroregione padana, affinché si concretizzino efficaci interventi normativi e attuativi, finalizzati a raggiungere gli obiettivi europei 2020 in tema di minimizzazione del consumo di suolo e di valorizzazione dei paesaggi, non solo al fine di limitare l'erosione delle aree destinate all'agricoltura ed evitare la banalizzazione del patrimonio paesaggistico, ma anche per ridurre i conseguenti gravi effetti negativi, ad esempio sul regime idraulico, già ora indotti dalla eccessiva impermeabilizzazione. Regione Lombardia, grazie all'approvazione della Legge Regionale 28 novembre 2014 n. 31 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*, i relativi provvedimenti attuativi e contenuti integrativi del Piano Territoriale Regionale, sta pertanto promuovendo disposizioni atte a limitare la dispersione insediativa, in particolare valorizzando il ciclo demolizione/ricostruzione e incentivando l'utilizzo delle aree dismesse e/o abbandonate. L'obiettivo di razionalizzare l'uso del suolo e limitarne il consumo deve in ogni caso essere coniugato con lo sviluppo territoriale, orientando le scelte localizzative attraverso una più attenta valutazione delle alternative e l'applicazione di criteri di qualità, prioritariamente verso aree già urbanizzate o compromesse, prestando anche attenzione alla qualità edilizia ed architettonica degli interventi ed al corretto inserimento degli stessi nel contesto urbano e/o territoriale.
È opportuno incentivare i Piani d'Area sovra comunali, favorendo una logica di gestione integrata e di ottimizzazione dei servizi al territorio, come ad esempio i Piani per la Mobilità Elettrica, di recente previsione normativa, per i quali il Quadro Strategico Nazionale auspica una dimensione sovracomunale.
Aggiornamenti normativi dovranno essere introdotti allo scopo di superare le attuali difficoltà nella governance del processo di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché per aggiornare la normativa regionale alle novità introdotte dal nuovo assetto degli enti locali (Province e Città metropolitane). L'aggiornamento della l.r.12/2005 si è reso inoltre necessario per semplificare e razionalizzare la normativa sull'edilizia in base alle mutate esigenze sociali.
L'obiettivo di migliorare la qualità delle aree urbane, anche in un'ottica di un'organica politica di trasformazione del territorio e di miglioramento dell'assetto e della fruibilità dei servizi pubblici, coordinamento efficace degli orari e dei tempi delle città, verrà perseguito completando la Pianificazione locale (PGT) di prima generazione e avviando il suo rinnovamento (PGT di seconda generazione) in stretto rapporto con le dinamiche territoriali in atto, programmando il territorio per aree vaste omogenee verificate e monitorate attraverso il Sistema

Informativo Territoriale Integrato e le attività dell'Osservatorio della Programmazione Territoriale, con particolare riferimento al consumo di suolo, alla riqualificazione del suolo degradato ed alla rigenerazione territoriale e urbana, aumentare la dotazione di verde urbano, accrescere la qualità degli spazi pubblici, ridurre i consumi energetici del patrimonio edilizio esistente, sviluppare programmi di edilizia abitativa sociale, offerta scolastica e formativa, occupazione giovanile, ecc.. A questo proposito, occorre rafforzare la governance complessiva dei dati territoriali, realizzare l'integrazione con le banche dati a disposizione di altre P.A. anche nazionali (es. dati catastali, dati statistici) allo scopo di fornire una base di conoscenza del territorio utile ed efficace per poter elaborare una visione strategica della governance del territorio. Si procederà al completamento e all'aggiornamento del Database topografico, base topografica standard per tutti gli strumenti di pianificazione definita dalla l.r. 12/2005 per il governo del territorio, tramite coinvolgimento degli enti locali.
Si proseguirà nella definizione della modulistica edilizia unificata e standardizzata, procederà inoltre a fornire servizi ai comuni per attivare procedure edilizie informatizzate, correlando alle stesse l'aggiornamento del Database topografico.
Proseguirà il servizio interregionale di posizionamento satellitare GNSS per il rilievo topografico di precisione, in collaborazione con Regione Piemonte e sarà rinforzata la segnalazione su "mappa interattiva" degli eventi e alle iniziative organizzate direttamente dagli Enti e dalle Associazioni locali, attraverso la pubblicazione nella webapp L15 "Vivi la Lombardia" e nell'ecosistema digitale E015 e di conseguenza l'agenda del portale Scopri la Lombardia.

La sfida territoriale ed ambientale in materia urbanistica, alla luce del riconoscimento del carattere trasversale che il tema riveste, è l'integrazione della pianificazione territoriale con la pianificazione paesaggistica, delle aree protette, energetica, di tutela dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, della mobilità sostenibile, della gestione delle risorse, di recupero dei siti contaminati, ai fini di una maggior efficacia e sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo del territorio. Occorre rinnovare, semplificare e rendere maggiormente efficaci le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) perché non siano fonte di costi e di ritardi procedurali, ampliando la partecipazione alle procedure dei soggetti interessati e rendendole più incisive. Va costruita una strategia di sostenibilità ambientale, economica e sociale che interessi ogni azione di pianificazione e programmazione alla scala regionale e locale e che integri e raccordi le altre forme di valutazione ambientale.
La realizzazione di città intelligenti consentirà di creare ambienti urbani sostenibili e integrati, coniugando, in modo innovativo, i diversi temi dello sviluppo sostenibile (*smart economy, smart mobility, smart environment, smart people, smart living, smart governance*); a tal fine si lavorerà alla definizione una strategia regionale per le Smart Cities lombarde. Un ulteriore strumento per l'accessibilità dei servizi pubblici e privati e la riqualificazione territoriale è rappresentato dell'adozione del Piano territoriale degli orari da parte dei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti in base alla l.r. 28/2004, che promuove il coordinamento e l'armonizzazione degli orari e dei tempi delle città. Saranno inoltre sostenute azioni di sistema, sull'intero territorio regionale, finalizzate al risparmio di tempo delle famiglie, quali ad esempio il Progetto Icaro nei centri maternità degli ospedali lombardi per semplificare le procedure di immediata iscrizione dei neonati alle anagrafi, comunale e tributaria, all'ATS o all'ASST.

Per quanto riguarda l'Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici, le attività saranno mirate a svilupparne le potenzialità quale fulcro e recettore dei dati relativi ai contratti pubblici di rilevanza locale, in accordo con la rinnovata normativa in materia di contratti pubblici. Quest'ultima infatti prevede che per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale o di enti territoriali, le stazioni appaltanti provvedano all'assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità disposti dal codice, tramite i sistemi informatizzati regionali, che dovranno comunque garantire l'interscambio delle informazioni e l'interoperabilità, tramite cooperazione applicativa, dei rispettivi sistemi e delle piattaforme telematiche con le banche dati dell'ANAC e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In particolare l'applicativo informatico sarà implementato con nuove funzionalità per consentire la centralizzazione delle comunicazioni relative alla Trasparenza per Regione e Sistema Regionale e verranno valutate e messe in opera iniziative per favorire lo scambio dei dati in cooperazione applicativa con altre banche

dati sia regionali che di soggetti pubblici esterni, al fine di perseguire l'obiettivo di semplificazione e snellimento delle procedure relative alla comunicazione dei dati. La valorizzazione dell'Osservatorio passerà inoltre attraverso il rafforzamento del suo ruolo di supporto agli organismi regionali che si occupano di appalti pubblici, con particolare riguardo al Comitato per la Trasparenza e la Legalità degli appalti pubblici.

In linea con le disposizioni del Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016), l'Osservatorio opererà in ambito territoriale a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione delle predette norme nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti. Tale attività si concretizzerà con la realizzazione di momenti informativi per la diffusione delle conoscenze e delle best practices in ambito normativo e relativo agli appalti pubblici, all'implementazione del sito internet a disposizione dell'Osservatorio in termini di efficacia e completezza comunicativa, allo sviluppo di iniziative per un efficiente aggiornamento delle informazioni in materia di appalti pubblici.

Sono previste forme di collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture per le attività di supporto e l'assistenza necessari alle stazioni appaltanti per l'applicazione della disciplina di settore, e con ANAC, sulla base di appositi accordi, attività finalizzate all'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Saranno inoltre sviluppate e implementate le modalità di elaborazione dei dati raccolti, che saranno sempre più utilizzati come supporto alle decisioni in tema di lavori, forniture e servizi pubblici, integrando anche le informazioni sulle opere pubbliche incompiute.

Regione Lombardia - in continuità con quanto già realizzato nel corso della Legislatura e sulla base di eventuali nuove disponibilità finanziarie - promuoverà interventi finalizzati alla messa in sicurezza e al miglioramento dell'accessibilità di edifici e opere pubbliche.

Risultati attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

291. **Ter.8.1** Interventi per lo sviluppo delle infrastrutture a livello locale

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

278. **Ter.8.1** Aggiornamento e revisione del Piano Territoriale Regionale integrato con il Piano Paesaggistico confermando l'assetto pianificatorio multiscalare previsto dall'attuale legge regionale
279. **Ter.8.1** Accompagnamento agli enti locali per la revisione dei Piani di Governo del Territorio
280. **Ter.8.1** Implementazione di un modello di governo del territorio fortemente integrato (urbanistica, ambiente e paesaggio) anche attraverso la revisione della L.R. 12/2005

280b. **Ter. 8.1** Interventi di programmazione negoziata, a valenza territoriale, di rilevanza regionale (ADPQ Malpensa, ADP, PII, PRUSST, PRU).

280c. **Ter.8.1** Governance territoriale e rafforzamento delle reti degli stakeholders

281. **Ter.8.1** Rafforzamento della governance integrata dei dati territoriali e rilancio del Sistema informativo territoriale integrato anche in chiave interregionale (SIT)
282. **Ter.8.1** Procedure informatiche e regole comuni per la gestione territoriale, anche ai fini del monitoraggio dei piani, in cooperazione con gli Enti Locali
283. **Ter.8.1** Rafforzamento dell'utilizzo degli strumenti di pianificazione di area vasta (ad es. i Piani Territoriali Regionali d'Area PTRA)
285. **Ter.8.1** Definizione di disposizioni atte a limitare la dispersione insediativa (consumo e impermeabilizzazione di suolo, erosione del suolo agricolo, inquinamento, inefficienza del TPL etc.) in particolare valorizzando il ciclo demolizione/ricostruzione e incentivando l'utilizzo delle aree dismesse e/o abbandonate

286. **Ter.8.1** Implementazione degli strumenti della perequazione, compensazione e premialità per la realizzazione di un governo territoriale di equità, ambientalmente e finanziariamente sostenibile
288. **Ter.8.1** Rinnovo e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrate con altre forme di valutazione ambientale in grado di garantire efficacemente la sostenibilità di piani e progetti
289. **Ter.8.1** Prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) in forte integrazione con gli altri strumenti di governo e gestione del territorio (PTR, PTCP, PGT)
290. **Ter.8.1** Sviluppo dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici

290b **Ter.8.1** Sviluppo di iniziative tecnico-normative in materia di opere pubbliche di competenza regionale

294. **Ter 8.1** Promozione di politiche per il coordinamento dei tempi e degli orari delle città

**Edilizia residenziale sociale e sviluppo urbano sostenibile**

Sarà consolidata l'attività di vigilanza e controllo strutturato sulle ALER, presidiando l'attuazione degli adempimenti previsti dagli indirizzi annuali. Proseguirà il lavoro con Aler Milano ed Aler Pavia-Lodi per verificare il percorso di risanamento, in particolare con riferimento alla riorganizzazione, all'efficientamento gestionale ed al rientro dall'esposizione finanziaria e debitoria.

A supporto dell'azione di indirizzo e controllo sulle Aziende, dell'attività dell'Osservatorio e di programmazione delle politiche abitative, sarà portato a regime in tutte le ALER il sistema informativo integrato Regione-Aler (SIREAL), con lo sviluppo del cruscotto strategico per l'analisi e la valutazione di specifici aspetti, quali la morosità, la fiscalità, i flussi di cassa, lo stato del patrimonio e la composizione dell'utenza.

Con l'approvazione della Legge è stato introdotto un sistema basato sul "servizio abitativo" pubblico e sociale, paradigma che segna la transizione da un modello di intervento pubblico basato sulla creazione di offerta abitativa, ad uno orientato al soddisfacimento della domanda; sul sistema regionale di accreditamento, strumento di selezione e qualificazione degli attori del sistema abitativo pubblico e sociale, e sul sistema unitario dell'offerta abitativa. Il 2018 segna l'inizio della fase attuativa della Legge, con l'avvio, anche in forma sperimentale, della nuova disciplina in materia di accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici e sociali e della piattaforma informatica regionale, nonché con l'approvazione dei regolamenti relativi al contributo regionale di solidarietà per nuclei familiari indigenti e in condizione di temporanea difficoltà economica, al sistema di accreditamento per gli operatori privati, alle modalità di calcolo per la determinazione del canone di locazione nei servizi abitativi pubblici.

Si sperimenterà il nuovo meccanismo di programmazione locale delle politiche abitative e di progettazione degli interventi sul territorio, con un potenziamento della funzione programmatoria dei Comuni e avendo come bacino ideale di riferimento l'associazione di Comuni coincidenti con i piani di zona del sociale.

Sarà consolidato il dialogo con le autonomie locali e con il Governo, nella direzione di una maggior consapevolezza che la politica abitativa è anzitutto una politica di welfare. Sarà consolidato il modello introdotto dalla legge di riforma, basato su nuove e più efficaci modalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, alternative alla vendita, coniugando esigenze di sostenibilità aziendale con le politiche sociali e abitative. L'applicazione del principio di sussidiarietà consentirà alle ALER di rispondere alle esigenze ed emergenze abitative anche attraverso il raccordo con realtà non profit del contesto sociale.

Proseguirà l'azione di prevenzione e contrasto alle occupazioni abusive degli alloggi pubblici, in particolare nell'area metropolitana milanese, promuovendo il coordinamento di ALER, Prefetture, Forze di Polizia, enti locali ed Aziende erogatrici di servizi, sostenendo, a seguito degli sgomberi, il recupero e la messa in sicurezza degli alloggi affinché siano più rapidamente riassegnati alle famiglie legittimamente inserite in graduatoria, garantendo una maggiore sicurezza nei quartieri.

L'incremento dell'offerta abitativa sul territorio sarà conseguito attraverso azioni innovative e di sistema, per una pianificazione equilibrata e responsabile delle risorse disponibili, private e pubbliche, organizzate in una più ampia governance regionale, inserita nel Piano Territoriale Regionale. Sarà in particolare promossa una maggiore integrazione tra politiche abitative e politiche territoriali, anche attraverso un intervento di tipo normativo finalizzato a promuovere e sostenere l'incremento dell'offerta abitativa sociale e con l'utilizzo degli strumenti di Programmazione Negoziata Regionale, favorendo una programmazione sovracomunale all'interno dei Piani di zona costituiti ai sensi della Legge Regionale n. 3/2008.
Si concluderà la fase di attuazione del Programma regionale di Edilizia residenziale pubblica (PRERP 2014-16), con il monitoraggio dell'andamento dei lavori e la rendicontazione delle spese, mobilitando i trasferimenti nazionali di cui alla L. 80/2014, in coerenza con gli obiettivi del programma regionale e le risorse regionali rese disponibili per lo sviluppo dell'offerta abitativa.
Proseguirà l'impegno per la riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico, con una specifica attenzione all'efficienza energetica dei fabbricati, ad una più razionale gestione delle forniture e servizi e alla rimozione e messa in sicurezza dall'amianto.
Si proseguirà con le azioni di monitoraggio necessarie a garantire il rispetto delle tempistiche previste negli strumenti di programmazione negoziata regionale.

Per il recupero di porzioni di città e quartieri degradati, saranno attuate politiche integrate, finalizzate a migliorare la qualità dell'abitare negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, investendo sull'inclusione sociale e rivitalizzando le periferie dei quartieri, nell'ambito dell'Asse V "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020. Progettazione partecipata, sostegno economico alle famiglie, riqualificazione edilizia, illuminazione pubblica, opere di eco sostenibilità di edifici pubblici e avvio di imprese no profit saranno gli ambiti di azione che verranno sviluppati nel quartiere Lorenteggio e nel quartiere di edilizia pubblica di Bollate.
Attivando le misure previste dal POR FSE, saranno promosse iniziative nelle aree urbane a livello regionale a sostegno delle famiglie in condizione di temporanea difficoltà economica e per il potenziamento di reti e servizi di inclusione sociale. Attraverso la co-progettazione, in particolare con le Amministrazioni comunali ed i residenti dei quartieri interessati, e lo sviluppo di appositi partenariati, nei quali attivare anche risorse addizionali, diversi attori e linee di azione complementari, si potrà dare risposta al bisogno rilevato e garantire tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi sfidanti previsti nell'Accordo di partenariato Stato-CE declinati nel Programma Operativo Regionale.

Coerentemente all'impostazione della Legge di riforma dei servizi abitativi, sarà definito un modello di intervento sperimentale e innovativo per la rigenerazione urbana, il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale, in particolare nei piccoli comuni, nell'ambito dell'Accordo di Programma promosso tra Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il nuovo disegno normativo e l'introduzione dei servizi abitativi sociali, attraverso il rafforzamento della sinergia degli attori pubblici, privati e del privato sociale darà nuovo slancio allo sviluppo di programmi di housing sociale finalizzati ad attrarre nel settore dell'abitare nuovi investimenti, consolidando la partnership con il Fondo Immobiliare di Lombardia (FIL) e promuovendo una stretta collaborazione con il mondo cooperativo. In tale contesto sarà avviata un'attività di consultazione con gli attori del territorio per giungere alla strutturazione di iniziative di servizi abitativi sociali all'interno di programmi più complessivi di rigenerazione urbana che favoriscano la ricostruzione di parti di città, garantendo il mix sociale e funzionale. Si giungerà così alla costruzione di un quadro strategico - finanziario regionale, allargando la platea degli interlocutori e degli operatori coinvolti. Tale strategia dovrà condurre a individuare i criteri per la selezione degli ambiti urbani e di proposte progettuali pilota su cui avviare la sperimentazione. La messa a punto di più efficaci strategie di incontro della domanda e dell'offerta e del rilancio delle iniziative volte a favorire la cosiddetta mobilità nel settore della locazione (art. 2, L. 80/2014 e art. 11, L. 431/1998) potrà contribuire a rispondere alla domanda di edilizia abitativa sociale.

L'importanza della crescita culturale e scientifica dei giovani darà corso ad iniziative sviluppate con le Università ed altri soggetti pubblici e privati, per rispondere, nei limiti consentiti dalla riduzione delle risorse disponibili,

alla domanda abitativa di studenti e ricercatori, anche provenienti da altre Regioni e Paesi, con la creazione di nuovi posti alloggio, spazi per lo studio, la didattica e la ricerca.

Specifica attenzione sarà dedicata ad iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari, provenienti anche dall'estero, favorendo così un potenziamento dell'attrattività del sistema universitario lombardo. In tal senso, si monitoreranno gli interventi finanziati con il bando regionale per la riqualificazione e/o la realizzazione di nuovi posti letto nel sistema delle residenze universitarie che è stato predisposto anche con l'intento di sostenere gli interventi lombardi all'interno del IV bando del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi della L 338/2000, che prevede un fattore di premialità alle proposte che Regione Lombardia ha sostenuto.

Analogamente, nello sviluppo dei servizi abitativi sociali specifica attenzione verrà dedicata allo sviluppo di programmi ed iniziative rivolte a dare risposta alle esigenze abitative temporanee, per ragioni di lavoro, studio o di salute, di particolari tipologie di cittadini e lavoratori, anche attraverso convenzioni con Università, Fondazioni e altri soggetti pubblici e privati proprietari e gestori di residenze universitarie.

In materia di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici privati, proseguirà l'impegno comune con le altre Regioni e d'intesa con il competente Ministero delle Infrastrutture, che conduca ad una revisione della legge statale (L.13/1989), in modo che il fondo economico disponibile risulti annualmente adeguato all'entità della domanda, accertata l'entità del fondo nazionale, identificato con la Legge di stabilità nazionale 2017 per poter proseguire nel sostegno alle domande in attesa di essere finanziate.

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

295. **Ter 8.2** Riforma del sistema di edilizia residenziale pubblica
296. **Ter 8.2** Nuova programmazione di settore
297. **Ter 8.2** Housing sociale: progetti speciali e strumenti finanziari innovativi
298. **Ter 8.2** Sperimentazione di un sistema innovativo di accreditamento per la gestione sostenibile del patrimonio abitativo
299. **Ter 8.2** Incremento dell'offerta abitativa pubblica

299b. **Ter 8.2** Sviluppo urbano sostenibile ed inclusione sociale

300. **Ter 8.2** Riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico

## TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

La Lombardia gode di una posizione strategica, al centro di tre importanti corridoi europei, configurandosi come "colonna vertebrale" della Macroregione: fondamentale, dunque, è lo sviluppo delle infrastrutture al servizio dei grandi corridoi multimodali e di una elevata articolazione sul territorio della rete e dei servizi di mobilità, oltre che di progetti realizzati in modo integrato con le altre Regioni del nord.

Anche per il prossimo triennio l'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese lombarde un sistema efficiente e sostenibile di infrastrutture e servizi - condizione prioritaria per lo sviluppo competitivo e la crescita del territorio - tra i quali poter scegliere liberamente in base alle proprie esigenze per gli spostamenti casa-lavoro, per la movimentazione delle merci, per il turismo e il tempo libero.

In tale ottica proseguirà (anche attraverso strumenti trasversali di supporto di simulazione e stima degli impatti), l'attuazione del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (in sinergia con il PTR), approvato nel 2016, che orienterà le scelte infrastrutturali e rafforzerà la programmazione integrata di tutti i servizi a vari livelli (trasporto su ferro, trasporto su gomma, navigazione, mobilità ciclistica) garantendo maggiore qualità dell'offerta, efficienza ed economicità, e nella prospettiva di uno sviluppo economico, sociale ed ambientale equilibrato, che tenga anche conto delle vocazioni e potenzialità dei territori su cui le opere insistono.

In un contesto caratterizzato dalla progressiva contrazione delle risorse pubbliche, per garantire lo sviluppo e la gestione ottimale delle infrastrutture e dei servizi, si continuerà a valutare ed attuare le soluzioni più sostenibili sotto l'aspetto tecnico, economico-finanziario e territoriale: studiando le tendenze emergenti nella

scelta dei modi trasporto, completando la conoscenza del sistema degli spostamenti con la realizzazione di una banca dati sulla mobilità su gomma delle merci, potenziando ulteriormente l'utilizzo delle risorse comunitarie, incrementando le forme di partenariato pubblico-privato, sperimentando forme innovative di finanziamento, prestando grande attenzione ai costi delle opere e all'attenuazione degli impatti sul territorio, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati e il confronto responsabile con gli stakeholder.

**Viabilità e mobilità ciclistica**

Sarà massimo l'impegno per completare il quadro infrastrutturale programmato e migliorare l'efficienza, la funzionalità e la sicurezza della rete viaria esistente. In continuità con le azioni già realizzate nel corso della X Legislatura, si lavorerà per:

- concludere l'opera stradale prioritaria Pedemontana;
- integrare e potenziare il sistema autostradale (assi autostradali passanti per l'area metropolitana milanese, nodi di Brescia e Bergamo, comparti interregionali Sud-Ovest e Sud- Est, Interconnessione Pedemontana BrebeMi etc.);
- programmare, finanziare e attuare - secondo priorità condivise con gli enti gestori delle infrastrutture e gli enti locali - gli interventi sulla rete stradale regionale e di interesse regionale, anche finalizzati alla rimozione dei "colli di bottiglia" e alla manutenzione della rete;
- completare l'accessibilità all'area montana regionale (es. Valtellina, anche in attuazione delle previsioni del relativo PTRA).

Particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione - anche attraverso adeguati strumenti di monitoraggio - del nuovo modello di gestione unitaria della rete stradale prioritaria della Lombardia, individuato dal Protocollo di Intesa ANAS-Regione Lombardia-Unione delle Province Lombarde (sottoscritto nel 2017) nonché alla manutenzione e sicurezza della rete esistente. Sarà anche svolta un'azione incisiva di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti proprietari delle strade per ottimizzare le procedure autorizzative dei trasporti eccezionali, tenendo conto delle necessità di conservazione e manutenzione dell'infrastruttura interessata e di adeguati livelli di sicurezza della circolazione.

Continuerà lo sviluppo della mobilità ciclistica, attraverso la realizzazione delle azioni previste dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica - PRMC (approvato nel 2014), anche a valere sulle risorse della programmazione comunitaria 2014 – 2020, dai PTRA approvati e dal quadro programmatico statale delineato dalla Legge di Stabilità 2016 con l'avvio del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT). In particolare, si attueranno i protocolli interregionali (sottoscritti nel 2016) per la progettazione e realizzazione delle Ciclovie del Po (VenTo - da Venezia a Torino con diramazione fino a Milano) e del Sole (da Verona a Firenze passando per la provincia di Mantova), e gli interventi, cofinanziati dal POR-FESR 2014-2020, per il completamento e la connessione della rete ciclabile di livello regionale con le reti ciclabili locali e con gli snodi del trasporto pubblico.

Per orientare le politiche sulla sicurezza stradale dovrà essere incrementata la conoscenza del fenomeno, sia a livello generale che con riferimento alle diverse categorie di rischio, acquisendo il maggior numero di informazioni e dati sull'incidentalità stradale e sui costi sociali ad essa connessi anche attraverso studi e ricerche multidisciplinari o più specifiche relative anche alle tratte critiche della rete stradale di interesse regionale.

Nell'ambito delle iniziative del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale verranno assegnati alle amministrazioni locali finanziamenti per la realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati alla riduzione della pericolosità dei tracciati stradali considerati più rischiosi, soprattutto per l'utenza debole della strada (pedoni e ciclisti), al fine di ridurre il numero e la gravità degli incidenti, incrementare la sicurezza e migliorare la mobilità delle persone e delle merci.

Attraverso il Centro di Governo e Monitoraggio della Sicurezza Stradale sarà inoltre possibile valutare e verificare con continuità i progressi raggiunti nella diminuzione dell'incidentalità stradale sul territorio lombardo. Questa attività di verifica dovrà contenere anche un'analisi dei costi e dei benefici derivanti dagli interventi attuati nel settore della sicurezza stradale al fine di produrre un bilancio regionale del danno sociale che "certifichi" il vantaggio economico derivante da un'azione strutturale e continua nel settore della sicurezza

stradale. L'impegno riguarderà inoltre il rafforzamento della rete di stakeholder implicati nella sicurezza stradale, il miglioramento della formazione e dell'educazione degli utenti della strada, la diffusione e l'applicazione di nuove tecnologie e di buone pratiche sia negli aspetti tecnici che in quelli educativi/formativi. Particolare attenzione sarà altresì rivolta alla formazione continua e all'aggiornamento professionale degli operatori di Polizia Locale e dei tecnici delle Amministrazioni locali su tematiche specifiche della loro professione e relative alla sicurezza stradale.
Verranno altresì sostenuti progetti di educazione stradale e iniziative di sensibilizzazione per incrementare la conoscenza delle regole del Codice della Strada e per aumentare la consapevolezza dei rischi e promuovere comportamenti corretti alla guida.

Risultati Attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

302. **Ter.10.5** Accelerazione delle opere infrastrutturali prioritarie e della viabilità connessa
304. **Ter.10.5** Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete stradale di interesse regionale
306. **Ter.10.5** Sviluppo della mobilità ciclistica
307. **Ter.10.5** Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale

Risultati Attesi che proseguono nel triennio 2018 - 2020

303. **Ter.10.5** Nuove modalità di partnership pubblico-privato per le nuove infrastrutture

**Trasporto Ferroviario e mobilità innovativa**

Obiettivo prioritario dei prossimi anni continuerà ad essere lo sviluppo del servizio e della rete ferroviaria regionale, in sinergia con quello della rete ferroviaria AV/AC e dei collegamenti transalpini sulle grandi direttrici europee. In quest'ottica, in attuazione dell'Intesa con RFI e del Contratto di Programma con Ferrovienord (sottoscritti nel 2016), proseguiranno gli interventi di potenziamento e ammodernamento del nodo di Milano, della rete RFI e della rete ferroviaria regionale in concessione (rinnovata nel 2016) a Ferrovienord.
Si punterà a rendere sempre più competitivo, anche attraverso il contributo del Gruppo FNM, il servizio ferroviario regionale, "spina dorsale" del trasporto pubblico lombardo, con una attenzione crescente al viaggiatore e proseguendo nel processo di:

- miglioramento degli standard qualitativi (puntualità, diminuzione soppressioni, decoro, informazione, accessibilità, fruibilità);
- completamento dell'offerta di servizi (progressivo sviluppo e consolidamento del servizio suburbano, sviluppo di servizi regionali, estensione del cadenzamento orario sui servizi veloci *RegioExpress*, valorizzazione del patrimonio storico della ferrovia lombarda e incentivazione dell'uso del treno per finalità turistiche, con particolare attenzione alle famiglie);
- rinnovo del materiale rotabile, con l'acquisto di nuovi treni da parte di Regione Lombardia mediante risorse regionali, del Fondo Sviluppo e Coesione Piano Operativo 2014-2020 e della Legge 208/2015 e da parte di Trenord a completamento degli impegni previsti dal vigente contratto di servizio;
- potenziamento dell'accessibilità al servizio ferroviario e dell'integrazione con le altre modalità di trasporto (metropolitane, tranvie, autofilovie, percorsi ciclabili/velostazioni), anche in coordinamento con le Agenzie del trasporto pubblico.

In vista della scadenza del vigente contratto con Trenord per la gestione del servizio ferroviario (2020), si individuerà - anche alla luce della normativa europea (Regolamento 1370/2007 integrato dal cosiddetto "IV Pacchetto ferroviario" 2338/2016) - la modalità più appropriata per l'affidamento del servizio, garantendo qualità dell'offerta ed efficienza della spesa.

Continuerà lo sviluppo delle forme innovative di mobilità, in particolare quella elettrica e a basso impatto ambientale (car sharing, bike sharing), assicurando la complementarità e integrazione con il sistema del trasporto pubblico.

Le azioni per accelerare lo sviluppo della mobilità elettrica in Lombardia, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale (L. 134/2012), riguarderanno l'ambito urbano-extraurbano, le infrastrutture di ricarica e di generazione distribuita (smart grid, smart city), i sistemi intelligenti di trasporto. In particolare - in sinergia con il PRIA - saranno realizzati gli interventi previsti dall'Accordo di Programma con il MIT per le infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, secondo gli indirizzi delle Linee Guida regionali (approvate nel 2015) e in attuazione del Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire) e della Strategia Regionale per la Mobilità Elettrica (documento attuativo approvato nel 2017).

Risultati attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

309. **Ter.10.1** Sviluppo sulle grandi direttrici europee delle rete ferroviaria AV/AC e dei collegamenti transalpini
310. **Ter.10.1** Interventi per il potenziamento delle rete ferroviaria RFI in ambito regionale e nel nodo di Milano
311. **Ter.10.1** Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete ferroviaria regionale concessa
312. **Ter.10.1** Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari
313. **Ter.10.1** Rinnovo materiale rotabile
314. **Ter.10.1** Sviluppo forme innovative di mobilità

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018 - 2020

308. **Ter.10.1** Promozione della liberalizzazione ferroviaria

**Trasporto Pubblico Locale**

Con la completa attuazione della riforma del Trasporto Pubblico Locale (LR 6/2012, così come modificata dalle leggi regionali 19/2015, 32/2015, 22/2016 e 22/2017), si perseguiranno il miglioramento della qualità dei servizi e la sostenibilità economica dell'intero sistema, anche attraverso la progressiva applicazione dei criteri di assegnazione delle risorse basati su fabbisogni e costi standard (in coerenza con la disciplina in via di definizione a livello nazionale). In particolare:

- sarà concluso il processo di riprogrammazione e aggiudicazione dei servizi di trasporto pubblico da parte delle Agenzie per il TPL, in ottica di ottimizzazione della governance, maggiore efficacia ed efficienza del sistema e migliore accessibilità ai servizi, anche per le categorie deboli e le persone a mobilità ridotta;
- si lavorerà per attuare effettive forme di integrazione modale e tariffaria, continuando ad affiancare le Agenzie nella definizione dei Sistemi Tariffari Integrati del Bacino di Mobilità;
- proseguiranno le azioni per l'introduzione di sistemi di bigliettazione elettronica sul territorio regionale (aggiudicazione gare nei bacini del TPL e realizzazione interventi), il rinnovo del parco autobus, lo sviluppo delle reti metropolitane e metrotranviarie;
- continuerà (nel quadro del regolamento approvato nel 2014) il processo di miglioramento della qualità del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo, attraverso la definizione del nuovo meccanismo automatico di adeguamento delle tariffe, che tiene conto del parametro Istat per il recupero degli specifici costi di settore e di indicatori di qualità del servizio.
- si favorirà, in raccordo con gli enti del territorio, il potenziamento dell'integrazione tra le aree montane e i capoluoghi di provincia, come auspicato nel PTRA Valli Alpine e nel redigendo PTRA Franciacorta, al fine di rendere più sinergica la risposta alle esigenze del territorio e nel contempo promuovere un sistema integrato di accessibilità.

Risultati Attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

315. **Ter.10.2** Attuazione della legge sul TPL e del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
316. **Ter.10.2** Miglioramento dell'offerta di servizi di TPL
317. **Ter.10.2** Sviluppo della rete metropolitana e metrotranviaria
318. **Ter.10.2** Rinnovo parco autobus e sviluppo tecnologie innovative
320. **Ter.10.2** Offerta di titoli di viaggio agevolati
321. **Ter.10.2** Miglioramento del servizio taxi

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018 - 2020

319. **Ter.10.2** Attuazione dell'integrazione tariffaria

**Trasporto per vie d'acqua e mobilità delle merci**

Le vie d'acqua e i laghi sono una risorsa primaria per l'attrattività del territorio lombardo. In continuità con le opere concluse nel corso della X Legislatura, saranno programmati, cofinanziati ed attuati:

- nuovi interventi per il recupero della multifunzionalità dei canali e delle alzaie dei Navigli lombardi, con particolare riferimento alla navigabilità e alla fruizione ciclopedonale, e azioni di valorizzazione turistico-culturale-ambientale, in sinergia con le previsioni del PTRA Navigli e del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica; azioni integrate con le proposte progettuali attualmente allo studio di riapertura dei Navigli di Milano anche attraverso la promozione di strumenti di programmazione negoziata;
- nuovi interventi infrastrutturali per sviluppare la navigazione e valorizzare il demanio lacuale (riqualificazione e ammodernamento di aree portuali, realizzazione di nuove passeggiate a lago, installazione di nuovi pontili, risanamento delle sponde lacuali, ammodernamento e rinnovo della flotta di navigazione di linea regionale e degli scali).

Saranno inoltre realizzate azioni per promuovere la nautica e la mobilità delle persone sulle vie d'acqua e per migliorare la sicurezza della fruizione collettiva delle acque interne. Anche in quest'ottica continuerà il processo di riforma della disciplina della navigazione con l'approvazione del regolamento della navigazione pubblica sul sistema dei Navigli lombardi (dopo l'approvazione nel 2015 del regolamento della circolazione nautica sui Navigli e del regolamento della gestione del demanio della navigazione interna).

Per lo sviluppo della navigazione e del trasporto fluvio-marittimo delle merci sul sistema idroviario padano veneto (rete TEN-T), saranno completate le strutture portuali di Cremona e Mantova e realizzati interventi di tipo infrastrutturale, per migliorare e mantenere in efficienza la rete idroviaria, e gestionale, per snellire la burocrazia e i tempi di movimentazione delle merci. Sarà inoltre attuato il nuovo modello di governance dei porti individuato a seguito della legge regionale n. 24/2014.

Per rendere più competitiva e sostenibile la mobilità delle merci, continuerà l'impegno per sviluppare il traffico su ferro e valorizzare le potenzialità della rete di terminal pubblici e privati lombardi (Regione Lombardia è prima in Italia per volume di traffico intermodale ferroviario), attraverso interventi di connessione ai valichi (anche in vista dell'incremento di traffico connesso all'apertura del tunnel del San Gottardo) e ai porti. In particolare, per migliorare i collegamenti tra la portualità ligure e l'entroterra e potenziare le relazioni con i mercati del Nord-Europa:

- saranno realizzati - in attuazione del Protocollo di Intesa per lo sviluppo della Logistica del Nord Ovest tra Lombardia, Piemonte, Liguria e MIT del 2016 - gli interventi già condivisi con gli operatori del settore logistico e recepiti all'interno dell'Intesa e dell'Accordo Quadro Regione Lombardia-RFI (sottoscritti nel 2016);
- si lavorerà nell'ambito del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale del Corridoio TEN-T Reno-Alpi (cui Regione Lombardia aderisce dal 2016) per orientare risorse europee su progetti di

miglioramento infrastrutturale del Corridoio multimodale da Genova a Rotterdam, con particolare attenzione agli impatti ambientali, territoriali e sociali delle opere.

Risultati attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

322. **Ter.10.3** Recupero e valorizzazione del sistema dei Navigli
323. **Ter.10.3** Regolamentazione e promozione della navigazione interna e gestione del demanio lacuale e idroviario e sviluppo della navigazione pubblica
324. **Ter.10.3** Investimenti per la valorizzazione del demanio lacuale e per la vigilanza e sicurezza delle vie navigabili
326. **Ter.10.3** Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018 - 2020

325. **Ter.10.3** Interventi per la navigabilità del Po, lo sviluppo dei porti fluviali e delle idrovie collegate

**Sistema aeroportuale**

L'impegno regionale sarà volto a confermare l'importanza di Malpensa, quale gate intercontinentale e centro del sistema aeroportuale lombardo (in sinergia con Torino, come evidenziato dal Piano nazionale aeroporti), di Linate come City Airport, di Montichiari a prevalenza trasporto merci e come "riserva di capacità" e di Orio al Serio come aeroporto dedicato ai voli low cost. Il sistema dovrà garantire la rilevanza del ruolo economico della Lombardia in Italia e in Europa, ponendo attenzione allo sviluppo sostenibile dei territori circostanti ai sedimi aeroportuali e alle azioni di valorizzazione degli stessi, in particolare quelle previste all'interno del Piano Territoriale Regionale d'Area di Montichiari e dell'Accordo di Programma Quadro di Malpensa.
Continuerà l'azione per migliorare l'accessibilità stradale e ferroviaria agli aeroporti (dopo l'attivazione nel 2016 del collegamento ferroviario dal Terminal 1 al Terminal 2 di Malpensa), garantendo facilità di spostamento sia di persone che di merci. In particolare, si proseguirà nella progettazione del collegamento ferroviario Terminal 2 di Malpensa-Gallarate, anche ai fini del reperimento di un cofinanziamento europeo per la sua realizzazione.

Risultati attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

327. **Ter.10.4** Sviluppo di Malpensa e del sistema regionale aeroportuale

**Politica regionale unitaria per il diritto alla mobilità**

Si darà impulso ai nuovi progetti di mobilità sostenibile finanziabili con fondi ministeriali e della programmazione comunitaria 2014-2020; si proseguirà inoltre nel rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi a gestione diretta dell'UE nonché a quelli di cooperazione territoriale.

Risultati attesi raggiunti, ma che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

328. **Ter.10.6** Potenziamento dell'utilizzo dei fondi nazionali e comunitari

## ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La sicurezza si conferma tra le priorità per Regione Lombardia. Anche in seguito all'esperienza maturata nel corso della gestione dell'evento Expo 2015, proseguirà il coordinamento delle polizie locali e la promozione di specifiche iniziative per la sicurezza urbana.
Verrà data piena attuazione alle disposizioni contenute nei due testi normativi in tema di polizia locale e prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e promozione della cultura della legalità, che sono stati

approvati con lo scopo di razionalizzare e semplificare i contenuti delle leggi preesistenti migliorando, nel contempo, l'efficacia e l'efficienza degli interventi. Le norme emanate disciplinano l'una il servizio di polizia locale e le politiche integrate in materia di sicurezza urbana regolamentando nel contempo il coordinamento regionale del servizio di polizia locale, l'altra gli interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione dell'educazione alla legalità.
La sicurezza del territorio e dell'ambiente verrà promossa attraverso azioni mirate che favoriscano la collaborazione ed il coordinamento delle funzioni di tutti i comandi di polizia locale del territorio lombardo. Saranno inoltre sviluppate sinergie operative con le Forze di Polizia dello Stato per assicurare a tutto il territorio regionale i più elevati livelli di tutela, in ogni ambito, compreso quello ambientale.
Particolare attenzione verrà posta alla ridefinizione e all'evoluzione del sistema delle polizie locali in conseguenza della nascita della Città Metropolitana e delle modifiche in atto circa le competenze provinciali.

**Polizia locale e amministrativa**

Regione Lombardia nell'ambito delle disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, continuerà a sostenere il nuovo modello organizzativo dei comandi di polizia locale attraverso l'accompagnamento degli enti alle necessarie trasformazioni e la definizione di linee guida organizzative specifiche per dimensione di comando, promuovendo incontri e percorsi di formazione e accordi per incentivare le forme di collaborazione anche con le forze di pubblica sicurezza. Anche attraverso uno specifico strumento infotelematico via web, capace di governare più efficacemente i servizi per la sicurezza e la viabilità, Regione assicurerà l'elevazione dell'operatività ed il fattivo coordinamento tra i servizi di Polizia locale a vantaggio del territorio e degli enti locali.

Regione Lombardia promuoverà la sottoscrizione di intese con lo Stato e le altre Regioni del Nord che, mettendo in sinergia le proprie attività, potranno conseguire risultati sempre più efficienti ed efficaci per contrastare i fenomeni di criminalità.
Con la condivisione degli Enti Locali si individueranno gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata del servizio di polizia locale in modo da aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità ed assicurare più alti livelli di sicurezza nel territorio lombardo per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione.
Verranno continuamente aggiornate le dotazioni funzionali e informative della polizia locale in quanto utile strumento di conoscenza e di individuazione degli operatori di polizia locale.
Verranno sviluppati percorsi formativi nelle scuole della Lombardia, anche in collaborazione con le Polizie locali, per la diffusione della cultura della prevenzione, della sicurezza, della legalità.

Risultati attesi che proseguono nel triennio 2018-2020

329. **Ter.3.1** Coordinamento e raccordo delle polizie locali e promozione di intese con lo Stato e le altre Regioni del Nord per potenziare il servizio di polizia locale anche a livello di Macroregione
331. **Ter.3.1** Riordino normativo in materia di polizia locale e sicurezza, promozione dell'associazionismo e interventi formativi specifici

**Sistema integrato di sicurezza urbana**

Saranno ulteriormente incentivate, anche in considerazione delle disponibilità di bilancio, le iniziative per la prevenzione ed il contrasto della criminalità comune e organizzata e dei reati che colpiscono la popolazione anziana, e per la diffusione dell'educazione della legalità quale strumento di contrasto dei fenomeni di illegalità. Verranno altresì promossi interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati della criminalità ed iniziative, anche di assistenza materiale e psicologica, in favore delle vittime della criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e sostenute, ove possibile nei limiti delle disponibilità di bilancio, iniziative di tipo solidaristico per i soggetti danneggiati da rilevanti atti vandalici compiuti in occasione di manifestazioni pubbliche.

In collaborazione con Éupolis Lombardia, attraversa un'attenta attività di monitoraggio, sarà approfondita la conoscenza del fenomeno mafioso in Lombardia.
Nell'ambito della promozione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo verranno promosse iniziative di carattere culturale, sociale, ricreativo e sportivo sui temi della legalità e del rispetto reciproco, nonché sull'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet.
Sarà altresì sostenuta, ove possibile nel rispetto dei vincoli di bilancio, la realizzazione di iniziative e interventi per la sicurezza urbana da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni locali anche attraverso il sostegno per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, di sistemi di videosorveglianza ed il rinnovo del parco autoveicoli della Polizia Locale necessari alla pianificazione delle attività sul territorio.

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

332. **Ter.3.2** Sottoscrizione di Protocolli con Agenzia Nazionale beni sequestrati alla criminalità organizzata (per riutilizzo ai fini della sicurezza)
334. **Ter.3.2** Potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana, anche d'intesa con gli Enti locali, per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione
335. **Ter.3.2** Interventi per la prevenzione ed il contrasto della criminalità comune e organizzata e delle truffe agli anziani, per la promozione dell'educazione alla legalità e iniziative di sostegno alle vittime della criminalità comune e organizzata, dei reati di stampo mafioso e dei soggetti danneggiati da atti vandalici

## SOCCORSO CIVILE

Primaria importanza e supporto istituzionale dovranno avere le attività di previsione dei fenomeni in grado di generare rischi e danni. Parallelamente dovranno essere sviluppate e aggiornate le azioni di prevenzione dei rischi che consentano, al manifestarsi di emergenze conseguenti ad alluvioni, frane, incendi, sismi, etc di attivare risposte tempestive e incisive al fine di evitare vittime e limitare i danni alle infrastrutture pubbliche e private che si traducono in costi sociali a carico della collettività. Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) quale strumento di individuazione dei rischi verrà mantenuto costantemente aggiornato in quanto fondamentale per l'analisi e la gestione dei rischi e a supporto delle pianificazioni di emergenza.

### Sistema di protezione civile

Continuerà l'azione di adeguamento ed aggiornamento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso alla popolazione in caso di eventi emergenziali e per il ritorno alla normalità. In particolare, la situazione del territorio richiede un continuo aggiornamento dei sistemi di previsione, monitoraggio e allertamento sia in termini di affidabilità dei prodotti (bollettini e avvisi) che delle modalità di emissione e diffusione, così da consentire di indirizzare con più precisione i messaggi di allertamento e di migliorare la tempestività nella trasmissione delle informazioni ai Sindaci quali autorità locali di Protezione Civile. Tali obiettivi necessitano però di risorse per il continuo adeguamento dei supporti tecnico-scientifici ed il contributo di personale dotato di elevata esperienza e competenza nello specifico settore dell'allertamento. Si opererà, altresì, per garantire la continuità della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.
Dovranno essere consolidate ed adeguate – anche alla luce delle modifiche normative in corso – le relazioni con le strutture statali (Dipartimento e Prefetture) e dovrà essere sviluppato, un processo di migliore integrazione con le strutture specialistiche presenti in ARPA a supporto del Centro Funzionale Regionale. Proseguiranno le azioni con il coinvolgimento delle amministrazioni locali sulla pianificazione di emergenza a tutti i livelli – dal locale al regionale – quale strumento fondamentale per dare una corretta e adeguata risposta alle emergenze, soprattutto in termini di qualità e con particolare attenzione alla diffusione delle informazioni, delle prescrizioni e delle indicazioni contenute alla popolazione locale. Particolare attenzione verrà, altresì, rivolta alla redazione del piano–tipo di emergenza comunale, alla componente regionale del Piano di Soccorso del Rischio Sismico ed alla predisposizione di piani-tipo di emergenza per le grandi dighe. Proseguiranno le

azioni previste dalle misure di protezione civile richieste dalla Direttiva alluvioni che verranno coordinate con le attività di protezione civile in essere.
Per migliorare le attività di presidio del territorio e di intervento in situazioni critiche o emergenziali, il rapporto tra la Regione ed il mondo del volontariato, anche alla luce del diverso assetto delle Province, all'istituzione dei Comitati di Coordinamento del Volontariato ed alle modifiche normative intervenute su Vigili del Fuoco e Corpo Forestale.
Sarà inoltre importante investire sulla formazione sempre più qualificata degli operatori del sistema e dei volontari di protezione civile anche attraverso il coinvolgimento di diversi attori istituzionali a supporto della governance regionale. Per accrescere l'educazione alla prevenzione, proseguirà la realizzazione di specifiche iniziative formative ed informative in tema di protezione civile rivolte alla cittadinanza, per aumentare il grado di conoscenza dei rischi del territorio e diffondere i corretti comportamenti di autoprotezione da adottare in caso di emergenze, e nelle scuole e nelle Università, in modo da avvicinare i giovani al "mondo" del volontariato e abbassare l'età media dei volontari attualmente in esercizio. Verranno altresì realizzati percorsi formativi dedicati a volontari e operatori di protezione civile, anche delle pubbliche amministrazioni operanti nel territorio, ed esercitazioni volte a simulare scenari emergenziali, con specifico riferimento al territorio e alle sue peculiarità di rischio, finalizzate a qualificare gli operatori di protezione civile e ad accrescere le conoscenze nei residenti.
Anche a seguito di quanto successo nel mantovano si è reso indispensabile approvare tempestivamente la nuova mappatura delle zone sismiche; sarà quindi necessario completare il censimento degli edifici strategici e rilevanti e sostenere le politiche antisismiche incentivando, anche attraverso finanziamenti specifici, interventi per la prevenzione del rischio sismico in alcune zone lombarde particolarmente sensibili.

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

336. **Ter.11.1** Adeguamento e aggiornamento del sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e definizione di nuove modalità organizzative per l'allertamento dei rischi naturali e antropici
337. **Ter.11.1** Prevenzione del rischio sismico
338. **Ter.11.1** Protezione delle infrastrutture critiche
339. **Ter.11.1** Azioni per il sistema di protezione civile, anche a livello di Macroregione
340. **Ter.11.1** Promozione del volontariato di Protezione Civile tra i giovani
342. **Ter.11.1** Formazione di amministratori, tecnici, volontari e promozione di interventi formativi nelle scuole
343. **Ter.11.1** Adeguamento della sala operativa di protezione civile
344. **Ter.11.1** Supporto per il completamento ed il miglioramento della pianificazione di emergenza di livello comunale e sviluppo delle pianificazioni di settore di livello regionale

**Interventi a seguito di calamità naturali**

Verrà assicurato il supporto nella gestione degli eventi calamitosi per il superamento delle emergenze legate a fenomeni naturali o di origine antropica e proseguiranno, ove possibile nel rispetto dei vincoli di bilancio, le iniziative di sostegno per il ristoro dei danni alle amministrazioni locali colpite da calamità naturali di livello locale ed in particolare in favore dei Comuni più piccoli esentati, per effetto della revisione delle modalità di finanziamento delle opere di pronto intervento, dalla compartecipazione alle spese di ripristino.
Completato l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea per finanziare gli interventi conseguenti agli eventi metereologici avversi dell'ottobre/novembre 2014 e ultimata la realizzazione delle Ordinanze di Protezione Civile conseguenti allo stato di emergenza dichiarato per gli eventi calamitosi del 2014 relativamente ai danni segnalati dalle Amministrazioni locali e dai soggetti privati, verrà data piena attuazione all'Ordinanza per il ripristino dei danni alle attività economiche produttive.
Nei casi di calamità naturali di livello nazionale verrà altresì data attuazione agli interventi di sostegno finanziario, nel limite delle disponibilità assegnate, a favore delle Amministrazioni Pubbliche e, se esplicitamente previsto dalle norme, anche a favore dei cittadini o delle imprese che abbiano subito danni quali la perdita della prima casa o il danneggiamento delle strutture produttive.

Verrà mantenuto il sistema per la segnalazione dei danni conseguenti ad eventi naturali necessario a definire il quadro regionale dei danni e degli elementi a rischio coinvolti. I danni segnalati dagli enti locali saranno oggetto di verifica e di validazione economica al fine della loro quantificazione e della programmazione delle risorse per il ristoro dei danni in particolare alle strutture ed infrastrutture pubbliche e di servizio.
L'attuazione della nuova normativa regionale sulle costruzioni in zona sismica, allineata a quella nazionale, richiederà, nei prossimi anni, un'attenta governance.

Risultati attesi che proseguono anche nel triennio 2018 - 2020

345. **Ter.11.2** Supporto ed interventi a seguito di calamità naturali ed eventi di natura antropica
349. **Ter.11.2** Vigilanza sismica sulle costruzioni

# TABELLA DI RACCORDO PRS/DEFR - POR

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR**

| Asse e/o Obiettivo tematico | Obiettivo Specifico | RA del PRS |
|---|---|---|
| Asse I (OT1) - **Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** | 1.b.1.Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | ➢ 61. Competitività delle imprese dei settori moda, design e creatività<br>➢ 62 Supporto alle imprese digitali e promozione dello sviluppo di servizi smart<br>➢ 75 Promozione della domanda di innovazione<br>➢ 76 Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza<br>➢ 90 Promozione della sostenibilità del territorio, dell'innovazione, della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nell'ambito del POR FESR 2007-2013<br>➢ 121. Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese dei settori del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo<br>➢ 125. Organizzazione turistica - Strumenti orientati alla semplificazione normativa e all'innalzamento della qualità dell'offerta<br>➢ 127. Sostegno all'innovazione e incentivi al sistema ricettivo (p.e. alberghi, b&b, etc.) |
| | 1.b.2.Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | ➢ 74 Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione<br>➢ 75 Promozione della domanda di innovazione<br>➢ 76 Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza<br>➢ 94 Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione |
| | 1.b.3.Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | ➢ 76 Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza |
| Asse II (OT 2)<br><br>Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime | 2.a.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga ("Digital Agenda" europea) | ➢ 87. Completamento del sistema di connettività a banda larga e banda ultra-larga |

| | | |
|---|---|---|
| Asse III (OT3) - **Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** | 3.a.1 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese | ➢ 59 Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese |
| | 3.b.1. Incremento del livello di internazionalizzazione<br><br>dei sistemi produttivi | ➢ 51 Sostegno all'export delle imprese<br>➢ 55 Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo<br>➢ 63 Promozione dell'export delle filiere produttive lombarde<br>➢ 64 Supporto al posizionamento competitivo globale delle fiere internazionali |
| | 3.b.2. Consolidamento, modernizzazione, e<br><br>diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | ➢ 67 Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali (Distretti del Commercio, Distretti dell'Attrattività, centri commerciali naturali, reti d'impresa) e integrazione con il settore turistico<br>➢ 68 Promozione integrata del territorio in una logica di marketing urbano ed interventi per l'attrattività territoriale<br>➢ 70. Accompagnamento alla trasformazione dell'impresa commerciale verso forme e canali innovativi e ad elevato valore aggiunto e contenuto tecnologico e sostegno al credito<br>➢ 71. Sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale e valorizzazione delle eccellenze anche sostenendo la filiera Km 0<br>➢ 121. Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese dei settori del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo<br>➢ 122. Network turistici locali<br>➢ 123. Coordinamento delle attività turistiche a livello regionale e sovraregionale<br>➢ 125. Organizzazione turistica - Strumenti orientati alla semplificazione normativa e all'innalzamento della qualità dell'offerta<br>➢ 126. Sostegno alla filiera turistica e sistema delle imprese e sviluppo di nuove forme di ricettività alberghiera ed extralberghiera.<br>➢ 127. Sostegno all'innovazione e incentivi al sistema ricettivo (p.e. alberghi, b&b, etc.)<br>➢ 127b. Sviluppo di iniziative di promozione turistica |
| | 3.c.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | ➢ 54 Sostegno alle imprese in difficoltà<br>➢ 59 Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese |
| | 3.d.1. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e | ➢ 52 Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie |

| | | |
|---|---|---|
| | della gestione del rischio in agricoltura | |
| Asse IV (OT 4) - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori | 4.c.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e<br><br>nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ➢ 95b. Utilizzo delle risorse comunitarie per l'efficienza energetica<br>➢ 117. Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili<br>➢ 118. Promozione dell'edilizia sostenibile<br>➢ 119. Programma Energetico Ambientale Regionale<br>➢ 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale<br>➢ 142. Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base |
| | 4.e.1 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane | ➢ 73. Programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale destinati a mezzi su gomma e su rotaia<br>➢ 306. Sviluppo della mobilità ciclistica<br>➢ 312. Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari<br>➢ 313. Rinnovo materiale rotabile<br>➢ 314. Sviluppo forme innovative di mobilità |
| Asse IV - Sviluppo urbano sostenibile (OT 3,4 e 9) | 3.c.1. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale | ➢ 57. Diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa<br>➢ 166. Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa |
| | 4.c.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ➢ 95b. Utilizzo delle risorse comunitarie per l'efficienza energetica<br>➢ 117. Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili<br>➢ 118. Promozione dell'edilizia sostenibile<br>➢ 119. Programma Energetico Ambientale Regionale<br>➢ 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale |
| | 9.b.1 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo | ➢ 191.Attuazione del Piano Azione Regionale 2010-2020 per le persone con disabilità<br>➢ 204 Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi per il mantenimento dell'abitazione 299. Incremento dell'offerta abitativa pubblica |
| Asse V - Sviluppo Turistico delle Aree Interne (OT 6) | 6.c.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard | ➢ 129. Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura |

| | | |
|---|---|---|
| | di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione | |

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE**

| Asse e/o Obiettivo tematico | Obiettivo Specifico | RA del PRS |
|---|---|---|
| Asse I (OT8)<br><br>**Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori** | 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata | ➢ 172. Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati |
| | 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani | ➢ 174. Promozione dell'occupazione con particolare riguardo ai giovani, alle donne e agli over 40<br>➢ 175. Promozione della mobilità internazionale del capitale umano (studenti, apprendisti, lavoratori e imprenditori), anche mediante accordi e reti internazionali |
| | 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende). | ➢ 176. Promozione della ricollocazione di lavoratori espulsi o in fase di espulsione dal mercato del lavoro attraverso servizi personalizzati e orientati alle richieste delle imprese |
| Asse II (OT9) -<br><br>**Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione** | 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili | ➢ 166. Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa |
| | 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti. | ➢ 184. Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale<br>➢ 185. Redazione di linee di indirizzo per gli interventi a favore delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a rischio di emarginazione<br>➢ 186. Consolidamento delle conoscenze del fenomeno migratorio attraverso l'analisi dei flussi |
| | 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei | ➢ 188. Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità<br>➢ 189. Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia |

| | | |
|---|---|---|
| | servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | ➢ 203. Differenziazione della rete delle Unità d'offerta sociale e sociosanitaria |
| | 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo. | ➢ 191.Attuazione del Piano Azione Regionale 2010-2020 per le persone con disabilità<br>➢ 204. Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi per il mantenimento dell'abitazione<br>➢ 299. Incremento dell'offerta abitativa pubblica |
| | 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità | ➢ 187. Formazione dedicata sulle materie dell'immigrazione.<br>➢ 187b. Iniziative in tema di immigrazione e azioni di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso e del caporalato<br>➢ 335. Interventi per la prevenzione ed il contrasto della criminalità e delle truffe agli anziani, per la promozione dell'educazione alla legalità e iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e dei soggetti danneggiati da atti vandalici |
| Asse III (OT10) -<br><br>**Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale e l'apprendimento permanente** | 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | ➢ 156. Contrasto alla dispersione scolastica |
| | 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo | ➢ 154 Rafforzamento della collaborazione sistematica tra sistema di istruzione e IeFP e sistema economico<br>➢ 162. Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema scolastico e universitario lombardo<br>➢ 146. Sviluppo delle professioni sportive |
| | 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente | ➢ 158. Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»<br>➢ 159. Promozione del sistema universitario e attrazione dei talenti |
| | 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale | ➢ 155. Sviluppo infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema di istruzione e IeFP |

| | | |
|---|---|---|
| | | ➢ 160. Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore |
| Asse IV (OT11) - **Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e un'amministrazione pubblica efficiente** | 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario | ➢ 17. Valorizzazione delle piattaforme trasversali<br>➢ 19. Sviluppo dell'interoperabilità tra sistemi informativi della PA |
| | 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici | ➢ 10. Miglioramento della trasparenza e legalità<br>➢ 16. Attuazione dell'Agenda digitale lombarda<br>➢ 17. Valorizzazione delle piattaforme trasversali<br>➢ 18. Integrazione dei sistemi informativi del SIREG e standardizzazione dei processi operativi di gestione e riduzione dei costi di gestione<br>➢ 19. Sviluppo dell'interoperabilità tra sistemi informativi della PA<br>➢ 20. Promozione dello sviluppo di competenze digitali per il superamento del divario digitale<br>➢ 21. Approvazione del Piano Regionale per l'Open Government e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico |
| | 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione | ➢ 9. Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice |

**FEASR**

| Priorità | Focus | Obiettivo Specifico | RA del PRS |
|---|---|---|---|
| 1 **Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** | 1.A stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali | Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali | ➢ 59. Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese |
| | 1 B rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, | Favorire una maggiore sinergia tra il settore agricolo, agroindustriale e forestale e la ricerca | ➢ 101. Sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali | ed un più diffuso utilizzo delle innovazioni | |
| | 1.C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale | Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali | ➢ 59. Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese |
| 2 **Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste** | 2A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività | Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese | ➢ 98. Tutela della redditività d'impresa tramite erogazione dei premi PAC, agevolazioni per l'accesso al credito, sviluppo dei sistemi assicurativi, dei servizi di sostituzione e sostegno agli investimenti aziendali |
| | 2B favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale | Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo | ➢ 103. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile |
| 3 **Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la** | 3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio | Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle | 104. Supporto all'aggregazione delle imprese e recupero del peso del settore primario nelle filiere di qualità anche |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo** | nella filiera agroalimentare<br><br>attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei<br><br>prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni<br><br>interprofessionali | imprese agricole e agroindustriali in<br><br>ambito di filiera | con l'applicazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato |
| 4 **Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura** | 4 A salvaguardia, ripristino e<br><br>miglioramento della biodiversità,<br><br>Compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici,<br><br>nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto<br><br>paesaggistico dell'europa | ➢ Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità<br><br>➢ Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna | ➢ 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale<br>➢ 264. Salvaguardia della biodiversità |
| | 4 B Migliore gestione delle risorse<br><br>Idriche, compresa la gestione dei<br><br>fertilizzanti e dei pesticidi | Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua | |
| | 4 C Prevenzione dell'erosione dei | Sostenere i processi | ➢ 110. Azioni a tutela della risorsa suolo agricolo e per l'azzeramento del consumo |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | suoli e migliore gestione degli stessi | produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo | di suolo e sviluppo dell'agricoltura conservativa |
| 5 **Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale** | 5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura | Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo | |
| | 5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia | Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili | ➢ 95b Utilizzo delle risorse comunitarie per l'efficienza energetica<br>➢ 117. Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili<br>➢ 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale |
| | 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura | Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera | ➢ 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale<br>➢ 271. Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera |
| | 5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale | Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo | ➢ 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale |
| 6 **Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali** | 6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali | Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione | ➢ 111. Sviluppo rurale delle aree svantaggiate e dell'agricoltura di montagna |